

Morgan Stanley

INVESTMENT MANAGEMENT

Morgan Stanley Investment Funds

*Società di Investimento
a Capitale Variabile
Lussemburgo (“SICAV”)*

Prospetto | 2 marzo 2025

Indice

Una parola ai potenziali investitori 3

Come leggere questo prospetto 3

Descrizione dei comparti 4

Comparti azionari

American Resilience Fund	5
Asia Opportunity Fund	6
Calvert Global Equity Fund	7
Calvert Sustainable Climate Aligned Fund	9
Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund	11
Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund	13
Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund	15
Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund	17
Calvert Sustainable US Equity Select Fund	19
Calvert US Equity Fund	21
China A-Shares Fund	23
Developing Opportunity Fund	24
Emerging Leaders Equity Fund	25
Europe Opportunity Fund	26
Global Brands Equity Income Fund	27
Global Brands Fund	28
Global Brands Horizon 2029 Fund	29
Global Core Equity Fund	31
Global Endurance Fund	32
Global Insight Fund	33
Global Opportunity Fund	34
Global Permanence Fund	35
Global Quality Fund	36
Global Sustain Fund	38
Indian Equity Fund	40
International Resilience Fund	41
Japanese Equity Fund	42
Japanese Small Cap Equity Fund	43
MENA Equity Fund	44
NextGen Emerging Markets Fund	45
Parametric Global Defensive Equity Fund	46

QuantActive Global Infrastructure Fund	47
QuantActive Global Property Fund	48
Saudi Equity Fund	49
Sustainable Asia Equity Fund	50
Sustainable Emerging Markets Equity Fund	52
Tailwinds Fund	54
US Advantage Fund	55
US Core Equity Fund	56
US Growth Fund	57
US Insight Fund	58
US Permanence Fund	59
US Value Fund	60
Vitality Fund	61

Comparti obbligazionari

Calvert Global High Yield Bond Fund	63
Calvert Sustainable Euro Corporate Bond Fund	65
Calvert Sustainable Euro Strategic Bond Fund	67
Calvert Sustainable Global Green Bond Fund	69
Emerging Markets Corporate Debt Fund	71
Emerging Markets Debt Fund	73
Emerging Markets Debt Opportunities Fund	74
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	76
Emerging Markets Local Income Fund	78
Euro Bond Fund	80
Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund	81
Euro Corporate Bond Fund	82
Euro Strategic Bond Fund	83
European Fixed Income Opportunities Fund	84
European High Yield Bond Fund	85
Floating Rate ABS Fund	86
Global Asset Backed Securities Focused Fund	87
Global Asset Backed Securities Fund	89

Global Bond Fund	90
Global Convertible Bond Fund	91
Global Credit Fund	92
Global Fixed Income Opportunities Fund	93
Global High Yield Bond Fund	94
Short Maturity Euro Bond Fund	95
Short Maturity Euro Corporate Bond Fund	96
US Dollar Corporate Bond Fund	98
US Dollar Short Duration Bond Fund	99
US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	100
US High Yield Bond Fund	101
US High Yield Middle Market Bond Fund	102

Comparti bilanciati

Global Balanced Defensive Fund	103
Global Balanced Fund	104
Global Balanced Income Fund	105
Global Balanced Risk Control Fund of Funds	106
Global Balanced Sustainable Fund	107

Comparti con investimenti alternativi

Global Macro Fund	109
Parametric Commodity Fund	111
Systematic Liquid Alpha Fund	113

Descrizione dei rischi 115

Politiche creditizie 123

Utilizzo di benchmark 123

Investimenti sostenibili 124

Poteri e limiti generali di investimento 126

Investire nei comparti 134

Governance e gestione 145

Informazioni specifiche per paese 153

Allegati sulla Sostenibilità 154

Una parola ai potenziali investitori

Tutti gli investimenti comportano rischi

Quando si investe in fondi, come accade per la maggior parte degli investimenti, il rendimento futuro può essere diverso da quello passato. Non esistono garanzie che un comparto raggiunga i risultati prefissi o un determinato livello di rendimento.

Gli investimenti in fondi non sono depositi bancari. Il valore dell'investimento può aumentare o diminuire ed è possibile perdere una parte o la totalità dell'investimento. Anche i livelli di reddito possono aumentare o diminuire (in termini di tasso o in termini assoluti). Nessun comparto contenuto nel presente prospetto è da intendersi come un piano d'investimento completo e non tutti i comparti sono adatti a tutti gli investitori.

Prima di investire in un comparto, è necessario comprenderne i rischi, i costi e le condizioni d'investimento e valutare se tali caratteristiche sono in linea con la propria situazione finanziaria e la propria tolleranza al rischio.

In qualità di potenziali investitori, è vostra responsabilità conoscere e osservare tutte le leggi e i regolamenti applicabili, comprese eventuali restrizioni sui cambi, ed essere consapevoli delle potenziali conseguenze fiscali associate alla vostra cittadinanza, residenza o domicilio (per le quali la SICAV non sarà in alcun caso responsabile). Le informazioni su chi potrebbe voler investire in un particolare comparto sono solo un riferimento generale. Prima di investire, si raccomanda di rivolgersi a consulenti finanziari, legali e fiscali.

Le differenze tra la valuta dell'attivo del comparto, la valuta della classe di azioni e la vostra valuta nazionale possono esporvi al rischio di cambio. Se la vostra valuta nazionale è diversa da quella della classe di azioni, la vostra performance come investitore potrebbe differire notevolmente da quella dichiarata della classe di azioni.

Chi può investire nei comparti

La distribuzione del presente prospetto o del modulo di sottoscrizione, l'offerta di vendita e di investimento in queste azioni sono autorizzate solo se le azioni in oggetto sono registrate per la vendita al pubblico o la vendita non è vietata da leggi o regolamenti locali. Il presente prospetto o qualsiasi altro documento relativo alla SICAV non costituisce un'offerta o una proposta in nessuna giurisdizione e a nessun investitore, ove non sia legalmente consentito ovvero ove la persona che effettua l'offerta o la proposta non sia qualificata a farlo.

Le azioni e la SICAV non sono registrate presso la Securities and Exchange Commission statunitense o qualsiasi altro ente statunitense, federale o meno. Pertanto, a meno che la società di gestione non sia convinta che ciò non costituisca una violazione delle leggi statunitensi

sui titoli, le azioni non vengono vendute negli Stati Uniti e non sono disponibili per, o a beneficio di, persone statunitensi, salvo che per le entità della Morgan Stanley o le loro controllate o collegate.

Inoltre, alcune azioni non sono disponibili per altri investitori, in base al paese di residenza o domicilio, alla nazionalità o ad altri criteri. In particolare, le azioni di Morgan Stanley Investment Funds Indian Equity Fund non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, a investitori residenti in India.

Per ulteriori informazioni su altre restrizioni alla proprietà delle azioni, non esitate a contattarci (si veda sotto).

Su quali informazioni basarsi

Per decidere se investire o meno in un comparto, è necessario leggere il prospetto più recente o i documenti contenenti le informazioni chiave (KID) pertinenti, gli eventuali documenti d'offerta locali integrativi, lo statuto e le ultime relazioni annuali e semestrali. È opportuno esaminare tutti questi documenti congiuntamente al presente prospetto, che non può considerarsi completo senza di essi. I suddetti documenti sono disponibili online all'indirizzo morganstanleyinvestmentfunds.com e devono essere trasmessi tempestivamente agli investitori prima dell'acquisto di azioni dei comparti. L'acquisto di azioni dei comparti qui illustrati implica l'accettazione dei termini descritti in tutti i suddetti documenti e nello statuto. Nessuna di queste informazioni fornite può essere considerata una consulenza per gli investimenti.

L'insieme di questi documenti contiene le uniche informazioni approvate sui comparti e sulla SICAV. Il consiglio di amministrazione non si assume alcuna responsabilità per dichiarazioni o informazioni sui comparti o sulla SICAV non contenute in questi documenti. Coloro che forniscono altre informazioni o dichiarazioni, o che prendono decisioni di investimento sulla base delle stesse, lo fanno senza autorizzazione e a loro esclusivo rischio.

Le informazioni contenute nel presente prospetto, o in qualsiasi documento relativo alla SICAV o ai comparti, possono essere cambiate dalla data di pubblicazione delle stesse. Provvederemo a inviare un avviso agli azionisti e pubblicheremo una versione aggiornata del presente prospetto quando si verificheranno cambiamenti sostanziali nelle informazioni ivi contenute. In caso di incongruenze nella traduzione del presente prospetto, dello statuto o delle relazioni finanziarie, prevarrà la versione inglese, a meno che non sia stabilito diversamente dalla SICAV o dalle leggi di una giurisdizione in cui vengono vendute le azioni.

Come leggere questo prospetto

Si applicano le seguenti regole a meno che la legge, i regolamenti o il contesto non richiedano diversamente.

- i termini che sono definiti nella Legge del 2010 ma non in questa sede hanno lo stesso significato che nella Legge del 2010
- i termini utilizzati o definiti in altri documenti che sono chiaramente intesi come analoghi ai termini utilizzati o definiti in questo documento devono essere considerati equivalenti; ad esempio, "Società" usato altrove corrisponde a "la SICAV" in questo prospetto; "Consulente per gli investimenti" e "Sub-consulente per gli investimenti" usati altrove corrispondono a "gestore degli investimenti" e "gestore degli investimenti delegato" in questo prospetto; "oneri di vendita" corrisponde a "commissioni d'ingresso" in questo prospetto
- il termine "includere", declinato in qualsiasi forma, non denota esaustività

- il riferimento a un contratto comprende il riferimento a qualsiasi impegno, atto, accordo o intesa giuridicamente azionabile, in forma scritta o meno, e il riferimento a un documento comprende accordi scritti e certificati, avvisi, strumenti o documenti di qualsiasi tipo
- il riferimento a un documento, un accordo, un regolamento o una legge si riferisce allo stesso così come modificato o sostituito (salvo quanto vietato da questo prospetto e dai controlli esterni applicabili) e il riferimento a una parte include i suoi successori, sostituti o aventi causa autorizzati
- i riferimenti a una legislazione includono quelli a ogni sua disposizione e a ogni norma o regolamento promulgati ai sensi di tale legislazione
- eventuali conflitti di significato tra il presente prospetto e lo statuto saranno risolti a favore del prospetto per la sezione "Descrizione dei comparti" e a favore dello statuto in tutti gli altri casi

CONTATTI

**MSIM Fund Management (Ireland) Limited,
Filiale di Lussemburgo**

6B, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

cslux@morganstanley.com

morganstanleyinvestmentfunds.com

Codici delle valute

CHF Franco svizzero

EUR Euro

GBP Sterlina britannica

JPY Yen giapponese

SAR Riyal saudita

SGD Dollaro di Singapore

USD Dollaro statunitense

Descrizione dei comparti

La SICAV esiste per offrire agli investitori istituzionali e privati l'accesso a una gestione professionale degli investimenti attraverso un'ampia gamma di comparti, ciascuno dei quali mira a massimizzare l'incremento del capitale degli azionisti, praticando al contempo una solida diversificazione del rischio e garantendo un'elevata liquidità delle azioni. Tutti i comparti descritti nel presente prospetto fanno parte della SICAV, che funge da struttura multicomparto per gli stessi.

Per legge, tutti i comparti sono autorizzati a investire come descritto nella sezione "Poteri e limiti generali d'investimento" e sono ugualmente tenuti a rispettare le restrizioni indicate in tale sezione. Tuttavia, ogni comparto segue una propria politica d'investimento, che in genere è più restrittiva di quella consentita dalla legge. Nella misura massima del 5% del patrimonio netto totale, un comparto può utilizzare investimenti e tecniche non descritti nella sua politica d'investimento, purché l'uso che ne fa sia in linea con le leggi e i regolamenti e con l'obiettivo d'investimento del comparto. Un singolo comparto può anche discostarsi temporaneamente dalla propria politica d'investimento per far fronte a condizioni di mercato inusuali o a eventi imprevedibili di ampia portata. La descrizione degli obiettivi d'investimento specifici, dei principali investimenti e di altre caratteristiche chiave di ogni comparto è riportata nella pagina successiva.

La società di gestione ha la responsabilità generale delle operazioni commerciali della SICAV e delle sue attività di investimento, comprese le attività di investimento dei vari comparti. La società di gestione può delegare a vari fornitori di servizi alcune delle sue funzioni, come la gestione degli investimenti, la distribuzione e l'amministrazione. La società di gestione mantiene supervisione e controllo sui fornitori di servizi.

Per maggiori informazioni sulla SICAV, sulla società di gestione e sui fornitori di servizi si rimanda alle ultime due sezioni del presente prospetto, rispettivamente "La SICAV" e "La società di gestione".

Per informazioni sulle commissioni e sulle spese che potreste dover sostenere nell'ambito del vostro investimento, vi invitiamo a consultare:

- per le commissioni massime per l'acquisto, lo scambio e la vendita della maggior parte delle azioni: la sezione "Investire nei comparti".
- per le commissioni annue massime dedotte dall'investimento: la sezione "Descrizione dei comparti".
- per le recenti spese effettive: il KID applicabile o la relazione finanziaria più recente della SICAV.
- per le commissioni di conversione valutaria, sulle operazioni bancarie e sulla consulenza per gli investimenti: il vostro consulente finanziario, l'agente di trasferimento o altri fornitori di servizi, come opportuno.

Termini con significati specifici

Nel presente prospetto, i termini sotto indicati hanno il significato qui definito.

Legge del 2010 La legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo.

statuto Lo statuto della SICAV.

valuta di riferimento La valuta in cui un comparto tiene la contabilità e gestisce il NAV primario.

consiglio di amministrazione Il consiglio di amministrazione della SICAV.

obbligazioni, titoli di debito, titoli a reddito fisso Tutti i tipi di titoli di debito, come obbligazioni a tasso fisso, obbligazioni senza cedola, azioni privilegiate, obbligazioni a interesse differito, obbligazioni e note su cui gli interessi sono pagabili sotto forma di ulteriori azioni, obbligazioni o note idonee dello stesso tipo, titoli convertibili e strumenti di debito cartolarizzati, come titoli garantiti da attività e cessioni di prestiti e partecipazioni.

giorno lavorativo Per i comparti, ogni giorno in cui il comparto calcola abitualmente un NAV; per il regolamento delle transazioni, ogni giorno che sia un giorno bancario nel paese della valuta di regolamento.

attività equivalente alla liquidità Depositi bancari (esclusi i depositi bancari a vista), strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario.

Azioni cinesi di classe A Titoli di società quotate nella Borsa di Shanghai (Shanghai Stock Exchange) o nella Borsa di Shenzhen (Shenzhen Stock Exchange), denominati e trattati in yuan cinesi. Possono includere azioni, titoli di partecipazione, azioni privilegiate e warrant azionari.

obbligazioni societarie Tutti i tipi di obbligazioni societarie o non governative.

CSSF La *Commission de Surveillance du Secteur Financier* che supervisiona i professionisti e i prodotti del settore finanziario lussemburghese.

giorno di trattazione Per i comparti, i giorni in cui accettano richieste di operazioni sulle relative azioni. Per maggiori informazioni, si rimanda a pagina 137.

stato considerato idoneo Tutti gli stati che il consiglio di amministrazione considera coerenti con la politica di investimento di un determinato comparto.

titolo azionario Titolo che rappresenta una quota dei risultati aziendali di una società (azioni ordinarie).

titolo collegato ad azioni Qualsiasi tipo di warrant azionario, nota di partecipazione e ricevuta di deposito, come le ricevute di deposito americane, europee e internazionali.

relazione finanziaria La relazione annuale della SICAV e le relazioni semestrali emesse dopo l'ultima relazione annuale.

comparto Salvo ove diversamente indicato, qualsiasi comparto per il quale la SICAV funge da OICVM multicomparto.

titolo di stato Qualsiasi tipo di obbligazione emessa da un governo, da un organismo governativo, da un ente sovranazionale o internazionale di diritto pubblico, da un ente territoriale o da un'organizzazione governativa.

intermediario Agente di distribuzione o altro intermediario finanziario che non investe nei comparti a proprio nome ma per conto di un investitore effettivo.

KID Documento contenente le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati.

situato Con riferimento a un emittente, una giurisdizione in cui l'emittente è domiciliato o costituito, in cui i suoi titoli sono principalmente negoziati, da cui trae una parte significativa dei suoi ricavi, o in cui esistono altri fattori che il gestore degli investimenti ritiene ragionevolmente indicare un grado significativo di esposizione economica.

stato membro Uno stato membro dell'UE o dello Spazio economico europeo.

NAV Valore patrimoniale netto per azione; il valore di un'azione di un comparto.

prospetto Questo documento.

mercato regolamentato Un mercato regolamentato ai sensi della Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, o qualsiasi altro mercato in uno stato idoneo che sia autorizzato, funzioni regolarmente e sia aperto al pubblico.

la SICAV Morgan Stanley Investment Funds.

soggetto statunitense Uno dei seguenti soggetti, come definito nelle leggi o nei regolamenti statunitensi qui indicati:

- un "soggetto statunitense" ai sensi della sezione 7701 (a)(30) dell'Internal Revenue Code del 1986
- un "soggetto statunitense" ai sensi della Regulation S della Legge del 1933
- un soggetto che si trova "negli Stati Uniti" ai sensi della Rule 202 (a) (30)-1 dell'Investment Advisers Act del 1940
- un soggetto che non si qualifica come "Non-United States Person" ai sensi della Commodities Futures Trading Commission Rule 4.7

noi La SICAV, che agisce per il tramite del consiglio di amministrazione, della società di gestione o di eventuali agenti o fornitori di servizi.

voi Tutti gli azionisti passati, attuali o potenziali, o un loro agente.

Per la terminologia relativa alla sostenibilità, si rimanda a pagina 124.

American Resilience Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale, denominato in USD.

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società situate negli Stati Uniti.

Un emittente è considerato una società statunitense se soddisfa uno o più dei seguenti criteri:

- i suoi titoli sono negoziati in un mercato azionario riconosciuto negli Stati Uniti
- da solo o su base consolidata ricava il 50% o più dei suoi ricavi o profitti annuali da beni prodotti, vendite effettuate o servizi prestati negli Stati Uniti
- è organizzato o ha una sede principale negli Stati Uniti
- ha almeno il 50% dei suoi attivi, delle sue attività principali e/o dei suoi dipendenti negli Stati Uniti
- qualsiasi altro fattore che il gestore degli investimenti, agendo ragionevolmente, ritenga che denoti un'esposizione economica agli Stati Uniti

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli legati ad azioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri titoli collegati alle azioni.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il gestore degli investimenti investirà in un portafoglio ristretto di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibilmente elevati sul capitale investito, individuando società con forti posizioni contrattuali, tipicamente sostenute da beni immateriali difficilmente replicabili (tra cui marchi, reti, licenze e brevetti) e dal potere di determinazione dei prezzi, con conseguenti margini lordi elevati. Il gestore degli investimenti cerca inoltre di individuare team di gestione capaci di allocare efficacemente il capitale per far crescere le reti di vendita, mantenere i beni immateriali e sostenere e/o migliorare i rendimenti del capitale investito.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sui rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Eurozona
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40 ³	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	0,50	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

³Dal 1° aprile 2025: 2,35%.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Asia Opportunity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società situate Asia, escluso il Giappone, e Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli legati ad azioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il gestore degli investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti ricercherà società di alta qualità, già affermate o emergenti, che a suo avviso sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il gestore degli investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG). In generale, il gestore degli investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del gestore stesso. Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica un approccio olistico all'ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell'uomo, l'ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il gestore degli investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il gestore degli investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il gestore degli investimenti tipicamente coinvolge il management della società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il gestore degli investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,60	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—	0,05
F	—	—	0,75	0,19	—	0,05
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,05
J	—	—	0,65	0,10	—	0,05
N	—	—	—	0,10	—	—
S	—	—	0,75	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,05

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Global Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Fornire rendimenti totali elevati a lungo termine, compatibilmente con un rischio ragionevole.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società situate in tutto il mondo, mercati emergenti compresi.

Gli investimenti del comparto riguardano esclusivamente azioni ordinarie. Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società dei mercati emergenti.

Inoltre, il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli legati ad azioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come titoli di capitale e Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrano, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Il gestore degli investimenti si concentra sulle partecipazioni a lungo termine in società con modelli di business sostenibili, ritenendo che il vero valore di un titolo risieda nella sua capacità di capitalizzare i flussi di cassa nel tempo. Il gestore degli investimenti cerca di identificare società di alta qualità o in via di miglioramento con caratteristiche di crescita secolare, rendimenti elevati o in via di miglioramento sul capitale investito, vantaggi competitivi sostenibili, bilanci durevoli e una solida storia di allocazione del capitale, che sono scambiate a sconto rispetto alla stima del valore intrinseco del titolo effettuata dal gestore degli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di costruire un portafoglio concentrato e bilanciato che possa partecipare ai mercati in rialzo e mostrare resilienza nei contesti di mercato più deboli. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrano, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Per individuare gli emittenti con una solida gestione delle caratteristiche ESG, il comparto utilizza un processo di ricerca quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (Calvert Principles for Responsible Investment) all'intero universo di investimento. Attraverso questo processo, le società vengono valutate per la loro gestione dei rischi e delle opportunità ESG e ritenute idonee o non idonee all'investimento in base ai Principi Calvert. Ogni società viene valutata in base a un gruppo di sue pari individuato in base ai fattori ESG rilevanti. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di impegnare l'attenzione del management della società su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Attraverso l'impegno si può perseguire l'obiettivo di indurre sviluppi positivi, migliorare la sostenibilità di ciascuna società e/o favorire la creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

In relazione a questo comparto, la denominazione "Calvert" si riferisce a Calvert Research and Management ("Calvert"), una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrano, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Per individuare gli emittenti con una solida gestione delle caratteristiche ESG, il comparto utilizza un processo di ricerca quantitativo e qualitativo che applica i [Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili](#) (Calvert Principles for Responsible Investment) all'intero universo di investimento. Attraverso questo processo, le società vengono valutate per la loro gestione dei rischi e delle opportunità ESG e ritenute idonee o non idonee all'investimento in base ai Principi Calvert. Ogni società viene valutata in base a un gruppo di sue pari individuato in base ai fattori ESG rilevanti. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di impegnare l'attenzione del management della società su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Attraverso l'impegno si può perseguire l'obiettivo di indurre sviluppi positivi, migliorare la sostenibilità di ciascuna società e/o favorire la creazione di valore nel lungo termine. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Continua alla pagina successiva.

In relazione a questo comparto, la denominazione "Calvert" si riferisce a Calvert Research and Management ("Calvert"), una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrato	Distribuzione
A	5,75	—	1,75	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,75	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,35	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	0,35	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Calvert Sustainable Climate Aligned Fund

Ridenominato Calvert Climate Aligned Fund dal 28 aprile 2025.

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi sul riscaldamento globale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società situate in mercati sviluppati che:

- che sono impegnate in attività economiche che tengono conto della transizione climatica, come la riduzione delle emissioni di CO₂, le energie rinnovabili, lo stoccaggio dell'energia, l'approvvigionamento idrico, la gestione dei rifiuti e la mobilità ecologica
- dimostrano impegno o sono allineate verso l'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di gas serra entro il 2050 o prima

Gli investimenti possono includere titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società situate in mercati sviluppati e impegnate in attività economiche che riguardano transizione climatica e/o che, secondo la valutazione del gestore degli Investimenti, sono allineate agli obiettivi di decarbonizzazione a lungo termine dell'Accordo di Parigi, e cerca di mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, di almeno il 50% in meno, rispetto a quella dell'indice di riferimento, e di ridurla nel tempo.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di investimento sostenibile del comparto.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i [Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili](#) (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società situate in mercati sviluppati e impegnate in attività economiche che riguardano transizione climatica e/o che, secondo la valutazione del gestore degli Investimenti, sono allineate agli obiettivi di decarbonizzazione a lungo termine dell'Accordo di Parigi, e cerca di mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, di almeno il 50% in meno, rispetto a quella dell'indice di riferimento, e di ridurla nel tempo.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di investimento sostenibile del comparto.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Continua alla pagina successiva.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Benchmark MSCI World Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,65	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,25	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo un profilo di carbonio sostanzialmente inferiore a quello del rispettivo benchmark.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società i cui prodotti, servizi o attività tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la riduzione delle emissioni di carbonio, la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, la gestione del capitale umano, la diversità, l'inclusione sociale, la responsabilità per i prodotti e una governance responsabile. Queste società possono essere leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti o mostrare di aver migliorato la loro gestione. Gli investimenti sono situati nei mercati europei sviluppati.

Gli investimenti possono includere titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società che sono considerate dal gestore degli investimenti come leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali che sono rilevanti per la performance a lungo termine della società, o che dimostrano un miglioramento significativo in tale gestione.

Il comparto cerca inoltre di mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% in meno rispetto a quella del benchmark, tenendo conto degli obiettivi climatici a lungo termine dell'Accordo di Parigi, e di mantenere livelli di diversità a livello di portafoglio superiori a quelli del benchmark.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di sostenibilità del comparto.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti altri criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società che sono considerate dal gestore degli investimenti come leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali che sono rilevanti per la performance a lungo termine della società, o che dimostrano un miglioramento significativo in tale gestione.

Il comparto cerca inoltre di mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% in meno rispetto a quella del benchmark, tenendo conto degli obiettivi climatici a lungo termine dell'Accordo di Parigi, e di mantenere livelli di diversità a livello di portafoglio superiori a quelli del benchmark.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di sostenibilità del comparto.

Continua alla pagina successiva.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti altri criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark. Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Benchmark MSCI Europe Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
 - Credito
 - Di cambio
 - Da certificati di deposito di azioni
 - Derivati
 - Azionario
 - ESG/sostenibilità
- Eurozona
 - Copertura
 - Infrastrutture
 - OICR
 - Gestione
 - Mercati
 - Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
 - Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
 - Pratiche standard
 - Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrato	Distribuzione
A	5,75	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,35	0,19	—
F	—	—	0,40	0,19	—
I	3,00	—	0,40	0,14	—
J	—	—	0,20	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,40	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo un profilo di carbonio sostanzialmente inferiore a quello del rispettivo benchmark.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società i cui prodotti, servizi o attività tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la riduzione delle emissioni di carbonio, la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, la gestione del capitale umano, la diversità, l'inclusione sociale, la responsabilità per i prodotti e una governance responsabile. Queste società possono essere leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti o mostrare di aver migliorato la loro gestione. Gli investimenti sono situati nei mercati sviluppati.

Gli investimenti possono includere titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società che sono considerate dal gestore degli investimenti come leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali che sono rilevanti per la performance a lungo termine della società, o che dimostrano un miglioramento significativo in tale gestione.

Il comparto cerca inoltre di mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% in meno rispetto a quella del benchmark, tenendo conto degli obiettivi climatici a lungo termine dell'Accordo di Parigi, e di mantenere livelli di diversità a livello di portafoglio superiori a quelli del benchmark.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di sostenibilità del comparto.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti altri criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società che sono considerate dal gestore degli investimenti come leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali che sono rilevanti per la performance a lungo termine della società, o che dimostrano un miglioramento significativo in tale gestione.

Il comparto cerca inoltre di mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% in meno rispetto a quella del benchmark, tenendo conto degli obiettivi climatici a lungo termine dell'Accordo di Parigi, e di mantenere livelli di diversità a livello di portafoglio superiori a quelli del benchmark.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di sostenibilità del comparto.

Continua alla pagina successiva.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti altri criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark. Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Benchmark MSCI World Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrato	Distribuzione
A	5,75	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,35	0,19	—
F	—	—	0,40	0,19	—
I	3,00	—	0,40	0,14	—
J	—	—	0,20	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,40	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund

Ridenominato Calvert Diversity, Equity and Inclusion Fund dal 28 aprile 2025.

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, promuovendo parallelamente obiettivi sociali.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società che dimostrino di occupare una posizione di leadership o abbiano realizzato progressi significativi nel creare una forza lavoro diversificata e una cultura del lavoro improntata all'inclusione e all'equità. Gli investimenti possono essere situati in tutto il mondo.

Gli investimenti possono includere titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società che dimostrano, secondo il gestore degli investimenti, leadership o un miglioramento significativo nell'avere una forza lavoro diversificata o una cultura del lavoro equa e inclusiva, e cerca di mantenere livelli di diversità del consiglio di amministrazione a livello di portafoglio superiori a quelli del benchmark sottostante.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni CTB e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di sostenibilità del comparto.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti altri criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società che dimostrano, secondo il gestore degli investimenti, leadership o un miglioramento significativo nell'avere una forza lavoro diversificata o una cultura del lavoro equa e inclusiva, e cerca di mantenere livelli di diversità del consiglio di amministrazione a livello di portafoglio superiori a quelli del benchmark sottostante.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni CTB e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di sostenibilità del comparto.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti altri criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Continua alla pagina successiva.

Benchmark MSCI World Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate

- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,65	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,25	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo un profilo di carbonio sostanzialmente inferiore a quello del rispettivo benchmark.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società i cui prodotti, servizi o attività tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la riduzione delle emissioni di carbonio, la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, la gestione del capitale umano, la diversità, l'inclusione sociale, la responsabilità per i prodotti e una governance responsabile. Queste società mostrano di aver migliorato la gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti. Gli investimenti sono situati nei mercati emergenti di tutto il mondo.

Gli investimenti possono includere titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società che sono considerate dal gestore degli investimenti come leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali che sono rilevanti per la performance a lungo termine della società, o che dimostrano un miglioramento significativo in tale gestione.

Il comparto cerca inoltre di mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% rispetto a quella del benchmark, tenendo conto degli obiettivi climatici a lungo termine dell'Accordo di Parigi, e di mantenere livelli di diversità a livello di portafoglio superiori a quelli del benchmark.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di sostenibilità del comparto.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i [Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili](#) (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società che sono considerate dal gestore degli investimenti come leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali che sono rilevanti per la performance a lungo termine della società, o che dimostrano un miglioramento significativo in tale gestione.

Il comparto cerca inoltre di mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% rispetto a quella del benchmark, tenendo conto degli obiettivi climatici a lungo termine dell'Accordo di Parigi, e di mantenere livelli di diversità a livello di portafoglio superiori a quelli del benchmark.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di sostenibilità del comparto.

Continua alla pagina successiva.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark. Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Benchmark MSCI Mercati Emergenti Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrato	Distribuzione
A	5,75	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,65	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,25	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Calvert Sustainable US Equity Select Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo un profilo di carbonio sostanzialmente inferiore a quello del rispettivo benchmark.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società statunitensi ad elevata capitalizzazione, i cui prodotti, servizi o attività tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la riduzione delle emissioni di carbonio, la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, la gestione del capitale umano, la diversità, l'inclusione sociale, la responsabilità per i prodotti e una governance responsabile. Queste società mostrano di aver migliorato la gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti.

Gli investimenti possono includere titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società che sono considerate dal gestore degli investimenti come leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali che sono rilevanti per la performance a lungo termine della società, o che dimostrano un miglioramento significativo in tale gestione.

Il comparto cerca inoltre di mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% in meno rispetto a quella del benchmark, tenendo conto degli obiettivi climatici a lungo termine dell'Accordo di Parigi, e di mantenere livelli di diversità del consiglio di amministrazione a livello di portafoglio superiori a quelli del benchmark.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di sostenibilità del comparto.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti altri criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert") al fine di delimitare l'universo d'investimento. Il gestore degli investimenti può coinvolgere il management della società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto investe in società che sono considerate dal gestore degli investimenti come leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali che sono rilevanti per la performance a lungo termine della società, o che dimostrano un miglioramento significativo in tale gestione.

Il comparto cerca inoltre di mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% in meno rispetto a quella del benchmark, tenendo conto degli obiettivi climatici a lungo termine dell'Accordo di Parigi, e di mantenere livelli di diversità del consiglio di amministrazione a livello di portafoglio superiori a quelli del benchmark.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di sostenibilità del comparto.

Continua alla pagina successiva.

L'applicazione dei Principi Calvert e dei suddetti altri criteri ESG potrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto del portafoglio sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark. Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo di sostenibilità SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Benchmark Russell 1000 Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,35	0,19	—
F	—	—	0,40	0,19	—
I	3,00	—	0,40	0,14	—
J	—	—	0,20	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,40	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Calvert US Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società ad elevata capitalizzazione situate negli Stati Uniti.

In particolare, gli investimenti comprendo esclusivamente azioni ordinarie e società con capitalizzazione di mercato normalmente superiore a 10 miliardi di USD.

Inoltre, il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli legati ad azioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come titoli di capitale e Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della sua gestione attiva, il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrino, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Come la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Il gestore degli investimenti cerca di investire in un portafoglio di società di elevata qualità, desunta dall'analisi dei bilanci societari e dalla capacità dimostrata da una società di incrementare costantemente gli utili nel lungo termine. Il gestore degli investimenti considera le società di alta qualità come quelle che di solito presentano, tra le altre caratteristiche, bilanci solidi, flussi di cassa durevoli, vantaggi competitivi duraturi, cicli di prodotto lunghi e domanda stabile nel corso di un ciclo economico. Nella sua analisi, il gestore degli investimenti può prendere in considerazione le classifiche di qualità finanziaria fornite da servizi di rating riconosciuti. Attraverso l'investimento in società di alta qualità, il gestore degli investimenti cerca di costruire un portafoglio in grado di partecipare ai mercati in rialzo, riducendo al minimo il coinvolgimento nei ribassi dei mercati. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrino, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Come la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Per individuare gli emittenti con una solida gestione delle caratteristiche ESG, il comparto utilizza un processo di ricerca quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (Calvert Principles for Responsible Investment) all'intero universo di investimento. Attraverso questo processo, le società vengono valutate per la loro gestione dei rischi e delle opportunità ESG e ritenute idonee o non idonee all'investimento in base ai Principi Calvert. Ogni società viene valutata in base a un gruppo di sue pari individuato in base ai fattori ESG rilevanti. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di impegnare l'attenzione del management della società su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Attraverso l'impegno si può perseguire l'obiettivo di indurre sviluppi positivi, migliorare la sostenibilità di ciascuna società e/o favorire la creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

In relazione a questo comparto, la denominazione "Calvert" si riferisce a Calvert Research and Management ("Calvert"), una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrino, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Come la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Per individuare gli emittenti con una solida gestione delle caratteristiche ESG, il comparto utilizza un processo di ricerca quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (Calvert Principles for Responsible Investment) all'intero universo di investimento. Attraverso questo processo, le società vengono valutate per la loro gestione dei rischi e delle opportunità ESG e ritenute idonee o non idonee all'investimento in base ai Principi Calvert. Ogni società viene valutata in base a un gruppo di sue pari individuato in base ai fattori ESG rilevanti. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di impegnare l'attenzione del management della società su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Attraverso l'impegno si può perseguire l'obiettivo di indurre sviluppi positivi, migliorare la sostenibilità di ciascuna società e/o favorire la creazione di valore nel lungo termine. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/impegno attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti in materia di ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Continua alla pagina successiva.

In relazione a questo comparto, la denominazione “Calvert” si riferisce a Calvert Research and Management (“Calvert”), una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l’allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull’approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l’uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all’allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo “Investimenti sostenibili” a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell’investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un’esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall’agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell’Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall’accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,65	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,65	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,15	0,19	—
F	—	—	0,65	0,19	—
I	3,00	—	0,65	0,14	—
J	—	—	0,35	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,65	0,10	—
Z	1,00	—	0,65	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall’acquisto e diminuiscono dell’1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall’acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all’aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo “Commissioni e costi dei comparti” a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

China A-Shares Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società quotate nelle borse della Cina continentale.

In particolare, gli investimenti possono includere Azioni A cinesi (attraverso il sistema Stock Connect), titoli azionari di emittenti di altri Paesi, come quelli quotati alla Borsa di Hong Kong (comprese le Azioni C cinesi e le c.d. "red chips") titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, compresi American Depositary Receipts – o ADR – e Global Depositary Receipts – GDR) di emittenti situati in qualsiasi paese, relative a società cinesi.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare società che sembrano avere valutazioni interessanti o che presentano un potenziale di crescita superiore alla media (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Rischio paese: Cina
- Di cambio

- Da certificati di deposito di azioni
- Copertura
- Derivati
- OICR
- Mercati Emergenti
- Gestione
- Azionario
- Mercati
- ESG/sostenibilità

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Operativi e informatici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,70	0,19	—	0,10
B	—	4,00 ¹	1,70	0,19	1,00	0,10
C	3,00	1,00 ²	2,40 ³	0,19	—	0,10
F	—	—	0,70	0,19	—	0,10
I	3,00	—	0,70	0,14	—	0,10
J	—	—	0,55	0,10	—	0,10
N	—	—	—	0,10	—	—
S	—	—	0,70	0,10	—	0,10
Z	1,00	—	0,70	0,10	—	0,10

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

³Dal 1° aprile 2025: 2,35%.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Developing Opportunity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del valore del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società situate mercati in via di sviluppo, e Azioni A cinesi via Stock Connect.

Un paese può essere considerato un mercato in via di sviluppo, emergente o emergente di frontiera in base alla classificazione nell'indice MSCI Emerging Markets Net Index oppure come un'economia in via di sviluppo in base a una classificazione simile ad opera di organizzazioni come il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale. Per i fini di questo comparto, le espressioni "mercati in via di sviluppo", "paesi con mercati in via di sviluppo", "mercati emergenti", "paesi con mercati emergenti", "mercati emergenti di frontiera", "paesi con mercati emergenti di frontiera" e simili sono utilizzate in modo equivalente ma si riferiscono agli stessi mercati e paesi sottostanti.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli legati ad azioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il gestore degli investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti ricercherà società di alta qualità che a suo avviso sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il gestore degli investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG). In generale, il gestore degli investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del gestore stesso. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica un approccio olistico all'ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell'uomo, l'ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il gestore degli investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il gestore degli investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il gestore degli investimenti tipicamente coinvolge il management della società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il gestore degli investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark MSCI Emerging Markets Net Index, utilizzato per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	2,00	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	2,00	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,65	0,19	—	0,05
F	—	—	0,80	0,19	—	0,05
I	3,00	—	0,80	0,14	—	0,05
J	—	—	0,60	0,10	—	0,05
N	—	—	—	0,10	—	0,05
S	—	—	0,80	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	0,80	0,10	—	0,05

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Emerging Leaders Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società in mercati emergenti e di frontiera (i mercati di frontiera sono meno sviluppati dei mercati emergenti).

Gli investimenti riguardano società situate, o che svolgono attività significative, in paesi emergenti o di frontiera. Gli investimenti comprendono Azioni A cinesi (via Stock Connect) e titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" e Global Depositary Receipts o "GDR"), nonché titoli di emittenti societari di paesi sviluppati che, al momento dell'acquisto, traggono almeno il 35% degli utili o dei profitti da, sono principalmente negoziati in, o sono legati alle condizioni di paesi emergenti e di frontiera. Un paese può essere considerato emergente o di frontiera in base alla classificazione dell'indice MSCI Emerging Markets Net Index o a una classificazione simile di una organizzazione come il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- note di partecipazione: 4-5% (percentuale delle attività lorde al netto delle attività equivalenti alla liquidità)
- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto. Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%. Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti individua, innanzitutto, i principali fattori di crescita dei mercati emergenti. In seguito utilizza l'analisi dei fondamentali per costruire un portafoglio concentrato di società che sembrano meglio posizionate per poter beneficiare di queste opportunità di mercato (approccio top-down e bottom-up orientato alla crescita). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra i rischi ambientali, sociali o di governance (ESG) nel processo di investimento utilizzando determinati criteri ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come determinati criteri ESG possano influenzare il profilo di rischio di una società e può interagire con il management della società su ciò che ritiene essere sostanzialmente importante. Il comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella dell'indice MSCI Emerging Markets Net Index (in base ai dati di terzi disponibili). Il gestore degli investimenti applicherà specifiche restrizioni agli investimenti in determinati settori con il potenziale di arrecare danni all'ambiente o alla salute e al benessere umano.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark MSCI Emerging Markets Net Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione dell'allocazione geografica. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Rischio paese: India
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

- Il comparto può essere interessante per gli investitori che:
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
 - ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
 - sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
 - accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,90	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,90	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,60 ³	0,19	—	0,05
F	—	—	0,75	0,19	—	0,05
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,05
J	—	—	—	0,10	—	0,05
N	—	—	—	0,10	—	0,05
S	—	—	0,75	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,05

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

³ Dal 1° aprile 2025: 2,50%.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Europe Opportunity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in EUR).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs e "European Depositary Receipts" - EDRs) di società situate in Europa.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli legati ad azioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli No.

Strategia Il gestore degli investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti ricercherà società di alta qualità, già affermate o emergenti, che a suo avviso sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il gestore degli investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG). In generale, il gestore degli investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del gestore stesso. Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica un approccio olistico all'ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell'uomo, l'ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il gestore degli investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il gestore degli investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il gestore degli investimenti tipicamente coinvolge il management della società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il gestore degli investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	0,40	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Brands Equity Income Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Fornire un flusso di reddito regolare e una crescita del capitale nel lungo termine.

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari di alta qualità che distribuiscono stabilmente dei dividendi di emittenti situati nei paesi sviluppati del mondo.

Il comparto può investire, in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto totale), in titoli azionari di emittenti situati in mercati emergenti comprese Azioni A cinesi (via Stock Connect), e in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri titoli legati ad azioni al fine di ottenere un'esposizione in emittenti situati in mercati emergenti e sviluppati. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Il comparto sottoscriverà strumenti finanziari derivati con Morgan Stanley & Co. International Plc per incrementare il livello di reddito guadagnato. Si prevede che questa strategia includa l'assunzione di un'esposizione tramite uno o più swap a opzioni su indici azionari. Si prevede che ciò aumenti il reddito guadagnato, mediante l'incasso dei premi ricevuti per la vendita delle opzioni sottostanti. Tuttavia, in un mercato in crescita, il rischio di perdite di capitale sugli Swap derivanti dall'esercizio delle opzioni può essere mitigato dalla crescita del valore delle attività sottostanti.

Utilizzo di TRS quota attesa: 200% del patrimonio netto, quota massima: 250%.

Prestito titoli No.

Strategia Il comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società con rendimenti elevati sul capitale operativo, il cui successo, ad avviso del gestore degli investimenti, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sui rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il MSCI World Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 200% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

- Il comparto può essere interessante per gli investitori che:
- intendono investire in azioni
 - ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
 - ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
 - accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,75	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,75	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,50	0,19	—
F	—	—	0,85	0,19	—
I	3,00	—	0,85	0,14	—
J	—	—	0,55	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,85	0,10	—
Z	1,00	—	0,85	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Brands Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in USD.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari di società di paesi sviluppati in ogni parte del mondo.

Il comparto può anche investire, in via accessoria, (fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, privilegiate e warrant su titoli, e altri titoli collegati alle azioni al fine di ottenere un'esposizione in società di mercati emergenti e sviluppati, così come in titoli azionari di società di mercati emergenti e Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

In vigore dal 1° aprile 2025: Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari di società dei paesi sviluppati in ogni parte del mondo.

Il comparto può anche investire, in via accessoria (ossia fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società situate nei mercati emergenti, incluso fino al 10% del proprio patrimonio netto in Azioni A cinesi (via Stock Connect). Gli investimenti in azioni di società possono comprendere anche azioni privilegiate, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, e altri titoli legati ad azioni.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura).

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società con rendimenti elevati sul capitale operativo, il cui successo, ad avviso del gestore degli investimenti, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sui rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi del comparto" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Brands Horizon 2029 Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in azioni e obbligazioni.

In particolare, queste obbligazioni saranno titoli di Stato emessi da paesi europei, come l'Italia, e potranno avere qualsiasi rating di credito. Fino a un massimo del 20%, questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore all'investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield). Il comparto non investirà in titoli in sofferenza (distressed). Gli investimenti azionari riguarderanno società appartenenti ai paesi sviluppati di tutto il mondo.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in azioni e obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come ad esempio azioni di società situate in mercati emergenti.

Il comparto può investire nei seguenti titoli o esservi esposto, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

Gli investimenti in azioni di società possono comprendere anche azioni privilegiate, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, e altri titoli legati ad azioni.

Il comparto modificherà gradualmente la propria asset allocation, passando da un investimento iniziale del 90% del suo patrimonio (esclusa la liquidità) in obbligazioni all'avvio della commercializzazione, per investire fino al 100% del suo patrimonio (esclusa la liquidità) in azioni al termine di un periodo di investimento di quattro anni. All'inizio di ogni trimestre, durante tale periodo, il comparto cercherà di aumentare la propria asset allocation in azioni e di diminuire la propria asset allocation in obbligazioni. Al termine dei quattro anni, il comparto sarà interamente investito in azioni (esclusa la liquidità).

Obiettivo di asset allocation (escl. liquidità)	Al lancio del comparto	1° gen 2026	1° gen 2027	1° gen 2028	1° gen 2029 in poi
Obbligazionario	90%	75%	50%	25%	0%
Azionario	10%	25%	50%	75%	100%

Indipendentemente da quanto precede, il gestore degli investimenti si riserva il diritto di adeguare l'asset allocation in funzione delle condizioni di mercato. Tale transizione può avvenire a intervalli più brevi o più lunghi e può variare, in misura maggiore o minore, rispetto agli obiettivi di asset allocation sopra menzionati, al fine di salvaguardare gli interessi degli azionisti (ad esempio, in caso di condizioni di mercato eccezionali).

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura).

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia L'utilizzo del termine "Global Brands" nel nome del comparto si riferisce all'esposizione che il comparto avrà al termine del periodo di transizione, con l'obiettivo di replicare l'esposizione di Global Brands Fund (per ulteriori informazioni su questo comparto, si rimanda alla descrizione del comparto a pagina 27). Il termine "Horizon 2029" presente nella denominazione del comparto identifica la data entro la quale si prevede di completare la transizione verso un'esposizione del 100% in azioni.

Allocazione obbligazionaria: Il gestore degli investimenti adotta una strategia discrezionale flessibile volta a selezionare obbligazioni che offrano il miglior rendimento potenziale in relazione al livello di rischio, tenendo conto dell'obiettivo di asset allocation complessiva

del patrimonio del comparto. **Allocazione azionaria:** Il gestore degli investimenti mira a investire in un portafoglio concentrato di società di alta qualità con rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili, il cui successo, a parere del gestore, dipende da attività immateriali (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, marchi, diritti d'autore o metodi di distribuzione) che sostengono una solida posizione di mercato.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità **Allocazione obbligazionaria:** Il gestore degli investimenti, ove pertinente, integra una valutazione dei rischi legati alla sostenibilità nel processo di selezione delle obbligazioni, che può includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la vulnerabilità climatica, la stabilità politica, l'efficacia della governance, lo stato di diritto e la corruzione. **Allocazione azionaria:** Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento relativo alle azioni, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sui rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento relativo alle azioni, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark No.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Continua alla pagina successiva.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a incrementare gradualmente la propria esposizione ai mercati azionari sviluppati, con finalità di investimento principale o di diversificazione del portafoglio.
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distri-buzione
A	5,75	—	Queste commissioni varieranno nel tempo. Leggere le informazioni riportate a destra.	0,19	—
B	—	4,00 ¹		0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²		0,19	—
Z	1,00	—		0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Commissioni di gestione

Le commissioni di gestione aumenteranno all'inizio di ogni trimestre in base all'asset allocation definita per il trimestre. A titolo illustrativo, si riporta di seguito la posizione in alcuni momenti specifici.

Indicatore classe di azioni	Al lancio del comparto	1° gen 2026	1° gen 2027	1° gen 2028	1° gen 2029 in poi
A, B	0,52	0,70	1,00	1,30	1,60
C	0,69	0,98	1,45	1,93	2,40
Z	0,21	0,30	0,45	0,60	0,75

Global Core Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari emessi da società di capitalizzazione media e grande situate in tutto il mondo, mercati emergenti compresi.

Gli investimenti possono comprendere titoli legati ad azioni, in particolare, certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" – (GDR)) e "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto. Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti decide le allocazioni delle attività sulla base di un'analisi quantitativa del valore, della crescita, del potenziale e della qualità degli emittenti, quindi utilizza l'analisi dei fondamentali per selezionare le singole società e costruire un portafoglio concentrato (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Di cambio
- Credito
- Da certificati di deposito di azioni

- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,35	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,35	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,80	0,19	—
F	—	—	0,55	0,19	—
I	3,00	—	0,55	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,55	0,10	—
Z	1,00	—	0,55	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Endurance Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società già affermate ed emergenti situate in tutto il mondo, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell'MSCI All Country World Index.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni A cinesi (via Stock Connect), warrant e altri titoli legati ad azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli in cui investire, il gestore degli investimenti cercherà di investire in società con vantaggi competitivi sostenibili. Il gestore degli investimenti preferirà generalmente delle società con ricavi sul capitale investito crescenti, visibilità commerciale al di sopra della media, generazione di un forte flusso di cassa ed un favorevole rapporto rischio/ricavi. Il comparto farà investimenti a lungo termine su base globale in società che ad avviso del gestore degli investimenti hanno i vantaggi competitivi più idonei a resistere nel lungo termine. Il comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una bassa volatilità dei profitti e/o società con alcune ciclicità nei loro mercati di sbocco. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione del MSCI All Country World Index. I riferimenti del comparto al benchmark hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il comparto investe.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark MSCI All Country World Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- ESG/sostenibilità
- Rischio paese: Cina
- Eurozona
- Credito
- Copertura
- Di cambio
- OICR
- Da certificati di deposito di azioni
- Gestione
- Derivati
- Mercati
- Mercati Emergenti
- SPAC
- Azionario

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Operativi e informatici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	—	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Morgan Stanley Investment Funds

Global Insight Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari emessi da società su base globale. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società affermate ed emergenti.

Il comparto può inoltre investire, in via accessoria (ossia, fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società che non soddisfano i requisiti di cui sopra, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, in ricevute di deposito (o depositary receipts come American Depositary Receipts (ADR) e "Global Depositary Receipts" – (GDR)), in azioni privilegiate, warrant su titoli, attività equivalenti alla liquidità e altri titoli legati ad azioni. Il comparto può investire in azioni di SPAC e fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli No.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nel selezionare i titoli in cui investire, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene abbiano vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità di business superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un interessante rapporto rischio/ricavi. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi del comparto" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Opportunity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come "American Depositary Receipts" - ADRs; e Global Depositary Receipts" - GDRs) di emittenti situati in qualunque paese.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi (via Stock Connect), warrant su titoli, attività equivalenti alla liquidità e altri titoli legati ad azioni.

Il comparto può investire fino al 20% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il gestore degli investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti ricercherà società di alta qualità, già affermate o emergenti, che a suo avviso sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il gestore degli investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG). In generale, il gestore degli investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del gestore stesso. Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica un approccio olistico all'ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell'uomo, l'ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il gestore degli investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il gestore degli investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il gestore degli investimenti tipicamente coinvolge il management della società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il gestore degli investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Permanence Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società già affermate situate in tutto il mondo, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell'MSCI All Country World Index.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni A cinesi (via Stock Connect), warrant e altri titoli legati ad azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società che ritiene presentino un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante. Il comparto farà investimenti a lungo termine su base globale in società che ad avviso del gestore degli investimenti hanno i vantaggi competitivi più idonei a resistere nel lungo termine. Il comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una bassa volatilità dei profitti e/o società con alcune ciclicità nei loro mercati di sbocco. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione del MSCI All Country World Index. I riferimenti del comparto al benchmark hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il comparto investe.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark MSCI All Country World Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- ESG/sostenibilità
- Rischio paese: Cina
- Eurozona
- Credito
- Copertura
- Di cambio
- OICR
- Da certificati di deposito di azioni
- Gestione
- Derivati
- Mercati
- Mercati Emergenti
- SPAC
- Azionario

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Operativi e informatici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	—	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Quality Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in USD.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari di società di paesi sviluppati in ogni parte del mondo.

Il comparto può anche investire, in via accessoria (ossia fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società situate nei mercati emergenti, in Azioni A cinesi (via Stock Connect), in azioni privilegiate, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, in warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

In vigore dal 1° aprile 2025: Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari di società di paesi sviluppati in ogni parte del mondo.

Il comparto può anche investire, in via accessoria (ossia fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società situate nei mercati emergenti, in Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Gli investimenti in azioni di società possono comprendere anche azioni privilegiate, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, e altri titoli legati ad azioni.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura).

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il gestore degli investimenti investirà in un portafoglio concentrato di attività di alta qualità con gestioni forti in grado di ottenere alti rendimenti sostenibili sul capitale investito. Il gestore degli investimenti ritiene che i rendimenti a lungo termine possono essere più efficacemente ottenuti attraverso la capitalizzazione e la protezione da ribassi e che società di alta qualità possono generare nel lungo termine rendimenti superiori per i relativi detentori. La ricerca di società di alta qualità si concentrerà sull'individuare società con forti posizioni contrattuali, tipicamente supportate da beni immateriali difficili da replicare. Queste società saranno caratterizzate da flussi di entrate resistenti, potere di fissare i prezzi, e generalmente da capitale basso e da opportunità di crescita organica. Il gestore degli investimenti cercherà di acquistare titoli di questo tipo con attraenti valutazioni dei relativi valori di flussi di cassa basati sui fondamentali. Il processo di investimento del comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale investito.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sui rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se

effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Bassa diversificazione	• Azionario
• Obbligazioni convertibili	• ESG/sostenibilità
• Rischio paese: Cina	• Eurozona
• Credito	• Copertura
• Di cambio	• OICR
• Da certificati di deposito di azioni	• Gestione
• Derivati	• Mercati
• Mercati Emergenti	

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Sustain Fund

Ridenominato Global Quality Select Fund dal 28 aprile 2025.

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in USD. Il gestore degli investimenti applicherà inoltre criteri ESG che mirano a ottenere un'intensità di emissioni di gas a effetto serra (GES) per il comparto significativamente inferiore a quella dell'universo di riferimento (termine utilizzato solo ai fini del confronto dell'intensità delle emissioni di GES e che comprende le società all'interno dell'indice MSCI AC World).

In vigore fino al 31 marzo 2025: Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito, di emittenti situati in qualunque paese.

Il comparto può, in via accessoria (ossia fino al 30% del patrimonio netto totale), investire in azioni di società situate nei mercati emergenti, ad esempio in Azioni A cinesi (via Stock Connect), così come in azioni privilegiate, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, in warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

In vigore dal 1° aprile 2025: Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari di società di paesi sviluppati in ogni parte del mondo.

Il comparto può anche investire, in via accessoria (ossia fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società situate nei mercati emergenti, in Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Gli investimenti in azioni di società possono comprendere anche azioni privilegiate, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, e altri titoli legati ad azioni.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il gestore degli investimenti intende investire in un portafoglio concentrato di marchi forti di alta qualità, caratterizzati da rendimenti sul capitale investito alti e sostenibili, beni immateriali difficili da replicare (come marchi, reti, licenze e brevetti) e dal potere di determinare i prezzi. Il gestore degli investimenti intende identificare delle squadre di amministratori competenti e in grado di allocare efficacemente il capitale per far crescere il marchio e sostenere o migliorare i rendimenti del capitale investito. Il processo di investimento del comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale investito.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sui rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti sul capitale operativo di una società.

Al fine di rispettare i criteri di bassa intensità di emissioni di GES, il comparto applicherà restrizioni correlate alle emissioni di GES. Ciò include l'applicazione di esclusioni legate alle emissioni di gas serra e la classificazione degli emittenti rimanenti, escludendo poi dall'universo di riferimento quelli con la maggiore intensità di emissioni di gas serra. Le restrizioni correlate alle emissioni di GES dovrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in modo significativamente impegnativo. Il gestore degli investimenti assicurerà che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto a questi criteri.

Ai fini del presente comparto, le emissioni di GES saranno definite come emissioni di Scope 1 e 2. Inoltre, il termine GES sarà definito come da protocollo GES e includerà anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF₆) e trifluoruro di azoto (NF₃) in tonnellate metriche e in tonnellate di CO₂ equivalente.

In aggiunta alle restrizioni correlate alle emissioni di GES, il gestore degli investimenti applica anche ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark MSCI World Index, utilizzato per il confronto dei rendimenti. Le società all'interno dell'indice MSCI AC World, universo di riferimento utilizzato esclusivamente per il confronto dell'intensità delle emissioni di GES.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Bassa diversificazione	• Azionario
• Obbligazioni convertibili	• ESG/sostenibilità
• Rischio paese: Cina	• Eurozona
• Credito	• Copertura
• Di cambio	• OICR
• Da certificati di deposito di azioni	• Gestione
• Derivati	• Mercati
• Mercati Emergenti	

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Continua alla pagina successiva.

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,30 ³	0,19	—
F	—	—	0,65	0,19	—
I	3,00	—	0,65	0,14	—
J	—	—	0,50	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,65	0,10	—
Z	1,00	—	0,65	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

³ Dal 1° aprile 2025: 2,15%.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Indian Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società dell'India.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in India.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi dei fondamentali volta a costruire un portafoglio concentrato di società che sembrano avere valutazioni interessanti o che presentano un potenziale di crescita superiore alla media (approccio bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il processo di investimento tiene conto delle informazioni relative alle tematiche ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il gestore degli investimenti si concentra sull'attenzione del management della società per le pratiche di governance societaria e per le questioni ambientali o sociali che ritiene di importanza fondamentale.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: India
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,60	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—	0,05
F	—	—	0,75	0,19	—	0,05
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,05
J	—	—	—	0,10	—	0,05
N	—	—	—	0,10	—	0,05
S	—	—	0,75	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,05

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

International Resilience Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in USD.

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società di paesi sviluppati ed emergenti al di fuori degli Stati Uniti d'America.

Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti ai fini dell'International Resilience Fund) o regione geografica se: (i) il principale mercato di negoziazione dei suoi titoli è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi o utili annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica o ha almeno il 50% dei suoi attivi, attività di impresa principali e/o dipendenti in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. L'applicazione dei suddetti parametri può far sì che un emittente risulti appartenere a più di un paese o regione geografica.

Il comparto può anche investire, in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, privilegiate e warrant su titoli, e altri titoli collegati alle azioni al fine di ottenere un'esposizione in società di mercati emergenti e sviluppati, così come in titoli azionari di società di mercati emergenti e Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura).

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il gestore degli investimenti investirà in società di alta qualità in grado di generare rendimenti elevati sul capitale investito, individuando società con forti posizioni contrattuali, tipicamente da beni immateriali difficilmente replicabili (tra cui marchi, reti, licenze e brevetti) e dal potere di determinazione dei prezzi, con conseguenti margini lordi elevati. Il gestore degli investimenti cerca inoltre di individuare team di gestione capaci di allocare efficacemente il capitale per far crescere le reti di vendita, mantenere i beni immateriali e sostenere e/o migliorare i rendimenti del capitale investito.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante e sostanziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del comparto, dato che il gestore degli investimenti considera altresì i rischi o le opportunità sostanziali in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

- Il comparto può essere interessante per gli investitori che:
- intendono investire in azioni
 - ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
 - ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
 - accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Japanese Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo parallelamente punteggi di sostenibilità più elevati rispetto al benchmark di riferimento.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società del Giappone. Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Giappone.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto. Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").
Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi dei fondamentali volta a individuare società che sembrano avere valutazioni interessanti (approccio bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra la considerazione delle tematiche ESG nel proprio processo decisionale di investimento. Il gestore degli investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione ai titoli azionari in cui il comparto può investire. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nel suo impegno con le società, il gestore degli investimenti include una valutazione dei rischi legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli effetti sul valore di un titolo o del portafoglio. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG quali il rischio climatico, i diritti umani e la diversità, la salute e la sicurezza, il governo societario e la relativa informazione, che il gestore degli investimenti consideri "questioni ESG rilevanti".

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti e mira a mantenere un punteggio ESG più elevato a livello di portafoglio rispetto al benchmark.

Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati su base almeno trimestrale.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark MSCI Japan Index, utilizzato per la comparazione del punteggio di sostenibilità. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto JPY.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Copertura
- Credito
- OICR
- Derivati
- Gestione
- Azionario
- Mercati
- ESG/sostenibilità

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Operativi e informatici
- Controparte e garanzie
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Japanese Small Cap Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società a bassa capitalizzazione del Giappone.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Giappone. Le società a piccola capitalizzazione sono quelle con capitalizzazioni ricomprese nella gamma delle società incluse nel benchmark.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi dei fondamentali per identificare società che sembrano avere valutazioni interessanti o che presentano un potenziale di crescita superiore alla media (approccio bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark MSCI Japan Small Cap Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto JPY.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura

- OICR
- Gestione
- Mercati
- Società a piccola e media capitalizzazione

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,90	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,90	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,50	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	0,45	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

MENA Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società del Medio Oriente e del Nord Africa.

Nello specifico, tali investimenti riguardano società quotate nelle borse che compongono l'indice S&P Pan Arab Composite. Queste borse si trovano in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Qatar, Marocco, Egitto, Oman, Giordania, Bahrein e Tunisia. Gli investimenti possono includere i Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi quotati nei paesi sopra citati: 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto. Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0% del patrimonio netto, 33% massimo.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali volta a costruire un portafoglio concentrato di società i cui titoli risultino sottovalutati rispetto al valore intrinseco e al potenziale di rendimento nel lungo termine (approccio bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Di cambio
- Rischio paese: MENA
- Derivati
- Rischio paese: Arabia Saudita
- Mercati Emergenti

- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari
- Società a piccola e media capitalizzazione

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno (si ricordi che il venerdì non è considerato un giorno di trattazione).

Le conversioni di azioni verso questo comparto o da esso non sono consentite (tuttavia sono consentite le conversioni con il Saudi Equity Fund).

Poiché il venerdì e nei giorni di chiusura per le banche per i USD e i SAAR non sono previsti regolamenti, il regolamento avviene entro 5 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,90	0,19	—	0,25
B	—	4,00 ¹	1,90	0,19	1,00	0,25
C	3,00	1,00 ²	2,50	0,19	—	0,25
F	—	—	0,75	0,19	—	0,25
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,25
J	—	—	0,40	0,10	—	0,25
N	—	—	—	0,10	—	0,25
S	—	—	—	0,10	—	0,25
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,25

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

NextGen Emerging Markets Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società in mercati emergenti e di frontiera.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate in:

- mercati emergenti o di frontiera come definiti dall'indice MSCI Emerging Markets Net o dall'indice MSCI Frontier Emerging Markets
- paesi in via di sviluppo emergenti i cui mercati dei capitali sono stati tradizionalmente trascurati dagli investitori esteri o si trovano nelle fasi iniziali dello sviluppo del mercato dei capitali e dell'economia, inclusi i paesi che il FMI, l'ONU o la Banca Mondiale generalmente considerano economicamente meno maturi rispetto alle nazioni sviluppate e che non fanno parte dell'MSCI Emerging Markets Net Index o dell'MSCI Frontier Emerging Markets Index

Tali investimenti possono includere titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi: 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi dei fondamentali per identificare società che sembrano presentare un potenziale di crescita superiore alla media, prestando particolare attenzione alle aree tradizionalmente trascurate dei mercati emergenti e di frontiera. Il comparto intende individuare nuove idee d'investimento e tematiche di lungo periodo basate sul potenziale di crescita, sulla domanda dei consumatori e su grandi mercati accessibili, ma che rimangono scarsamente considerate dagli investitori azionari globali (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i criteri ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come i rischi di sostenibilità possano influenzare il profilo di rischio di un'azienda e può interagire con il management della società su ciò che ritiene essere materialmente importante.

Il gestore degli investimenti applicherà specifiche restrizioni agli investimenti in determinati settori con il potenziale di arrecare danni all'ambiente o alla salute e al benessere umano, come ulteriormente specificato nell'allegato sulla sostenibilità del comparto.

Il comparto mira inoltre a ottenere un'impronta di carbonio complessiva a livello di portafoglio inferiore a quella dell'indice MSCI Frontier Emerging Markets (in base ai dati di terzi disponibili).

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark MSCI Frontier Emerging Markets Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. MSCI Emerging Markets Net Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,60	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—	0,05
F	—	—	1,10	0,19	—	0,05
I	3,00	—	1,10	0,14	—	0,05
J	—	—	—	0,10	—	0,05
N	—	—	—	0,10	—	0,05
S	—	—	1,10	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	1,10	0,10	—	0,05

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Parametric Global Defensive Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Fornire un'esposizione azionaria difensiva che prevedibilmente darà una performance corretta per il rischio favorevole rispetto all'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base).

Politica di Investimento Il comparto genera proventi attraverso l'incasso di premi su opzioni nonché i rendimenti delle posizioni in indici azionari detenute e dalle attività equivalenti alla liquidità detenute. A tale riguardo, il comparto venderà opzioni call (di acquisto) su indici azionari in relazione a indici azionari idonei per gli OICVM che in aggregato forniranno un'esposizione ai mercati simili a quelli compresi nell'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base) e venderà opzioni put (di vendita) su indici azionari in relazione a indici azionari idonei per gli OICVM che in aggregato forniranno un'esposizione ai mercati simili a quelli compresi nell'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base). Pertanto, la politica d'investimento del comparto è concepita per capitalizzare il premio per il rischio di volatilità.

Il comparto investirà in un portafoglio di base che è generalmente composto da: (i) posizioni su indici azionari normalmente costituite da ETF regolamentati armonizzati su indici azionari; e (ii) mezzi equivalenti alla liquidità, che consisteranno principalmente in titoli statunitensi a reddito fisso, con un rating investment grade e con una scadenza residua massima di un anno o meno. Il comparto avrà generalmente esposizioni ai punti (i) e (ii) uguali (vale a dire che il 50% del valore patrimoniale netto del comparto sarà investito in ciascuno dei punti (i) e (ii)), tuttavia il portafoglio di base sarà riequilibrato periodicamente qualora l'esposizione si discosti dall'esposizione prevista di oltre il 5% (vale a dire qualora l'esposizione a (i) o (ii) scenda al di sotto del 45% del valore patrimoniale netto del comparto o superi il 55% del valore patrimoniale netto del comparto).

Nessuno dei suddetti ETF qualificati come OICVM o fondi mercato monetario applicherà commissioni di gestione annuali superiori al 3% del suo valore patrimoniale netto, e sarà comunque domiciliato nello SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti, a Guernsey, Jersey o nell'Isola di Man.

Il comparto può anche investire, in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto), in titoli azionari non conformi ai criteri per gli investimenti principali del comparto, in titoli a reddito fisso di qualità investment grade, warrant su titoli, nonché in ETF indicizzati soggetti a regolamentazione che hanno le caratteristiche di fondi di investimento alternativi ("FIA") ma che sono investimenti consentiti per gli OICVM, e in contratti future su indici su azioni negoziati in mercati regolamentati.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il comparto sarà gestito attivamente e non è concepito per seguire l'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base) tranne nella misura in cui gli ETF in cui il comparto investirà saranno selezionati in modo da fornire un'esposizione a mercati simili a quelli compresi nell'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base).

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti non integra i rischi di sostenibilità nelle sue decisioni d'investimento, in quanto non sono rilevanti data la strategia di investimento del comparto.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark MSCI All Country World Index in USD Net (base), utilizzato per la comparazione della volatilità. 50% MSCI All Country World Index in USD Net (base) e 50% ICE Bank of America Merrill Lynch 0-3 Month US Treasury Bill Index, utilizzati per il confronto dei rendimenti. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Credito
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari
- Strategie di volatilità

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Idoneità fiscale Al fine di qualificarsi come "Comparto Azionario" ai sensi della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti del 2018, almeno il 25% del valore patrimoniale netto del comparto sarà investito su base continuativa in partecipazioni in titoli azionari trasferibili autorizzati alla negoziazione ufficiale in una borsa valori o inclusi in un mercato organizzato.

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,15	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,15	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

QuantActive Global Infrastructure Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente tramite fondi, almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società del settore delle infrastrutture, con attività quali lo stoccaggio e la distribuzione di energia e risorse naturali, generazione di energia da fonti rinnovabili, trattamento e distribuzione delle acque, gestione dei rifiuti, infrastrutture per i trasporti e telecomunicazioni. Gli investimenti possono essere situati in tutto il mondo, mercati emergenti inclusi.

Gli investimenti possono includere, in particolare, i Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso. Il comparto può investire in qualsiasi tipo di settore infrastrutturale, compresi quelli emergenti.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, emessi da società operanti nei settori sopra descritti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del Comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi dei fondamentali volta a individuare società a cui titoli possono offrire il miglior potenziale di rendimento sulla base di una procedura di selezione a più livelli (approccio bottom-up). Il gestore degli investimenti applica un approccio quantitativo prendendo in considerazione un gruppo di fattori individuati a sua discrezione tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le tendenze, le valutazioni, la capitalizzazione di mercato e incorpora inoltre valutazioni contabili e di valorizzazione per identificare i titoli azionari da inserire in portafoglio. I fattori ESG sono incorporati utilizzando i Rating Societari ESG forniti da fornitori terzi, oltre alle restrizioni vincolanti. Possono essere effettuati ulteriori aggiustamenti su base discrezionale per rispettare i requisiti di diversificazione. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti e dare una base al dimensionamento delle posizioni, incrementando le allocazioni verso società con punteggi ESG più favorevoli.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal gestore degli investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati internazionali nel settore delle infrastrutture, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,65	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,25	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

QuantActive Global Property Fund

Obiettivi e Politiche di investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente tramite fondi, almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società del settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare. Gli investimenti possono essere situati in tutto il mondo, mercati emergenti inclusi.

In particolare, possono includere anche veicoli di investimento collettivo con esposizione verso proprietà immobiliari, come i fondi immobiliari quotati ("property unit trusts"), Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto. Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del Comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi dei fondamentali volta a individuare società a cui titoli possono offrire il miglior potenziale di rendimento sulla base di una procedura di selezione a più livelli (approccio bottom-up). Il gestore degli investimenti applica un approccio quantitativo prendendo in considerazione un gruppo di fattori individuati a sua discrezione tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le tendenze, le valutazioni, la capitalizzazione di mercato e incorpora inoltre valutazioni contabili e di valorizzazione per identificare i titoli azionari da inserire in portafoglio. I fattori ESG sono incorporati utilizzando i Rating Societari ESG forniti da fornitori terzi, oltre alle restrizioni vincolanti. Possono essere effettuati ulteriori aggiustamenti su base discrezionale per rispettare i requisiti di diversificazione. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti e dare una base al dimensionamento delle posizioni, incrementando le allocazioni verso società con un punteggio ESG più favorevole.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal gestore degli investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati immobiliari globali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,65	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,25	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,25	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi del comparto" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Saudi Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società dell'Arabia Saudita.

Nello specifico, tali investimenti riguardano società quotate, o in corso di una offerta pubblica di vendita iniziale (IPO), sul mercato principale della Borsa Saudita, il Tadawul, e possono includere società più piccole (con un valore di mercato inferiore a 1 miliardo di SAR). Gli investimenti possono includere anche i Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- fondi comuni di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trust - REIT) di tipo chiuso quotati, o in corso di un'IPO, Tadawul: 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali volta a individuare società i cui titoli risultino sottovalutati rispetto al valore intrinseco e al potenziale di rendimento nel lungo termine (approccio bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Rischio paese: Arabia Saudita
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario

- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari
- Società a piccola e media capitalizzazione

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno (si ricordi che il venerdì non è considerato un giorno di trattazione).

Le conversioni di azioni verso questo comparto o da esso non sono consentite (tuttavia sono consentite le conversioni con il MENA Equity Fund).

Poiché il venerdì e nei giorni di chiusura per le banche per i USD e i SAR non sono previsti regolamenti, il regolamento avviene entro 5 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distri-buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,90	0,19	—	0,25
B	—	4,00 ¹	1,90	0,19	1,00	0,25
C	3,00	1,00 ²	2,50	0,19	—	0,25
F	—	—	0,75	0,19	—	0,25
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,25
J	—	—	0,40	0,10	—	0,25
N	—	—	—	0,10	—	0,25
S	—	—	—	0,10	—	0,25
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,25

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Sustainable Asia Equity Fund

Ridenominato Asia Equity Fund dal 28 aprile 2025.

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

In vigore fino al 27 aprile 2025: Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società asiatiche, anche nei mercati emergenti, che propongano soluzioni in relazione a tematiche di sostenibilità come il cambiamento climatico, il capitale naturale, il capitale umano e le infrastrutture.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Asia (Giappone escluso). Gli investimenti possono includere titoli legati ad azioni, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR" e "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi idonei.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

In vigore dal 28 aprile 2025: Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società asiatiche, escludendo il Giappone.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Asia (Giappone escluso). Gli investimenti possono includere titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR") e "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi idonei.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi del quadro macroeconomico e dei fondamentali per individuare società che sembrano beneficiare dello sviluppo dei paesi in cui operano e presentare un potenziale di crescita superiore alla media (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra i rischi ambientali, sociali o di governance (ESG) nel processo di investimento utilizzando determinati criteri ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come determinati criteri ESG possano influenzare il profilo di rischio di una società e può interagire con il management della società su ciò che ritiene essere sostanzialmente importante.

Il gestore degli investimenti applicherà specifiche restrizioni agli investimenti in determinati settori con il potenziale di arrecare danni all'ambiente o alla salute e al benessere umano.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Obbligazioni convertibili	• ESG/sostenibilità
• Rischio paese: Cina	• Eurozona
• Credito	• Copertura
• Di cambio	• OICR
• Da certificati di deposito di azioni	• Gestione
• Derivati	• Mercati
• Mercati Emergenti	• Investimenti immobiliari
• Azionario	

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)						
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distri- buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,40	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—	0,05
F	—	—	0,75	0,19	—	0,05
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,05
J	—	—	—	0,10	—	0,05
N	—	—	—	0,10	—	0,05
S	—	—	0,75	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,05

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Sustainable Emerging Markets Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

In vigore fino al 27 aprile 2025: Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società di paesi emergenti.

Nello specifico, gli investimenti riguardano società situate in paesi emergenti (nel significato definito dall'MSCI Emerging Markets Net Index), o in paesi sviluppati (nel significato definito dall'MSCI World Index), ma che siano principalmente quotate in, o che traggano almeno la metà dei propri ricavi da, o abbiano metà dei propri attivi, attività principali o dipendenti in mercati emergenti. Gli investimenti possono includere strumenti collegati ad azioni situati in mercati sviluppati ma che prevedano un'esposizione su mercati emergenti (ad esempio i depositary receipts).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 20%

Nel corso di mutamenti delle condizioni economiche, finanziarie o politiche, il comparto può ridurre i suoi investimenti in titoli di paesi emergenti a meno del 50% delle attività del comparto stesso e investire in titoli, come azioni o obbligazioni, di paesi sviluppati.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

In vigore dal 28 aprile 2025: Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società di paesi emergenti.

Nello specifico, gli investimenti riguardano società situate in paesi emergenti (nel significato definito dall'indice MSCI Emerging Markets Net), o in paesi sviluppati (nel significato definito dall'indice MSCI World), ma che siano principalmente quotate in, o che traggano almeno il 35% dei propri ricavi da, o abbiano il 35% dei propri attivi, attività principali o dipendenti in mercati emergenti. Gli investimenti possono includere strumenti legati ad azioni situati in mercati sviluppati ma che prevedano un'esposizione su mercati emergenti (ad esempio i depositary receipts).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 20%

Nel corso di mutamenti delle condizioni economiche, finanziarie o politiche, il comparto può ridurre i suoi investimenti in titoli di paesi emergenti a meno del 50% delle attività del comparto stesso e investire in liquidità e mezzi equivalenti e in titoli come azioni di paesi sviluppati.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un approccio fondamentale integrato top-down e bottom-up. Il gestore utilizza l'analisi macroeconomica per individuare paesi dei mercati emergenti con prospettive di crescita economica interessanti e sostenibili. Successivamente, utilizza l'analisi fondamentale dei titoli per identificare società di qualità con un orientamento alla crescita, soddisfacendo al contempo gli impegni di sostenibilità del comparto. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark per i paesi emergenti.

Approccio alla sostenibilità In relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità legate alla sostenibilità e l'allineamento tematico nel proprio processo decisionale di investimento. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come i rischi e le opportunità di sostenibilità possano influenzare una società e può interagire con il management della società su ciò che ritiene essere materialmente importante.

I temi della sostenibilità comprendono, a titolo esemplificativo:

- transizione energetica responsabile
- produzione sostenibile ed economia circolare
- accesso e accessibilità economica e crescita economica sostenibile
- lavoro dignitoso e innovazione
- imprese responsabili

Il comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio complessiva a livello di portafoglio inferiore rispetto all'indice MSCI Emerging Markets Net. Inoltre, il comparto si sforza di allinearsi agli obiettivi di riduzione del carbonio dell'Accordo di Parigi. Il gestore degli investimenti si aspetta che gli emittenti aderiscano agli standard minimi definiti dalle norme internazionali e il comparto mira a non investire in emittenti che violano tali norme. Inoltre, il gestore degli investimenti applicherà esclusioni all'universo di investimento, comprese le restrizioni per i requisiti di denominazione dei comparti legati alla sostenibilità.

I suddetti criteri ESG comporteranno una riduzione del 20% o superiore dell'universo di investimento con un impatto significativamente impegnativo. L'obiettivo del gestore degli investimenti sarà assicurare che almeno il 90% degli emittenti nel portafoglio siano soggetti a integrazione ESG, allineamento tematico e/o screening di restrizione.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che l'80% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove. Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark MSCI Emerging Markets Net Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. MSCI World Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Derivati
- Da certificati di deposito di azioni
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)						
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distri-buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,60	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—	0,05
F	—	—	1,10 ³	0,19	—	0,05
I	3,00	—	1,10 ³	0,14	—	0,05
J	—	—	—	0,10	—	0,05
N	—	—	—	0,10	—	0,05
S	—	—	1,10 ³	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	1,10 ³	0,10	—	0,05

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

³Dal 1° aprile 2025: 0,75%.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Tailwinds Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" e Global Depositary Receipts o "GDR"), di società situate negli Stati Uniti d'America, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società nell'indice Russell 1000 Index.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, compresi titoli azionari di emittenti situati in mercati emergenti e Azioni A cinesi (via Stock Connect), in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.
Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento sarà incentrato su un processo di selezione dei titoli di tipo bottom-up alla ricerca di investimenti interessanti a livello di singola società. Nel selezionare i titoli in cui investire, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società che ritiene abbiano strategie allineate con i "venti in poppa" (o "Tailwinds", come di seguito descritti) ambientali o sociali (come definiti di seguito) e che li sostengono. Si prevede che queste società trarranno benefici da attività commerciali legate alla sostenibilità sotto forma di maggiori ratei di crescita, redditività o vantaggi competitivi. Il gestore degli investimenti cercherà di individuare le società analizzando, tra l'altro, il grado di allineamento dei loro ricavi e/o investimenti sotto forma di spese in conto capitale con i benefici per le persone, per il pianeta e i sistemi, nonché con la creazione di valore finanziario. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti definisce Tailwind ("vento in poppa") un'attività commerciale o un'opportunità di mercato che si allinea con un beneficio legato alla sostenibilità per le persone (Emancipazione Economica, Salute, Democratizzazione dell'Accesso o Comunità Inclusive), per il pianeta (Efficienza delle Risorse o Efficienza a Valle) o per i sistemi (Sicurezza dei Dati, Istituzioni Efficienti, Cultura degli Stakeholder o Concezione delle Strutture a Lungo Termine o "Structural Longtermism"). Almeno il 50% degli investimenti del comparto avrà un allineamento sostanziale delle entrate o delle spese in conto capitale (10% o più) con almeno uno dei dieci "Tailwinds" di cui sopra, come determinato dal gestore degli investimenti sulla base delle informazioni quantitative e qualitative disponibili.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Russel 1000 Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

- Rischi tipicamente associati a situazioni normali**
- Obbligazioni convertibili
 - Rischio paese: Cina
 - Credito
 - Di cambio
 - Da certificati di deposito di azioni
 - Derivati
 - Mercati Emergenti
 - Azionario
 - ESG/sostenibilità
 - Eurozona
 - Copertura
 - OICR
 - Gestione
 - Mercati
 - Investimenti immobiliari
 - SPAC

- Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili**
- Esigenza di liquidità in momenti specifici
 - Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
 - Operativi e informatici
 - Pratiche standard
 - Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,75	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,75	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,35	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	0,45	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

US Advantage Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli emessi da società degli Stati Uniti e, in via accessoria, in titoli di società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. L'applicazione dei suddetti parametri può far sì che un emittente risulti appartenere a più di un paese o regione geografica. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società costituite con grande capitalizzazione.

Il comparto può inoltre investire, in via accessoria (ossia, fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società che non soddisfano i requisiti di cui sopra, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, in ricevute di deposito (o depositary receipts come American Depositary Receipts – (ADR) e ricevute di deposito globali “Global Depositary Receipts” – (GDR)), in azioni privilegiate, warrant su titoli, Azioni A cinesi (via Stock Connect), mezzi equivalenti alla liquidità e altri titoli legati ad azioni. Il comparto può investire in azioni di SPAC e fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a “Attività, tecniche e operazioni consentite” a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo “Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche”), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società che ritiene presentino un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo “Investimenti sostenibili” a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo “Commissioni e costi dei comparti” a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

US Core Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società statunitensi di capitalizzazione media e grande.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate negli Stati Uniti d'America. Gli investimenti possono includere titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR") e "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi idonei.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto. Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti decide le allocazioni delle attività sulla base di un'analisi quantitativa del valore, della crescita, del potenziale e della qualità degli emittenti, quindi utilizza l'analisi dei fondamentali per selezionare le singole società e costruire un portafoglio altamente concentrato (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Da certificati di deposito di azioni
- Credito
- Derivati

- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Operativi e informatici
- Controparte e garanzie
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,10	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,10	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

US Growth Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli emessi da società degli Stati Uniti e, in via accessoria, in titoli di società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. L'applicazione dei suddetti parametri può far sì che un emittente risulti appartenere a più di un paese o regione geografica. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società di alta qualità orientate alla crescita.

Il comparto può inoltre investire, in via accessoria (ossia, fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società che non soddisfano i requisiti di cui sopra, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, in ricevute di deposito (o depositary receipts come American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" – (GDR)), in azioni privilegiate, warrant su titoli, Azioni A cinesi (via Stock Connect), attività equivalenti alla liquidità e altri titoli legati ad azioni. Il comparto può investire in azioni di SPAC e fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nel selezionare i titoli in cui investire, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità di business superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un interessante rapporto rischio/ricavi. Sarà enfatizzata la selezione dei singoli titoli. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

US Insight Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli emessi da società degli Stati Uniti e, in via accessoria, in titoli di società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. L'applicazione dei suddetti parametri può far sì che un emittente risulti appartenere a più di un paese o regione geografica. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società affermate ed emergenti.

Il comparto può inoltre investire, in via accessoria (ossia, fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società che non soddisfano i requisiti di cui sopra, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, in ricevute di deposito (o depositary receipts come American Depositary Receipts e certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" – (GDR)), in azioni privilegiate, warrant su titoli, Azioni A cinesi (via Stock Connect), mezzi equivalenti alla liquidità e altri titoli legati ad azioni. Il comparto può investire in azioni di SPAC e fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nel selezionare i titoli in cui investire, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità di business superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un interessante rapporto rischio/ricavi. Sarà enfatizzata la selezione dei singoli titoli. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

US Permanence Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" e Global Depositary Receipts o "GDR"), di società affermate situate negli Stati Uniti d'America, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell'indice S&P 500.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni A cinesi (via Stock Connect), warrant e altri titoli legati ad azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società che ritiene presentino un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante. Il comparto farà investimenti a lungo termine in società il gestore degli investimenti reputa avere le qualità di permanenza ("permanence"), compresi vantaggi competitivi sostenibili nel lungo termine. Il comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una minore volatilità dei profitti e/o in società con alcune ciclicità nei mercati di sbocco. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione dell'indice S&P 500. I riferimenti del comparto al benchmark hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il comparto investe.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark S&P 500 Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	—	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

US Value Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società statunitensi.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate negli Stati Uniti e possono includere titoli legati ad azioni, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" Depositary Receipts e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi dei fondamentali volta a individuare società con valutazioni interessanti e solidi fondamentali aziendali, i cui titoli risultino sottovalutati rispetto al valore intrinseco (approccio bottom-up orientato al valore). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi principalmente della vasta ricerca ESG di proprietà generata dalla Calvert Research and Management, una controllata di Morgan Stanley. Nell'ambito del processo di selezione dei titoli del comparto, il gestore degli investimenti può prendere in considerazione fattori ESG finanziariamente rilevanti. Questi fattori comprendono i rischi o le opportunità di sostenibilità in grado di influenzare la condizione finanziaria o la performance dell'emittente in un orizzonte d'investimento a lungo termine e possono includere, a titolo non esaustivo, etica aziendale, uso dell'energia, efficienza energetica ed energia rinnovabile, diversità nel posto di lavoro, cambiamento climatico, sicurezza dei dati e sicurezza sul lavoro.

Il gestore degli investimenti ritiene che le pratiche di governo societario degli emittenti abbiano un impatto diretto sulla performance aziendale e sui risultati prodotti dagli emittenti e che l'incorporazione dei comportamenti ESG delle società nelle decisioni di investimento permetta di avere una visione più generale e completa che, secondo il gestore degli investimenti, contribuisce a migliorare sia la selezione dei titoli che i rendimenti corretti per il rischio nel lungo termine. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal gestore degli investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Copertura
- Credito
- OICR
- Da certificati di deposito di azioni
- Gestione
- Azionario
- Mercati
- ESG/sostenibilità
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Operativi e informatici
- Controparte e garanzie
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,00	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	0,34	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Vitality Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" e Global Depositary Receipts o "GDR"), di società situate negli Stati Uniti che sono principalmente impegnate nella scoperta, sviluppo, produzione o distribuzione di prodotti o servizi relativi ai progressi nel settore sanitario. Si tratta di società che si occupano, a titolo non esaustivo, di biotecnologia, prodotti farmaceutici, attrezzature e forniture mediche, tecnologia sanitaria, forniture e servizi sanitari e strumenti e servizi per le scienze della vita.

In relazione a questo comparto, "vitality" significa il potere di durare e prosperare. Ciò riflette l'orientamento verso il settore sanitario del comparto e l'opinione del gestore degli investimenti secondo cui il settore offrirà opportunità superiori di apprezzamento del capitale nel lungo termine. Il comparto può anche allocare in settori correlati a quello sanitario, ma che non sono focalizzati in via principale nel progresso scientifico dell'assistenza sanitaria. L'allocazione tra queste aree varierà a seconda del potenziale relativo che il gestore degli investimenti troverà all'interno di ogni area e delle prospettive per il settore sanitario nel suo complesso.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli legati ad azioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nel selezionare i titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti in genere investe in società uniche che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili, una solida attività di ricerca e sviluppo e un flusso continuo di nuovi prodotti, forza finanziaria e un interessante profilo di rischio/rendimento. Il comparto cerca in generale investimenti in società che stanno sviluppando farmaci nuovi ed efficaci, che consentiranno un impegno di ricerca e sviluppo rinnovato e più efficiente, nonché società i cui modelli di business riducono i costi o migliorano la qualità dei sistemi sanitari. Il comparto effettuerà investimenti a lungo termine in società che il gestore degli investimenti ritiene presentino i vantaggi competitivi più duraturi nel lungo termine. Il comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una minore volatilità dei profitti e/o in società con alcune ciclicità nei mercati di sbocco. In generale, il gestore degli investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del gestore stesso. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore

consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,90	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,90	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,50	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	0,45	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Global High Yield Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni societarie e governative, emessi in qualsiasi parte del mondo, mercati emergenti compresi.

Più in particolare, gli investimenti sono in obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 o prive di rating e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, obbligazioni convertibili, strumenti cartolarizzati, quali titoli garantiti da attività (ABS) e cessioni di prestiti e partecipazioni.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni che non pagano distribuzioni periodiche in previsione dell'ottenimento di possibili proventi futuri o di una rivalutazione del capitale, con rating pari a D (S&P) o C (Moody's) o prive di rating: 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro economico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri di sostenibilità del comparto e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert"). Nel fare ciò, il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione ai suoi investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di avere delle interlocuzioni con gli emittenti su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione dei Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo, attraverso esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, il comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore al benchmark, con l'obiettivo di dimezzarla entro la fine del 2030 rispetto alla fine del 2022.

L'applicazione dei Principi Calvert e gli altri criteri ESG sopra elencati si prevede comportino una riduzione in modo significativamente impegnativo di almeno il 20% dell'universo d'investimento del Comparto. Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto dei titoli a reddito fisso del comparto sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

L'uso di "Calvert" nel nome del Comparto si riferisce a Calvert Research and Management, una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore

degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert"). Nel fare ciò, il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione ai suoi investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di avere delle interlocuzioni con gli emittenti su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione dei Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo, attraverso esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, il comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore al benchmark, con l'obiettivo di dimezzarla entro la fine del 2030 rispetto alla fine del 2022.

L'applicazione dei Principi Calvert e gli altri criteri ESG sopra elencati si prevede comportino una riduzione in modo significativamente impegnativo di almeno il 20% dell'universo d'investimento del Comparto. Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto dei titoli a reddito fisso del comparto sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

L'uso di "Calvert" nel nome del Comparto si riferisce a Calvert Research and Management, una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark ICE BofA Developed Markets High Yield Ex-Subordinated Financial (USD-hedged) Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,00	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	0,30	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Calvert Sustainable Euro Corporate Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni societarie con rating pari ad almeno B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornati al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 123. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) con rating pari almeno a BBB-/Baa3: 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap) e contratti sui differenziali (contract for differences – CFD).

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli: quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri sostenibilità del comparto e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: *Approccio alla sostenibilità:* in relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti tiene conto delle tematiche della sostenibilità e di quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale. Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert"). Nel fare ciò, il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione ai suoi investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di avere delle interlocuzioni con gli emittenti su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione dei Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo, attraverso esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, il comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore al benchmark, con l'obiettivo di dimezzarla entro la fine del 2030 rispetto alla fine del 2020.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che l'80% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

L'applicazione dei Principi Calvert e gli altri criteri ESG sopra elencati si prevede comportino una riduzione in modo significativamente impegnativo di almeno il 20% dell'universo d'investimento del Comparto. Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto dei titoli a reddito fisso del comparto sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

L'uso di "Calvert" nel nome del Comparto si riferisce a Calvert Research and Management, una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: *Approccio alla sostenibilità:* in relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti tiene conto delle tematiche della sostenibilità e di quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale. Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert"). Nel fare ciò, il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione ai suoi investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di avere delle interlocuzioni con gli emittenti su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione dei Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo, attraverso esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, il comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore al benchmark, con l'obiettivo di dimezzarla entro la fine del 2030 rispetto alla fine del 2020.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che l'80% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Continua alla pagina successiva.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

L'applicazione dei Principi Calvert e gli altri criteri ESG sopra elencati si prevede comportino una riduzione in modo significativamente impegnativo di almeno il 20% dell'universo d'investimento del Comparto. Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto dei titoli a reddito fisso del comparto sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

L'uso di "Calvert" nel nome del Comparto si riferisce a Calvert Research and Management, una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Bloomberg European Corporate Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità (solo per la componente di obbligazioni societarie) e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro-Aggregate Corporate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari societari a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,15	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,15	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	0,20	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Sustainable Euro Strategic Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie e governative emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia e che possono includere titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli garantiti da attività (ABS): 20%
- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap) e contratti sui differenziali (contract for differences – CFD).

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri sostenibilità del comparto criteri e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Approccio alla sostenibilità: In relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti tiene conto delle tematiche della sostenibilità e di quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale. Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert"). Nel fare ciò, il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione ai suoi investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di avere delle interlocuzioni con gli emittenti su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione dei Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo, attraverso esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, il comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore al benchmark, con l'obiettivo di dimezzarla entro la fine del 2030 rispetto alla fine del 2020.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che l'80% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

L'applicazione dei Principi Calvert e gli altri criteri ESG sopra elencati si prevede comportino una riduzione in modo significativamente impegnativo di almeno il 20% dell'universo d'investimento del Comparto. Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto dei titoli a reddito fisso del comparto sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

L'uso di "Calvert" nel nome del Comparto si riferisce a Calvert Research and Management, una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: Approccio alla sostenibilità: in relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti tiene conto delle tematiche della sostenibilità e di quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale. Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert"). Nel fare ciò, il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione ai suoi investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di avere delle interlocuzioni con gli emittenti su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione dei Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo, attraverso esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, il comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore al benchmark, con l'obiettivo di dimezzarla entro la fine del 2030 rispetto alla fine del 2020.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB, si impegna a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e garantisce che l'80% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Continua alla pagina successiva.

L'applicazione dei Principi Calvert e gli altri criteri ESG sopra elencati si prevede comportino una riduzione in modo significativamente impegnativo di almeno il 20% dell'universo d'investimento del Comparto. Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto dei titoli a reddito fisso del comparto sia valutato in base a queste tematiche ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

L'uso di "Calvert" nel nome del Comparto si riferisce a Calvert Research and Management, una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Bloomberg Euro Aggregate Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. **Bloomberg Euro Aggregate Index (solo per la componente di obbligazioni societarie)**, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro Aggregate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 130% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,15	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,15	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	0,20	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Calvert Sustainable Global Green Bond Fund

Ridenominato Calvert Global Green Bond Fund dal 28 aprile 2025.

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale), promuovendo parallelamente obiettivi ambientali.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in una serie di titoli a reddito fisso, come obbligazioni di emittenti societari, governativi e collegati ai governi, i cui proventi finanziano progetti ambientali (obbligazioni verdi). Queste obbligazioni possono essere emesse in qualunque parte del mondo, mercati emergenti compresi, e alcune di esse possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield).

Più in particolare, i proventi di queste obbligazioni finanziano progetti ambientali o la transizione verso modelli di business più ecosostenibili. Questi investimenti possono rientrare in qualsiasi qualità creditizia e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, obbligazioni di emittenti che propongono soluzioni ambientali o che dimostrano di essere leader in materia di sostenibilità ambientale, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS), cessioni e partecipazioni di prestiti, obbligazioni convertibili. Il comparto non intende investire più del 50% del proprio patrimonio netto in aggregato in strumenti cartolarizzati o più del 20% del proprio patrimonio netto in un qualsiasi tipo di strumento cartolarizzato. Il comparto può anche investire in valute.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni dirette e obbligazioni sociali che finanziano esclusivamente progetti sociali ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti e altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro economico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri di sostenibilità del comparto e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

In vigore fino al 31 marzo 2025: Approccio alla sostenibilità L'obiettivo sostenibile del comparto consiste nel favorire impatti e risultati ambientali e sociali positivi investendo in Obbligazioni verdi (Green Bonds) e altri tipi di obbligazioni in cui l'utilizzo dei proventi o altre caratteristiche obbligazionarie sono legate a progetti o attività sostenibili. Il gestore degli investimenti tiene conto delle tematiche della sostenibilità e di quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale. Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (i "Principi Calvert"). Nel fare ciò, il comparto

promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione ai suoi investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di avere delle interlocuzioni con gli emittenti su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG.

Il gestore degli investimenti utilizza la ricerca di Calvert in relazione ai Green Bond e Calvert impiega un sistema proprietario di "Valutazione delle Obbligazioni Sostenibili" a questo riguardo, che tiene in considerazione i principi e le linee guida di mercato pertinenti. Ulteriori dettagli sono riportati nell'Allegato sulla sostenibilità.

In via accessoria, il comparto può investire in titoli che danno un contributo significativo agli obiettivi sociali, come le obbligazioni a destinazione sociale dei proventi.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di investimento sostenibile del comparto.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto dei titoli a reddito fisso del comparto sia valutato in base alle tematiche ESG sopra descritti.

L'uso di "Calvert" nel nome del Comparto si riferisce a Calvert Research and Management, una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo sociale SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

In vigore dal 1° aprile 2025: Approccio alla sostenibilità L'obiettivo sostenibile del comparto consiste nel favorire impatti e risultati ambientali e sociali positivi investendo in Obbligazioni verdi (Green Bonds) e altri tipi di obbligazioni in cui l'utilizzo dei proventi o altre caratteristiche obbligazionarie sono legate a progetti o attività sostenibili. Il gestore degli investimenti tiene conto delle tematiche della sostenibilità e di quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale. Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i [Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili](#) (i "Principi Calvert"). Nel fare ciò, il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione ai suoi investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di avere delle interlocuzioni con gli emittenti su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Il comparto può anche investire in emittenti che si ritiene possano operare in conformità con i Principi Calvert, in attesa di attività di impegno con tali emittenti (compresi incontri multipli di impegno con tali emittenti e prove di progressi verso obiettivi prestabiliti), fino a un massimo di 10 emittenti in un determinato momento.

Continua alla pagina successiva.

Il gestore degli investimenti utilizza la ricerca di Calvert in relazione ai Green Bond e Calvert impiega un sistema proprietario di "Valutazione delle Obbligazioni Sostenibili" a questo riguardo, che tiene in considerazione i principi e le linee guida di mercato pertinenti. Ulteriori dettagli sono riportati nell'Allegato sulla sostenibilità.

In via accessoria, il comparto può investire in titoli che danno un contributo significativo agli obiettivi sociali, come le obbligazioni a destinazione sociale dei proventi.

In linea con i requisiti ESMA di denominazione dei comparti, questo comparto applica anche le esclusioni PAB e garantisce che il 90% dei suoi investimenti sarà utilizzato per soddisfare l'obiettivo di investimento sostenibile del comparto.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune ulteriori restrizioni agli investimenti.

Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto dei titoli a reddito fisso del comparto sia valutato in base alle tematiche ESG sopra descritti.

L'uso di "Calvert" nel nome del Comparto si riferisce a Calvert Research and Management, una società interamente posseduta da Morgan Stanley, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse l'obiettivo sociale SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Obbligazioni convertibili
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando l'ICE Green Bond Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,15	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,15	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	0,25	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Emerging Markets Corporate Debt Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie e governative di paesi con mercati emergenti. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni di emittenti situati in un paese emergente o in un paese sviluppato, ma le cui obbligazioni sono negoziate principalmente nei mercati emergenti o che traggono almeno la metà dei ricavi societari da tali mercati, o il cui valore di mercato riflette principalmente le condizioni di un paese emergente. Gli investimenti possono rientrare in qualsiasi qualità creditizia e possono includere obbligazioni, titoli, cambiali, obbligazioni senza garanzia, titoli convertibili, obbligazioni bancarie, titoli a breve termine, titoli garantiti da attività e da ipoteca (ABS/MBS), cessioni e partecipazioni di prestiti. I paesi emergenti sono definiti in base all'indice JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Index - Broad Diversified e i paesi sviluppati in base all'indice JP Morgan Government Bond Index. Il comparto può anche investire in paesi meno sviluppati prima che questi vengano aggiunti al benchmark.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse in mercati sviluppati, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 20%
- warrant di emittenti situati in mercati emergenti: 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 5-25% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Broad Diversified Index e JP Morgan Government Bond Index, utilizzati per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Broad Diversified Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari emergenti a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,45	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,45	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,15	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Emerging Markets Debt Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni governative e societarie in paesi con mercati emergenti. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni di emittenti situati in un paese emergente o in un paese sviluppato, ma le cui obbligazioni sono negoziate principalmente nei mercati emergenti o che traggono almeno la metà dei ricavi societari dai paesi emergenti. Gli investimenti possono rientrare in qualsiasi qualità creditizia e includere strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS), cessioni e partecipazioni in prestiti, obbligazioni convertibili. I paesi emergenti sono definiti in base all'indice JP Morgan Emerging Markets Bond Index Global Diversified e i paesi sviluppati in base all'indice JP Morgan Government Bond Index. Il comparto può anche investire in paesi meno sviluppati prima che questi vengano aggiunti al benchmark.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse in mercati sviluppati, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 20%
- warrant di emittenti situati in mercati emergenti e ETF: 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-20% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, le emissioni di gas a effetto serra, la vulnerabilità climatica, la protezione delle foreste, le aspettative di vita e di salute, l'istruzione, il tenore di vita, la voce e la responsabilità sociale, la stabilità politica, l'efficacia dell'azione di governo, la qualità delle leggi, lo stato di diritto, la corruzione, la violenza e il terrorismo.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark JP Morgan Emerging Markets Bond Global Diversified Index e JP Morgan Government Bond Index, utilizzati per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il JP Morgan Emerging Markets Bond Global Diversified Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari emergenti a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,10	0,19	—
F	—	—	0,65	0,19	—
I	3,00	—	0,65	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,65	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Emerging Markets Debt Opportunities Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli obbligazionari governativi e societari in mercati emergenti e di frontiera (i mercati di frontiera sono meno sviluppati dei mercati emergenti). Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguardano obbligazioni di emittenti situati in paesi con mercati emergenti o di frontiera e possono includere obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating, cessioni e partecipazioni di prestiti e obbligazioni convertibili. Il comparto definisce la categoria dei paesi emergenti in base a vari criteri economici e politici e allo sviluppo dei mercati finanziari e di capitali. I paesi di frontiera sono paesi non sviluppati non inclusi nel benchmark o che rappresentano il 2% o meno di esso.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse in mercati sviluppati, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e titoli legati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni che non pagano distribuzioni periodiche ma presentano un potenziale di rendimento o di crescita e un rating pari a D (S&P) o C (Moody's) o sono prive di rating: 20%
- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS): 20%
- note di partecipazione: 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 30%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti esegue ricerche e analisi macroeconomiche e politiche sui singoli paesi, esaminandone le politiche fiscali e monetarie, al fine di determinare l'esposizione geografica, valutaria e settoriale. Il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte su strumenti come singoli titoli, valute e tassi d'interesse. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono comprendere, a titolo non esaustivo, le emissioni di gas a effetto serra, la vulnerabilità climatica, la protezione delle foreste, le aspettative di vita e di salute, l'istruzione, il tenore di

vita, la voce e la responsabilità sociale, la stabilità politica, l'efficacia dell'azione di governo, la qualità delle leggi, lo stato di diritto, la corruzione, la violenza e il terrorismo.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark JP Morgan Emerging Markets Bond (JEMB) Hard Currency/Local Currency 50-50 Index, utilizzati per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Obbligazioni convertibili contingenti	• Eurozona
• Obbligazioni convertibili	• Copertura
• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating	• Tasso di interesse
• Di cambio	• OICR
• Derivati	• Leva finanziaria
• Mercati Emergenti	• Gestione
• ESG/sostenibilità	• Mercati
	• Posizioni corte (short)
	• Strategie di volatilità

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Default
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Operativi e informatici
	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il JP Morgan Emerging Markets Bond (JEMB) Hard Currency/Local Currency 50-50 Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 200% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari emergenti a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Continua alla pagina successiva.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)						
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distri- buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,40	0,19	—	0,25
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00	0,25
C	3,00	1,00 ²	2,10	0,19	—	0,25
F	—	—	0,65	0,19	—	0,25
I	3,00	—	0,65	0,14	—	0,25
J	—	—	0,32	0,10	—	0,25
N	—	—	—	0,10	—	0,25
S	—	—	0,65	0,10	—	0,25
Z	1,00	—	0,65	0,10	—	0,25

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni governative e societarie in paesi con mercati emergenti o denominate nella valuta di un mercato emergente. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni di emittenti situati in un paese emergente o in un paese sviluppato, ma le cui obbligazioni sono negoziate principalmente nei mercati emergenti o che traggono almeno la metà dei ricavi societari da tali mercati, o il cui valore di mercato riflette principalmente le condizioni di un paese emergente. Gli investimenti possono rientrare in qualsiasi qualità creditizia e includere strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS), obbligazioni convertibili e debiti ristrutturati di emittenti di mercati emergenti. I paesi emergenti sono definiti in base all'indice JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted e i paesi sviluppati in base all'indice JP Morgan Government Bond Index. Il comparto può anche investire in paesi meno sviluppati prima che questi vengano aggiunti al benchmark.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse in mercati sviluppati, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e titoli legati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 20%
- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione.

I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, le emissioni di gas a effetto serra, la vulnerabilità climatica, la protezione delle foreste, le aspettative di vita e di salute, l'istruzione, il tenore di vita, la voce e la responsabilità sociale, la stabilità politica, l'efficacia dell'azione di governo, la qualità delle leggi, lo stato di diritto, la corruzione, la violenza e il terrorismo.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted, un indice equamente ponderato del JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified, JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index Broad Diversified e JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified Index, utilizzati per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• ABS/MBS	• Mercati Emergenti
• Obbligazioni convertibili contingenti	• ESG/sostenibilità
• Rischio paese: Cina	• Copertura
• Obbligazioni convertibili	• Tasso di interesse
• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade	• OICR
• Di cambio	• Leva finanziaria
• Derivati	• Gestione
	• Mercati
	• Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Default
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Operativi e informatici
	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 250% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari emergenti a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,90	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	0,35	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Emerging Markets Local Income Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente tramite derivati, almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni governative e societarie emesse in paesi con mercati emergenti o denominate nella valuta di un mercato emergente. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratta di investimenti in obbligazioni di emittenti situati in mercati emergenti. Gli investimenti possono rientrare in qualsiasi qualità creditizia o essere privi di rating e comprendono obbligazioni convertibili. Per paese emergente si intende qualsiasi paese che non sia diventato membro dell'OCSE prima del 1975 più la Turchia e la definizione può includere paesi con mercati di frontiera. I paesi con mercati di frontiera sono paesi meno sviluppati rispetto a quelli con mercati emergenti non sono inclusi nel benchmark o rappresentano il 2% o meno di esso.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse in mercati sviluppati, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e titoli legati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni che non pagano distribuzioni periodiche ma presentano un potenziale di rendimento o di crescita e un rating pari a D (S&P) o C (Moody's) o sono prive di rating: 20%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 5% del patrimonio netto, quota massima: 30%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti esegue ricerche e analisi macroeconomiche e politiche sui singoli paesi, esaminandone le politiche fiscali e monetarie, al fine di determinare l'esposizione geografica, valutaria e settoriale. Il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, le emissioni di gas a effetto serra, la vulnerabilità climatica, la protezione delle foreste, le aspettative di vita e di salute, l'istruzione, il tenore di vita, la voce e la responsabilità sociale, la stabilità politica, l'efficacia dell'azione di governo, la qualità delle leggi, lo stato di diritto, la corruzione, la violenza e il terrorismo.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark JP Morgan Government Bond Index: Emerging Market (JP Morgan GBI-EM) Global Diversified Index, utilizzati per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Strategie di volatilità

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, con il JP Morgan Government Bond Index: Emerging Market (JP Morgan GBI-EM) Global Diversified Index utilizzati come portafoglio di riferimento geografica. Leva lorda prevista: 4-50% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari emergenti a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)						
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distri- buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,40	0,19	—	0,25
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00	0,25
C	3,00	1,00 ²	2,10	0,19	—	0,25
F	—	—	0,65	0,19	—	0,25
I	3,00	—	0,65	0,14	—	0,25
J	—	—	0,32	0,10	—	0,25
N	—	—	—	0,10	—	0,25
S	—	—	0,65	0,10	—	0,25
Z	1,00	—	0,65	0,10	—	0,25

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Euro Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni governative e societarie denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni con rating pari ad almeno B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornati al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 123. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 5-15% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Derivati
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro Aggregate A- or Better Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale), cercando al contempo di ridurre l'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie investment grade emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR.

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni societarie con rating pari almeno a BBB-/Baa3 e possono includere titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS). Il comparto può continuare a detenere tali titoli anche se successivamente declassati a un rating B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 123.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni con rating inferiore all'investment grade, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto. Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 13-33% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il gestore degli investimenti cerca anche di coprire il rischio di tasso (duration) del portafoglio, al fine di ridurre l'esposizione del comparto alla variazione dei tassi di interesse. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 150% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale con qualche tipo di protezione dalle variazioni dei tassi di interesse
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari societari a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Euro Corporate Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni societarie con rating pari ad almeno B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornato al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 123. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 5-25% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro-Aggregate Corporate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari societari a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Euro Strategic Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie e governative emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti possono riguardare obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia e includere strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS), cessioni e partecipazioni in prestiti.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro-Aggregate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

European Fixed Income Opportunities Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie e governative, titoli obbligazionari convertibili e titoli garantiti da attività emessi in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti possono riguardare obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia e includere strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS), cessioni e partecipazioni in prestiti, obbligazioni convertibili e valute. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 123.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e titoli legati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 5-15% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up).

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 160% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	0,25	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

European High Yield Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni governative e societarie, emessi in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominati in Euro.

Più in particolare, gli investimenti sono in obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 e prive di rating e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS) e cessioni di prestiti e partecipazioni.

Il comparto può investire al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni investment grade, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 13-33% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando l'ICE BofAML European Currency High Yield 3% Constrained Ex-Sub Financials Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,85	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,85	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Floating Rate ABS Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale), cercando al contempo di ridurre l'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli obbligazionari cartolarizzati (ABS) a tasso variabile, con scadenza breve, di tipo investment grade ed emessi nei mercati sviluppati.

Più in particolare, si tratterà di titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) di qualunque tipo e di altri strumenti cartolarizzati di livello di livello investment grade e con una duration inferiore a due anni.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto punta a una duration media ponderata compresa tra 0 e 1 anno (che può anche essere superiore in base alle condizioni di mercato).

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.
Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono includere, in via non esclusiva, l'esposizione ad attività inefficienti dal punto di vista energetico, l'assenza di pratiche di prestito predatorie, la conformità agli standard di protezione dei consumatori e l'etica aziendale.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

- Rischi tipicamente associati a situazioni normali**
- ABS/MBS
 - Di cambio
 - Derivati
 - ESG/sostenibilità
 - Eurozona
 - Copertura
 - Tasso di interesse
 - OICR
 - Gestione
 - Mercati
 - Anticipi e dilazioni

- Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili**
- Esigenza di liquidità in momenti specifici
 - Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
 - Default
 - Operativi e informatici
 - Pratiche standard
 - Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a breve termine.

- Il comparto può essere interessante per gli investitori che:
- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
 - ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
 - sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari cartolarizzati a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
 - accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,75	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,75	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,00	0,19	—
F	—	—	0,30	0,19	—
I	3,00	—	0,30	0,14	—
J	—	—	0,15	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,30	0,10	—
Z	1,00	—	0,30	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Asset Backed Securities Focused Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni garantite da ipoteca in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguarderanno titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) e altri strumenti cartolarizzati di ogni tipo e qualità creditizia e potranno includere tranches di cartolarizzazioni di crediti deteriorati.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli con rating di almeno BBB-/Baa3 o ritenuti di categoria equivalente oppure garantiti dal governo statunitense: 100% (percentuale minima: 65%)
- titoli rappresentativi di mutui ipotecari per abitazioni (residential mortgage-backed securities o RMBS) non acquistati da agenzie: 75%
- titoli privi di rating: 15%
- titoli in sofferenza (al momento dell'acquisto): 5%

Se le partecipazioni descritte nel primo punto di cui sopra scendono al di sotto del 65% a causa di declassamenti del credito, il comparto interverrà per riportare le sue partecipazioni al di sopra del 65% entro 6 mesi dai declassamenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, i finanziatori e i fornitori di servizi, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono includere, in via non esclusiva, l'esposizione ad attività efficienti dal punto di vista energetico, l'assenza di pratiche di prestito predatorie, la conformità agli standard di protezione dei consumatori e l'etica aziendale.

Il comparto effettua una parte delle allocazioni in obbligazioni cartolarizzate "verdi" (green), "sociali" (social) o "di sostenibilità" (sustainability) ("cartolarizzazioni sostenibili") qualificate come tali nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo.

In relazione a questo comparto, l'uso di "Focused" nel nome si riferisce al ridotto universo d'investimento del comparto a seguito dell'applicazione dei criteri ESG di cui sopra, descritti in dettaglio nell'allegato sulla sostenibilità del comparto.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• ABS/MBS	• Copertura
• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating	• Tasso di interesse
• Derivati	• OICR
• Mercati Emergenti	• Leva finanziaria
• ESG/sostenibilità	• Gestione
• Eurozona	• Mercati
	• Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
• Default	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 160% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari cartolarizzati a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,60	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,31	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Asset Backed Securities Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni garantite da ipoteca in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguarderanno titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) e altri strumenti cartolarizzati di ogni tipo e qualità creditizia.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli con rating di almeno BBB-/Baa3 o ritenuti di categoria equivalente oppure garantiti dal governo statunitense: 100% (percentuale minima: 50%)

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto. Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, i finanziatori e i fornitori di servizi, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono includere, in via non esclusiva, l'esposizione ad attività efficienti dal punto di vista energetico, l'assenza di pratiche di prestito predatorie, la conformità agli standard di protezione dei consumatori e l'etica aziendale.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 160% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari cartolarizzati a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,60	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Morgan Stanley Investment Funds

Global Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating investment grade, come obbligazioni governative e societari, emessi in qualsiasi parte del mondo, mercati emergenti compresi.

Più in particolare, gli investimenti sono in obbligazioni con rating pari almeno a BBB-/Baa3 e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) e cessioni di prestiti e partecipazioni. Il comparto può continuare a detenere investimenti in titoli che dopo l'acquisto vengono declassati a un rating inferiore a BBB-/Baa3.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni con rating inferiore all'investment grade, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%
- obbligazioni in portafoglio declassate a un rating inferiore a BBB-/ Baa3: 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

- Rischi tipicamente associati a situazioni normali
- ABS/MBS
 - Obbligazioni convertibili contingenti
 - Rischio paese: Cina
 - Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
 - Di cambio
 - Derivati
 - Mercati Emergenti

- ESG/sostenibilità
 - Eurozona
 - Copertura
 - Tasso di interesse
 - OICR
 - Leva finanziaria
 - Gestione
 - Mercati
 - Anticipi e dilazioni

- Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili
- Esigenza di liquidità in momenti specifici
 - Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli

- Default
 - Operativi e informatici
 - Pratiche standard
 - Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Global Aggregate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Convertible Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni convertibili emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in valute internazionali (come USD, EUR e GBP). Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguarderanno obbligazioni convertibili di qualsiasi qualità creditizia.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come obbligazioni semplici, titoli azionari e titoli legati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-20% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Obbligazioni convertibili
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando l'indice FTSE Global Convertible Index Global Focus Hedged USD come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati internazionali di obbligazioni convertibili, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,60	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,55	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Credit Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in USD, EUR, GBP o in altre valute internazionali. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni societarie con rating pari ad almeno B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornato al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 123. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni governative, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Global Aggregate Corporate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 160% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari societari a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Fixed Income Opportunities Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso come obbligazioni governative e societarie, titoli garantiti da attività, emessi in qualsiasi parte del mondo, mercati emergenti compresi, nonché in valute. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti possono riguardare obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia e includere strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS), cessioni e partecipazioni in prestiti, obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e titoli legati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi di tipo macroeconomico per determinare l'esposizione al settore obbligazionario. Dopodiché, utilizza anche un'analisi combinata dei fondamentali e di tipo quantitativo, per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio e comporre un portafoglio altamente diversificato (approccio top-down e bottom-up).

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Azionario
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 160% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global High Yield Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni societarie e governative, emessi in qualsiasi parte del mondo, mercati emergenti compresi.

Più in particolare, gli investimenti sono in obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 oppure prive di rating e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS) e cessioni di prestiti e partecipazioni.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni investment grade, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e titoli legati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni con rating D (S&P) o C (Moody's) o prive di rating: 20%
- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri sostenibilità del comparto criteri e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nei suoi incontri di impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,60	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Short Maturity Euro Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento, principalmente attraverso il rendimento.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni short-maturity governative e societarie denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, queste obbligazioni avranno una scadenza (o durata residua) massima di 5 anni e un rating almeno pari a B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, a BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornati al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 123. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 5-15% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Rischiosità comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a breve termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un investimento a bassa volatilità e con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati delle obbligazioni a breve termine, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Short Maturity Euro Corporate Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento, principalmente attraverso il rendimento.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie short-maturity emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguarderanno obbligazioni societarie con una scadenza (o durata residua chiamata) massima di 3 anni e un rating almeno pari a B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, a BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornati al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 123. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG possono comprendere, a titolo non esaustivo, la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro Aggregate Corporate 1-3 Year Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 110% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a breve termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un investimento a bassa volatilità e con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati delle obbligazioni a breve termine, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,45	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,45	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	0,55	0,19	—
F	—	—	0,17	0,19	—
I	3,00	—	0,17	0,14	—
J	—	—	0,09	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,17	0,10	—
Z	1,00	—	0,17	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

US Dollar Corporate Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie denominate in USD. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni con rating pari ad almeno B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornato al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 123.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse dal governo statunitense e obbligazioni non denominate in USD, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) con rating pari almeno a BBB-/Baa3: 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Derivati
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg US Corporate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 110% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari societari a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,35	0,19	—
F	—	—	0,35	0,19	—
I	3,00	—	0,35	0,14	—
J	—	—	0,20	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,35	0,10	—
Z	1,00	—	0,35	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

US Dollar Short Duration Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating investment grade, come obbligazioni governative e societarie, emessi in paesi sviluppati e denominati in USD. Il comparto, inoltre, mantiene una duration breve a livello di portafoglio (il che significa che il comparto ha una sensibilità comparativamente inferiore alle variazioni dei tassi d'interesse).

Più in particolare, gli investimenti riguardano obbligazioni con rating pari almeno a BBB-/Baa3 e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in USD, e in altri tipi di titoli.

Il comparto punta a una duration media ponderata inferiore a 1 anno (che può anche essere superiore in base alle condizioni di mercato).

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi di tipo macroeconomico per determinare l'esposizione al settore obbligazionario. Dopodiché, utilizza anche un'analisi combinata dei fondamentali e di tipo quantitativo, per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti può anche impegnarsi con gli emittenti in merito a quelle che ritiene essere pratiche ambientali e/o sociali di importanza sostanziale, nonché di governance.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Credito
- Derivati
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a breve termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari sviluppati internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	0,70	0,19	—
F	—	—	0,20	0,19	—
I	3,00	—	0,20	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,20	0,10	—
Z	1,00	—	0,20	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi del comparto" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni governative e societarie, emessi in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominati in USD. Il comparto, inoltre, mantiene una duration breve a livello di portafoglio (il che significa che il comparto ha una sensibilità comparativamente inferiore alle variazioni dei tassi d'interesse).

Più in particolare, gli investimenti sono in obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 oppure prive di rating e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS) e cessioni di prestiti e partecipazioni.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni investment grade e obbligazioni non denominate in USD, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

Il comparto punta a una duration media ponderata inferiore a 3 anni (che può anche essere superiore in base alle condizioni di mercato).

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg US High Yield 1-5 Year Cash Pay 2% Issuer Capped Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,30	0,19	—
F	—	—	0,40	0,19	—
I	3,00	—	0,40	0,14	—
J	—	—	0,20	0,10	—
N	—	—	0,40	0,10	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,40	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

US High Yield Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni governative e societarie, emessi in qualsiasi nel Stati Uniti d'America e denominati in USD.

Più in particolare, gli investimenti riguardano obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 o prive di rating.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni statunitensi investment grade e obbligazioni non denominate in USD, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e titoli legati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri sostenibilità del comparto criteri e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono comprendere, a titolo non esaustivo, la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,75	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	0,30	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

US High Yield Middle Market Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni societarie e governative, emessi in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominati in USD.

Più in particolare, gli investimenti riguardano obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 o prive di rating. Si tratta di obbligazioni societarie e governative di emittenti con un debito in essere fino a 1 miliardo di USD (emittenti del mercato medio) e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS), cessioni e partecipazioni di prestiti.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in USD, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri sostenibilità del comparto criteri e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nel suo impegno con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo ESG e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg US Corporate High Yield Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,70	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,25	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Balanced Defensive Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale) con un livello di volatilità relativamente basso.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di classi di attività, come azioni, obbligazioni, titoli immobiliari, titoli legali alle materie prime e attività equivalenti alla liquidità, in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratta di investimenti in obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating e in titoli azionari e possono includere real estate investment trusts (REITS) chiusi idonei, titoli legati alle materie prime, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche TRS (total return swap) e derivati.

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 50%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico e dei mercati per elaborare valutazioni tattiche sulle classi di attività a livello globale e allocare dinamicamente gli investimenti tra le classi di attività e le aree geografiche (approccio top-down). Il gestore degli investimenti mantiene inoltre una volatilità bassa predefinita a livello di portafoglio.

Approccio alla sostenibilità Durante il processo di investimento e di ricerca, il gestore degli investimenti tiene conto dei fattori di sostenibilità per limitare l'esposizione ai rischi di sostenibilità e cercare opportunità di investimento. Come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione.

Il gestore degli investimenti può confrontarsi con il management della società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che egli reputi essere questioni ambientali e/o sociali di cruciale importanza per assicurare che le società in cui si investe seguano buone pratiche di governance.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti e orienta il portafoglio verso azioni con elevate performance ESG.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark No.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

- Rischi tipicamente associati a situazioni normali**
- ABS/MBS
 - Variazione di allocazione
 - Materie prime
 - Rischio paese: Cina
 - Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
 - Di cambio
 - Da certificati di deposito di azioni
 - Derivati
 - Mercati Emergenti
 - Azionario
 - ESG/sostenibilità
 - Eurozona
 - Copertura
 - Tasso di interesse
 - OICR
 - Leva finanziaria
 - Gestione
 - Mercati
 - Anticipi e dilazioni
 - Investimenti immobiliari

- Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili**
- Esigenza di liquidità in momenti specifici
 - Controparte e garanzie
 - Default
 - Operativi e informatici
 - Pratiche standard
 - Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale con un livello di volatilità relativamente basso
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione a un mix di attività diversificate a livello globale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrato	Distribuzione
A	5,75	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,70 ³	0,19	—
F	—	—	0,40	0,19	—
I	3,00	—	0,40	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,40	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

³Dal 1° aprile 2025: 1,35%.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Morgan Stanley Investment Funds

Global Balanced Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale) con un livello di volatilità relativamente moderato.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di classi di attività, come azioni, obbligazioni, titoli immobiliari, titoli legali alle materie prime e attività equivalenti alla liquidità, in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratta di investimenti in obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating e in titoli azionari e possono includere real estate investment trusts (REITS) chiusi idonei, titoli legati alle materie prime, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche TRS (total return swap) e derivati.

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 50%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico e dei mercati all'interno di un modello chiaramente definito e con il rischio controllato, al fine di allocare dinamicamente gli investimenti tra le classi di attività e le aree geografiche (approccio top-down). Il gestore degli investimenti mantiene inoltre una volatilità moderata predefinita a livello di portafoglio.

Approccio alla sostenibilità Durante il processo di investimento e di ricerca, il gestore degli investimenti tiene conto dei fattori di sostenibilità per limitare l'esposizione ai rischi di sostenibilità e cercare opportunità di investimento. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione.

Il gestore degli investimenti può confrontarsi con il management della società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che egli reputi essere questioni ambientali e/o sociali di cruciale importanza per assicurare che le società in cui si investe seguano buone pratiche di governance.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti e orienta il portafoglio verso azioni con elevate performance ESG.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark No.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Variazione di allocazione
- Materie prime
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione a un mix di attività diversificate a livello globale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20 ³	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

³Dal 1° aprile 2025: 2,00%.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Balanced Income Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale) con un livello di volatilità relativamente moderato.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di classi di attività, come azioni, obbligazioni, titoli immobiliari, titoli legali alle materie prime e attività equivalenti alla liquidità, in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratta di investimenti in obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating e in titoli azionari e possono includere real estate investment trusts (REITS) chiusi idonei, titoli legati alle materie prime, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli azionari: 90% (percentuale minima: 10%)
- obbligazioni con rating inferiore all'investment grade: 30%
- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche TRS (total return swap) e derivati.

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 50%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico e dei mercati per elaborare valutazioni tattiche sulle classi di attività a livello globale e allocare dinamicamente gli investimenti tra le classi di attività e le aree geografiche, privilegiando i titoli ad alto rendimento (approccio top-down). Il gestore degli investimenti mantiene un livello moderato di volatilità all'interno del portafoglio e cerca di ottenere un reddito aggiuntivo sottoscrivendo opzioni negoziate in borsa su indici, titoli o valute.

Approccio alla sostenibilità Durante il processo di investimento e di ricerca, il gestore degli investimenti tiene conto dei fattori di sostenibilità per limitare l'esposizione ai rischi di sostenibilità e cercare opportunità di investimento. Questi fattori possono includere, a titolo non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione.

Il gestore degli investimenti può confrontarsi con il management della società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che egli reputi essere questioni ambientali e/o sociali di cruciale importanza per assicurare che le società in cui si investe seguano buone pratiche di governance.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti e orienta il portafoglio verso azioni con elevate performance ESG.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark No.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Variazione di allocazione
- Materie prime
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 100% (che può anche essere superiore in base alle condizioni di mercato).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione a un mix di attività diversificate a livello globale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20 ³	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

³Dal 1° aprile 2025: 2,00%.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Balanced Risk Control Fund of Funds

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo **Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale) con un livello di volatilità relativamente moderato.**

Politica di Investimento Il comparto investirà, per lo più indirettamente tramite fondi, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di classi di attività, come azioni, obbligazioni, titoli immobiliari, titoli legali alle materie prime e mezzi equivalenti alla liquidità, in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguardano principalmente organismi di investimento collettivo (OIC), compresi quelli della SICAV o altri OICR amministrati dal gestore degli investimenti o da OICR o ETF di terzi. Il comparto può essere esposto a obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating, titoli azionari, titoli legati alle materie prime, strumenti cartolarizzati, come i titoli garantiti da attività (ABS).

Il comparto può investire al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, real estate investment trusts (REITS) chiusi idonei.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 50%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico e dei mercati all'interno di un modello chiaramente definito e con il rischio controllato, al fine di allocare dinamicamente gli investimenti tra le classi di attività e le aree geografiche (approccio top-down). Il gestore degli investimenti mantiene inoltre una volatilità moderata predefinita a livello di portafoglio.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark No.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Materie prime
- Variazione di allocazione
- Rischio paese: Cina

- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 50% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione a un mix di attività diversificate a livello globale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	2,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	2,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,70	0,19	—
F	—	—	0,80	0,19	—
I	3,00	—	0,80	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,80	0,10	—
Z	1,00	—	0,80	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi del comparto" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Balanced Sustainable Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale) con un livello di volatilità relativamente moderato.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di classi di attività, come azioni, obbligazioni, titoli immobiliari, titoli legali alle materie prime e attività equivalenti alla liquidità, in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds). Parte di questi investimenti è costituita da attività con un impatto sociale o ambientale positivo misurabile.

Più in particolare, si tratta di investimenti in obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating e in titoli azionari e possono includere real estate investment trusts (REITS) chiusi idonei, titoli legati alle materie prime, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli azionari, obbligazioni e fondi con un impatto sociale o ambientale positivo misurabile: 30% (percentuale minima: 5%)
- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche TRS (total return swap) e derivati.

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 50%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico e dei mercati per elaborare valutazioni tattiche sulle classi di attività a livello globale e allocare dinamicamente gli investimenti tra le classi di attività e le aree geografiche (approccio top-down). Il gestore degli investimenti mantiene una volatilità moderata predefinita a livello di portafoglio.

Approccio alla sostenibilità Durante il processo di investimento e di ricerca, il gestore degli investimenti tiene conto dei fattori di sostenibilità per limitare l'esposizione ai rischi di sostenibilità e cercare opportunità di investimento. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione. Il comparto tiene conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi.

In relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti integra a propria discrezione le considerazioni ESG nel proprio processo decisionale relativo agli investimenti. Il gestore degli investimenti può confrontarsi con il management della società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che egli reputi essere questioni ambientali e/o sociali di cruciale importanza per assicurare che le società in cui si investe seguano buone pratiche di governance.

Il comparto terrà conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi. Per raggiungere questo obiettivo di tipo ambientale, il processo di integrazione del gestore degli investimenti segue due direttrici per gli aspetti climatici: 1) relative ai singoli titoli e 2) relative a settori specifici.

Il gestore degli investimenti allocherà inoltre tra il 5% e il 30% del comparto su investimenti in attività con un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile (sulla base della metodologia proprietaria del gestore degli investimenti) e con rendimenti finanziari competitivi nel lungo termine. Questi investimenti saranno detenuti direttamente tramite titolo azionario o titoli a reddito fisso, oppure indirettamente attraverso organismi di investimento collettivo.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti e orienta il portafoglio verso azioni con elevate performance ESG.

I suddetti criteri ESG dovrebbero dar luogo a una riduzione dell'universo investibile (come di seguito descritto) in modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati in base a queste tematiche ESG.

Come osservato in precedenza, il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Per maggiori informazioni sull'approccio alla sostenibilità del comparto, incluse le caratteristiche ambientali e sociali SFDR del comparto, le restrizioni agli investimenti e l'uso e i limiti dei dati in materia ESG, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 124.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Benchmark No.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• ABS/MBS	• Azionario
• Variazione di allocazione	• ESG/sostenibilità
• Materie prime	• Eurozona
• Rischio paese: Cina	• Copertura
• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating	• Tasso di interesse
• Di cambio	• OICR
• Da certificati di deposito di azioni	• Leva finanziaria
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati
	• Anticipi e dilazioni
	• Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
• Default	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Continua alla pagina successiva.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione a un mix di attività diversificate a livello globale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,00	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	0,35	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Macro Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso, cercando al contempo di ottenere un rendimento assoluto positivo in tutte le condizioni di mercato (rendimento totale) su periodi di tre anni.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente tramite derivati e fondi, almeno il 70% del patrimonio netto totale in una gamma di titoli a reddito fisso come obbligazioni governative e societarie, obbligazioni convertibili, titoli garantiti da attività, emessi in qualsiasi parte del mondo, mercati emergenti compresi, in mezzi equivalenti alla liquidità, nonché in valute. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti possono riguardare obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia e includere obbligazioni convertibili, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS), prodotti strutturati e, in misura limitata (fino al 10% del totale degli attivi netti), note di partecipazione. Per paese emergente si intende qualsiasi paese che non sia diventato membro dell'OCSE prima del 1975 più la Turchia.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali, come titoli azionari e titoli legati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli in mercati emergenti: 100%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 10% del patrimonio netto, quota massima: 500%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti esegue ricerche e analisi macroeconomiche e politiche sui singoli paesi, esaminandone le politiche fiscali e monetarie, al fine di determinare l'esposizione geografica, valutaria e settoriale. Il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte su singoli titoli, acquistando quelli che ritiene aumenteranno di prezzo e assumendo posizioni corte su quelli che ritiene diminuiranno di prezzo o al fine di realizzare una copertura. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Nel valutare i titoli di debito emessi da governi, agenzie governative e imprese collegate ai governi in cui il comparto può investire, il gestore degli investimenti integrerà criteri ambientali, sociali e di governo societario (ESG). Il gestore degli investimenti, nell'ambito del suo processo di ricerca e selezione delle attività per quanto riguarda i titoli di debito, prenderà in considerazione le questioni ESG rispetto a ciascun paese ed effettuerà un'analisi qualitativa di ciascun paese, valutando i fattori ESG per ciascun paese sulla base delle informazioni raccolte dal personale di ricerca del gestore degli investimenti, dal sub-consulente (se applicabile) e/o dalle società loro collegate, nonché da fonti terze. L'analisi qualitativa sarà integrata da punteggi ESG quantitativi attribuiti dal gestore degli investimenti a ciascun paese e i punteggi ESG consentiranno raffronti tra paesi. Nell'ambito della sua analisi, il gestore degli investimenti può prendere in

considerazione i fattori ESG che comprendono i rischi di sostenibilità o le relative opportunità in grado di influenzare la condizione finanziaria o la performance del paese in un orizzonte d'investimento a lungo termine tra cui, a titolo esemplificativo, inquinamento/salute ambientale/ecosistema, rischio di disordini sociali, sviluppo umano, democrazia e diritti e libertà.

Il gestore degli investimenti ritiene che, poiché le questioni di sostenibilità sono fonti di rischio e rendimento a lungo termine, l'integrazione dei rischi di sostenibilità come sopra indicato possa contribuire a migliorare i rendimenti del comparto nel lungo termine.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Strategie di rendimento totale	• Eurozona
• ABS/MBS	• Copertura
• Materie prime	• Tasso di interesse
• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade	• OICR
• Di cambio	• Leva finanziaria
• Derivati	• Gestione
• Azionario	• Mercati
• Mercati Emergenti	• Anticipi e dilazioni
• ESG/sostenibilità	• Posizioni corte (short)
	• Strategie di volatilità

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Default
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Operativi e informatici
	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 550% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distri- buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	4,00	—	2,00	0,19	—	0,25
B	—	4,00 ¹	2,00	0,19	1,00	0,25
C	3,00	1,00 ²	2,65	0,19	—	0,25
F	—	—	0,80	0,19	—	0,25
I	3,00	—	0,80	0,14	—	0,25
J	—	—	—	0,10	—	0,25
N	—	—	—	0,10	—	0,25
S	—	—	0,80	0,10	—	0,25
Z	1,00	—	0,80	0,10	—	0,25

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Parametric Commodity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo **Incrementare il valore dell'investimento attraverso, cercando al contempo di ottenere un rendimento totale equivalente a quello del benchmark (al lordo di tutte le commissioni e spese addebitate o sostenute dal comparto).**

Politica di Investimento Il comparto investirà, indirettamente attraverso strumenti derivati, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un paniere di materie prime rappresentate nel benchmark, comprendente settori quali agricoltura, zootecnia, energia, metalli industriali e preziosi.

Più in particolare, il comparto investe in swap che forniscono un'esposizione sintetica al benchmark e prevede un tracking error inferiore all'1,5% in condizioni di mercato normali. Le controparti approvate per tutte le operazioni di swap sono l'amministratore del benchmark e le sue controllate. Il comparto può investire anche in altri fondi, compresi gli ETF, se ritiene che sia il modo più efficiente per ottenere un'esposizione al benchmark.

Il comparto detiene attività materiali, principalmente titoli di Stato, utilizzate per finanziare gli swap e la duration media ponderata sarà normalmente compresa tra 0 e 1 anno (ma potrebbe essere superiore in determinate condizioni di mercato).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali, come titoli obbligazionari e mezzi equivalenti alla liquidità.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto fa ampio utilizzo di TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 100% del patrimonio netto, quota massima: 100%.

Prestito titoli No.

Strategia Il comparto viene gestito passivamente e il gestore degli investimenti cerca di allinearsi alla performance del benchmark replicandone il profilo di rischio/rendimento. Il benchmark utilizza un modello quantitativo basato su regole per le ponderazioni settoriali e il ribilanciamento dell'indice che mira a trarre vantaggio dai movimenti del mercato (approccio top-down).

Il gestore degli investimenti non tiene conto dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento del comparto per i seguenti motivi:

- Il comparto ottiene un'esposizione al benchmark attraverso uno o più derivati nell'ambito della propria politica di investimento
- il benchmark non prende in considerazione i rischi di sostenibilità, la selezione, le esclusioni, le controversie, ecc. come parte della sua metodologia; pertanto, tali rischi non saranno analizzati/considerati dal gestore degli investimenti
- il gestore degli investimenti non ha poteri discrezionali in relazione all'esposizione del comparto

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Barclays Commodity Index Series, utilizzato per il tracking. Si rimanda a pagina 123 per le definizioni degli utilizzi.

L'indice è progettato per riflettere la performance di un'ampia gamma di materie prime utilizzando un modello basato su regole. Offre un'esposizione a settori come agricoltura, energia, metalli industriali, metalli preziosi e zootecnia.

La selezione dei componenti dell'indice inizia con lo screening di un universo di componenti di materie prime basato su due criteri:

- liquidità sufficiente (misurata in base al volume degli scambi e all'open interest) per poter effettuare operazioni di ribilanciamento senza influenzare i prezzi di mercato
- denominazione in USD, per eliminare gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di cambio

Le merci che vanno a comporre l'indice dopo lo screening sono classificate in quattro livelli (tier) in base alla loro liquidità nel mercato. Le merci del livello 1 avranno le ponderazioni target più elevate in quanto più liquide, mentre le merci del livello 4 avranno le ponderazioni target più basse, in quanto meno liquide. Se due componenti sono altamente correlati (come il greggio Brent e il greggio WTI), o sono a loro volta trasformati in altre merci (come il greggio che viene raffinato in benzina e gasolio da riscaldamento), vengono spostati al livello di liquidità immediatamente inferiore per ridurre il rischio di concentrazione.

L'indice viene ribilanciato mensilmente. La deviazione di ciascun componente dalla ponderazione target dell'indice viene azzerata nei primi quattro giorni lavorativi del mese, eliminando in ciascuno di questi quattro giorni il 25% della deviazione, in modo che l'indice risulti completamente ribilanciato alla fine del quarto giorno lavorativo. L'esposizione massima a qualsiasi componente o gruppo di componenti altamente correlati non dovrebbe superare il 20%. L'effetto del ribilanciamento sarà una riduzione dell'esposizione ai componenti con la maggiore sovraperformance relativa e un aumento dell'esposizione a quelli con la maggiore sottoperformance relativa. I costi annuali associati al ribilanciamento dell'indice sono attualmente previsti in ragione dello 0,05%. I costi vengono rivisti con cadenza almeno annuale.

Barclays bank plc è lo sponsor dell'indice. Bloomberg Index Services Limited è l'agente di calcolo dell'indice. I dettagli completi dell'indice, compresi i suoi componenti, sono disponibili al seguente link morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/msinvf_parametriccommodity_en.pdf. Barclays Commodity Index Series dispone di un codice identificativo univoco che può essere aggiornato nel tempo in seguito a modifiche dell'indice. L'identificativo attuale dell'indice è disponibile attraverso il link sopra indicato.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Orientamento del benchmark	• Copertura
• Materie prime	• Tasso di interesse
• Credito	• OICR
• Di cambio	• Leva finanziaria
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati
• ESG/sostenibilità	• Swap

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
• Default	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Continua alla pagina successiva.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati delle materie prime, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Le conversioni di azioni verso questo comparto o da esso non sono consentite (tuttavia sono consentite le conversioni con il Systematic Liquid Alpha Fund).

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,85	0,19	—
F	—	—	0,55	0,19	—
I	3,00	—	0,55	0,14	—
J	—	—	—	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,55	0,10	—
Z	1,00	—	0,55	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 14-9. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Systematic Liquid Alpha Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Fornire un livello interessante di rendimento totale, con il potenziale per una bassa correlazione con le classi di attività tradizionali (obbligazioni e azioni) e un obiettivo di volatilità annualizzata dell'8% nel lungo termine. Sebbene il Comparto miri a conseguire rendimenti positivi e il suo obiettivo di volatilità, ciò non è garantito.

Politica di Investimento Il comparto cerca di conseguire il proprio obiettivo principalmente (ossia per almeno il 70% del patrimonio netto totale) attraverso l'esposizione a un insieme diversificato di strategie di investimento in diverse classi di attività, direttamente o indirettamente, tra cui titoli azionari, titoli a reddito fisso (principalmente di qualità investment grade, senza esposizione diretta a titoli in difficoltà), mezzi equivalenti alla liquidità, valute e materie prime (solo indirettamente).

All'interno di ciascuna classe di attività, il comparto cercherà di esporsi a diverse strategie al fine di fornire rendimenti diversificati. L'allocazione verso le diverse classi di attività e strategie si baserà su un processo sistematico stabilito dal gestore degli investimenti, finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di volatilità del comparto. Questo processo tiene conto della volatilità delle diverse strategie, delle correlazioni tra di esse e delle loro correlazioni con i titoli azionari e obbligazionari. Tuttavia, per finalità difensive temporanee, nei periodi in cui il gestore degli investimenti ritiene che i cambiamenti nelle condizioni economiche, finanziarie o politiche lo rendano consigliabile, lo stesso gestore degli investimenti ha la facoltà discrezionale di ridurre l'esposizione del comparto alle azioni, ai titoli a reddito fisso, alle valute e alle materie prime e di investire le attività del comparto in mezzi equivalenti alla liquidità (compresi i treasuries).

Il comparto può investire in treasuries.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 126.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS: quota attesa: 600% del patrimonio netto, quota massima: 2.000%.

Prestito titoli: No.

Strategia Il comparto può acquisire un'esposizione alle diverse strategie per mezzo di indici ammissibili per gli OICVM ("Indici") a cui si possa accedere tramite strumenti finanziari derivati (come total return swap di tipo "unfunded" o altri derivati) e, in misura limitata (fino al 10% del totale degli attivi netti), tramite quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti che siano considerati investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010. I total return swap di tipo "unfunded" che il comparto può utilizzare sono strutturati in modo da consentire al comparto di ricevere il rendimento dell'indice sottostante in cambio di commissioni. Il comparto può anche acquistare e vendere futures, opzioni quotate e azioni ordinarie o altre classi di attività ammissibili per gli OICVM. Il comparto è gestito attivamente e la composizione del portafoglio non è vincolata da benchmark.

Il comparto può perseguire l'esposizione a un'ampia gamma di strategie d'investimento, tra cui, a titolo non esaustivo, le seguenti:

- strategie Value: cercano di trarre vantaggio dai titoli che presentano valutazioni basse rispetto a titoli simili
- strategie Carry: cercano di cogliere la tendenza delle attività a più alto rendimento a fornire rendimenti più elevati rispetto alle attività a più basso rendimento. Il carry di un'attività è definito come il suo rendimento in una situazione in cui le condizioni di mercato rimangono invariate, il che significa che il carry è dato dai proventi ottenuti se il prezzo dell'attività rimane costante durante il periodo di detenzione
- strategie di Curva: cercano di trarre vantaggio dalle inefficienze strutturali spesso presenti nelle curve dei rendimenti dei tassi e dei future su materie prime. I diversi punti di queste curve possono essere influenzati da una domanda o da un'offerta eccessive derivanti da flussi strutturali provenienti da diversi operatori di mercato, quali soggetti che si ricoprono (hedger), produttori, soggetti che prendono in prestito o che prestano

- strategie di Trend/Momentum: cercano di trarre vantaggio dalla tendenza storica alla continuazione dei più recenti risultati relativi delle attività, concentrandosi tipicamente sugli investimenti che hanno registrato performance relativamente positive rispetto a quelli che hanno registrato performance inferiori. Le strategie di trend sono di fatto aggregazioni di strategie di momentum, che assumono posizioni lunghe (long) nei mercati con recenti rendimenti positivi e posizioni al ribasso (short) in quelli con recenti rendimenti negativi. La persistenza degli andamenti (trend) dei prezzi ha generato nel tempo rendimenti superiori, anche durante alcune condizioni di mercato anomale
- strategie di Mean Reversion: cercano di trarre vantaggio dalla tendenza dei prezzi dei titoli o di altri parametri a ritornare alla loro media storica in modo alquanto prevedibile in una specifica finestra temporale

Tutte le informazioni sugli indici che sono "indici finanziari" (comprese le metodologie di calcolo, i componenti, le ponderazioni, ecc.) e le relative modifiche saranno disponibili nel sito web morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/msinvf_systematicliquidalpha_en.pdf.

Gli indici finanziari possono avere limiti di diversificazione più elevati: ogni componente di un Indice finanziario può rappresentare fino al 20% dell'indice, ad eccezione di un singolo componente che può rappresentare fino al 35% dell'indice qualora ciò sia giustificato da condizioni di mercato eccezionali, come nel caso di materie prime altamente correlate (ad esempio, nel settore dei prodotti petroliferi), per quanto riguarda gli indici finanziari su materie prime. I mercati delle materie prime (commodities) sono intrinsecamente soggetti a "condizioni di mercato eccezionali" a causa del limitato universo di contratti future su commodities con adeguata liquidità in cui si può investire, sui quali può basarsi un indice finanziario. Nessuno di questi indici viene ribilanciato su base infragiornaliera o giornaliera.

Il gestore degli investimenti non tiene conto dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento del comparto per i seguenti motivi:

- Il comparto ottiene esposizione agli indici attraverso uno o più derivati nell'ambito della propria politica di investimento
- gli indici non prendono in considerazione i rischi di sostenibilità, la selezione, le esclusioni, le controversie, ecc. nell'ambito della loro metodologia; pertanto, tali rischi non saranno analizzati/considerati dal gestore degli investimenti

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 115.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Variazione di allocazione	• Copertura
• Materie prime	• Tasso di interesse
• Credito	• OICR
• Di cambio	• Leva finanziaria
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati
• Azionario	• Posizioni corte (short)
• ESG/sostenibilità	• Swap
• Eurozona	

Continua alla pagina successiva.

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 600% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano investimenti in strategie alternative, come investimento principale o diversificazione
- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine
- ricercano una gestione della volatilità del portafoglio in base a obiettivi predefiniti
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Le conversioni di azioni verso questo comparto o da esso non sono consentite (tuttavia sono consentite le conversioni con il Parametric Commodity Fund).

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,65	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,65	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,15	0,19	—
F	—	—	0,65	0,19	—
I	3,00	—	0,65	0,14	—
J	—	—	0,35	0,10	—
N	—	—	—	0,10	—
S	—	—	0,65	0,10	—
Z	1,00	—	0,65	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 149. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Descrizione dei rischi

Tutti gli investimenti comportano dei rischi. I rischi di alcuni di questi comparti possono essere relativamente elevati.

Le descrizioni dei rischi riportate di seguito corrispondono ai principali fattori di rischio elencati per ciascun comparto. Ogni fattore di rischio può essere applicato in modo diverso, per qualità e grado, a comparti diversi. Il profilo di rischio di ogni comparto può cambiare nel tempo e rischi imprevedibili possono presentarsi in un secondo momento, prima che la SICAV abbia la possibilità di aggiornare il presente prospetto. Un comparto può essere potenzialmente interessato anche da altri rischi oltre a quelli elencati o descritti nel presente documento, e la descrizione dei rischi non è da intendersi come esaustiva. Ogni rischio è descritto come se si riferisse a un singolo comparto.

Ciascuno dei rischi qui esposti potrebbe provocare per il comparto una perdita di denaro, una performance inferiore a quella di investimenti analoghi o di un benchmark, un'elevata volatilità (alti e bassi del NAV), il mancato raggiungimento del proprio obiettivo in un determinato periodo di tempo o la creazione di condizioni che consentano di raggiungere l'obiettivo prefissato. In determinate circostanze il diritto di acquistare, scambiare o vendere azioni può essere sospeso, come descritto in "Diritti che ci riserviamo" a pagina 142.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

I rischi presentati in questa sezione sono generalmente presenti in misura rilevante in condizioni normali (di mercato, economiche e politiche) e possono avere effetti frequenti, o addirittura giornalieri, sul NAV. Questi rischi, inoltre, tendono a essere presenti - e più potenti - in presenza di condizioni di mercato anomale.

Rischio per strategie Absolute return L'intento di una strategia absolute return è di fornire redditi attraverso un ciclo di mercato. Tuttavia non vi può essere alcuna garanzia che tali redditi o capitale siano ottenuti e, in condizioni di mercato positive, queste strategie potrebbero offrire performance inferiori ad altri tipi di strategie azionarie.

Rischio di ABS/MBS I titoli garantiti da attività e da ipoteca (ABS e MBS) e altri tipi di titoli di debito collateralizzati comportano tipicamente un rischio di credito, di pagamento anticipato e di estensione e possono comportare un rischio di liquidità superiore alla media.

I titoli MBS (categoria che comprende le obbligazioni ipotecarie garantite, o CMO) e i titoli ABS rappresentano un interesse in un pacchetto di attività costituite da carte di credito, prestiti auto, prestiti agli studenti, leasing di attrezzature, mutui per la casa e mutui ipotecari.

I titoli ABS e MBS, inoltre, tendono ad avere una qualità creditizia inferiore a quella di molti altri tipi di titoli di debito. Qualora i debiti sottostanti a un MBS o a un ABS andassero in default o diventassero inesigibili, i titoli basati su tali debiti perderebbero una parte o la totalità del loro valore.

Poiché i titoli ABS e MBS suddividono i rischi e i benefici del pacchetto di investimenti sottostante in tranche, o strati, le tranche a più alto rischio possono diventare prive di valore se anche una parte relativamente piccola delle obbligazioni di debito sottostanti va in sofferenza.

I titoli garantiti da ipoteche non agency sono MBS emessi da istituzioni private. Questi titoli non hanno alcuna garanzia di credito diversa dalla qualità dei prestiti sottostanti, e da qualsiasi altra tutela strutturale del credito prevista dalle condizioni dell'accordo cui appartengono.

Rischio di variazione dell'allocazione Nella misura in cui il comparto modifica la propria esposizione d'investimento tra classi di attività con livelli di rischio/rendimento diversi, i suoi livelli complessivi di rischio/rendimento varieranno di conseguenza.

Un'esposizione elevata a una classe di investimento più rischiosa, come le azioni di mercati emergenti o le obbligazioni inferiori all'investment grade, aumenterà il livello complessivo di rischio/rendimento del comparto. Inoltre, cambierà la natura dell'esposizione al rischio del comparto. Ad esempio, i titoli obbligazionari e azionari rispondono in modo e misura diversi ad alcuni fattori di rischio e sono, rispettivamente, influenzati da fattori che hanno un effetto limitato sull'altra categoria di investimenti.

Rischio di orientamento al benchmark Gli indici utilizzati come benchmark sono basati su regole e rischiano di non produrre performance positive in futuro. Un comparto gestito con riferimento a un benchmark potrebbe registrare una performance inferiore a quella del benchmark in un determinato periodo di tempo e non adottare misure difensive per proteggersi dalle perdite in caso di ribasso del benchmark.

Gli indici di mercato tipicamente utilizzati come benchmark vengono calcolati da organismi indipendenti senza tenere conto di come possano influire sulla performance del comparto. I fornitori di indici non garantiscono l'accuratezza dei loro calcoli e declinano ogni responsabilità

per le perdite subite dagli investitori in qualsiasi investimento che segua uno dei loro indici. Se un fornitore abbandona la gestione di un indice o perde o non ottiene la registrazione ESMA come fornitore di benchmark, il comparto può essere liquidato qualora non si riesca a trovare una sostituzione adeguata.

Inoltre, il comparto potrebbe registrare performance inferiori o risultare meno correlato alle variazioni di valore del proprio benchmark a causa delle spese di replica, come i costi di transazione degli swap.

Rischio dei coco bond Le obbligazioni convertibili in situazioni specifiche o contingenti (coco bond) sono relativamente poco studiate, i loro emittenti possono annullare o modificare a piacimento i pagamenti dei proventi previsti, sono più vulnerabili alle perdite rispetto ai titoli azionari, comportano un rischio di estensione e possono essere altamente volatili.

I coco bond presentano, tra gli altri, i seguenti rischi:

- **Rischio connesso al livello di azionamento (trigger):** I coco bond sono emessi prevedendo un livello di azionamento, ad esempio una diminuzione al di sotto del 5% delle attività liquide primarie dell'emittente. Se si raggiunge il livello per l'azionamento, il coco bond si converte automaticamente in azioni, che però possono valere poco o nulla. Il livello per l'azionamento può essere raggiunto in seguito a una perdita di capitale (numeratore) o a un aumento delle attività ponderate per il rischio (denominatore).
- **Rischio di cancellazione della cedola:** Alcuni titoli di debito convertibili contingenti sono anche soggetti al rischio di cancellazione discrezionale dei pagamenti della cedola da parte dell'emittente in qualsiasi momento, per qualunque ragione, e per periodi di qualunque durata. I pagamenti annullati non si accumulano. La cancellazione può creare un rischio di valutazione.
- **Rischio di inversione della struttura di capitale:** Un titolo di debito convertibile contingente può essere considerato di livello gerarchico inferiore non solo rispetto ad altri titoli di debito ma anche rispetto a titoli azionari. Ciò significa che in determinate circostanze (come la svalutazione al verificarsi di alcuni eventi scatenanti) i detentori di titoli di debito convertibili contingenti saranno i primi a subire perdite.
- **Rischio di estensione del call:** Poiché i titoli di debito convertibili contingenti sono strutturati come strumenti perpetui, gli investitori possono ricevere la restituzione del capitale alla data del call, in qualsiasi data successiva o non riceverla mai.
- **Rischio sconosciuto:** Non si conosce come i titoli di debito convertibili contingenti si comportano in un contesto finanziario stressato. Ad esempio, il mercato potrebbe considerare come evento sistemico il raggiungimento del livello scatenante o la sospensione di una cedola da parte di un singolo emittente, con conseguente contagio dei prezzi, volatilità e rischio di liquidità nell'intera classe di attività.
- **Rischio legato al rendimento/valutazione:** Anche se i titoli di debito convertibili contingenti tendono a offrire rendimenti interessanti, ogni valutazione del loro rischio deve includere non solo i rispettivi rating di credito (che possono essere inferiori all'investment grade), ma anche gli altri rischi associati, come il rischio di conversione, della cancellazione della cedola e il rischio di liquidità. Non è chiaro fino a che punto gli investitori abbiano valutato accuratamente i rischi dei titoli di debito convertibili contingenti.

Rischio legato alle materie prime Le materie prime tendono a essere altamente volatili e possono risentire in modo sproporzionato di eventi politici, economici, meteorologici, commerciali, agricoli e terroristici e di variazioni dei costi dell'energia e dei trasporti.

Poiché dipendono da fattori specifici, i prezzi delle materie prime possono comportarsi in modo diverso gli uni dagli altri e dall'andamento di azioni, obbligazioni e altri investimenti comuni.

Rischio di concentrazione Un comparto che investe parte considerevole del suo patrimonio in un numero limitato di industrie, settori o emittenti, o in un'area geografica limitata, può essere più rischioso di un comparto che effettua investimenti più diversificati.

La concentrazione in società, industrie, settori, paesi, regioni, tipi di azioni, tipi di economia, ecc. rende il comparto più sensibile ai fattori che determinano il valore di mercato per l'area di interesse. Tra questi fattori possono figurare condizioni economiche, finanziarie o di mercato, nonché condizioni sociali, politiche, economiche, ambientali o di altro tipo. Ne può derivare una maggiore volatilità e un maggiore rischio di perdita.

Rischio legato a titoli di debito convertibili Poiché i titoli di debito convertibili sono strutturati come obbligazioni per le quali il rimborso del capitale avviene generalmente sotto forma di un determinato numero di azioni (anziché in denaro), essi comportano sia il rischio azionario sia i rischi tipici delle obbligazioni, come il rischio di credito, di tasso

d'interesse, di insolvenza e di pagamento anticipato, nonché il rischio di liquidità.

Rischio paese: Cina I diritti legali degli investitori in Cina appaiono instabili, il governo interviene di frequente e in modo imprevedibile, alcuni dei principali sistemi di negoziazione e di custodia non sono collaudati e tutti i tipi di investimento possono presentare una volatilità relativamente elevata e maggiori rischi di liquidità e di controparte.

In Cina, non si ha la certezza che un tribunale possa tutelare i diritti del comparto sui titoli acquistati, a prescindere dal tipo di acquisto e dagli accordi di custodia. Gli accordi attualmente disponibili non richiedono la piena responsabilità di tutte i soggetti coinvolti, il che lascia agli investitori un margine di manovra relativamente ridotto per intraprendere azioni legali in Cina. Ad esempio, per soddisfare i cicli di regolamento brevi di alcuni canali di negoziazione, il comparto potrebbe dover lavorare con un ente di compensazione delle transazioni che assume temporaneamente il ruolo di depositario, nel qual caso il depositario perderebbe di fatto il diritto di supervisionare o impugnare l'esecuzione della transazione.

Le operazioni effettuate sui mercati cinesi potrebbero non essere sempre gestite in conformità alle normative o alle migliori prassi di esecuzione. Ad esempio, un ordine di compravendita effettuato dal comparto può essere svantaggiato dal fatto di essere accorpato ad altri o dal posto che gli viene assegnato in coda. L'obbligo di controllare preventivamente tutti gli ordini di vendita per verificare che esistano azioni sufficienti a soddisfare l'ordine può, in pratica, limitare il numero di mediatori idonei a eseguire l'operazione. Inoltre, le borse valori o le autorità cinesi possono tassare o limitare i profitti a breve termine, imporre la dichiarazione di grandi quote di proprietà a livello di SICAV, ritirare i titoli azionari idonei, fissare o modificare le quote (volumi massimi di negoziazione, a livello di investitore o di mercato), o bloccare, limitare, restringere o ritardare in altro modo le negoziazioni, ostacolando o impedendo a un comparto di attuare le strategie o i piani di negoziazione previsti. Le norme fiscali potrebbero essere complesse o poco chiare e gli investitori potrebbero essere soggetti a imposte più elevate del dovuto.

Programmi per Investitori Istituzionali Esteri Qualificati (Qualified Foreign Institutional Investor o QFI) I programmi QFI consentono agli investitori finanziari internazionali autorizzati di partecipare alle borse valori della Cina continentale. Tuttavia, questi investimenti potrebbero tuttavia essere soggetti all'applicazione di quote che possono variare imprevedibilmente, incidendo negativamente sugli investimenti del comparto. Il comparto può anche essere interessato dal regolamento e dalle restrizioni per i QFI, come ad esempio le norme sull'ambito di investimento consentito, le restrizioni alla partecipazione azionaria e al rimpatrio del capitale e dei profitti, che potrebbero ostacolare la performance del comparto e aumentare il rischio di liquidità.

Se un comparto investe in azioni cinesi A o in altri titoli in Cina tramite un QFI, i titoli saranno custoditi da uno o più depositari nominati dal QFI. Le stesse Azioni A cinesi saranno detenute mediante un conto titoli presso la China Securities Depository and Clearing Corporation Limited (ChinaClear). Il conto può essere detenuto da un mero intestatario (nominee) e, in tal caso, le attività di un comparto detenute su questo conto potrebbero essere soggette al rischio di essere confuse con quelle di altri clienti senza poter essere separate.

Il comparto può subire perdite sostanziali se l'approvazione dello status di QFI viene revocata, annullata o altrimenti invalidata, in quanto al comparto può essere vietato di negoziare e rimpatriare i propri fondi, o se uno dei principali operatori o parti (compresi i QFI depositari/mediatori) fallisce o è inadempiente, o non è in grado di ottemperare ai propri obblighi, quali l'esecuzione o il regolamento di qualsiasi transazione o il trasferimento di fondi o titoli.

Programmi Stock Connect (Shanghai, Shenzhen, Hong Kong) Stock Connect è un progetto congiunto sviluppato dalla Hong Kong Exchanges and Clearing Limited (HKEX), dalla Borsa di Shanghai (Shanghai Stock Exchange - SSE) e dalla Borsa di Shenzhen (Shenzhen Stock Exchange - SZSE). Hong Kong Securities Clearing Company Limited (HKSCC), una società di clearing gestita a sua volta da HKEC, agisce come mandatario per gli investitori che accedono ai titoli Stock Connect.

I creditori del mandatario o del depositario potrebbero affermare che le attività nei conti detenuti per i comparti sono in realtà attività del mandatario o del depositario. Se un tribunale dovesse confermare questa tesi, i creditori del mandatario o del depositario potrebbero chiedere pagamenti attraverso le attività del comparto in questione. Dal momento che HKSCC non garantisce il titolo di proprietà dei titoli Stock Connect che detiene in qualità di mandatario e non ha l'obbligo di far valere il titolo di proprietà o altri diritti associati alla proprietà per conto dei titolari effettivi (come il comparto), non sono garantiti né il titolo di proprietà dei titoli né i diritti ad essi associati (come la partecipazione alle azioni societarie o alle assemblee degli azionisti).

Se la SICAV o un comparto subiscono perdite derivanti dall'operato o dall'insolvenza di HKSCC, la SICAV non può rivalersi direttamente su HKSCC, poiché la legge cinese non riconosce alcun rapporto giuridico diretto tra HKSCC e la SICAV o il depositario.

In caso di inadempienza di ChinaClear, le responsabilità contrattuali di HKSCC saranno limitate all'assistenza ai partecipanti per le richieste di risarcimento. I tentativi di un comparto di recuperare le attività perse potrebbero comportare notevoli ritardi e spese, e potrebbero anche non avere successo.

In caso di sospensione delle contrattazioni tramite il programma, la capacità del comparto di investire in azioni A cinesi o l'accesso ai mercati della RPC ne risentiranno negativamente. Gli scambi Stock Connect sono eseguiti in RMB e gli investitori devono avere accesso tempestivo a una disponibilità affidabile di renminbi (RMB) a Hong Kong, che non sempre può essere garantita.

Azioni A cinesi Disponibili attraverso i programmi Stock Connect, questi titoli possono offrire una liquidità limitata a causa di limiti nelle contrattazioni, o essere più volatili e instabili (ad esempio, a causa del rischio di sospensione di un particolare titolo azionario o di un intervento governativo). Questi titoli inoltre sono soggetti a commissioni di contrattazione, imposte e tasse di bollo che possono aumentare in modo imprevedibile e possono essere negoziati solo quando i mercati della RPC e di Hong Kong sono aperti alle contrattazioni.

China Interbank Bond Market Il CIBM è un mercato over-the-counter che offre agli investitori esterni (come il comparto) la possibilità di acquistare obbligazioni societarie e governative cinesi. Il CIBM può presentare bassi volumi di negoziazione e alti spread di domanda e offerta, rendendo le obbligazioni relativamente meno liquide e più costose.

Bond Connect Oltre ad aprire un conto in Cina per accedere al CIBM (il c.d. "direct CIBM access"), alcuni comparti potrebbero investire nelle obbligazioni negoziabili nella RPC attraverso una connessione delle infrastrutture delle istituzioni finanziarie della RPC e quelle di Hong Kong (Bond Connect). Le regole del Bond Connect comportano alcune limitazioni per le operazioni in titoli e per la copertura e potrebbero cambiare con poco o nessun preavviso, il che può influire negativamente sugli investimenti del comparto. Ad esempio, non è consentito il trasferimento di titoli Bond Connect tra due membri della Central Money Markets Unit (CMU) della HKMA o tra due sottoconti CMU dello stesso membro CMU, e le istruzioni relative agli ordini di vendita e acquisto non possono essere modificate, mentre possono essere annullate solo in circostanze limitate.

Inoltre, le attività di copertura sono soggette alle regole del Bond Connect e alle vigenti pratiche di mercato, e non vi è alcuna garanzia che il comparto sia in grado di effettuare operazioni di copertura a condizioni accettabili. Il comparto potrebbe anche essere costretto ad annullare una copertura in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

I Bond Connect Securities saranno detenuti da CMU aprendo due conti in nome proprio e per conto terzi (nominee) presso la China Central Depository & Clearing Co., Ltd (CCDC) o la Shanghai Clearing House (SHCH). L'applicazione dei concetti di "detentore in nome proprio e per conto di terzi" e di "proprietario effettivo" non è stata sperimentata e non è sicuro che i tribunali della RPC li riconoscano.

Prodotti di accesso Alcuni comparti possono acquisire un'esposizione ai mercati azionari cinesi indirettamente attraverso titoli di partecipazione, titoli collegati ad azioni, derivati o strumenti simili. Questi prodotti possono aggiungere un ulteriore fattore di rischio di liquidità, in quanto potrebbe non esistere un mercato attivo e i loro valori potrebbero divergere da quelli delle attività sottostanti. La posizione del comparto nei prodotti di accesso può essere comunicata alle autorità di regolamentazione della RPC o alle borse valori della RPC su loro richiesta.

Rischio di valuta interna Il governo cinese dispone di due valute distinte: il renminbi interno (CNY), che deve rimanere all'interno della Cina e generalmente non può essere posseduto da stranieri, e il renminbi esterno (CNH), che può essere posseduto da qualsiasi investitore. Le due valute non sono liberamente convertibili e il tasso di cambio tra le due è soggetto alle politiche di controllo dei cambi e alle restrizioni imposte dal governo cinese. Oltre al rischio valutario generale, ciò aggiunge di fatto un ulteriore fattore di rischio valutario per gli investitori esterni (come il comparto), nonché un rischio di liquidità, poiché la conversione di CNY in CNH può essere soggetta a restrizioni, così come il trasferimento di valuta CNH dalla Cina o da Hong Kong.

Rischio fiscale Le modalità di interpretazione delle norme fiscali da parte delle autorità cinesi non sono certe e possono cambiare in qualsiasi momento. Le misure di agevolazione fiscale attualmente in vigore per gli investitori non cinesi potrebbero essere modificate o ritirate. La Cina potrebbe applicare le imposte con effetto retroattivo e, in alcuni casi,

potrebbe addirittura estenderle a tutti i redditi azionari e obbligazionari che il comparto riceve da qualsiasi fonte, non solo dalla Cina.

Il regime fiscale degli investimenti in Cina detenuti da investitori non cinesi può dipendere da una serie di fattori, tra cui il tipo di investitore, il tipo di titoli coinvolti, il canale di investimento utilizzato e se l'imposta viene applicata alle plusvalenze, al reddito o a un altro riferimento. Le aliquote fiscali stabilite per gli investitori non cinesi sono:

- 10% di imposta sul reddito societario
- 6% DI IVA
- 10% di ritenuta fiscale su dividendi e interessi provenienti dalla Cina per i QFI
- 10% di imposta sui dividendi e sui bonus delle azioni A cinesi per gli investitori del mercato di Hong Kong attraverso Stock Connect
- 10% di ritenuta fiscale per gli investitori non residenti nella Repubblica Popolare Cinese sulla negoziazione di obbligazioni tramite Bond Connect

Per incoraggiare gli investimenti in Cina, le imposte sono attualmente sospese per la maggior parte degli investimenti effettuati da investitori non cinesi. Tuttavia, poiché le sospensioni derivano da una serie complessa e sovrapposta di norme emanate da diverse autorità, per alcuni casi non è del tutto chiaro quale sia l'attuale regime fiscale.

Sono almeno tre le diverse autorità governative cinesi che hanno il potere di regolamentare i vari aspetti fiscali degli investimenti. Una parte della mancanza di chiarezza sulla politica fiscale cinese deriva dalle dinamiche tra queste autorità, ad esempio il rifiuto di un'autorità di dichiarare se è d'accordo con le linee guida emesse da un'altra.

Anche il futuro delle politiche fiscali non è chiaro. In generale, gli investitori esterni in Cina hanno una scarsa conoscenza degli obiettivi o dei piani del governo e i cambiamenti possono avvenire in modo repentino e senza alcuna preventiva indicazione da parte delle autorità. Le leggi fiscali di base restano, mentre le misure che attualmente forniscono sgravi fiscali agli investitori esterni, come il comparto, vengono definite "provvisorie" o "temporanee", creando incertezza sulla durata della loro applicazione e su quali investitori, titoli, canali o riferimenti possano essere interessati da eventuali modifiche. Inoltre, il depositario di investimenti del comparto in Azioni A e obbligazioni cinesi ha la facoltà di operare le ritenute fiscali che ritiene ragionevolmente necessarie, anche con valore retroattivo.

Un'imposta che rimane pienamente in vigore è l'imposta di bollo sui trasferimenti di Azioni A cinesi, che ammonta allo 0,1% della transazione.

Se le autorità stabiliscono che la SICAV non ha soddisfatto gli standard per l'attuale regime fiscale agevolato (non residente senza organizzazione stabile in Cina), l'imposta sul reddito del comparto derivante da Azioni A e obbligazioni cinesi può aumentare dal 10% al 25%. Se la SICAV viene dichiarata residente fiscale in Cina, l'imposta del 25% può essere applicata a tutti i redditi percepiti dal comparto da qualsiasi fonte a livello globale.

In alcuni casi gli obblighi fiscali possono essere ridotti o eliminati da trattati fiscali reciproci tra la Cina e il Lussemburgo, ma non vi è alcuna garanzia che tali trattati rimarranno in vigore o avranno efficacia.

Rischio paese: India Se la registrazione del comparto presso il governo indiano come Investitore di Portafoglio Estero (FPI) fosse sospesa o ritirata, il comparto non sarebbe più in grado di investire direttamente in titoli indiani.

A prescindere dal fatto che il comparto investa in titoli indiani indirettamente (ad esempio tramite derivati o prodotti strutturati come le ricevute di deposito) o direttamente, e che un investitore detenga la proprietà effettiva delle azioni del comparto direttamente o tramite un intermediario, ove applicabile il comparto potrebbe essere tenuto, in base alla legge o alla normativa indiana, a divulgare informazioni sugli azionisti o sui titolari effettivi alle autorità indiane o al DDP (Designated Depository Participant). In particolare, qualsiasi persona fisica che, agendo da sola o congiuntamente, direttamente o indirettamente, eserciti il controllo o detenga in ultima istanza una partecipazione di controllo superiore al 25% delle attività del comparto, deve -ove applicabile- rivelare la propria identità al DDP, alla controparte pertinente o alle autorità di vigilanza locali.

Rischio paese: MENA [Middle East North Africa] I paesi dell'area MENA possono presentare livelli particolarmente elevati di rischio dei mercati emergenti. A causa della situazione politica ed economica del Medio Oriente e del Nord Africa, i mercati dei Paesi MENA presentano un rischio relativamente elevato di instabilità che può derivare da fattori quali interventi governativi o militari, o disordini civili. I mercati MENA possono rimanere chiusi per giorni interi (ad esempio a causa di celebrazioni religiose) e le date esatte di chiusura dei mercati possono non essere note in anticipo.

Rischio paese: Russia In Russia, i rischi associati alla custodia e alle controparti sono più elevati rispetto ai paesi sviluppati.

Gli istituti di custodia e i custodi dei registri russi osservano le proprie regole, hanno una responsabilità significativamente minore nei confronti degli investitori, possono essere scarsamente regolamentati o possono essere comunque soggetti a frodi, negligenze o errori. I mercati dei valori mobiliari di questi paesi potrebbero anche soffrire di una riduzione dell'efficienza e della liquidità, che potrebbe peggiorare la volatilità dei prezzi e le turbative del mercato.

In caso di modifica delle leggi o delle prassi applicative russe, il comparto potrebbe essere obbligato a fornire informazioni sui propri azionisti ai depositari o alle autorità russe. La sanzione in caso di inadempienza è incerta, ma potrebbe comportare il congelamento o il sequestro delle attività del comparto. È anche possibile che le registrazioni della proprietà delle azioni del comparto vengano alterate o cancellate per via di un atteggiamento poco rigoroso o di una vera e propria frode, lasciando al comparto poche possibilità di recuperare l'investimento perduto e nessuna possibilità di attribuire la responsabilità ai fornitori di servizi russi.

La Russian Trading Stock Exchange e la Moscow Interbank Currency Exchange sono le uniche borse della Federazione Russa a qualificarsi come borse riconosciute ai sensi dell'Articolo 41 comma 1 della Legge del 2010.

Rischio paese: Arabia Saudita Gli investimenti in Arabia Saudita possono presentare rischi di volatilità, liquidità e controparte relativamente elevati e potrebbero essere interessati dall'applicazione di quote, limiti o altre azioni normative non previste.

La possibilità per gli investitori stranieri di investire in emittenti sauditi è nuova, non sperimentata e soggetta a limitazioni. L'investimento nei mercati sauditi richiede l'autorizzazione del governo, che può subire variazioni o essere revocata. Il comparto potrebbe essere negoziato sul mercato secondario con un premio o uno sconto superiore al normale rispetto al NAV.

L'Arabia Saudita dipende fortemente dai proventi derivanti dalla vendita di petrolio ad altri paesi e la sua economia è quindi vulnerabile alle variazioni dei cambi delle valute estere e del mercato del petrolio. Il governo saudita detiene una quota di proprietà in molte industrie chiave. La situazione è aggravata dal fatto che l'Arabia Saudita è governata da una monarchia assoluta. L'Arabia Saudita ha storicamente sperimentato relazioni tese con i partner economici di tutto il mondo, compresi altri paesi del Medio Oriente a causa di eventi geopolitici. Le future iniziative di governo potrebbero avere un effetto significativo sulle condizioni economiche dell'Arabia Saudita, con conseguenti ripercussioni sulle società del settore privato e sul comparto, nonché sul valore dei titoli nel suo portafoglio. Eventuali sanzioni economiche nei confronti di individui o società saudite, o anche solo la minaccia di sanzioni, potrebbero causare un calo del valore e della liquidità dei titoli sauditi, un indebolimento del rialzo saudita o altre conseguenze negative per l'economia saudita. Inoltre, l'economia dell'Arabia Saudita si basa in larga misura su manodopera straniera a basso costo e una variazione nella disponibilità di questa forza lavoro potrebbe avere un effetto negativo sull'economia.

Sistema QFI e investimenti in titoli azionari dell'Arabia Saudita La capacità del comparto di conseguire il proprio obiettivo d'investimento dipende dalla capacità del gestore degli investimenti, in qualità di QFI, e del comparto, in qualità di Cliente QFI, di ottenere e mantenere le rispettive autorizzazioni da parte della Capital Market Authority (CMA), consentendo così al comparto di investire. Il mancato ottenimento o mantenimento di tale autorizzazione potrebbe limitare la capacità del comparto di ottenere un'esposizione ai titoli sauditi e potrebbe aumentare i costi che il comparto deve sostenere per ottenerla.

Rischio di credito Un'obbligazione o uno strumento del mercato monetario di un qualsiasi emittente potrebbe scendere di prezzo e diventare più volatile e meno liquido se il rating del titolo o la salute finanziaria dell'emittente si deteriorano, o se il mercato ritiene che ciò potrebbe accadere.

Il declassamento di un titolo di debito con rating potrebbe diminuire il valore e la liquidità del titolo, in particolare in un mercato poco negoziato, e aumentare la volatilità del prezzo. Un comparto può continuare a investire in titoli che sono stati declassati dopo l'acquisto.

Obbligazioni inferiori all'investment grade Quest tipo di obbligazioni è considerato speculativo. Rispetto alle obbligazioni investment grade, i prezzi e i rendimenti delle obbligazioni inferiori all'investment grade sono più volatili e sensibili agli eventi economici; inoltre, queste obbligazioni sono meno liquide e comportano un maggiore rischio di insolvenza.

Obbligazioni distressed e in-default Queste obbligazioni hanno la qualità creditizia più bassa, sono estremamente speculative, possono essere molto difficili da valutare o da vendere e spesso riguardano situazioni complesse e insolite e azioni legali di ampia portata (come il fallimento o la liquidazione dell'emittente) il cui esito è piuttosto incerto.

Obbligazioni prive di rating Anche se il gestore degli investimenti valuta attentamente la qualità creditizia di qualsiasi titolo privo di rating, non vi è alcuna garanzia che le sue conclusioni corrispondano a quelle di un'agenzia di rating.

Obbligazioni sovrane Le obbligazioni emesse da governi e da entità di proprietà o controllate da un governo possono essere soggette a molti rischi, soprattutto nei casi in cui il governo dipenda da pagamenti o estensioni di credito da fonti esterne, non sia in grado di attuare le necessarie riforme sistemiche o di controllare il clima interno, sia particolarmente vulnerabile ai cambiamenti del clima geopolitico o economico.

Anche se un emittente governativo è finanziariamente in grado di pagare le proprie obbligazioni, gli investitori potrebbero avere poche possibilità di rivalsa nel caso in cui decidesse di ritardare, scontare o cancellare le proprie obbligazioni, in quanto la principale via per ottenere il pagamento è generalmente rappresentata dai tribunali dell'emittente sovrano.

Un comparto può subire perdite significative in caso di insolvenza di emittenti di debito sovrano.

Inoltre, non è possibile garantire che i detentori di debito commerciale non contesteranno i pagamenti ai detentori di altre obbligazioni governative estere in caso di inadempienza nei contratti di prestito con le banche commerciali.

Obbligazioni di debito garantite Questi titoli riuniscono, in forma concentrata, i rischi di credito delle obbligazioni di qualità inferiore all'investment grade, il rischio di pagamento anticipato e di estensione degli ABS e degli MBS e i rischi di leva finanziaria associati ai derivati.

Poiché i titoli suddividono i rischi e i benefici del pacchetto di investimenti sottostante in tranche, o strati, le tranche a più alto rischio possono diventare prive di valore se anche una parte relativamente piccola delle ipoteche sottostanti va in sofferenza.

Rischio di credito legato all'ambiente Gli effetti negativi delle questioni ambientali, come i cambiamenti climatici e le catastrofi naturali, possono erodere la salute finanziaria di un emittente di obbligazioni e ostacolare la sua capacità di effettuare i pagamenti richiesti agli obbligazionisti.

Rischio di cambio Nella misura in cui il comparto detiene attività denominate in valute diverse da quella di base o dalla valuta di qualsiasi classe di azioni, eventuali variazioni dei tassi di cambio potrebbero ridurre gli utili o i redditi da investimento o aumentare le perdite da investimento, talvolta in proporzioni significative.

I tassi di cambio possono variare rapidamente e in modo imprevedibile, e potrebbe essere difficile per il comparto svincolarsi dall'esposizione a una determinata valuta in tempo utile per evitare perdite. Le variazioni dei tassi di cambio possono essere influenzate da fattori quali i flussi di esportazione-importazione, le tendenze economiche e politiche, gli interventi governativi e la speculazione degli investitori.

L'intervento di una banca centrale, ad esempio con l'acquisto o la vendita aggressiva di valute, le variazioni dei tassi d'interesse, le restrizioni ai movimenti di capitale o il "de-pegging" di una valuta rispetto a un'altra, potrebbero causare cambiamenti repentini o a lungo termine nei valori relativi delle valute.

Rischio collegato a certificati rappresentativi di azioni in deposito (depository receipts) I certificati rappresentativi di azioni in deposito sono strumenti che rappresentano azioni di società che svolgono attività al di fuori dei mercati in cui detti certificati sono scambiati. Questi certificati sono detenuti in deposito da istituzioni finanziarie. Oltre ai rischi tipici dei titoli azionari, presentano rischi di illiquidità e di controparte.

I certificati rappresentativi di azioni in deposito, come gli American Depositary Receipts (ADR), gli European Depositary Receipts (EDR) e i titoli partecipativi, possono essere scambiati al di sotto del valore dei titoli sottostanti. I titolari di certificati rappresentativi di azioni in deposito possono non disporre di alcuni dei diritti (come il diritto di voto) che avrebbero se possedessero direttamente i titoli sottostanti. Alcuni di questi strumenti possono comportare ulteriori rischi di controparte. I certificati rappresentativi di azioni in deposito sono inoltre soggetti ai rischi dei titoli sottostanti.

Rischio collegato a strumenti derivati Piccoli movimenti nel valore di un'attività sottostante possono creare grandi variazioni nel valore di un derivato, rendendo in generale gli strumenti derivati altamente volatili ed esponendo il comparto a potenziali perdite significativamente superiori al costo del derivato.

I derivati sono investimenti complessi, soggetti ai rischi delle attività sottostanti -in genere in forma modificata e notevolmente amplificata- nonché ai rischi propri. Alcuni dei principali rischi dei derivati sono:

- il prezzo e la volatilità di alcuni derivati, in particolare degli swap su insolvenza (credit default swap) e delle obbligazioni di debito garantite, possono divergere dal prezzo o dalla volatilità dei titoli di riferimento sottostanti, a volte in misura notevole e imprevedibile
- rischi di liquidità in quanto, in condizioni di mercato difficili, potrebbe essere impossibile o non fattibile valutare correttamente un derivato o effettuare ordini che limitino o compensino l'esposizione al mercato o le perdite finanziarie create da alcuni derivati
- i derivati comportano costi che il comparto altrimenti non dovrebbe sostenere
- il comportamento di un derivato può essere difficile da prevedere, soprattutto in condizioni di mercato anomale; questo rischio è maggiore per i tipi di derivati più recenti, più inusuali o più complessi, e può richiedere tecniche di investimento, analisi del rischio e meccanismi di controllo diversi e più complessi rispetto a quelli utilizzati per i titoli standard
- modifiche nella normativa fiscale, in materia contabile o di titoli, o diminuzione della liquidità, aumento dei costi di copertura, pubblicazione di un indice sostitutivo, aggiustamenti o modifiche dell'indice, potrebbero determinare la riduzione del valore di un derivato o costringere il comparto a chiudere una posizione su derivati in circostanze svantaggiose
- alcuni derivati, in particolare future, opzioni, total return swap, contratti sui differenziali e alcuni contratti di contingent liability, potrebbero comportare la consegna di margini, il che significa che il comparto potrebbe essere costretto a scegliere tra liquidare i titoli per soddisfare una richiesta di margini o subire una perdita su una posizione che, se mantenuta più a lungo, avrebbe potuto fruttare una perdita minore o un guadagno
- alcuni derivati, in particolare gli swap su cedole, gli swap fra titoli di diverse agenzie e gli swap su termini collegati a strumenti cartolarizzati, potrebbero comportare maggiori rischi di credito e di investimento (spread)
- rischi di controparte
- rischio di non poter esercitare alcuni diritti legati ai titoli sottostanti

Derivati negoziati in borsa La negoziazione di questi derivati o delle loro attività sottostanti potrebbe essere sospesa o soggetta a restrizioni. Inoltre, c'è il rischio che il regolamento di questi derivati attraverso un sistema di trasferimento non avvenga nei tempi o nelle modalità previste. A causa di questo rischio di controparte, un comparto potrebbe non recuperare tutte le attività e i suoi diritti potrebbero variare a seconda della legge del paese in cui la parte è registrata e delle protezioni specifiche che la parte ha messo in atto.

Derivati OTC – non compensati Poiché i derivati OTC sono essenzialmente accordi privati tra un comparto e una o più controparti, sono meno regolamentati rispetto ai titoli negoziati sul mercato. Inoltre, comportano maggiori rischi di controparte e di liquidità e il loro prezzo è più soggettivo, il che significa che può essere particolarmente difficile valutarli correttamente in condizioni di mercato anomale.

Se una controparte cessa di offrire un derivato che il comparto aveva previsto di utilizzare, il comparto potrebbe non essere in grado di trovare un derivato comparabile altrove e potrebbe perdere un'opportunità di guadagno o trovarsi improvvisamente esposto a rischi o perdite, comprese le perdite derivanti da una posizione su derivati per la quale non è stato in grado di acquistare un derivato di compensazione.

Poiché in genere non è conveniente per la SICAV suddividere le proprie operazioni in derivati OTC tra un'ampia gamma di controparti, il deterioramento della salute finanziaria di una qualsiasi controparte potrebbe causare perdite significative. Viceversa, se un comparto si trova in una situazione di debolezza finanziaria o non adempie a un obbligo, le controparti potrebbero non essere più disposte a operare con la SICAV, il che potrebbe rendere la SICAV incapace di operare con efficienza e competitività.

Derivati TC – compensati Dal momento che questi derivati sono compensati su una piattaforma di negoziazione, i rischi di liquidità sono simili a quelli dei derivati negoziati in borsa. Tuttavia, questi derivati comportano un rischio di controparte simile a quello dei derivati OTC non compensati.

Rischio di mercati emergenti I mercati emergenti o di frontiera sono meno consolidati e più volatili dei mercati sviluppati. Comportano rischi più elevati, in particolare rischi di mercato, di credito, di illiquidità, di controparte, legali e di cambio, e hanno maggiori probabilità di incorrere in rischi che nei mercati sviluppati sono associati a condizioni di mercato anomale.

Tra i motivi di questo livello di rischio più elevato figurano:

- instabilità politica, economica o sociale
- economie che dipendono fortemente da particolari settori, materie prime o partner commerciali
- inflazione incontrollata
- tariffe elevate o arbitrarie e altre forme di protezionismo
- quote, regolamenti, leggi, limitazioni al rientro dei capitali o altre pratiche che pongono gli investitori stranieri (come il comparto) in una posizione svantaggiata
- esproprio di beni e/o imposte confiscatorie
- modifiche nella legislazione o nei regolamenti, o mancata applicazione degli stessi, volti a garantire meccanismi equi o funzionanti per la risoluzione di controversie o reclami concorrenti, o per esercitare il diritto di ricorso, o per riconoscere in altro modo i diritti degli investitori così come intesi nei mercati sviluppati
- perdita delle autorizzazioni riguardanti l'operatività del comparto in un mercato
- commissioni e costi di negoziazione eccessivi, tassazione o sequestro totale delle attività
- riserve inadeguate a coprire le inadempienze degli emittenti o delle controparti
- informazioni incomplete, fuorvianti o imprecise sui titoli e sui loro emittenti
- pratiche di contabilità, revisione o rendicontazione finanziaria non standardizzate o inadeguate
- mercati di piccole dimensioni e con bassi volumi di negoziazione, che di conseguenza possono essere vulnerabili al rischio di liquidità e alla manipolazione dei prezzi di mercato
- ritardi arbitrari e chiusure del mercato
- infrastrutture di mercato meno sviluppate, meno collaudate, che possono subire carenze o malfunzionamenti del sistema e che non sono in grado di gestire picchi nei volumi di negoziazione
- mancanza di sostanze o risorse finanziarie pari a quelle dei paesi sviluppati
- sistemi di compensazione inesistenti, limitati o inadeguati a soddisfare le richieste della SICAV in caso di controversie
- frodi, corruzione, errori

In alcuni paesi, i mercati dei valori mobiliari potrebbero anche soffrire di una riduzione dell'efficienza e della liquidità, che potrebbe peggiorare la volatilità dei prezzi e le turbative del mercato.

Ai fini del presente prospetto, questi rischi si applicano a tutti i paesi non classificati come "ad alto reddito" dalla Banca Mondiale e a tutti i paesi (indipendentemente dal livello di reddito) inclusi in un indice riconosciuto dei mercati emergenti o di frontiera. In pratica, si tratta della maggior parte dei paesi dell'Asia, dell'Africa, del Sud America e dell'Europa dell'Est, nonché di paesi come la Cina, la Russia, l'India e l'Arabia Saudita che hanno grandi economie ma che potrebbero non offrire i massimi livelli di protezione degli investitori.

Rischio azionario I titoli azionari possono perdere rapidamente valore e di solito comportano rischi di mercato più elevati rispetto alle obbligazioni o agli strumenti del mercato monetario.

Se una società fallisce o è sottoposta a un'analoga ristrutturazione finanziaria, i suoi titoli azionari possono perdere la maggior parte o la totalità del loro valore.

Il prezzo di un'azione varia in base alla domanda e all'offerta e alle aspettative del mercato sulla redditività futura della società, che può essere determinata da fattori come la domanda da parte dei consumatori, l'innovazione dei prodotti, le azioni dei competitor e il modo in cui una società sceglie o meno di affrontare le tematiche ESG.

Rischio di sostenibilità/ESG Un evento o una condizione ESG potrebbero avere un significativo impatto negativo sul valore del comparto.

Questi rischi entrano a far parte del processo decisionale di investimento e nel monitoraggio del rischio nella misura in cui rappresentano un rischio significativo, potenziale o effettivo, e/o una opportunità per massimizzare i rendimenti rettificati per il rischio nel lungo termine.

Le ripercussioni derivanti da un rischio ESG possono essere numerose e variare a seconda del rischio specifico, della regione e della classe di attività. I rischi di sostenibilità ruotano generalmente intorno ai seguenti fattori, tra cui, a titolo non esaustivo:

- rischi legati al cambiamento climatico, tra cui il riscaldamento globale causato dalle emissioni di gas serra e i conseguenti cambiamenti su larga scala dei modelli meteorologici; i rischi associati al cambiamento climatico includono i rischi di transizione (cambiamenti politici, impatti sulla reputazione e cambiamenti nelle preferenze del mercato, nelle normative e nella tecnologia) e i rischi fisici (impatti fisici del cambiamento climatico come siccità, inondazioni o disgelo del terreno)

- rischi legati alle risorse naturali, compresi i costi crescenti dovuti alla scarsità delle risorse o agli oneri fiscali per l'uso delle risorse e il rischio sistemico dovuto alla perdita di biodiversità
- rischi legati all'inquinamento e ai rifiuti, comprese le responsabilità associate alla contaminazione e ai costi di gestione dei rifiuti
- rischi per il capitale umano, compresi il calo della produttività dei dipendenti, i costi per il logoramento e il turnover, le pandemie e i rischi reputazionali o di interruzione delle catene di approvvigionamento
- fattori di rischio connessi alla comunità includono la perdita delle autorizzazioni per operare, le interruzioni delle attività causate da proteste o boicottaggi e disuguaglianze e instabilità sistematiche
- rischi di sicurezza e protezione come la sicurezza dei consumatori, la privacy e la sicurezza dei dati

In generale, quando si verifica un rischio di sostenibilità in relazione a un attivo, potrebbe verificarsi un impatto negativo sul suo valore o una perdita totale di tale valore. Questa diminuzione del valore di un'attività può verificarsi per una società in cui un comparto investe a seguito di un danno alla sua reputazione, con conseguente calo della domanda per i suoi prodotti o servizi, perdita di personale chiave, esclusione da potenziali opportunità commerciali, aumento dei costi per l'attività e/o aumento del costo del capitale. Una società può anche subire l'impatto di multe e altre sanzioni previste da norme. Il tempo e le risorse dell'organo amministrativo di una società possono essere distolti dalla continuazione delle loro attività per occuparsi dell'evento di cui al rischio di sostenibilità/ESG, comprese le modifiche alle pratiche commerciali e la gestione di verifiche e controversie. Gli eventi di rischio di sostenibilità/ESG possono anche dar luogo a perdite di beni e/o perdite fisiche, compresi i danni agli immobili e alle infrastrutture. Anche l'utilità e il valore delle attività detenute dalle società verso le quali il comparto rilevante è esposto possono essere influenzati negativamente da un evento di rischio di sostenibilità/ESG.

E' possibile che emergano delle tendenze del rischio di sostenibilità/ESG con impatti su investimenti specifici o con effetti più ampi su un settore economico (ad esempio, le tecnologie informatiche o l'assistenza sanitaria), geografico (ad esempio, i mercati emergenti) o una regione politica o un paese.

Rischio dell'Eurozona Alla luce delle attuali preoccupazioni sul rischio di debito sovrano di alcuni paesi dell'Eurozona, gli investimenti del comparto nella regione possono essere soggetti a maggiori rischi di volatilità, liquidità, valuta e default. Eventuali eventi sfavorevoli, come il declassamento del credito di un paese sovrano o l'uscita di membri dell'UE dall'Eurozona, potrebbero avere un impatto negativo sul valore del comparto.

Rischio di copertura Ogni tentativo di utilizzare la copertura per ridurre o eliminare determinati rischi potrebbe non funzionare come previsto e, qualora funzionasse, insieme ai rischi di perdita di solito eliminerebbe anche i potenziali guadagni.

Il comparto può utilizzare la copertura in riferimento a qualsiasi classe di azioni designata, al fine di coprire l'esposizione valutaria di quella classe di azioni. La copertura comporta dei costi che riducono il rendimento dell'investimento. Per le classi di azioni che prevedono una copertura a livello di comparto e di classe di azioni, sono previsti due livelli di costi; inoltre, a volte la copertura può essere trasversale (ad esempio, a livello di comparto, un comparto può coprire le attività denominate in SGD in EUR, mentre una classe di azioni di questo comparto coperta in SGD annullerebbe la copertura).

A volte, e in particolare nei mercati emergenti o di frontiera, può essere impossibile o economicamente poco conveniente per il comparto o per una classe di azioni assumere posizioni di copertura, lasciandolo esposto al rischio di cambio.

Rischio di titoli illiquidi Alcuni titoli possono, per la loro stessa natura, essere difficili da valutare o da vendere al momento e al prezzo desiderato, soprattutto in una determinata quantità.

Tra questi vi sono i titoli generalmente considerati illiquidi, come i titoli non quotati (non scambiati in borsa), i titoli emessi ai sensi della Rule 144A e i titoli che rappresentano una piccola emissione, che vengono scambiati di rado o che sono scambiati su mercati relativamente piccoli o con tempi di regolamento lunghi. Anche i costi di liquidazione dei titoli illiquidi sono spesso più elevati.

Rischio di titoli indicizzati all'inflazione Se l'inflazione diminuisce o rimane bassa, i rendimenti dei titoli indicizzati all'inflazione a breve termine diminuiranno o rimarranno bassi.

Rischio di inflazione/deflazione Nel tempo, la crescita degli investimenti a basso rischio potrebbe non rimanere al passo con l'inflazione, con conseguente perdita di potere d'acquisto. Un livello di inflazione basso o negativo (deflazione) potrebbe portare a rendimenti bassi o negativi sui titoli a breve termine.

Rischio legato alle infrastrutture Le società legate alle infrastrutture sono soggette a una serie di fattori che possono influire negativamente sulla loro attività, come gli elevati costi degli interessi in relazione a progetti di costruzione ad alta intensità di capitale, la difficoltà di reperire capitali in quantità adeguate e a condizioni ragionevoli in periodi di alta inflazione e di instabilità dei mercati dei capitali, nonché i cambiamenti nelle normative ambientali e di altro tipo.

Altri fattori che possono incidere sull'operatività di società legate alle infrastrutture consistono in innovazioni nella tecnologia che possono rendere obsolete le modalità con cui una società realizza un prodotto o un servizio, cambiamenti significativi nel numero degli utenti finali dei prodotti di una società, aumento della possibilità di subire atti terroristici o azioni politiche, rischi di danno ambientale dovuti ad operazioni compiute da una società o ad incidenti, e cambiamenti generali nel sentimento del mercato verso le attività delle infrastrutture e dei pubblici servizi.

Rischio di tasso di interesse Quando i tassi d'interesse aumentano, in genere il valore delle obbligazioni diminuisce. Il rischio è generalmente maggiore quanto più lunga è la durata dell'investimento obbligazionario.

Per i depositi bancari, gli strumenti del mercato monetario e altri investimenti a breve scadenza, il rischio di tasso d'interesse agisce in senso opposto: si può prevedere che il calo dei tassi d'interesse provochi una riduzione dei rendimenti degli investimenti.

Tassi d'interesse molto bassi o negativi possono comportare che il possesso di un'obbligazione da parte del comparto richieda effettivamente il pagamento di interessi all'emittente anziché il percepimento di un reddito.

Rischio del comparto d'investimento Come per ogni OIC, investire in un comparto comporta alcuni rischi che un investitore non affronterebbe se investisse direttamente nei mercati:

- le iniziative di altri investitori, in particolare improvvisi e consistenti movimenti di liquidità, potrebbero interferire con una gestione oculata del comparto e provocare un calo del suo valore patrimoniale netto (NAV)
- il comparto è soggetto a varie leggi e regolamenti in materia di investimenti che limitano l'utilizzo di alcuni titoli e tecniche di investimento che potrebbero migliorare la performance ed essere disponibili per l'investitore attraverso un investimento differente
- il comparto può subire modifiche, fusioni o chiusure in qualsiasi momento, e ciò potrebbe non allinearsi alle preferenze dell'investitore e costringerlo a un riscatto forzato
- sebbene le leggi lussemburghesi offrano forti tutele agli investitori, per certi versi possono essere diverse o più limitate rispetto a quelle di cui un azionista potrebbe beneficiare con un comparto domiciliato nella propria giurisdizione o altrove
- se il comparto investe in mercati con fusi orari diversi da quelli in cui si trova il gestore degli investimenti, quest'ultimo potrebbe non essere in grado di reagire tempestivamente alle oscillazioni dei prezzi che si verificano quando il comparto non è aperto alla trattazione
- i cambiamenti normativi a livello internazionale e l'aumento del controllo da parte delle autorità di vigilanza sui servizi finanziari potrebbero limitare le opportunità o aumentare i costi per la SICAV
- se il comparto decide di investire, condurre operazioni, registrare o distribuire azioni in una giurisdizione, potrebbe essere tenuto ad accettare alcune limitazioni che interesserebbero tutti gli investitori del comparto
- nel caso di azioni del comparto non negoziate pubblicamente, l'unica opzione per la liquidazione delle azioni è generalmente il rimborso, che però può essere soggetto a all'applicazione di politiche e commissioni di rimborso
- non sempre la SICAV potrebbe essere in grado di attribuire a un fornitore di servizi la piena responsabilità per eventuali perdite o opportunità perdute derivanti dalle sue azioni
- poiché non esiste una separazione delle passività tra le classi di azioni, può essere impraticabile o impossibile per le diverse classi di azioni isolare completamente i propri costi e rischi da quelli di altre classi di azioni, compresi i costi di copertura a livello di classe di azioni e il rischio che i creditori di una classe di azioni possano tentare di sequestrare le attività di un'altra classe di azioni per saldare un'obbligazione
- se la SICAV e i suoi comparti intrattengono rapporti d'affari con le controllate del gruppo Morgan Stanley e queste ultime intrattengono rapporti d'affari tra loro per conto della SICAV e dei suoi comparti, possono verificarsi conflitti di interessi (anche se per attenuare questi problemi, tutti i rapporti commerciali devono essere condotti a condizioni di mercato e tutti i soggetti, e le persone ad essi associate, sono sottoposti a rigorose politiche di correttezza che vietano di trarre profitto da informazioni privilegiate e di mostrare favoritismi)

- se dovesse risultare che un investimento posseduto da un comparto della SICAV è collegato a un'entità o a un individuo coinvolto nel riciclaggio di denaro o nel finanziamento del terrorismo, o accusato di gravi comportamenti illeciti, o se tale entità o individuo risultasse essere un detentore o un beneficiario effettivo di azioni del comparto, l'eventuale danno alla reputazione che ne deriverebbe potrebbe causare un significativo ritiro di attivi da uno o tutti i comparti della SICAV, che a sua volta potrebbe spingere uno o più comparti a sospendere l'elaborazione delle richieste di vendita di azioni
- se il comparto detiene lotti non standard (quantità di titoli azionari inferiori a 100 azioni), il valore di mercato effettivo dei titoli contenuti nei lotti non standard sarà inferiore al prezzo quotato da un servizio esterno

Se un comparto investe in un altro OICVM o OIC, al comparto (e a sua volta indirettamente agli azionisti) si applicano i rischi di cui sopra e in più anche i seguenti rischi:

- il comparto avrà una minore conoscenza diretta delle decisioni dei gestori degli investimenti dell'OICVM/OIC e non avrà alcun controllo su di esse
- il comparto potrebbe incorrere in un secondo livello di commissioni d'investimento, che eroderebbero ulteriormente gli eventuali guadagni o aumenterebbero le eventuali perdite
- il comparto potrebbe incorrere in un rischio di liquidità nel tentativo di smobilizzare il proprio investimento in un OICVM/OIC

Rischio di investimento in altri fondi Un comparto che investe in azioni di uno o più fondi sottostanti può raggiungere il proprio obiettivo d'investimento in maniera direttamente proporzionale alla capacità dei fondi sottostanti di raggiungere i propri obiettivi d'investimento. Inoltre, il comparto è esposto ai rischi a cui sono esposti i fondi sottostanti.

Questi rischi possono includere il rischio di liquidità, quando la capacità del comparto di soddisfare i requisiti di liquidità del proprio investimento è direttamente collegata alla capacità dei fondi sottostanti di soddisfare i propri requisiti di liquidità.

L'investimento in altri fondi può, inoltre, comportare costi aggiuntivi.

Rischio di leva Il comparto utilizza warrant, derivati o prestiti di titoli per amplificare la propria esposizione netta a determinati mercati, tassi o altre fonti finanziarie di riferimento, e pertanto potrebbe avere una sensibilità superiore alla media alle variazioni di prezzo di una fonte di riferimento e una volatilità superiore alla media.

Sebbene la leva finanziaria offra l'opportunità di aumentare il rendimento totale dell'investimento, può anche aumentare le perdite. Poiché il livello previsto di leva finanziaria per un comparto è un indicatore e non un limite normativo, la leva finanziaria può essere più elevata quando si prevede una variazione significativa dei tassi d'interesse, un ampliamento o un restringimento significativo degli spread di credito o quando la volatilità del mercato è molto bassa. Pertanto, i livelli indicati nella descrizione di un comparto potrebbero non riflettere adeguatamente il reale profilo di rischio del comparto stesso.

Rischio di gestione I gestori degli investimenti del comparto potrebbero sbagliare nell'analisi delle tendenze economiche o di mercato, nella scelta o nella progettazione dei modelli software utilizzati, nell'allocazione delle attività o in altre decisioni relative alle modalità di investimento delle attività del comparto.

Il rischio include errori nelle proiezioni relative alle tendenze del settore, del mercato, dell'economia, della demografia o di altro tipo, nonché nella tempistica delle decisioni di investimento e nell'importanza relativa data ai diversi investimenti. Oltre alle mancate occasioni di rendimento dell'investimento, decisioni di gestione sbagliate possono comportare costi significativi, come ad esempio i costi di transizione verso una nuova strategia o composizione del comparto.

Le strategie che prevedono un trading attivo (tipicamente definito come un turnover superiore al 100% all'anno) possono comportare costi di negoziazione elevati e generare un alto grado di plusvalenze a breve termine, soggette a tassazione per gli azionisti.

I comparti di nuova costituzione possono utilizzare strategie o tecniche non collaudate e possono essere difficili da valutare per gli investitori a causa della mancanza di una storia operativa. Inoltre, sia la volatilità che i rendimenti di un nuovo comparto possono cambiare, in quanto l'aumento del patrimonio richiede un ampliamento della strategia e dei metodi.

Rischio di mercato I prezzi e i rendimenti di molti titoli possono cambiare frequentemente (talvolta con una notevole volatilità) e possono diminuire a causa di un'ampia gamma di fattori.

Tali fattori comprendono, a titolo non esaustivo:

- eventi economici e politici, incluse condizioni economiche sfavorevoli, declassamenti del rating sovrano, inadempienze sul debito pubblico, cambiamenti nella politica economica, risultati elettorali, sviluppi negativi nelle relazioni diplomatiche, cambiamenti nelle alleanze internazionali e negli accordi commerciali, aumento delle tensioni

- militari, restrizioni al trasferimento di capitali e cambiamenti nelle prospettive industriali e finanziarie in generale
- evoluzione della tecnologia e delle pratiche commerciali
- cambiamenti demografici, culturali e nella popolazione
- catastrofi naturali o causate dall'uomo, comprese malattie o epidemie diffuse
- modelli meteorologici e climatici
- scoperte scientifiche o della ricerca
- costi e disponibilità di energia, materie prime e risorse naturali.

Gli effetti del rischio di mercato possono essere immediati o gradualmente, a breve o a lungo termine, ristretti o ampi. Una politica di diversificazione può potenzialmente ridurre gli effetti del rischio di mercato, ma non può eliminarli.

Rischio collegato ai mortgage dollar roll I mortgage dollar roll comportano rischi legati agli ABS/MBS e ai derivati, possono comportare anche un rischio di leva finanziaria e, in generale, sono considerati portatori di un rischio superiore alla media.

Nel quadro di un mortgage dollar roll, il comparto vende un gruppo di titoli garantiti da ipoteca (MBS) accompagnati da un contratto di riacquisto di un gruppo analogo di titoli a una data futura. Il comparto può percepire interessi sulla liquidità ricavata dalla vendita. A meno che il valore degli MBS ricevuti alla data di riacquisto non sia superiore al valore degli MBS venduti più la differenza tra l'interesse che gli MBS avrebbero pagato e l'interesse che il comparto ha guadagnato dalla liquidità, il comparto perderà denaro dalla transazione.

Rischio di rimborso anticipato e di estensione Eventuali comportamenti imprevisti dei tassi di interesse potrebbero danneggiare la performance dei titoli di debito richiamabili (i cui emittenti hanno il diritto a rimborsare il capitale prima della data di scadenza).

Quando i tassi d'interesse scendono, gli emittenti tendono a rimborsare questi titoli e a rimetterne di nuovi a tassi d'interesse più bassi. In tal caso, il comparto potrebbe non avere altra alternativa che reinvestire il denaro proveniente dai titoli prepagati a un tasso di interesse inferiore (rischio di rimborso anticipato).

Al contempo, quando i tassi di interesse salgono, i prestatori tendono a non rimborsare anticipatamente i mutui a basso tasso di interesse. Questo può far sì che il comparto riceva rendimenti inferiori a quelli di mercato fino a quando i tassi di interesse non scenderanno o i titoli non giungeranno a scadenza (rischio di estensione). Inoltre, ciò può comportare il rischio che il comparto debba vendere i titoli in perdita o rinunciare all'opportunità di effettuare altri investimenti che potrebbero avere un rendimento migliore.

I prezzi e i rendimenti dei titoli richiamabili in genere rispecchiano l'eventualità che essi vengano rimborsati a una certa data prima della scadenza. Se il rimborso anticipato avviene quando previsto, generalmente il comparto non subisce ripercussioni negative. Tuttavia, se avviene notevolmente prima o dopo il previsto, potrebbe significare che il comparto ha effettivamente soprapagato i titoli.

Questi fattori possono anche influenzare la duration del comparto, aumentando o diminuendo la sensibilità ai tassi di interesse in modo non auspicabile. In alcune circostanze, il mancato rialzo o ribasso dei tassi quando previsto potrebbe causare anche rischi di rimborso anticipato o di estensione.

Rischio collegato a investimenti immobiliari I real estate investment trusts (REITs) e le real estate investment companies (REICs) sono società che investono direttamente in immobili fisici o in attività collegate, tendono ad avere una volatilità superiore alla media e possono essere danneggiati da qualsiasi fattore che renda meno apprezzabile un'area o un singolo immobile o dai rischi legati ai mutui.

Più in particolare, gli investimenti in holding immobiliari o in attività o titoli correlati (compresi gli interessi in mutui ipotecari) possono essere danneggiati da calamità naturali, flessioni economiche, eccesso di offerta, aumento delle spese o spese impreviste, modifiche urbanistiche, aumenti delle imposte, concorrenza aggressiva sui prezzi, tendenze demografiche o di stile di vita, fallimenti di gestione, difficoltà nell'attrarre inquilini o nell'incassare pagamenti, contaminazione ambientale e altri fattori che possono influire sul valore di mercato o sul flusso di cassa dell'investimento, compresa l'incapacità di un REIT di ottenere redditi in esenzione fiscale.

I REIT azionari sono più direttamente influenzati dai fattori immobiliari, mentre i REIT ipotecari sono più vulnerabili al rischio di tasso d'interesse e al rischio di credito (calo del merito creditizio dei titolari dei mutui).

Molti REIT sono in effetti piccole società e presentano un rischio azionario legato alle piccole e medie capitalizzazioni. Alcuni sono caratterizzati da un elevato grado di leva finanziaria, che ne aumenta la volatilità. Il valore dei titoli legati al settore immobiliare non corrisponde necessariamente al valore delle attività sottostanti.

Rischio di posizione short L'apertura di una posizione corta o short (una posizione il cui valore si muove in direzione opposta al valore del titolo stesso) attraverso i derivati crea perdite quando il valore del titolo sottostante aumenta. L'uso di posizioni corte può aumentare il rischio di perdita e di volatilità.

Le perdite potenziali derivanti dall'utilizzo di una posizione corta sono teoricamente illimitate, in quanto non c'è limite al prezzo a cui un titolo può salire, mentre la perdita derivante da un investimento in denaro nel titolo non può comunque superare l'importo investito.

La vendita allo scoperto di investimenti può essere interessata da modifiche normative, che potrebbero comportare perdite o l'impossibilità di continuare a utilizzare le posizioni short come previsto o in assoluto.

Rischio di piccola e media capitalizzazione I titoli azionari di piccole e medie imprese possono essere più volatili e meno liquidi di quelli delle società più grandi.

Le piccole e medie imprese spesso dispongono di minori risorse finanziarie, di una storia operativa più breve, di linee di business meno diversificate e, di conseguenza, possono essere maggiormente esposte al rischio di periodi di difficoltà di lunga durata o permanenti.

Le offerte pubbliche iniziali (IPO) possono essere altamente volatili e difficili da valutare a causa della mancanza di storia commerciale e della relativa mancanza di informazioni pubbliche.

Rischio collegato a SPAC Oltre a presentare un rischio di piccola e media capitalizzazione e un rischio di titoli illiquidi, le Special Purpose Acquisition Companies (SPAC) potrebbero non riuscire a effettuare un'acquisizione prima della scadenza del loro scioglimento o potrebbero effettuare un'acquisizione non ottimale per evitare lo scioglimento.

Una SPAC è una società pubblica costituita con l'obiettivo di individuare e acquistare (o fondersi con) una società non pubblica, rendendola di fatto pubblica. Le modalità di strutturazione delle SPAC fanno sì che gli interessi degli emittenti di una SPAC, in alcuni casi, siano contrari a quelli degli investitori della SPAC. Se la SPAC non riesce a completare un'acquisizione nel periodo di tempo limitato previsto, di solito deve restituire il denaro degli investitori con gli interessi, generando una perdita per l'emittente. Con l'approvazione della maggioranza degli azionisti, una SPAC di solito può prorogare la scadenza, ma questo aumenta il rischio di perdite dovute a maggiori costi di interesse nel caso in cui la SPAC non sia in grado di effettuare un'acquisizione entro la nuova scadenza. Per contro, è probabile che l'emittente realizzi un guadagno significativo nel caso in cui la SPAC porti a termine un'acquisizione, anche se in seguito la SPAC ottiene risultati più scarsi.

Poiché una SPAC non ha una storia operativa precedente da dichiarare, quando emette le proprie azioni gli investitori non hanno modo di conoscere in anticipo il rendimento finanziario passato, presente e prevedibilmente futuro della società da acquisire. Per la sua stessa struttura, una SPAC è relativamente nuova e il suo rendimento dipende dalla buona fede dell'emittente in misura maggiore rispetto ad altri tipi di titoli azionari.

Le SPAC presentano molti dei rischi delle offerte pubbliche iniziali (IPO). Presentano un rischio evidente di volatilità superiore alla media e possono subire fluttuazioni significative in brevi intervalli di tempo. Sebbene alcune SPAC possano generare rendimenti elevati, tali rendimenti non sono tipici e potrebbero non essere sostenibili. Le obbligazioni emesse dalle SPAC possono essere garantite o meno da attività o flussi di reddito e possono essere di qualsiasi qualità creditizia.

Rischio collegato agli swap Gli swap, in particolare quelli il cui valore è legato a uno o più indici, possono essere influenzati dai rischi di mercato e da altri rischi, come il rischio collegato alla regolamentazione, il rischio di variazioni nelle abitudini di mercato o il rischio sospensione di una o più società dell'indice.

Gli swap possono anche essere influenzati dalle modifiche apportate dallo sponsor dell'indice, come ad esempio le modifiche alla struttura dell'indice o alla metodologia di calcolo o altri aggiustamenti, la sospensione, la cessazione o la mancata pubblicazione dell'indice. Questi cambiamenti possono avvenire improvvisamente e senza preavviso. Il gestore dell'indice ha autorità decisionale esclusiva su tali questioni e, pertanto, il comparto di solito non ha possibilità di rivalsa sulle decisioni del gestore e sulle loro eventuali ripercussioni negative. Di conseguenza, la controparte approvata o l'agente di calcolo possono, in buona fede, ridurre il valore degli swap detenuti da un comparto.

Poiché gli swap sono uno strumento derivato, si tratta di un contratto tra due parti il cui valore si basa su un indice o su un altro valore di riferimento. Non rappresentano la proprietà, per il comparto o per gli azionisti, di nessuna attività sottostante o di nessun altro diritto a un pagamento in denaro da parte della controparte contrattuale.

Il rendimento pagabile ai sensi di un contratto di swap può anche essere soggetto al rischio di credito di una controparte approvata.

Rischio collegato alle strategie di volatilità Se il comparto apre posizioni in attività basate sulla volatilità e non completamente coperte, queste posizioni possono aumentare la volatilità complessiva del comparto oppure ridurla, riducendo così il beneficio che il comparto trae da un aumento delle sue principali esposizioni di mercato.

Il valore di un'attività basata sulla volatilità può talvolta divergere da quello del suo riferimento sottostante (mercato azionario, prezzi delle materie prime, tassi d'interesse o altro riferimento) e, in particolare, può fluttuare in misura maggiore rispetto al riferimento sottostante nei periodi in cui quest'ultimo è altamente volatile. Le attività basate sulla volatilità comportano anche un rischio collegato ai derivati.

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o altri eventi imprevedibili

I rischi inclusi in questa sezione tendenzialmente avranno un effetto significativo sul NAV solo di rado. Tuttavia, in condizioni anomale (in particolare di mercato, economiche e politiche), questi rischi possono essere tra i più gravi.

Rischio di liquidità circostanziale Tutti i titoli possono diventare temporaneamente difficili da valutare o da vendere al momento e al prezzo desiderati. Il rischio di liquidità circostanziale potrebbe influire sul valore del comparto e ritardare il perfezionamento delle transazioni sulle azioni del comparto o il pagamento dei proventi delle vendite.

Il rischio di liquidità circostanziale potrebbe anche influire sulla capacità del comparto di onorare i propri obblighi nei confronti dei partner commerciali (compresi altri comparti) o di altre istituzioni finanziarie.

I prestiti di titoli possono creare un rischio di liquidità quando bloccano le posizioni per un certo periodo di tempo.

Rischio di controparte e di collaterale Un soggetto con cui il comparto opera, compreso qualsiasi soggetto che abbia la custodia temporanea o a lungo termine delle attività del comparto, potrebbe non essere disposto o non essere in grado di adempiere ai propri obblighi nei confronti del comparto.

Se una controparte, compreso un depositario o un conservatore, fallisce, il comparto potrebbe perdere una parte o la totalità del proprio denaro e incorrere in rischi di liquidità e operativi, come ritardi nella restituzione di titoli o liquidità che erano in possesso della controparte (compresi quelli forniti a una controparte come garanzia per il prestito di titoli). Ciò potrebbe comportare l'impossibilità per il comparto di vendere i titoli o di percepirne il reddito durante il periodo in cui cerca di far valere i propri diritti, e questo potrebbe comportare ulteriori costi. Inoltre, il valore dei titoli potrebbe diminuire durante il periodo di attesa. Il rischio di controparte è maggiore per le controparti con un'affidabilità creditizia più debole.

Poiché i depositi in denaro sono soggetti a regole di segregazione o protezione degli attivi meno severe rispetto alla maggior parte delle altre attività, potrebbero essere maggiormente a rischio in caso di fallimento del depositario o di un sub-depositario.

Nel caso in cui un depositario non abbia un corrispondente nel Paese in cui un comparto investe, deve individuare e nominare un depositario locale dopo aver svolto una adeguata verifica. Questa procedura può richiedere tempo e privare, nel frattempo, il comparto di opportunità di investimento. Analogamente, il depositario valuta costantemente il rischio di custodia del paese in cui sono custodite le attività di un comparto. Il depositario può individuare occasionalmente un rischio di custodia in una giurisdizione e consigliare alla società di gestione di realizzare immediatamente gli investimenti. In questo modo, il prezzo di vendita delle attività può risultare inferiore a quello che il comparto avrebbe riscosso in circostanze normali, andandone a compromettere potenzialmente la performance.

Poiché le controparti non sono responsabili per le perdite causate da un evento di "forza maggiore" (come una grave catastrofe naturale o umana, una sommossa, un atto terroristico o una guerra), un tale evento potrebbe causare perdite significative rispetto a qualsiasi accordo contrattuale che riguardi il comparto. Una banca o un altro ente creditizio potrebbe essere costretto a non onorare le proprie obbligazioni di controparte se le autorità governative intervengono nella sua operatività nel tentativo di prevenire o attenuare una crisi finanziaria (come è consentito dalla Direttiva UE sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi).

Depositari di titoli centrali In conformità con la Legge del 2010, l'affidamento in deposito delle attività della SICAV a un operatore del sistema di regolamento titoli (securities settlement system - SSS) non è da considerarsi una delega da parte del depositario e il depositario non è strettamente responsabile della restituzione delle attività. Un depositario di titoli centrale (central securities depository - CSD) essendo una persona giuridica che opera un SSS non dovrebbe essere considerato

come un delegato del depositario a prescindere dal fatto che il deposito delle attività della SICAV sia stato ad esso affidato. Vi è tuttavia qualche incertezza riguardo al significato da attribuire a tale esenzione, lo scopo della quale può essere interpretato in maniera restrittiva da alcune autorità di vigilanza, in particolare dalle autorità di vigilanza europee.

Garanzia accessoria Il valore della garanzia accessoria detenuta dal comparto, compresa la garanzia in denaro (reinvestita o meno), potrebbe non coprire l'intero valore di un'operazione e potrebbe non coprire le commissioni o i rendimenti dovuti al comparto. Se la garanzia accessoria detenuta dal comparto a protezione dal rischio di controparte (comprese le attività in cui è stata investita la garanzia in denaro) diminuisce di valore, potrebbe non proteggere completamente il comparto dalle perdite. Le difficoltà di vendita della garanzia accessoria possono ritardare o limitare la capacità del comparto di soddisfare le richieste di vendita. Nel caso del prestito di titoli, la garanzia accessoria detenuta potrebbe produrre un reddito inferiore alle attività trasferite alla controparte. Sebbene nella maggior parte dei casi il comparto utilizzi accordi standard per tutte le garanzie, in alcune giurisdizioni questi accordi potrebbero rivelarsi difficili o impossibili da applicare.

Un comparto può anche subire una perdita nel reinvestire, ove, consentito, la garanzia in denaro ricevuta. Una simile perdita può essere dovuta a un calo del valore degli investimenti effettuati. Una diminuzione del valore di questi investimenti ridurrebbe l'importo della garanzia accessoria che il comparto può restituire alla controparte come previsto dai termini dell'operazione. Il comparto sarebbe tenuto a coprire la differenza di valore tra la garanzia originariamente ricevuta e l'importo disponibile da restituire alla controparte, determinando così una perdita per il comparto.

Tecniche di prestito titoli Per le operazioni di prestito titoli, i rischi più rilevanti sono il fatto che il mutuatario possa non restituire tempestivamente i titoli prestati e che, durante questo periodo di ritardo, il valore della garanzia accessoria possa scendere al di sotto del valore dei titoli prestati, generando una perdita per il comparto che ha prestato i titoli.

I comparti possono effettuare operazioni di prestito titoli con controparti collegate ai propri gestori degli investimenti. Le eventuali controparti collegate adempiranno ai propri obblighi in modo commercialmente ragionevole. Inoltre, il gestore degli investimenti selezionerà le controparti e concluderà le transazioni in conformità con i principi di migliore esecuzione. Tuttavia, gli investitori devono essere consapevoli che il gestore degli investimenti può trovarsi in conflitto con i propri interessi o con quelli di controparti collegate.

Rischio di insolvenza Gli emittenti di alcune obbligazioni potrebbero non essere in grado di effettuare i pagamenti sulle loro obbligazioni.

Rischio operativo e informatico Le operazioni del comparto potrebbero essere soggette a errori umani, processi o governance inadeguati e guasti tecnologici, compresa l'incapacità di prevenire o rilevare attacchi informatici, furti di dati, sabotaggi o altri incidenti elettronici.

I rischi operativi possono esporre il comparto a errori che riguardano, tra l'altro, la valutazione, la determinazione dei prezzi, la contabilità, la rendicontazione fiscale o finanziaria, la custodia e la negoziazione. I rischi operativi possono rimanere latenti per lunghi periodi di tempo e, anche nel caso in cui vengano individuati, potrebbe risultare impossibile ottenere un indennizzo tempestivo o adeguato da parte dei responsabili.

La valutazione di alcuni titoli può essere particolarmente impegnativa poiché si basa su molteplici parametri, come la qualità del titolo, la scadenza, le cedole o le valutazioni dei ricercatori, comprese le quotazioni di mercato dei broker-dealer per determinare quella che si ritiene essere una valutazione equa. I servizi di determinazione dei prezzi generalmente valutano i titoli ipotizzando transazioni ordinate con lotti istituzionali interi, ma i comparti possono anche detenere o negoziare i titoli in lotti più piccoli e non standard (odd lots). I lotti non standard spesso vengono scambiati a prezzi inferiori rispetto ai lotti istituzionali interi.

I metodi utilizzati dai criminali informatici si evolvono rapidamente e non sempre si dispone di difese affidabili. Se i dati della SICAV vengono archiviati o trasmessi nei sistemi di più soggetti, utilizzando la tecnologia di più fornitori, la vulnerabilità al rischio informatico aumenta. Tra i possibili effetti di violazioni della sicurezza informatica o di accessi impropri figurano la perdita di dati personali degli investitori o di informazioni proprietarie sulla gestione dei comparti, interventi normativi e danni aziendali o di reputazione tali da creare ripercussioni finanziarie per gli investitori.

Rischio di sanzioni Eventuali sanzioni, dazi, boicottaggi o altre restrizioni politiche o economiche potrebbero causare una forte riduzione del valore delle attività del comparto o renderle illiquide e volatili, potrebbero costringere il comparto a vendere attività in circostanze

svantaggiose o privare il comparto di opportunità di investimento interessanti.

Questo rischio si applica a qualsiasi azione difensiva, punitiva o di ritorsione intrapresa da qualsiasi soggetto (un governo, un'organizzazione sovranazionale, una società o un ente non statale) o gruppo di soggetti contro qualsiasi altro soggetto o gruppo. Gli effetti sul comparto potrebbero essere transitori o duraturi e potrebbero includere situazioni in cui il comparto è temporaneamente o permanentemente impossibilitato ad accedere ad alcune o a tutte le sue attività.

La SICAV, la società di gestione, il depositario e i gestori degli investimenti dispongono di politiche sanzionatorie permanenti in relazione a situazioni presenti e prevedibili, ma possono integrare o modificare queste politiche in base alle necessità senza preavviso o approvazione da parte degli azionisti. La risposta della SICAV a eventuali sanzioni o azioni analoghe deve essere conforme alle leggi e ai regolamenti applicabili (come quelli delle giurisdizioni in cui il comparto

investe o è distribuito), e la sua capacità di anticipare o rispondere a sanzioni o azioni analoghe può essere limitata e può rivelarsi inefficace o controproducente.

Le politiche sanzionatorie possono comprendere misure protettive o preventive che vanno al di là di quanto richiesto dalla legge o dai regolamenti, il che potrebbe creare impatti negativi che altrimenti non si sarebbero avuti.

Rischio di pratiche standard Le pratiche di gestione degli investimenti che hanno funzionato bene in passato, o che sono metodi accettati per affrontare determinate condizioni, in determinati casi potrebbero rivelarsi inefficaci.

Rischio di cambiamenti fiscali Rischio di cambiamenti fiscali. Qualunque paese potrebbe modificare le proprie leggi o accordi fiscali in modo da andare a interessare il comparto e gli azionisti.

Le variazioni fiscali potrebbero avere effetto retroattivo e colpire anche investitori che non hanno effettuato investimenti diretti nel paese.

Politiche creditizie

Per quanto riguarda le obbligazioni di ogni tipo e qualità di credito e gli strumenti del mercato monetario, al momento dell'acquisto di un titolo la società di gestione valuta la qualità del credito a livello di titolo o di emittente, utilizzando i rating di S&P, Moody's, Fitch e/o la propria valutazione interna.

Nel caso di obbligazioni prive di rating, la società di gestione utilizza esclusivamente la propria valutazione interna.

Salvo quando diversamente indicato, i rating di credito menzionati nella "Descrizione dei Comparti" si riferiscono al sistema di valutazione S&P o a una combinazione dei sistemi di valutazione S&P, Moody's e Fitch.

Utilizzo di benchmark

Gli utilizzi indicati nella "Descrizione dei Comparti" hanno i seguenti significati:

- **Definizione dell'allocazione geografica** Indice utilizzato per fornire un contesto riguardo alla provenienza geografica delle società in portafoglio.
- **Confronto dei rendimenti** Indice che fornisce un contesto per il rendimento finanziario del comparto.
- **Definizione della composizione del portafoglio** Indice utilizzato per fornire un contesto all'universo d'investimento complessivo del comparto.
- **Comparazione degli indicatori di sostenibilità** Indice utilizzato per fornire un contesto al rendimento del comparto in relazione a determinati indicatori di sostenibilità, come l'impronta di carbonio, il punteggio di sostenibilità o la diversità di genere nei consigli di amministrazione. Utilizzato solo quando il comparto specifica che l'indicatore di sostenibilità viene misurato rispetto a un benchmark.

- **Tracking** Utilizzato per misurare le differenze tra il comparto e il suo benchmark e, ai sensi del Regolamento sui benchmark, solo quando il comparto cerca di replicare sia la composizione che il rendimento del benchmark (strategia di investimento passiva).

- **Comparazione della volatilità** Indice utilizzato per fornire un contesto al rendimento aggiustato per il rischio del comparto.

Gli indici che non tengono conto dei criteri ESG sono indici di mercato standard.

Se non diversamente specificato, l'utilizzo di un benchmark da parte di un comparto non deve essere interpretato ai sensi del Regolamento sui benchmark.

Investimenti sostenibili

Termini della sostenibilità con significati specifici

Nel presente prospetto, i termini sotto indicati hanno il significato qui definito.

Esclusioni del CTB Esclusioni applicate dai fondi nei confronti degli amministratori di indici di riferimento UE di transizione climatica, come previsto dall'articolo 12, paragrafo 1, lettere da a) a c), del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione del 17 luglio 2020.

ESG Fattori ambientali, sociali e di governance.

Requisiti ESMA di denominazione dei fondi Linee guida ESMA sulla denominazione dei fondi che utilizzano termini ESG o legati alla sostenibilità (ESMA34-472-440).

Tassonomia UE Classificazione ufficiale dell'UE delle attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale, come la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la protezione delle acque, l'economia circolare, la prevenzione dell'inquinamento e la tutela della biodiversità.

GES Gas a effetto serra, come anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) ed esafluoruro di zolfo (SF₆).

Principi Fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) Iniziativa dell'Organizzazione internazionale del lavoro per promuovere standard lavorativi equi.

Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali Serie di raccomandazioni dei governi alle imprese multinazionali su come operare in modo sostenibile e responsabile.

Esclusioni PAB Esclusioni applicate dai fondi nei confronti degli amministratori di indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi, come previsto dall'articolo 12, paragrafo 1, lettere da a) a g), del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione del 17 luglio 2020.

Accordo di Parigi Trattato internazionale sui cambiamenti climatici che punta a ridurre le emissioni di gas serra e a limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 gradi Celsius.

Regolamento SFDR Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Informativa SFDR sul sito web Informativa riguardante tematiche ESG ai sensi dell'art. 10 del Regolamento SFDR.

Obbligazioni sostenibili Obbligazioni classificate come "verdi", "sociali" o "sostenibili", per finanziare specifici obiettivi ambientali o sociali, incluse - a titolo non esaustivo - obbligazioni allineate ai Green Bond Principles, ai Social Bond Principles e ai Sustainability Bond Principles dell'International Capital Market Association (ICMA).

Allegato sulla sostenibilità L'allegato preparato per ogni comparto soggetto ai requisiti dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR, contenente le informazioni precontrattuali ai sensi del suddetto regolamento.

Global Compact delle Nazioni Unite Iniziativa delle Nazioni Unite per incoraggiare le imprese di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e socialmente responsabili e a riferire sulla loro attuazione.

Principi Guida delle Nazioni Unite Insieme di linee guida per gli stati e le aziende per prevenire, affrontare e porre rimedio alle violazioni dei diritti umani commesse nelle attività economiche.

A livello di SICAV

Il consiglio di amministrazione della SICAV, attraverso la delega della gestione del portafoglio alla società di gestione, intende perseguire gli interessi degli azionisti fornendo soluzioni d'investimento che garantiscano una performance competitiva a lungo termine. L'approccio di Morgan Stanley Investment Management (MSIM) agli investimenti sostenibili rientra in questo impegno. La società di gestione ha adottato la politica di investimento sostenibile di MSIM.

MSIM comprende diversi team di investimento e piattaforme di classi di attività che investono indipendentemente gli uni dagli altri. L'approccio specifico alla sostenibilità adottato da ciascun team d'investimento dipende da molteplici fattori, come l'obiettivo e la politica d'investimento del comparto, le principali classi di attività trattate, le strategie e l'orizzonte temporale d'investimento. I team d'investimento utilizzano le proprie competenze e il proprio giudizio per valutare la rilevanza dei rischi e delle opportunità legati alle tematiche ESG, in funzione delle singole strategie d'investimento. I team d'investimento utilizzano una serie di dati proprietari e di terzi, metodologie di valutazione e ricerche che potrebbero non essere complete, coerenti o accurate.

Per informazioni più complete e dettagliate, consultare la [politica di investimento sostenibile](#) di MSIM.

Inoltre, la SICAV e la società di gestione vietano gli investimenti in società che si occupano di munizioni a grappolo, submunizioni esplosive e mine antiuomo. Il divieto sarà attuato a discrezione della SICAV e della società di gestione.

A livello di comparto

Requisiti ESMA di denominazione dei fondi Laddove un fondo utilizzi un termine nel proprio nome che rientra nell'ambito dei requisiti ESMA per la denominazione dei fondi, almeno l'80% degli investimenti del fondo sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse o gli obiettivi di investimento sostenibile del fondo. Inoltre, tale fondo applicherà le opportune esclusioni e si impegnerà a investire in modo significativo in investimenti sostenibili e/o ad applicare qualsiasi altro requisito pertinente, se necessario.

Rischi di sostenibilità Ai sensi del regolamento SFDR, i comparti sono tenuti a comunicare in che modo i rischi di sostenibilità (indicati in questo documento anche come rischi ESG) sono integrati nelle decisioni di investimento, nonché i risultati della valutazione dei probabili impatti che i rischi di sostenibilità potrebbero produrre sui rendimenti dei comparti. La società di gestione è consapevole che vari rischi di sostenibilità potrebbero minacciare gli investimenti a livello di singola attività e di portafoglio. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione 119 "Rischio di sostenibilità/ESG".

Salvo quando diversamente indicato nella "Descrizione dei comparti", i comparti effettuano una valutazione dei rischi correlati alla sostenibilità. Questi rischi possono variare a seconda dell'esposizione dei comparti in relazione a emittenti, classi di attività, mercati o area geografica. La società di gestione, o - a seconda dei casi - il gestore degli investimenti, è responsabile dell'integrazione dei rischi di sostenibilità -insieme a tutti gli altri fattori di rischio rilevanti- nella due diligence e nella ricerca, nella valutazione, nella selezione delle attività, nella costruzione del portafoglio e nel monitoraggio continuo degli investimenti. Si ritiene che un singolo rischio di sostenibilità non possa avere un impatto finanziario negativo rilevante sul valore di un comparto. Nel caso in cui i rischi di sostenibilità non siano ritenuti rilevanti, i comparti ne indicheranno il motivo nella sezione "Descrizione dei comparti".

Esclusioni settoriali e basate su norme Le esclusioni settoriali applicate dai fondi sono elencate nella sezione "Descrizione dei comparti". Nel tempo i team di investimento di MSIM possono applicare agli investimenti ulteriori restrizioni che ritengono coerenti con gli obiettivi di investimento del comparto.

Sulla base delle valutazioni ESG e del monitoraggio della conformità alle norme internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi fondamentali dell'OIL e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, per i comparti che adottano queste politiche di esclusione i team di investimento di MSIM escludono in genere emittenti associati alle pratiche più controverse o agli incidenti più gravi.

Monitoraggio dei fattori ESG Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I responsabili per la compliance, per i rischi e per la sorveglianza del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con i team di investimento per effettuare revisioni periodiche del portafoglio/dei risultati e controlli sistemici al fine di garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi della strategia.

Dati in materia ESG Un fondo può utilizzare dati forniti da terzi, anche in relazione alle esclusioni ESG e alle restrizioni agli investimenti. Tali dati possono essere stimati, a condizione che vi siano limitazioni metodologiche e problemi che incidono sull'accuratezza e/o sulla completezza dei dati. Inoltre, i dati o le metodologie utilizzate dai fornitori di dati terzi possono essere soggetti a modifiche da parte di questi ultimi senza preavviso. In alcuni casi, il gestore degli investimenti può utilizzare dati provenienti da fornitori alternativi di dati terzi, metodologie interne o stime ragionevoli.

Panoramica delle categorie di prodotto ai fini della normativa SFDR

Comparti azionari	Articolo				
American Resilience Fund	8	Parametric Global Defensive Equity Fund	6	Euro Strategic Bond Fund	8
Asia Opportunity Fund	8	QuantActive Global Infrastructure Fund	8	European Fixed Income Opportunities Fund	8
Calvert Global Equity Fund	8	QuantActive Global Property Fund	8	European High Yield Bond Fund	8
Calvert Sustainable Climate Aligned Fund ¹	9	Saudi Equity Fund	6	Floating Rate ABS Fund	8
Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund	9	Sustainable Asia Equity Fund ⁴	8	Global Asset Backed Securities Focused Fund	8
Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund	9	Sustainable Emerging Markets Equity Fund	8	Global Asset Backed Securities Fund	8
Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund ²	9	Tailwinds Fund	8	Global Bond Fund	8
Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund	9	US Advantage Fund	8	Global Convertible Bond Fund	8
Calvert Sustainable US Equity Select Fund	9	US Core Equity Fund	6	Global Credit Fund	8
Calvert US Equity Fund	8	US Growth Fund	8	Global Fixed Income Opportunities Fund	8
China A-Shares Fund	6	US Insight Fund	8	Global High Yield Bond Fund	8
Developing Opportunity Fund	8	US Permanence Fund	8	Short Maturity Euro Bond Fund	8
Emerging Leaders Equity Fund	8	US Value Fund	8	Short Maturity Euro Corporate Bond Fund	8
Europe Opportunity Fund	8	Vitality Fund	8	US Dollar Corporate Bond Fund	8
Global Brands Equity Income Fund	8	Comparti obbligazionari	Articolo	US Dollar Short Duration Bond Fund	8
Global Brands Fund	8	Calvert Global High Yield Bond Fund	8	US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	8
Global Brands Horizon 2029	8	Calvert Sustainable Euro Corporate Bond Fund	8	US High Yield Bond Fund	8
Global Core Equity Fund	6	Calvert Sustainable Euro Strategic Bond Fund	8	US High Yield Middle Market Bond Fund	8
Global Endurance Fund	8	Calvert Sustainable Global Green Bond Fund ⁵	9	Comparti bilanciati	Articolo
Global Insight Fund	8	Emerging Markets Corporate Debt Fund	8	Global Balanced Defensive Fund	8
Global Opportunity Fund	8	Emerging Markets Debt Fund	8	Global Balanced Fund	8
Global Permanence Fund	8	Emerging Markets Debt Opportunities Fund	8	Global Balanced Income Fund	8
Global Quality Fund	8	Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	8	Global Balanced Risk Control Fund of Funds	6
Global Sustain Fund ³	8	Emerging Markets Local Income Fund	8	Global Balanced Sustainable Fund	8
Indian Equity Fund	6	Euro Bond Fund	8	Comparti con investimenti alternativi	Articolo
International Resilience Fund	6	Euro Corporate Bond Fund	8	Global Macro Fund	6
Japanese Equity Fund	8	Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund	8	Parametric Commodity Fund	6
Japanese Small Cap Equity Fund	6			Systematic Liquid Alpha Fund	6
MENA Equity Fund	6				
NextGen Emerging Markets Fund	8				

¹ Ridenominato Calvert Climate Aligned Fund dal 28 aprile 2025.

² Rinominato Calvert Diversity, Equity and Inclusion Fund dal 28 aprile 2025.

³ Ridenominato Global Quality Select Fund dal 28 aprile 2025.

⁴ Ridenominato Asia Equity Fund dal 28 aprile 2025.

⁵ Ridenominato Calvert Global Green Bond Fund dal 28 aprile 2025.

Poteri e limiti generali di investimento

Tutti i comparti, e la SICAV stessa, devono rispettare tutte le leggi e i regolamenti dell'UE e del Lussemburgo applicabili, nonché determinate circolari, linee guida e altri requisiti. Inoltre, tutti i comparti devono rispettare le ulteriori restrizioni richieste dalle autorità di regolamentazione dei paesi in cui sono commercializzati. Questa sezione presenta, sotto forma di tabella, i requisiti di gestione dei comparti previsti dalla Legge del 2010 (la legge di riferimento per il funzionamento degli OICVM) e i requisiti stabiliti dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) per il monitoraggio e la gestione del rischio. In caso di discordanze, a prevalere sarà la suddetta legge, nel testo originale in lingua francese, rispetto agli articoli, e gli articoli rispetto al prospetto.

Il gestore degli investimenti deve porre immediatamente rimedio a qualsiasi violazione della legge del 2010 da parte di un comparto creato tramite un'azione di investimento. Ogni violazione accidentale, una volta rilevata, deve essere ricondotta alla conformità con le politiche pertinenti innanzitutto nelle operazioni di compravendita di titoli e nelle decisioni di gestione degli investimenti, tenendo anche in debito conto gli interessi degli azionisti.

Salvo ove indicato, tutte le percentuali e le restrizioni si applicano a un singolo comparto e tutte le percentuali di attività sono misurate come percentuale del patrimonio netto totale (liquidità compresa).

Attività, tecniche e operazioni consentite

La tabella sottostante descrive ciò che viene consentito agli OICVM. I comparti poi possono stabilire limiti più restrittivi in un senso o nell'altro, in base ai propri obiettivi e alle proprie politiche d'investimento. L'utilizzo da parte di un comparto di attività, tecniche o operazioni deve essere coerente con le politiche e le restrizioni agli investimenti.

Nessun comparto può acquisire attività che comportino una responsabilità illimitata, sottoscrivere titoli di altri emittenti (a meno che non si ritenga opportuno farlo nel corso della cessione dei titoli del comparto) o emettere warrant o altri diritti per l'acquisto delle proprie azioni.

La SICAV non può concedere agevolazioni creditizie né fungere da garante per conto di terzi, fermo restando che, per quanto riguarda questa restrizione, l'acquisizione (in forma interamente o parzialmente pagata) di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri investimenti finanziari di cui alla presente tabella e il prestito consentito di titoli in portafoglio non saranno considerati come concessione di un prestito.

Titolo / Transazione	Requisiti		Utilizzo nei comparti
1. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario	Devono essere quotate o negoziate in una borsa valori ufficiale di uno stato considerato idoneo o in un mercato regolamentato di uno stato considerato idoneo (un mercato che opera regolarmente, è riconosciuto e aperto al pubblico).	I titoli di recente emissione devono includere nelle loro condizioni di emissione l'impegno a richiedere la quotazione ufficiale su un mercato regolamentato, che dovrà essere ricevuta entro 12 mesi dall'emissione. Nell'interesse degli azionisti, un comparto può esercitare i diritti di sottoscrizione connessi ai titoli azionari che fanno parte del suo patrimonio.	Ampliamente utilizzati. L'utilizzo è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".
2. Strumenti del mercato monetario (di cui all'art. 1 della legge) che non soddisfano i requisiti del punto 1 ¹	Devono essere soggetti (a livello di titoli o di emittente) a una regolamentazione volta a proteggere gli investitori e i risparmi e devono soddisfare uno dei seguenti requisiti: • essere emessi e garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato Membro dell'UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da un organismo internazionale di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più stati membri dell'UE, da uno stato sovrano o da uno stato membro di una federazione • essere emessi da un organismo i cui valori mobiliari abbiano i requisiti di cui al punto 1 (fatta eccezione per i titoli emessi di recente) • essere emessi o garantiti da un'istituzione soggetta a vigilanza prudenziale, in conformità ai criteri stabiliti dalla legge della UE, o ad altre regole considerate dalla CSSF almeno altrettanto vincolanti	Possono essere presi in considerazione anche se gli emittenti appartengono alle categorie approvate dalla CSSF, sono soggetti ad una protezione per gli investitori equivalente a quella descritta qui a sinistra e soddisfano uno dei seguenti criteri: • essere emessi da una società con un capitale e riserve di almeno 10 milioni di EUR e con un bilancio annuale in linea con la direttiva 78/660/CEE • essere emessi da un soggetto dedicato al finanziamento di un gruppo di società di cui almeno una quotata in borsa • essere emessi da un soggetto dedicato al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficia di una linea di liquidità bancaria	Ampliamente utilizzati e possono essere impiegati in modo consistente per scopi di tesoreria o difensivi temporanei. L'utilizzo effettivo in condizioni di mercato ordinarie è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".
3. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario che non soddisfano i requisiti di cui ai punti 1 e 2	• Limite del 10% del patrimonio netto del comparto		Tutti gli utilizzi che possono creare rischi significativi sono descritti nella sezione "Descrizione dei comparti".
4. Azioni di OICVM o di altri OICR ² (ETF compresi) collegati alla SICAV ^{1,3}	Devono essere limitati in base ai documenti costituzionali a non investire più del 10% del patrimonio netto del comparto in altri OICVM o altri OICR, salvo se diversamente indicato nella politica d'investimento e/o se la denominazione del comparto include il termine "fund of funds" Se l'investimento obiettivo è un "altro OIC", deve: • investire in investimenti ammessi dagli OICVM • essere autorizzato da uno stato membro dell'UE o da uno stato che la CSSF considera equivalente essere autorizzato da leggi che prevedano	una vigilanza, laddove sia sufficientemente garantita la cooperazione tra le autorità • pubblicare relazioni annuali e semestrali che consentano di valutare le attività, le passività, i ricavi e le operazioni nel periodo di riferimento • offrire agli investitori tutele equivalenti a quelle di un OICVM, in particolare per quanto riguarda le regole sulla segregazione delle attività, i prestiti, i mutui e le vendite allo scoperto	Gli utilizzi superiori al 10% del patrimonio netto di un comparto, o che possono creare rischi significativi, sono indicati nella sezione "Descrizione dei comparti". I fondi del mercato monetario possono essere impiegati in modo consistente per scopi di tesoreria o difensivi temporanei. ¹
5. Azioni di OICVM o di altri OICR ² (ETF compresi) collegati alla SICAV ^{1,3}	Devono soddisfare i requisiti di cui al punto 4. La relazione annuale della SICAV deve indicare il totale delle commissioni annuali di gestione e di consulenza imputate al comparto e agli OICVM/altri OICR in cui il comparto ha investito nel periodo di riferimento.	Gli OICVM/altri OICR non possono applicare al comparto commissioni per l'acquisto o la vendita di azioni.	Come al punto 4. Si noti che il cumulo delle commissioni di gestione annuali imputate al comparto non potrà superare la commissione annuale di gestione del comparto.

Titolo / Transazione	Requisiti		Utilizzo nei comparti
6. Azioni di altri comparti della SICAV³	Devono soddisfare i requisiti di cui al punto 4 e 5. Il comparto obiettivo non può investire a sua volta nel comparto acquirente (proprietà reciproca).	Il comparto acquirente rinuncia a tutti i diritti di voto sulle azioni del comparto obiettivo che acquisisce. Le azioni non vengono considerate come attività del comparto acquirente ai fini delle soglie minime di attività imposte dalla Legge del 2010.	Come ai punti 4 e 5. A nessun comparto vengono addebitate commissioni di gestione o di consulenza annuali da parte di altri comparti.
7. Immobili e merci, compresi metalli preziosi	È vietato il possesso diretto di merci, o di certificati che le rappresentano. L'esposizione all'investimento è consentita solo indirettamente, attraverso attività, tecniche e operazioni, come note legate a materie prime, ETF su materie prime e derivati riferiti a uno o più indici di materie prime, consentiti dalla Legge del 2010.	È vietata la proprietà diretta di beni immobili o di altri beni materiali, fatta eccezione per quanto direttamente necessario allo svolgimento dell'attività della SICAV.	Tutti gli utilizzi che possono creare rischi significativi sono descritti nella sezione "Descrizione dei comparti".
8. Depositi presso istituti di credito¹	Depositi (a esclusione dei depositi a vista) rimborsabili su richiesta o con diritto di prelevamento, che abbiano una (eventuale) scadenza non superiore a 12 mesi.	L'istituto di credito deve avere sede in uno stato membro dell'UE o, in caso contrario, essere soggetto a regole prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dalle normative UE.	Utilizzati comunemente da tutti i comparti e possono essere impiegati in modo consistente per scopi di tesoreria o difensivi temporanei.
9. Attività accessorie liquide¹	Depositi a vista, sempre accessibili. Limite del 20% del patrimonio netto del comparto.	In condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli e per il periodo di tempo strettamente necessario, il limite può essere innalzato al 100% ove strettamente necessario e compatibilmente con gli interessi degli investitori.	Utilizzati comunemente da tutti i comparti e possono essere impiegati in modo consistente per scopi di tesoreria o difensivi temporanei.
10. Derivati e strumenti equivalenti con regolamento in contanti <i>Si veda anche "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche" a pagina 131</i>	Le attività sottostanti devono essere quelle descritte ai punti 1, 2, 4, 5, 6 e 8 o indici finanziari, (in conformità con l'Articolo 9 del Regolamento del Granducato di Lussemburgo dell'8 febbraio 2008) tassi d'interesse, tassi di cambio o valute in linea con gli obiettivi e le politiche d'investimento del comparto. Tutti gli utilizzi devono essere adeguatamente considerati dal processo di gestione del rischio descritto più avanti nella sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione al rischio globale e dell'utilizzo di strumenti derivati" "Gestione e monitoraggio del rischio globale".	I derivati over-the-counter (OTC) devono soddisfare tutti i seguenti criteri: • essere soggetti a valutazioni giornaliere indipendenti, affidabili e verificabili • poter essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di compensazione al loro valore equo in qualsiasi momento su iniziativa della SICAV • avere come controparte istituzioni soggette a vigilanza prudenziale e che appartengano alle categorie approvate dalla CSSF	L'utilizzo è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".
11. Prestito di titoli, operazioni di riacquisto e riacquisto attivo <i>Si veda anche "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche" a pagina 131</i>	Devono essere utilizzati esclusivamente ai fini di un'efficiente gestione del comparto. Il volume delle operazioni non deve interferire con l'attuazione della politica di investimento del comparto o con la sua capacità di far fronte a rimborsi. Nel caso di prestiti di titoli e di operazioni di riacquisto, il comparto deve assicurarsi di disporre di attività sufficienti per regolare la transazione. Tutte le controparti devono essere soggette alle norme di vigilanza prudenziale dell'UE o a norme che la CSSF considera almeno altrettanto rigorose.	Un comparto può prestare titoli: • direttamente a una controparte • tramite un sistema di prestiti organizzato da un'istituzione finanziaria specializzata in questo tipo di transazioni • tramite un sistema di prestito standardizzato organizzato da un istituto di clearing accreditato. Per ogni operazione, il comparto deve ricevere e detenere una garanzia collaterale almeno equivalente, in ogni momento della durata delle operazioni, all'intero valore corrente dei titoli prestati. La SICAV non può concedere né garantire alcun altro tipo di prestito a terzi.	L'utilizzo è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti". Attualmente nessun comparto ricorre a operazioni di riacquisto o riacquisto attivo. Per il prestito titoli, i comparti richiedono garanzie più elevate di quelle previste dalla normativa (105% anziché 100% del patrimonio netto del comparto).
12. Assunzione di prestiti	In linea di principio, la SICAV non è autorizzata a contrarre prestiti, a meno che non si tratti di prestiti temporanei e che non rappresentino più del 10% del patrimonio netto di un comparto. Tuttavia, la SICAV può acquistare per conto di un comparto valuta straniera mediante un prestito back-to-back.	Gli accordi collaterali rispetto alla sottoscrizione di opzioni, l'acquisto o la vendita di contratti a termine o contratti future non sono considerati "assunzioni di prestiti" ai fini della presente restrizione.	Ogni comparto può effettuare una compensazione tra le valute che detiene, secondo quanto consentito.
13. Vendite allo scoperto	Le vendite allo scoperto dirette sono vietate.	Le posizioni corte possono essere acquisite solo indirettamente, attraverso strumenti derivati.	Tutti gli utilizzi che possono creare rischi significativi sono descritti nella sezione "Descrizione dei comparti".
14. Azioni di SPAC	Devono essere quotate o negoziate in una borsa valori ufficiale di uno stato considerato idoneo o in un mercato regolamentato di uno stato considerato idoneo (un mercato che opera regolarmente, è riconosciuto e aperto al pubblico).	Limite massimo del 10% del patrimonio netto del comparto, salvo se diversamente previsto nella politica di investimento di un comparto.	Tutti gli utilizzi che possono creare rischi significativi sono descritti nella sezione "Descrizione dei comparti".

Titolo / Transazione	Requisiti	Utilizzo nei comparti
¹ Salvo quando diversamente indicato nella sezione "Descrizione dei comparti" o nell'informativa SFDR, tutti i comparti possono detenere mezzi equivalenti alla liquidità fino al 100% del proprio patrimonio netto al fine di (i) raggiungere i propri obiettivi di investimento, e/o per (ii) per finalità di tesoreria, e/o (iii) in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Gli strumenti del mercato monetario comprendono, a titolo non esaustivo, commercial paper, certificati di deposito e titoli di stato a breve termine. Tutti i comparti possono investire anche in fondi del mercato monetario a breve termine e in fondi del mercato monetario ai sensi delle Linee guida del CESR per una definizione comune dei fondi del mercato monetario europeo del 19 maggio 2010 (CESR/10-049) (Fondi del mercato monetario a breve termine e Fondi del mercato monetario). Possono essere inclusi investimenti in tutti i comparti di Morgan Stanley Liquidity Funds in qualunque altro comparto del mercato monetario a breve termine o comparto del mercato monetario amministrato dal gestore degli investimenti o da un gestore delegato.		
² Ai sensi dell'Articolo 1, comma 2, primo e secondo punto, della Direttiva OICVM.		
³ Un OICVM o altro OIC è considerato collegato alla SICAV se entrambi sono gestiti o controllati dalla stessa società di gestione o da un'altra società di gestione affiliata.		

Limiti alla concentrazione del possesso

Questi limiti hanno lo scopo di evitare i rischi in cui la SICAV o un comparto potrebbero incorrere (per se stessi o per un emittente) se possedessero una percentuale sostanziale di un determinato titolo o emittente. Un comparto non è tenuto a rispettare i limiti d'investimento descritti di seguito quando esercita i diritti di sottoscrizione (acquisto) legati ai valori mobiliari o agli strumenti del mercato monetario che fanno parte del suo patrimonio, a condizione che le eventuali violazioni dei limiti d'investimento vengano corrette come descritto nell'introduzione della sezione "Poteri e limiti generali di investimento".

Categorie di titoli	Quota massima, in % sul valore totale dei titoli emessi	
Titoli con diritto di voto	Meno di quanto consentirebbe alla SICAV di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un emittente.	Queste regole non si applicano a: - titoli indicati al punto A della tabella sottostante - azioni di una società extra-UE che investe principalmente nel proprio paese d'origine e rappresenta l'unico modo per investire in tale paese ai sensi della Legge del 2010 - acquisti o riacquisti di azioni di società controllate che svolgono attività di gestione, consulenza o marketing nel rispettivo paese, se effettuati per realizzare operazioni a favore degli azionisti della SICAV in conformità con la Legge del 2010
Titoli senza diritto di voto di uno stesso emittente	10%	
Titoli di debito di uno stesso emittente	10%	
Titoli del mercato monetario di uno stesso emittente	10%	
Azioni di uno stesso OICVM o OIC	25%	
I limiti possono non essere tenuti in considerazione al momento dell'acquisizione se, a quella data, non è possibile calcolare il valore lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto dei titoli in emissione.		

Requisiti di diversificazione

Per garantire un'adeguata diversificazione, un comparto non può investire più di una certa quota del proprio patrimonio in un unico emittente, come definito di seguito. Le regole per la diversificazione non si applicano nei primi sei mesi di attività del comparto, ma il comparto deve rispettare il principio della ripartizione del rischio.

Ai fini della presente tabella, le società che condividono bilanci consolidati (come indicato dalla Direttiva 83/349/CEE o da norme internazionali riconosciute) sono considerate come un unico emittente. I limiti percentuali riportati nelle parentesi verticali al centro della tabella indicano l'investimento massimo aggregato in un singolo emittente per tutte le voci racchiuse dalla parentesi.

Investimento/esposizione massima, in % del patrimonio netto del comparto			
Categorie di titoli	In uno stesso emittente	Altro	Eccezioni
A. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato sovrano, da qualsiasi organismo pubblico locale dell'UE o organismo pubblico internazionale di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE.	35%	35%	Un comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio in un singolo emittente se investe in conformità al principio della ripartizione del rischio e se soddisfa tutti i seguenti criteri: • investe in almeno sei emissioni diversi • investe non più del 30% in una singola emissione • i titoli sono emessi da uno stato membro dell'UE, dalle sue autorità o agenzie locali, da uno stato membro dell'OCSE o del G20, da Hong Kong, Singapore o da un organismo pubblico internazionale a cui appartengono uno o più stati membri dell'UE L'eccezione indicata per il punto C si applica anche a questo punto.
B. Obbligazioni emesse da un istituto di credito con sede in uno stato membro dell'UE e soggetto per legge a una speciale vigilanza pubblica a tutela degli obbligazionisti ^{1,2} .	25%		
C. Tutti i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario diversi da quelli descritti ai punti A e B.	10%		
D. Depositi presso istituti di credito.	20%	20%	80% in emittenti nelle cui obbligazioni il comparto abbia investito più del 5% del proprio patrimonio netto.
E. Derivati OTC con una controparte che sia un istituto di credito come definito al punto 8 (prima tabella).	10% di esposizione massima al rischio (derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio insieme).		
F. Derivati OTC con qualsiasi altra controparte.	5% di esposizione massima al rischio	20%	20% in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario dello stesso gruppo. 40% in totale in emittenti in cui un comparto ha investito più del 5% del proprio patrimonio netto (non sono inclusi i depositi e i derivati OTC con istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale e i titoli indicati ai punti A e B).
G. Azioni di OICVM o OIC come definiti ai punti 4 e 5 (prima tabella).	Senza una dichiarazione specifica nell'obiettivo e nelle politiche del comparto, 10% in uno o più OICVM o altri OICR. Con una dichiarazione specifica: • 20% in qualsiasi OICVM o OIC • 30% in totale in tutti gli OIC che non siano OICVM • 100% in totale in tutti gli OICVM		

¹ Queste obbligazioni devono inoltre investire tutte le somme derivanti dalla loro emissione in attività che, per tutta la durata delle obbligazioni, siano in grado di coprire tutti i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, vengano utilizzate in via prioritaria per rimborsare il capitale e gli interessi maturati.

² Queste obbligazioni possono rientrare nella definizione di obbligazioni garantite di cui al punto (1) dell'Articolo 3 della Direttiva (UE) 2019/2162 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Requisiti aggiuntivi previsti in alcune giurisdizioni

Alcuni comparti hanno accettato volontariamente di gestire i propri portafogli in modo da rispettare determinati requisiti, qualora ciò consenta loro di distribuire i comparti nei paesi indicati di seguito e, in alcuni casi, di offrire vantaggi fiscali agli investitori di tali paesi. La tabella elenca solo i requisiti che riguardano gli investimenti del portafoglio e che sono aggiuntivi rispetto a quelli altrimenti applicabili a un comparto, come indicato nelle Descrizioni dei comparti.

Giurisdizione	Comparto/i	Requisiti
Giappone	US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	Il comparto può usare derivati solo per le finalità elencate qui sotto • realizzare profitti/perdite come se il comparto possedesse le attività in cui investire • ridurre i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi e dei tassi di interesse sulle attività o passività del comparto • ridurre i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio sulle attività o passività del comparto in relazione alle operazioni di cambio a termine in valuta estera L'importo complessivo dei titoli detenuti e l'importo degli interessi aperti per i derivati non devono superare il 100% del patrimonio netto totale. L'importo complessivo degli interessi aperti per i derivati utilizzati a scopo di copertura non deve superare il valore di mercato delle attività coperte. L'importo aggregato degli interessi aperti per i derivati su valute e l'importo della posizione lunga delle operazioni a termine in valuta estera non deve superare l'importo effettivamente necessario, come il prezzo di acquisto dei titoli, ecc. L'importo complessivo degli interessi aperti per i derivati relativi alle valute e l'importo della posizione short delle operazioni a termine in valuta estera non deve superare il valore di mercato delle attività denominate nella valuta estera oggetto di copertura. La classe di attività di riferimento del derivato, la valuta di presentazione del riferimento del derivato o la valuta di presentazione delle operazioni a termine in valuta estera devono essere le stesse dell'attività coperta. L'investimento in prodotti negoziati in borsa (ETP) non deve superare il 100% del patrimonio netto totale, è limitato agli "ETP passivi (1x long)" e non deve includere ETP attivi, ETP rialzisti/ribassisti o ETP che incorporino in qualsiasi modo elementi di leva o net short.

Comparti master e feeder

La SICAV può creare uno o più comparti che si qualificano come comparti master o feeder, oppure può considerare qualsiasi comparto esistente come comparti master o feeder. Le regole riportate di seguito si applicano a tutti i comparti considerati comparti feeder.

Titolo	Requisiti per l'investimento	Altre condizioni e requisiti
Quote del comparto master	Almeno l'85% del patrimonio netto del comparto	Il comparto master non può esigere commissioni per la sottoscrizione o il riscatto di azioni/quote. Il comparto master non è un comparto feeder e non possiede quote/azioni di un comparto feeder, ai sensi della Legge del 2010.
Derivati e mezzi equivalenti alla liquidità*	Fino al 15% del patrimonio netto del comparto	Gli strumenti derivati possono essere utilizzati solo a fini di copertura. Per calcolare l'esposizione ai derivati, il comparto feeder deve sommare la propria esposizione diretta con l'esposizione effettiva creata dal comparto master o con l'esposizione massima consentita, in proporzione al proprio investimento. I tempi di calcolo e pubblicazione del NAV per il comparto master e per il comparto feeder devono essere coordinati in modo da impedire pratiche di market timing e arbitraggio tra i due comparti. Una descrizione di tutte le remunerazioni e i rimborsi delle spese dovute dal comparto feeder in virtù dei propri investimenti in azioni/quote del comparto master, così come le spese aggregate sia del comparto feeder che del comparto master, sarà riportata nel prospetto e nella relazione annuale.

* Si considerano inclusi anche i beni mobili e immobili, consentiti solo se direttamente necessari all'attività della SICAV.

Gestione e monitoraggio dell'esposizione al rischio globale e dell'utilizzo di strumenti derivati

La società di gestione adotta un processo di gestione del rischio, approvato e supervisionato dal consiglio di amministrazione, per monitorare e stimare in qualsiasi momento il profilo di rischio globale dei singoli comparti, derivante da investimenti diretti, derivati, tecniche (come il prestito di titoli), garanzie e da ogni altra fonte. Le valutazioni dell'esposizione globale vengono elaborate ogni giorno di negoziazione (a prescindere dal fatto che per quel giorno il comparto calcoli un NAV) e tengono conto di numerosi fattori, tra cui la copertura delle passività potenziali create dalle posizioni in derivati, il rischio di controparte, i movimenti di mercato previsti e il tempo disponibile per liquidare le posizioni.

I derivati incorporati in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono considerati detenuti dal comparto e l'esposizione a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario acquisita tramite i derivati (fatta eccezione per alcuni derivati basati su indici) è considerata un investimento in tali titoli o strumenti.

Approcci al monitoraggio dei rischi I principali approcci per la quantificazione del rischio sono tre: l'approccio basato sugli impegni e le due forme di valore a rischio (VaR), il VaR assoluto e il VaR relativo. Questi approcci sono descritti di seguito, mentre l'approccio utilizzato da ciascun comparto è indicato nella sezione "Descrizione dei comparti". La società di gestione decide l'approccio di un comparto in base alla politica e alla strategia d'investimento del comparto stesso.

Approccio	Descrizione
Valore a rischio assoluto (VaR assoluto)	L'approccio VaR è una misura della perdita potenziale imputabile al rischio di mercato. In particolare, l'approccio VaR misura la massima perdita potenziale a un determinato livello di confidenza (probabilità) in uno specifico periodo di tempo in condizioni di mercato normali. Il VaR assoluto è definito come il VaR dell'OICVM con limite massimo in percentuale del NAV.
Valore a rischio relativo (VaR relativo)	Il VaR relativo è definito come il VaR dell'OICVM diviso per il VaR di un portafoglio di riferimento o benchmark (ossia un portafoglio simile senza derivati). Può trattarsi di un portafoglio di riferimento reale (come un indice) o di un portafoglio di riferimento fittizio. Il VaR del portafoglio dell'OICVM non supera il doppio del VaR di un portafoglio benchmark comparabile.
Impegni	La metodologia di conversione degli impegni per i derivati standard è il valore di mercato della posizione equivalente nell'attività sottostante. Può essere sostituito dal valore nozionale o dal prezzo dei contratti future, se è più prudente. Per i derivati non standard, qualora non sia possibile convertire il derivato nel valore di mercato o nel valore nozionale dell'attività sottostante equivalente, si può utilizzare un approccio alternativo a condizione che l'importo totale dei derivati rappresenti una parte trascurabile del portafoglio dell'OICVM.

Leva lorda I comparti che utilizzano un approccio VaR devono calcolare anche il livello atteso di leva lorda, indicato nella sezione "Descrizione dei comparti". La leva lorda prevista per un comparto è un'indicazione generale, non un limite normativo; la leva lorda effettiva può talvolta superare il livello previsto. Tuttavia, l'uso di derivati da parte di un comparto rimarrà coerente con l'obiettivo e la politica d'investimento, con il profilo di rischio e il limite di VaR del comparto.

La leva lorda è una misura della leva creata dall'utilizzo complessivo dei derivati e da qualsiasi strumento o tecnica utilizzati per una gestione efficiente del portafoglio. Viene calcolata come "somma dei nozionali" (l'esposizione di tutti i derivati, senza considerare le posizioni opposte come se si annullassero a vicenda). Poiché questo calcolo non tiene conto né della sensibilità ai movimenti di mercato né del fatto che un derivato aumenti o diminuisca il rischio complessivo di un comparto, potrebbe non essere rappresentativo dell'effettivo livello di rischio di investimento di un comparto.

Indici finanziari

I Comparti potranno, in conformità con le rispettive politiche di investimento e limitazioni sugli investimenti, investire in strumenti finanziari derivati basati su indici finanziari che risultano idonei ai sensi dell'art. 9 del Regolamento del Granducato di Lussemburgo dell'8 febbraio 2008.

Nella misura in cui ciò sia compatibile con la politica d'investimento prevalente, i comparti, a discrezione del gestore degli investimenti, possono ottenere un'esposizione su indici che possono non essere specificamente nominati nella politica d'investimento, sempre subordinatamente alla conformità alle Linee Guida ESMA 2014/937 su ETF e altri OICVM. In particolare, i comparti non investiranno in strumenti finanziari derivati basati su indici finanziari con una frequenza di ribilanciamento giornaliera o infragiornaliera o in indici la cui metodologia di selezione e ribilanciamento dei componenti non sia basato su una serie di norme prestabilite e criteri obiettivi.

Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche

Quadro giuridico e normativo

Un comparto può utilizzare i seguenti strumenti e tecniche compatibilmente con gli usi descritti di seguito, con il proprio obiettivo e la propria politica d'investimento descritti nella sezione "Descrizione dei comparti" e con tutte le leggi e i requisiti normativi applicabili. Esempi di leggi e requisiti applicabili sono la Legge del 2010, la Direttiva OICVM, il Regolamento del Granducato di Lussemburgo dell'8 febbraio 2008, le Circolari CSSF 08/356 e 14/592, le linee guida ESMA 14/937 e il Regolamento (UE) 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT). L'utilizzo da parte di un comparto non deve aumentare il suo profilo di rischio al di là di quello che sarebbe stato altrimenti.

I rischi associati agli strumenti e alle tecniche sono descritti nella sezione "Descrizione dei rischi". I rischi principali sono il rischio collegato ai derivati (solo per quanto riguarda i derivati), il rischio di controparte e di garanzia accessoria, il rischio di leva finanziaria, il rischio di liquidità, il rischio operativo e il problema dei conflitti di interesse indicati nella descrizione del rischio dei comparti. Il rischio di controparte e di garanzia accessoria può essere ignorato, sia nelle analisi di gestione del rischio sia ai fini della valutazione del rischio da parte degli investitori, qualora un comparto detenga una garanzia accessoria che, anche dopo l'applicazione di sconti di garanzia conformi a quelli descritti di seguito, abbia un valore pari o superiore a quello dell'esposizione che intende compensare.

Derivati

Derivati utilizzabili dai comparti

Un derivato è un contratto finanziario il cui valore dipende dalla performance di una o più attività di riferimento (un titolo o un paniere di titoli, un indice o un tasso di interesse). Di seguito sono elencati i derivati più comuni (sebbene non tutti) utilizzati dai comparti:

Derivati di base – possono essere utilizzati da qualsiasi comparto, compatibilmente con la relativa politica di investimento

- future finanziari, come i future su tassi d'interesse, su indici azionari o su valute
- opzioni convenzionali, come ad esempio opzioni su azioni, tassi d'interesse, indici (compresi gli indici di materie prime), obbligazioni o valute
- opzioni su future
- diritti e warrant
- contratti a termine, come i contratti di cambio
- swap (contratti in cui due parti si scambiano i rendimenti di due diverse attività di riferimento, come swap su cambi o su tassi d'interesse, swap su panieri di azioni, swap su cedole, swap su agenzie o swap a termine), ma NON inclusi gli swap a rendimento totale, su insolvenza, su indici di materie prime, su volatilità o su varianza

Derivati aggiuntivi – l'eventuale intenzione di utilizzarli sarà comunicata nella sezione

"Descrizione dei comparti".

- derivati di credito, come i credit default swap, o CDS (contratti in cui una parte riceve una commissione dalla controparte in cambio dell'accordo che, in caso di fallimento, inadempimento o altro "evento di credito", effettuerà pagamenti alla controparte per coprire le perdite di quest'ultima)
- prodotti strutturati che incorporano derivati, come titoli legati al credito o ad azioni e titoli collegati a tassi, materie prime o volatilità
- opzioni complesse
- swap a rendimento totale o TRS (operazioni in cui una controparte effettua pagamenti basati su un tasso fisso o variabile all'altra controparte, che trasferisce il rendimento economico totale, compresi i redditi da interessi e commissioni, i guadagni e le perdite da variazioni di prezzo e le perdite di credito, di un'obbligazione di riferimento, come un'azione, un'obbligazione o un indice); questa categoria comprende contratti per differenza (CFD)
- mortgage dollar rolls (operazioni in cui un comparto vende MBS per la consegna nel mese corrente e contemporaneamente stipula un contratto di riacquisto di MBS sostanzialmente simili - stesso tipo, cedola e scadenza - a una data futura specificata, che oltre al rischio MBS comporta un rischio di leva finanziaria)

I derivati sono negoziati in borsa o OTC (over the counter, ossia con contratti privati tra un comparto e una controparte). Le opzioni possono essere di entrambi i tipi (anche se in genere i comparti preferiscono quelle negoziate in borsa), i future sono generalmente negoziati in borsa, mentre tutti gli altri derivati sono generalmente OTC. La SICAV potrà stipulare derivati OTC solo se autorizzata a liquidare tali operazioni in qualsiasi momento al valore equo.

I TRS possono avere la forma di swap finanziati (funded) o non finanziati (unfunded) (ossia con o senza pagamento anticipato richiesto) e possono essere utilizzati per ottenere un'esposizione ad azioni, titoli a reddito fisso, indici finanziari e loro componenti, in base alla politica di investimento del comparto.

Occorre tenere conto delle esposizioni sottostanti dei derivati ai fini della conformità alle restrizioni agli investimenti del comparto.

Per i derivati collegati a indici, la frequenza di ribilanciamento è stabilita dal gestore dell'indice, senza che ci siano costi da sostenere per il comparto. I comparti non investiranno in strumenti finanziari derivati basati su indici finanziari con una frequenza di ribilanciamento giornaliera o infragiornaliera o in indici la cui metodologia di selezione e ribilanciamento dei componenti non sia basato su una serie di norme prestabilite e criteri obiettivi.

Scopi per i quali i comparti possono utilizzare gli strumenti derivati

Un comparto può utilizzare strumenti derivati per uno dei seguenti scopi:

Copertura dei rischi La copertura consiste nell'assunzione di una posizione di mercato che va nella direzione opposta e non è sostanzialmente maggiore rispetto a quella creata da altri investimenti del comparto - allo scopo di ridurre o annullare l'esposizione alle fluttuazioni dei prezzi o a determinati fattori che vi contribuiscono.

- **Copertura del credito** In genere si utilizzano note collegate al credito e swap su insolvenza (credit default swap). L'obiettivo è la copertura dal rischio di credito. La copertura comprende l'acquisto o la vendita di protezioni contro i rischi di attività o emittenti specifici, nonché la copertura per procura (assunzione di una posizione opposta in un investimento diverso che probabilmente si comporterà in modo simile alla posizione coperta).
- **Copertura valutaria** In genere si utilizzano forward, swap e future su valuta. L'obiettivo è la copertura dal rischio di cambio. Si può agire a livello di comparto e, con le azioni che includono il codice "H" nella denominazione, a livello di classe di azioni. Tutte le coperture valutarie devono riguardare valute che rientrano nel benchmark del comparto o in linea con i relativi obiettivi e politiche. Quando un comparto detiene attività denominate in più valute, potrebbe non coprire le valute che rappresentano piccole porzioni di attività o per le quali una copertura è antieconomica o non disponibile.
- **Copertura della duration** In genere si utilizzano swap sui tassi d'interesse, opzioni e future. L'obiettivo è cercare di ridurre l'esposizione ai movimenti dei tassi d'interesse per le obbligazioni a più lunga scadenza. La copertura della duration può essere effettuata solo a livello di comparto.
- **Copertura del prezzo** In genere si utilizzano opzioni sugli indici (in particolare, vendendo una call o acquistando una put). L'uso è generalmente limitato a situazioni in cui esiste una correlazione sufficiente tra la composizione o la performance dell'indice e quella del comparto. L'obiettivo è coprire le fluttuazioni del valore di mercato di una posizione.
- **Copertura dei tassi di interesse** In genere si utilizzano future su tassi d'interesse, swap su tassi d'interesse, opzioni call su tassi d'interesse o opzioni put su tassi d'interesse. L'obiettivo è gestire il rischio di tasso d'interesse.

Riduzione dei costi Un comparto può utilizzare qualsiasi derivato autorizzato per ottenere un'esposizione alle attività consentite, in particolare quando l'investimento diretto è economicamente inefficiente o impraticabile, nel qual caso per rispettare i limiti di investimento si prendono in considerazione attività sottostanti.

Ricerca di capitale o reddito aggiuntivo con la possibilità di utilizzare la leva finanziaria (finalità di investimento) Per cercare di incrementare il proprio rendimento, un comparto può utilizzare qualsiasi strumento derivato consentito al fine di aumentare la propria esposizione totale all'investimento in misura superiore a quanto sarebbe possibile attraverso l'investimento diretto. La leva finanziaria di solito aumenta la volatilità del comparto.

La combinazione di riduzione del rischio, riduzione dei costi e generazione di rendimento attraverso la leva finanziaria è definita gestione efficiente del portafoglio (EPM) ai sensi delle linee guida ESMA.

Tecniche di prestito titoli

Un comparto può utilizzare le seguenti tecniche con riferimento a tutti i titoli che detiene, ma solo ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio (come descritto in precedenza), assicurando al contempo che le tecniche siano attuate in modo economicamente efficiente e siano adeguatamente monitorate dai responsabili della gestione del rischio. In genere si ritiene che l'uso di queste tecniche non produca un impatto negativo rilevante sulla performance di un comparto, fatti salvi i rischi specifici illustrati nella sezione "Descrizione dei rischi".

Prestito titoli Nell'ambito di queste operazioni, un comparto presta attività (come obbligazioni e azioni) a mutuatari qualificati, per un periodo prestabilito o su richiesta. In cambio, il mutuatario paga una commissione per il prestito, oltre a qualsiasi reddito derivante dai titoli, e fornisce una garanzia che soddisfa gli standard descritti nel presente prospetto. Queste operazioni vengono effettuate occasionalmente e su base temporanea.

Controparti e garanzie accessorie

Controparti per strumenti derivati o tecniche

La società di gestione deve approvare le controparti prima che queste possano operare in quanto tali per la SICAV. Oltre a dover rispondere ai requisiti indicati ai punti 10 e 11 della tabella "Poteri e limiti generali di investimento", le controparti saranno valutate in base ai seguenti criteri:

- posizione normativa
- protezione fornita dalla legislazione locale
- processi operativi
- analisi dell'affidabilità creditizia, compreso l'esame degli spread di credito disponibili o dei rating di credito esterni

- grado di esperienza e specializzazione nel particolare tipo di derivato o tecnica in questione

La struttura giuridica non è considerata direttamente un criterio di selezione.

I comparti possono stipulare TRS solo attraverso un'istituzione finanziaria regolamentata di prima categoria, di qualsiasi forma giuridica, con sede legale in un paese dell'OCSE, un rating minimo pari all'investment grade e specializzata in questo tipo di operazioni.

Ove non diversamente specificato nel presente prospetto, le controparti di un derivato non possono fungere da gestori degli investimenti di un comparto che detiene il derivato, né esercitare controlli o approvazioni sulla composizione o sulla gestione degli investimenti o delle operazioni di un comparto o sulle attività sottostanti il derivato. Le controparti collegate sono ammesse a condizione che le transazioni siano condotte a condizioni di mercato.

Le controparti non avranno potere discrezionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del comparto o delle attività sottostanti degli strumenti finanziari derivati.

L'agente di prestito valuta costantemente la capacità e la volontà di ciascun prestatore di titoli di adempiere ai propri obblighi e la SICAV si riserva il diritto di escludere qualsiasi prestatore o di porre fine a qualsiasi prestito in qualsiasi momento. I livelli generalmente bassi di rischio di controparte e di rischio di mercato associati al prestito di titoli sono ulteriormente mitigati dalla protezione contro l'inadempienza della controparte da parte dell'agente di prestito e dal ricevimento di garanzie accessorie.

Politiche di garanzia

I comparti ricevono dalle controparti attività che fungono da garanzia accessoria per le operazioni di prestito titoli e derivati OTC.

Garanzie ammesse Tutti i titoli accettati come garanzia accessoria devono essere di alta qualità. Le principali tipologie specifiche sono riportate nella tabella alla fine di questa sezione.

Le garanzie in denaro possono includere denaro liquido, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario come definiti nella Legge del 2010. Sono considerate equivalenti alle attività in denaro lettere di credito o garanzie a prima richiesta fornite da un istituto di credito di prima categoria non collegato alla controparte.

Le garanzie non in denaro devono essere negoziate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti e devono poter essere vendute rapidamente a un prezzo vicino alla valutazione pre-vendita. Al fine di garantire che la garanzia accessoria sia sufficientemente indipendente dalla controparte per quanto riguarda il rischio di credito e il rischio di correlazione degli investimenti, non sono accettate garanzie emesse dalla controparte o dal suo gruppo. Si ritiene che la garanzia accessoria non presenti un'elevata correlazione con la performance della controparte. L'esposizione creditizia della controparte è monitorata rispetto ai limiti di credito. Tutte le garanzie accessorie devono poter essere escusse dalla SICAV in qualsiasi momento senza consultare la controparte o ottenerne l'autorizzazione.

All'interno dei comparti, la garanzia accessoria ricevuta da una controparte in una transazione può essere utilizzata per compensare l'esposizione complessiva nei confronti di tale controparte.

Per evitare di dover gestire piccoli importi di garanzia, la SICAV può stabilire un importo minimo per la garanzia accessoria (importo al di sotto del quale non si richiedono garanzie accessorie) o una soglia (importo incrementale al di sopra del quale non si richiedono garanzie accessorie).

Per i comparti che ricevono garanzie accessorie per almeno il 30% delle attività, il rischio di liquidità associato viene valutato attraverso stress test periodici che ipotizzano condizioni di liquidità normali e anomale.

Diversificazione Le garanzie accessorie detenute dalla SICAV devono essere diversificate per paese, mercato ed emittente, con un'esposizione a singoli emittenti non superiore al 20% del patrimonio netto del comparto. Se indicato nella descrizione del comparto, questo potrebbe essere interamente garantito da differenti valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno stato membro, da sue autorità locali, da un paese terzo o da un organismo pubblico internazionale a cui aderiscono uno o più stati membri. In tal caso, il comparto dovrebbe ricevere garanzie da almeno sei emissioni diverse, senza che nessuna superi il 30% del patrimonio netto totale del comparto.

Riutilizzo e reinvestimento delle garanzie Le garanzie in denaro potranno essere depositate o investite in titoli di stato di alta qualità o in strumenti del mercato monetario a breve termine (come indicati nelle Linee guida per una definizione comune degli strumenti del

mercato monetario europeo) che calcolino un valore patrimoniale netto giornaliero e abbiano un rating AAA o equivalente. Tutti gli investimenti devono soddisfare i requisiti di diversificazione sopra indicati.

Le garanzie non in denaro non potranno essere vendute, reinvestite o costituite in pegno.

Custodia delle garanzie La garanzia trasferita per titolo a un comparto verrà custodita dal depositario o da un sub-depositario in un apposito conto separato. Nel caso di altri tipi di accordi di garanzia, come i contratti di costituzione in pegno, la garanzia può essere detenuta da un depositario terzi, soggetto a vigilanza prudenziale e non collegato a chi eroga la garanzia.

Valutazione e scarti di garanzia Le garanzie accessorie sono valutate al valore di mercato (ossia giornalmente in base ai prezzi di mercato disponibili), tenendo conto di eventuali scarti di garanzia (uno sconto sul valore della garanzia volto a proteggere da eventuali diminuzioni del valore o della liquidità della garanzia). Un comparto può richiedere alla controparte una garanzia aggiuntiva (margine di variazione) per garantire che il valore della garanzia sia almeno pari all'esposizione della controparte, e può anche restringere ulteriormente (o, in circostanze eccezionali, ampliare) la garanzia accettata rispetto ai criteri indicati di seguito. Le attività ad alta volatilità non saranno accettate come garanzia a meno che non vengano applicati scarti di garanzia adeguatamente conservativi.

Di seguito sono riportati i tassi di scarto di garanzia attualmente applicati dai comparti. I tassi tengono conto dei fattori che possono influenzare la volatilità e il rischio di perdita (come la qualità del credito, la scadenza e la liquidità), nonché dei risultati delle prove di stress periodicamente eseguite. La società di gestione può modificare i tassi in qualsiasi momento, senza preavviso, incorporando le modifiche in una versione aggiornata del prospetto.

Strumenti ammessi come garanzia	Scarto di garanzia
• Liquidità in USD, EUR, CHF o nella valuta di riferimento del comparto	0%
• Obbligazioni governative emesse da paesi OCSE e con una qualità creditizia di almeno A+/A1 (o equivalente)	0,5%-10%
• Obbligazioni non governative	5%-15%
• Azioni o quote di OICVM che investono in tali obbligazioni o in azioni emesse nell'UE o nell'OCSE, purché incluse in un indice primario	
• Azioni quotate	0,5%-25%

Esposizione al rischio di controparte Il rischio di controparte di un comparto nei confronti di una controparte equivarrà al segno positivo del valore di mark-to-market di tutte le operazioni su strumenti derivati OTC e tecniche EPM con quella controparte, purché:

- se vi sono in essere accordi di compensazione giuridicamente vincolanti, l'esposizione al rischio derivante dalle operazioni su strumenti derivati OTC e Tecniche EPM con la stessa controparte possa essere compensata
- se la garanzia è assegnata a favore del comparto ed è sempre conforme ai criteri nella tabella qui sopra, il rischio di controparte di un comparto nei confronti di una controparte sia ridotto dell'importo di tale garanzia

Utilizzo e commissioni

Informazioni sull'utilizzo corrente e futuro

Utilizzo corrente Uso attuale Le informazioni seguenti sono riportate nella sezione "Descrizione dei comparti" per i comparti che li stanno attualmente utilizzando:

- per quanto riguarda swap su rendimento totale, contratti per differenza e derivati analoghi: l'esposizione massima e prevista, calcolata in base all'approccio basato sugli impegni ed espressa in percentuale del valore patrimoniale netto del comparto; in

determinate circostanze la percentuale massima indicata può essere superiore.

- per quanto riguarda i prestiti di titoli: l'esposizione massima e quella prevista; in determinate circostanze la percentuale massima indicata può essere superiore.

Nella relazione annuale della SICAV sono riportati i seguenti dati:

- l'utilizzo di strumenti e tecniche ai fini di una gestione efficiente del comparto
- in relazione a tale utilizzo, i ricavi percepiti e i costi operativi diretti e indiretti e le commissioni sostenute da ciascun comparto
- chi ha ricevuto il pagamento per i costi e le commissioni di cui sopra e le eventuali relazioni del destinatario con società collegate della società di gestione
- informazioni sulla natura, l'uso, il riutilizzo e la custodia delle garanzie accessorie
- le controparti di cui la SICAV si è avvalsa nel periodo di riferimento della relazione, comprese le principali controparti per garanzie collaterali.

Le commissioni pagate all'agente di prestito non sono incluse nelle spese correnti perché vengono detratte prima che i ricavi siano versati alla SICAV.

Utilizzo futuro Per qualsiasi derivato o tecnica il cui utilizzo previsto è specificamente indicato nella sezione "Descrizione dei comparti", il comparto può aumentare in qualsiasi momento il proprio utilizzo fino al massimo indicato. Tale possibilità riguarda anche i comparti il cui utilizzo attuale previsto è pari a zero. La descrizione del comparto sarà aggiornata nella versione successiva del prospetto.

Se al momento nelle sezioni "Descrizione dei comparti" e "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche" non sono previste disposizioni per l'utilizzo:

- per quanto riguarda swap su rendimento totale, contratti per differenza e derivati analoghi, le operazioni di riacquisto e riacquisto attivo: la descrizione del comparto nel prospetto deve essere aggiornata in modo da risultare in linea con l'"Uso corrente" di cui sopra prima che il comparto inizi a utilizzare questi derivati
- per quanto riguarda i prestiti di titoli: per il prestito di titoli: senza necessità di modifiche preliminari al prospetto, i comparti possono prestare titoli fino al 100% del patrimonio netto totale, a seconda del tipo, della quantità e della liquidità dei titoli del comparto; per ciascun comparto, il prospetto deve essere aggiornato alla prima occasione in modo da risultare in linea con l'"Uso corrente"
- per quanto riguarda il riutilizzo e il reinvestimento delle garanzie: senza necessità di modifiche preliminari al prospetto, i comparti possono riutilizzare e reinvestire la garanzia senza limitazioni; il prospetto deve essere aggiornato con una dichiarazione generale che rifletta l'uso della pratica alla prima occasione.

Corresponsione dei ricavi ai comparti

In generale, tutti i ricavi netti derivanti dall'utilizzo di derivati e tecniche da parte di un comparto saranno versati al comparto stesso, in particolare:

- per quanto riguarda gli swap su rendimento totale: tutti i ricavi (poiché i costi di gestione delle garanzie sono inclusi nella commissione annuale di gestione e amministrazione)
- per quanto riguarda i prestiti di titoli: tutti i ricavi lordi, meno una commissione congrua interamente corrisposta all'agente di prestito per i servizi erogati e la garanzia fornita; i comparti che prestano titoli trattengono almeno l'80% dei ricavi per i primi 5 milioni di dollari di ricavi lordi e l'85% per ogni altro ricavo lordo.

Investire nei comparti

Classi di azioni

La SICAV può creare ed emettere classi di azioni all'interno di ogni comparto. Tutte le classi di azioni di un comparto investono in genere nello stesso comparto di titoli, ma possono prevedere commissioni, requisiti di idoneità dell'investitore e altre caratteristiche diverse, in modo da soddisfare le esigenze di investitori diversi. Prima di effettuare l'investimento iniziale, gli investitori dovranno documentare la loro idoneità a investire in una determinata classe di azioni, ad esempio dimostrando di essere investitori istituzionali o soggetti non statunitensi.

Le diverse classi di azioni sono state concepite, in parte, per offrire strutture di costo diverse, con l'obiettivo di consentire agli azionisti di scegliere la struttura che ritengono più vantaggiosa in base all'importo dell'acquisto, al periodo di detenzione previsto e ad altre circostanze e preferenze individuali. Gli investitori, eventualmente con l'aiuto di un consulente finanziario, possono decidere se ritengono più vantaggioso

sostenere una commissione di sottoscrizione iniziale senza essere soggetti a commissioni di distribuzione e a una commissione di vendita differita contingente (CDSC) oppure investire l'intero importo fin dall'inizio e pagare una commissione di distribuzione continua e la CDSC se vendono le azioni relativamente presto dopo averle acquistate.

Ogni classe di azioni è viene identificata da un primo codice che indica la categoria di classe di azioni (come descritto nella tabella qui sotto) e da altri codici aggiuntivi (descritti nella tabella della pagina seguente). All'interno di una determinata classe di azioni di un comparto, tutte le azioni hanno gli stessi diritti di proprietà.

Ogni comparto può emettere qualunque classe di azioni con una serie di caratteristiche descritte di seguito, denominate in qualunque valuta liberamente convertibile.

Caratteristiche delle classi base

Classe base	Disponibile per	Investimento/partecipazione minima iniziale per comparto	CSVD ¹	Note
A	Investitori al dettaglio che acquistano azioni, con o senza consulenza in materia di investimenti, tramite un intermediario autorizzato, per contratto e per regolamento, a ricevere e trattenere commissioni.	—	—	—
B	Investitori al dettaglio che acquistano azioni, con investimenti consulenza d'investimento, tramite un intermediario autorizzato, per contratto e per regolamento, a ricevere e conservare commissioni.	—	0-1 anno: 4,00% 1-2 anni: 3,00% 2-3 anni: 2,00% 3-4 anni: 1,00%	Queste azioni si convertono automaticamente e gratuitamente in azioni di classe A dopo 4 anni. La società di gestione può addebitare una commissione di vendita differita contingente (CDSC) per recuperare il costo di eventuali commissioni iniziali pagate a un intermediario.
C	Investitori al dettaglio che acquistano azioni, con investimenti consulenza d'investimento, tramite un intermediario autorizzato, per contratto e per regolamento, a ricevere e conservare commissioni.	—	0-1 anno: 1,00%	La società di gestione può addebitare una commissione di vendita differita contingente (CDSC) per recuperare il costo di eventuali commissioni iniziali pagate a un intermediario.
F	- Investitori al dettaglio che acquistano azioni, con o senza consulenza in materia di investimenti, tramite un intermediario non autorizzato a ricevere o trattenere commissioni. - Investitori al dettaglio che acquistano azioni tramite specifiche piattaforme	—	—	Adatta agli intermediari del Regno Unito e del SEE che si trovano in situazioni in cui non possono ricevere e trattenere commissioni.
I	Investitori al dettaglio che acquistano azioni direttamente o tramite un intermediario non autorizzato a ricevere o trattenere commissioni.	—	—	Adatta agli intermediari del Regno Unito e del SEE che si trovano in situazioni in cui non possono ricevere e trattenere commissioni.
J	Investitori istituzionali² che forniscono capitale iniziale durante il periodo di lancio	10 milioni di USD o equivalente in EUR, GBP o JPY	—	Richiede la pre-approvazione della società di gestione.
N	- La società di gestione, in qualità di distributore principale, e le sue collegate - Previa approvazione della società di gestione, gli investitori istituzionali² che sono clienti di uno dei due soggetti di cui sopra	—	—	—
S	Fondi pensione e altri investitori istituzionali² che acquistano azioni nell'ambito di un accordo di gestione discrezionale approvato, stipulato con la società di gestione	40 milioni di USD o equivalente in EUR, GBP o JPY	—	—
Z	Investitori istituzionali²	—	—	—

¹ La commissione di vendita differita contingente (CDSC) viene detratta dai proventi della vendita. La commissione viene calcolata in modo da ottenere il tasso più basso possibile, basandosi sul minore tra il costo originario e il valore di liquidazione, prendendo in considerazione prima le azioni possedute da più tempo e considerando le azioni acquistate tramite switch come se fossero state acquistate al momento dell'investimento originario. Sulle azioni acquistate tramite il reinvestimento dei dividendi non viene applicata alcuna CDSC. Esempio: un azionista ha acquistato 100 azioni di classe B a 25 EUR per azione (investimento di 2.500 EUR) e, nel terzo anno dall'emissione, il NAV per azione è di 27 EUR. Se l'azionista effettua il primo rimborso di 50 azioni nel terzo anno (ricavo di 1.350 EUR), l'imposta si applica solo al costo originario di 25 EUR per azione e non all'aumento del NAV di 2 EUR per azione. Pertanto, a 1.250 EUR dei 1.350 EUR di proventi del rimborso viene applicata una CDSC al tasso del 2,00% (il tasso applicabile nel terzo anno dopo l'emissione).

² Sono inclusi gli investitori istituzionali come definiti dall'art. 174 della Legge del 2010. È verosimile che siano inclusi investitori che soddisfano le definizioni MIFID di Controparti Ammissibili o Clienti Professionali di diritto e possono essere inclusi alcuni soggetti che soddisfano le definizioni MIFID di Clienti al Dettaglio o Clienti Professionali su richiesta, come i fondi pensione degli enti locali. Per ulteriori informazioni, consultare il modulo di adesione o contattare cslux@morganstanley.com.

Suffissi

Alcune lettere e numeri utilizzati nei codici delle classi di azioni hanno un significato particolare:

Azioni con copertura I seguenti suffissi indicano vari tipi di azioni con copertura:

- **H: Azioni coperte dal NAV** Cercano di ridurre il rischio di cambio tra la valuta della classe di azioni e la valuta di riferimento del comparto.
- **H1: Azioni coperte dal portafoglio** Cercano di ridurre il rischio di cambio tra la valuta della classe di azioni e la/e valuta/e in cui sono denominati i principali investimenti del comparto.
- **H2: Azioni coperte dall'indice** Cercano di ridurre il rischio di cambio tra la valuta della classe di azioni e la/e valuta/e in cui sono denominati i componenti del benchmark di un comparto.
- **H3: Azioni con copertura valutaria non consegnabile** Cercano di ridurre il rischio di cambio tra la valuta non consegnabile di una classe di azioni e la valuta di riferimento del comparto. Poiché le azioni non possono essere acquistate o vendute in una valuta non consegnabile, devono essere convertite in una valuta consegnabile e il rischio di cambio tra la valuta non consegnabile e la valuta consegnabile utilizzata per le transazioni non è coperto.
- **H4: Azioni con copertura parziale** Applicabile solo alle classi di azioni non denominate in USD del Parametric Global Defensive Equity Fund, il cui obiettivo è investire il 50% del portafoglio in mezzi equivalenti alla liquidità e sarà ribilanciato se la ponderazione si discosta di oltre il 5%. Si cerca di ridurre il rischio valutario tra la valuta della classe di azioni e l'esposizione del comparto alla quota di equivalenti di attività equivalenti alla liquidità denominate in USD.

Improbabile che una copertura di qualsiasi tipo elimini il 100% delle differenze che intende coprire. Per ulteriori informazioni sulla copertura valutaria, si rimanda alla sezione "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche".

Per le azioni senza copertura denominate in una valuta diversa da quella di base del comparto, il cliente sarà esposto alle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la valuta della classe di azioni, la valuta di riferimento del comparto e le valute a cui è esposto il portafoglio del comparto.

Azioni a distribuzione di dividendi I seguenti suffissi indicano che le azioni sono a distribuzione di dividendi e ne specificano il tipo:

- **M** Queste azioni generalmente pagano tutti i proventi netti degli investimenti sotto forma di dividendi.
- ECCEZIONI
- *Global Asset Backed Securities Fund* e *Global Asset Backed Securities Focused Fund* I dividendi generalmente includono anche le plusvalenze e le minusvalenze nette da capitale prepagato su ABS/MBS.
 - *Global Balanced Income Fund* I dividendi generalmente includono anche i premi netti delle opzioni sottoscritte per generare dividendi.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Tutti i comparti* Mensile, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- **X** Queste azioni generalmente pagano tutti i proventi netti degli investimenti sotto forma di dividendi.

ECCEZIONI

- *Global Asset Backed Securities Fund* e *Global Asset Backed Securities Focused Fund* I dividendi generalmente includono anche le plusvalenze e le minusvalenze nette da capitale prepagato su ABS/MBS.
- *Global Balanced Income Fund* I dividendi generalmente includono anche i premi netti delle opzioni sottoscritte per generare dividendi.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Comparti azionari e Comparti con investimenti alternativi (tranne Global Brands Equity Income Fund)* Semestrale, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di giugno e dicembre e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- *Comparti obbligazionari, Comparti bilanciati e il Global Brands Equity Income Fund* Trimestrale, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di marzo, giugno, settembre e dicembre e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- **R** Queste azioni distribuiscono dividendi a discrezione del consiglio di amministrazione. I dividendi possono essere parzialmente o totalmente a carico del capitale o caricare sul capitale alcune o tutte le commissioni e le spese del comparto.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Comparti azionari e Comparti con investimenti alternativi (tranne Global Brands Equity Income Fund)* Semestrale, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di giugno e dicembre e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.

– *Comparti obbligazionari, Comparti bilanciati e il Global Brands Equity Income Fund* Trimestrale, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di marzo, giugno, settembre e dicembre e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.

- **RM** Queste azioni distribuiscono dividendi a discrezione del consiglio di amministrazione. I dividendi possono essere parzialmente o totalmente a carico del capitale o caricare sul capitale alcune o tutte le commissioni e le spese del comparto.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Tutti i comparti* Mensile, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- **Y** Queste azioni intendono distribuire dividendi stabili in percentuale del valore patrimoniale netto per azione di ciascuna classe di azioni nel corso dell'esercizio. Tali dividendi possono essere prelevati parzialmente o totalmente dal capitale. Le commissioni e le spese del Comparto possono essere prelevate dal capitale. Il dividendo di ciascuna classe di azioni è determinato dal Consiglio di amministrazione e può essere modificato in base a fattori quali le condizioni di mercato, la performance effettiva e futura del comparto, le caratteristiche del portafoglio, le esigenze di liquidità del comparto e l'erosione del capitale prevista ed effettiva. Le distribuzioni di capitale riducono il potenziale di crescita dell'investimento. Se protratta nel tempo, l'erosione del capitale può azzerare il valore dell'investimento. Questo rischio è maggiore nei periodi di ribasso del mercato.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Tutti i comparti* Trimestrale, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di ogni trimestre e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- **YM** Queste azioni intendono distribuire dividendi stabili in percentuale del valore patrimoniale netto per azione di ciascuna classe di azioni nel corso dell'esercizio. Tali dividendi possono essere prelevati parzialmente o totalmente dal capitale. Le commissioni e le spese del Comparto possono essere prelevate dal capitale. Il dividendo di ciascuna classe di azioni è determinato dal Consiglio di amministrazione e può essere modificato in base a fattori quali le condizioni di mercato, la performance effettiva e futura del comparto, le caratteristiche del portafoglio, le esigenze di liquidità del comparto e l'erosione del capitale prevista ed effettiva. Le distribuzioni di capitale riducono il potenziale di crescita dell'investimento. Se protratta nel tempo, l'erosione del capitale può azzerare il valore dell'investimento. Questo rischio è maggiore nei periodi di ribasso del mercato.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Tutti i comparti* Mensile, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.

Le azioni senza suffisso di dividendo sono azioni ad accumulazione.

Si veda anche la sezione "Politica dei dividendi" più oltre.

Codici valutari Ciascuna classe di azioni riporta il codice standard di tre lettere relativo alla valuta in cui è denominata (si vedano gli esempi di abbreviazioni valutarie a pagina 3). In questi casi il NAV è indicato solo in tale valuta.

Politica dei dividendi

Azioni ad accumulazione Queste azioni trattengono tutte le plusvalenze nette e i redditi da investimento nel prezzo dell'azione e in genere non distribuiscono dividendi, anche se il consiglio di amministrazione ha la possibilità di farlo in sede assembleare se lo ritiene opportuno. Le azioni di Classe B non sono disponibili come azioni ad accumulazione. Il valore delle azioni ad accumulazione riflette dunque la capitalizzazione dei redditi e delle plusvalenze.

La distribuzione di dividendi per le azioni ad accumulazione deve essere ratificata dal voto assembleare degli azionisti e può essere pagata attingendo al reddito netto degli investimenti e/o alle plusvalenze nette realizzate o non realizzate, riducendo il valore dell'investimento.

Azioni a distribuzione Queste azioni si propongono (ma non garantiscono) di effettuare distribuzioni periodiche agli azionisti. Quando viene dichiarato un dividendo, il NAV della relativa classe di azioni viene ridotto dell'importo del dividendo.

Tutte le distribuzioni pagate sulle azioni di classe B andranno versate. Il reinvestimento non è possibile. Per tutte le altre azioni, la condizione di base è che tutte le distribuzioni inferiori a 100 USD (o l'equivalente in EUR, GBP o USD) siano reinvestite in azioni aggiuntive, mentre tutte le distribuzioni superiori a tale importo possono essere distribuite se indicato nel modulo di sottoscrizione (o comunicandolo tramite uno dei metodi indicati 137) o reinvestite in azioni aggiuntive. Le azioni a distribuzione accumulano i dividendi dalla data di acquisto fino alla data di vendita compresa. Il consiglio, su richiesta dell'azionista, può decidere

di annullare o modificare il limite al di sotto del quale i dividendi maturati vengono automaticamente reinvestiti.

Tutte le distribuzioni non reinvestite sono pagate nella valuta della classe di azioni (o, ove pertinente, in EUR, GBP o USD) e il pagamento viene inviato all'indirizzo di registrazione dell'azionista o al relativo conto bancario. Con tutte le classi di azioni che pagano distribuzioni discrezionali c'è il rischio che una parte della distribuzione sia un profitto sull'investimento, potenzialmente tassabile come reddito. Un elevato rendimento da distribuzione non implica necessariamente che il rendimento totale sia elevato e nemmeno positivo. Le distribuzioni di capitale riducono il potenziale di crescita dell'investimento e, se protratte nel tempo, possono azzerare il valore dell'investimento. Il dettaglio della provenienza di ciascuna distribuzione è riportato nei rendiconti finanziari.

Il reinvestimento dei dividendi avverrà il giorno lavorativo successivo alla dichiarazione e il pagamento dei dividendi entro tre giorni lavorativi dalla dichiarazione. I dividendi vengono pagati agli azionisti tramite assegno inviato all'indirizzo indicato nel registro o tramite bonifico bancario. Se gli assegni di dividendo non vengono incassati entro cinque anni, non vengono pagati interessi e al termine dei cinque anni le somme versate vengono restituite al comparto. Il comparto non effettuerà il pagamento dei dividendi se le attività della SICAV sono inferiori al requisito minimo di capitale o se il pagamento dei dividendi potrebbe causare una simile situazione.

Tutti i comparti applicano la perequazione per tutte le classi di azioni che pagano dividendi, al fine di garantire che le distribuzioni di reddito per azione non siano influenzate da variazioni del numero di azioni in circolazione. La perequazione è gestita dall'amministratore, che assegna al reddito non distribuito una parte dei proventi delle vendite e dei costi di rimborso delle azioni, equivalente per azione all'importo del reddito netto da investimento non distribuito alla data di sottoscrizione o di rimborso.

La dichiarazione dei dividendi viene pubblicata presso la sede legale della SICAV e resa disponibile presso gli uffici dell'agente di trasferimento con cadenza mensile per le azioni a distribuzione mensile e con cadenza semestrale o trimestrale per i comparti, a seconda della loro tipologia:

Tipo di comparto	Frequenza dividendi
Comparti azionari e comparti con investimenti alternativi	Semestrale
Comparti obbligazionari, comparti bilanciati e Global Brands Equity Income Fund	Trimestrale

I dividendi vengono di norma pagati entro 3 giorni lavorativi dalla loro dichiarazione.

Politica di swing pricing *Si applica a tutti i*

comparti tranne il Global Balanced Risk Control Fund of Funds

Quando gli investitori entrano o escono da un comparto, l'acquisto e la vendita potenziali di titoli possono essere soggetti a costi di negoziazione come spread denaro/lettera, commissioni di intermediazione, commissioni per la transazione e tasse. Questi costi sono addebitati al comparto e sono sostenuti da tutti gli altri azionisti del comparto dando luogo a un fenomeno noto come diluizione che può avere un impatto sui rendimenti degli altri azionisti in relazione al loro investimento nel comparto.

Al fine di proteggere gli azionisti che restano dalla diluizione, la società di gestione può adeguare il NAV di un comparto per riflettere questi costi di negoziazione stimati, con un meccanismo noto come swing pricing.

Quando l'attività netta degli investitori in un comparto supera una certa soglia ("soglia di oscillazione" o swing threshold) in una certa data di trattazione, il NAV viene adeguato con un fattore ("fattore di oscillazione" o swing factor), verso l'alto in caso di sottoscrizioni nette e verso il basso in caso di riscatti netti. In entrambi i casi, l'adeguamento del NAV si applica a tutte le transazioni, indipendentemente dalla direzione, non alle circostanze specifiche di ogni singola transazione di un investitore. Di tanto in tanto sarà possibile adattare le soglie di oscillazione.

Per ciascun comparto, il fattore di oscillazione non sarà superiore al 2% del valore patrimoniale netto in condizioni di mercato normali. Tuttavia, la società di gestione può decidere di aumentare temporaneamente questo limite in circostanze eccezionali (ad esempio, in mercati sotto pressione o dislocati con conseguente aumento dei costi di negoziazione oltre il limite del 2%) per proteggere gli interessi degli azionisti. La decisione sarà comunicata agli azionisti mediante i consueti canali informativi, come indicato nella sezione 14.4.

Classi di azioni disponibili

Le informazioni riportate nelle sezioni "Classi base" e "Suffissi" descrivono tutte le configurazioni di classi di azioni attualmente esistenti. Nella pratica però, non tutte le configurazioni sono disponibili in tutti i comparti. Alcune classi di azioni (e comparti) disponibili in determinate giurisdizioni potrebbero non esserlo in altre. Per informazioni aggiornate sulle classi di azioni disponibili, consultare il sito morganstanleyinvestmentfunds.com o richiedere gratuitamente un elenco alla società di gestione.

Emissione e proprietà

Forma di emissione delle azioni Le azioni vengono emesse solo in forma nominativa. Non sono disponibili certificati azionari o azioni al portatore. Nel caso di azioni nominative, il nome del proprietario viene registrato nel registro degli azionisti della SICAV e il proprietario riceve una conferma di acquisto. La proprietà può essere trasferita solo notificando all'agente di trasferimento il cambio di proprietà. I relativi moduli sono disponibili presso la SICAV e l'agente di trasferimento.

Al momento dell'emissione, le azioni hanno diritto a partecipare in egual misura agli utili e ai dividendi del comparto attribuibili alla relativa classe di azioni in cui sono state emesse, nonché ai proventi della liquidazione del comparto.

Investire nella SICAV attraverso un intestatario fiduciario o direttamente Sarà possibile esercitare direttamente i propri diritti di investitore, in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti, solo se si investe direttamente nella SICAV a proprio nome. Se si investe tramite un intermediario (soggetto che detiene a proprio nome le azioni dell'investitore), il soggetto viene registrato come proprietario nel registro degli azionisti della SICAV e, nei confronti della SICAV, gode di tutti i diritti di proprietà, tra cui i diritti di voto, anche se un intermediario può scegliere di consentire ai beneficiari finali di fornire istruzioni di voto generali o specifiche per delega. Inoltre, se investite tramite un intermediario, potrebbe non essere sempre possibile indennizzarvi in caso di errori di calcolo del NAV e/o di mancato rispetto delle regole di investimento e/o di altri errori a livello della SICAV. Se non diversamente previsto dalla legge locale, gli investitori che detengono azioni su un conto intermediario intestato a un agente di distribuzione hanno il diritto di rivendicare, in qualsiasi momento, la proprietà diretta delle azioni acquistate tramite l'intermediario fiduciario.

Azioni frazionarie Le azioni sono emesse al millesimo di azione (tre cifre decimali). Le azioni frazionarie ricevono la loro parte *proporzionale* di dividendi, reinvestimenti e proventi di liquidazione, ma non hanno diritto di voto. Alcune piattaforme elettroniche potrebbero non essere in grado di elaborare le partecipazioni di azioni frazionarie.

Le azioni non comportano diritti preferenziali o di prelazione. I comparti non sono tenuti a concedere agli azionisti esistenti diritti o condizioni speciali per l'acquisto di nuove azioni. Tutte le azioni devono essere interamente versate.

Acquisto, scambio, conversione e vendita di azioni

Opzioni per la presentazione di richieste di investimento iniziali o successive

- Se si investe tramite un consulente finanziario o un altro intermediario: contattare l'intermediario. Le richieste ricevute da un intermediario a ridosso dell'orario di chiusura potrebbero non essere evase fino al giorno di trattazione successivo.
- Per fax al custode dei registri e agente per i trasferimenti: +352 2460 9902.
- Per posta/fax a qualsiasi distributore indicato nel modulo di sottoscrizione
- Tramite una piattaforma elettronica di trading (richiede l'approvazione preventiva)
- Per posta all'agente di trasferimento e registrazione: CACEIS 5, Allée Scheffer L-2520 Lussemburgo

Informazioni valide per tutte le operazioni, tranne i trasferimenti

Inoltro di richieste È possibile inoltrare richieste di acquisto (sottoscrizione), scambio, conversione o vendita (riscatto) di azioni in qualsiasi giorno di trattazione, tramite le opzioni indicate sopra.

Quando si inoltra una richiesta, è necessario indicare tutte le informazioni necessarie per l'identificazione, compresi il numero di conto e il nome e l'indirizzo del titolare o dei titolari del conto, esattamente come appaiono sul conto, e tutte le firme richieste (a meno che, in caso di cointestari, ciascuno di questi abbia autorità di firma esclusiva). La richiesta deve indicare il comparto, la classe di azioni, la valuta della transazione, l'entità e il tipo di transazione (acquisto, scambio, conversione, vendita). È necessario indicare un importo in valuta o un importo in azioni.

Una volta inoltrata una richiesta di acquisto, scambio o vendita di azioni, è possibile ritirarla solo in caso di sospensione del calcolo del relativo NAV o di sospensione delle transazioni delle azioni oggetto della richiesta (in tal caso, è necessario inviare la richiesta per iscritto al proprio intermediario o alla società di gestione).

All'accettazione della richiesta, verrà assegnato un numero di azionista. Questo numero dovrà essere utilizzato per tutti i successivi rapporti con la società di gestione o con l'agente di trasferimento.

Non saranno accettate o elaborate richieste non conformi al presente prospetto.

Orari di chiusura e tempistiche di elaborazione Sono indicati per ogni comparto nella sezione "Descrizione dei comparti". Per un elenco completo delle date non considerate come giorni di trattazione, consultare il sito morganstanleyinvestmentfunds.com e in particolare le pagine "Documentazione generale" e "MS INV F Holiday Calendar".

Fatta eccezione per i periodi di sospensione delle transazioni azionarie, le richieste ricevute e accettate dall'amministratore o da un agente di riscossione o da un altro intermediario saranno elaborate al NAV calcolato dopo il primo orario di chiusura successivo a quello in cui la richiesta di transazione è stata ricevuta e accettata. Occorre ricordare che un intermediario potrebbe essere chiuso per motivi di lavoro in alcuni giorni considerati giorni di trattazione per il/i comparto/i. Gli intermediari non sono autorizzati a trattenere gli ordini di rimborso ricevuti per ottenere vantaggi da una variazione di prezzo.

Il giorno in cui la richiesta viene elaborata, all'azionista registrato o all'agente dell'azionista viene inviata una nota di conferma per posta, fax o per via elettronica. Si raccomanda di controllare tutte le note di conferma appena le si riceve e di segnalare immediatamente eventuali errori.

Prezzi Le azioni sono quotate al NAV della relativa classe di azioni nella valuta di riferimento. Tutte le richieste di acquisto, scambio o vendita di azioni vengono elaborate in base a quel prezzo, corretto per eventuali spese. Il NAV viene calcolato nella valuta di riferimento del comparto e poi convertito, ai tassi di mercato correnti, in tutte le valute di denominazione della classe di azioni. Si veda anche la precedente sezione "Politica di swing pricing".

Fatta eccezione per i periodi di offerta iniziale, durante i quali il prezzo quello dell'offerta iniziale, il prezzo delle azioni per una transazione corrisponde al NAV calcolato per il giorno in cui la richiesta di transazione viene elaborata (che, come indicato sopra e nella sezione "Descrizione dei comparti", può essere o meno lo stesso giorno in cui la richiesta viene ricevuta e accettata). Il NAV al quale viene elaborata una richiesta può non essere noto al momento in cui viene inoltrata la richiesta. Inoltre, è possibile che non venga restituito l'importo investito, in particolare se le azioni vengono riscattate subito dopo la loro emissione e se sono state soggette a commissioni di ingresso o di transazione. Le variazioni dei tassi di cambio possono, inoltre, far aumentare o diminuire il valore delle azioni nella valuta nazionale dell'investitore.

È possibile conoscere i giorni di valutazione degli attivi per ogni comparto facendone richiesta per iscritto.

Valute In assenza di istruzioni particolari e per le azioni con copertura, i pagamenti di acquisto e dei proventi di vendita devono essere effettuati nella valuta della classe di azioni in questione. Per le azioni senza copertura, viene anche calcolato il NAV e si accettano e si effettuano pagamenti in EUR e USD. Per alcune classi di azioni di determinati comparti i pagamenti potranno essere anche in GBP e JPY, come indicato nella sezione "Descrizione dei comparti". Queste quattro valute sono anche le uniche opzioni per le azioni con copertura in una valuta non consegnabile.

Per i pagamenti di acquisto e gli scambi, e solo per le classi di azioni il cui NAV non è pubblicato, i pagamenti ricevuti in una valuta diversa saranno convertiti nella valuta della classe di azioni. Per poter convertire i proventi di una vendita in una valuta diversa, è necessario darne istruzioni nella richiesta di vendita. Le conversioni saranno effettuate ai normali tassi bancari, prima dell'accettazione della richiesta e a spese dell'investitore. Le conversioni valutarie possono ritardare l'elaborazione di una richiesta di acquisto o di vendita (ma non influiscono sul NAV al quale viene elaborata la richiesta).

Commissioni Tutti gli acquisti, gli scambi e le vendite possono comportare commissioni. Per conoscere le commissioni di acquisto (o di ingresso) massime applicate da ciascuna classe di azioni di base, consultare la descrizione del comparto in questione e la tabella "Caratteristiche della classe di azioni" riportata in precedenza. Se si investe tramite un intermediario, parte delle commissioni di sottoscrizione pagate può essere destinata all'intermediario stesso, così come parte delle commissioni annuali delle classi di azioni che prevedono il pagamento di una commissione di gestione. In genere, per la vendita di azioni non vengono addebitate commissioni di vendita (o di rimborso). Tuttavia, la società di gestione può decidere di applicare una commissione di rimborso fino al 2%, da versare al comparto, qualora ritenga che ciò sia coerente con la tutela degli interessi degli azionisti (si veda anche "Market timing ed excessive trading" a pagina 144).

Per conoscere le commissioni effettive previste per una transazione, contattare l'intermediario o l'agente di trasferimento e di registrazione. Altre parti coinvolte nella transazione, come banche, intermediari o agenti pagatori, possono addebitare commissioni proprie. Alcune transazioni possono comportare oneri fiscali. Il cliente è responsabile di tutti i costi e le imposte associati a ogni richiesta effettuata.

Adempimenti ai sensi della normativa FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act) Se si investe tramite un intermediario, è opportuno consultare l'intermediario e un consulente fiscale statunitense per sapere se e come l'intermediario intende adempiere agli obblighi di rendicontazione e di ritenuta fiscale previsti dalla normativa FATCA. Per maggiori informazioni sulla normativa FATCA, si rimanda a 140.

Pagamenti in ritardo o omessi agli azionisti Il pagamento dei dividendi o dei proventi di vendita agli azionisti può essere ritardato per motivi di liquidità del comparto e può essere ritardato, ridotto o sospeso se richiesto dalle regole di cambio, da altre regole vigenti nella giurisdizione nazionale dell'azionista o per altre ragioni esterne, tra cui le festività bancarie. In questi casi, la Società declina ogni responsabilità e non paga interessi sugli importi trattenuti.

Variazioni nelle informazioni relative a un cliente Il cliente è tenuto a informarci tempestivamente in merito a eventuali variazioni delle informazioni personali o bancarie, o in caso di perdita del proprio numero di azionista, e in particolare in merito alle informazioni che potrebbero influire sull'idoneità alla proprietà attuale o futura (compresa la proprietà effettiva) di una determinata classe di azioni. Per ogni richiesta di modifica del conto bancario associato a un investimento in un comparto, la Società richiederà un'adeguata prova di veridicità.

Acquisto di azioni *Si veda anche la precedente sezione “Informazioni valide per tutte le operazioni, tranne i trasferimenti”.*

Per l'investimento iniziale, occorre inviare il modulo di richiesta debitamente compilato insieme alla documentazione relativa all'apertura del conto (ad esempio, le informazioni fiscali e antiriciclaggio richieste) utilizzando una delle opzioni descritte a 137. Assicurarsi di allegare al modulo di richiesta tutti i documenti di identificazione richiesti, nonché gli estremi del conto bancario e le istruzioni per il bonifico, onde evitare ritardi nella ricezione dei proventi al momento della vendita delle azioni. Nel caso di una richiesta congiunta, tutti i richiedenti devono firmare il modulo, salvo il caso di conferimento di idonea procura o altro conferimento di poteri per iscritto.

Una volta aperto il conto, sarà possibile inoltrare ulteriori richieste come indicato nel riquadro della pagina precedente. Si raccomanda di custodire bene i numeri di conto, in quanto sono considerati la prova principale dell'identità dell'azionista.

Per una gestione ottimale degli investimenti, inviare il denaro tramite bonifico bancario (al netto di eventuali spese bancarie) al conto della SICAV, nella valuta di denominazione delle azioni che si desidera acquistare. Alcuni intermediari possono prevedere requisiti propri per l'apertura del conto e per il pagamento dell'acquisto.

Tutte le richieste di acquisto devono essere accompagnate dal pagamento completo o da una garanzia documentata e irrevocabile, accettabile dal distributore o dalla società di gestione, che il pagamento completo sarà ricevuto prima della scadenza, a meno che non diversamente specificato nella "Descrizione dei comparti". Non si accettano pagamenti con assegni. Per le azioni di classe A, B, C e F, salvo accordi precedenti, l'agente di trasferimento dovrà ricevere il pagamento bonificato un giorno lavorativo prima dell'elaborazione della richiesta. Per le azioni di classe I, J, N, S e Z, l'agente di trasferimento deve ricevere il pagamento bonificato entro le ore 13:00 CET del terzo giorno lavorativo successivo alla data di elaborazione della transazione.

Se il pagamento viene ricevuto in ritardo, la Società può scegliere di trattarlo in uno dei seguenti modi:

- accettare il pagamento, ma trattarlo come se la richiesta di acquisto fosse stata ricevuta e accettata il giorno in cui è arrivato il pagamento, al NAV applicabile a tale transazione (il che potrebbe comportare l'acquisizione di un numero inferiore di azioni se il NAV è più alto il giorno in cui il pagamento è arrivato)
- annullare la transazione senza preavviso e restituire il pagamento, accreditando al rispettivo comparto gli eventuali guadagni sulle azioni riservate, mentre le eventuali perdite diverranno responsabilità del cliente, che in tal caso potrà essere tenuto a compensarle; non vengono corrisposti interessi sul denaro restituito al cliente.

La Società si riserva il diritto di adottare ogni misura non vietata dalla legge per imporre il pagamento delle passività, costi di riscossione inclusi, derivanti dall'annullamento di un acquisto o da un mancato o ritardato pagamento, compreso il rimborso forzato di una parte delle azioni emesse.

Le azioni per le quali non sono ancora stati ricevuti pagamenti non possono essere scambiate, vendute o trasferite e non hanno diritto di voto. La distribuzione dei dividendi sarà sospesa fino al ricevimento del pagamento dell'intero importo dovuto.

Sottoscrizione tramite intermediario Nessun consulente finanziario o intermediario di altro tipo potrà trattenere degli ordini di sottoscrizione al fine di trarre vantaggio da variazioni di prezzo. Gli Investitori dovrebbero tenere presente che potrebbero non essere in condizione di acquistare o riscattare azioni attraverso il distributore nei giorni in cui quest'ultimo non è aperto.

In caso di sottoscrizione di azioni tramite un intermediario, possono essere applicate modalità di pagamento diverse da quelle sopra indicate.

Accumulo dei dividendi Le classi di azioni a distribuzione (classi X e M) e le classi di azioni a distribuzione discrezionale (classi R, RM, Y e YM) iniziano ad accumulare dividendi il giorno lavorativo in cui vengono trattate le richieste di sottoscrizione.

Scambio e conversione di azioni *Si veda anche la precedente sezione “Informazioni valide per tutte le operazioni, tranne i trasferimenti”.*

Principi generali - è possibile scambiare (cambiare) le azioni di un comparto con la stessa classe di azioni di un altro comparto della SICAV o con un altro veicolo d'investimento di Morgan Stanley con cui sono consentiti gli scambi. È inoltre possibile convertire le azioni in un'altra

classe di azioni all'interno dello stesso comparto o nell'ambito di uno scambio con un altro comparto; in tal caso, nella richiesta di conversione sarà necessario indicare la classe di azioni desiderata.

Le conversioni tra classi di azioni sono generalmente consentite solo con le seguenti modalità:

		IN									
DA		A	B	C	F	I	J	N	S	Z	
	A				•	•				•	
	B	•			•	•					
	C				•	•					
	F					•					
	I	•			•				•	•	
	J										
	N										
	S									•	
	Z								•		

Gli scambi e le conversioni sono soggetti alle seguenti condizioni:

- sono consentite conversioni tra azioni ad accumulazione e azioni a distribuzione della stessa classe di azioni di base
- è necessario soddisfare tutti i requisiti di idoneità e di investimento minimo iniziale per la classe di azioni in cui si richiede la conversione
- o scambio o la conversione non devono contravvenire alle restrizioni indicate nel presente prospetto informativo (riportate nella sezione "Descrizione dei comparti")
- scambi e conversioni vengono effettuati sempre nella stessa valuta; per gli scambi o le conversioni in valute diverse è necessario fornire istruzioni specifiche
- scambi o conversioni di azioni per le quali è dovuta una CDSC saranno trattati come una vendita e la CDSC sarà dedotta dal ricavato
- se le operazioni vengono effettuate tramite intermediari, questi ultimi devono essere operativi e possono imporre le proprie commissioni, i propri limiti e i propri requisiti
- le richieste di scambio e conversione devono essere accompagnate, come opportuno, dal certificato azionario registrato o da un modulo di trasferimento debitamente compilato o da altro documento che comprovino l'avvenuto trasferimento
- Non sono previste commissioni di sottoscrizione per gli scambi tra le classi A, C, I e Z.

Eccezioni agli scambi e conversioni di azioni Gli scambi e le conversioni di azioni non sono consentiti nelle seguenti circostanze:

- scambi che coinvolgano la classe J
- conversioni nei seguenti comparti o a partire da essi
 - MENA Equity Fund e Saudi Equity Fund (sono tuttavia consentite le conversioni fra questi due comparti)
 - Systematic Liquid Alpha Fund e Parametric Commodity Fund ((sono tuttavia consentite le conversioni fra questi due comparti))

Ulteriori considerazioni Gli scambi e le conversioni di azioni vengono effettuati in base al principio "valore per valore", utilizzando i NAV dei due investimenti (e, se del caso, i tassi di cambio) in vigore al momento della trattazione dello scambio o della conversione. In caso di differenza tra gli orari di chiusura, si considera quello anteriore; in caso di differenza tra le date di regolamento, si considera quella posteriore. Dal momento che uno scambio può essere effettuato solo in un giorno in cui entrambi i comparti trattano le transazioni, la richiesta di scambio può essere rinviata fino a tale giorno.

Lo scambio di azioni di classe B e C da un comparto all'altro non influirà sulla data di acquisto iniziale né sul tasso applicato al momento del riscatto dal nuovo comparto, che sarà invece calcolato in riferimento al primo comparto in cui l'azionista ha acquistato le azioni. Le conversioni di azioni di classe B in qualsiasi altra classe di azioni di un comparto entro quattro anni dalla data di sottoscrizione saranno considerate alla stregua di un rimborso e potranno essere soggette a una CDSC, come indicato 150. Le conversioni di azioni di C in qualsiasi altra classe di azioni di un comparto entro un anno dalla data di sottoscrizione saranno considerate alla stregua di un rimborso e potranno essere soggette a una CDSC.

Se la richiesta di conversione si riferisce alla conversione parziale di una partecipazione esistente e il saldo residuo della partecipazione esistente è inferiore al requisito minimo (corrispondente all'importo minimo di sottoscrizione iniziale indicato nel presente prospetto), la SICAV non è tenuta a soddisfare la richiesta di conversione.

Poiché uno scambio è considerato composto da due transazioni separate (una vendita e un acquisto contemporanei), può dare luogo a conseguenze fiscali o di altro tipo. Le componenti di acquisto e vendita di uno scambio sono soggette a tutti i termini previsti per ciascuna transazione. Al contrario, una conversione non è considerata una vendita o un acquisto. Tuttavia, in alcuni casi, in particolare la conversione da azioni di classe B ad azioni di classe A, su richiesta o automatica, può creare conseguenze fiscali.

Formula per il calcolo del tasso di cambio o conversione:

$$A = \frac{B \times C \times E}{D}$$

Con:

A che indica il numero di azioni da assegnare nella classe di destinazione.

B che indica il numero di azioni da scambiare o convertire.

C che indica il NAV per azione della classe da convertire.

D che indica il NAV per azione della classe di destinazione.

E che indica il tasso di cambio effettivo se lo scambio o la conversione riguardano classi con valuta diversa (se la valuta è la stessa, sarà pari a 1).

Le richieste di scambio o conversione saranno accettate previa verifica da parte della società di gestione che gli azionisti interessati abbiano ricevuto un KID della classe di azioni in cui intendono effettuare lo scambio o la conversione.

Possibile assegnare ed emettere frazioni di azioni, a meno che l'azionista non detenga azioni tramite Euroclear.

Accumulo dei dividendi Le classi di azioni a distribuzione (classi X e M) e le classi di azioni a distribuzione discrezionale (classi R, RM, Y e YM) iniziano ad accumulare dividendi il giorno lavorativo in cui vengono trattate le richieste di rimborso o conversione.

Vendita di azioni *Si veda anche la precedente sezione "Informazioni valide per tutte le operazioni, tranne i trasferimenti"*

Le azioni vendute (riscattate) vengono cancellate e i proventi della vendita vengono pagati entro il periodo di regolamento descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".

Le richieste di vendita che fanno parte di una partecipazione azionaria di valore inferiore a USD 2.500 (o importo equivalente nella valuta di riferimento) o che lascerebbero il conto con una partecipazione inferiore al minimo applicabile o a USD 100 (o importo equivalente nella valuta di riferimento) possono essere trattate come ordini di liquidazione delle azioni e di chiusura del conto. In alternativa, si può scegliere di convertire le partecipazioni rimanenti in una classe di azioni più appropriata. In entrambi i casi, la società può agire dando preavviso di un mese agli azionisti.

I proventi della vendita saranno versati solo una volta ricevuta tutta la documentazione dell'investitore, compresa quella richiesta in passato e non debitamente presentata.

I proventi della vendita vengono versati solo all'azionista o agli azionisti iscritti nel registro degli azionisti della SICAV, a mezzo bonifico bancario sul conto corrente indicato nella documentazione. Qualora mancassero informazioni obbligatorie, la richiesta sarà sospesa fino al loro ricevimento e alla relativa verifica. I pagamenti a favore del cliente vengono effettuati a sue spese e a suo rischio.

I proventi delle vendite sono pagati nella valuta di denominazione della classe di azioni. Per ottenere la conversione dei proventi in una valuta diversa, contattare il proprio intermediario o l'agente di trasferimento prima di inoltrare la richiesta.

Accumulo dei dividendi Le classi di azioni a distribuzione (classi X e M) e le classi di azioni a distribuzione discrezionale (classi R, RM, Y e YM) accumuleranno dividendi fino al giorno lavorativo in cui vengono trattate le richieste di riscatto.

Trasferimento di azioni

In alternativa allo scambio o alla vendita, è anche possibile trasferire la proprietà delle proprie azioni a un altro investitore. Tuttavia, occorre tenere presente che tutti i requisiti di idoneità alla proprietà delle azioni si applicano al nuovo proprietario (ad esempio, le azioni istituzionali non possono essere trasferite a investitori non istituzionali). Tutti i trasferimenti sono soggetti all'approvazione dell'amministratore. Se si effettua un trasferimento parziale lasciando un importo di partecipazione inferiore al minimo stabilito per la classe di azioni (o equivalente nella valuta pertinente), la società può liquidare le azioni rimanenti e chiudere il conto.

Per ogni trasferimento la società può applicare una commissione per compensare i costi sostenuti per la gestione della richiesta, attingendo all'investimento del cliente. Tale importo non supererà i 50 euro a trasferimento.

Informazioni fiscali

Le informazioni riportate di seguito sono informazioni sintetiche, non veri e propri consigli fiscali, e sono da considerarsi solo come riferimento generale. Si raccomanda agli investitori di affidarsi ai propri consulenti fiscali.

Imposte pagate dal patrimonio dei comparti

La SICAV è soggetta alla *taxe d'abonnement* (tassa di sottoscrizione) lussemburghese, applicata alle seguenti aliquote:

- classi di azioni A, B, C, F e I: 0,05%
- classi di azioni J, N, S e Z: 0,01%

L'imposta viene calcolata, ed è esigibile, trimestralmente, sul valore del patrimonio netto totale delle azioni in circolazione della SICAV. Le attività provenienti da ETF (come definiti dall'art. 175 comma e della Legge del 2010) o da un OIC lussemburghese su cui è già stata pagata la *taxe d'abonnement* non sono soggette a un'ulteriore *taxe d'abonnement*.

In determinate condizioni, la parte del patrimonio dei comparti investita in attività economiche sostenibili (ai sensi del Regolamento sulla tassonomia) può essere soggetta a una *taxe d'abonnement* inferiore, compresa tra lo 0,01% e lo 0,04%.

Esenzioni dalla *taxe d'abonnement* Alcuni tipi di OIC o titoli sono esenti dalla *taxe d'abonnement*:

- OIC, e singoli comparti di OIC a comparti multipli, i cui titoli sono riservati ad investitori istituzionali e il cui unico obiettivo è l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e il collocamento di depositi presso istituti di credito sono esenti dalla *taxe d'abonnement* a condizione che tali fondi soddisfino i seguenti criteri:
 - la relativa scadenza residuale ponderata non superi i 90 giorni
 - abbiano ottenuto il rating più alto possibile da un'agenzia di rating riconosciuta
- OIC i cui titoli sono riservati a istituti per trattamenti previdenziali o simili veicoli d'investimento, creati su iniziativa di uno o più datori di lavoro a beneficio dei propri dipendenti, e società di uno o più datori di lavoro che detengono fondi per fornire trattamenti pensionistici ai propri dipendenti
- OIC, o singoli comparti di OIC a comparti multipli, il cui obiettivo principale è l'investimento in istituti di microfinanza
- il valore delle attività rappresentate da quote detenute in altri OIC, a condizione che dette quote siano già soggette alla *taxe d'abonnement* prevista dall'art. 174 della Legge del 2010 o dall'art. 68 della legge del 13 febbraio 2007 sui fondi d'investimento specializzati come modificata, ovvero dall'art. 46 della legge del 23 luglio 2016 sui fondi d'investimento alternativi riservati, come modificata
- ETF come definiti dall'art. 175 comma e della Legge del 2010

La SICAV è soggetta ad IVA, ma attualmente in Lussemburgo non è soggetta a imposte di bollo, ritenute alla fonte, imposte comunali, imposte sul patrimonio netto o immobiliare, né a imposte sul reddito, sugli utili o sulle plusvalenze.

Se un paese in cui un comparto investe impone una ritenuta alla fonte sul reddito o sugli utili conseguiti in quel paese, tali imposte saranno dedotte prima che il comparto riceva il relativo reddito o i proventi. Alcune di queste imposte potrebbero non essere recuperabili. Il comparto potrebbe anche dover pagare altre imposte sui propri investimenti. Gli effetti delle imposte vengono presi in considerazione nel calcolo del rendimento del comparto. Si veda anche "Rischio di cambiamenti fiscali" nella sezione dedicata alla "Descrizione dei rischi".

La SICAV è tenuta a pagare un'imposta annua all'aliquota dello 0,0925% per gli investitori al dettaglio (ridotta allo 0,01% per gli investitori istituzionali) sui comparti di cui i possessori effettivi sono residenti in Belgio, e questo importo viene pagato interamente dalla società di gestione a valere sulle commissioni amministrative.

Sebbene le informazioni fiscali sopra riportate siano accurate al meglio delle conoscenze del consiglio di amministrazione, non è escluso che le autorità fiscali modifichino le imposte esistenti o ne impongano di nuove (anche retroattive) o che le autorità fiscali lussemburghesi stabiliscano, ad esempio, che le classi di azioni attualmente identificate come soggette alla *taxe d'abonnement* dello 0,01% debbano essere riclassificate come soggette all'aliquota dello 0,05%. Quest'ultimo caso potrebbe verificarsi per le classi di azioni istituzionali di un comparto per il periodo in cui si scopre che un investitore non autorizzato a detenere azioni istituzionali le ha detenute.

Imposte di competenza dell'investitore

Imposte nel paese di residenza fiscale I residenti fiscali in Lussemburgo sono generalmente soggetti alle imposte lussemburghesi, come quelle sopra menzionate che non si applicano alla SICAV. Gli azionisti di altre giurisdizioni non sono generalmente soggetti alle imposte lussemburghesi (con alcune eccezioni, come l'imposta sugli atti di donazione rogati in Lussemburgo). Tuttavia, gli investimenti in un comparto possono comportare implicazioni fiscali in quelle giurisdizioni. Investire in un comparto ed esercitare i diritti di azionista non conferisce la residenza fiscale lussemburghese.

Accordi fiscali internazionali Diversi accordi fiscali internazionali impongono alla SICAV di comunicare annualmente determinate informazioni sugli azionisti del comparto alle autorità fiscali lussemburghesi, le quali provvederanno a inoltrare automaticamente tali informazioni ad altri paesi, come di seguito specificato:

- **Normativa europea in materia di obblighi di informativa (MDR) e Standard comune per lo scambio di informazioni (CRS)** Informazioni raccolte: dati relativi ai conti finanziari, come pagamenti di interessi e dividendi, plusvalenze e saldi dei conti. Trasmessi a: le autorità fiscali dei paesi di residenza degli azionisti residenti in uno Stato membro dell'UE (MDR) o in uno degli oltre 50 paesi OCSE e altri paesi che hanno adottato gli standard CRS.
- **Foreign Account Tax Compliance Act statunitense (FATCA)** Informazioni raccolte: dati sulla titolarità diretta e indiretta di conti o entità non statunitensi da parte di determinate Persone statunitensi. Trasmesse a: Internal Revenue Service (IRS) statunitense.

Accordi futuri, o estensioni di quelli esistenti, potrebbero aumentare il numero di paesi a cui verranno comunicate le informazioni sugli azionisti. Gli azionisti che non ottemperano alle richieste di informazioni o documentazione della SICAV possono essere soggetti a sanzioni da parte della giurisdizione di residenza e possono essere ritenuti responsabili di eventuali sanzioni imposte alla SICAV imputabili alla mancata presentazione della documentazione da parte dell'azionista. Tuttavia, gli azionisti devono essere consapevoli che una simile violazione da parte di un altro azionista potrebbe ridurre il valore degli investimenti di tutti gli azionisti e che è improbabile che la SICAV sia in grado di recuperare l'importo di queste eventuali perdite.

Le distribuzioni da parte della SICAV generalmente non sono soggette a trattenute fiscali. La normativa FATCA prevede, però, una ritenuta del 30% su alcuni redditi di origine statunitense pagati a, o a beneficio di, un soggetto statunitense da una fonte estera. In base a un accordo fiscale tra Lussemburgo e Stati Uniti, questa ritenuta si applica a tutti i redditi, i dividendi o i proventi lordi derivanti dalla vendita di attività e corrisposti ad azionisti considerati investitori statunitensi. Gli azionisti che non forniscono tutte le informazioni richieste ai sensi della normativa FATCA o sono ritenuti investitori statunitensi, possono essere soggetti a questa ritenuta su tutti o parte dei pagamenti per vendite o dividendi effettuati da un comparto. Analogamente, possibile che la ritenuta venga applicata a investimenti effettuati tramite un intermediario che non sia ritenuto completamente conforme alla normativa FATCA.

Sebbene la società di gestione si impegni in buona fede a garantire l'osservanza di tutti gli obblighi fiscali applicabili, la SICAV non può garantire di essere esente da obblighi di ritenuta o di trasmettere agli azionisti tutte le informazioni necessarie per adempiere ai loro obblighi di dichiarazione fiscale.

Dati personali

a) In conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali applicabile nel Granducato del Lussemburgo, compresa la Legge del 2 agosto 2002 sulla protezione delle persone con riguardo al trattamento dei dati personali (ed eventuali modifiche sopravvenute), il Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), nonché ogni altra norma applicabile (congiuntamente, le "Norme sulla Protezione dei Dati"), la SICAV, operando in qualità di "titolare del trattamento" nel significato di cui alle Norme sulla Protezione dei Dati, con la presente informa i potenziali investitori e i possessori di azioni della SICAV (congiuntamente, gli "azionisti" e singolarmente l'"azionista") sul fatto che i dati personali forniti da ciascun azionista alla SICAV (i "Dati Personali", come definiti nel paragrafo (b) di seguito) possono essere raccolti, registrati, conservati, modificati, trasferiti o trattati in altro modo, con o senza l'ausilio di mezzi informatici, per le seguenti finalità (ciascuna delle quali è uno "Scopo del Trattamento"):

- 1) per permettere e per trattare la sottoscrizione e il rimborso delle azioni della SICAV disposti dagli investitori, compresa (a titolo non esaustivo) l'agevolazione e l'esecuzione dei pagamenti dalla o verso la SICAV (compresi i pagamenti degli importi delle sottoscrizioni e dei proventi dei rimborsi delle azioni), e in generale per consentire e rendere effettiva la partecipazione degli investitori nella SICAV;

- 2) per permettere di tener traccia di tutti i pagamenti menzionati nel sotto-paragrafo (1) che precede;
- 3) per permettere di mantenere un registro degli azionisti, in conformità con la normativa applicabile;
- 4) per effettuare o consentire l'effettuazione, in relazione agli azionisti, di controlli su credito, riciclaggio, adeguata verifica, controllo di conflitti, per i fini indicati dalle norme per la prevenzione delle frodi, del riciclaggio dei reati finanziari e dalle norme relative all'anagrafe tributaria (comprese le norme statunitensi del "Foreign Account Tax Compliance Act - FATCA" e gli Standard internazionali Comuni di Comunicazione o Common Reporting Standards - "CRS", nonché la normativa antiriciclaggio applicabile), e in generale per permettere alla SICAV di adempiere agli obblighi di legge a cui è soggetta;
- 5) per permettere alla SICAV di effettuare controlli in relazione a pratiche di late trading o di market timing;
- 6) per consentire la fornitura alla SICAV di servizi da parte dei fornitori indicati nel presente prospetto, comprese (a titolo non esaustivo) l'autorizzazione o la conferma di operazioni di fatturazione e di pagamento dalla o verso la SICAV;
- 7) per agevolare il supporto operativo e lo sviluppo necessari agli obiettivi e alle strategie d'investimento della SICAV in relazione ai propri comparti, compresi (a titolo non esaustivo) i processi di gestione del rischio della SICAV e la valutazione dei servizi forniti alla SICAV da soggetti terzi;
- 8) in relazione a qualsiasi controversia, disputa o contenzioso in cui sia coinvolta la SICAV;
- 9) per adempiere a obblighi legali e regolamentari (inclusa ogni linea guida, codice di condotta o raccomandazione) applicabili alla SICAV ovunque nel mondo;
- 10) per adempiere a istanze legali o regolamentari avanzate alla SICAV in qualunque giurisdizione nel mondo;
- 11) per permettere la rendicontazione, compresa (a titolo non esaustivo) la segnalazione delle operazioni alle autorità e agli organi di vigilanza, ispettivi e di mercato, nonché fiscali (compresa l'autorità fiscale del Lussemburgo), nazionali e internazionali, nonché le verifiche da parte di tali autorità ed organi e l'osservanza da parte della SICAV delle decisioni delle autorità giudiziarie in relazione a quanto sopra;
- 12) per le Finalità dei Controlli, come definiti e specificati nella seguente sezione (e);
- 13) oppure per i fini di commercializzazione diretta specificati nella seguente sezione (g).

La SICAV non può raccogliere i Dati Personali in mancanza di una valida base legale. Di conseguenza, la SICAV tratterà e utilizzerà i Dati Personali esclusivamente:

- a. se necessario a concludere, stipulare o eseguire un contratto con ciascun azionista avente come oggetto i servizi o i prodotti richiesti da tale azionista (come descritto sopra negli Scopi del Trattamento ai punti da 1 a 3 incluso);
- b. se necessario per gli interessi legittimi della SICAV, purché in ciascuna ipotesi su tali interessi non prevalgano gli interessi alla tutela della riservatezza dei soggetti interessati. Gli interessi legittimi della SICAV sono descritti sopra negli Scopi del Trattamento da 1 a 12 incluso;
- c. per esercitare e difendere i diritti della SICAV ovunque nel mondo come descritto sopra nello Scopo del Trattamento 8; e
- d. se necessario, per adempiere a obblighi legali, (compresa ogni linea guida, codice o parere di fonte legislativa o regolamentare) a cui la SICAV sia soggetta ovunque nel mondo, come sopra descritto negli Scopi del Trattamento 4, 9 e 10.

b) I "Dati Personali" comprendono i dati che sono personali per un azionista (sia esso una persona fisica o giuridica) e che la SICAV ottiene direttamente da un azionista e/o indirettamente da un responsabile del trattamento, come i dettagli personali (inclusi, come minimo, il nome, la ragione sociale/denominazione, lo stato di residenza, l'indirizzo e i dati di contatto dell'azionista) e informazioni sul conto finanziario. Alcune di queste informazioni potranno essere accessibili al pubblico, come le informazioni che ottenute dai social media per le funzionalità di comunicazione dei siti, la messaggistica diretta (ad es. Bloomberg) e per l'analisi della presenza del nostro marchio.

Subordinatamente a determinate condizioni stabilite dalle Norme sulla Protezione dei Dati, un azionista ha diritto di:

- (i) accedere ai propri Dati Personali;
- (ii) correggere o modificare i propri Dati Personali nel caso in cui tali Dati Personali fossero inesatti o incompleti;

- (iii) opporsi al trattamento dei propri Dati Personali;
- (iv) rifiutare a propria discrezione di fornire i propri Dati Personali alla SICAV; (v) richiedere la cancellazione dei propri Dati Personali; e
- (vi) richiedere la portabilità dei propri Dati Personali in conformità con le Norme sulla Protezione dei Dati.

Gli azionisti dovrebbero prestare particolare attenzione al fatto che un rifiuto di fornire i Dati Personali alla SICAV potrebbe comportare costringere la SICAV a rifiutare una richiesta di sottoscrizione di azioni della SICAV.

Gli azionisti possono esercitare questi diritti contattando la SICAV all'indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com. In aggiunta all'esercizio di tali diritti, gli azionisti hanno anche il diritto di proporre reclamo alla SICAV in relazione a questioni concernenti il trattamento e la protezione dei Dati personali all'indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com, senza che ciò pregiudichi la loro facoltà di presentare un reclamo alla Commissione Nazionale per la Protezione dei Dati nel Lussemburgo (la "CNPD").

c) Per ogni Scopo del Trattamento, la SICAV darà incarico di trattare i Dati Personali, nel rispetto delle Norme sulla Protezione dei Dati, a soggetti terzi, compresi la società di gestione, l'amministratore centrale e l'agente per i pagamenti, il domiciliatario, il custode dei registri e agente per i trasferimenti e il depositario, così come altri soggetti quali agenti di regolamento, banche estere o società di cambio o di compensazione, agenzie di referenze per il credito, agenzie per la prevenzione delle frodi e altre agenzie simili, oltre ad altre istituzioni finanziarie, insieme con i soggetti a cui la SICAV e/o la società di gestione può cedere o novare i Dati Personali (ciascuno dei quali un "Responsabile del Trattamento", e insieme i "Responsabili del Trattamento").

Un Responsabile del Trattamento può, subordinatamente all'approvazione della SICAV, subdelegare il trattamento dei Dati Personali (e, secondo quanto previsto da tale sub-delega, il trasferimento presso i medesimi) alla propria società capogruppo ovvero organizzazione, collegate, succursali o terzi mandatari (congiuntamente, i "Delegati").

I Responsabili del Trattamento e i Delegati potrebbero essere situati in paesi esterni al SEE (ad esempio, Malesia, India, Stati Uniti d'America e Hong Kong), nei quali la normativa sui dati personali potrebbe non offrire un livello di protezione adeguato. In questi casi il Responsabile del Trattamento, sotto la supervisione della SICAV, garantirà (i) di aver posto in essere dei meccanismi di trasferimento dei dati adeguati e (ii), ove applicabile, che ogni Delegato abbia posto in essere meccanismi di trasferimento dei dati adeguati, come le Clausole Contrattuali Tipo della Commissione Europea. Gli azionisti potranno ottenere una copia dei rilevanti meccanismi di trasferimento dei dati contattando la SICAV all'indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com.

La SICAV trasmetterà i Dati Personali all'autorità fiscale lussemburghese, la quale, a sua volta, in quanto Titolare del Trattamento, potrà comunicare tali Dati Personali ad autorità fiscali estere.

d) Ai sensi delle Norme sulla Protezione dei Dati, la SICAV conserverà i Dati Personali in forma identificabile in conformità alle politiche di gestione delle informazioni della SICAV, che stabiliscono standard e procedure generali in relazione alla conservazione, il trattamento e la disposizione dei Dati Personali. Questi ultimi non saranno conservati per periodi superiori a quanto necessario in relazione allo Scopo del Trattamento, fatte salve le limitazioni alla conservazione prescritte dalla legge. Se richiesto, la SICAV fornirà all'azionista maggiori informazioni sul periodo esatto di conservazione applicabile ai suoi Dati Personali. Il periodo di conservazione può essere esteso a discrezione della SICAV se questa è tenuta a conservare i Dati Personali in relazione a contenziosi, verifiche delle autorità di vigilanza e procedimenti legali.

e) Nella misura consentita dalle Norme sulla Protezione dei Dati, la SICAV e la società di gestione (agendo in qualità di "responsabili del trattamento" secondo la definizione di cui alle Norme sulla Protezione dei Dati) potranno avere accesso, verificare, rivelare, bloccare, controllare e registrare (attività congiuntamente definite i "Controlli") (i) i messaggi e le comunicazioni, verbali ed elettronici (come, a titolo non esaustivo, telefonate, sms, messaggi istantanei, posta elettronica, Bloomberg e ogni altro tipo di comunicazione elettronica o che possa essere registrata), con un azionista o con un suo mandatario (congiuntamente, le "Comunicazioni") e (ii) l'uso da parte dell'azionista di tecnologie di loro proprietà, fornite o rese disponibili dalla SICAV e dalla società di gestione compresi (a titolo non esaustivo) i sistemi di comunicazione con gli azionisti e il trattamento, la trasmissione, la conservazione e l'accesso (compreso quello da remoto) alle informazioni (congiuntamente, i "Sistemi").

La SICAV e la società di gestione assoggetteranno le Comunicazioni e i Sistemi ai Controlli solo per le seguenti finalità (congiuntamente le "Finalità dei Controlli"):

- 1) per stabilire l'esistenza di un fatto (p.es., la registrazione di un'operazione);
- 2) per accertare di avere agito in conformità a norme o procedure prescritte da leggi o autoregolamentazioni applicabili alla SICAV e/o alla società di gestione;
- 3) per accertare o dimostrare gli standard di utilizzo attuati o che dovrebbero essere attuati dalle persone che usano i Sistemi, compreso il rispetto di qualsiasi condizione di utilizzo associata ai Sistemi;
- 4) per prevenire, scoprire o indagare su reati, riciclaggio, frodi, reati finanziari e/o altre violazioni delle leggi applicabili;
- 5) per adempiere a quanto prescritto da leggi e regolamenti applicabili, dai contratti di maggiore importanza e da qualsiasi politica e procedura;
- 6) per proteggere dalla perdita, dal furto e dalla raccolta, utilizzo, rivelazione, distruzione o altra forma di trattamento o uso non autorizzati o illeciti di informazioni proprietarie e riservate;
- 7) per prevenire, scoprire o indagare sull'uso non autorizzato dei Sistemi e/o dei dati (p.es., controlli per assicurare la conformità con le politiche e le procedure della SICAV e/o della società di gestione, comprese a titolo non esaustivo quelle sulla sicurezza delle informazioni e la cibersecurity);
- 8) per assicurare l'effettivo funzionamento dei Sistemi (compresi i sistemi telefonici, la posta elettronica e Internet);
- 9) per finalità di supporto ed amministrative;
- 10) per finalità di assistenza in indagini, reclami, richieste di autorità di vigilanza o di altri soggetti, contenziosi, arbitrati o mediazioni; e
- 11) in particolare, nel corso del supporto operativo e dello sviluppo delle attività commerciali della SICAV e/o della società di gestione, per esempio per valutare la qualità del servizio clienti, e per fini di efficienza e di gestione dei costi e dei rischi.

I Controlli verranno effettuati dalla SICAV e/o dalla società di gestione con vari metodi, tra cui: (i) l'uso di sistemi di controllo automatici "intelligenti"; (ii) filtri IT che controllano i Sistemi a campione; (iii) controlli casuali dei Sistemi, p.es., con ispettori autorizzati che, scegliendole a campione, si collegano a telefonate in corso sulle vendite o alle sedi di negoziazione; (iv) controlli specifici dei Sistemi, p.es., in relazione a indagini, richieste delle autorità di vigilanza, richieste di accesso da parte degli interessati, contenziosi, arbitrati o mediazioni; (v) strumenti di ricerca, aggregazione ed analisi dei dati che raccolgono i dati da varie fonti per estrapolare dei legami o delle caratteristiche comportamentali, interazioni o preferenze ai fini della loro analisi (comprese analisi predittive) e/o (vi) effettuando i Controlli con le altre tecnologie che dovessero rendersi disponibili di volta in volta.

La SICAV e/o la società di gestione utilizzano anche dei cookies e tecnologie simili per raccogliere informazioni sugli azionisti nel contesto o in relazione ai servizi da esse forniti ovvero in relazione ai Sistemi di proprietà o posti a disposizione della SICAV e/o dalla società di gestione a tali azionisti. Accedendo o utilizzando i servizi o un Sistema, un azionista esprime la propria presa d'atto che la SICAV e/o la società di gestione useranno i cookies e tecnologie simili secondo quanto indicato nelle politiche di protezione dei dati della SICAV, e che se un azionista decide di rifiutare tali cookies, alcuni o tutti i servizi o il Sistema rilevante potrebbero non funzionare adeguatamente o essere accessibili. Per sapere di più su come la SICAV e/o la società di gestione usano i cookies e le tecnologie simili, come la SICAV e/o la società di gestione trattano le informazioni ottenute tramite i cookies e come un azionista può rifiutare i cookies si prega di leggere la politica di protezione dei dati della SICAV al link morganstanley.com/privacy_pledge.

f) Qualsiasi documentazione o registrazione relative ai Controlli sui Sistemi costituirà, *in prima istanza*, la prova delle istruzioni, ordini o comunicazioni che sono stati sottoposti ai Controlli, e gli azionisti prendono atto che tali registrazioni saranno ammissibili come mezzi di prova in eventuali contenziosi. Inoltre, gli azionisti confermano che, ove dovessero presentare delle memorie per opporsi all'ammissione di tali registrazioni come mezzi di prova in qualsiasi giudizio, non argomenteranno che esse non sono originali, o che non sono in forma scritta o che sono documenti prodotti da un elaboratore. La SICAV e/o la società di gestione conserveranno tali registrazioni in conformità alle proprie procedure operative, procedure che la SICAV o la società di gestione possono cambiare a propria assoluta discrezione: tuttavia, tali registrazioni non potranno essere conservate dalla Società per periodi più lunghi di quanto necessario con riferimento alle Finalità dei Controlli, fatte salve le limitazioni alla conservazione prescritte dalla legge. Gli

azionisti sono tuttavia informati che le anzidette registrazioni da parte della SICAV non devono essere ritenute idonee a sostituire la tenuta di appropriate annotazioni da parte dell'azionista in conformità a norme o regolamenti a cui tale azionista è soggetto

g) Se la SICAV e/o la società di gestione ritengono che dei prodotti o servizi – sia istituiti o promossi dalla SICAV e/o dalla società di gestione o da entità ad esse collegate che da fornitori di servizi di investimento non appartenenti al gruppo (ad esempio un gestore di fondi o una società di assicurazione non collegata alla SICAV, alla società di gestione né ad alcuna delle loro collegate) - possano essere di particolare interesse per un azionista, la SICAV e/o la società di gestione e/o le loro collegate potranno contattare tale azionista (con modalità che comprendono la posta, la posta elettronica, gli sms ed il telefono), anche al di fuori del normale orario lavorativo. Quando prescritto dalle Norme sulla Protezione dei Dati, verrà richiesto il consenso dell'azionista prima di usare i suoi dati per effettuare o rendere possibile delle forme di commercializzazione diretta di questo tipo. Nel caso in cui un azionista non desideri che la SICAV, la società di gestione o una delle loro collegate usino i suoi Dati Personali in questo modo, oppure non voglia fornire i suoi Dati Personali per i fini della suddetta commercializzazione diretta, potrà notificare tale diniego in qualsiasi momento alla SICAV, alla società di gestione o alle loro collegate in conformità alla precedente sezione b), oppure in conformità alle istruzioni contenute nei materiali promozionali che possono essere ricevuti dagli azionisti. A questo

riguardo, ogni azionista ha un diritto di opporsi all'uso dei propri Dati Personali per finalità di commercializzazione diretta. Tale obiezione deve essere sollevata per iscritto attraverso una lettera indirizzata alla SICAV, alla società di gestione o alle loro rispettive collegate presso l'European Bank and Business Centre, 6B route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato del Lussemburgo, ovvero all'indirizzo di posta elettronica cslux@morganstanley.com.

h) Prima di autorizzare la SICAV e/o la società di gestione ad accedere, a permettere l'accesso o a consentire il trattamento, in relazione al presente prospetto, di Dati Personali che contengono anche dati relativi a soggetti terzi, un azionista dovrà assicurarsi che: (i) quella persona sia consapevole che l'azionista fornirà i suoi Dati Personali alla SICAV, alla società di gestione o alle loro collegate; (ii) a quella persona siano state fornite le informazioni qui contenute, riguardanti la raccolta, l'uso, il trattamento, la trasmissione ed il trasferimento dei Dati Personali, il loro uso per finalità di commercializzazione diretta e la possibilità che la SICAV, la società di gestione o le loro collegate controllino o registrino le comunicazioni di tale soggetto terzo o dei suoi mandatarî (in ogni caso nella misura in cui sia consentito dalle Norme sulla Protezione dei Dati); (iii) se prescritto, quella persona abbia dato il consenso al trattamento dei dati da parte della SICAV, la società di gestione o le loro collegate, o che ricorra un'altra base giuridica per il trattamento e (iv) quella persona sia a conoscenza dei propri diritti in relazione alla protezione dei dati e di come esercitarli.

Azioni che possiamo intraprendere

Diritti che ci riserviamo

Nei limiti previsti dalla legge e dallo statuto, il consiglio e/o la società di gestione si riservano il diritto di intraprendere in qualsiasi momento le azioni descritte di seguito.

Respingere o annullare qualsiasi domanda di apertura di un conto o richiesta di acquisto, scambio o trasferimento di azioni, per qualsivoglia motivo. Sarà possibile rifiutare l'intero importo o parte di esso. Se una richiesta di acquisto di azioni viene respinta, gli importi saranno restituiti a rischio dell'acquirente entro 7 giorni lavorativi, senza interessi e al netto di eventuali spese accessorie.

Dichiarare dividendi aggiuntivi o modificare (temporaneamente o permanentemente) il metodo di calcolo dei dividendi.

Adottare misure appropriate per prevenire o porre rimedio al possesso inappropriato delle azioni. Si intende con ciò il possesso da parte di un investitore non idoneo o che possa arrecare danno alla SICAV o ai suoi azionisti, ovvero il possesso che possa costituire una violazione delle disposizioni dello statuto, del presente prospetto o delle leggi o dei regolamenti di qualsiasi giurisdizione. I seguenti esempi si riferiscono agli azionisti effettivi e potenziali e alla proprietà diretta e beneficiaria delle azioni:

- richiedere agli investitori di presentare tutte le informazioni ritenute necessarie per accertare l'identità e l'idoneità di un azionista (o per comprovare le dichiarazioni fatte da un investitore nella sua domanda)
- scambiare o vendere forzatamente le azioni considerate detenute in tutto o in parte da o per conto di un investitore che è, o sembra possa diventare, non idoneo a possedere tali azioni (ad esempio in base alle caratteristiche della classe di azioni), o che non ha presentato le informazioni o le dichiarazioni necessarie entro un mese dalla richiesta, o in riferimento al quale la SICAV ha stabilito che la proprietà delle azioni potrebbe essere dannosa per i suoi interessi o per quelli degli azionisti
- impedire agli investitori di acquisire azioni se si ritiene che ciò sia nell'interesse degli attuali azionisti.

Ci riserviamo la possibilità di adottare unilateralmente una qualsiasi di queste misure al fine di:

- garantire la conformità della SICAV, della società di gestione e del gestore degli investimenti alle leggi e alle normative vigenti
- evitare conseguenze normative, fiscali, amministrative o finanziarie sfavorevoli per tali soggetti (come oneri fiscali), fermo restando che nessuna disposizione del presente prospetto impedirà a un soggetto di Morgan Stanley o a una delle sue affiliate o controllate di possedere azioni della SICAV
- ovviare alla proprietà di azioni da parte di un soggetto statunitense o di qualsiasi altro investitore a cui la giurisdizione dell'investitore non consente di possedere azioni; o per qualsiasi altro motivo, compreso quello di evitare obblighi di registrazione o di deposito a livello locale a cui la società di gestione o la SICAV non sarebbero altrimenti tenute a conformarsi

- e per qualsiasi altra ragione, dichiarata o non dichiarata

La SICAV non sarà responsabile per eventuali utili o perdite associati alle azioni di cui sopra.

Sospendere temporaneamente il calcolo del NAV o le operazioni sulle azioni di un comparto. Ci riserviamo la possibilità di sospendere in qualsiasi momento il calcolo del NAV di una classe di azioni e/o di un comparto, e con esso l'emissione e il rimborso (nonché gli scambi e le conversioni) delle azioni di quel comparto, in una delle seguenti circostanze:

- se le principali borse valori o i mercati associati a una parte sostanziale degli investimenti del comparto sono chiusi durante un periodo in cui sarebbero normalmente aperti, o se le loro negoziazioni sono limitate o sospese
- se il consiglio ritiene che esista un'emergenza che renda impossibile valutare o liquidare le attività
- se un'interruzione dei sistemi di comunicazione o di calcolo o un'altra emergenza rende impossibile effettuare una valutazione affidabile delle attività del comparto
- se una parte sostanziale delle attività del comparto non può essere valutata, perché una borsa o un mercato sono chiusi in un giorno diverso da un normale giorno festivo, o se le negoziazioni su tale borsa o mercato sono limitate o sospese, o per qualsiasi altra ragione
- se il comparto non è in grado di far rientrare le somme necessarie per il pagamento dei proventi dei rimborsi, o se non è in grado di cambiare le somme necessarie per le operazioni o i rimborsi a quello che il consiglio di amministrazione considera un normale tasso di cambio valutario
- se viene pubblicato un avviso di convocazione di un'assemblea generale per decidere se liquidare o meno uno o più comparti o la SICAV
- se il valore patrimoniale netto di uno o più fondi d'investimento in cui il comparto investe parte significativa delle proprie attività viene sospeso
- se il comparto è un comparto feeder e il suo comparto principale ha sospeso i calcoli del NAV o le transazioni azionarie
- se è impossibile determinare con precisione il valore patrimoniale netto di una qualsiasi controllata della SICAV.

In caso di sospensione del calcolo del NAV e/o delle operazioni sulle azioni di un comparto, le richieste vengono evase il primo giorno lavorativo successivo alla fine del periodo di sospensione, fatte salve eventuali procedure speciali applicabili nei periodi di picco delle richieste, come descritto di seguito.

Se la sospensione si protrae per oltre un mese civile, il cliente ha facoltà di ritirare le richieste non elaborate inviando una comunicazione scritta.

Adottare procedure speciali nei periodi di picco delle richieste di transazioni. Se in un qualsiasi giorno di trattazione un comparto riceve e accetta richieste di sottoscrizione, switch o rimborso (pagamenti in natura esclusi) il cui valore netto supera il 10% del NAV del comparto, ci riserviamo di limitare il valore delle richieste evase in eccesso in quel giorno al 10% del patrimonio netto totale del comparto. Ogni ordine

(o se un investitore ha piazzato più ordini, il totale degli ordini) che rappresenti meno del 2% del patrimonio netto totale del comparto sarà accodato in base al giorno e all'ora di ricezione e sarà elaborato il giorno stesso. Gli ordini (compresi gli ordini aggregati di un singolo investitore) superiori al 2% saranno elaborati in parte *su base proporzionale* il primo giorno e in parte in uno o più giorni successivi, in base ai volumi totali. Ci riserviamo di modificare queste soglie con una modifica del prospetto. Queste procedure di elaborazione resteranno in atto fino a quando la società di gestione riterrà che ciò sia nell'interesse degli azionisti (come gruppo), ma in genere non per più di un giorno. Tutte le richieste interessate da tale sospensione dell'elaborazione saranno inserite in coda prima delle richieste ricevute e accettate in una data successiva.

In alternativa, potremmo chiedere a un azionista di accettare un rimborso in natura, come descritto di seguito.

Se la società di gestione decide di sospendere in tutto o in parte tali richieste, prima di procedere ne informerà il richiedente.

Stabilire i giorni di non contrattazione. Nel calendario sono indicati i giorni di non contrattazione previsti alla data della sua pubblicazione. Il consiglio di amministrazione può stabilire altri giorni di non negoziazione se ritiene che uno o più mercati siano chiusi o soggetti a restrizioni o sospensioni delle contrattazioni tali da influire sul calcolo del NAV del comparto.

Aumentare le tempistiche di liquidazione fino a dieci giorni lavorativi, se le condizioni di mercato sono sfavorevoli o se il consiglio di amministrazione ritiene che questa azione sia nell'interesse degli altri azionisti.

Chiudere un comparto o una classe di azioni a nuovi investimenti, temporaneamente o a tempo indeterminato, se il consiglio di amministrazione ritiene che ciò sia nell'interesse degli azionisti (ad esempio se un comparto ha raggiunto dimensioni tali per cui un'ulteriore crescita potrebbe essere dannosa per la performance). La chiusura può riguardare solo i nuovi investitori o anche nuovi investimenti da parte degli azionisti esistenti.

Ci riserviamo la possibilità di offrire solo una classe di azioni agli investitori di una particolare giurisdizione per conformarci alle leggi, agli usi o alle pratiche commerciali locali. Ci riserviamo, inoltre, il diritto di adottare norme applicabili alle classi di investitori o alle transazioni che consentano o richiedano l'acquisto di una particolare classe di azioni.

Chiudere e liquidare un comparto o una classe di azioni se il suo patrimonio netto totale scende al di sotto di 100 milioni di EUR, o l'equivalente nella valuta di riferimento del comparto o della classe. In tal caso, si rinuncerà a tutti gli importi di CDSC normalmente dovuti.

Chiudere e liquidare, o fondere comparti o classi di azioni, in presenza di un cambiamento significativo delle condizioni economiche o politiche prevalenti o se il consiglio di amministrazione ritiene che ciò sia nell'interesse degli azionisti. Per maggiori informazioni, si rimanda a pagina "Liquidazioni e fusioni" a pagina 146.

Accettare titoli come pagamento di azioni o effettuare pagamenti di vendita con titoli (pagamenti in natura). Se si desidera richiedere un acquisto o un rimborso in natura, è necessario ottenere la preventiva approvazione della società di gestione. In linea di massima, i costi associati a questo tipo sono a carico dell'investitore (valutazione dei titoli, commissioni di intermediazione, eventuali relazioni di revisione, ecc.).

I titoli accettati come pagamento in natura per l'acquisto di azioni devono essere coerenti con la politica di investimento del comparto e l'accettazione di tali titoli non deve pregiudicare la conformità del comparto alla Legge del 2010.

Se viene data l'approvazione per il rimborso in natura, si cercherà di fornire all'investitore una selezione di titoli che corrisponda in tutto o in parte alla composizione complessiva delle partecipazioni del comparto al momento dell'elaborazione della transazione.

Eventuali commissioni d'ingresso, commissioni CDSC, spese insolite o altri importi dovuti saranno detratti dai proventi. Gli investitori che ricevono rimborsi di titoli in natura possono incorrere in spese di intermediazione e/o imposte locali sulla vendita dei titoli. Inoltre, il ricavato netto della vendita dei titoli potrebbe non corrispondere all'importo di rimborso basato sul NAV a causa delle condizioni di mercato e/o della differenza tra i prezzi utilizzati per calcolare il NAV e i prezzi di offerta ricevuti alla vendita dei titoli.

Possibile che si richieda l'accettazione di titoli anziché di denaro per soddisfare una richiesta di vendita parziale o totale. Se l'investitore accetta, la SICAV può fornirgli una relazione di valutazione indipendente redatta dal suo revisore e altra documentazione. La valutazione sarà effettuata in conformità alle raccomandazioni professionali dell'Institut des Réviseurs d'Entreprises. In base al valore stimato e al NAV per azione calcolato per la relativa classe di azioni, si determinerà il numero di azioni da emettere a favore dell'azionista entrante.

Se si rifiuta il pagamento, totale o parziale, con una distribuzione in natura di titoli anziché in denaro, il rimborso sarà effettuato nella valuta di riferimento del comparto o, se del caso, nella valuta della classe di azioni coperta che si intende riscattare.

Ridurre o rinunciare alle commissioni di vendita applicate o all'importo minimo di investimento per qualsiasi comparto, investitore o richiesta, in particolare per gli investitori che si impegnano a investire un determinato importo nel tempo, purché ciò sia coerente con il requisito di parità di trattamento degli azionisti. Ci riserviamo, inoltre, di consentire ai distributori di stabilire requisiti di investimento minimo diversi.

Calcolare un nuovo NAV e rielaborare le transazioni a tale NAV.

Se si è verificata una variazione sostanziale dei prezzi di mercato che ha interessato una parte sostanziale degli investimenti di un comparto, al fine di salvaguardare gli interessi degli azionisti e della SICAV, ci sarà possibile annullare la prima valutazione e redigere una seconda, che verrà poi applicata a tutte le transazioni sulle azioni del comparto per quel giorno. Le transazioni già elaborate in base al vecchio NAV saranno rielaborate in base al NAV successivo.

Misure volte a prevenire comportamenti impropri e illegali

Misure antiriciclaggio, antiterrorismo e antifrode

Per ottemperare alle leggi, ai regolamenti, alle circolari, ecc. del Lussemburgo volte a prevenire la criminalità e il terrorismo, compreso il riciclaggio di denaro, tutti gli investitori devono fornire una documentazione che attesti la loro identità (prima di aprire un conto e potenzialmente in qualsiasi momento successivo). La documentazione richiesta riguarda anche alcune informazioni sull'identità dei titolari effettivi, che vengono trasmesse alle autorità lussemburghesi e pubblicate nel registro centrale dei titolari effettivi del Lussemburgo. Siamo inoltre tenuti a verificare la legittimità dei trasferimenti di denaro che ci giungono da istituzioni finanziarie non soggette agli standard di verifica lussemburghesi o equivalenti.

Per gli investitori che investono direttamente nella SICAV, di norma richiediamo i seguenti tipi di identificazione:

- persone fisiche: carta d'identità o copia del passaporto debitamente autenticata da un'autorità pubblica (come un notaio, un funzionario di polizia o un ambasciatore) del paese di residenza
- società e organizzazioni che investono per conto proprio: copia autenticata dei documenti di costituzione dell'organizzazione o di un altro documento legale ufficiale e, per i proprietari o altri beneficiari economici dell'organizzazione, l'identificazione descritta sopra per le persone fisiche
- intermediari finanziari: copia autenticata dei documenti di costituzione dell'organizzazione o di un altro documento legale ufficiale, oltre alla certificazione che il titolare del conto ha ottenuto la documentazione necessaria per tutti gli investitori finali; in alcuni casi potranno essere richieste ulteriori prove del fatto che tale documentazione possa essere, a nostro giudizio, soddisfacente.

In generale, quando riteniamo che un intermediario finanziario di un paese che rispetta le convenzioni della Financial Action Task Force abbia documentato adeguatamente i propri clienti, non gli chiediamo di raccogliere ulteriori informazioni dai suoi clienti, anche se ci riserviamo il diritto di farlo.

Potremo richiedere ulteriori documenti per qualsiasi investitore in qualsiasi momento, se lo riteremo necessario, e potremo ritardare o negare l'apertura del conto e qualsiasi richiesta di transazione associata (compresi scambi e vendite) fino a quando non avremo ricevuto, considerandoli soddisfacenti, tutti i documenti richiesti. Si declina ogni responsabilità per eventuali costi, perdite, perdita di interessi o opportunità di investimento che possano derivare dalla richiesta della suddetta documentazione.

Market timing ed excessive trading

In generale, i comparti sono concepiti come investimenti a lungo termine e non come veicoli per il market timing (trading a breve termine che cerca di trarre vantaggio da carenze nei calcoli del NAV o da differenze di tempistica tra le aperture del mercato e i calcoli del NAV).

Il market timing e l'excessive trading non sono pratiche accettabili in quanto possono disturbare la gestione del comparto e farne lievitare le spese, a scapito degli altri azionisti. Non consentiamo consapevolmente operazioni di market timing e possiamo adottare varie misure per proteggere gli interessi degli azionisti, come il monitoraggio e il respingimento, la sospensione o l'annullamento di qualsiasi richiesta che riteniamo rappresentare un'attività di excessive trading o essere collegata a un investitore, a un gruppo di investitori o a un modello di negoziazione associati al market timing. Possiamo anche imporre limiti o una commissione di rimborso fino al 2% su transazioni specifiche, i cui proventi saranno versati al comparto interessato, oppure limitare o bloccare il conto dell'investitore per acquisti o scambi futuri, fino al ricevimento di una garanzia, ritenuta accettabile, che in futuro non si verificheranno altre operazioni di marketing timing o di excessive trading.

Nel caso di conti detenuti da intermediari, la società di gestione tiene conto dei volumi e delle frequenze associati a ogni intermediario, nonché delle norme di mercato, dei modelli storici e dei livelli patrimoniali dell'intermediario. Tuttavia, la società di gestione può adottare tutte le misure che ritiene opportune, tra cui chiedere all'intermediario di rivedere le transazioni del conto, stabilire blocchi o limiti alle transazioni o interrompere il rapporto con l'intermediario.

Late trading

Sono state adottate misure per garantire che qualsiasi richiesta di acquisto, scambio o vendita di azioni pervenuta dopo l'orario limite per un determinato NAV non possa essere trattata a quel NAV.

Nel caso di richieste pervenute in ritardo all'agente di trasferimento a causa di problemi tecnici o di altre circostanze che esulano dal controllo dell'agente di trasferimento o della parte mittente, potremo decidere di accettare la richiesta purché sia presentata un'adeguata documentazione del ritardo.

Avvisi e pubblicazioni

La seguente tabella mostra quali documenti (nella loro versione più recente) sono disponibili attraverso quali canali. I documenti nelle prime sei righe sono in genere disponibili attraverso agenti e consulenti finanziari locali.

Informazione/documenti	Sent	Media	Online	Office
Prospetto, relazioni finanziarie, statuto			●	●
KID			●	●
Avvisi agli azionisti¹	● ²		● ³	●
NAV (prezzi delle azioni)		●	●	●
Dichiarazioni e nota di conferma	●			
Annunci sui dividendi	●			●
Elenco dei comparti con i rispettivi gestori delegati degli investimenti			●	●
Politica dei compensi			●	●
Altre politiche (custodia delle attività, conflitti di interesse, best execution, voto per delega, gestione dei reclami, custodia, ecc.) nonché l'elenco aggiornato dei sub-depositari.				●
Informazioni sulle votazioni passate delle azioni in portafoglio, sugli incentivi a disposizione della società di gestione, sugli attuali agenti di distribuzione/intestatari fiduciari, sui conflitti di interesse del depositario in relazione alle sue funzioni				●
Informazioni sugli episodi di swing pricing superiori al 2%.			●	●
Accordi principali (società di gestione, depositario, amministratore, gestore degli investimenti) e piano di emergenza per i benchmark				●

¹ Gli avvisi agli azionisti vengono comunicati utilizzando uno o più dei canali sopra descritti.

² Inviati solo se richiesto dalla legge lussemburghese, dalla CSSF o da un'autorità di regolamentazione estera, o se altrimenti stabilito dal consiglio di amministrazione.

³ Questo canale non è attualmente utilizzato, ma può entrare in vigore in futuro a discrezione del consiglio di amministrazione, nel qual caso ne sarà inviata comunicazione agli azionisti. Quando questo canale sarà disponibile alcuni avvisi agli azionisti potrebbero essere disponibili solo online.

LEGENDA

Sent Inviato automaticamente a tutti gli azionisti registrati direttamente nell'elenco degli azionisti dell'OICVM all'indirizzo di registrazione (fisicamente, elettronicamente o come link per e-mail).

Media Pubblicato, come richiesto dalla legge o come stabilito dal consiglio di amministrazione, su giornali o altri mezzi di comunicazione (come i quotidiani in Lussemburgo e in altri paesi in cui le azioni sono disponibili, o le piattaforme elettroniche, come Bloomberg, dove vengono pubblicati i NAV giornalieri), nonché sul Recueil Electronique des Sociétés et Associations.

Online Postato nel sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Office Disponibile gratuitamente su richiesta presso la sede legale della SICAV, dove è anche consultabile. Alcuni documenti sono inoltre disponibili gratuitamente su richiesta presso la società di gestione, l'amministratore, il depositario e i distributori locali. I documenti sono disponibili gratuitamente anche presso gli uffici del Registro delle imprese del Lussemburgo, dove possono essere consultati.

Gli avvisi agli azionisti comprendono la convocazione delle assemblee degli azionisti (l'assemblea generale annuale e le eventuali assemblee straordinarie), nonché gli avvisi di modifica del prospetto o dello statuto, di fusione o di chiusura di comparti o di classi di azioni (con la motivazione della decisione), dell'inizio e della fine delle sospensioni del trattamento delle azioni e di tutti gli altri argomenti per i quali è richiesto un avviso.

In caso di transazioni sul conto del cliente, vengono inviati gli estratti conto e le conferme di avvenuta transazione. Gli altri documenti vengono inviati in occasione dell'emissione.

Le relazioni annuali approvate dal revisore vengono emesse entro quattro mesi dalla fine dell'esercizio finanziario. Le relazioni semestrali non esaminate dal revisore vengono emesse entro due mesi dalla fine del periodo di riferimento. In conformità con le leggi vigenti, gli azionisti e soggetti terzi possono, su richiesta, ricevere informazioni aggiuntive in relazione ai titoli detenuti dai comparti.

La SICAV e la società di gestione declinano ogni responsabilità per eventuali errori o ritardi nella pubblicazione o per l'imprecisione o la mancata pubblicazione dei prezzi.

Le informazioni sui risultati passati, per comparto e classe di azioni, sono riportate nel KID applicabile e sul sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Governance e gestione

La SICAV

Denominazione e sede legale

Morgan Stanley Investment Funds
European Bank and Business Centre
6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

Sito internet morganstanleyinvestmentfunds.com

Struttura legale Società di investimento di tipo aperto organizzata come una società per azioni (*société anonyme*) e definita come società di investimento a capitale variabile (*société d'investissement à capital variable*) o SICAV

Giurisdizione legale Granducato del Lussemburgo

Data di costituzione 21 novembre 1988

Durata illimitata

Atto costitutivo Pubblicato nel *Mémorial, Recueil des Sociétés et Associations* in data 11 gennaio 1989; ultima modifica: 16 Dicembre 2015, pubblicata nel *Mémorial* del 13 gennaio 2016

Autorità di regolamentazione

Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF)
283, route d'Arion
L-1150 Lussemburgo

Numero di iscrizione nel Registro del Commercio e delle Società di Lussemburgo B 29192

Esercizio finanziario Dal 1° gennaio al 31 dicembre

Capitale minimo (ai sensi delle leggi del Lussemburgo)
1,25 milioni di EUR, o l'equivalente in altra valuta

Valore nominale delle azioni Nessuno

Valuta di rendicontazione della SICAV USD

Qualifica di OICVM La SICAV si qualifica come Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) ai sensi della Parte 1 della Legge del 2010 e della Direttiva 2009/65/CE ed è iscritta nell'elenco ufficiale degli organismi di investimento collettivo della CSSF. La SICAV è inoltre disciplinata dalla Legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali.

Indipendenza finanziaria dei comparti Ogni comparto corrisponde a una parte distinta delle attività e delle passività della SICAV ed è considerato un'entità separata rispetto agli azionisti e ai terzi. Ciò significa che, sebbene la SICAV sia un'unica entità giuridica, al suo interno le attività e le passività di ogni comparto sono separate da quelle degli altri comparti; non vi sono responsabilità incrociate e un creditore di un comparto non può rivalersi sugli altri comparti.

Cogestione delle attività Ai fini di una gestione efficiente, i comparti possono riunire alcune attività e gestirle come un unico pacchetto. In tal caso, le attività di ciascun comparto rimarranno separate per quanto riguarda la contabilità e la proprietà, e la ripartizione della performance e dei costi sarà imputata a ogni comparto *su base proporzionale*. Poiché tali pacchetti sono creati esclusivamente a fini di gestione interna e non costituiscono un'entità giuridica separata, non possono essere direttamente accessibili agli investitori.

Ogni pacchetto di attività (asset pool) viene costituito trasferendo denaro o altre attività (purché appropriate rispetto alla politica d'investimento del pacchetto in questione) dai singoli comparti partecipanti. Il consiglio può di volta in volta effettuare ulteriori trasferimenti ai vari asset pool. Le attività possono anche essere ritrasferite a un comparto partecipante per l'ammontare della sua partecipazione.

La quota di un comparto partecipante all'asset pool viene misurata con riferimento a quote nozionali di pari valore dell'asset pool. Al momento della costituzione di un asset pool, il consiglio può determinare il valore iniziale delle quote nozionali (espresso nella valuta che il consiglio ritiene appropriata) e assegna a ciascun comparto partecipante quote il cui valore complessivo è pari all'importo del contante (o al valore

di altre attività) conferito. Il valore della quota nozionale viene quindi determinato dividendo il valore patrimoniale netto dell'asset pool per il numero di quote nozionali esistenti.

Ai fini di questo calcolo, i contributi in denaro sono considerati ridotti di un importo ritenuto appropriato dal consiglio di amministrazione per tener conto degli oneri fiscali e dei costi di negoziazione e di acquisto che possono essere sostenuti per l'investimento del contante in questione. In caso di prelievo di denaro, si effettua un'aggiunta corrispondente per tener conto dei costi che possono essere sostenuti per il realizzo dei titoli o di altre attività dell'asset pool.

I dividendi, gli interessi e le altre distribuzioni di natura reddituale ricevuti in relazione all'asset pool vengono immediatamente attribuiti ai comparti *su base proporzionale* al momento del ricevimento. Allo scioglimento della SICAV, le attività di un asset pool saranno assegnate ai comparti partecipanti *su base proporzionale*.

Nell'ambito di un accordo di pooling, il depositario assicura di essere sempre in grado di identificare le attività di proprietà di ciascun comparto partecipante.

Gestione dei reclami e risoluzione delle controversie Gli investitori possono presentare reclami a titolo gratuito al distributore o alla società di gestione in una lingua ufficiale del loro paese. La procedura di gestione dei reclami è disponibile senza costi all'indirizzo morganstanleyinvestmentfunds.com.

Il Consiglio di amministrazione

Carine Feipel

Amministratore non esecutivo indipendente e
Presidente Lussemburgo

Diane Hosie

Amministratore non esecutivo
Regno Unito

Zoë Parish

Amministratore esecutivo, Morgan Stanley Investment Management
Regno Unito

Susanne van Dootingh

Amministratore non esecutivo indipendente
Belgio

Arthur Lev

Amministratore non esecutivo
USA

Il consiglio di amministrazione è responsabile della politica generale di investimento, degli obiettivi e della gestione della SICAV e dei comparti e, come descritto più dettagliatamente nello statuto, ha ampi poteri per agire per conto della SICAV e dei comparti, tra cui:

- nominare e supervisionare la società di gestione
- definire la politica d'investimento e approvare la nomina di ogni gestore degli investimenti, gestore delegato degli investimenti, consulente d'investimento non discrezionale o comitato di consulenti
- prendere tutte le decisioni relative alla presentazione, alla modifica, alla fusione, alla scissione, alla cessazione o all'interruzione dei comparti e delle classi di azioni, comprese le questioni relative alla tempistica, ai prezzi, alle commissioni, alla valuta della classe, alla politica dei dividendi e al pagamento degli stessi, alla liquidazione della SICAV e ad altre condizioni
- determinare eventuali restrizioni all'investimento o al prestito o alla costituzione in pegno delle attività della SICAV
- determinare l'approccio per il monitoraggio del rischio, compresa la selezione della metodologia appropriata per il calcolo del metodo dell'esposizione globale
- selezionare eventuali distributori o intermediari per la raccolta degli ordini di sottoscrizione, di rimborso e di conversione e per agire in qualità di intestatario fiduciario
- determinare i requisiti di idoneità e le restrizioni alla proprietà per gli investitori in determinati comparti o classi di azioni, e le misure da adottare in caso di violazione

- determinare la disponibilità delle singole classi di azioni per i vari investitori o distributori o le varie giurisdizioni
- determinare quando e come la SICAV eserciterà i propri diritti, compresa la definizione di eventuali soglie per la gestione dei rimborsi di azioni o il reinvestimento automatico dei dividendi
- stabilire quando e come la SICAV diffonde o pubblica le comunicazioni agli azionisti
- assicurare che le nomine della società di gestione e la banca depositaria siano in linea con le disposizioni della Legge del 2010 e con i contratti applicabili alla SICAV
- stabilire se quotare le azioni alla Borsa Valori del Lussemburgo.

Il consiglio di amministrazione può delegare alcune di queste responsabilità alla società di gestione.

Il consiglio di amministrazione è responsabile delle informazioni contenute nel presente prospetto e ha adottato tutte le misure ragionevolmente necessarie per garantirne l'accuratezza e la completezza. Il prospetto sarà aggiornato in caso di aggiunta o cancellazione di comparti o di altre modifiche sostanziali.

Gli amministratori restano in carica fino alla scadenza del loro mandato, alle loro dimissioni o alla loro destituzione, come previsto da statuto. Eventuali amministratori aggiuntivi saranno nominati secondo quanto previsto dallo statuto e dalla legge lussemburghese.

Solo gli amministratori indipendenti (che non sono né amministratori esecutivi né dipendenti di una entità del Gruppo Morgan Stanley) hanno titolo a una remunerazione (che non è variabile) dalla SICAV per i loro servizi, secondo quanto indicato nella relazione annuale. Ogni amministratore può svolgere la stessa funzione presso uno o più OIC o altre società di gestione del Gruppo Morgan Stanley, o gestiti da una di esse.

Assemblee degli azionisti e votazioni

L'assemblea generale annuale si tiene generalmente presso gli uffici della società di gestione in Lussemburgo alle ore 10:30 CET il secondo martedì di maggio di ogni anno o, se questo non è un giorno lavorativo, il giorno lavorativo bancario successivo. Altre assemblee degli azionisti possono tenersi in altre date e luoghi, previa approvazione e notifica.

Come previsto dalla legge lussemburghese, le assemblee generali annuali saranno comunicate per iscritto agli azionisti.

In un'assemblea generale saranno adottate deliberazioni riguardanti gli interessi generali di tutti gli azionisti. Gli azionisti di un comparto possono tenere un'assemblea per decidere su questioni che riguardano esclusivamente quel comparto.

Ogni azione dà diritto a un voto per tutte le questioni sottoposte all'assemblea annuale o straordinaria degli azionisti. Le azioni frazionate non hanno diritto di voto.

Per informazioni sull'ammissione e sul voto in un'assemblea, consultare l'avviso di convocazione dell'assemblea stessa.

Liquidazioni e fusioni

Il consiglio di amministrazione può decidere in qualsiasi momento di liquidare una classe di azioni, un comparto o la SICAV stessa o di procedere alla fusione di un comparto, in particolare se ritiene che si verifichi uno dei seguenti casi:

- il valore del patrimonio netto del comparto o della classe di azioni è sceso al di sotto di un livello che non ne consente una gestione efficiente e razionale
- si sono verificate notevoli variazioni nelle condizioni economiche o politiche prevalenti
- la decisione è nell'interesse degli azionisti

Il consiglio di amministrazione può anche decidere di modificare i diritti connessi a determinate classi di azioni includendole in altre classi di azioni esistenti e ridefinendo la classe o le classi di azioni in questione come una nuova classe di azioni.

Qualsiasi decisione del consiglio di amministrazione di sciogliere, fondere, dividere o liquidare una classe di azioni, un comparto o la SICAV sarà comunicata agli azionisti in conformità alla legge lussemburghese; si veda la sezione 144.

Se si verifica un evento che richiede la liquidazione della SICAV, di un comparto o di una classe di azioni, l'emissione, il rimborso, lo scambio o la conversione di azioni saranno annullati.

Liquidazione di un comparto o di una classe di azioni Una classe di azioni o un comparto possono essere liquidati forzatamente sulla base di uno dei seguenti elementi:

- una delibera del consiglio di amministrazione,

- una delibera approvata dall'assemblea generale degli azionisti del comparto interessato, con i medesimi requisiti di quorum e maggioranza richiesti per la modifica dello statuto

Se non si verifica nessuna delle due condizioni, è necessario che sia il consiglio di amministrazione a chiedere agli azionisti di approvare la liquidazione. Anche se si verifica una delle due condizioni di cui sopra, il consiglio può scegliere di sottoporre la questione a un'assemblea degli azionisti per la votazione. In entrambi i casi, la liquidazione viene approvata con i voti della maggioranza semplice delle azioni presenti o rappresentate in un'assemblea valida (non è richiesto alcun quorum).

Gli azionisti i cui investimenti sono coinvolti in una liquidazione saranno informati con almeno un mese di preavviso, durante il quale potranno generalmente vendere o scambiare le loro azioni senza spese di uscita e di scambio. I prezzi di vendita e di scambio rispecchieranno i costi della liquidazione. Il consiglio di amministrazione può sospendere o impedire queste vendite e scambi se ritiene che ciò sia nell'interesse degli azionisti o necessario per garantire la parità di trattamento degli azionisti. Al termine del periodo di preavviso, le azioni ancora esistenti saranno liquidate e il ricavato sarà inviato all'azionista all'indirizzo di registrazione.

In caso di liquidazione, scissione o fusione di un comparto master, ogni comparto feeder sarà liquidato secondo le regole sopra descritte.

Liquidazione della SICAV La liquidazione della SICAV richiede un voto da parte degli azionisti. Tale voto può essere espresso in occasione di un'assemblea generale degli azionisti. Se viene accertato che il capitale della SICAV è sceso al di sotto dei due terzi del capitale minimo richiesto per legge (ai sensi della legge lussemburghese), o al di sotto di un quarto del minimo stabilito dallo statuto, gli azionisti devono avere la possibilità di votare sullo scioglimento in un'assemblea generale che si terrà entro 40 giorni dall'accertamento.

Le liquidazioni volontarie (ossia la decisione di liquidare avviata dagli azionisti) richiedono un quorum di almeno la metà del capitale e l'approvazione di almeno i 2/3 dei voti espressi. In caso contrario, lo scioglimento avverrà se approvato dalla maggioranza delle azioni presenti e rappresentate in assemblea o, se il capitale è inferiore a 1/4 del minimo stabilito dallo statuto, da 1/4 delle azioni presenti e rappresentate (non è richiesto alcun quorum).

Qualora venisse deliberata la liquidazione della SICAV, uno o più liquidatori nominati dall'assemblea degli azionisti e debitamente approvati dalla CSSF liquideranno le attività della SICAV nel miglior interesse degli azionisti e il depositario, su istruzione dei liquidatori, distribuirà i proventi netti (al netto di eventuali costi relativi alla liquidazione) agli azionisti in proporzione alle loro partecipazioni.

Alla chiusura della liquidazione, i proventi della liquidazione corrispondenti alle azioni non cedute per il rimborso saranno tenuti in custodia presso la *Caisse de Consignation* fino alla scadenza dei termini di prescrizione.

Sei mesi dopo la chiusura della liquidazione, gli importi non riscossi o per i quali non è possibile individuare un beneficiario effettivo finale saranno depositati presso la *Caisse de Consignation* del Lussemburgo, dove saranno tenuti in deposito a garanzia, con una commissione dell'1% annuo del loro valore stimato. Gli importi potranno essere rimborsati su richiesta debitamente motivata presentata alla *Caisse de Consignation*.

Fusioni Nel rispetto dei limiti imposti dalla Legge del 2010, il consiglio di amministrazione può decidere di fondere qualsiasi comparto con ogni altro comparto all'interno della SICAV e di fondere qualsiasi comparto, su base nazionale o transfrontaliera, con un altro OICVM. Il consiglio di amministrazione è inoltre autorizzato ad approvare la fusione di altri OICR nella SICAV. Infine, può anche attuare altre azioni societarie al fine di consolidare le attività all'interno della SICAV o con un altro OICVM.

In tutti i casi, il consiglio di amministrazione sarà competente a decidere in merito alla fusione. Nel caso in cui una fusione richieda l'approvazione degli azionisti ai sensi delle disposizioni della Legge del 2010, l'assemblea degli azionisti che decide a maggioranza semplice dei voti espressi dagli azionisti presenti o rappresentati all'assemblea (non è richiesto alcun quorum) è competente ad approvare la data di efficacia di tale fusione. Anche gli stessi azionisti possono decidere in merito alla fusione e alla sua data di efficacia.

Gli azionisti i cui investimenti sono coinvolti in una fusione saranno informati con almeno un mese di preavviso, durante il quale potranno vendere o scambiare le loro azioni senza spese di uscita e di scambio. Al termine del periodo di preavviso, gli azionisti che possiedono ancora azioni di un comparto e di una classe di azioni oggetto di fusione riceveranno azioni del comparto incorporante.

Modifica dei diritti delle classi di azioni Il consiglio di amministrazione può decidere di modificare i diritti di una classe di azioni se si verifica uno dei primi due punti della sezione "Liquidazioni e fusioni". La decisione consente al consiglio di amministrazione di incorporare la classe di azioni in un'altra classe di azioni già esistente e di rinominarla. Gli azionisti i cui

investimenti sono coinvolti in queste operazioni saranno informati con almeno un mese di preavviso, durante il quale potranno generalmente vendere, convertire o scambiare le loro azioni senza commissioni.

Gli importi derivanti da tali operazioni che non possono essere distribuiti agli azionisti saranno depositati in deposito presso la *Caisse de Consignation*.

La Società di Gestione

Denominazione e sede legale

MSIM Fund Management (Ireland) Limited
24-26 City Quay, Dublino 2, D02NY19, Irlanda

Forma giuridica Società a responsabilità limitata per azioni

Data di costituzione 5 dicembre 2017

Autorità di regolamentazione

Central Bank of Ireland
New Wapping Street
North Wall Quay
Dublino
Irlanda

Numero di iscrizione al Registro delle imprese 616661

Amministratori

Eimear Cowhey

Amministratore non esecutivo indipendente
Irlanda

Michael Hodson

Amministratore non esecutivo indipendente
Irlanda

Diane Hosie

Amministratore non esecutivo
Regno Unito

Elaine Keenan

Amministratore delegato ed EMEA COO, Morgan Stanley Investment Management, CEO di MSIM Fund Management (Ireland) Limited
Irlanda

Liam Miley

Amministratore non esecutivo indipendente e Presidente
Irlanda

Ruairi O'Healai

Amministratore delegato e Global COO di Morgan Stanley Investment Management, CEO di Morgan Stanley Investment Management Limited
Regno Unito

Responsabilità e deleghe

La società di gestione, appartenente al Gruppo Morgan Stanley, è responsabile della gestione degli investimenti (compresa la gestione del portafoglio e la gestione del rischio) per tutti i comparti.

Inoltre, la società di gestione ricopre attualmente i seguenti ruoli per la SICAV:

- distributore principale (si occupa della commercializzazione e della distribuzione dei comparti in tutte le giurisdizioni in cui la distribuzione non è vietata)
- agente domiciliatario (gestisce gli accordi di domiciliazione della SICAV).

Previo approvazione, la società di gestione può delegare alcune delle sue funzioni a terzi qualificati, a condizione che mantenga la supervisione, attui controlli e procedure adeguate e gestisca il prospetto.

Previo approvazione del consiglio di amministrazione, la società di gestione può, a proprie spese e senza che ciò influisca sulla sua responsabilità nei confronti della SICAV, selezionare e affidarsi a entità che sono o meno collegate al gruppo Morgan Stanley per la gestione dei portafogli dei comparti, per la ricerca e le competenze associate (i gestori e i gestori delegati degli investimenti citati nel presente prospetto). La società di gestione può anche selezionare e affidarsi a entità non menzionate nel presente prospetto, ma a tali entità non è consentito intraprendere una gestione discrezionale del portafoglio per conto dei comparti.

Politiche operative

Calcolo del NAV

La SICAV stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue azioni che sono applicati dalla società di gestione su base differita.

In generale, il NAV viene calcolato per ogni classe di azioni di ciascun comparto in ogni giorno lavorativo. Nei giorni lavorativi in cui i mercati dove viene trattata una parte sostanziale delle attività di un comparto non sono operativi (indipendentemente dal fatto che la chiusura sia programmata o meno), possiamo decidere di non calcolare il NAV.

Il NAV è calcolato nella valuta di riferimento del comparto e nella valuta di ciascuna classe di azioni. A causa di differenze, ad esempio, nelle commissioni, nelle politiche dei dividendi e nell'esposizione valutaria, le varie classi di azioni di uno stesso comparto possono avere prezzi diversi.

Per le azioni denominate in una valuta diversa da quella di base del comparto, il NAV viene dapprima calcolato nella valuta di riferimento. Successivamente, il NAV viene convertito nella valuta della classe di azioni, utilizzando il tasso di cambio medio di mercato in vigore al momento del calcolo. I NAV sono arrotondati per eccesso o per difetto alla frazione di valuta più piccola comunemente utilizzata.

Per calcolare il NAV delle singole classi di azioni dei comparti, utilizziamo la seguente formula generale:

$$\frac{(\text{attività} - \text{passività})}{\text{numero di azioni in circolazione}} = \text{NAV}$$

Saranno previsti opportuni accantonamenti per coprire i costi, gli oneri e le commissioni attribuibili a ciascun comparto e classe di azioni, nonché i proventi maturati sugli investimenti.

Il calcolo del NAV per azione è effettuato in conformità all'art. 11 dello Statuto. Per informazioni più complete sui metodi di calcolo del NAV, si rimanda allo statuto.

Il valore patrimoniale netto della SICAV è in qualsiasi momento pari al totale del valore patrimoniale netto dei vari comparti, convertito, ove necessario, in USD all'ultimo tasso di cambio disponibile prevalente in un mercato riconosciuto al momento della valutazione.

Valute di calcolo del NAV Di norma, il NAV per azione di ciascuna classe di azioni in ciascun comparto sarà calcolato in USD ed EUR. Per alcune classi di azioni, il NAV per azione può essere calcolato anche in altre valute, come JPY o GBP, ove appropriato.

Per le classi con copertura valutaria, il NAV viene calcolato solo nella valuta della classe di azioni.

Per le classi che hanno un indicatore di valuta nella loro denominazione, il NAV viene calcolato solo in tale valuta.

Valutazione delle attività

In generale, il valore delle attività dei comparti viene determinato come indicato di seguito. I metodi che richiedono un calcolo sono in genere affidati a specialisti di valutazione indipendenti. Per ogni tipo di titolo, è possibile utilizzare metodi di valutazione al valore equo anziché il metodo qui indicato (si veda la descrizione che segue l'elenco puntato).

- **Liquidità in cassa o in deposito, effetti e titoli a vista, crediti, spese anticipate, dividendi in denaro e interessi dichiarati o maturati ma non ancora incassati** Valutati al valore pieno, rettificato per eventuali sconti o premi applicabili in base alle nostre valutazioni di eventuali circostanze che rendono improbabile il pagamento completo.
- **Strumenti del mercato monetario, debiti a breve termine e attività liquide** Generalmente valutati al valore di mercato.
- **Titoli negoziabili in una borsa valori ufficiale o in un altro mercato regolamentato** Valutati all'ultimo prezzo disponibile quotato sul mercato in cui sono principalmente negoziati. Se l'ultimo prezzo disponibile non riflette il valore equo di mercato di un titolo, il titolo può essere valutato a un probabile prezzo di vendita (determinato in modo prudente secondo le procedure stabilite dal consiglio di amministrazione).
- **Future e opzioni quotati** Valutati all'ultimo prezzo disponibile della borsa valori di riferimento; se un contratto future o di opzione non può essere liquidato il giorno in cui è calcolato il patrimonio netto, la base per determinare il valore di liquidazione sarà il valore che il consiglio di amministrazione riterrà equo e ragionevole.
- **Derivati non quotati:**
 - *Future e opzioni* Valutati al valore di mercato, utilizzando modelli interni del consiglio di amministrazione applicati in modo coerente per ogni diversa tipologia di contratto.

- *Swap su tassi di interesse* Valutati al valore di mercato, con riferimento alla curva dei tassi applicabile.
- *Swap su indici e strumenti finanziari* Valutati al valore di mercato, con riferimento all'indice o allo strumento applicabile.
- *Swap su tassi d'inflazione* Valutati al valore di mercato, con riferimento alla curva dei tassi applicabile.
- *Swap su rendimento totale (total return swaps)* Valutati con riferimento al valore di mercato basato sul valore di mercato dell'attività sottostante.
- *Swap su insolvenza (credit default swaps)* Valutati applicando con regolarità un metodo di valutazione riconosciuto e trasparente e facendo riferimento allo strumento di debito applicabile.
- *Tutti gli altri derivati non quotati* Valutati sulla base del prezzo di vendita ragionevolmente prevedibile, determinato con prudenza e in buona fede secondo le procedure stabilite dal consiglio di amministrazione.
- **Azioni/quote di OICVM o OIC** Valutate al NAV più recente comunicato dall'OICVM/OIC, rettificato per eventuali commissioni di rimborso o, se non disponibile il NAV corrente, valutate all'ultimo NAV disponibile o stimato.
- **Valute** Valutate all'ultimo tasso di cambio disponibile prevalente in un mercato riconosciuto (per le valute detenute come attività, le posizioni di copertura e la conversione dei valori dei titoli denominati in altre valute nella valuta di riferimento del comparto).
- **Titoli non quotati e tutte le altre attività** Valutati sulla base del prezzo di vendita ragionevolmente prevedibile, determinato con prudenza e in buona fede secondo le procedure stabilite dal consiglio di amministrazione.

Valore equo A propria discrezione, la società di gestione o un gestore degli investimenti, di concerto con il depositario, può valutare un'attività al valore equo (stima prudente del valore di liquidazione a breve termine) quando ritiene che si verifichi una delle seguenti circostanze:

- non è possibile calcolarne con accuratezza o affidabilità il valore utilizzando il metodo abituale
- sussistono condizioni di mercato inusuali
- gli ultimi prezzi disponibili non rappresentano valori accurati
- i valori ricavati da fonti e metodi usuali non sono aggiornati o accurati, o non sono disponibili

Tutti i calcoli del valore equo devono essere effettuati utilizzando metodologie approvate dal consiglio di amministrazione. Le valutazioni elaborate dal comparto con metodi legittimi possono differire dai prezzi quotati o pubblicati o possono essere sostanzialmente diverse da quanto il comparto è effettivamente in grado di realizzare come prezzo di vendita.

Metodologie di valutazione Tutte le metodologie di valutazione (compreso il valore equo) sono definite periodicamente dal consiglio di amministrazione e dalla società di gestione in buona fede e utilizzano principi di valutazione verificabili.

Per i titoli negoziati su un mercato secondario il cui prezzo riflette le condizioni di mercato, la valutazione può basarsi su tale mercato secondario. Per i titoli difficili da valutare, come le azioni private, si può affidare la valutazione a esperti indipendenti.

Per le attività con una data di scadenza nota a breve termine, la valutazione sarà determinata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Questo metodo prevede la valutazione di un investimento al suo costo e successivamente l'ammortamento costante, fino alla scadenza, di eventuali sconti o premi, indipendentemente dall'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato degli investimenti. Pur garantendo la certezza della valutazione, questo metodo può comportare periodi in cui il valore, determinato dal costo ammortizzato, è superiore o inferiore al prezzo che il comparto in questione riceverebbe se vendesse l'investimento. Il consiglio di amministrazione monitorerà costantemente questo metodo di valutazione e raccomanderà le modifiche necessarie a garantire che gli investimenti dei comparti siano valutati al loro valore equo, stabilito in buona fede dal consiglio di amministrazione. Qualora il consiglio di amministrazione ritenesse che una deviazione dal costo ammortizzato per azione possa comportare una diluizione materiale o altri risultati non equi per gli azionisti, adotterà misure correttive per eliminare o ridurre, in misura ragionevole, la diluizione o i risultati non equi. Le attività detenute espresse in una valuta diversa da quella di riferimento saranno convertite nella valuta di riferimento all'ultimo tasso di cambio prevalente in un mercato riconosciuto, disponibile al momento della valutazione.

La società di gestione può designare un metodo di valutazione diverso per qualsiasi attività, qualora ritenga che tale metodo possa determinare una valutazione più equa. Per maggiori informazioni sui metodi di valutazione delle attività, si rimanda allo statuto.

Conflitti di interessi

La società di gestione e i gestori degli investimenti svolgono attività anche per altri clienti. I gestori degli investimenti, i loro dipendenti e gli altri clienti devono affrontare conflitti con gli interessi della società di gestione e dei suoi clienti. La società di gestione e i gestori degli investimenti attuano politiche per la gestione dei conflitti di interesse. Non sempre, tuttavia, è possibile attenuare completamente il rischio di ledere gli interessi di un cliente. La società di gestione e i gestori degli investimenti riconoscono che possono verificarsi situazioni in cui le disposizioni organizzative o amministrative in vigore per la gestione dei conflitti non sono sufficienti a garantire, con ragionevole certezza, la prevenzione dei rischi di danno agli interessi della SICAV o dei suoi azionisti. Se dovessero verificarsi simili situazioni, la società di gestione le renderà note agli azionisti nella relazione annuale della SICAV o in un altro documento appropriato.

Scenari di conflitto Poiché i gestori degli investimenti o le loro collegate possono gestire attività per altre imprese di investimento, veicoli di investimento raggruppati, e/o altre entità (compresi clienti istituzionali, fondi pensione e alcuni tra gli individui con grandi patrimoni) potrebbe esservi un incentivo a favorire una delle loro entità rispetto ad un'altra, determinando potenziali conflitti di interesse. Ad esempio, il gestore degli investimenti o le sue collegate possono ricevere da alcune entità commissioni più alte delle commissioni ricevute per un particolare comparto, o possono ricevere una commissione basata sulla performance da alcune entità. In questi casi, il/i gestore/i del portafoglio potrebbe/potrebbero essere incentivati a favorire le attività con le commissioni più alte o con le commissioni basate sulla performance rispetto ad un particolare comparto. Inoltre, un potenziale conflitto di interessi potrebbe sussistere nella misura in cui tale consulente per gli investimenti o le sue collegate abbiano investimenti propri in alcune attività, nei casi in cui i gestori del portafoglio abbiano investimenti personali in alcune attività, o nel caso in cui alcune attività siano opzioni di investimento per benefit o piani di indennità differita dei dipendenti del consulente per gli investimenti o delle sue collegate. Il gestore di portafoglio potrebbe risultare incentivato a favorire dette attività rispetto ad altre. Se i gestori degli investimenti e/o una delle loro collegate gestiscono conti in cui si praticano vendite di titoli a breve del tipo in cui investe il comparto, la loro condotta potrebbe essere considerata dannosa per il rendimento del relativo comparto a beneficio dei conti di gestione in cui si praticano vendite di titoli a breve se dette vendite a breve comportano la caduta del valore di mercato dei titoli.

La società di gestione, i gestori degli investimenti o altre società affiliate non saranno tenuti a rendere conto alla SICAV di alcun profitto, commissione o remunerazione realizzati o ricevuti da, o in ragione di, operazioni o transazioni collegate e nessuna delle loro commissioni verrà aggiustata (salvo diversa disposizione), a condizione che la società di gestione e i gestori degli investimenti (ove applicabile) assicurino che:

- tali transazioni non saranno effettuate a condizioni meno favorevoli nei confronti della SICAV rispetto ai casi in cui non esiste il potenziale conflitto d'interessi
- tali transazioni sono effettuate a normali condizioni di mercato
- la società di gestione presterà la dovuta attenzione nella selezione degli intermediari o dei negozianti, e a che essi siano adeguatamente qualificati per le specifiche circostanze
- le spese o le commissioni pagate a tali intermediari o negozianti in relazione a una transazione non saranno superiori a quelle che sarebbero dovute per una transazione della stessa entità e natura applicando il prezzo di mercato corrente
- la società di gestione monitorerà tali transazioni per assicurare la conformità con i propri obblighi
- la natura di tali transazioni, le commissioni totali e gli altri benefici suscettibili di valutazione ricevuti da tale intermediario o negoziante saranno indicati nella relazione annuale della SICAV

La società di gestione può pagare soggetti terzi per servizi di distribuzione e servizi connessi alla distribuzione. Questi pagamenti potrebbero incentivare questi soggetti terzi a promuovere la SICAV presso gli investitori contro i migliori interessi dei clienti. La società di gestione si conforma a tutti i requisiti legali e regolamentari dei paesi in cui tali pagamenti vengono effettuati. I gestori degli investimenti possono inoltre utilizzare intermediari/negoziatori facenti parte del loro stesso gruppo per eseguire una parte, talvolta sostanziale, degli acquisti e delle vendite dei titoli del portafoglio di un comparto. Si prenderà principalmente in considerazione la capacità di tali intermediari/negoziatori di effettuare le transazioni in modo rapido ed efficiente e a prezzi competitivi. I gestori degli investimenti utilizzeranno intermediari/negoziatori facenti parte del loro stesso gruppo solo quando ritengono che essi sono in grado di ottenere la migliore esecuzione (best execution) con commissioni concorrenziali. Gli intermediari/negoziatori facenti parte dello stesso gruppo possono anche fornire ricerca e servizi ad essa correlati ai gestori degli investimenti. I gestori degli investimenti possono

acquistare titoli da sottoscrittori a fermo, distributori o collocatori di consorzi o gruppi di vendita che abbiano tra i loro componenti anche delle entità dello stesso gruppo dei consulenti ("collegate"), e pertanto le collegate potrebbero ottenere dei benefici dall'acquisto dei titoli in forma di percezione di commissioni o simili. I gestori degli investimenti non acquisteranno titoli da collegate che sono a capo del consorzio di collocamento o del gruppo di vendita. Gli acquisti da parte dei gestori degli investimenti presso una collegata che opera come distributore o collocatore dovranno essere conformi ai requisiti previsti dalla legge applicabile. Diversamente, i gestori degli investimenti non utilizzeranno in via principale una collegata per gli acquisti o le vendite, eccetto quanto indicato qui sotto.

Altri potenziali conflitti d'interesse Come parte del normale svolgimento dell'attività di depositario globale, il depositario può di volta in volta stipulare convenzioni con altri clienti, fondi o altre terze parti per la fornitura di servizi di custodia e dei servizi correlati. All'interno di un gruppo bancario multi-servizio come Morgan Stanley, possono di volta in volta emergere conflitti tra il depositario e i suoi custodi delegati, ad esempio nel caso in cui un delegato nominato sia una società collegata del gruppo che fornisce un prodotto o un servizio ad un comparto ed ha un interesse finanziario o di business in tale prodotto o servizio o quando un delegato nominato sia una società collegata del gruppo che riceve una remunerazione per altri prodotti o servizi di custodia correlati che fornisce ai fondi, ad esempio, cambio valuta, prestito titoli, servizi di determinazione del prezzo e di valutazione. In caso di conflitti d'interesse potenziali che possono emergere nella normale attività di business, il depositario deve sempre tenere conto dei propri obblighi ai sensi delle leggi applicabili compreso l'art. 25 della Direttiva OICVM. Per quanto riguarda le tecniche di gestione efficiente del portafoglio utilizzate dai comparti possono essere effettuate, a condizioni commerciali normali con società collegate al gestore degli investimenti, operazioni di prestito titoli. In particolare, i comparti hanno stipulato accordi di prestito titoli con il depositario, per partecipare al programma di prestito titoli gestito dal depositario, a condizioni commerciali standard. Di tanto in tanto le collegate al gestore degli investimenti (incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Morgan Stanley & Co. International PLC) possono essere nominate, quali mutuarie autorizzate alle quali il depositario potrebbe prestare titoli per conto dei comparti nell'ambito del programma di prestito titoli.

Quanto sopra illustrato non rappresenta necessariamente un elenco completo di tutti i potenziali conflitti di interesse.

La politica sui conflitti di interesse della società di gestione è consultabile sul sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Compensi

La società di gestione ha attuato una politica retributiva volta a non incoraggiare l'assunzione di rischi non coerenti con l'obiettivo e il profilo di rischio dei comparti, o con i valori e gli interessi degli azionisti della SICAV, senza che ciò impedisca alla società di gestione di adempiere al proprio dovere di agire nel miglior interesse della SICAV e dei suoi azionisti.

La politica dei compensi:

- sostiene una cultura della performance basata sul merito - l'accertamento della performance è stabilito su una base pluriennale adatta al periodo di investimento raccomandato agli azionisti e l'effettivo pagamento di componenti del compenso basate sulla performance è spalmato su tutto il periodo
- differenza e premia le prestazioni eccellenti, sia a breve che a lungo termine
- bilancia i compensi fissi e quelli variabili per riflettere adeguatamente il valore e la responsabilità del ruolo svolto quotidianamente, e per influenzare comportamenti e azioni appropriati
- richiede che le decisioni sui compensi per i dipendenti che svolgono funzioni di controllo indipendenti siano prese dalla direzione di una divisione di controllo, in modo che tali decisioni risultino del tutto indipendenti dalle aree commerciali
- è coerente e promuove pratiche efficaci di gestione del rischio, anche per quanto riguarda i rischi di sostenibilità
- è coerente con la politica di Morgan Stanley sui conflitti di interesse e, più in generale, con la cultura di Morgan Stanley in materia di conformità e controllo

Gli amministratori della società di gestione sono responsabili dell'applicazione della politica a tutto il personale della società di gestione e della sua revisione annuale. La politica sui compensi attualmente in vigore è consultabile all'indirizzo morganstanleyinvestmentfunds.com.

Migliore Esecuzione (Best Execution)

Quando esegue transazioni decise per un comparto, la società di gestione deve agire nel migliore interesse di quel comparto. La politica di best execution della società di gestione indica le basi su cui essa stessa, e il gestore degli investimenti per suo conto, effettueranno operazioni e invieranno ordini per conto dei comparti al fine di ottenere i migliori risultati possibili per la SICAV. La politica di best execution del gestore degli investimenti indica i sistemi e i controlli che sono stati messi in opera e la sorveglianza attuata dal gestore degli investimenti stesso per assicurare che anche in caso di delega ai gestori delegati, che possono essere delle entità non-UE, questi effettuino comunque operazioni per ottenere i migliori risultati per i comparti. Tutte le operazioni effettuate da un comparto o per conto di esso devono essere eseguite alle normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti.

Pagamenti per la ricerca in materia di investimenti

Qualsiasi ricerca fornita da terzi in relazione alla gestione degli investimenti e alla consulenza in materia di investimenti che la società di gestione o il gestore degli investimenti fornisce ai comparti (diversa dalla ricerca che si qualifica come un beneficio non monetario di minore entità) sarà pagata dalla società di gestione o dal gestore degli investimenti a valere sulle proprie risorse.

Ove possibile, anche i gestori delegati pagheranno a valere sulle proprie risorse i servizi di ricerca in materia azionaria (diversa dalla ricerca che si qualifica come un beneficio non monetario di minore entità) ricevuti da terzi in relazione alla loro attività di sub-consulenza a favore dei comparti. Tuttavia, nella misura in cui i gestori delegati ricevano da terzi dei servizi di ricerca in materie diverse da quella azionaria, o nel caso in cui vengano ricevuti servizi di ricerca in mercati in cui non è possibile separare le commissioni per i servizi di esecuzione dai pagamenti per la ricerca, essi porranno in essere sistemi e controlli atti a evitare che il ricevere tale servizio influenzi i processi di trasmissione degli ordini e la migliore esecuzione (best execution) o dia luogo a conflitti di interesse potenzialmente dannosi per il comparto e i rispettivi investitori.

Regolamento sugli indici di riferimento (benchmark)

Ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento (Regolamento (UE) n. 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016), tutti i benchmark utilizzati dai comparti (ai sensi del regolamento), compresi gli elementi di benchmark compositi, devono essere debitamente registrati presso l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA). Per i fornitori di indici con sede nell'UE, o in un paese non UE riconosciuto come equivalente ai fini della registrazione, la registrazione deve avvenire a opera del fornitore.

La SICAV, in coordinamento con la società di gestione, ha adottato piani scritti di emergenza per affrontare le situazioni in cui un benchmark cessa di essere fornito o di essere coperto da registrazione o in cui, a causa di cambiamenti nel benchmark o nel comparto, un benchmark esistente cessa di essere appropriato. In alcuni casi, la risposta può comportare una modifica della strategia o della politica d'investimento di un comparto, oppure la fusione o la chiusura del comparto, in particolare se viene cambiato il benchmark. I dettagli sono disponibili gratuitamente su richiesta presso la sede legale della SICAV. Di seguito sono riportate le informazioni sul principale benchmark, sull'amministratore del benchmark e sullo stato di registrazione dell'amministratore del benchmark:

Comparto	Benchmark	Amministratore del benchmark	Status dell'amministratore del benchmark/del benchmark
Morgan Stanley Investment Funds Parametric Commodity Fund	Barclays Commodity Index Series	Barclays Bank PLC	Non iscritto nel registro dell'ESMA. Utilizzo consentito durante il periodo transitorio ai sensi dell'art. 51 del Regolamento europeo sugli indici di riferimento

Commissioni e costi dei comparti

In generale, le commissioni che tendono a variare da un comparto all'altro sono descritte nella sezione "Descrizione dei comparti". Le commissioni che rimangono costanti per una determinata classe di azioni sono presentate nella tabella "Caratteristiche delle classi base". Le commissioni e le spese minori che vengono detratte direttamente dal patrimonio del comparto sono presentate qui, unitamente ad altre

informazioni sulle commissioni e sui costi presentate altrove. Se non diversamente indicato, queste commissioni maturano giornalmente e sono dovute su base mensile in arretrato.

Le commissioni pagate alla società di gestione sono definite in anticipo e per ogni commissione rispettiva la società di gestione si impegna a fornire tutti i servizi richiesti dal contratto, assorbendo i costi in eccesso e trattenendo i ricavi in eccesso. La società di gestione può incaricare la SICAV di pagare ai fornitori di servizi parte delle commissioni, dei costi o delle spese direttamente a valere sulle attività dei comparti.

Le commissioni e le spese addebitate a una classe di azioni comportano una riduzione del patrimonio di quella classe di azioni. E questo riduce anche il patrimonio e il potenziale di crescita del capitale del comparto.

Nel caso di qualunque singolo comparto o classe, la società di gestione o il gestore degli investimenti possono scegliere di rinunciare o di retrocedere (agli investitori) tutte le commissioni o spese o qualsiasi parte delle stesse a loro assoluta discrezione per un periodo indefinito. Né la società di gestione né qualsiasi persona che agisca per conto della società di gestione o della SICAV possono ricevere incentivi o commissioni su qualsiasi commissione o onere prelevati da un organismo di investimento sottostante o dalla sua società di gestione, né benefici monetari suscettibili di valutazione economica in relazione a investimenti in un comparto sottostante.

Tutte le commissioni, oneri e costi della SICAV sono dovuti su base mensile in arretrato e calcolati sulle attività nette medie giornaliere (al lordo di qualunque commissione, onere o costo).

L'allocazione tra le varie classi di azioni e comparti dei costi e delle spese che la SICAV deve sostenere avrà luogo in conformità all'art. 11 dello statuto.

Commissioni indicate nella “Descrizione dei comparti”.

Tutte le commissioni indicate di seguito possono venire modificate in qualsiasi momento con un preavviso di un mese. Per conoscere le spese effettive di un acquisto o di un cambio, è opportuno rivolgersi al proprio consulente finanziario o contattarci con le modalità indicate a pagina 3.

Commissioni massime di ingresso Queste commissioni sono descritte per ciascun comparto nella “Descrizione dei comparti”. Alcuni tipi di azioni prevedono una commissione d'ingresso. Le commissioni di sottoscrizione vengono pagate al distributore di riferimento attraverso il quale è stato effettuato l'acquisto iniziale. Per le classi di azioni A, C, I e Z, la società di gestione può autorizzare i distributori a vendere azioni con una commissione d'ingresso iniziale inferiore a quella elencata nella sezione “Descrizione dei comparti” se la legge o la prassi locale richiede o consente tale pratica.

Le azioni di Classe N non prevedono alcuna commissione d'ingresso, ma se investono tramite un'entità del Gruppo Morgan Stanley, gli investitori potrebbero dover riconoscere a tale entità una commissione sul rendimento e/o di gestione.

Potrebbe essere prevista una commissione d'ingresso in caso di scambio.

Commissione di gestione Questa commissione annuale viene pagata alla società di gestione. Con questa commissione, la società di gestione paga il gestore degli investimenti e i distributori, così come può pagare anche altri delegati o fornitori di servizi. Il gestore degli investimenti utilizza il denaro ricevuto dalla società di gestione per pagare a sua volta i gestori delegati degli investimenti.

La commissione di gestione può essere applicata a tassi diversi per i singoli comparti e classi di azioni.

Per le azioni di Classe N, gli investitori idonei possono pagare alla società di gestione o alle sue affiliate una commissione di gestione di base, una commissione sul rendimento o una combinazione di entrambe le commissioni.

La società di gestione può negoziare o rimborsare una parte delle commissioni di gestione in un accordo privato con un titolare o potenziale titolare di azioni.

Commissione di amministrazione Con questa commissione annuale, la società di gestione paga i servizi forniti dall'amministratore, dal depositario, dal conservatore del registro, dall'agente di trasferimento, dall'agente di pagamento, le spese per i servizi legali e i propri servizi.

In particolare, questa commissione copre numerose commissioni e spese, quali:

- servizi di amministrazione, domiciliazione e contabilità del comparto
- commissioni di deposito e custodia
- revisori e consulenti legali
- commissioni di gestione delle garanzie

- spese di registrazione e altre spese dovute alle autorità di vigilanza in varie giurisdizioni
- interessi assicurativi
- spese di costituzione
- notifiche agli azionisti, compresa la pubblicazione dei NAV
- costi associati alla raccolta, alla rendicontazione e alla pubblicazione di dati sulla SICAV, sulla performance, sugli investimenti e sugli azionisti
- commissioni di licenza
- spese relative alla quotazione in borsa delle azioni del comparto
- compensi degli amministratori indipendenti e spese per tutti i membri del consiglio di amministrazione, quali viaggi e spese vive
- commissioni degli agenti pagatori, degli agenti di trasferimento e dei rappresentanti nazionali autorizzati
- costi di documentazione, quali la preparazione, la stampa, la traduzione e la distribuzione del prospetto, dei KID e delle relazioni agli azionisti
- costi per consulenze.

Questa commissione non supera lo 0,25% annuo del valore patrimoniale netto medio del comparto.

La commissione di amministrazione può generare un'eccedenza o una perdita per la società di gestione, che può trattenere le eccedenze ma non cercare di recuperare le perdite.

In alcune giurisdizioni, se le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni sono effettuati tramite un intermediario, questi può imporre commissioni e oneri aggiuntivi. Queste spese potranno essere addebitate all'investitore locale o alla SICAV e pagate con la commissione di amministrazione.

Commissione di distribuzione Per le azioni di classe B, questa commissione viene pagata alla società di gestione in qualità di distributore principale. La società di gestione può utilizzare questa commissione per pagare eventuali distributori locali o altri agenti, come previsto dagli accordi contrattuali. Le commissioni di distribuzione delle azioni di classe B non vengono utilizzate per sovvenzionare la vendita di altre classi di azioni.

Si vedano anche le informazioni sugli accordi alternativi in materia di commissioni di vendita riportate di seguito.

Commissione speciale di vendita differita (CDSC) La commissione CDSC è destinata a finanziare la distribuzione delle azioni di classe B e C attraverso la società di gestione e i distributori, senza un ricarico da parte dell'intermediario né commissioni d'ingresso applicate al momento dell'acquisto.

Il calcolo viene effettuato in modo da ottenere il tasso più basso possibile. Pertanto, si presume che, se non diversamente specificato, qualsiasi rimborso venga applicato alle azioni di classe B e C detenute da più tempo dall'azionista. Il tasso sarà determinato in base al comparto in cui l'azionista ha effettuato la prima sottoscrizione. Uno scambio di azioni da un comparto all'altro non influisce sulla data di acquisto iniziale né sul tasso da applicare al momento del rimborso ai fini del calcolo della CDSC.

La società di gestione rinuncerà alle CDSC eventualmente applicabili a rimborsi di azioni, qualora il rimborso costituisca l'esercizio del diritto della società di gestione di liquidare il conto di un azionista o al rimborso azioni di classe B e C a distribuzione che derivano dal reinvestimento automatico dei dividendi.

La società di gestione può anche rinunciare, integralmente o parzialmente, a qualsiasi CDSC applicabile a sua discrezione.

Inoltre, la società di gestione consente agli investitori delle classi B e C di scegliere il metodo di calcolo delle commissioni più vantaggioso, in base a fattori quali l'importo investito e il periodo di detenzione previsto. Questi investitori possono, quindi, scegliere il meccanismo della CDSC più la commissione di distribuzione, oppure una commissione d'ingresso (modalità alternativa di commissione di vendita).

Commissione di custodia per i mercati emergenti Questa commissione viene pagata al depositario e si applica solo ai comparti con investimenti significativi nei mercati emergenti, che in genere hanno costi di custodia più elevati e spesso richiedono i servizi di un sub-depositario.

Commissione di copertura Da ogni classe di azioni con copertura viene dedotto un massimo dello 0,03% per le attività di copertura applicabili, che viene pagato all'amministratore per i servizi di copertura.

Altre commissioni

Commissioni massime di conversione La società di gestione può applicare una commissione fino al 2% se ritiene che l'azionista abbia messo in atto pratiche di trading che danneggiano gli interessi degli altri azionisti del comparto o se è altrimenti opportuno per proteggere gli interessi della SICAV e dei suoi azionisti. La commissione viene trattenuta a beneficio degli azionisti continuativi del comparto.

Altre spese

Le seguenti spese non fanno parte delle commissioni sopra descritte e vengono detratte direttamente dal patrimonio della SICAV. L'importo della maggior parte di queste spese può non essere noto in anticipo:

- spese e commissioni di intermediazione, interessi o imposte da pagare, contabilizzate in base al principio di cassa e pagate quando vengono sostenute o fatturate a partire dal patrimonio netto del comparto a cui sono attribuite
- commissioni bancarie
- imposte, tasse e costi accessori di transazione associati all'acquisto e alla vendita di attività del comparto
- interessi sui prestiti e spese bancarie sostenute per la negoziazione delle commissioni di prestito titoli
- spese di contenzioso
- eventuali spese straordinarie o altri oneri imprevisi
- copertura del portafoglio e altri costi di gestione efficiente del portafoglio
- commissioni e spese derivanti da investimenti in altri comparti
- le commissioni dovute al consulente per il voto per delega e a qualsiasi altra agenzia, società o istituzione che la società di gestione ingaggia unicamente allo scopo di conformarsi a leggi e regolamenti
- la *taxe d'abonnement* lussemburghese e qualsiasi altra imposta o prelievo sul patrimonio o sul reddito della SICAV; si veda. T39

Tutte le spese pagate a valere sul patrimonio degli azionisti si riflettono nei calcoli del NAV e gli importi effettivamente pagati sono documentati nelle relazioni annuali della SICAV.

Le spese ricorrenti saranno imputate prima al reddito corrente, poi alle plusvalenze realizzate e infine al capitale.

Ogni comparto e classe di azioni paga tutti i costi che sostiene direttamente e paga anche una *quota proporzionale* (in base al valore patrimoniale netto) dei costi non attribuibili a uno specifico comparto o classe di azioni. Per ogni classe di azioni la cui valuta è diversa dalla valuta di riferimento del comparto, tutti i costi associati al mantenimento della valuta separata della classe di azioni (come le coperture valutarie e i costi di cambio) saranno addebitati esclusivamente, per quanto possibile, alla classe di azioni.

Le spese correnti sono calcolate ogni giorno lavorativo per ogni comparto e classe di azioni.

Entità professionali al servizio della SICAV

La società di gestione si avvale di contratti di servizio a tempo indeterminato con varie entità professionali. Il titolare di uno di questi contratti di servizio può recedere o essere sostituito dal consiglio di amministrazione (con preavviso di 90 giorni nel caso della società di gestione e del depositario). Indipendentemente dalle circostanze della cessazione del rapporto, le società professionali sono tenute a collaborare pienamente alla transizione dei loro incarichi, come previsto dal contratto di servizio, dagli obblighi di legge e dalle istruzioni del consiglio di amministrazione.

La società di gestione può nominare uno o più gestori degli investimenti per gestire quotidianamente le attività del comparto. La società di gestione, i gestori degli investimenti (previa approvazione della società di gestione) e i gestori delegati degli investimenti (previa approvazione della società di gestione o del gestore degli investimenti di riferimento) possono incaricare soggetti del gruppo Morgan Stanley di fornire informazioni, consulenze e ricerche sugli investimenti.

Previo approvazione della società di gestione e della CSSF, un gestore degli investimenti può a sua volta nominare uno o più gestori delegati degli investimenti. Di seguito sono riportati i nominativi e gli indirizzi dei soggetti attualmente incaricati come gestori delegati degli investimenti.

La società di gestione deve richiedere a tutti i soggetti delegati di rispettare, durante lo svolgimento delle proprie attività di assistenza alla SICAV, il prospetto, lo statuto e le altre disposizioni applicabili.

La società di gestione può anche incaricare vari delegati, inclusi i distributori, di commercializzare e distribuire le azioni del comparto nelle giurisdizioni in cui le azioni sono approvate per la vendita. Tra i compiti dei distributori può rientrare la trasmissione degli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione all'amministrazione centrale della SICAV in Lussemburgo. I distributori non possono compensare gli ordini ricevuti né svolgere compiti legati all'elaborazione individuale degli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione. Inoltre, tutti gli investitori possono trattare direttamente con la società di gestione per sottoscrivere, rimborsare o convertire le azioni.

I gestori degli investimenti, i gestori delegati degli investimenti e tutti i fornitori di servizi e i delegati assunti dalla società di gestione sono vincolati da contratti a tempo indeterminato e tenuti a presentare relazioni periodiche sui servizi erogati. La società di gestione ha facoltà di rescindere tali accordi e/o di incaricare nuovi soggetti in conformità con i termini del relativo accordo.

Depositario

JP Morgan SE, Filiale di Lussemburgo

6, route de Trèves

L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

Il depositario fornisce servizi quali:

- custodia delle attività della SICAV (custodia delle attività che è possibile tenere in custodia, verifica della proprietà e registrazione delle altre attività)
- mansioni di supervisione volte a garantire che le attività definite nel contratto con la banca depositaria e l'agente pagatore principale siano svolte secondo le istruzioni del consiglio di amministrazione e, soprattutto, in conformità con la Legge del 2010 e lo statuto; tali attività comprendono, tra l'altro, il calcolo del NAV, l'emissione, il rimborso e l'annullamento delle azioni del comparto, nonché la ricezione e l'assegnazione dei proventi e dei ricavi ai vari comparti e classi di azioni
- eseguire o, se del caso, fare in modo che un sub-depositario o un altro delegato alla custodia esegua le istruzioni della SICAV o della società di gestione (a meno che non siano in conflitto con la legge applicabile o con lo statuto)
- garantire l'esecuzione tempestiva delle operazioni che coinvolgono le attività della SICAV
- monitorare i flussi di cassa
- garantire che le richieste di acquisto e vendita siano eseguite entro i termini consueti e in conformità alla legge e agli articoli applicabili.

Il depositario agisce in modo indipendente dalla SICAV e dalla società di gestione ed esclusivamente nell'interesse della SICAV e dei suoi azionisti. Deve esercitare le proprie funzioni con ragionevole diligenza ed è responsabile nei confronti della SICAV e degli azionisti per eventuali perdite derivanti dal mancato adempimento dei propri doveri, come definito nei contratti di depositario e di agente pagatore principale. Una volta esercitata tutta la competenza, la cura e la diligenza richieste dalla legge, può affidare le attività a istituzioni finanziarie terze (come banche o società di compensazione) che dispongano di uno standard di protezione adeguato, ma ciò non influirà sulla sua responsabilità, tranne nei casi consentiti dalla Legge del 2010 e dal contratto di depositario e agente pagatore principale. Informazioni aggiornate sui sub-depositari sono disponibili all'indirizzo am.jpmorgan.com/gb/en/asset-management/per/funds/administrative-information/list-of-subcustodians/.

Qualora la legge di un paese terzo richieda che determinati investimenti siano custoditi da un'entità locale, ma nessuna entità locale soddisfi il requisito di delega, il depositario può comunque delegare a un'entità locale, a condizione che la SICAV abbia informato gli investitori e abbia dato al depositario istruzioni adeguate.

Il depositario non è autorizzato a svolgere in relazione alla SICAV attività che possano creare conflitti di interesse tra la SICAV, con gli azionisti e il depositario stesso (compresi i suoi fornitori di servizi), a meno che non abbia adeguatamente identificato tali potenziali conflitti di interesse, provveduto a separare funzionalmente e gerarchicamente lo svolgimento dei suoi compiti di depositario da altri compiti potenzialmente conflittuali, e i potenziali conflitti di interesse siano adeguatamente identificati, gestiti, monitorati informandone la SICAV e i suoi azionisti.

Informazioni aggiornate sull'identità del depositario, una descrizione delle sue mansioni e dei conflitti di interesse che possono sorgere, una descrizione delle funzioni delegate e dei relativi conflitti di interesse possono essere richieste dagli investitori presso la sede legale della SICAV.

Amministratore e principale agente pagatore

JP Morgan SE, Filiale di Lussemburgo

6, route de Trèves

L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

L'amministratore si occupa delle attività amministrative previste dalla legge e dallo statuto, come il calcolo del NAV, la tenuta della contabilità della SICAV, la valorizzazione e la determinazione dei prezzi, nonché l'esecuzione di servizi contabili.

L'agente pagatore principale esegue tutti i pagamenti in entrata e in uscita per la SICAV in riferimento alle operazioni sulle azioni del comparto. Inoltre, si occupa di incaricare altri agenti pagatori di eseguire il pagamento dei dividendi e di organizzare i compensi e i rimborsi spese di tali agenti pagatori.

Custode dei registri e agente per i trasferimenti

CACEIS Bank Luxembourg Branch

5 Allée Scheffer

L-2520 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo

Il custode dei registri e agente per i trasferimenti fornisce servizi quali:

- lo svolgimento dei servizi di registro, come la tenuta dei libri e dei registri della SICAV, nonché l'elaborazione di tutte le sottoscrizioni, i rimborsi, le conversioni, i trasferimenti di azioni e i pagamenti di dividendi, e la registrazione di tali operazioni nel registro degli azionisti della SICAV.
- la fornitura dei servizi di comunicazione alla clientela, quali la diffusione agli azionisti di avvisi di distribuzione, note contrattuali, estratti conto, comunicazioni e deleghe

Gestore degli investimenti e gestori delegati

Per l'elenco dei comparti con i rispettivi gestori degli investimenti, gestori delegati degli investimenti e consulenti per gli investimenti non discrezionali, visitare il sito morganstanley.com/im, morganstanleyinvestmentfunds.com o consultare l'ultima relazione annuale o semestrale.

Gestore degli investimenti

Il gestore degli investimenti è responsabile dell'esecuzione o della supervisione delle ordinarie attività di investimento dei comparti.

Il gestore degli investimenti è autorizzato a selezionare agenti, intermediari e negoziatori attraverso i quali eseguire le transazioni e presenta alla società di gestione le relazioni relative a tali attività.

Il gestore degli investimenti può delegare le proprie responsabilità a gestori delegati degli investimenti terzi o collegati, previa approvazione della società di gestione e della CSSF. In ogni caso, il gestore degli investimenti rimane comunque responsabile dei risultati dei gestori delegati degli investimenti.

Morgan Stanley Investment Management Limited

25 Cabot Square, Canary Wharf
Londra E14 4QA, Regno Unito

Gestori delegati degli investimenti

I gestori delegati degli investimenti si occupano delle ordinarie attività di investimento dei comparti e sono autorizzati ad acquistare e vendere titoli in qualità di agenti del gestore degli investimenti nonché a selezionare agenti, intermediari e negoziatori attraverso i quali eseguire le transazioni.

I gestori delegati degli investimenti possono delegare le loro responsabilità a dei delegati se espressamente autorizzati dal relativo contratto, previa approvazione del gestore degli investimenti e della CSSF. In tal caso, il gestore degli investimenti rimane comunque responsabile della performance di tali soggetti.

Prevvia approvazione del gestore degli investimenti o della società di gestione, un gestore delegato degli investimenti può, a proprie spese e senza che ciò influisca sulla sua responsabilità, selezionare e appoggiarsi a entità collegate del gruppo Morgan Stanley e allo stesso gestore delegato degli investimenti per consulenze d'investimento non discrezionali, ricerche e perizie (consulente d'investimento non discrezionale). Il gestore delegato degli investimenti rimarrà sempre l'unico autorizzato a prendere decisioni d'investimento.

Atlanta Capital Management Company, L.L.C.

1075 Peachtree Street NE, Suite 2100
Atlanta, GA 30309, USA

Calvert Research and Management

2050 M Street
Washington, DC 20036, USA

Eaton Vance Advisers International Ltd.

125 Old Broad Street
Londra, EC2N 1AR, Regno Unito

Eaton Vance Management

One Post Office Square
Boston, MA 02109, USA

FundLogic SAS

61, rue de Monceau
Paris 75008, Francia

Morgan Stanley Investment Management Inc

1585 Broadway
New York, NY 10036, USA

Sebbene Morgan Stanley Investment Management Inc. sia registrata presso la Commodity Futures Trading Commission (CFTC) degli Stati Uniti come consulente per la negoziazione di materie prime, essa fornisce ai comparti consulenza in materia di negoziazione di materie prime come se fosse esente dall'obbligo di registrazione, sulla base di un'esenzione ai sensi della norma CFTC 4.14(a)(8). Nessun'altra entità del gruppo Morgan Stanley che fornisce servizi ai comparti ha lo stesso tipo di registrazione o si avvale della stessa esenzione.

Morgan Stanley Investment Management Company

2 Central Boulevard
#22-01 West Tower
IOI Central Boulevard Towers
018916, Singapore

Morgan Stanley Asia Limited

Level 46, International Commerce Centre
1 Austin Road West
Kowloon, Hong Kong

Morgan Stanley Saudi Arabia

Al Rashid Tower, Floor 10
Al Ma'ather Street, PO Box 66633
Riyadh, 11586, Arabia Saudita

Morgan Stanley Investment Management (Australia) Pty Limited

Level 61, Governor Phillip Tower
1 Farrer Place
NSW 2000 Sydney, Australia

Mitsubishi UFJ Asset Management (UK) Limited

24 Lombard Street
EC3V 9AJ Londra, Regno Unito

Mitsubishi UFJ Asset Management Co., Ltd.

1-9-1 Higashi-Shinbashi, Minato-ku
Tokyo, Giappone

Parametric Portfolio Associates, LLC

800 Fifth Avenue, Suite 2800
Seattle, WA 98104, USA

Agente domiciliatario

Morgan Stanley Investment Management (Ireland) Limited, Filiale di Lussemburgo

6B, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

L'agente domiciliatario mantiene per la SICAV lo status di SICAV domiciliata in Lussemburgo.

Agente per il prestito titoli

JP Morgan SE, Filiale di Lussemburgo

6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

La SICAV ha stipulato accordi di prestito titoli con l'agente di prestito, per partecipare al programma di prestito titoli gestito dall'agente di prestito a condizioni commerciali standard.

Controparte per il prestito titoli

JP Morgan Chase Bank N.A.

383 Madison Avenue
New York, NY 10179, USA

La controparte per il prestito titoli è il principale prestatario e la controparte esclusiva per le operazioni di prestito titoli e agisce come mandante del prestito titoli dei comparti.

Consulente legale

Arendt & Medernach S.A.

41A, avenue J.F. Kennedy
L-2082 Lussemburgo

Revisore dei conti

Ernst & Young S.A.

35E, avenue J.F. Kennedy
L-2082 Lussemburgo

Il revisore dei conti effettua una revisione indipendente dei bilanci della SICAV e di tutti i comparti una volta all'anno.

Informazioni specifiche per paese

Agenti incaricati delle strutture e servizi

Ai sensi dell'articolo 92 della Direttiva OICVM, i compiti delle strutture sono i seguenti:

- elaborare gli ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso e provvedere ad altri pagamenti agli azionisti relativi alle azioni della SICAV, in conformità con le condizioni stabilite nel prospetto e nei KID.
- fornire agli investitori informazioni sulle modalità di esecuzione degli ordini di cui al punto a. e sulle modalità di pagamento dei proventi di riacquisto e rimborso.
- facilitare la gestione delle informazioni e l'accesso alle procedure e alle modalità di cui all'articolo 15 della Direttiva OICVM relative all'esercizio da parte degli investitori dei loro diritti derivanti dall'investimento nella SICAV nello Stato membro in cui la SICAV è commercializzata
- mettere a disposizione degli investitori, alle condizioni stabilite dall'articolo 94 della Direttiva sugli OICVM, le informazioni e i documenti richiesti ai sensi del capo IX della Direttiva OICVM, al fine di prenderne visione e ottenere copie
- fornire agli investitori, su un supporto durevole, le informazioni rilevanti per i compiti svolti dall'agente incaricato delle strutture e servizi.
- operare come punto di contatto per le comunicazioni con le autorità competenti

La SICAV ha nominato gli agenti incaricati delle strutture e servizi per le attività elencate ai punti a) e b) di cui sopra nell'articolo 92 della Direttiva OICVM e ha convenuto di fornire tali servizi presso le proprie sedi indicate di seguito:

BEST – Banco Electronico De Servicio Total S.A.

Prça Marquês de Pombal, 3A, 3

1250-096 Lisbon

Portogallo

Email bestdi.oferta@bancobest.pt

CACEIS Bank SA

89-91 rue Gabriel Peri

92120 Montrouge

Francia

Email BK-OPCVM-IVS@caceis.com

JP Morgan SE, Luxembourg Branch

European Bank and Business Centre, 6 route de Trèves

L-2633 Senningerberg

Granducato di Lussemburgo

Email luxpayingagency@jpmorgan.com

MFEX Mutual Funds Exchange AB

Box 5378, Grev Turegatan 19

SE-10249 Stockholm

Svezia

Email fundinformation@mfex.com

Morgan Stanley Bank AG

Grosse Gallusstrasse 18

D-60312 Frankfurt am Main

Germania

Email msim-germany@morganstanley.com

Allfunds Bank S.A.U. - (filiale italiana)

Via Bocchetto, 6

20121 Milano

Italia

Email fundgroupsitaly@allfunds.com e

milan.ta_customer_services@allfunds.it

Allianz Bank Financial Advisors SpA

Piazza Tre Torri, 3

320145 Milano

Italia

Email correspondentbank@allianzbank.it

Banca Sella Holding SPA

Piazza Gaudenzio Sella 1

13900 Biella BI

Italia

Email fondiersteri@sella.it

CACEIS Bank, Italy Branch

Piazza Cavour, 2

20121 Milano

Italia

Email milan.lpa.customer@caceis.com

Monte Dei Paschi di Siena SpA

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Sede operativa Via Verri, 14, 46100 Mantova

Italia

Email operation.bancacorrispondente@mps.it

Société Générale Securities Services S.p.A.

Via Benigno Crespi, 19/A - MAC 2

20159 Milano

Sede operativa Via Nizza, 162 - Lingotto 10126 Torino

Italia

Email SGSS.TAOICESTERl@socgen.com

State Street Bank International GmbH (Filiale italiana)

Via Ferrante Aporti 10

20125 Milano

Italia

Email LPA_SSBITALY_TA@statestreet.com

Spagna Agenti pagatori (si rimanda al bilancio e alla relazione annuale).

Ogni distributore registrato in Spagna funge da agente pagatore per la società. Un elenco di tali distributori è disponibile sul sito internet cnmves.

La SICAV svolgerà i compiti di cui alle lettere da c) a e) dell'articolo 92 della Direttiva sugli OICVM presso la propria sede legale in 6B, Route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Lussemburgo. Indirizzo email: cslux@morganstanley.com.

Di seguito sono elencati i paesi in cui non è stato nominato un agente incaricato delle strutture:

• Austria	• Irlanda
• Belgio	• Lettonia
• Repubblica Ceca	• Liechtenstein
• Danimarca	• Lituania
• Estonia	• Norvegia
• Finlandia	• Romania
• Grecia	• Slovacchia
• Islanda	• Paesi Bassi

CACEIS Bank, Luxembourg branch, 5, allée Schaeffer L-2520 Luxembourg, Granducato di Lussemburgo, tel (352) 2605 9782, Fax (352) 2460 9902, email csmorganstanley@rbc.com, svolgerà i compiti elencati al precedente punto a).

Per i compiti di cui alle lettere da b) a e), si prega di contattare il **Servizio Clienti Morgan Stanley** all'indirizzo CSLux@morganstanley.com.

Arendt Regulatory & Consulting S.A., con sede in 41A Avenue J.F Kennedy, L-2082 Luxembourg, Granducato di Lussemburgo, opererà come punto di contatto per le comunicazioni con le autorità competenti, ai sensi della lettera f) sopra citata dell'articolo 92 della Direttiva OICVM. E-mail: morganstanley_distri@arendt.com.

La presente sezione è disponibile nella lingua ufficiale della vostra giurisdizione sul sito morganstanleyinvestmentfunds.com. La pagina web lussemburghese offre questa sezione in altre lingue di diverse regioni dell'UE.

Allegati sulla Sostenibilità

Comparti azionari

American Resilience Fund
Asia Equity Fund¹
Asia Opportunity Fund
Calvert Global Equity Fund
Calvert Sustainable Climate Aligned Fund²
Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund
Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund
Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund³
Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund
Calvert Sustainable US Equity Select Fund
Calvert US Equity Fund
Developing Opportunity Fund Emerging Leaders Equity Fund
Europe Opportunity Fund
Global Brands Equity Income Fund
Global Brands Fund
Global Brands Horizon 2029 Fund
Global Endurance Fund
Global Insight Fund
Global Opportunity Fund
Global Permanence Fund
Global Quality Fund
Global Sustain Fund⁴
Japanese Equity Fund
NextGen Emerging Markets Fund
QuantActive Global Infrastructure Fund
QuantActive Global Property Fund
Sustainable Asia Equity Fund⁵
Sustainable Emerging Markets Equity Fund
Tailwinds Fund
US Advantage Fund US Growth Fund
US Insight Fund
US Permanence Fund
US Value Fund
Vitality Fund

Comparti obbligazionari

Calvert Global High Yield Bond Fund
Calvert Sustainable Euro Corporate Bond Fund
Calvert Sustainable Euro Strategic Bond Fund
Calvert Sustainable Global Green Bond Fund⁶
Emerging Markets Corporate Debt Fund
Emerging Markets Debt Fund
Emerging Markets Debt Opportunities Fund
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund
Emerging Markets Local Income Fund
Euro Bond Fund
Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund
Euro Corporate Bond Fund
Euro Strategic Bond Fund
European Fixed Income Opportunities Fund
European High Yield Bond Fund
Floating Rate ABS Fund
Global Asset Backed Securities Focused Fund
Global Asset Backed Securities Fund
Global Bond Fund
Global Convertible Bond Fund Global Credit Fund
Global Fixed Income Opportunities Fund
Global High Yield Bond Fund
Short Maturity Euro Bond Fund
Short Maturity Euro Corporate Bond Fund
US Dollar Corporate Bond Fund
US Dollar Short Duration Bond Fund
US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund
US High Yield Bond Fund
US High Yield Middle Market Bond Fund

Comparti bilanciati

Global Balanced Defensive Fund
Global Balanced Fund
Global Balanced Income Fund
Global Balanced Sustainable Fund

¹In vigore dal 28 aprile 2025.

²Ridenominato Calvert Climate Aligned Fund a partire dal 28 aprile 2025.

³Ridenominato Calvert Diversity, Equity and Inclusion Fund dal 28 aprile 2025.

⁴Ridenominato Global Quality Select Fund a partire dal 28 aprile 2025.

⁵In vigore fino al 27 aprile 2025.

⁶Ridenominato Calvert Global Green Bond Fund a partire dal 28 aprile 2025.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:
American Resilience Fund

Identificativo della persona giuridica:
5493007IAYGIHAZG5H09

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Si**

☒ ☐ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, escludendo investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con i combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica. Per maggiore chiarezza, si precisa che il comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dalla tassonomia dell'UE.

Inoltre, il comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) società che abbiano un qualsiasi legame con le armi controverse.

Inoltre, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Ulteriori dettagli sulle esclusioni vincolanti applicate dal comparto sono disponibili nella sezione “Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

1. Caratteristiche ambientali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il rispetto dell’impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale di investimenti del comparto classificati come sostenibili e il raggiungimento dell’impegno minimo del comparto.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il test di contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale, applicato dal gestore degli investimenti, mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all’allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite. La determinazione avviene principalmente attraverso l’utilizzo di punteggi di allineamento netto forniti da terzi.

Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p. es. OSS 13: Azione per il clima) e sociali (p. es. OSS 3: Salute e benessere). I punteggi di allineamento netto dei fornitori di dati terzi indicano se le società nel loro universo di copertura hanno un allineamento netto positivo con ciascuno degli OSS delle Nazioni Unite attraverso i loro prodotti e servizi (p. es. i prodotti medici essenziali di una società sanitaria possono essere allineati positivamente con l’OSS 3 “Salute e Benessere”) e/o attraverso il loro allineamento operativo (p. es. una società con un valido programma di riduzione delle emissioni di carbonio può essere allineata positivamente con l’OSS 13: Azione per il clima). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il gestore degli investimenti è consapevole che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi.

e, pertanto, i dati utilizzati per valutare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

In prima istanza, basandosi su dati forniti da terze parti, il gestore degli investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri: 1) avere un punteggio totale positivo per l'allineamento netto a tutti gli OSS, 2) avere un allineamento netto sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e 3) non presentare un disallineamento netto significativo con alcuno degli OSS.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell'interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test di contributo positivo da parte di una società in modo difforme rispetto a quanto suggerito dal punteggio di allineamento netto agli OSS fornito da terze parti. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga che i dati di allineamento netto agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o non siano corretti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il test "non arrecare un danno significativo" eseguito dal gestore degli investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") definiti dal Regolamento SFDR. La determinazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di dati forniti da terzi.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

In prima istanza, il comparto utilizza dati di fornitori terzi per valutare gli indicatori PAI obbligatori. Il comparto può utilizzare delle variabili proxy per i principali indicatori degli effetti negativi per i quali il gestore degli investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori PAI "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" ed "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terzi quando il gestore degli investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in uno dei seguenti modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità";
- per gli indicatori basati su dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti"), la soglia iniziale definita dal gestore degli investimenti si basa su:
 - un livello relativo in base al quale i soggetti con i risultati peggiori all'interno dell'universo investibile (limitato agli emittenti per i quali sono disponibili dati, fatte salve le eccezioni di seguito indicate) vengono valutati come non conformi al test iniziale; oppure
 - un livello assoluto in base al quale le società che hanno una performance superiore/inferiore a un livello definito (a seconda dei casi) sono considerate non conformi al test iniziale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per ogni indicatore PAI obbligatorio, in mancanza di dati una società è considerata non conforme al test iniziale e non può essere classificata come investimento sostenibile. Tuttavia, nei casi in cui il fornitore esterno di dati determini che un particolare indicatore PAI non è significativo data la natura o il settore della società, e quindi non fornisca dati su tale indicatore PAI, la società è considerata conforme al test iniziale in quanto è improbabile che le sue attività arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da tale indicatore PAI. Il gestore degli investimenti verificherà periodicamente la valutazione “non significativo” dei fornitori esterni di dati.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell’interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test “non arrecare un danno significativo” da parte di una società in modo difforme rispetto a quanto indicato dai dati di terzi. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga che i dati di terzi non siano aggiornati o non siano corretti o che una società stia intraprendendo azioni correttive appropriate e credibili per rettificare le proprie mancanze su un PAI, previa revisione e monitoraggio continui di tali azioni correttive da parte del gestore degli investimenti.

Nell’ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Nel quadro del test “non arrecare un danno significativo” condotto dal gestore degli investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, oppure se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

Come indicato in precedenza, la valutazione si basa su informazioni ottenute da fornitori di dati terzi o, laddove il gestore degli investimenti lo ritenga opportuno, su ricerche interne, interlocuzione con la società e/o altre fonti di dati.

Il gestore degli investimenti utilizza le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo”, in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio del “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Gli indicatori PAI obbligatori previsti dal Regolamento SFDR vengono presi in considerazione dal gestore degli investimenti (nel modo sopra descritto) ai fini della classificazione di alcuni investimenti del comparto come investimenti sostenibili.

Inoltre, le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:

- Indicatore PAI n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- Indicatore PAI n° 14: esposizione ad armi controverse

Come osservato in precedenza, nell'ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o *depository receipts*, come American Depositary Receipts o "ADR" e Global Depositary Receipts o "GDR") di società situate negli Stati Uniti.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri strumenti collegati alle azioni.

Il gestore degli investimenti cercherà di investire in un portafoglio ristretto di società di alta qualità in grado di generare in modo sostenibile rendimenti elevati sul capitale investito, individuando società con forti posizioni contrattuali, tipicamente sostenute da beni immateriali difficilmente replicabili (tra cui marchi, reti, licenze e brevetti) e dal potere di determinazione dei prezzi, con conseguenti margini lordi elevati. Il gestore degli investimenti cerca inoltre di individuare team di gestione capaci di allocare efficacemente il capitale per far crescere le reti di vendita, mantenere i beni immateriali e sostenere e/o migliorare i rendimenti del capitale investito.

Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sulla consistenza e sulla sostenibilità dei rendimenti del capitale operativo nel

lungo periodo, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Fermi restando l'obiettivo di investimento del comparto e le sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in seguito), il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità nella selezione degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti correnti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti monitora costantemente le pratiche societarie tramite dati relativi a controversie ESG e screening di conformità a standard (incluse violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite) forniti da terzi, nonché tramite il proprio impegno con le aziende e la propria ricerca. Il gestore degli investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo opportune ricerche e/o interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da esami delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale.

1. Caratteristiche ambientali

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici escludendo investimenti in qualsiasi società che il gestore degli investimenti ritenga:

- avere qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone) secondo la definizione del fornitore terzo di dati; oppure
- essere classificata nei seguenti settori o industrie secondo gli Standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (esclusi i servizi di energia rinnovabile e idrici), metalli e attività estrattivo-minerarie.

2. Caratteristiche sociali

Il comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti filtri vincolanti:

- gli investimenti del comparto non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società che abbia ricavi superiori alle soglie definite dal gestore degli investimenti (come indicato di seguito) relativamente alle seguenti attività commerciali, classificate dal fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti:
 - a. Armi da fuoco ad uso civile: produzione, vendita all'ingrosso o al dettaglio di armi da fuoco e munizioni per uso civile (ricavi >10%);
 - b. Armi: produzione di armi convenzionali, biologiche o chimiche, armi nucleari e armi laser accecanti, incendiarie o a frammenti non rilevabili e attività correlate, come da definizione del fornitore di dati terzo (ricavi >10%); oppure
 - c. Uranio impoverito: produzione di armi all'uranio impoverito (ricavi >0%) o proprietà indiretta, come da definizione del fornitore di dati terzo.

- il comparto non investirà inoltre in alcuna società che abbia legami con armi controverse, come da definizione del fornitore di dati terzo del gestore degli investimenti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino soggetti a restrizioni perché violano i criteri di esclusione sopra indicati dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno rese note nell'Informativa SFDR del comparto consultabile sul sito web del comparto.

3. Investimenti sostenibili

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR):

- **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del comparto tutte le società che il gestore degli investimenti ritiene seguano prassi di buona governance;
- **non arrecare un danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi definiti dal Regolamento SFDR; e
- **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite.

Il comparto è gestito attivamente dal gestore degli investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di gestione del portafoglio di questo comparto per condurre revisioni periodiche del portafoglio/performance e controlli sistematici al fine di garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto delle mutevoli condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi della strategia.

Le caratteristiche ambientali e sociali che il comparto intende promuovere sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del gestore degli investimenti. Inoltre, i responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. Il team Controllo del portafoglio si avvale di un processo automatizzato per monitorare il rispetto delle linee guida di investimento, che comprende anche il monitoraggio delle linee guida pre- e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni, e informa il team di gestione del portafoglio di questo comparto di eventuali possibili violazioni delle linee guida.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

- i criteri di esclusione, usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto; e
- l'impegno del comparto a investire almeno il 10% delle sue attività in società classificate come investimenti sostenibili.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di filtri relativi a controversie in materia di governance.

Nell'ambito della sua valutazione, al fine di soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il gestore degli investimenti considera anche indicatori proxy di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della governance: solidità delle strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale. Tutte le società del comparto vengono valutate in base a questi indicatori. L'inclusione nel portafoglio è subordinata al giudizio positivo del gestore degli investimenti in merito alle prassi di governance complessivamente adottate dalla società. Nel formulare tale giudizio, il gestore degli investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive intraprese da una società su una particolare questione di governance.

Il gestore degli investimenti intrattiene inoltre un dialogo con le società su questioni potenzialmente rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con le società in relazione a rischi e opportunità ESG di potenziale rilevanza finanziaria e ad altre questioni ha un ruolo importante per il reperimento di informazioni sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo, garantendo al contempo la crescita dell'attività nel lungo termine. Il dialogo con le società sui temi del confronto può richiedere tempo e vari incontri.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

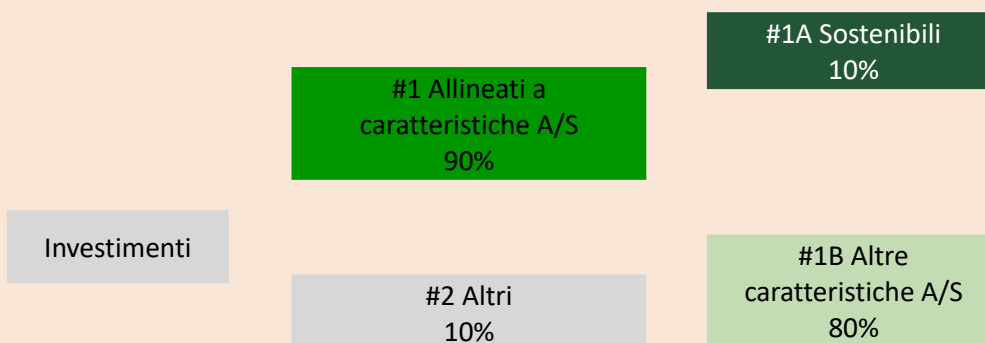


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio. Il gestore degli investimenti prevede che la restante parte del comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, come contanti e strumenti del mercato monetario, in una percentuale che non dovrebbe superare il 10% delle attività del comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi di clienti.

Il comparto prevede che almeno il 10% delle proprie attività sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile



Energia nucleare



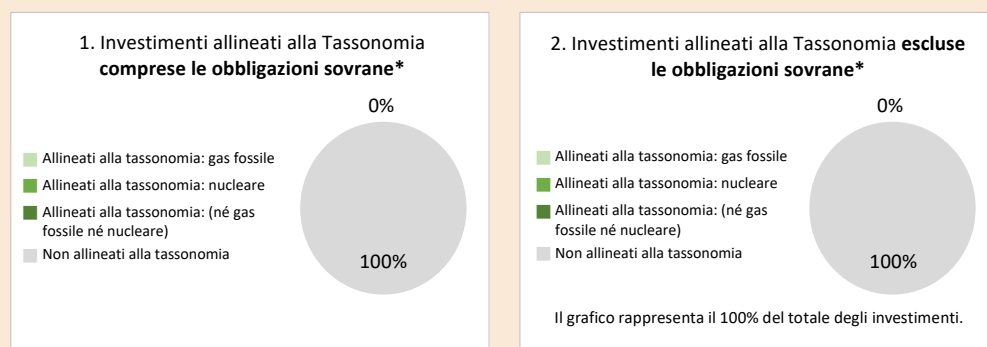
No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Si prevede che un minimo del 10% del patrimonio del comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla Tassonomia dell'UE. Di conseguenza, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili conformemente con il test per gli investimenti sostenibili del Regolamento SFDR.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come indicato in precedenza, si prevede che un minimo del 10% del patrimonio del comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo comparto può detenere liquidità e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_americanresilience_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Asia Opportunity Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300A6F3VVR9QM8333

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Si**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ ☐ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone.
- Il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del comparto, che è esposta di seguito in risposta alla domanda *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi (“**PAI**”) sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie degli investimenti. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 2: impronta di carbonio;
- Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG).

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

2) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino soggetti a restrizioni dopo il loro acquisto, a causa del loro coinvolgimento in una delle attività commerciali soggette a restrizione menzionate in precedenza, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti del comparto, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti potrà decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalopportunities_en.pdf.

La presente sezione riguarda esclusivamente la strategia del comparto in relazione all'SFDR. Per informazioni sulla strategia di investimento complessiva del comparto, si rimanda alla sezione "Descrizione dei comparti" del Prospetto.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla politica di analisi ESG, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, ad esempio, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocatione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

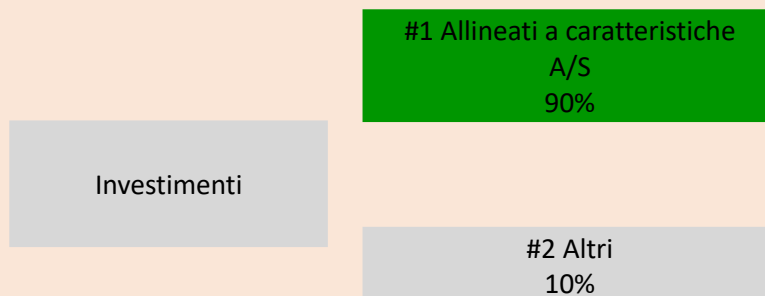
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile

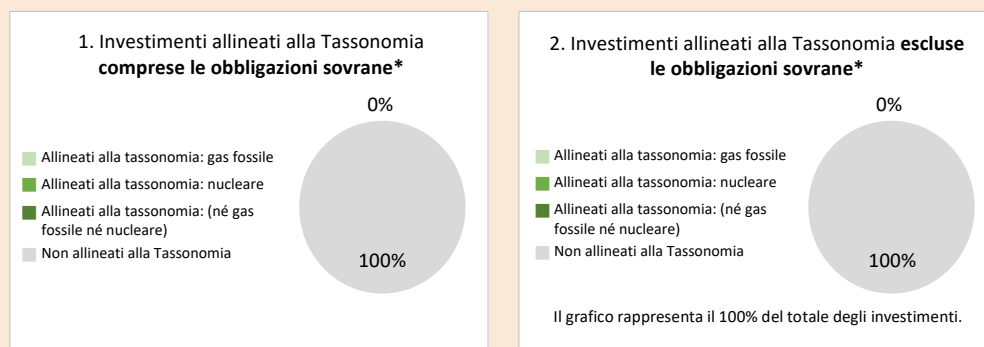


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di efficienza gestionale del portafoglio, è costituito da investimenti della categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalopportunities_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert Global Equity Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300085JNXPCJMDL42

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Grazie all'applicazione dei Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("Principi Calvert"), il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti.

Inoltre, il comparto investe una quota minima del proprio patrimonio in investimenti sostenibili che apportano un contributo positivo a specifici obiettivi ambientali o sociali, come descritto più dettagliatamente in risposta

alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di investimenti del comparto considerati idonei all’investimento in base ai Principi Calvert.
- la percentuale di investimenti del comparto che si qualificano come investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sul processo utilizzato per valutare l’ammissibilità degli investimenti in base ai Principi Calvert sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Parallelamente all’analisi dei Principi Calvert, Calvert effettua una valutazione di ciascun investimento nel comparto per determinare se si qualifica come investimento sostenibile. Questa valutazione mira a individuare le società che dimostrano di apportare un contributo positivo a uno specifico obiettivo ambientale o sociale, attraverso uno dei due seguenti approcci:

- generando una quota rilevante dei propri ricavi attraverso prodotti o servizi che rispondono in modo diretto a necessità ambientali o sociali comprese, in via non esclusiva, energia alternativa, prevenzione dell’inquinamento, nutrizione o connettività, quale indicatore di allineamento con un impatto positivo; oppure
- apportando benefici all’ambiente e/o alla società attraverso un condotta responsabile ed efficiente, sulla base di parametri che rappresentano la performance di una società nelle seguenti aree di impatto (riportati come elenco illustrativo e non esaustivo):
 - impatto ambientale diretto (p.es., emissioni di carbonio, emissioni di rifiuti, utilizzo di acqua);
 - impatto della catena di approvvigionamento (p. es., emissioni indirette di carbonio, approvvigionamento di materie prime, carbonio nel ciclo di vita di prodotti/servizi);
 - pratiche sul luogo di lavoro (p.es., diversità, inclusione, equità retributiva di genere).

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Calvert cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l’investimento soddisfa le soglie definite da Calvert per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (“PAI”) (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *“In che modo gli*

investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?”).

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Calvert verifica tutti gli investimenti sostenibili del comparto rispetto ai PAI il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR. Calvert procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore PAI del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Calvert ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente o una determinata questione risultano scoperti per qualche indicatore, Calvert potrà integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione o con un'analisi qualitativa.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, Calvert applica le seguenti soglie relative ai PAI per gli investimenti sostenibili:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all'interno di un settore, che arrecano il maggior danno in un'area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e
- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono riviste annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento sostenibile potrebbe arrecare un danno significativo, Calvert può condurre ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se dalla propria analisi Calvert conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, dovrà provvedere a documentare le motivazioni della sua decisione.

Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo deriva dalla classificazione di una società in un gruppo di riferimento che Calvert ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Laddove Calvert stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, l'investimento sarà considerato non sostenibile e non sarà incluso nel computo degli investimenti sostenibili del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte di Calvert sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui Calvert riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Relativamente alla quota delle attività del comparto destinata a investimenti sostenibili, Calvert monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Basandosi su informazioni provenienti da pertinenti fornitori di dati ESG, Calvert effettuerà valutazioni sui casi controversi ritenuti gravi, nonché sulle mancate conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali o ai Principi fondamentali dell'OIL.

Le società che Calvert ritiene violino gravemente le norme internazionali sopra elencate non possono essere considerate investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità, rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Inoltre, attraverso l'applicazione dei Principi Calvert alla totalità del portafoglio, il comparto cerca di investire in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, attraverso le loro attività e pratiche commerciali dimostrino una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità

ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti.

Di conseguenza, il comparto tiene conto dei seguenti PAI nella valutazione di idoneità/non idoneità per quelle società e settori per i quali Calvert ritiene tali PAI rilevanti:

- Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 3: intensità di emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- Indicatore PAI n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- Indicatore PAI n° 13: disparità di genere nella composizione del CdA; e
- Indicatore PAI n° 14: esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, dimostrino una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti.

Tutti gli investimenti del comparto vengono effettuati a discrezione del gestore degli investimenti e valutati in base ai Principi Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. Il gestore degli investimenti costruisce quindi un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento. Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto viene misurato in base all'idoneità all'investimento, secondo i Principi Calvert, dei titoli presenti nel comparto.

Per condurre questa analisi, Calvert utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori personalizzati proprietari di Calvert per supportare la misurazione e la classificazione della performance societaria su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione quantitativa per ciascuna società, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società risulti qualitativamente idonea all'investimento in base ai Principi Calvert. I risultati vengono sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. In alcuni casi, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere una società idonea in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di interlocuzione di Calvert con tale società.

Gli investimenti detenuti dal comparto che a causa dei suddetti criteri ESG diventino non ammissibili per il comparto dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà con tempistiche ragionevoli determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia

- Gestione complessiva dei rischi ambientali
- Imballaggi e rifiuti elettronici
- Inquinamento e rifiuti
- Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
- Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Qualora una società non sia più ritenuta idonea all'investimento secondo i Principi Calvert, il comparto provvederà a disinvestire entro tempi ragionevoli e tenendo conto degli interessi degli azionisti.

Il comparto opererà almeno un 50% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal comparto sono i seguenti:

- la decisione di investire esclusivamente in titoli considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert
- almeno il 50% degli investimenti del comparto deve poter essere classificato come investimento sostenibile.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali finanziariamente rilevanti.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alla solidità delle strutture gestionali delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Calvert utilizza poi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In tal caso, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance della società, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

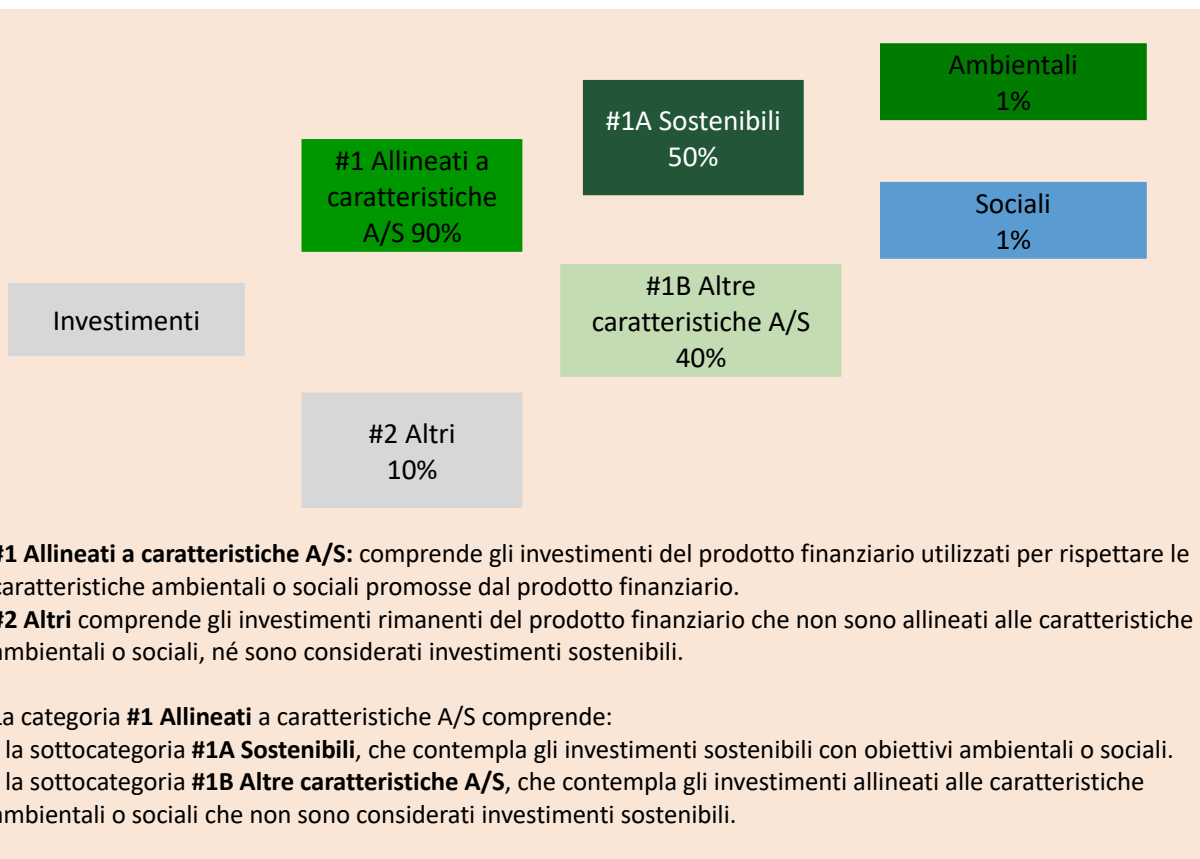


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà detenuto in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove. La parte restante del portafoglio sarà costituita da contanti detenuti come liquidità accessoria e derivati non allineati con le caratteristiche ambientali e sociali del comparto. Della quota di patrimonio allineata con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, almeno il 50% sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

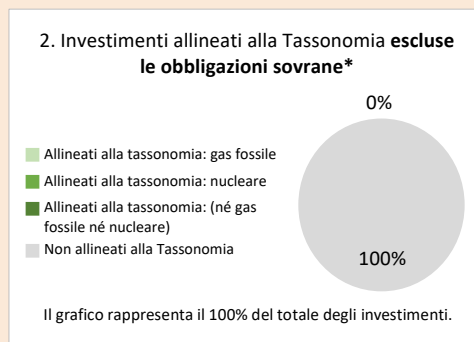
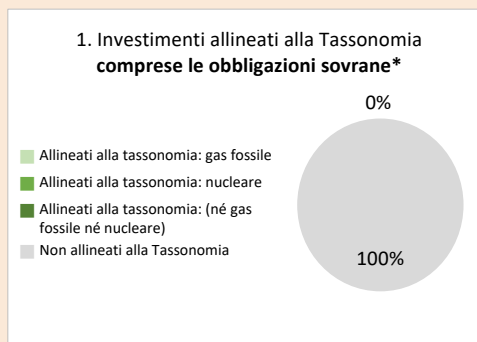
☒ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☐ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno un 50% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto intende effettuare almeno un 50% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% dei titoli in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può detenere fino al 10% in contanti come liquidità accessoria e in derivati da utilizzare a fini di copertura. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertglobalequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert Climate Aligned Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300Q2RHPRD81Y4C87

Obiettivi di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): **90%**



Promuove **caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del comparto consiste nell'investire in società coinvolte in attività economiche che affrontano la transizione climatica e/o in quelle che il gestore degli investimenti valuta come contribuenti agli obiettivi di decarbonizzazione a lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, e in ogni caso che siano ritenute dal gestore degli investimenti un investimento sostenibile.

Il comparto investirà esclusivamente in società che dimostrano di apportare un contributo positivo a uno specifico obiettivo ambientale, attraverso uno dei due seguenti approcci:

- generando una quota rilevante dei propri ricavi attraverso prodotti o servizi che rispondono in modo diretto a necessità ambientali comprese, in via non esclusiva, energia alternativa, efficienza energetica o idrica o prevenzione dell'inquinamento, quale indicatore di allineamento con un impatto positivo; oppure
- apportando benefici all'ambiente attraverso un condotta responsabile ed efficiente, sulla base di parametri che rappresentano la performance di una società nelle seguenti aree di impatto (riportate come elenco illustrativo e non esaustivo):
 - impatto ambientale diretto (p.es., emissioni di carbonio, emissioni di rifiuti, utilizzo di acqua); o
 - impatto della catena di approvvigionamento (p.es., emissioni indirette di carbonio, approvvigionamento di materie prime, carbonio nel ciclo di vita di prodotti/servizi).

Inoltre, il comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore di almeno il 50% rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, come definito di seguito. L'obiettivo è ridurre l'impronta delle emissioni di carbonio di anno in anno, in modo da raggiungerne l'azzeramento netto a livello di portafoglio entro il 2050 o prima.

Pur condividendo alcuni dei requisiti metodologici applicabili agli Indici di riferimento UE di transizione climatica ("**CTB dell'UE**") e/o agli Indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi ("**PAB dell'UE**"), questo comparto non segue né si conforma integralmente alla metodologia dei CTB dell'UE e/o dei PAB dell'UE o non si allinea completamente ad essa e, pertanto, non si ritiene che abbia come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 3, del Regolamento SFDR. Tuttavia, il comparto mira comunque a ridurre la propria impronta di carbonio e a garantire che gli investimenti del comparto siano allineati con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi attraverso l'applicazione delle caratteristiche sopra descritte.

Tutti gli investimenti del comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile ("**Principi Calvert**"). I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Ulteriori dettagli sui Principi Calvert e sulla valutazione dell'allineamento climatico del comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Il benchmark di confronto per gli indicatori di sostenibilità del comparto è l'indice MSCI World.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile sono:

- la percentuale degli investimenti del comparto che dimostrano allineamento climatico secondo la metodologia proprietaria del gestore degli investimenti e che si qualificano come investimenti sostenibili;
- la percentuale di investimenti del comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;
- il comparto deve mantenere un'impronta di carbonio del portafoglio inferiore di almeno il 50% rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, misurata in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di USD di Valore d'impresa comprensivo di liquidità ("EVIC");
- il tasso di decarbonizzazione annuale del comparto; e
- la percentuale degli investimenti del comparto che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Per misurare le emissioni di carbonio il comparto utilizza un proprio approccio multi-fornitore. Il comparto misura essenzialmente le emissioni Scope 1 e Scope 2, ma valuta anche emissioni Scope 3 per alcuni settori in cui, secondo il gestore degli investimenti, è probabile che le emissioni Scope 3 costituiscano un fattore rilevante per emissioni complessive di CO2.

Ulteriori dettagli sul processo utilizzato per valutare l'ammissibilità degli investimenti in base ai Principi Calvert e sull'allineamento climatico sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

— **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il gestore degli investimenti verifica tutti gli investimenti del comparto rispetto agli indicatori PAI il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR. Il gestore degli investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Il gestore degli investimenti ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi i dati di terze parti sono limitati e se gli emittenti o specifiche

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

emissioni non sono coperti da un fornitore per un particolare PAI, il gestore degli investimenti può integrare con i migliori indicatori proxy disponibili o con un'analisi qualitativa.

Il gestore degli investimenti applica le seguenti tipologie di soglie per i PAI al fine di determinare se l'investimento possa arrecare un danno significativo:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all'interno di un settore, che arrecano il maggior danno in un'area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e
- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono riviste annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il gestore degli investimenti conduce ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se il gestore degli investimenti conclude, attraverso la sua valutazione interna, che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, può procedere con l'investimento e la logica di tale decisione sarà quindi documentata. Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo dalla classificazione di una società in un gruppo di riferimento che il gestore degli investimenti ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Laddove il gestore degli investimenti stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, l'investimento sarà rimosso dal portafoglio entro un lasso di tempo ragionevole, tenendo in considerazione principalmente gli interessi degli azionisti del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti effettuerà valutazioni sui casi controversi che considera significativi, utilizzando informazioni provenienti da pertinenti fornitori di dati

ESG, nonché sulle mancate conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali o ai Principi fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

Il comparto esclude le società con evidenza di violazioni di una qualsiasi delle norme internazionali elencate sopra e senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative e delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto investe in società che sono idonee secondo i Principi Calvert e che sono coinvolte in attività economiche che affrontano la transizione climatica e/o sono allineate agli obiettivi di decarbonizzazione a lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Valutazione dei Principi Calvert

Tutti gli investimenti del comparto saranno valutati in base ai principi di Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per condurre questa analisi, il gestore degli investimenti utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori personalizzati di Calvert per supportare la misurazione e la classificazione della performance societaria su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione quantitativa per ciascuna società, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti considerano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. In alcuni casi, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere una società idonea in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di interlocuzione di Calvert con tale società. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Valutazione dell'allineamento climatico

Dopo aver applicato i Principi Calvert, il gestore degli investimenti utilizza una procedura mista, quantitativa e qualitativa, per selezionare i titoli che dimostrano propria leadership o il conseguimento di progressi significativi in materia ambientale/climatica. Questo porta ad avere un portafoglio composto per il 15-30% dalle migliori società dell'universo di partenza, selezionate in base a fattori ambientali/climatici.

Seguendo un approccio quantitativo, il gestore degli investimenti cerca di individuare società che affrontano la sfida climatica attraverso i loro prodotti o servizi e/o società che dimostrano un impegno verso l'azzeramento delle emissioni nette di gas serra entro il 2050 o prima. Per la valutazione quantitativa delle società, Calvert fa riferimento a fattori ambientali, selezionati con un criterio di materialità, e utilizza il sistema interno di punteggi ESG. I punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati. Inoltre, le società vengono valutate in base ai dati sull'andamento delle emissioni di CO₂, riferito agli obiettivi di riduzione a medio e lungo termine. Le società che si classificano nel peggior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento per questi fattori, di norma, non sono considerate idonee all'inserimento in portafoglio.

Nell'ambito dell'analisi quantitativa, le società sono valutate per i loro prodotti o servizi utilizzando la classificazione dei fornitori di soluzioni verdi del gestore degli investimenti e una ricerca bottom-up che, tra gli altri parametri specifici per società e settore, tiene conto anche degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂. Gli obiettivi ambientali e le azioni intraprese dalle società in materia di clima vengono confrontati con quelli del gruppo di riferimento e, infine, vengono individuati i leader per le rispettive categorie.

Bassa impronta di carbonio e decarbonizzazione del portafoglio

Inoltre, il comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore di almeno il 50% rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e cercherà di decarbonizzare su base annua. L'impronta di carbonio è misurata in tonnellate di CO₂ equivalente per 1 milione di USD di EVIC, ponderata in aggregato a livello di portafoglio. Ciò significa che i singoli titoli possono avere un'impronta di carbonio superiore alla media o all'obiettivo a livello di portafoglio.

Per misurare le emissioni di carbonio, il gestore degli investimenti utilizza un proprio approccio multi-fornitore. Il comparto misura essenzialmente le emissioni Scope 1 e Scope 2, ma valuta anche emissioni Scope 3 per alcuni settori in cui, secondo il gestore degli investimenti, è probabile che le emissioni Scope 3 costituiscano un fattore rilevante per emissioni complessive di CO₂. Il comparto introdurrà gradualmente l'inclusione delle emissioni Scope 3 per ulteriori settori, in linea con le indicazioni della metodologia PAB. Una volta individuato l'universo delle società che si occupano e/o sono allineate alla transizione climatica, il gestore degli investimenti costruisce il portafoglio con un processo di ottimizzazione che lo fa propendere verso fornitori di soluzioni verdi, riducendo al minimo i fattori di rischio dell'universo investibile.

Tuttavia, l'approccio del Comparto differisce dalla metodologia per EU CTB o EU PAB nei seguenti aspetti:

- Gli indici EU CTB e EU PAB devono avere verso determinati settori che incidono fortemente sul cambiamento climatico un'esposizione aggregata almeno equivalente a quella dell'universo investibile sottostante in quei settori. Il comparto potrebbe non raggiungere sempre questo obiettivo per tutti i settori considerati, ma applicherà altri requisiti settoriali. Il comparto applica anche restrizioni alle entità con elevate emissioni di carbonio rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità nel suo insieme. Inoltre, il comparto sovrapponderà i fornitori di soluzioni climatiche rispetto al loro peso nel benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità. I requisiti imposti a tali settori o attività seguono una logica basata sui limiti di concentrazione.
- Ai fini del calcolo dell'impronta carbonica, le metodologie EU CTB ed EU PAB prevedono la correzione dell'EVIC mediante un fattore di inflazione per riflettere le variazioni annuali dell'EVIC medio del benchmark e l'utilizzo dell'euro come valuta di riferimento. Al momento, il comparto applica lo stesso metodo di correzione con fattore di inflazione, ma in futuro potrà prevedere modifiche ove richiesto, a giudizio del gestore degli investimenti, in base alle dinamiche dei mercati, mentre per il calcolo dell'impronta di carbonio utilizza come valuta di riferimento il dollaro statunitense.
- Qualora in un determinato anno non vengano raggiunti gli obiettivi della strategia di decarbonizzazione, i benchmark EU CTB e EU PAB devono correggere al rialzo gli obiettivi per l'anno successivo, a compensazione. Nei casi in cui in un determinato anno il comparto non raggiunga l'obiettivo di decarbonizzazione del 7%, cercherà di "recuperare" negli anni successivi. Il gestore degli investimenti considererà, tuttavia, anche le condizioni generali del mercato per evitare un'eccessiva rotazione dei titoli del comparto, il che significa che il comparto potrebbe non in tutte le circostanze "recuperare" nell'anno successivo (sebbene possa rimanere intenzione del gestore degli investimenti farlo una volta che le condizioni di mercato lo consentiranno).
- I benchmark EU CTB ed EU PAB devono prendere in considerazione i dati sulle emissioni Scope 3 su base graduale. Il comparto esamina i dati sulle emissioni Scope 3 per tutti i settori che attualmente

devono essere esaminati da EU CTB ed EU PAB, come descritto sopra, ma può modificare i settori in relazione ai quali considerare i dati sulle emissioni Scope 3 in futuro.

In genere, i dati relativi alle emissioni di CO2 sono ottenuti da fornitori terzi, ma in qualche occasione possono essere ricavati dai rapporti di sostenibilità pubblicati dalle imprese beneficiarie degli investimenti. Il gestore degli investimenti determinerà, utilizzando la propria metodologia proprietaria, il dato più accurato relativo alle emissioni di carbonio (a giudizio del gestore degli investimenti) valutando se tali dati sono stati dichiarati dalle stesse società beneficiarie degli investimenti o stimati da fornitori di dati terzi. Qualora le società beneficiarie degli investimenti non divulghino informazioni sulle emissioni di carbonio, il gestore degli investimenti effettuerà stime ragionevoli basate sulle loro attività aziendali, ma nel calcolo delle proprie stime penalizzerà tale società beneficiaria degli investimenti per la mancata pubblicazione di dati adeguati. La metodologia del gestore degli investimenti per la determinazione delle cifre relative alle emissioni di carbonio delle società beneficiarie degli investimenti è soggetta a continua ricerca e, pertanto, la metodologia del gestore degli investimenti può variare nel tempo.

Esclusioni

Il comparto non investirà consapevolmente in società che sono ritenute coinvolte in quanto segue:

- qualsiasi attività (p. es. produzione, fabbricazione, distribuzione o proprietà aziendale) relativa ad **armi controverse** (incluse mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche o chimiche e armi nucleari);
- fabbricazione o produzione di **armi da fuoco per uso civile**, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione, produzione o distribuzione di **armi militari o convenzionali o sistemi d'arma**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione o produzione di **tabacco**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi dalla distribuzione o vendita al dettaglio di tabacco;
- **gioco d'azzardo**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di **carbone termico e metallurgico**, qualora la società ottenga l'1% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione, raffinazione o distribuzione di **combustibili petroliferi**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di **combustibili gassosi**, qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività; per maggior chiarezza, biogas, biometano, idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio o altro gas considerato rinnovabile non sarebbero esclusi dall'universo del comparto;
- **produzione di energia elettrica esclusivamente da carbone termico**, qualora la società ottenga il 30% o più dei propri ricavi da questa attività;
- **generazione di elettricità basata sul carbone termico, petrolio e/o gas naturale** (singolarmente o combinati), qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività; o
- **controversie ESG rilevanti o violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, dei Principi Fondamentali dell'OIL o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento.*

*Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

Tali esclusioni incorporano le esclusioni PAB. Ulteriori informazioni sull'approccio del gestore degli investimenti a tali esclusioni e/o eventuali restrizioni aggiuntive applicate al comparto saranno divulgate, ove necessario, nell'Informativa SFDR consultabile sul sito web del comparto.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla Società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere gli obiettivi di investimento sostenibile prefissi sono:

- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento ai sensi dei Principi Calvert;
- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento secondo la valutazione di allineamento climatico del gestore degli investimenti e qualificarsi come investimenti sostenibili;
- il comparto deve mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e decarbonizzare nel tempo in aggregato a livello di portafoglio, con l'obiettivo di raggiungere emissioni nette di carbonio pari a zero entro il 2050 o prima;
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali rilevanti dal punto di vista finanziario.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alla solidità delle strutture gestionali delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il gestore degli investimenti utilizza poi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In tal caso, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score e i dati di screening di terze parti potrebbero non essere disponibili, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance della società,

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

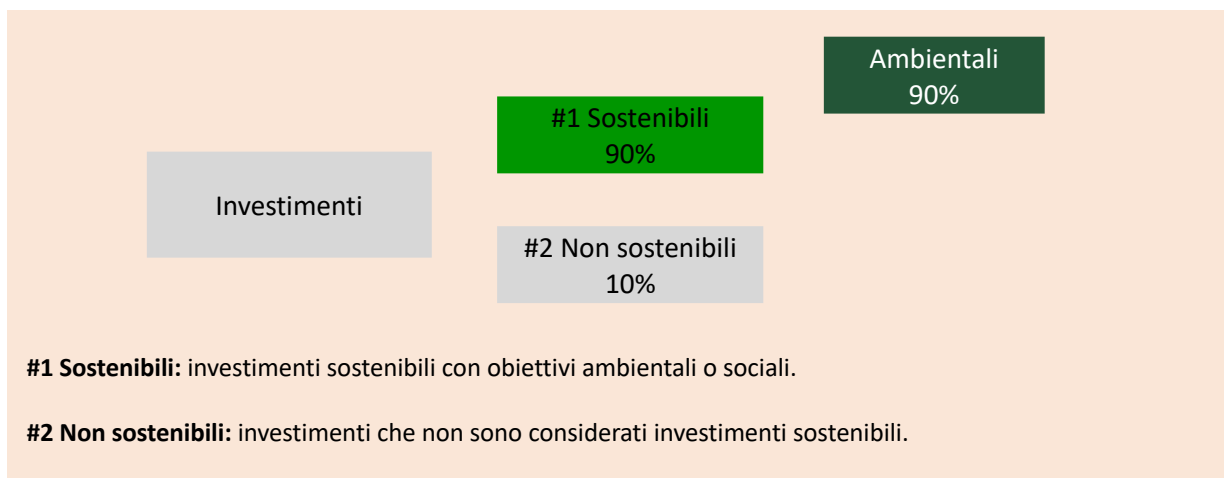
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert, la valutazione dell'allineamento climatico, i criteri di basse emissioni di carbonio e di esclusione (come descritto in precedenza in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?") saranno applicati a tutte le società presenti in portafoglio, che corrisponderanno ad almeno il 90% dello stesso. Il restante 10% del portafoglio sarà costituito da contanti detenuti come liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Di conseguenza, almeno il 90% del comparto sarà costituito da investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

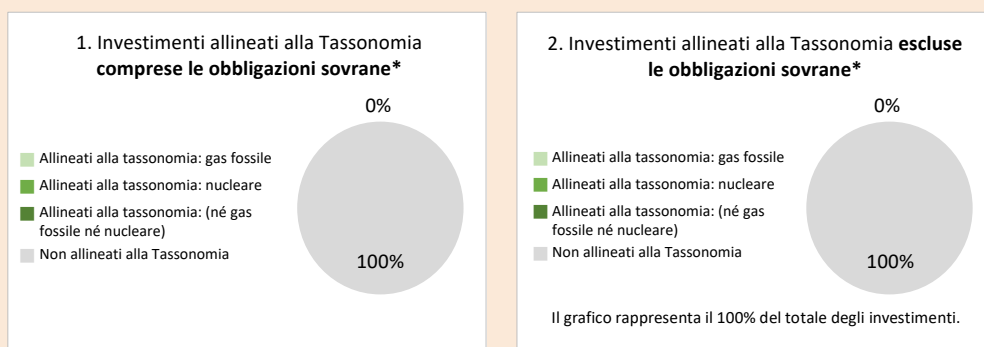
☒ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il 90% degli attivi del comparto sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe il comparto in queste attività.

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come illustrato in precedenza, il comparto effettuerà soltanto investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura, che non sono soggetti ad alcuna salvaguardia ambientale e sociale minima.



È designato un indice di riferimento specifico per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertclimatealigned_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert Sustainable Developed Europe Equity
Select Fund

**Identificativo della persona
giuridica:**

549300UT4CY7ZR786J23

Obiettivi di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): **20%**



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): **20%**



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del comparto consiste nell'investire in società che sono leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali come la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, oppure che dimostrano un miglioramento significativo in tali ambiti, e che sono ritenute dal gestore degli investimenti un investimento sostenibile.

Il comparto investirà esclusivamente in società che dimostrano di apportare un contributo positivo a uno specifico obiettivo ambientale o sociale, attraverso uno dei due seguenti approcci:

- generando una quota rilevante dei propri ricavi attraverso prodotti o servizi che rispondono in modo diretto a necessità ambientali o sociali comprese, in via non esclusiva, energia alternativa, prevenzione dell'inquinamento, nutrizione o connettività, quale indicatore di allineamento con un impatto positivo; oppure
- apportando benefici all'ambiente e/o alla società attraverso un condotta responsabile ed efficiente, sulla base di parametri che rappresentano la performance di una società nelle seguenti aree di impatto (riportate come elenco illustrativo e non esaustivo):
 - impatto ambientale diretto (p.es., emissioni di carbonio, emissioni di rifiuti, utilizzo di acqua);
 - impatto della catena di approvvigionamento (p.es., emissioni indirette di carbonio, approvvigionamento di materie prime, carbonio nel ciclo di vita di prodotti/servizi);
 - pratiche sul luogo di lavoro (p.es., diversità, inclusione, equità retributiva di genere).

Tutti gli investimenti del comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile ("Principi Calvert"). I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento. Ulteriori dettagli sui Principi Calvert sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

In aggiunta a questo obiettivo primario, il comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore al benchmark di confronto degli indicatori di sostenibilità, come definito di seguito, e manterrà livelli più elevati di diversità di genere nel consiglio di amministrazione a livello di portafoglio rispetto a questo benchmark.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Il benchmark di confronto per gli indicatori di sostenibilità del comparto è l'indice MSCI Europe.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile sono:

- la percentuale degli investimenti del comparto che dimostrano leadership o miglioramento ESG secondo la metodologia proprietaria del gestore degli investimenti e che si qualificano come investimenti sostenibili;
- la percentuale di investimenti del comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;
- Il comparto deve mantenere un'intensità di carbonio del portafoglio inferiore di almeno il 50% rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, misurata dall'intensità media ponderata di

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

carbonio a livello di portafoglio (“WACI”), definita come tonnellate emissioni Scope 1 e 2 in CO2 equivalente per 1 milione di USD di profitto.

- Il comparto deve mantenere un livello più elevato di diversità di genere nel consiglio di amministrazione rispetto all’indice di riferimento di confronto della sostenibilità, misurato dal numero medio ponderato a livello di portafoglio di donne in consiglio di amministrazione della società beneficiaria degli investimenti; e
- la percentuale degli investimenti del comparto che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sul processo utilizzato per valutare l’ammissibilità degli investimenti in base ai Principi Calvert e alla leadership o al miglioramento ESG, nonché sui criteri di esclusione del comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l’investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (“PAI”) (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *“In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?”*).

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il gestore degli investimenti verifica tutti gli investimenti del comparto rispetto agli indicatori PAI la cui considerazione è obbligatoria ai sensi del Regolamento SFDR. Il gestore degli investimenti procede all’esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Il gestore degli investimenti ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi i dati di terze parti sono limitati e se gli emittenti o specifiche emissioni non sono coperti da un fornitore per un particolare PAI, il gestore degli investimenti può integrare con i migliori indicatori proxy disponibili o con un’analisi qualitativa.

Il gestore degli investimenti applica le seguenti tipologie di soglie per i PAI al fine di determinare se l’investimento possa arrecare un danno significativo:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all’interno di un settore, che arrecano il maggior danno in un’area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono riviste annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il gestore degli investimenti conduce ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se il gestore degli investimenti conclude, attraverso la sua valutazione interna, che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, può procedere con l'investimento e la logica di tale decisione sarà quindi documentata. Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo deriva dalla classificazione di una società in un gruppo di riferimento che il gestore degli investimenti ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Laddove il gestore degli investimenti stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, esso sarà rimosso dal portafoglio entro un lasso di tempo ragionevole, tenendo in considerazione i migliori interessi degli azionisti del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti effettuerà valutazioni sui casi controversi che considera significativi, utilizzando informazioni provenienti da pertinenti fornitori di dati ESG, nonché sulle mancate conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali o ai Principi fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

Il comparto esclude le società con evidenza di violazioni di una qualsiasi delle norme internazionali elencate sopra e senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative e delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto investe in società che sono idonee secondo i Principi Calvert e che sono: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

Valutazione dei Principi Calvert

Tutti gli investimenti del comparto saranno valutati in base ai principi di Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per condurre questa analisi, il gestore degli investimenti utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori personalizzati del gestore degli investimenti per supportare la misurazione e la classificazione della performance societaria su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti

esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione quantitativa per ciascuna società, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti considerano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. In alcuni casi, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere una società idonea in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di interlocuzione di Calvert con tale società. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Valutazione di leadership o miglioramento ESG

Il gestore degli investimenti utilizza i propri punteggi proprietari per ciascuno dei pilastri ambientale, sociale e di governance e i punteggi ESG totali, li normalizza tra gruppi di riferimento e li utilizza per classificare le società e individuare quelle che sono potenzialmente leader o che dimostrano un miglioramento significativo nella gestione delle questioni ambientali e/o sociali.

Per attuare tale strategia, il gestore degli investimenti adotta processi sia quantitativi che qualitativi nella selezione dei titoli da inserire in portafoglio che evidenziano leadership o miglioramento nei criteri ESG. Questo processo si traduce in un portafoglio composto dal 20-40% delle migliori società selezionate in base a questioni ESG rilevanti rispetto all'universo iniziale.

Basandosi su un approccio quantitativo che utilizza punteggi ESG proprietari, il gestore degli investimenti cerca di individuare società che sono leader nel loro gruppo di riferimento per quanto riguarda fattori ambientali o sociali (valutati in base alla loro rilevanza finanziaria). I punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati in riferimento ai temi ESG elencati sopra nella descrizione della valutazione dei Principi Calvert. Il concetto di leadership viene generalmente definito su base quantitativa e individua gli emittenti che si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal gestore degli investimenti.

Una volta definito un universo di società leader in ambito ESG, il gestore degli investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso società leader in ambito ESG che presentano una maggiore diversità di genere e un minor rischio di emissioni di carbonio, come descritto più avanti, minimizzando al contempo i rischi di fattore rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership. L'esame può comportare la rimozione o l'aggiunta nel portafoglio di investimento di emittenti che non erano stati individuati nel processo quantitativo. Gli emittenti possono essere aggiunti in portafoglio solo a fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali e se rispettano tutti i criteri stabiliti dal gestore degli investimenti per gli investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative migliorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di fornitura e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Leadership e migliorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Bassa intensità di carbonio

Il comparto si impegna a mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione. L'intensità di carbonio è misurata utilizzando il parametro WACI in aggregato a livello di portafoglio. Ciò significa che i singoli titoli possono avere un WACI superiore alla media o all'obiettivo a livello di portafoglio.

Diversità di genere in consiglio di amministrazione

Il comparto sarà inoltre gestito su base continuativa per garantire che mantenga, a livello di portafoglio, un profilo di diversità di genere in consiglio di amministrazione più elevato rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Il criterio della diversità di genere in consiglio di amministrazione è applicato a livello di portafoglio (e non a livello dei singoli titoli, il che significa che i singoli titoli possono avere un numero medio ponderato di donne in consiglio di amministrazione inferiore alla media o all'obiettivo a livello di portafoglio).

Il gestore degli investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che raccolgono dati sul numero di donne in consiglio di amministrazione a livello di emittente. Il gestore degli investimenti raccoglie questi dati per tutti i titoli dell'universo di investimento per i quali sono disponibili e calcola la media ponderata per il comparto e il benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Esclusioni

Il comparto non ricomprenderà consapevolmente investimenti in società che sono ritenute coinvolte in quanto segue:

- qualsiasi attività (p.es. produzione, fabbricazione, distribuzione o proprietà aziendale) relativa ad **armi controverse** (incluse mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche o chimiche e armi nucleari);
- fabbricazione o produzione di **armi da fuoco ad uso civile**, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione, produzione o distribuzione di **armi militari o convenzionali o sistemi d'arma**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione o produzione di **tabacco**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi dalla distribuzione o vendita al dettaglio di tabacco;
- **gioco d'azzardo**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di **carbone termico e metallurgico**, qualora la società ottenga l'1% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione, raffinazione o distribuzione di **combustibili petroliferi**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di **combustibili gassosi**, qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività; per maggior chiarezza, biogas, biometano, idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio o altro gas considerato rinnovabile non sarebbero esclusi dall'universo del comparto;
- **produzione di energia elettrica esclusivamente da carbone termico**, qualora la società ottenga il 30% o più dei propri ricavi da questa attività;
- **generazione di elettricità basata sul carbone termico, petrolio e/o gas naturale** (singolarmente o combinati), qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività; o
- **controversie ESG rilevanti o violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, dei Principi Fondamentali dell'OIL o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento.*

*Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

Tali esclusioni incorporano le esclusioni PAB. Ulteriori informazioni sull'approccio del gestore degli investimenti a tali esclusioni e/o eventuali restrizioni aggiuntive applicate al comparto saranno divulgate, ove necessario, nell'Informativa SFDR consultabile sul sito web del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere gli obiettivi di investimento sostenibile prefissi sono:

- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento ai sensi dei Principi Calvert;
- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento secondo la valutazione di leadership o miglioramento ESG del gestore degli investimenti e qualificarsi come investimenti sostenibili;

- il comparto deve mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità;
- il comparto deve mantenere un livello più elevato di diversità di genere in consiglio di amministrazione rispetto all'indice di riferimento di confronto della sostenibilità;
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali rilevanti dal punto di vista finanziario.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alla solidità delle strutture gestionali delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il gestore degli investimenti utilizza poi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In tal caso, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score e i dati di screening di terze parti potrebbero non essere disponibili, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance della società, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

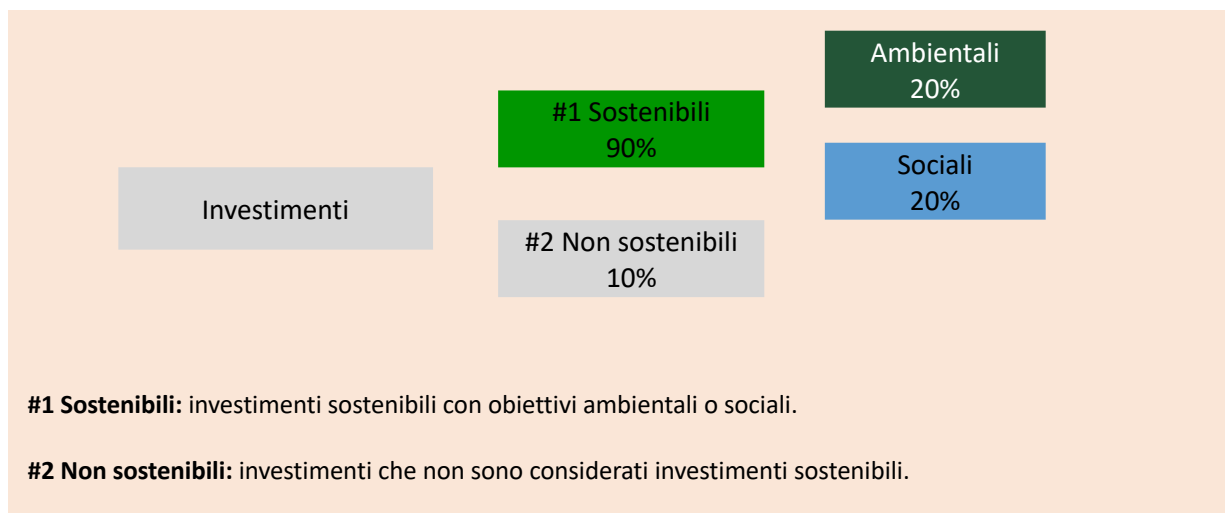
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert, il processo di selezione dei leader e delle aziende in miglioramento in ambito ESG, i criteri di bassa intensità di carbonio e di diversità di genere in consiglio di amministrazione (come descritto in precedenza in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?") saranno applicati a tutte le società presenti nel portafoglio, che corrisponderanno ad almeno il 90% dello stesso. La parte restante, fino al 10% del portafoglio, sarà costituito da contanti detenuti come liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Di conseguenza, almeno il 90% delle partecipazioni nel portafoglio del comparto sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

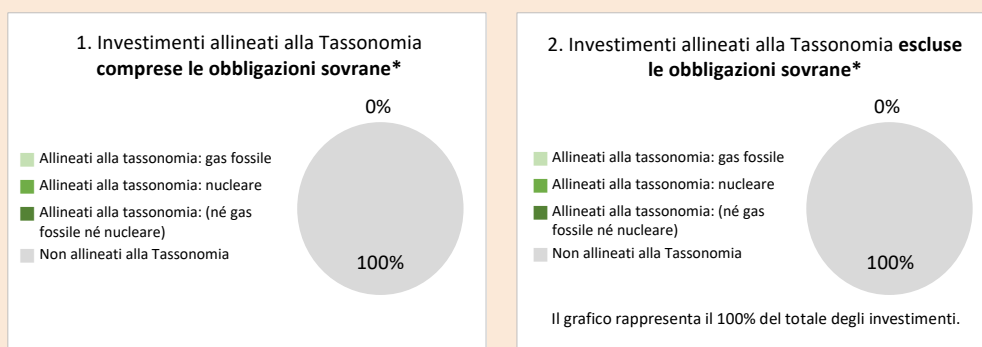
☒ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☐ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 90% di investimenti sostenibili, di cui almeno il 20% contribuisca a obiettivi ambientali, come previsto dal Regolamento SFDR.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura, che non sono soggetti ad alcuna salvaguardia ambientale e sociale minima.



È designato un indice di riferimento specifico per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableequityselect_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert Sustainable Developed Markets Equity
Select Fund

**Identificativo della persona
giuridica:**

54930037M4G3K40KMR44

Obiettivi di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): **20%**



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): **20%**



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del comparto consiste nell'investire in società che sono leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali come la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto per i diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, o che dimostrano un miglioramento significativo in tali ambiti, e che sono ritenute dal gestore degli investimenti un investimento sostenibile.

Il comparto investirà esclusivamente nelle aziende che dimostrano di apportare un contributo positivo a uno specifico obiettivo ambientale o sociale, attraverso uno dei due seguenti approcci:

- generando una quota rilevante dei propri ricavi attraverso prodotti o servizi che rispondono in modo diretto a necessità ambientali o sociali comprese, in via non esclusiva, energia alternativa, prevenzione dell'inquinamento, nutrizione o connettività, quale indicatore di allineamento con un impatto positivo; oppure
- apportando benefici all'ambiente e/o alla società attraverso un condotta responsabile ed efficiente, sulla base di parametri che rappresentano la performance di una società nelle seguenti aree di impatto (riportati come elenco illustrativo e non esaustivo):
 - impatto ambientale diretto (p. es. emissioni di carbonio, emissioni di rifiuti, utilizzo di acqua);
 - Impatto della catena di approvvigionamento (p. es. emissioni indirette di carbonio, approvvigionamento di materie prime, carbonio nel ciclo di vita di prodotti/servizi);
 - pratiche sul luogo di lavoro (p. es. diversità, inclusione, equità retributiva di genere).

Tutti gli investimenti del comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile ("Principi Calvert"). I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento. Ulteriori dettagli sui Principi Calvert sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

In aggiunta a questo obiettivo primario, il comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore al benchmark utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità, come definito di seguito, e manterrà livelli più elevati di diversità di genere nel consiglio di amministrazione a livello di portafoglio rispetto a questo benchmark.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Il benchmark di confronto per gli indicatori di sostenibilità del comparto è l'indice MSCI World.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile sono:

- la percentuale degli investimenti del comparto che dimostrano leadership o miglioramento ESG secondo la metodologia proprietaria del gestore degli investimenti e che si qualificano come investimenti sostenibili rappresenta la quota principale del portafoglio destinata a contribuire all'obiettivo di investimento sostenibile del comparto;
- la percentuale di investimenti del comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- il comparto mantiene un'intensità di carbonio del portafoglio inferiore di almeno il 50% rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, misurata dall'intensità media ponderata di carbonio a livello di portafoglio ("WACI"), definita come tonnellate di emissioni Scope 1 e 2 in CO2 equivalente per 1 milione di USD di profitto;
- il comparto mantiene un livello più elevato di diversità di genere nel consiglio di amministrazione rispetto all'indice di riferimento di confronto della sostenibilità, misurato dal numero medio ponderato a livello di portafoglio di donne a livello di consiglio di amministrazione della società beneficiaria degli investimenti; e
- la percentuale degli investimenti del comparto che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sul processo utilizzato per valutare l'ammissibilità degli investimenti in base ai Principi Calvert e alla leadership o al miglioramento ESG, nonché sui criteri di esclusione del comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il gestore degli investimenti verifica tutti gli investimenti del comparto rispetto agli indicatori PAI la cui considerazione è obbligatoria ai sensi del Regolamento SFDR. Il gestore degli investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Il gestore degli investimenti ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi i dati di terze parti sono limitati e se gli emittenti o specifiche emissioni non sono coperti da un fornitore per un particolare PAI, il gestore degli investimenti può integrare con i migliori indicatori proxy disponibili o con un'analisi qualitativa.

Il gestore degli investimenti applica le seguenti tipologie di soglie per i PAI al fine di determinare se l'investimento possa arrecare un danno significativo:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all'interno di

un settore, che arrecano il maggior danno in un'area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e

- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono riviste annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il gestore degli investimenti conduce ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se il gestore degli investimenti conclude, attraverso la sua valutazione interna, che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, può procedere con l'investimento e la logica di tale decisione sarà quindi documentata. Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo deriva dalla classificazione di una società in un gruppo di pari che il gestore degli investimenti ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Qualora il gestore degli investimenti stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, l'investimento sarà rimosso dal portafoglio entro un lasso di tempo ragionevole, tenendo in considerazione i migliori interessi degli azionisti del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti effettuerà valutazioni sui casi controversi che considera significativi, utilizzando informazioni provenienti da pertinenti fornitori di dati ESG, nonché sulle mancate conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali o ai Principi fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

Il comparto esclude le società con evidenza di violazioni di una qualsiasi delle norme internazionali elencate sopra e senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative e delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto investe in società che sono idonee secondo i Principi Calvert e che sono: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

Valutazione dei Principi Calvert

Tutti gli investimenti del comparto saranno valutati in base ai principi di Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per condurre questa analisi, il gestore degli investimenti utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori personalizzati del gestore degli investimenti per supportare la misurazione e la classificazione della

performance societaria su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione quantitativa per ciascuna società, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti considerano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. In alcuni casi, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere una società idonea in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di interlocuzione di Calvert con tale società. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la si esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Valutazione di leadership o miglioramento ESG

Il gestore degli investimenti utilizza i propri punteggi proprietari per ciascuno dei pilastri ambientale, sociale e di governance e i punteggi ESG totali, li normalizza tra gruppi di pari e li utilizza per classificare le aziende e individuare quelle che sono potenzialmente leader o che dimostrano un miglioramento significativo nella gestione delle questioni ambientali e/o sociali.

Per attuare tale strategia, il gestore degli investimenti adotta processi sia quantitativi che qualitativi nella selezione dei titoli da inserire in portafoglio che evidenziano leadership o miglioramento nei criteri ESG. Questo processo si traduce in un portafoglio composto dal 20-40% delle migliori società in base a questioni ESG rilevanti rispetto all'universo iniziale.

Basandosi su un approccio quantitativo che utilizza punteggi ESG proprietari, il gestore degli investimenti cerca di individuare aziende che sono leader nel loro gruppo di pari sui fattori ambientali o sociali (valutati in base alla loro rilevanza finanziaria). Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati in riferimento ai temi ESG elencati sopra nella descrizione della valutazione dei Principi Calvert. Il concetto di leadership viene generalmente definito su base quantitativa e individua gli emittenti che si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal gestore degli investimenti.

Una volta definito un universo di aziende leader in ambito ESG, il gestore degli investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso aziende leader in ambito ESG che presentano una maggiore diversità di genere e un minor rischio di emissioni di carbonio, come descritto più avanti, minimizzando al contempo i rischi di fattore rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership. Questa revisione può comportare la rimozione o l'aggiunta di emittenti al portafoglio di investimento che non erano stati identificati nel processo quantitativo. Gli emittenti possono essere aggiunti in portafoglio solo a fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali e se rispettano tutti i criteri stabiliti dal gestore degli investimenti per gli investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative migliorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di fornitura e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Leadership e migliorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Bassa intensità di carbonio

Il comparto si impegna a mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione. L'intensità di carbonio è misurata utilizzando la metrica WACI in aggregato a livello di portafoglio. Ciò significa che i singoli titoli possono avere un WACI superiore alla media o all'obiettivo a livello di portafoglio.

Diversità del consiglio di amministrazione

Il comparto sarà inoltre gestito su base continuativa per garantire che mantenga, a livello di portafoglio, un profilo di diversità di genere nel consiglio di amministrazione più elevato rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Il criterio della diversità del consiglio di amministrazione è applicato a livello di portafoglio (e non a livello dei singoli titoli, il che significa che i singoli titoli possono avere un numero medio ponderato di donne in consiglio di amministrazione inferiore alla media o all'obiettivo a livello di portafoglio).

Il gestore degli investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che raccolgono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il gestore degli investimenti raccoglie questi dati per tutti i titoli dell'universo di investimento per i quali sono disponibili e calcola la media ponderata per il comparto e il benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Esclusioni

Il comparto non investirà consapevolmente in società che sono ritenute coinvolte in quanto segue:

- qualsiasi attività (p. es. produzione, fabbricazione, distribuzione o proprietà aziendale) relativa ad **armi controverse** (incluse mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche o chimiche e armi nucleari);

- fabbricazione o produzione di **armi da fuoco per uso civile**, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione, produzione o distribuzione di **armi militari o convenzionali o sistemi d'arma**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione o produzione di **tabacco**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi dalla distribuzione o vendita al dettaglio di tabacco;
- **gioco d'azzardo**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di **carbone termico e metallurgico**, qualora la società ottenga l'1% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione, raffinazione o distribuzione di **combustibili petroliferi**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di **combustibili gassosi**, qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività; per maggior chiarezza, biogas, biometano, idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio o altro gas considerato rinnovabile non sarebbero esclusi dall'universo del comparto;
- **produzione di energia elettrica esclusivamente da carbone termico**, qualora la società ottenga il 30% o più dei propri ricavi da questa attività;
- **generazione di elettricità basata sul carbone termico, petrolio e/o gas naturale** (singolarmente o combinati), qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività; o
- **controversie ESG rilevanti o violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, dei Principi Fondamentali dell'OIL o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento.*

*Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

Tali esclusioni incorporano le esclusioni PAB. Ulteriori informazioni sull'approccio del gestore degli investimenti a tali esclusioni e/o eventuali restrizioni aggiuntive applicate al comparto saranno divulgate, ove necessario, nell'Informativa SFDR consultabile sul sito web del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere gli obiettivi di investimento sostenibile prefissi sono:

- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento ai sensi dei Principi Calvert;
- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento secondo la valutazione di leadership o miglioramento ESG del gestore degli investimenti e che si qualificano come investimenti sostenibili;
- il comparto deve mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità;
- il comparto deve mantenere un livello più elevato di diversità di genere nel consiglio di amministrazione rispetto all'indice di riferimento di confronto della sostenibilità.
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali finanziariamente rilevanti.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alla solidità delle strutture gestionali delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il gestore degli investimenti utilizza quindi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score e i dati di screening di terze parti potrebbero non essere disponibili, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance della società, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.



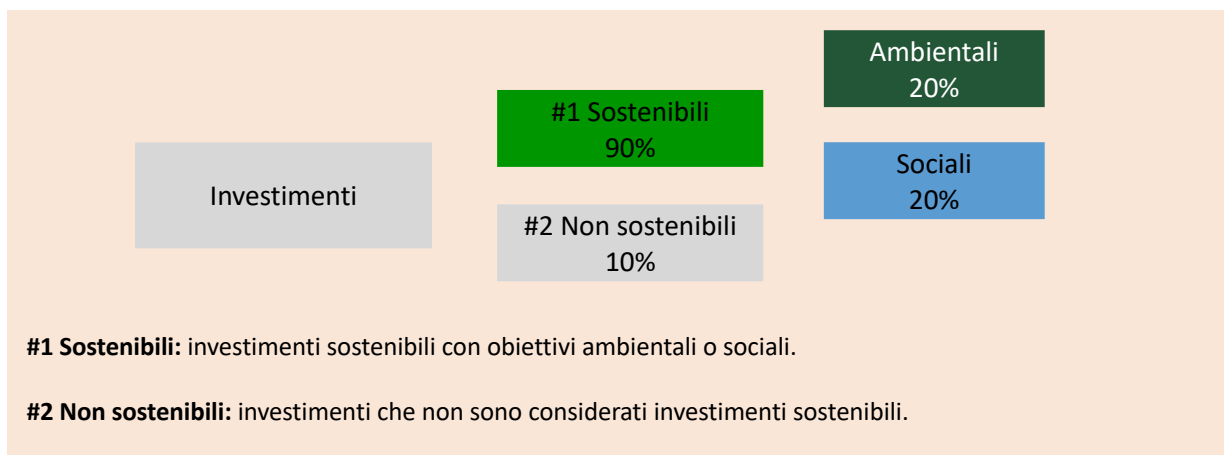
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici. Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert, il processo di selezione dei leader e delle aziende in miglioramento in ambito ESG, i criteri di bassa intensità di carbonio e di diversità del consiglio di amministrazione (come descritto in precedenza in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*) saranno applicati a tutte le società presenti nel portafoglio, che comprenderanno almeno il 90% dello stesso. La parte restante, fino al 10% del portafoglio, sarà costituito da contanti detenuti come liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Di conseguenza, almeno il 90% delle partecipazioni nel portafoglio del comparto sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

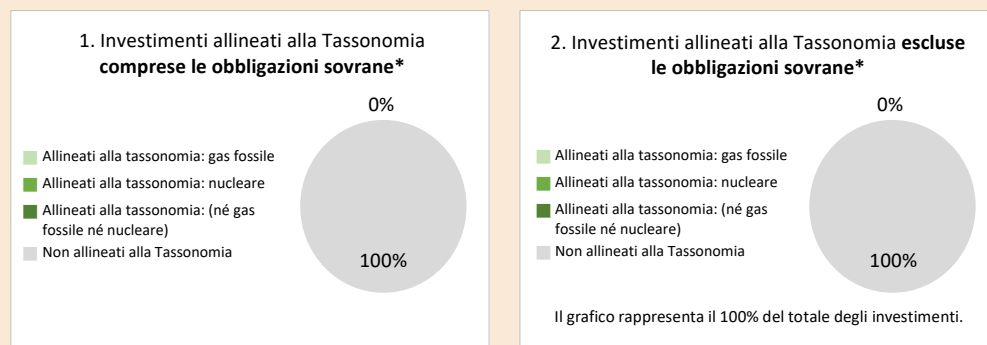
☒ **Sì:**

☒ Gas fossile

☒ Energia nucleare

☐ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto intende effettuare almeno il 90% di investimenti sostenibili, di cui un minimo del 20% contribuisce a obiettivi ambientali, come previsto dal Regolamento SFDR.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura, che non sono soggetti ad alcuna salvaguardia ambientale e sociale minima.



È designato un indice di riferimento specifico per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableequityselect_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert Diversity, Equity and Inclusion Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300LM8EX1C25T5840

Obiettivi di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ✕ Si ☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): <u> </u>% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ✕ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale pari al(lo): 90%	●○ ☐ No ☐ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) <u> </u>% di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo sociale ☐ Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del comparto consiste nell'investire in società che dimostrano leadership o miglioramento significativo nell'avere una forza lavoro diversificata e una cultura del lavoro equa e inclusiva, e che sono ritenute dal gestore degli investimenti un investimento sostenibile.

Il comparto investirà esclusivamente nelle aziende che dimostrano di apportare un contributo positivo a uno specifico obiettivo sociale, attraverso uno dei due seguenti approcci:

- generando una quota rilevante dei propri ricavi attraverso prodotti o servizi che rispondono in modo diretto a necessità sociali comprese, in via non esclusiva, nutrizione, assistenza sanitaria o connettività, quale indicatore di allineamento con un impatto positivo; oppure
- apportando benefici alla società attraverso un condotta responsabile ed efficiente, sulla base di parametri che rappresentano la performance di un'azienda nelle pratiche sul luogo di lavoro (p. es. diversità, inclusione, equità salariale di genere).

In aggiunta a questo obiettivo primario, il comparto si impegna a garantire che le imprese beneficiarie degli investimenti mantengano, a livello di portafoglio, livelli elevati di parità di genere e di diversità etnica nel consiglio di amministrazione, considerati a livello di portafoglio rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Tutti gli investimenti del comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile ("Principi Calvert"). I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento. Ulteriori dettagli sui Principi Calvert sono riportati di seguito in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Il benchmark di confronto per gli indicatori di sostenibilità del comparto è l'indice MSCI World.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile sono:

- la percentuale degli investimenti del comparto che dimostrano leadership o miglioramento in materia di diversità, equità e inclusione secondo la metodologia proprietaria del gestore degli investimenti e che si qualificano come investimenti sostenibili rappresenta la quota principale del portafoglio destinata a contribuire all'obiettivo di investimento sostenibile del comparto;
- la percentuale di investimenti del comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;
- il comparto deve mantenere un livello più elevato di diversità di genere nel consiglio di amministrazione rispetto all'indice di riferimento di confronto della sostenibilità, misurato dal numero medio ponderato a livello di portafoglio di donne a livello di consiglio di amministrazione della società beneficiaria degli investimenti;
- il comparto deve mantenere un livello più elevato di diversità etnica rispetto all'indice di riferimento di confronto della sostenibilità, misurato dal numero medio di membri del consiglio di amministrazione della società beneficiaria degli investimenti provenienti da etnie sottorappresentate; e
- la percentuale degli investimenti del comparto che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sul processo utilizzato per valutare l'ammissibilità degli investimenti in base ai Principi Calvert e al miglioramento in materia di diversità, equità e inclusione sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il gestore degli investimenti verifica tutti gli investimenti del comparto rispetto agli indicatori PAI la cui considerazione è obbligatoria ai sensi del Regolamento SFDR. Il gestore degli investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Il gestore degli investimenti ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi i dati di terze parti sono limitati e se gli emittenti o specifiche emissioni non sono coperti da un fornitore per un particolare PAI, il gestore degli investimenti può integrare con i migliori indicatori proxy disponibili o con un'analisi qualitativa.

Il gestore degli investimenti applica le seguenti tipologie di soglie per i PAI al fine di determinare se l'investimento possa arrecare un danno significativo:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all'interno di un settore, che arrecano il maggior danno in un'area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e
- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono riviste annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il gestore degli investimenti conduce ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non

vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se il gestore degli investimenti conclude, attraverso la sua valutazione interna, che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, può procedere con l'investimento e la logica di tale decisione sarà quindi documentata. Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo deriva dalla classificazione di una società in un gruppo di pari che il gestore degli investimenti ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Qualora il gestore degli investimenti stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, l'investimento sarà rimosso dal portafoglio entro un lasso di tempo ragionevole, tenendo in considerazione i migliori interessi degli azionisti del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

— In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti effettuerà valutazioni sui casi controversi che considera significativi, utilizzando informazioni provenienti da pertinenti fornitori di dati ESG, nonché sulle mancate conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali o ai Principi fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

Il comparto esclude le società con evidenza di violazioni di una qualsiasi delle norme internazionali elencate sopra e senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative e delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto utilizza una procedura di analisi ESG di tipo quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert al fine di delimitare l'universo d'investimento, assicurandosi che tali società incluse non arrechino danni significativi a obiettivi ambientali o sociali. La procedura di analisi punta a individuare società che dimostrano di occupare una posizione di leadership o hanno realizzato significativi progressi nel creare una forza lavoro diversificata e una cultura del lavoro improntata all'inclusione e all'equità. In aggiunta alle considerazioni ESG descritte in questo documento su base vincolante, il gestore degli investimenti può interagire con il management aziendale su base non vincolante riguardo a questioni ESG finanziariamente rilevanti, inclusa la diversità e l'inclusione, che ritiene avranno un impatto positivo sulla società e sull'ambiente.

Valutazione dei Principi Calvert

Tutti gli investimenti del comparto saranno valutati in base ai principi di Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per condurre questa analisi, il gestore degli investimenti utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori personalizzati di Calvert per supportare la misurazione e la classificazione della performance societaria su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione quantitativa per ciascuna società, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti considerano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. In alcuni casi, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere una società idonea in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di interlocuzione di Calvert con tale società. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua

- **Temi sociali:**
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la si esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Valutazione della leadership o del miglioramento in ambito DEI

Attraverso una procedura di valutazione di tipo quantitativo e qualitativo, le società vengono classificate come leader, progressiste, neutrali o arretrate. Vengono considerate idonee all'inserimento in portafoglio solo le società classificate come leader o progressiste in materia di diversità (e, naturalmente, anche idonee secondo i Principi Calvert precedentemente descritti). Il grado di leadership delle società viene valutato analizzando una serie di punti dati sottostanti.

L'idoneità all'inserimento in portafoglio, oltre all'esame in base ai Principi Calvert, viene valutata con un sistema interno di rating in materia di diversità, grazie al quale le società vengono classificate come leader, progressiste, neutrali o arretrate in materia di diversità. Le società devono essere leader in materia di diversità o dimostrare un miglioramento in quest'ambito per essere prese in considerazione ai fini dell'inclusione nel comparto.

La valutazione di rating viene condotta principalmente su basi quantitative, con alcune integrazioni qualitative. Il Comitato di consulenza sugli indici di Calvert supervisiona l'analisi DEI, la classificazione DEI e il rating finale di ciascuna società. Il Comitato di consulenza sugli indici di Calvert valuta le società rispetto alle caratteristiche elencate di seguito, tipiche delle varie categorie, in modo da decidere la classificazione definitiva.

Caratteristiche tipiche di una società leader in materia di diversità:

- occupa una posizione di leadership nella creazione di una forza lavoro diversificata. È una società che dimostra leadership vantando una forza lavoro equilibrata dal punto di vista della rappresentanza di genere tra i membri del consiglio di amministrazione, i dirigenti, l'alta dirigenza, i quadri e i dipendenti. Le società aventi sede negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Australia, in Canada e in Sudafrica devono dimostrare di essere leader per quanto riguarda la rappresentanza di diverse etnie tra i membri del consiglio di amministrazione rispetto alla composizione demografica del rispettivo Paese. Inoltre, viene presa in considerazione anche la leadership rispetto ad altri aspetti della diversità tra i membri del consiglio di amministrazione, in particolare: l'età, la provenienza culturale e le competenze.
- Cultura dell'inclusione e dell'equità: è una società che adotta politiche e procedure che supportano adeguatamente le pari opportunità nel processo di assunzione, la parità di retribuzione e la valorizzazione equa di tutte le categorie di diversità. È anche una società che promuove la diversità, l'uguaglianza e l'inclusione con politiche e programmi incentrati su salari di sussistenza, salute e sicurezza sul lavoro, crescita professionale, congedi parentali, flessibilità del luogo e dell'orario di lavoro, disponibilità di servizi per l'infanzia e inclusione di persone con disabilità, persone sieropositive e persone che si auto-identificano come LGBTQ+.

Caratteristiche tipiche di una società progressista in materia di diversità:

- ha aumentato la presenza femminile in consiglio di amministrazione negli ultimi tre anni;
- ha aumentato la presenza di etnie diverse in consiglio di amministrazione negli ultimi tre anni;
- ha effettuato progressi comprovati dopo essere stata coinvolta in controversie in materia DEI;
- le delibere degli azionisti segnalano potenziali progressi in campo DEI negli ultimi tre anni; oppure

- è oggetto dell'impegno attivo di Calvert su questioni DEI.

Caratteristiche tipiche di una società arretrata o neutrale in materia di diversità:

- mostra mancanza di diversità nella composizione del consiglio di amministrazione, in particolare non è equilibrata dal punto di vista della rappresentanza di genere e delle diverse etnie;
- mostra rischi rilevanti correlati al trattamento del capitale umano (p.es., pratiche anti-sindacali, pratiche discriminatorie ecc.); oppure
- è oggetto di significative controversie in materia di diversità e inclusione.

Diversità del consiglio di amministrazione

Il comparto sarà inoltre gestito su base continuativa per garantire che mantenga, a livello di portafoglio, una maggiore diversità di genere e diversità etnica nel consiglio di amministrazione rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

I criteri di diversità del consiglio di amministrazione sono applicati a livello di portafoglio (e non a livello dei singoli titoli), il che significa che i singoli titoli possono avere in consiglio di amministrazione un numero medio ponderato di donne o persone provenienti da etnie sottorappresentate inferiore alla media o all'obiettivo a livello di portafoglio.

Il gestore degli investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che raccolgono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il gestore degli investimenti raccoglie questi dati per tutti i titoli dell'universo di investimento per i quali sono disponibili e calcola la media ponderata per il comparto e il benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità. I dati sulle etnie sottorappresentate a livello di consiglio di amministrazione sono presi in considerazione solo per le società con sede in giurisdizioni in cui tali dati sono disponibili e considerati informazioni rilevanti.

Esclusioni

Il comparto non investirà consapevolmente in società che sono ritenute coinvolte in quanto segue:

- qualsiasi attività (ad esempio produzione, fabbricazione, distribuzione o proprietà aziendale) relativa ad **armi controverse** (incluse mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche o chimiche e armi nucleari);
- fabbricazione o produzione di **armi da fuoco per uso civile**, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione, produzione o distribuzione di **armi militari o convenzionali o sistemi d'arma**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione o produzione di **tabacco**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi dalla distribuzione o vendita al dettaglio di tabacco;
- **gioco d'azzardo**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di **carbone termico e metallurgico**, qualora la società ottenga l'1% o più dei propri ricavi da questa attività;
- **produzione di energia elettrica esclusivamente da carbone termico**, qualora la società ottenga il 30% o più dei propri ricavi da questa attività; oppure
- **controversie ESG rilevanti o violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, dei Principi Fondamentali dell'OIL o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento.*

*Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

Tali esclusioni incorporano le esclusioni CTB. Ulteriori informazioni sull'approccio del gestore degli investimenti a tali esclusioni e/o eventuali restrizioni aggiuntive applicate al comparto saranno divulgate, ove necessario, nell'Informativa SFDR consultabile sul sito web del comparto.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere gli obiettivi di investimento sostenibile prefissi sono:

- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento ai sensi dei Principi Calvert;
- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento secondo la valutazione di leadership o miglioramento in ambito DEI del gestore degli investimenti e che si qualificano come investimenti sostenibili;
- il comparto deve mantenere livelli più elevati di diversità di genere ed etnica nel consiglio di amministrazione rispetto all'indice di riferimento di confronto della sostenibilità;
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali finanziariamente rilevanti.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alla solidità delle strutture gestionali delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il gestore degli investimenti utilizza quindi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score e i dati di screening di terze parti potrebbero non essere disponibili, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance della società, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

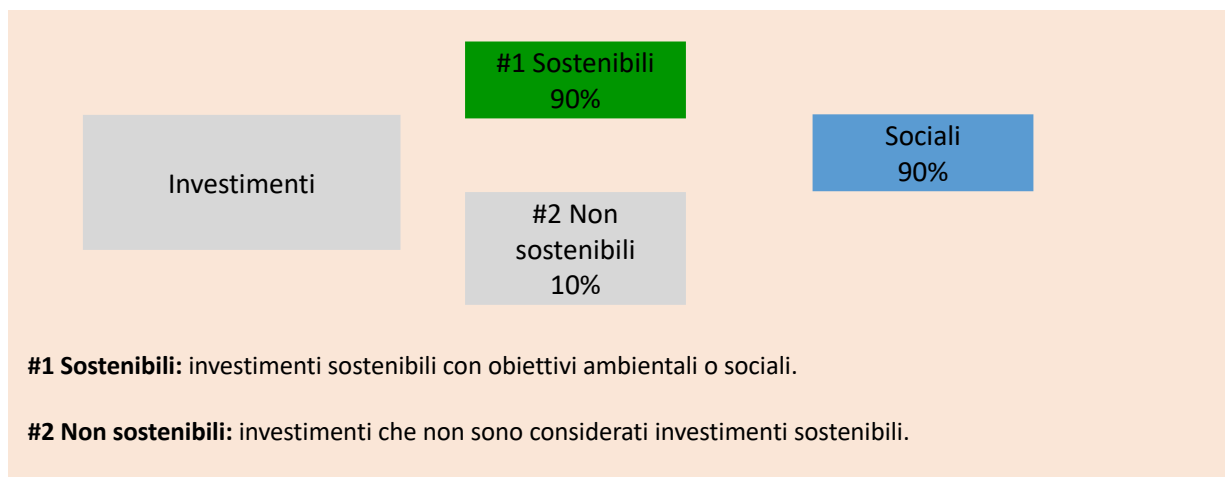


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert, la valutazione della leadership o del miglioramento in ambito DEI, i criteri relativi alla diversità del consiglio di amministrazione e di esclusione (come descritto in precedenza in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?") saranno applicati a tutte le società presenti nel portafoglio, che comprenderanno almeno il 90% dello stesso. Il restante 10% del portafoglio sarà costituito da contanti detenuti come liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Di conseguenza, almeno il 90% del comparto sarà costituito da investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile

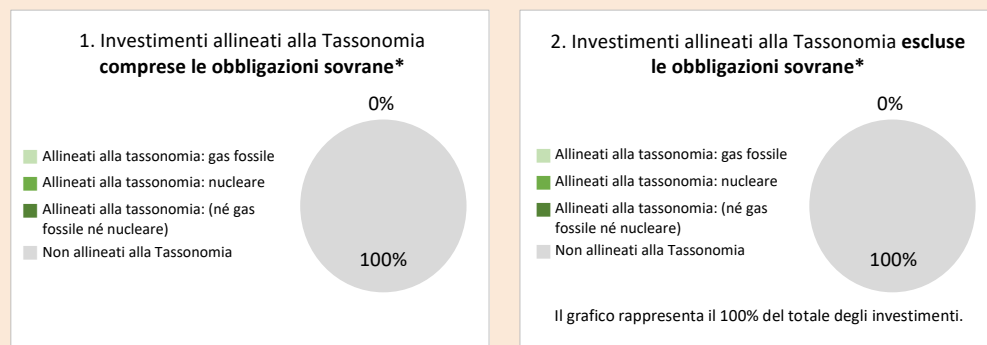


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come precedentemente illustrato, il comparto si impegna a effettuare almeno il 90% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura, che non sono soggetti ad alcuna salvaguardia ambientale e sociale minima.



È designato un indice di riferimento specifico per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertdiversityequityinclusion_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert Sustainable Emerging Markets Equity
Select Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300VQZN51VK03CV16

Obiettivi di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): **20%**



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): **20%**



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del comparto consiste nell'investire in società che sono leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali come la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto per i diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, o che dimostrano un miglioramento significativo in tali ambiti, e che sono ritenute dal gestore degli investimenti un investimento sostenibile.

Il comparto investirà esclusivamente nelle aziende che dimostrano di apportare un contributo positivo a uno specifico obiettivo ambientale o sociale, attraverso uno dei due seguenti approcci:

- generando una quota rilevante dei propri ricavi attraverso prodotti o servizi che rispondono in modo diretto a necessità ambientali o sociali comprese, in via non esclusiva, energia alternativa, prevenzione dell'inquinamento, nutrizione o connettività, quale indicatore di allineamento con un impatto positivo; oppure
- apportando benefici all'ambiente e/o alla società attraverso un condotta responsabile ed efficiente, sulla base di parametri che rappresentano la performance di una società nelle seguenti aree di impatto (riportati come elenco illustrativo e non esaustivo):
 - Impatto ambientale diretto (p. es. emissioni di carbonio, emissioni di rifiuti, utilizzo di acqua);
 - Impatto della catena di approvvigionamento (p. es. emissioni indirette di carbonio, approvvigionamento di materie prime, carbonio nel ciclo di vita di prodotti/servizi);
 - pratiche sul luogo di lavoro (p. es. diversità, inclusione, equità retributiva di genere).

Tutti gli investimenti del comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile ("Principi Calvert"). I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento. Ulteriori dettagli sui Principi Calvert sono riportati di seguito in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

In aggiunta a questo obiettivo primario, il comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore al benchmark utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità, come definito di seguito, e manterrà livelli più elevati di diversità di genere nel consiglio di amministrazione a livello di portafoglio rispetto a questo benchmark.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Il benchmark di confronto per gli indicatori di sostenibilità del comparto è l'indice MSCI Emerging Markets.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile sono:

- la percentuale degli investimenti del comparto che dimostrano leadership o miglioramento ESG secondo la metodologia proprietaria del gestore degli investimenti e che si qualificano come investimenti sostenibili rappresenta la quota principale del portafoglio destinata a contribuire all'obiettivo di investimento sostenibile del comparto;
- la percentuale di investimenti del comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- il comparto deve mantenere un'intensità di carbonio del portafoglio inferiore di almeno il 50% rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, misurata dall'intensità media ponderata di carbonio a livello di portafoglio ("WACI"), definita come tonnellate di emissioni Scope 1 e 2 in CO2 equivalente per 1 milione di USD di profitto.
- il comparto deve mantenere un livello più elevato di diversità di genere nel consiglio di amministrazione rispetto all'indice di riferimento di confronto della sostenibilità, misurato dal numero medio ponderato a livello di portafoglio di donne a livello di consiglio di amministrazione della società beneficiaria degli investimenti; e
- la percentuale degli investimenti del comparto che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sul processo utilizzato per valutare l'ammissibilità degli investimenti in base ai Principi Calvert e alla leadership o al miglioramento ESG, nonché sui criteri di esclusione del comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il gestore degli investimenti verifica tutti gli investimenti del comparto rispetto agli indicatori PAI la cui considerazione è obbligatoria ai sensi del Regolamento SFDR. Il gestore degli investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Il gestore degli investimenti ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi i dati di terze parti sono limitati e se gli emittenti o specifiche emissioni non sono coperti da un fornitore per un particolare PAI, il gestore degli investimenti può integrare con i migliori indicatori proxy disponibili o con un'analisi qualitativa.

Il gestore degli investimenti applica le seguenti tipologie di soglie per i PAI al fine di determinare se l'investimento possa arrecare un danno significativo:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all'interno di un settore, che arrecano il maggior danno in un'area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono riviste annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il gestore degli investimenti conduce ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se il gestore degli investimenti conclude, attraverso la sua valutazione interna, che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, può procedere con l'investimento e la logica di tale decisione sarà quindi documentata. Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo deriva dalla classificazione di una società in un gruppo di pari che il gestore degli investimenti ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Qualora il gestore degli investimenti stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, l'investimento sarà rimosso dal portafoglio entro un lasso di tempo ragionevole, tenendo in considerazione i migliori interessi degli azionisti del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti effettuerà valutazioni sui casi controversi che considera significativi, utilizzando informazioni provenienti da pertinenti fornitori di dati ESG, nonché sulle mancate conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali o ai Principi fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

Il comparto esclude le società con evidenza di violazioni di una qualsiasi delle norme internazionali elencate sopra e senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative e delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto investe in società che sono idonee secondo i Principi Calvert e che sono: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

Valutazione dei Principi Calvert

Tutti gli investimenti del comparto saranno valutati in base ai principi di Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per condurre questa analisi, il gestore degli investimenti utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori personalizzati del gestore degli investimenti per supportare la misurazione e la classificazione della performance societaria su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti

esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione quantitativa per ciascuna società, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti considerano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. In alcuni casi, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere una società idonea in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di interlocuzione di Calvert con tale società. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Valutazione di leadership o miglioramento ESG

Il gestore degli investimenti utilizza i propri punteggi proprietari per ciascuno dei pilastri ambientale, sociale e di governance e i punteggi ESG totali, li normalizza tra gruppi di pari e li utilizza per classificare le aziende e individuare quelle che sono potenzialmente leader o che dimostrano un miglioramento significativo nella gestione delle questioni ambientali e/o sociali.

Per attuare tale strategia, il gestore degli investimenti adotta processi sia quantitativi che qualitativi nella selezione dei titoli da inserire in portafoglio che evidenziano leadership o miglioramento nei criteri ESG. Questo processo si traduce in un portafoglio composto dal 20-40% delle migliori società in base a questioni ESG rilevanti rispetto all'universo iniziale.

Basandosi su un approccio quantitativo che utilizza punteggi ESG proprietari, il gestore degli investimenti cerca di individuare aziende che sono leader nel loro gruppo di pari sui fattori ambientali o sociali (valutati in base alla loro rilevanza finanziaria). Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati in riferimento ai temi ESG elencati sopra nella descrizione della valutazione dei Principi Calvert. Il concetto di leadership viene generalmente definito su base quantitativa e individua gli emittenti che si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal gestore degli investimenti.

Una volta definito un universo di aziende leader in ambito ESG, il gestore degli investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso aziende leader in ambito ESG che presentano una maggiore diversità di genere e un minor rischio di emissioni di carbonio, come descritto più avanti, minimizzando al contempo i rischi di fattore rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership. Questa revisione può comportare la rimozione o l'aggiunta di emittenti al portafoglio di investimento che non erano stati identificati nel processo quantitativo. Gli emittenti possono essere aggiunti in portafoglio solo a fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali e se rispettano tutti i criteri stabiliti dal gestore degli investimenti per gli investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative migliorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di fornitura e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Leadership e migliorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Bassa intensità di carbonio

Il comparto si impegna a mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione. L'intensità di carbonio è misurata utilizzando la metrica WACI in aggregato a livello di portafoglio. Ciò significa che i singoli titoli possono avere un WACI superiore alla media o all'obiettivo a livello di portafoglio.

Diversità del consiglio di amministrazione

Il comparto sarà inoltre gestito su base continuativa per garantire che mantenga, a livello di portafoglio, un profilo di diversità di genere nel consiglio di amministrazione più elevato rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Il criterio della diversità del consiglio di amministrazione è applicato a livello di portafoglio (e non a livello dei singoli titoli, il che significa che i singoli titoli possono avere un numero medio ponderato di donne in consiglio di amministrazione inferiore alla media o all'obiettivo a livello di portafoglio).

Il gestore degli investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che raccolgono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il gestore degli investimenti raccoglie questi dati per tutti i titoli dell'universo di investimento per i quali sono disponibili e calcola la media ponderata per il comparto e il benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Esclusioni

Il comparto non investirà consapevolmente in società che sono ritenute coinvolte in quanto segue:

- qualsiasi attività (p. es. produzione, fabbricazione, distribuzione o proprietà aziendale) relativa ad **armi controverse** (incluse mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche o chimiche e armi nucleari);

- fabbricazione o produzione di **armi da fuoco per uso civile**, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione, produzione o distribuzione di **armi militari o convenzionali o sistemi d'arma**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione o produzione di **tabacco**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi dalla distribuzione o vendita al dettaglio di tabacco;
- **gioco d'azzardo**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di **carbone termico e metallurgico**, qualora la società ottenga l'1% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione, raffinazione o distribuzione di **combustibili petroliferi**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di **combustibili gassosi**, qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività; per maggior chiarezza, biogas, biometano, idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio o altro gas considerato rinnovabile non sarebbero esclusi dall'universo del comparto;
- **produzione di energia elettrica esclusivamente da carbone termico**, qualora la società ottenga il 30% o più dei propri ricavi da questa attività;
- **generazione di elettricità basata sul carbone termico, petrolio e/o gas naturale** (singolarmente o combinati), qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività; o
- **controversie ESG rilevanti o violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, dei Principi Fondamentali dell'OIL o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento.*

*Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

Tali esclusioni incorporano le esclusioni PAB. Ulteriori informazioni sull'approccio del gestore degli investimenti a tali esclusioni e/o eventuali restrizioni aggiuntive applicate al comparto saranno divulgate, ove necessario, nell'Informativa SFDR consultabile sul sito web del comparto.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere gli obiettivi di investimento sostenibile prefissi sono:

- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento ai sensi dei Principi Calvert;
- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento secondo la valutazione di leadership o miglioramento ESG del gestore degli investimenti e che si qualificano come investimenti sostenibili;
- il comparto deve mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità;
- il comparto deve mantenere un livello più elevato di diversità di genere nel consiglio di amministrazione rispetto all'indice di riferimento di confronto della sostenibilità;
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali finanziariamente rilevanti.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alla solidità delle strutture gestionali delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il gestore degli investimenti utilizza quindi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score e i dati di screening di terze parti potrebbero non essere disponibili, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance della società, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

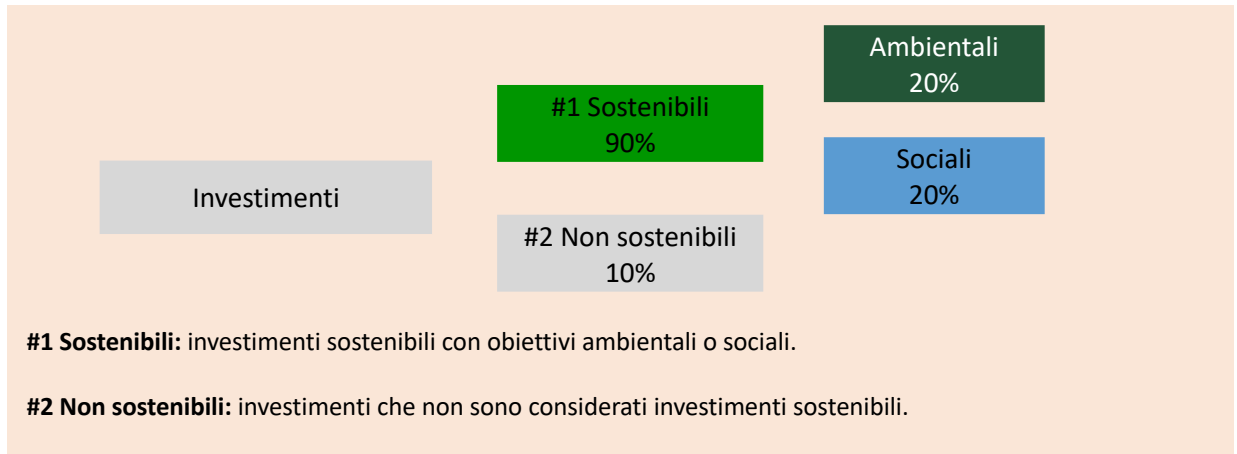


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert, il processo di selezione dei leader e delle aziende in miglioramento in ambito ESG, i criteri di bassa intensità di carbonio e di diversità del consiglio di amministrazione (come descritto in precedenza in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*) saranno applicati a tutte le società presenti nel portafoglio, che comprenderanno almeno il 90% dello stesso. La parte restante, fino al 10% del portafoglio, sarà costituito da contanti detenuti come liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Di conseguenza, almeno il 90% delle partecipazioni nel portafoglio del comparto sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

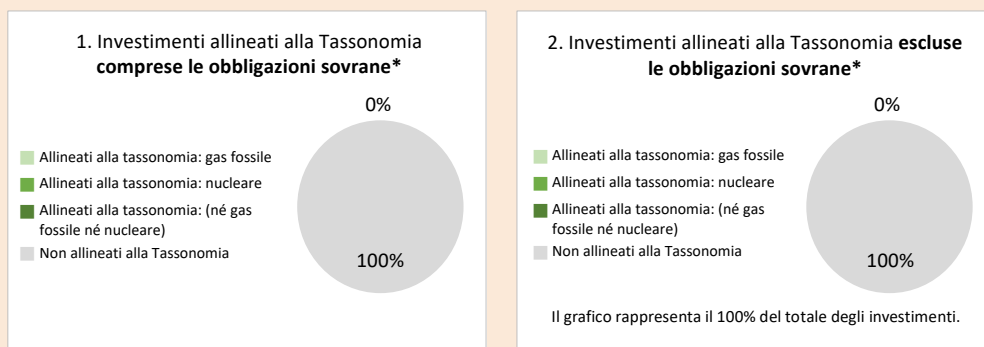
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

• Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 90% di investimenti sostenibili, di cui un minimo del 20% contribuisce a obiettivi ambientali, come previsto dal Regolamento SFDR.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura, che non sono soggetti ad alcuna salvaguardia ambientale e sociale minima.



È designato un indice di riferimento specifico per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableequityselect_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert Sustainable US Equity Select Fund

**Identificativo della persona
giuridica:**

549300LM3S8HT563GM12

Obiettivi di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): **20%**



No

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate
ecosostenibili conformemente alla
tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche non considerate
ecosostenibili conformemente alla
tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): **20%**

Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del comparto consiste nell'investire in società che sono leader nella gestione di questioni ambientali e/o sociali come la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto per i diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, o che dimostrano un miglioramento significativo in tali ambiti, e che sono ritenute dal gestore degli investimenti un investimento sostenibile.

Il comparto investirà esclusivamente nelle aziende che dimostrano di apportare un contributo positivo a uno specifico obiettivo ambientale o sociale, attraverso uno dei due seguenti approcci:

- generando una quota rilevante dei propri ricavi attraverso prodotti o servizi che rispondono in modo diretto a necessità ambientali o sociali comprese, in via non esclusiva, energia alternativa, prevenzione dell'inquinamento, nutrizione o connettività, quale indicatore di allineamento con un impatto positivo; oppure
- apportando benefici all'ambiente e/o alla società attraverso un condotta responsabile ed efficiente, sulla base di parametri che rappresentano la performance di una società nelle seguenti aree di impatto (riportati come elenco illustrativo e non esaustivo):
 - impatto ambientale diretto (p. es. emissioni di carbonio, emissioni di rifiuti, utilizzo di acqua);
 - impatto della catena di approvvigionamento (p. es. emissioni indirette di carbonio, approvvigionamento di materie prime, carbonio nel ciclo di vita di prodotti/servizi);
 - pratiche sul luogo di lavoro (p. es. diversità, inclusione, equità retributiva di genere).

Tutti gli investimenti del comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile ("Principi Calvert"). I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento. Ulteriori dettagli sui Principi Calvert sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

In aggiunta a questo obiettivo primario, il comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore al benchmark utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità, come definito di seguito, e manterrà livelli più elevati di diversità di genere nel consiglio di amministrazione a livello di portafoglio rispetto a questo benchmark.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Il benchmark di confronto per gli indicatori di sostenibilità del comparto è l'indice Russell 1000.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile sono:

- la percentuale degli investimenti del comparto che dimostrano leadership o miglioramento ESG secondo la metodologia proprietaria del gestore degli investimenti e che si qualificano come investimenti sostenibili rappresenta la quota principale del portafoglio destinata a contribuire all'obiettivo di investimento sostenibile del comparto;
- la percentuale di investimenti del comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;
- il comparto deve mantenere un'intensità di carbonio del portafoglio inferiore di almeno il 50% rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, misurata dall'intensità media ponderata di

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

carbonio a livello di portafoglio (“**WACI**”), definita come tonnellate di emissioni Scope 1 e 2 in CO2 equivalente per 1 milione di USD di profitto;

- il comparto deve mantenere un livello più elevato di diversità di genere nel consiglio di amministrazione rispetto all’indice di riferimento di confronto della sostenibilità, misurato dal numero medio ponderato a livello di portafoglio di donne a livello di consiglio di amministrazione della società beneficiaria degli investimenti; e
- la percentuale degli investimenti del comparto che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sul processo utilizzato per valutare l’ammissibilità degli investimenti in base ai Principi Calvert e alla leadership o al miglioramento ESG, nonché sui criteri di esclusione del comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda: “Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l’investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: “In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda “In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?”).

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il gestore degli investimenti verifica tutti gli investimenti del comparto rispetto agli indicatori PAI la cui considerazione è obbligatoria ai sensi del Regolamento SFDR. Il gestore degli investimenti procede all’esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Il gestore degli investimenti ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi i dati di terze parti sono limitati e se gli emittenti o specifiche emissioni non sono coperti da un fornitore per un particolare PAI, il gestore degli investimenti può integrare con i migliori indicatori proxy disponibili o con un’analisi qualitativa.

Il gestore degli investimenti applica le seguenti tipologie di soglie per i PAI al fine di determinare se l’investimento possa arrecare un danno significativo:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all’interno di un settore, che arrecano il maggior danno in un’area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e
- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono riviste annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il gestore degli investimenti conduce ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se il gestore degli investimenti conclude, attraverso la sua valutazione interna, che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, può procedere con l'investimento e la logica di tale decisione sarà quindi documentata. Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo deriva dalla classificazione di una società in un gruppo di pari che il gestore degli investimenti ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Qualora il gestore degli investimenti stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, l'investimento sarà rimosso dal portafoglio entro un lasso di tempo ragionevole, tenendo in considerazione i migliori interessi degli azionisti del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti effettuerà valutazioni sui casi controversi che considera significativi, utilizzando informazioni provenienti da pertinenti fornitori di dati ESG, nonché sulle mancate conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali o ai Principi fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

Il comparto esclude le società con evidenza di violazioni di una qualsiasi delle norme internazionali elencate sopra e senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative e delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto investe in società che sono idonee secondo i Principi Calvert e che sono: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

Valutazione dei Principi Calvert

Tutti gli investimenti del comparto saranno valutati in base ai principi di Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per condurre questa analisi, il gestore degli investimenti utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori

personalizzati del gestore degli investimenti per supportare la misurazione e la classificazione della performance societaria su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione quantitativa per ciascuna società, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti considerano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. In alcuni casi, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere una società idonea in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di interlocuzione di Calvert con tale società. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la si esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Valutazione di leadership o miglioramento ESG

Il gestore degli investimenti utilizza i propri punteggi proprietari per ciascuno dei pilastri ambientale, sociale e di governance e i punteggi ESG totali, li normalizza tra gruppi di pari e li utilizza per classificare le aziende e individuare quelle che sono potenzialmente leader o che dimostrano un miglioramento significativo nella gestione delle questioni ambientali e/o sociali.

Per attuare tale strategia, il gestore degli investimenti adotta processi sia quantitativi che qualitativi nella selezione dei titoli da inserire in portafoglio che evidenziano leadership o miglioramento nei criteri ESG. Questo processo si traduce in un portafoglio composto dal 20-40% delle migliori società in base a questioni ESG rilevanti rispetto all'universo iniziale.

Basandosi su un approccio quantitativo che utilizza punteggi ESG proprietari, il gestore degli investimenti cerca di individuare aziende che sono leader nel loro gruppo di pari sui fattori ambientali o sociali (valutati in base alla loro rilevanza finanziaria). Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati in riferimento ai temi ESG elencati sopra nella descrizione della valutazione dei Principi Calvert. Il concetto di leadership viene generalmente definito su base quantitativa e individua gli emittenti che

si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal gestore degli investimenti.

Una volta definito un universo di aziende leader in ambito ESG, il gestore degli investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso aziende leader in ambito ESG che presentano una maggiore diversità di genere e un minor rischio di emissioni di carbonio, come descritto più avanti, minimizzando al contempo i rischi di fattore rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership. Questa revisione può comportare la rimozione o l'aggiunta di emittenti al portafoglio di investimento che non erano stati identificati nel processo quantitativo. Gli emittenti possono essere aggiunti in portafoglio solo a fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali e se rispettano tutti i criteri stabiliti dal gestore degli investimenti per gli investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative migliorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di fornitura e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Leadership e migliorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Bassa intensità di carbonio

Il comparto si impegna a mantenere un'intensità di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione. L'intensità di carbonio è misurata utilizzando la metrica WACI in aggregato a livello di portafoglio. Ciò significa che i singoli titoli possono avere un WACI superiore alla media o all'obiettivo a livello di portafoglio.

Diversità del consiglio di amministrazione

Il comparto sarà inoltre gestito su base continuativa per garantire che mantenga, a livello di portafoglio, un profilo di diversità di genere nel consiglio di amministrazione più elevato rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Il criterio della diversità del consiglio di amministrazione è applicato a livello di portafoglio (e non a livello dei singoli titoli, il che significa che i singoli titoli possono avere un numero medio ponderato di donne in consiglio di amministrazione inferiore alla media o all'obiettivo a livello di portafoglio).

Il gestore degli investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che raccolgono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il gestore degli investimenti raccoglie questi dati per tutti i titoli dell'universo investibile per i quali sono disponibili e calcola la media ponderata per il comparto e il benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità.

Esclusioni

Il comparto non investirà consapevolmente in società che sono ritenute coinvolte in quanto segue:

- qualsiasi attività (ad esempio produzione, fabbricazione, distribuzione o proprietà aziendale) relativa ad **armi controverse** (incluse mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche o chimiche e armi nucleari);
- fabbricazione o produzione di **armi da fuoco per uso civile**, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione, produzione o distribuzione di **armi militari o convenzionali o sistemi d'arma**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione o produzione di **tabacco**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi dalla distribuzione o vendita al dettaglio di tabacco;
- **gioco d'azzardo**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di **carbone termico e metallurgico**, qualora la società ottenga l'1% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione, raffinazione o distribuzione di **combustibili petroliferi**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di **combustibili gassosi**, qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività; per maggior chiarezza, biogas, biometano, idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio o altro gas considerato rinnovabile non sarebbero esclusi dall'universo del comparto;
- **produzione di energia elettrica esclusivamente da carbone termico**, qualora la società ottenga il 30% o più dei propri ricavi da questa attività;
- **generazione di elettricità basata sul carbone termico, petrolio e/o gas naturale** (singolarmente o combinati), qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività; o
- **controversie ESG rilevanti o violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, dei Principi Fondamentali dell'OIL o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento.*

*Il gestore degli investimenti mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

Tali esclusioni incorporano le esclusioni PAB. Ulteriori informazioni sull'approccio del gestore degli investimenti a tali esclusioni e/o eventuali restrizioni aggiuntive applicate al comparto saranno divulgate, ove necessario, nell'Informativa SFDR consultabile sul sito web del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere gli obiettivi di investimento sostenibile prefissi sono:

- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento ai sensi dei Principi Calvert;
- tutti gli emittenti devono risultare idonei all'investimento secondo la valutazione di leadership o miglioramento ESG del gestore degli investimenti e che si qualificano come investimenti sostenibili;

- il comparto deve mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità;
- il comparto deve mantenere un livello più elevato di diversità di genere nel consiglio di amministrazione rispetto all'indice di riferimento di confronto della sostenibilità;
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali finanziariamente rilevanti.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alla solidità delle strutture gestionali delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il gestore degli investimenti utilizza quindi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score e i dati di screening di terze parti potrebbero non essere disponibili, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance della società, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

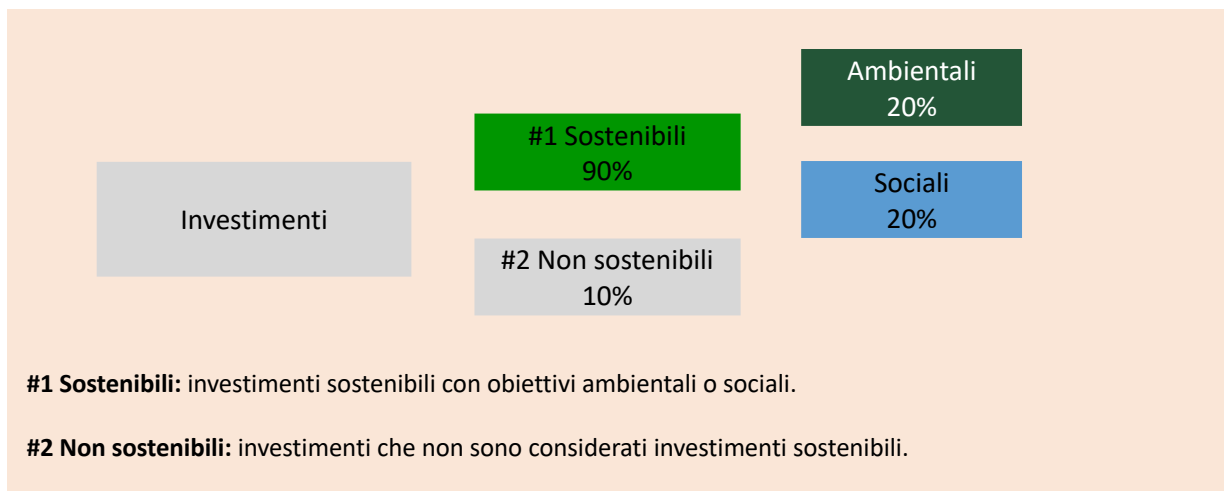
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert, il processo di selezione dei leader e delle aziende in miglioramento in ambito ESG, i criteri di bassa intensità di carbonio e di diversità del consiglio di amministrazione (come descritto in precedenza in risposta alla domanda: “Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”) saranno applicati a tutte le società presenti nel portafoglio, che comprenderanno almeno il 90% dello stesso. La parte restante, fino al 10% del portafoglio, sarà costituito da contanti detenuti come liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Di conseguenza, almeno il 90% delle partecipazioni nel portafoglio del comparto sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

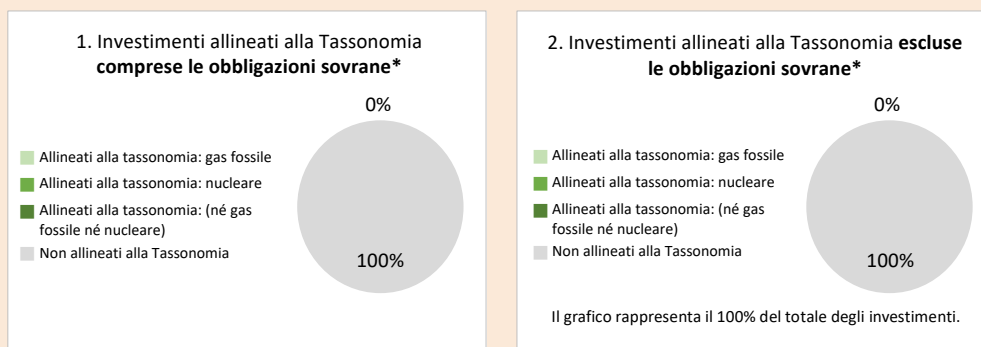
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto intende effettuare almeno il 90% di investimenti sostenibili, di cui un minimo del 20% contribuisce a obiettivi ambientali, come previsto dal Regolamento SFDR.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura, che non sono soggetti ad alcuna salvaguardia ambientale e sociale minima.



È designato un indice di riferimento specifico per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableequityselect_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert US Equity Fund

**Identificativo della persona
giuridica:**

254900N0V32EZ5RG2W26

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

 Sì

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo):
%

- in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(la): %

☒ ☐ ☐ **No**

- ✖ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50% di investimenti sostenibili

- con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

- ✘ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

 con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Grazie all'applicazione dei Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("Principi Calvert"), il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti.

Inoltre, il comparto investe una quota minima del proprio patrimonio in investimenti sostenibili che apportano un contributo positivo a specifici obiettivi ambientali o sociali, come descritto più dettagliatamente in risposta alla domanda *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di investimenti del comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;
- la percentuale di investimenti del comparto che si qualificano come investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sul processo utilizzato per valutare l'ammissibilità degli investimenti in base ai Principi Calvert sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Parallelamente all'analisi dei Principi Calvert, Calvert effettua una valutazione di ciascun investimento nel comparto per determinare se si qualifica come investimento sostenibile. Questa valutazione mira a individuare le società che dimostrano di apportare un contributo positivo a uno specifico obiettivo ambientale o sociale, attraverso uno dei due seguenti approcci:

- generando una quota rilevante dei propri ricavi attraverso prodotti o servizi che rispondono in modo diretto a necessità ambientali o sociali comprese, in via non esclusiva, energia alternativa, prevenzione dell'inquinamento, nutrizione o connettività, quale indicatore di allineamento con un impatto positivo; oppure
- apportando benefici all'ambiente e/o alla società attraverso un condotta responsabile ed efficiente, sulla base di parametri che rappresentano la performance di una società nelle seguenti aree di impatto (riportati come elenco illustrativo e non esaustivo):
 - impatto ambientale diretto (p. es. emissioni di carbonio, emissioni di rifiuti, utilizzo di acqua);
 - impatto della catena di approvvigionamento (p. es. emissioni indirette di carbonio, approvvigionamento di materie prime, carbonio nel ciclo di vita di prodotti/servizi);
 - pratiche sul luogo di lavoro (p. es. diversità, inclusione, equità retributiva di genere).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Calvert cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite da Calvert per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Calvert verifica tutti gli investimenti sostenibili del comparto rispetto ai PAI il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR. Calvert procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore PAI del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Calvert ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente o una determinata questione risultano scoperti per qualche indicatore, Calvert potrà integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione o con un'analisi qualitativa.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, Calvert applica le seguenti soglie relative ai PAI per gli investimenti sostenibili:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all'interno di un settore, che arrecano il maggior danno in un'area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e
- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono riviste annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento sostenibile potrebbe arrecare un danno significativo, Calvert può condurre ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se dalla propria analisi Calvert conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, dovrà provvedere a documentare le motivazioni della sua decisione.

Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo deriva dalla classificazione di una società in un gruppo di riferimento che Calvert ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Laddove Calvert stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, l'investimento sarà considerato non sostenibile e non sarà incluso nel computo degli investimenti sostenibili del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte di Calvert sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui Calvert riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Relativamente alla quota delle attività del comparto destinata a investimenti sostenibili, Calvert monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Basandosi su informazioni provenienti da pertinenti fornitori di dati ESG, Calvert effettuerà valutazioni sui casi controversi ritenuti gravi nonché sulle mancate conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali o ai Principi fondamentali dell'OIL.

Le società che Calvert ritiene violino gravemente le norme internazionali sopra elencate non possono essere considerate investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità, rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*.

Inoltre, attraverso l'applicazione dei Principi Calvert alla totalità del portafoglio, il comparto cerca di investire in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, attraverso le loro attività e pratiche commerciali dimostrano una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti.

Di conseguenza, il comparto tiene conto dei seguenti PAI nella valutazione di idoneità/non idoneità per quelle società e settori per i quali Calvert ritiene tali PAI rilevanti:

- Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 3: intensità di emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- Indicatore PAI n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- Indicatore PAI n° 13: disparità di genere nella composizione del CdA; e
- Indicatore PAI n° 14: esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, attraverso le loro attività e pratiche commerciali dimostrano una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti.

Tutti gli investimenti del comparto vengono effettuati a discrezione del gestore degli investimenti e valutati in base ai Principi Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. Il gestore degli investimenti costruisce quindi un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento. Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto viene misurato in base all'idoneità all'investimento, secondo i Principi Calvert, dei titoli presenti nel comparto.

Per condurre questa analisi, Calvert utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori personalizzati

proprietari di Calvert per supportare la misurazione e la classificazione della performance societaria su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione quantitativa per ciascuna società, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società risulti qualitativamente idonea all'investimento in base ai Principi Calvert. I risultati vengono sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. In alcuni casi, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere una società idonea in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di interlocuzione di Calvert con tale società.

Gli investimenti detenuti dal comparto che a causa dei suddetti criteri ESG diventino non ammissibili per il comparto dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche ragionevoli determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Qualora una società non sia più ritenuta idonea all'investimento secondo i Principi Calvert, il comparto provvederà a disinvestire entro tempi ragionevoli e tenendo conto degli interessi degli azionisti.

Il comparto opererà almeno un 50% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento

del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal comparto sono i seguenti:

- la decisione di investire esclusivamente in titoli considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;
- almeno il 50% degli investimenti del comparto deve poter essere classificato come investimento sostenibile.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali rilevanti dal punto di vista finanziario.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alla solidità delle strutture gestionali delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Calvert utilizza poi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In tal caso, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance della società, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

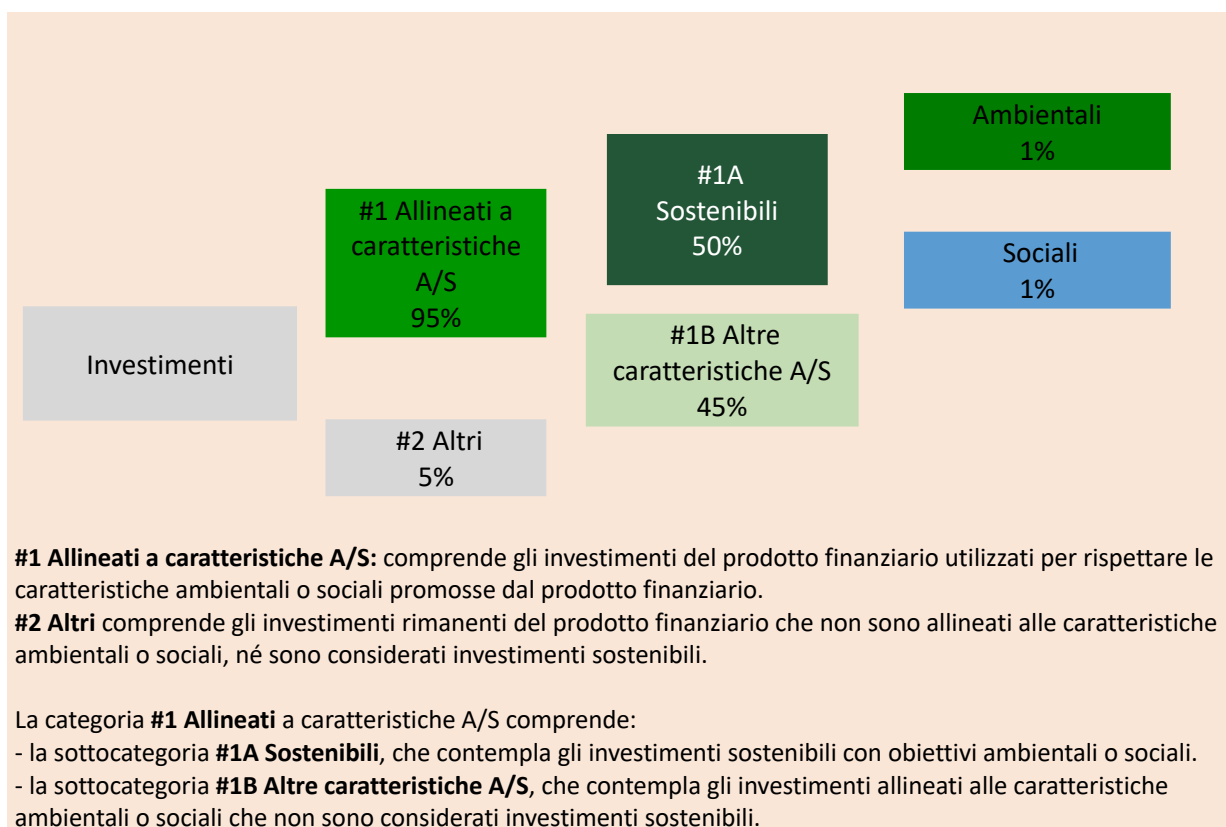


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Almeno il 95% degli investimenti del comparto sarà detenuto in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove. La parte restante del portafoglio sarà costituita da contanti detenuti come liquidità accessoria e derivati non allineati con le caratteristiche ambientali e sociali del comparto. Della quota di patrimonio allineata con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, il 50% sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

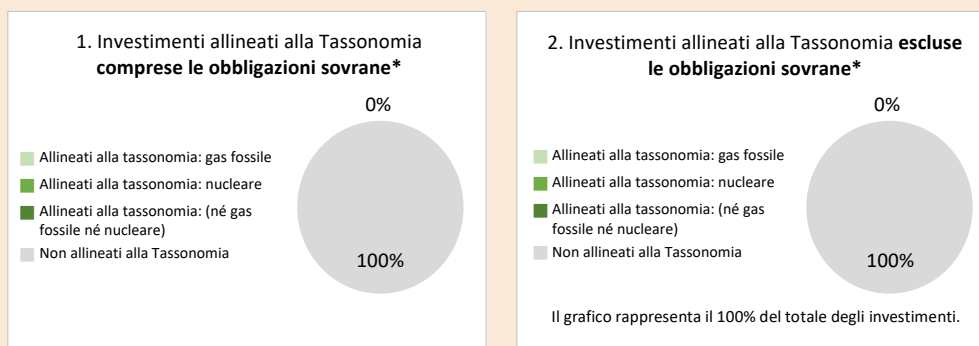
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno un 50% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto intende effettuare almeno un 50% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% dei titoli in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può detenere fino al 5% in contanti come liquidità accessoria e in derivati da utilizzare a fini di copertura. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertusequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Developing Opportunity Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300LLOEXEQPRYTK93

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone.
- Il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del comparto, che è esposta di seguito in risposta alla domanda *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie degli investimenti. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 2: impronta di carbonio;
- Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG).

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

2) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino soggetti a restrizioni dopo il loro acquisto, a causa del loro coinvolgimento in una delle attività commerciali soggette a restrizione menzionate in precedenza, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti del comparto, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti potrà decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalopportunit_y_en.pdf.

La presente sezione riguarda esclusivamente la strategia del comparto in relazione all'SFDR. Per informazioni sulla strategia di investimento complessiva del comparto, si rimanda alla sezione "Descrizione dei comparti" del Prospetto.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla politica di analisi ESG, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, ad esempio, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocatione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

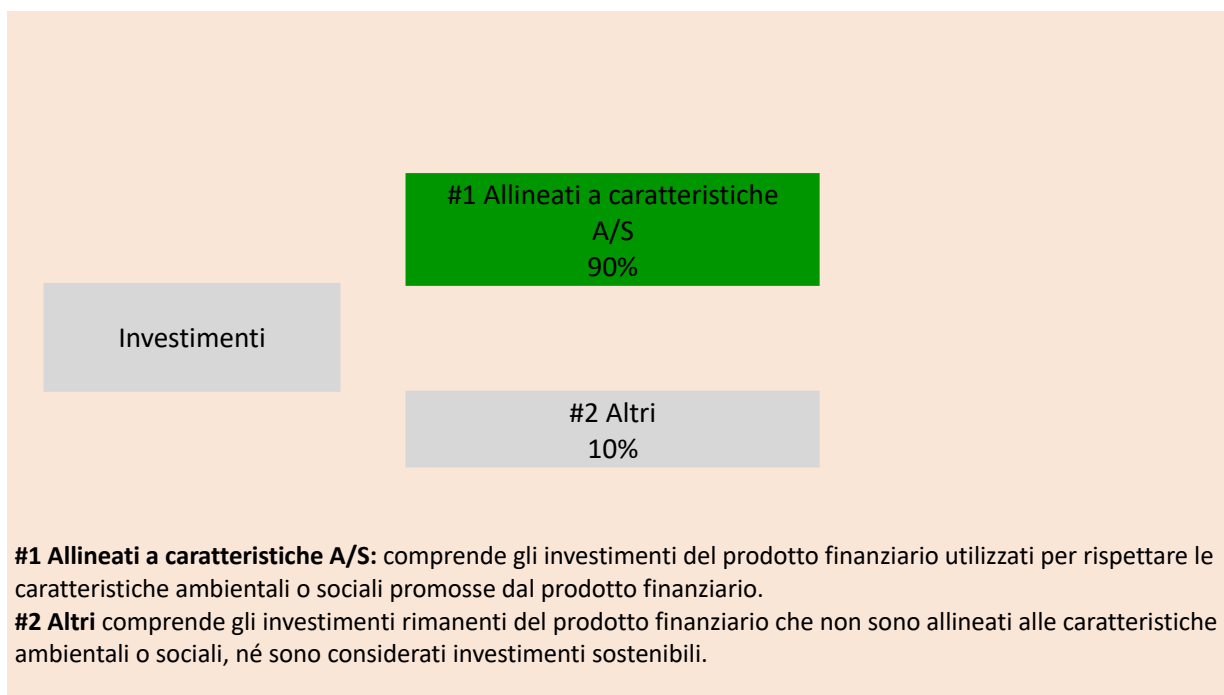


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

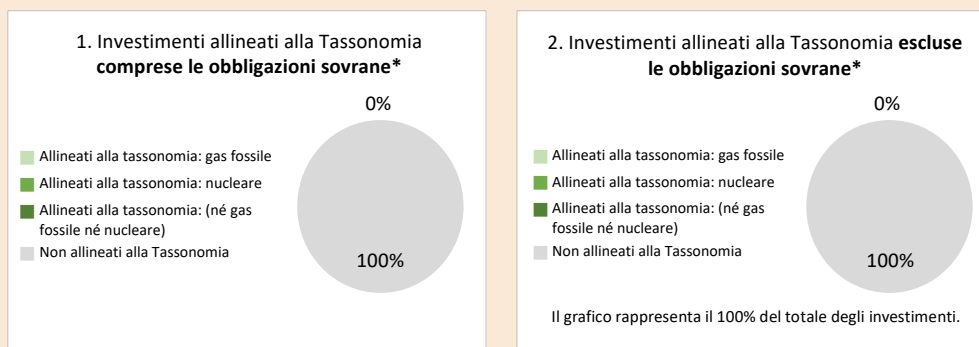
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di efficienza gestionale del portafoglio, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalopportunit_y_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Emerging Leaders Equity Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300RVZ11RNS16PV05

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

In primo luogo, il comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, in aggregato a livello di portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

Secondariamente, il comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare la salute e il benessere dell'ambiente e dell'uomo, come l'industria del tabacco e delle armi, applicando opportune esclusioni vincolanti. Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?").

Il comparto non utilizza un indice di riferimento per il raggiungimento delle sue caratteristiche ambientali o sociali.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
1. Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del comparto che violano i criteri di esclusione.
2. Impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net) in aggregato a livello di portafoglio	Intensità di carbonio media ponderata raffrontata all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione alcuni dei principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità applicando i criteri di esclusione, come di seguito illustrato:

- il comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione di carbone termico, nella produzione di energia elettrica da carbone termico e combustibili fossili. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il gestore degli investimenti integra i rischi ambientali, sociali o di governance (ESG) nel processo di investimento utilizzando determinati criteri ESG come strumento per ulteriori ricerche sui fondamentali, che possono contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come determinati criteri ESG possano influenzare il profilo di rischio di una società e può interagire con i relativi amministratori su ciò che ritiene essere sostanzialmente rilevante.

Impronta di carbonio: il comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, in aggregato a livello di portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net) (in base a dati forniti da terzi).

Esclusioni ESG: il comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare la salute e il benessere dell'ambiente e dell'uomo, applicando opportune esclusioni vincolanti.

Gli investimenti non possono ricomprendere consapevolmente società coinvolte nella produzione o manifattura di:

- tabacco (5%)
- intrattenimento per adulti (0%)
- armi da fuoco ad uso civile (0%)
- armi controverse (0%)
- combustibili fossili (10%)
- carbone (10%)
- sabbie bituminose (5%)
- petrolio e gas artici (5%)
- gioco d'azzardo (5%)

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno divulgate nell'Informativa SFDR del comparto consultabile sul sito web.

Le esclusioni sono decise in base a dati di terzi, salvo rari casi in cui tali dati si dimostrino non corretti. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del comparto sulla base dei dati di terzi disponibili. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il gestore degli investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio anziché ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con i team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento.

del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse sono:

- i criteri di esclusione applicati dal comparto;
- il comparto deve cercare di avere, in aggregato a livello di portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore rispetto a quella dell'indice MSCI Emerging Markets (Net).

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Tutte le imprese beneficiarie degli investimenti vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione, tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del gestore degli investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal comparto. Il gestore degli investimenti, tuttavia, può includere emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare prassi di buona governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il gestore degli investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

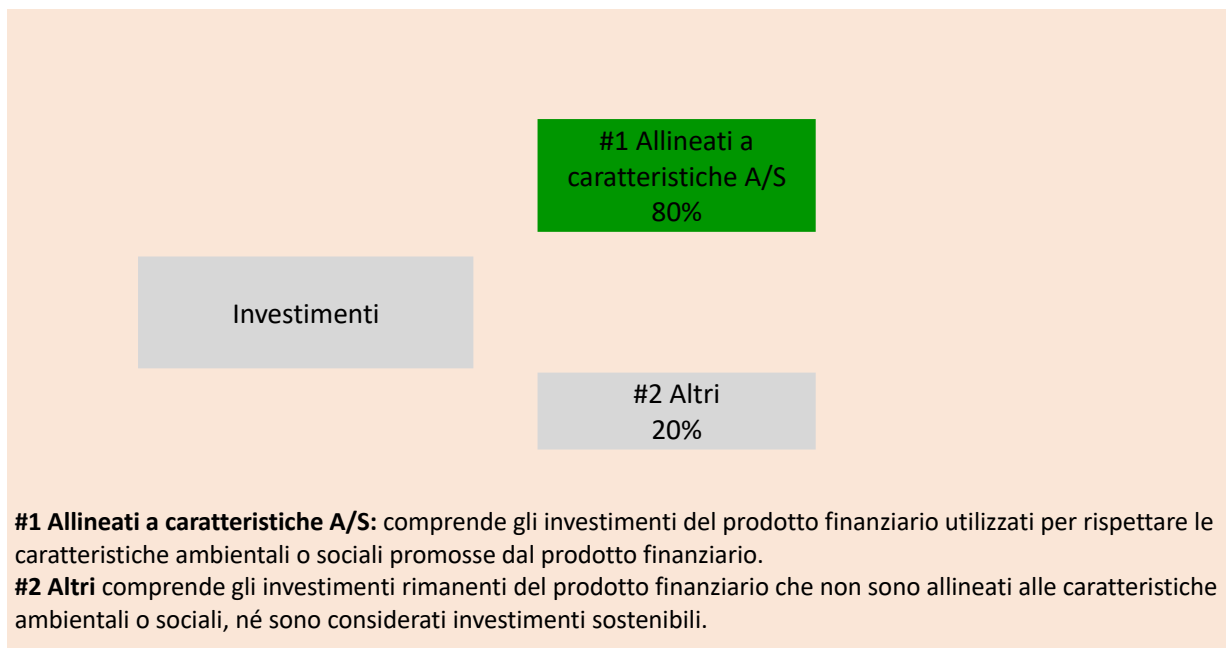
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Almeno l'80% degli investimenti del comparto sarà allineato con le relative caratteristiche ambientali e sociali.

Come precedentemente illustrato, a livello di portafoglio (e non di singoli titoli, alcuni dei quali, presi singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio) il comparto si prefigge di mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

Il restante 20% degli investimenti del comparto sarà investito in (i) strumenti di copertura e/o (ii) contanti detenuti come liquidità accessoria ("#2 Altri"). Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale. Il comparto non intende effettuare alcun investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

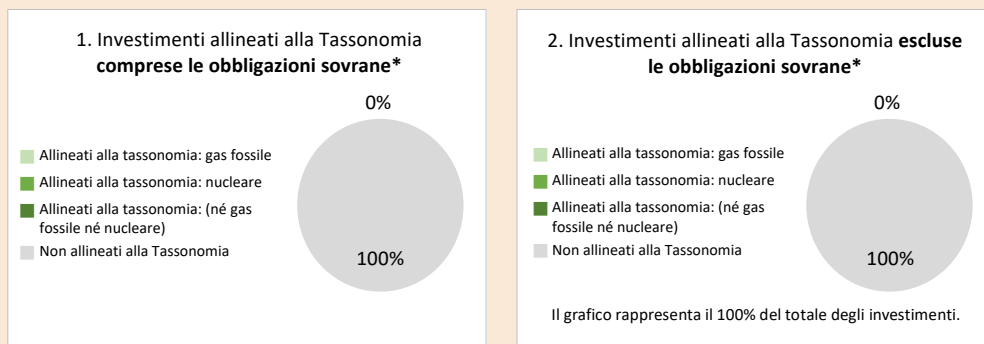
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” dovrebbe comprendere investimenti in (i) strumenti di copertura e/o (ii) contanti detenuti come liquidità accessoria. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingleadersequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Europe Opportunity Fund

Identificativo della persona giuridica:

54930039WYT5E8WI3793

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone.
- Il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del comparto, che è esposta di seguito in risposta alla domanda *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie degli investimenti. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 2: impronta di carbonio;

- Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG).

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

2) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino soggetti a restrizioni dopo il loro acquisto, a causa del loro coinvolgimento in una delle attività commerciali soggette a restrizione menzionate in precedenza, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti del comparto, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti potrà decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalopportunities_en.pdf.

La presente sezione riguarda esclusivamente la strategia del comparto in relazione all'SFDR. Per informazioni sulla strategia di investimento complessiva del comparto, si rimanda alla sezione "Descrizione dei comparti" del Prospetto.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla politica di analisi ESG, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, ad esempio, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocatione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

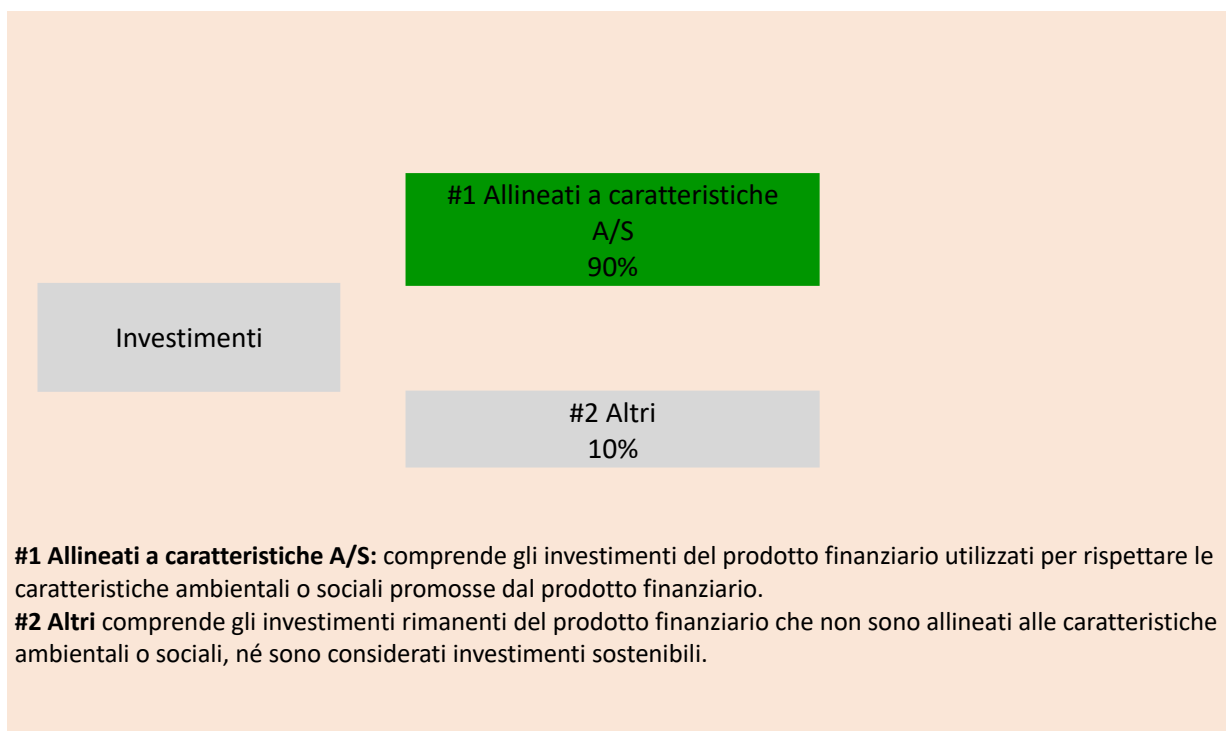
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del comparto sono di Categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di Categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

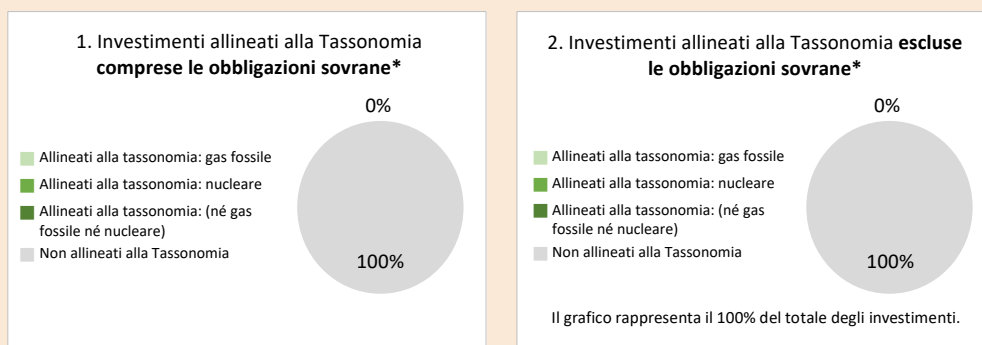
☒ Sì:

☒ Gas fossile

☒ Energia nucleare

☐ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di efficienza gestionale del portafoglio, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalopportunit_y_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Brands Equity Income Fund

**Identificativo della persona
giuridica:**

549300NOAL4YUOM4WM15

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

 Sì

☒ ☐ ☐ **No**

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo):
%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili

 in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

- con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

✖ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

✖ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(la): %

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, escludendo investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con i combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica. Per maggiore chiarezza, si precisa che il comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dalla tassonomia dell'UE.

Inoltre, il comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) società che abbiano un qualsiasi legame con le armi controverse.

Inoltre, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Ulteriori dettagli sulle esclusioni vincolanti applicate dal comparto sono disponibili nella sezione *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

1. Caratteristiche ambientali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il rispetto dell'impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale di investimenti del comparto classificati come sostenibili e il raggiungimento dell'impegno minimo del comparto.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il test di contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale, applicato dal gestore, mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS

delle Nazioni Unite. La determinazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di punteggi di allineamento netto forniti da terzi.

Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p. es. OSS 13: Azione per il clima) e sociali (p. es. OSS 3: Salute e benessere). I punteggi di allineamento netto dei fornitori di dati terzi indicano se le società nel loro universo di copertura hanno un allineamento netto positivo con ciascuno degli OSS delle Nazioni Unite attraverso i loro prodotti e servizi (p. es. i prodotti medici essenziali di una società sanitaria possono essere allineati positivamente con l'OSS 3 "Salute e Benessere") e/o attraverso il loro allineamento operativo (p. es. una società con un valido programma di riduzione delle emissioni di carbonio può essere allineata positivamente con l'OSS 13: Azione per il clima). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il gestore degli investimenti è consapevole che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi e, pertanto, i dati utilizzati per valutare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

In prima istanza, basandosi su dati forniti da terze parti, il gestore degli investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri: 1) avere un punteggio totale positivo per l'allineamento netto a tutti gli OSS, 2) avere un allineamento netto sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e 3) non presentare un disallineamento netto significativo con alcuno degli OSS.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell'interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test di contributo positivo di una società in modo difforme rispetto a quanto suggerito dal punteggio di allineamento netto agli OSS fornito da terze parti. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga che i dati di allineamento netto agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o non siano corretti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il test "non arrecare un danno significativo" eseguito dal gestore degli investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") definiti dal Regolamento SFDR. La determinazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di dati forniti da terzi.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In prima istanza, il comparto utilizza dati di fornitori terzi per valutare gli indicatori PAI obbligatori. Il comparto può utilizzare delle variabili proxy per i principali indicatori degli effetti negativi per i quali il gestore degli investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori PAI “Divario retributivo di genere non rettificato”, “Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità” ed “Emissioni in acqua”). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terzi quando il gestore degli investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in uno dei seguenti modi:

- per gli indicatori binari (p. es., “Mancanza di processi e meccanismi per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell’OCSE destinate alle imprese multinazionali”), si applica un test binario di “idoneità/non idoneità”;
- per gli indicatori basati su dati numerici quantificabili (p. es., “Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti”), la soglia iniziale definita dal gestore degli investimenti si basa su:
 - un livello relativo in base al quale i soggetti con i risultati peggiori all’interno dell’universo investibile (limitato agli emittenti per i quali sono disponibili dati, fatte salve le eccezioni di seguito indicate) vengono valutati come non conformi al test iniziale; oppure
 - un livello assoluto in base al quale le società che hanno una performance superiore/inferiore a un livello definito (a seconda dei casi) sono considerate non conformi al test iniziale.

Per ogni indicatore PAI obbligatorio, in mancanza di dati, una società è considerata non conforme al test iniziale e non può essere classificata come investimento sostenibile. Tuttavia, nei casi in cui il fornitore esterno di dati determini che un particolare indicatore PAI non è significativo data la natura o il settore della società, e quindi non fornisce dati su tale indicatore PAI, la società è considerata conforme al test iniziale in quanto è improbabile che le sue attività arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da tale indicatore PAI. Il gestore degli investimenti verificherà periodicamente la valutazione “non significativo” dei fornitori esterni di dati.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell’interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test “non arrecare un danno significativo” (DNSH) di una società in modo differenziale rispetto a quanto indicato dai dati di terzi. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritiene che i dati di terzi non siano aggiornati o non siano corretti o quando ritiene che una società stia intraprendendo azioni correttive appropriate e credibili per rettificare le proprie mancanze su un PAI, previa revisione e monitoraggio continui di tali azioni correttive da parte del gestore degli investimenti.

Nell’ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Nel quadro del test “non arrecare un danno significativo” condotto dal gestore degli investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, o se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

Come indicato in precedenza, la valutazione si basa su informazioni ottenute da fornitori di dati terzi o, laddove il gestore lo ritenga opportuno, su ricerche interne, interlocuzioni con la società e/o altre fonti di dati.

Il gestore degli investimenti utilizza le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo”, in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Gli indicatori PAI obbligatori previsti dal Regolamento SFDR vengono presi in considerazione dal gestore degli investimenti (nel modo sopra descritto) ai fini della classificazione di alcuni investimenti del comparto come investimenti sostenibili.

Inoltre, le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:

- Indicatore PAI n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- Indicatore PAI n° 14: esposizione ad armi controverse.

Come osservato in precedenza, nell'ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in azioni di alta qualità con un rendimento da dividendo stabile di emittenti situati nei mercati sviluppati mondiali.

Il comparto può investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto totale) in titoli azionari di emittenti situati in mercati emergenti, comprese Azioni A cinesi (via Stock Connect), e in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni al fine di ottenere un'esposizione in emittenti situati in mercati emergenti e sviluppati. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Il gestore degli investimenti cerca di investire in un portafoglio concentrato di società di alta qualità con rendimenti elevati e sostenibili sul capitale operativo il cui successo, a giudizio del gestore degli investimenti, dipende da attività immateriali (ad esempio, ma non solo, marchi, diritti d'autore o metodi di distribuzione) alla base di una solida posizione commerciale.

Il comparto sottoscriverà strumenti finanziari derivati con Morgan Stanley & Co. International Plc per incrementare il livello di reddito guadagnato. Si prevede che questa strategia includa l'assunzione di un'esposizione tramite uno o più swap a opzioni su indici azionari. Si prevede che ciò aumenti il reddito guadagnato, mediante l'incasso dei premi ricevuti per la vendita delle opzioni sottostanti. Tuttavia, in un mercato in crescita, il rischio di perdite di capitale sugli swap derivanti dall'esercizio delle opzioni può essere mitigato dalla crescita del valore delle attività sottostanti.

Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sulla consistenza e sulla sostenibilità dei rendimenti del capitale operativo nel lungo periodo, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Fermi restando l'obiettivo di investimento del comparto e le sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in seguito), il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità nella selezione degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti correnti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti monitora costantemente le pratiche societarie tramite dati relativi a controversie ESG e screening di conformità a standard (incluse violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite) forniti da terzi, nonché tramite il proprio dialogo con le società e la propria ricerca. Il gestore degli investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo opportune ricerche e/o

interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da esami delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno societario.

1. Caratteristiche ambientali

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici escludendo investimenti in qualsiasi società che il gestore degli investimenti ritenga:

- avere qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone) secondo la definizione del fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti; o
- essere classificata nei seguenti settori o industrie secondo gli Standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (esclusi i servizi di energia rinnovabile e idrici), metalli e attività estrattivo-minerarie.

2. Caratteristiche sociali

Il comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti filtri vincolanti:

- gli investimenti del comparto non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società che abbia ricavi superiori alle soglie definite dal gestore degli investimenti (come indicato di seguito) relativamente alle seguenti attività commerciali, classificate dal fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti:
 - a. Armi da fuoco civili: produzione, vendita all'ingrosso o al dettaglio di armi da fuoco e munizioni per uso civile (ricavi >10%);
 - b. Armi: produzione di armi convenzionali, biologiche o chimiche, armi nucleari e armi laser accecanti, incendiarie o a frammenti non rilevabili e attività correlate, come da definizione del fornitore di dati terzo (ricavi >10%); o
 - c. Uranio impoverito: produzione di armi all'uranio impoverito (ricavi >0%) o attraverso la proprietà indiretta, come da definizione del fornitore di dati terzo.
- il comparto non investirà inoltre in alcuna società che abbia legami con armi controverse, come da definizione del fornitore di dati terzo del gestore.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino soggetti a restrizioni perché violano i criteri di esclusione sopra indicati dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno divulgate nell'Informativa SFDR del comparto consultabile sul sito web del comparto.

3. Investimenti sostenibili

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR):

- **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del comparto tutte le società che il gestore degli investimenti ritiene seguano prassi di buona governance;
- **non arrecare un danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi definiti dal Regolamento SFDR; e
- **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite.

Il comparto è gestito attivamente dal gestore degli investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di gestione del portafoglio di questo comparto per condurre revisioni periodiche del portafoglio/performance e controlli sistematici al fine di garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto delle mutevoli condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi della strategia.

Le caratteristiche ambientali e sociali che il comparto intende promuovere sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del gestore degli investimenti. Inoltre, i responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. Il team Controllo del portafoglio si avvale di un processo automatizzato per monitorare il rispetto delle linee guida di investimento, che comprende anche il monitoraggio delle linee guida pre- e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni, e informa il team di gestione del portafoglio di questo comparto di eventuali possibili violazioni delle linee guida.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

- i criteri di esclusione, usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto; e
- l'impegno del comparto a investire almeno il 10% delle sue attività in società classificate come investimenti sostenibili.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di opportuni filtri relativi a controversie in materia di governance.

Nell'ambito della sua valutazione, al fine di soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il gestore degli investimenti considera anche indicatori proxy di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della governance: solidità delle strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale. Tutte le società del comparto vengono valutate in base a questi indicatori. L'inclusione nel portafoglio è subordinata al giudizio positivo del gestore degli investimenti in merito alle prassi di governance complessivamente adottate dalla società. Nel formulare tale giudizio, il gestore degli investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive intraprese da una società su una particolare questione di governance.

Il gestore degli investimenti intrattiene inoltre un dialogo con le società su questioni potenzialmente rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con le società in relazione a rischi e opportunità ESG di potenziale rilevanza finanziaria e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il gestore degli investimenti sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo, garantendo al contempo la crescita dell'attività nel lungo termine. Il dialogo con le aziende sui temi dell'impegno può richiedere tempo e vari incontri.

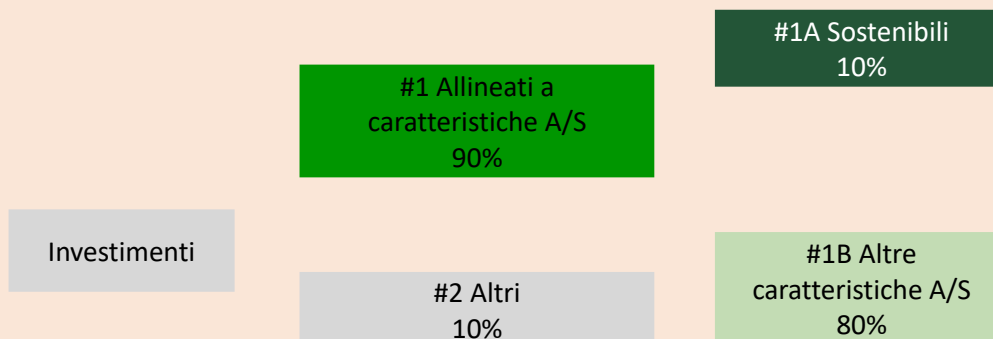


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati** a caratteristiche A/S comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio. Il gestore degli investimenti stima che la parte restante del comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, compresi contanti e strumenti del mercato monetario, nonché da profitti o perdite derivanti da uno o più swap su opzioni (il cui importo è stimato in base all'allocazione media dalla costituzione del comparto; l'importo può variare di giorno in giorno). Si stima che questa quota non supererà il 10% delle attività del comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi dei clienti.

Il comparto prevede che almeno il 10% delle proprie attività sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile: il comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

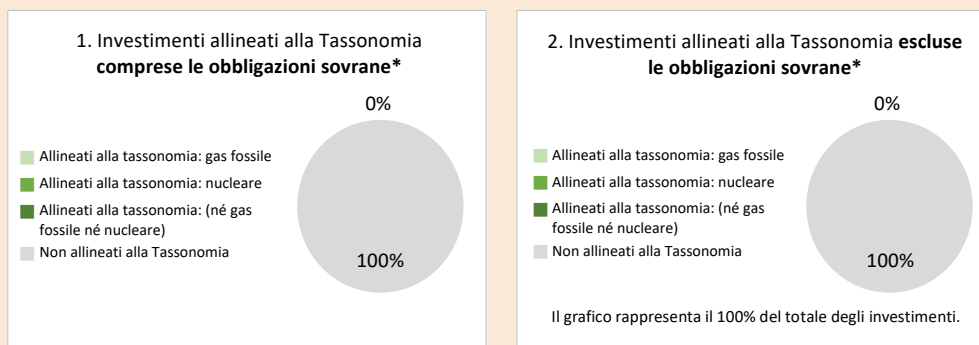
☒ **Sì:**

☒ Gas fossile

☒ Energia nucleare

☐ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Si prevede che un minimo del 10% del patrimonio del comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla tassonomia dell'UE. Di conseguenza, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili conformemente con il test per gli investimenti sostenibili del Regolamento SFDR.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come indicato in precedenza, si prevede che un minimo del 10% del patrimonio del comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo comparto può detenere liquidità e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbrandsecurityincome_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Brands Fund

Identificativo della persona giuridica:

ZGXTXPGVP03JQIVJJ255

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, escludendo investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con i combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica. Per maggiore chiarezza, si precisa che il comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dalla tassonomia dell'UE.

Inoltre, il comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) società che abbiano un qualsiasi legame con le armi controverse.

Inoltre, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Ulteriori dettagli sulle esclusioni vincolanti applicate dal comparto sono disponibili nella sezione *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

1. Caratteristiche ambientali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il rispetto dell'impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale di investimenti del comparto classificati come sostenibili e il raggiungimento dell'impegno minimo del comparto.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il test di contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale, applicato dal gestore, mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS

delle Nazioni Unite. La determinazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di punteggi di allineamento netto forniti da terzi.

Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p. es. OSS 13: Azione per il clima) e sociali (p. es. OSS 3: Salute e benessere). I punteggi di allineamento netto dei fornitori di dati terzi indicano se le società nel loro universo di copertura hanno un allineamento netto positivo con ciascuno degli OSS delle Nazioni Unite attraverso i loro prodotti e servizi (p. es. i prodotti medici essenziali di una società sanitaria possono essere allineati positivamente con l'OSS 3 "Salute e Benessere") e/o attraverso il loro allineamento operativo (p. es. una società con un valido programma di riduzione delle emissioni di carbonio può essere allineata positivamente con l'OSS 13: Azione per il clima). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il gestore degli investimenti è consapevole che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi e, pertanto, i dati utilizzati per valutare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

In prima istanza, basandosi su dati forniti da terze parti, il gestore degli investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri: 1) avere un punteggio totale positivo per l'allineamento netto a tutti gli OSS, 2) avere un allineamento netto sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e 3) non presentare un disallineamento netto significativo con alcuno degli OSS.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell'interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test di contributo positivo di una società in modo difforme rispetto a quanto suggerito dal punteggio di allineamento netto agli OSS fornito da terze parti. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga che i dati di allineamento netto agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o non siano corretti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il test "non arrecare un danno significativo" eseguito dal gestore degli investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") definiti dal Regolamento SFDR. La determinazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di dati forniti da terzi.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In prima istanza, il comparto utilizza dati di fornitori terzi per valutare gli indicatori PAI obbligatori. Il comparto può utilizzare delle variabili proxy per i principali indicatori degli effetti negativi per i quali il gestore degli investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori PAI “Divario retributivo di genere non rettificato”, “Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità” ed “Emissioni in acqua”). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terzi quando il gestore degli investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in uno dei seguenti modi:

- per gli indicatori binari (p.es., “Mancanza di processi e meccanismi per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell’OCSE destinate alle imprese multinazionali”), si applica un test binario di “idoneità/non idoneità”;
- per gli indicatori basati su dati numerici quantificabili (p.es., “Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti”), la soglia iniziale definita dal gestore degli investimenti si basa su:
 - un livello relativo in base al quale i soggetti con i risultati peggiori all’interno dell’universo investibile (limitato agli emittenti per i quali sono disponibili dati, fatte salve le eccezioni di seguito indicate) vengono valutati come non conformi al test iniziale; oppure
 - un livello assoluto in base al quale le società che hanno una performance superiore/inferiore a un livello definito (a seconda dei casi) sono considerate non conformi al test iniziale.

Per ogni indicatore PAI obbligatorio, in mancanza di dati, una società è considerata non conforme al test iniziale e non può essere classificata come investimento sostenibile. Tuttavia, nei casi in cui il fornitore esterno di dati determini che un particolare indicatore PAI non è significativo data la natura o il settore della società, e quindi non fornisce dati su tale indicatore PAI, la società è considerata conforme al test iniziale in quanto è improbabile che le sue attività arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da tale indicatore PAI. Il gestore degli investimenti verificherà periodicamente la valutazione “non significativo” dei fornitori esterni di dati.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell’interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test “non arrecare un danno significativo” (DNSH) di una società in modo differenziale rispetto a quanto indicato dai dati di terzi. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritiene che i dati di terzi non siano aggiornati o non siano corretti o quando ritiene che una società stia intraprendendo azioni correttive appropriate e credibili per rettificare le proprie mancanze su un PAI, previa revisione e monitoraggio continui di tali azioni correttive da parte del gestore degli investimenti.

Nell’ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Nel quadro del test “non arrecare un danno significativo” condotto dal gestore degli investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, o se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

Come indicato in precedenza, la valutazione si basa su informazioni ottenute da fornitori di dati terzi o, laddove il gestore lo ritenga opportuno, su ricerche interne, interlocuzioni con la società e/o altre fonti di dati.

Il gestore degli investimenti utilizza le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo”, in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Gli indicatori PAI obbligatori previsti dal Regolamento SFDR vengono presi in considerazione dal gestore degli investimenti (nel modo sopra descritto) ai fini della classificazione di alcuni investimenti del comparto come investimenti sostenibili.

Inoltre, le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:

- Indicatore PAI n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- Indicatore PAI n° 14: esposizione ad armi controverse

Come osservato in precedenza, nell'ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti

considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in azioni di società nei paesi sviluppati.

Il comparto può anche investire in via accessoria (ossia fino al 30% del patrimonio netto totale) in azioni di società situate nei mercati emergenti, comprese le Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Gli investimenti in azioni di società possono comprendere anche azioni privilegiate, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate e altri strumenti correlati al capitale proprio.

Il gestore degli investimenti mira a investire in un portafoglio concentrato di società di alta qualità con rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili, il cui successo, a parere del gestore, dipende da attività immateriali (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, marchi, diritti d'autore o metodi di distribuzione) che sostengono una solida posizione di mercato.

Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sulla consistenza e sulla sostenibilità dei rendimenti del capitale operativo nel lungo periodo, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Fermi restando l'obiettivo di investimento del comparto e le sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in seguito), il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità nella selezione degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti correnti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti monitora costantemente le pratiche societarie tramite dati relativi a controversie ESG e screening di conformità a standard (incluse violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite) forniti da terzi, nonché tramite il proprio dialogo con le società e la propria ricerca. Il gestore degli investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo opportune ricerche e/o interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da esami delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno societario.

1. Caratteristiche ambientali

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici escludendo investimenti in qualsiasi società che il gestore degli investimenti ritenga:

- avere qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone) secondo la definizione del fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti; o
- essere classificata nei seguenti settori o industrie secondo gli Standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (esclusi i servizi di energia rinnovabile e idrici), metalli e attività estrattivo-minerarie.

2. Caratteristiche sociali

Il comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti filtri vincolanti:

- gli investimenti del comparto non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società che abbia ricavi superiori alle soglie definite dal gestore degli investimenti (come indicato di seguito) relativamente alle seguenti attività commerciali, classificate dal fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti:
 - a. Armi da fuoco civili: produzione, vendita all'ingrosso o al dettaglio di armi da fuoco e munizioni per uso civile (ricavi >10%);
 - b. Armi: produzione di armi convenzionali, biologiche o chimiche, armi nucleari e armi laser accecanti, incendiarie o a frammenti non rilevabili e attività correlate, come da definizione del fornitore di dati terzo (ricavi >10%); o
 - c. Uranio impoverito: produzione di armi all'uranio impoverito (ricavi >0%) o attraverso la proprietà indiretta, come da definizione del fornitore di dati terzo.
- il comparto non investirà inoltre in alcuna società che abbia legami con armi controverse, come da definizione del fornitore di dati terzo del gestore.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino soggetti a restrizioni perché violano i criteri di esclusione sopra indicati dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno divulgate nell'Informativa SFDR del comparto consultabile sul sito web del comparto.

3. Investimenti sostenibili

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR):

- **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del comparto tutte le società che il gestore degli investimenti ritiene seguano prassi di buona governance;
- **non arrecare un danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi definiti dal Regolamento SFDR; e

- **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite.

Il comparto è gestito attivamente dal gestore degli investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di gestione del portafoglio di questo comparto per condurre revisioni periodiche del portafoglio/performance e controlli sistematici al fine di garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto delle mutevoli condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi della strategia.

Le caratteristiche ambientali e sociali che il comparto intende promuovere sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del gestore degli investimenti. Inoltre, i responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. Il team Controllo del portafoglio si avvale di un processo automatizzato per monitorare il rispetto delle linee guida di investimento, che comprende anche il monitoraggio delle linee guida pre- e post-negoiazione e lo screening basato sulle eccezioni, e informa il team di gestione del portafoglio di questo comparto di eventuali possibili violazioni delle linee guida.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

- i criteri di esclusione, usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto; e
- l'impegno del comparto a investire almeno il 10% delle sue attività in società classificate come investimenti sostenibili.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di opportuni filtri relativi a controversie in materia di governance.

Nell'ambito della sua valutazione, al fine di soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il gestore degli investimenti considera anche indicatori proxy di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della governance: solidità delle strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale. Tutte le società del comparto vengono valutate in base a questi indicatori. L'inclusione nel portafoglio è subordinata al giudizio positivo del gestore degli investimenti in merito alle prassi di governance

complessivamente adottate dalla società. Nel formulare tale giudizio, il gestore degli investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive intraprese da una società su una particolare questione di governance.

Il gestore degli investimenti intrattiene inoltre un dialogo con le società su questioni potenzialmente rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con le società in relazione a rischi e opportunità ESG di potenziale rilevanza finanziaria e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il gestore degli investimenti sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo, garantendo al contempo la crescita dell'attività nel lungo termine. Il dialogo con le aziende sui temi dell'impegno può richiedere tempo e vari incontri.

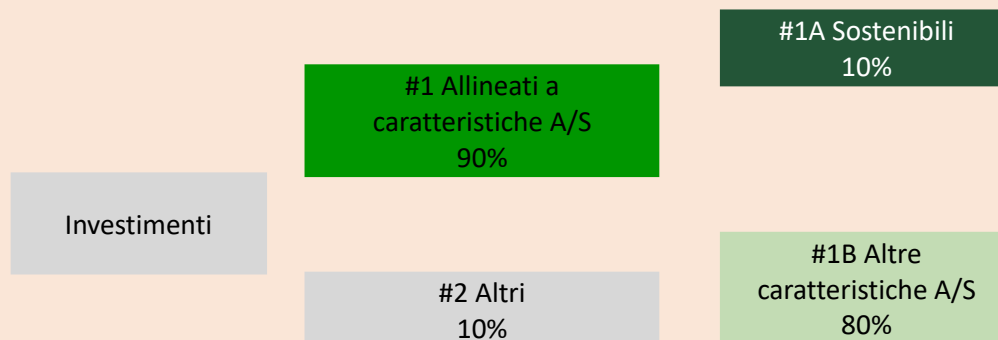


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio. Il gestore degli investimenti prevede che la restante parte del comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, come contanti e strumenti del mercato monetario, in una percentuale che non dovrebbe superare il 10% delle attività del comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi dei clienti.

Il comparto prevede che almeno il 10% delle proprie attività sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

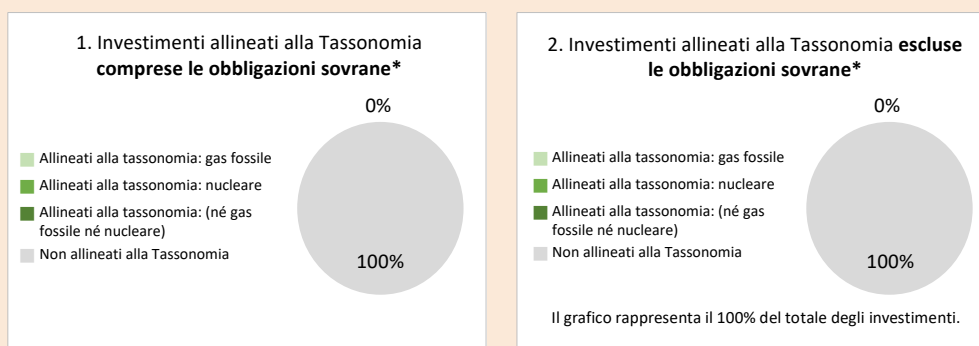
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Si prevede che un minimo del 10% del patrimonio del comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla tassonomia dell'UE. Di conseguenza, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili conformemente con il test per gli investimenti sostenibili del Regolamento SFDR.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come indicato in precedenza, si prevede che un minimo del 10% del patrimonio del comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo comparto può detenere liquidità e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbrands_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Endurance Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300M2W4IZFV5OHT61

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?").

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie degli investimenti. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il processo di investimento integra l'analisi della sostenibilità, utilizzando i fattori ESG come strumento per ulteriori ricerche sui fondamentali, che possono contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita.

In genere, il gestore degli investimenti si confronta con i team di gestione aziendale per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni legate alle tematiche ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla valutazione della ricerca e dei fattori di sostenibilità, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il gestore degli investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi specificamente sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

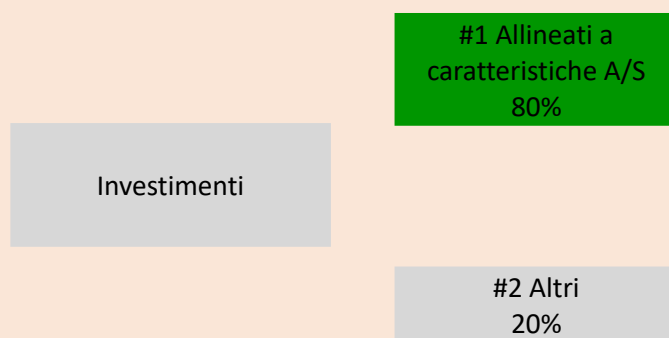


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda almeno l'80% del comparto. Ciò vuol dire che almeno l'80% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre il restante 20% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

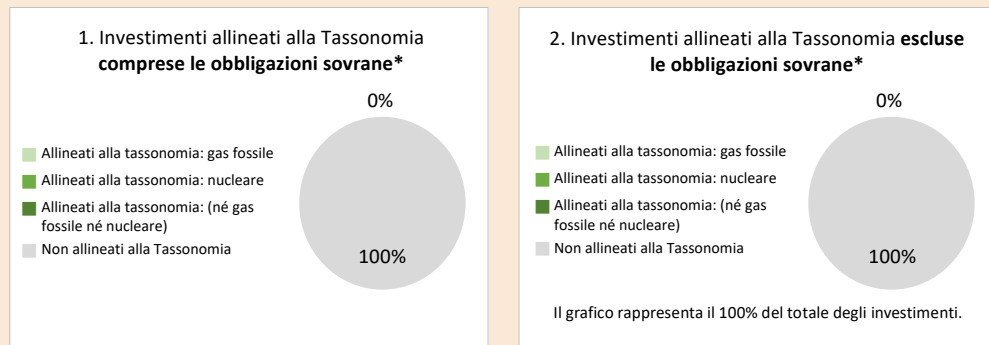
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 20% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_counterpointglobal_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Insight Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300HWFDYTO3S36V14

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie degli investimenti. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il processo di investimento integra l'analisi della sostenibilità, utilizzando i fattori ESG come strumento per ulteriori ricerche sui fondamentali, che possono contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita.

In genere, il gestore degli investimenti si confronta con i team di gestione aziendale per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni legate alle tematiche ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla valutazione della ricerca e dei fattori di sostenibilità, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il gestore degli investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi specificamente sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Investimenti

#1 Allineati a
caratteristiche A/S
80%

#2 Altri
20%

#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda almeno l'80% del comparto. Ciò vuol dire che almeno l'80% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre il restante 20% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile**

comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

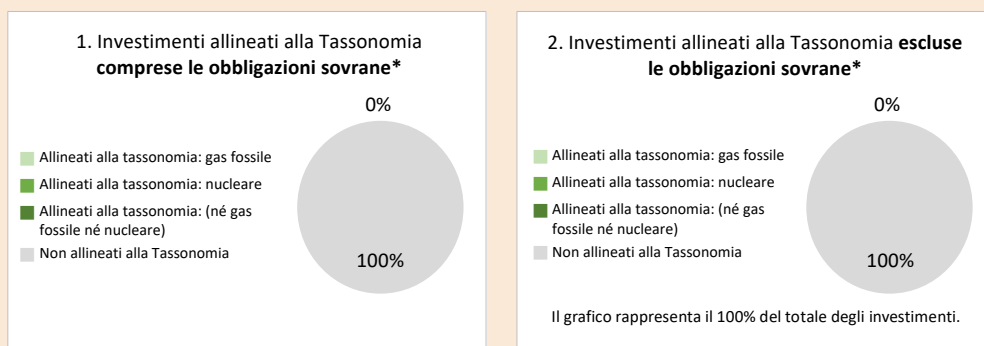


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 20% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_counterpointglobal_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Opportunity Fund

Identificativo della persona giuridica:

5493000BFE8KBAX1S309

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone.
- Il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del comparto, che è esposta di seguito in risposta alla domanda *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ **Sì**

☐ **No**

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie degli investimenti. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 2: impronta di carbonio;
- Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG).

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

2) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino soggetti a restrizioni dopo il loro acquisto, a causa del loro coinvolgimento in una delle attività commerciali soggette a restrizione menzionate in precedenza, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti del comparto, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti potrà decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalopportunit_en.pdf.

La presente sezione riguarda esclusivamente la strategia del comparto in relazione all'SFDR. Per informazioni sulla strategia di investimento complessiva del comparto, si rimanda alla sezione "Descrizione dei comparti" del Prospetto.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla politica di analisi ESG, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, ad esempio, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocatione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

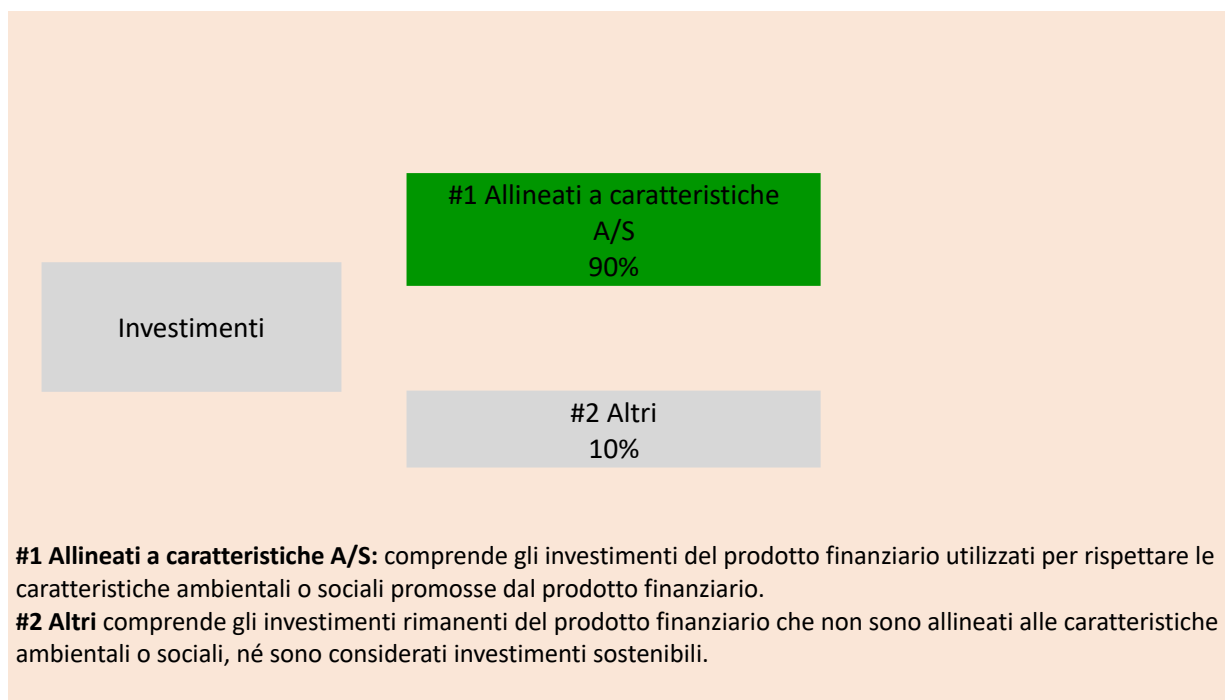


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

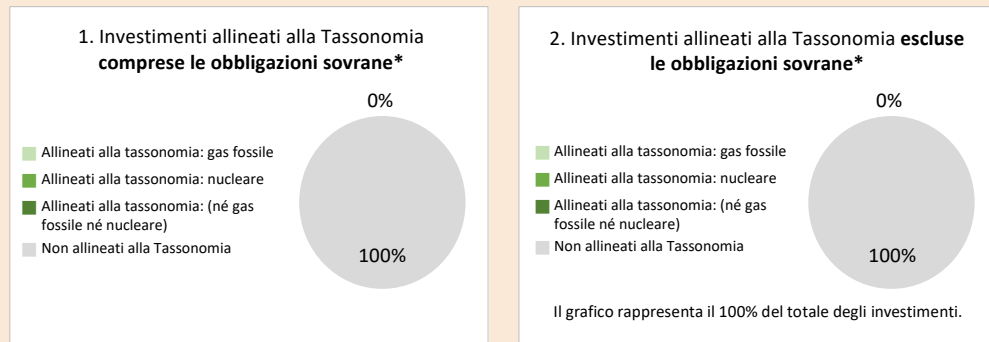
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di efficienza gestionale del portafoglio, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalopportunities_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Permanence Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300BNIZDA1BSKNE57

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

Il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie degli investimenti. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il processo di investimento integra l'analisi della sostenibilità, utilizzando i fattori ESG come strumento per ulteriori ricerche sui fondamentali, che possono contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita.

In genere, il gestore degli investimenti si confronta con i team di gestione aziendale per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni legate alle tematiche ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla valutazione della ricerca e dei fattori di sostenibilità, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il gestore degli investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi specificamente sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

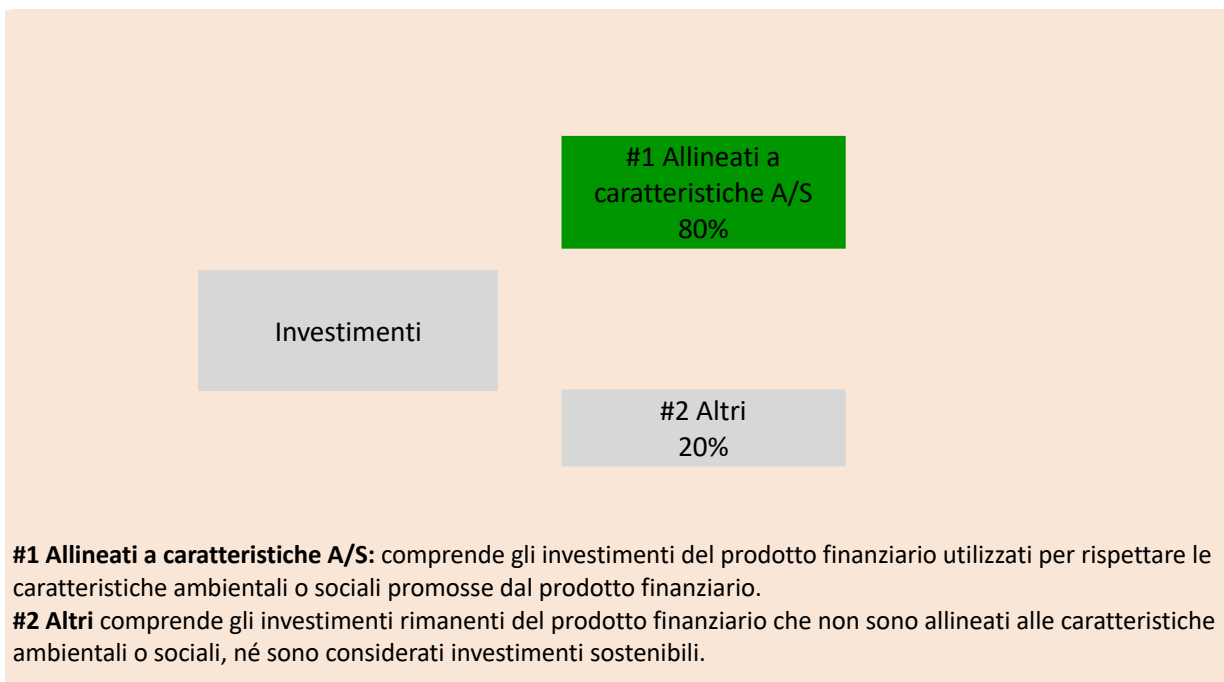
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda almeno l'80% del comparto. Ciò vuol dire che almeno l'80% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre il restante 20% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

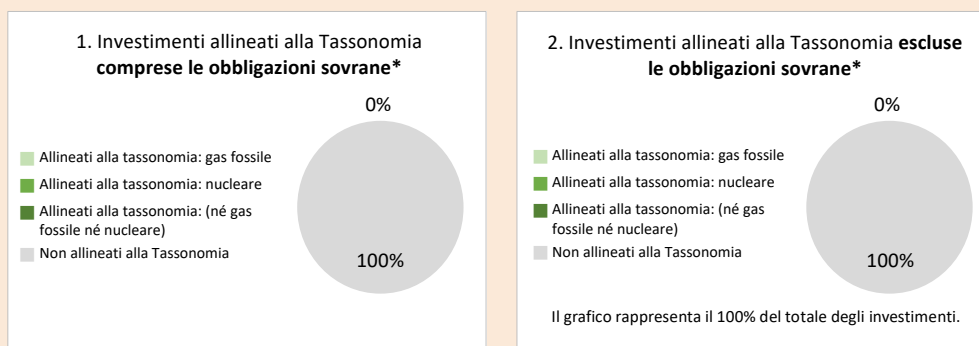
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 20% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_counterpointglobal_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Quality Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300KY7ZHUESLHQ60

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, escludendo investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con i combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica. Per maggiore chiarezza, si precisa che il comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dalla tassonomia dell'UE.

Inoltre, il comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) società che abbiano un qualsiasi legame con le armi controverse.

Inoltre, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Ulteriori dettagli sulle esclusioni vincolanti applicate dal comparto sono disponibili nella sezione *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

1. Caratteristiche ambientali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il rispetto dell'impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale di investimenti del comparto classificati come sostenibili e il raggiungimento dell'impegno minimo del comparto.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il test di contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale, applicato dal gestore, mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite. La determinazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di punteggi di allineamento netto forniti da terzi.

Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p. es. OSS 13: Azione per il clima) e sociali (p. es. OSS 3: Salute e benessere). I punteggi di allineamento netto dei fornitori di dati terzi indicano se le società nel loro universo di copertura hanno un allineamento netto positivo con ciascuno degli OSS delle Nazioni Unite attraverso i loro prodotti e servizi (p. es. i prodotti medici essenziali di una società sanitaria possono essere allineati positivamente con l'OSS 3 "Salute e Benessere") e/o attraverso il loro allineamento operativo (p. es. una società con un valido programma di riduzione delle emissioni di carbonio può essere allineata positivamente con l'OSS 13: Azione per il clima). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il gestore degli investimenti è consapevole che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi e, pertanto, i dati utilizzati per valutare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

In prima istanza, basandosi su dati forniti da terze parti, il gestore degli investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri: 1) avere un punteggio totale positivo per l'allineamento netto a tutti gli OSS, 2) avere un allineamento netto sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e 3) non presentare un disallineamento netto significativo con alcuno degli OSS.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell'interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test di contributo positivo di una società in modo difforme rispetto a quanto suggerito dal punteggio di allineamento netto agli OSS fornito da terze parti. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga che i dati di allineamento netto agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o non siano corretti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il test "non arrecare un danno significativo" eseguito dal gestore degli investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") definiti dal Regolamento SFDR. La determinazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di dati forniti da terzi.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In prima istanza, il comparto utilizza dati di fornitori terzi per valutare gli indicatori PAI obbligatori. Il comparto può utilizzare delle variabili proxy per i principali indicatori degli effetti negativi per i quali il gestore degli investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori PAI "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" ed "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terzi quando il gestore degli investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in uno dei seguenti modi:

- per gli indicatori binari (p. es., "Mancanza di processi e meccanismi per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità";

- per gli indicatori basati su dati numerici quantificabili (p. es., “Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti”), la soglia iniziale definita dal gestore degli investimenti si basa su:
 - un livello relativo in base al quale i soggetti con i risultati peggiori all’interno dell’universo investibile (limitato agli emittenti per i quali sono disponibili dati, fatte salve le eccezioni di seguito indicate) vengono valutati come non conformi al test iniziale; oppure
 - un livello assoluto in base al quale le società che hanno una performance superiore/inferiore a un livello definito (a seconda dei casi) sono considerate non conformi al test iniziale.

Per ogni indicatore PAI obbligatorio, in mancanza di dati, una società è considerata non conforme al test iniziale e non può essere classificata come investimento sostenibile. Tuttavia, nei casi in cui il fornitore esterno di dati determini che un particolare indicatore PAI non è significativo data la natura o il settore della società, e quindi non fornisce dati su tale indicatore PAI, la società è considerata conforme al test iniziale in quanto è improbabile che le sue attività arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da tale indicatore PAI. Il gestore degli investimenti verificherà periodicamente la valutazione “non significativo” dei fornitori esterni di dati.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell’interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test “non arrecare un danno significativo” (DNSH) di una società in modo difforme rispetto a quanto indicato dai dati di terzi. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritiene che i dati di terzi non siano aggiornati o non siano corretti o quando ritiene che una società stia intraprendendo azioni correttive appropriate e credibili per rettificare le proprie mancanze su un PAI, previa revisione e monitoraggio continui di tali azioni correttive da parte del gestore degli investimenti.

Nell’ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Nel quadro del test “non arrecare un danno significativo” condotto dal gestore degli investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, o se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

Come indicato in precedenza, la valutazione si basa su informazioni ottenute da fornitori di dati terzi o, laddove il gestore lo ritenga opportuno, su ricerche interne, interlocuzioni con la società e/o altre fonti di dati.

Il gestore degli investimenti utilizza le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Gli indicatori PAI obbligatori previsti dal Regolamento SFDR vengono presi in considerazione dal gestore degli investimenti (nel modo sopra descritto) ai fini della classificazione di alcuni investimenti del comparto come investimenti sostenibili.

Inoltre, le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:

- Indicatore PAI n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- Indicatore PAI n° 14: esposizione ad armi controverse.

Come osservato in precedenza, nell'ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in azioni di società situate nei paesi sviluppati.

Il comparto può anche investire, in via accessoria (ossia fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società situate nei mercati emergenti, comprese Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Gli investimenti in azioni societarie possono comprendere anche azioni privilegiate, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate e altri strumenti correlati al capitale proprio.

Il gestore degli investimenti investirà in un portafoglio concentrato di attività di alta qualità con gestioni forti in grado di ottenere alti rendimenti sostenibili sul capitale investito. Il gestore degli investimenti ritiene che i rendimenti a lungo termine possono essere più efficacemente ottenuti attraverso la capitalizzazione e la protezione da ribassi e che società di alta qualità possono generare nel lungo termine rendimenti superiori per i relativi detentori. La ricerca di società di alta qualità si concentrerà sull'individuare società con forti posizioni contrattuali, tipicamente supportate da beni immateriali difficili da replicare. Queste società saranno caratterizzate da flussi di entrate resistenti, potere di fissare i prezzi, e generalmente da capitale basso e da opportunità di crescita organica. Il gestore degli investimenti cercherà di acquistare titoli di questo tipo con attraenti valutazioni dei relativi valori di flussi di cassa basati sui fondamentali.

Il processo di investimento del comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale investito.

Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sulla consistenza e sulla sostenibilità dei rendimenti del capitale operativo nel lungo periodo, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Fermi restando l'obiettivo di investimento del comparto e le sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in seguito), il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità nella selezione degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti correnti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti monitora costantemente le pratiche societarie tramite dati relativi a controversie ESG e screening di conformità a standard (incluse violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite) forniti da terzi, nonché tramite il proprio dialogo con le società e la propria ricerca. Il gestore degli investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo opportune ricerche e/o interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da esami delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno societario.

1. Caratteristiche ambientali

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici escludendo investimenti in qualsiasi società che il gestore degli investimenti ritenga:

- avere qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone) secondo la definizione del fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti; o
- essere classificata nei seguenti settori o industrie secondo gli Standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (esclusi i servizi di energia rinnovabile e idrici), metalli e attività estrattivo-minerarie.

2. Caratteristiche sociali

Il comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti filtri vincolanti:

- gli investimenti del comparto non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società che abbia ricavi superiori alle soglie definite dal gestore degli investimenti (come indicato di seguito) relativamente alle seguenti attività commerciali, classificate dal fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti:
 - a. Armi da fuoco ad uso civile: produzione, vendita all'ingrosso o al dettaglio di armi da fuoco e munizioni per uso civile (ricavi >10%);
 - b. Armi: produzione di armi convenzionali, biologiche o chimiche, armi nucleari e armi laser accecanti, incendiarie o a frammenti non rilevabili e attività correlate, come da definizione del fornitore di dati terzo (ricavi >10%); o
 - c. Uranio impoverito: produzione di armi all'uranio impoverito (ricavi >0%) o attraverso la proprietà indiretta, come da definizione del fornitore di dati terzo.
- il comparto non investirà inoltre in alcuna società che abbia legami con armi controverse, come da definizione del fornitore di dati terzo del gestore.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino soggetti a restrizioni perché violano i criteri di esclusione sopra indicati dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno divulgate nell'Informativa SFDR del comparto consultabile sul sito web del comparto.

3. Investimenti sostenibili

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR):

- **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del comparto tutte le società che il gestore degli investimenti ritiene seguano prassi di buona governance;

- **non arrecare un danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi definiti dal Regolamento SFDR; e
- **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite.

Il comparto è gestito attivamente dal gestore degli investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di gestione del portafoglio di questo comparto per condurre revisioni periodiche del portafoglio/performance e controlli sistematici al fine di garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto delle mutevoli condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi della strategia.

Le caratteristiche ambientali e sociali che il comparto intende promuovere sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del gestore degli investimenti. Inoltre, i responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. Il team Controllo del portafoglio si avvale di un processo automatizzato per monitorare il rispetto delle linee guida di investimento, che comprende anche il monitoraggio delle linee guida pre- e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni, e informa il team di gestione del portafoglio di questo comparto di eventuali possibili violazioni delle linee guida.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

- i criteri di esclusione, usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto; e
- l'impegno del comparto a investire almeno il 10% delle sue attività in società classificate come investimenti sostenibili.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di opportuni filtri relativi a controversie in materia di governance.

Nell'ambito della sua valutazione, al fine di soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il gestore degli investimenti considera anche indicatori proxy di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della

governance: solidità delle strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale. Tutte le società del comparto vengono valutate in base a questi indicatori. L'inclusione nel portafoglio è subordinata al giudizio positivo del gestore degli investimenti in merito alle prassi di governance complessivamente adottate dalla società. Nel formulare tale giudizio, il gestore degli investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive intraprese da una società su una particolare questione di governance.

Il gestore degli investimenti intrattiene inoltre un dialogo con le società su questioni potenzialmente rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con le società in relazione a rischi e opportunità ESG di potenziale rilevanza finanziaria e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il gestore degli investimenti sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo, garantendo al contempo la crescita dell'attività nel lungo termine. Il dialogo con le aziende sui temi dell'impegno può richiedere tempo e vari incontri.

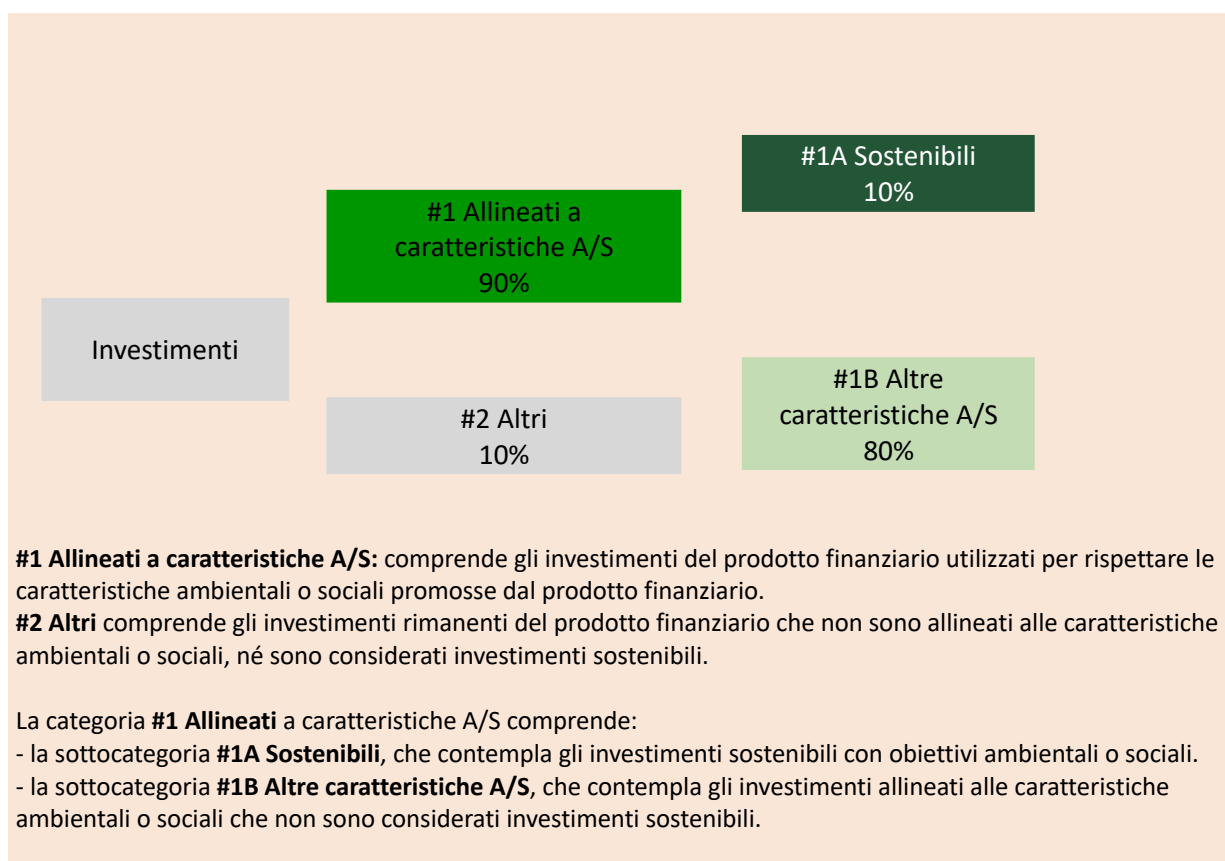


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio. Il gestore degli investimenti prevede che la restante parte del comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, come contanti e strumenti del mercato monetario, in una percentuale che non dovrebbe superare il 10% delle attività del comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi dei clienti.

Il comparto prevede che almeno il 10% delle proprie attività sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

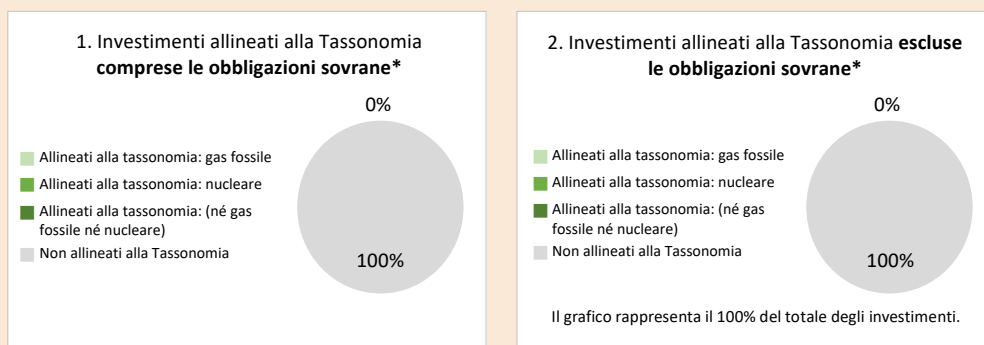
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Si prevede che un minimo del 10% del patrimonio del comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla tassonomia dell'UE. Di conseguenza, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili conformemente con il test per gli investimenti sostenibili del Regolamento SFDR.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come indicato in precedenza, si prevede che un minimo del 10% del patrimonio del comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo comparto può detenere liquidità e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalquality_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Quality Select Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300QP5BPQ4JSACK62

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con combustibili fossili; (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica; (iii) società per le quali non sono disponibili dati sull'intensità delle emissioni di gas serra (GHG) e/o non possono essere effettuate stime dell'intensità di emissioni di gas serra; e (iv) applicando un filtro relativo all'intensità di emissioni di GHG. Il comparto promuove questa caratteristica cercando anche di ottenere a livello di portafoglio un'intensità di emissioni di GHG significativamente inferiore a quella dell'universo di riferimento (termine utilizzato solo ai fini del confronto dell'intensità delle emissioni di GHG e che comprende le società all'interno dell'indice MSCI AC World).

Per maggiore chiarezza, si precisa che il comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dalla tassonomia dell'UE.

Inoltre, il comparto considera le caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti su: (i) società la cui attività principale riguarda armi, armi da fuoco per uso civile, tabacco, alcol, intrattenimento per adulti o gioco d'azzardo; e (ii) società che hanno qualsiasi legame con armi controverse.

Inoltre, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Ulteriori dettagli sulle esclusioni vincolanti applicate dal comparto sono disponibili nella sezione *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

1. Caratteristiche ambientali

La tabella seguente descrive l'indicatore di sostenibilità, nonché i dettagli sui parametri e la metodologia applicati, che il gestore degli investimenti utilizza per misurare e monitorare la conformità con la caratteristica dell'intensità di emissioni di gas serra.

Indicatore di sostenibilità	Parametro	Metodologia
Intensità di emissioni di gas serra per vendite (tonnellate metriche di gas serra per 1 milione di Dollari USA di vendite).	Intensità di emissioni di gas serra per vendite di un'azienda misurate in emissioni Scope 1 e Scope 2. Emissioni Scope 1: emissioni generate direttamente da fonti di proprietà o controllate della società che emette i titoli sottostanti. Emissioni Scope 2: emissioni indirette, derivanti dal consumo di energia elettrica, vapore o altre fonti di energia acquistate dalla società che emette i titoli sottostanti e generate a monte.	Si calcola l'intensità media ponderata delle emissioni di gas serra del portafoglio e la si confronta con l'universo di riferimento. Il comparto punta a ottenere un'intensità di emissioni di gas serra significativamente inferiore a quella dell'universo di riferimento. Il limite di intensità delle emissioni di gas serra si applica al portafoglio e non ai singoli titoli.

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il rispetto dell'impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale di investimenti del comparto classificati come sostenibili e il raggiungimento dell'impegno minimo del comparto.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il test di contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale, applicato dal gestore, mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite. La determinazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di punteggi di allineamento netto forniti da terzi.

Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p. es. OSS 13: Azione per il clima) e sociali (p. es. OSS 3: Salute e benessere). I punteggi di allineamento netto dei fornitori di dati terzi indicano se le società nel loro universo di copertura hanno un allineamento netto positivo con ciascuno degli OSS delle Nazioni Unite attraverso i loro prodotti e servizi (p. es. i prodotti medici essenziali di una società sanitaria possono essere allineati positivamente con l'OSS 3 "Salute e Benessere") e/o attraverso il loro allineamento operativo (p. es. una società con un valido programma di riduzione delle emissioni di carbonio può essere allineata positivamente con l'OSS 13: Azione per il clima). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il gestore degli investimenti è consapevole che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi e, pertanto, i dati utilizzati per valutare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

In prima istanza, basandosi su dati forniti da terze parti, il gestore degli investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri: 1) avere un punteggio totale positivo per l'allineamento netto a tutti gli OSS, 2) avere un allineamento netto sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e 3) non presentare un disallineamento netto significativo con alcuno degli OSS.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell'interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test di contributo positivo di una società in modo difforme rispetto a quanto suggerito dal punteggio di allineamento netto agli OSS fornito da terze parti. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga che i dati di allineamento netto agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o non siano corretti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il test “non arrecare un danno significativo” eseguito dal gestore degli investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (“PAI”) definiti dal Regolamento SFDR. La determinazione avviene principalmente attraverso l’utilizzo di dati forniti da terzi.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In prima istanza, il comparto utilizza dati di fornitori terzi per valutare gli indicatori PAI obbligatori. Il comparto può utilizzare delle variabili proxy per i principali indicatori degli effetti negativi per i quali il gestore degli investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori PAI “Divario retributivo di genere non rettificato”, “Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità” ed “Emissioni in acqua”). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terzi quando il gestore degli investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in uno dei seguenti modi:

- per gli indicatori binari (p. es., “Mancanza di processi e meccanismi per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell’OCSE destinate alle imprese multinazionali”), si applica un test binario di “idoneità/non idoneità”;
- per gli indicatori basati su dati numerici quantificabili (p. es., “Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti”), la soglia iniziale definita dal gestore degli investimenti si basa su:
 - un livello relativo in base al quale i soggetti con i risultati peggiori all’interno dell’universo investibile (limitato agli emittenti per i quali sono disponibili dati, fatte salve le eccezioni di seguito indicate) vengono valutati come non conformi al test iniziale; oppure
 - un livello assoluto in base al quale le società che hanno una performance superiore/inferiore a un livello definito (a seconda dei casi) sono considerate non conformi al test iniziale.

Per ogni indicatore PAI obbligatorio, in mancanza di dati, una società è considerata non conforme al test iniziale e non può essere classificata come investimento sostenibile. Tuttavia, nei casi in cui il fornitore esterno di dati determini che un particolare indicatore PAI non è significativo data la natura o il settore della società, e quindi non fornisce dati su tale indicatore PAI, la società è considerata conforme al test iniziale in quanto è improbabile che le sue attività arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da tale indicatore PAI. Il gestore degli investimenti verificherà periodicamente la valutazione “non significativo” dei fornitori esterni di dati.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell’interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test “non arrecare un danno significativo” (DNSH) di una società in modo difforme rispetto a quanto indicato dai dati di terzi. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritiene che i dati di terzi non siano aggiornati o non siano corretti o quando ritiene che una società stia intraprendendo azioni correttive appropriate e credibili per rettificare le proprie mancanze su un PAI, previa revisione e monitoraggio continui di tali azioni correttive da parte del gestore degli investimenti.

Nell'ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Nel quadro del test “non arrecare un danno significativo” condotto dal gestore degli investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, o se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

Come indicato in precedenza, la valutazione si basa su informazioni ottenute da fornitori di dati terzi o, laddove il gestore lo ritenga opportuno, su ricerche interne, interlocuzioni con la società e/o altre fonti di dati.

Il gestore degli investimenti utilizza le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo”, in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Gli indicatori PAI obbligatori previsti dal Regolamento SFDR vengono presi in considerazione dal gestore degli investimenti (nel modo sopra descritto) ai fini della classificazione di alcuni investimenti del comparto come investimenti sostenibili.

Inoltre, le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:

- Indicatore PAI n° 3: intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti (attraverso restrizioni in base all'intensità di emissioni Scope 1 e Scope 2);
- Indicatore PAI n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- Indicatore PAI n° 14: esposizione ad armi controverse.

Come osservato in precedenza, nell'ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in azioni di società nei paesi sviluppati.

Il comparto può anche investire, in via accessoria (ossia fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società situate nei mercati emergenti, comprese Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Gli investimenti in azioni societarie possono comprendere anche azioni privilegiate, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, e altri strumenti correlati al capitale proprio.

Il gestore degli investimenti cerca di investire in un portafoglio concentrato di società di alta qualità, con forti posizioni di mercato, caratterizzate da rendimenti sostenibilmente elevati sul capitale operativo, attività immateriali difficili da replicare (tra cui marchi, reti, licenze e brevetti) e potere di determinazione dei prezzi. Il gestore degli investimenti intende individuare team di gestione competenti e in grado di allocare efficacemente il capitale per far crescere il marchio e sostenere o migliorare i rendimenti del capitale investito. Il processo di investimento del comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale investito.

Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sulla consistenza e sulla sostenibilità dei rendimenti del capitale operativo nel lungo periodo, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Fermi restando l'obiettivo di investimento del comparto e le sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in seguito), il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità nella selezione degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti correnti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti monitora costantemente le pratiche societarie tramite dati relativi a controversie ESG e screening di conformità a standard (incluse violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite) forniti da terzi, nonché tramite il proprio dialogo con le società e la propria ricerca. Il gestore degli investimenti

sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo opportune ricerche e/o interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da esami delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno societario.

1. Caratteristiche ambientali

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici escludendo investimenti in qualsiasi società che il gestore degli investimenti ritenga:

- avere qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone) secondo la definizione del fornitore di dati terzi del gestore degli investimenti;
- essere classificata nei seguenti settori o industrie ai sensi degli MSCI Global Industry Classification Standards ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (esclusi i servizi di elettricità rinnovabile e idrici), o metalli e attività minerarie; oppure
- per la quale non siano disponibili e/o non si possano valutare i dati e/o le stime sull'intensità delle emissioni di gas serra.

I restanti emittenti vengono poi classificati in base ai dati e/o stime sulla rispettiva intensità di emissioni di GHG in tonnellate di CO₂ equivalente per milioni di dollari di ricavi. Quelli con intensità più elevate vengono esclusi dall'universo di riferimento al fine di garantire che questi criteri vincolanti si traducano complessivamente, e in modo significativamente impegnativo, in una riduzione dell'universo di riferimento del comparto pari ad almeno il 20%.

Ai fini del presente comparto, le emissioni di GHG saranno definite come emissioni Scope 1 e 2. Inoltre, il termine GHG sarà definito come da protocollo GHG e includerà anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF₆) e trifluoruro di azoto (NF₃) espressi in tonnellate metriche di CO₂ equivalente.

Il comparto promuove questa caratteristica ambientale di mitigazione climatica puntando anche a raggiungere, a livello di portafoglio, un'intensità di emissioni di gas serra significativamente inferiore rispetto all'universo di riferimento.

2. Caratteristiche sociali

Il comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti filtri vincolanti:

- gli investimenti del comparto non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società classificata nei seguenti settori o industrie secondo gli standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): tabacco, casinò e gioco d'azzardo, produttori di birra o distillatori e vinificatori.
- Gli investimenti del comparto non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società che abbia ricavi superiori alle soglie definite dal gestore degli investimenti (come indicato di seguito) relativamente alle seguenti attività commerciali, classificate dal fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti:
 1. Tabacco: produzione, distribuzione, commercio al dettaglio, concessione di licenze o fornitura di prodotti del tabacco (>5% dei ricavi);
 2. Alcol e attività connesse (come da definizione del fornitore di dati terzo) (>10% dei ricavi);

3. Intrattenimento per adulti: produzione, distribuzione o commercio al dettaglio di prodotti o servizi destinati a un pubblico adulto (>10% dei ricavi);
 4. Gioco d'azzardo: attività legate al gioco d'azzardo, ivi comprese le operazioni di gioco online o tramite dispositivi mobili, e attività di supporto (>10% dei ricavi);
 5. Armi da fuoco ad uso civile: produzione, vendita all'ingrosso o al dettaglio di armi da fuoco e munizioni per uso civile (ricavi >10%);
 6. Armi: produzione di armi convenzionali, biologiche o chimiche, armi nucleari e armi laser accecanti, incendiarie o a frammenti non rilevabili e attività correlate, come da definizione del fornitore di dati terzo (ricavi >10%); oppure
 7. Uranio impoverito: produzione di armi all'uranio impoverito (ricavi >0%) o attraverso la proprietà indiretta, come da definizione del fornitore di dati terzo.
- Il comparto non investirà in alcuna società che abbia qualsiasi legame con armi controverse come da definizione del fornitore di dati terzi del gestore degli investimenti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino soggetti a restrizioni perché violano i criteri di esclusione sopra indicati dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno divulgate nell'Informativa SFDR del comparto consultabile sul sito web del comparto.

3. Investimenti sostenibili

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR):

- **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del comparto tutte le società che il gestore degli investimenti ritiene seguano prassi di buona governance;
- **non arrecare un danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi definiti dal Regolamento SFDR; e
- **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite.

Il comparto è gestito attivamente dal gestore degli investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team della Compliance, del Rischio e del Controllo del gestore degli investimenti collaborano con i team di gestione del portafoglio in relazione a questo comparto per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Le caratteristiche ambientali e sociali che il comparto intende promuovere sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del gestore degli investimenti. Inoltre, i

responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. Il team Controllo del portafoglio si avvale di un processo automatizzato per monitorare il rispetto delle linee guida di investimento, che comprende anche il monitoraggio delle linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni, e informa il team che gestisce il portafoglio del comparto in caso di possibili violazioni delle linee guida.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

- i criteri di esclusione e l'obiettivo del comparto di avere un'intensità di emissioni di GHG significativamente inferiore all'universo di riferimento, usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto; e
- l'impegno del comparto a investire almeno il 20% delle sue attività in società classificate come investimenti sostenibili.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

I criteri vincolanti relativo all'intensità di emissioni di GHG dovrebbero complessivamente portare a una riduzione dell'universo di riferimento pari ad almeno il 20%.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di opportuni filtri relativi a controversie in materia di governance.

Nell'ambito della sua valutazione, al fine di soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il gestore degli investimenti considera anche indicatori proxy di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della governance: solidità delle strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale. Tutte le società del comparto vengono valutate in base a questi indicatori. L'inclusione nel portafoglio è subordinata al giudizio positivo del gestore degli investimenti in merito alle prassi di governance complessivamente adottate dalla società. Nel formulare tale giudizio, il gestore degli investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive intraprese da una società su una particolare questione di governance.

Il gestore degli investimenti intrattiene inoltre un dialogo con le società su questioni potenzialmente rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con le società in relazione a rischi e opportunità ESG di potenziale rilevanza finanziaria e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il gestore degli investimenti sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo, garantendo al contempo la crescita dell'attività nel lungo termine. Il dialogo con le aziende sui temi dell'impegno può richiedere tempo e vari incontri.

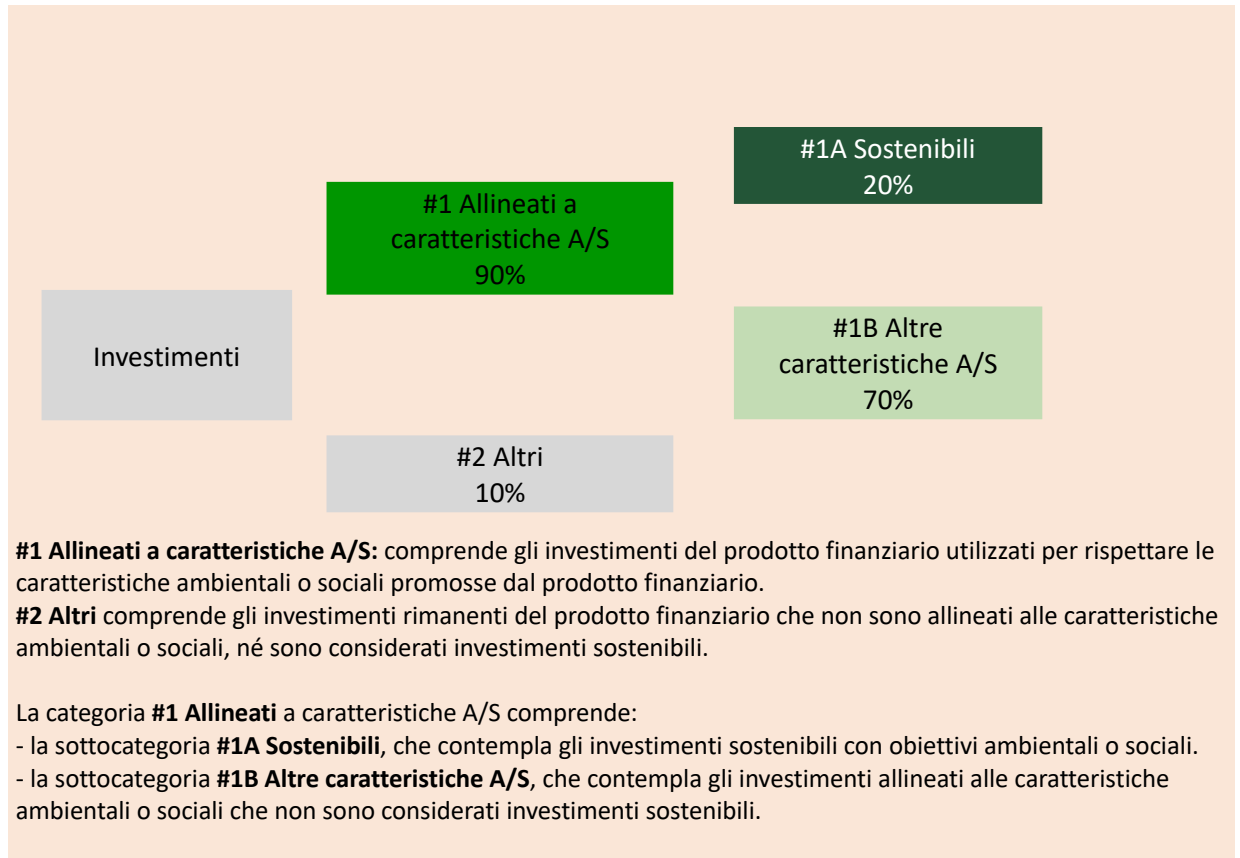


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio. Il gestore degli investimenti prevede che la restante parte del comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, come contanti e strumenti del mercato monetario, in una percentuale che non dovrebbe superare il 10% delle attività del comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi dei clienti.

Il comparto prevede che almeno il 20% delle proprie attività sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile

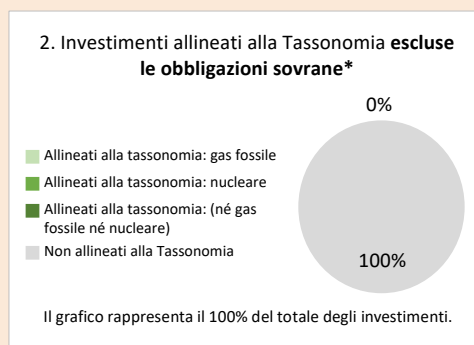
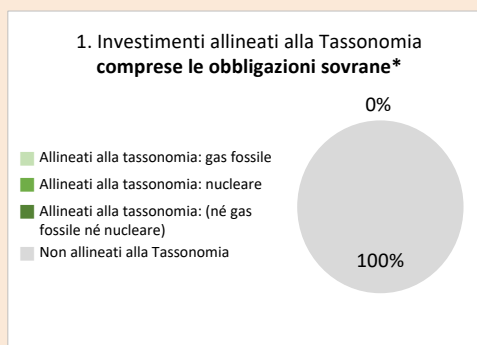


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Si prevede che un minimo del 20% del patrimonio del comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla tassonomia dell'UE. Di conseguenza, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili conformemente con il test per gli investimenti sostenibili del Regolamento SFDR.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come indicato in precedenza, si prevede che un minimo del 20% del patrimonio del comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo comparto può detenere liquidità e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalqualityselect_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Japanese Equity Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300Q8BUGJZ05GQE69

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Filtro ESG: il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali cercando di mantenere, a livello di portafoglio, un punteggio ESG più elevato rispetto all'indice MSCI Japan, seguendo una metodologia proprietaria di valutazione ESG sviluppata dal gestore degli investimenti.

Esclusioni: il comparto promuove anche:

- la caratteristica ambientale di contribuire a mitigare i cambiamenti climatici escludendo le società collegate all'estrazione e alla generazione di carbone termico; e
- la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Inoltre, il comparto contribuisce a temi ambientali e sociali evitando investimenti in emittenti che sono stati coinvolti in gravi controversie ESG (senza intraprendere alcuna azione correttiva appropriata), o che non hanno aderito a determinate norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla metodologia di classificazione ESG operata dal gestore degli investimenti e sulla natura delle esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali che il comparto promuove.

Salvo diversa indicazione, i riferimenti al gestore degli investimenti si intendono come riferimenti al gestore degli investimenti del comparto e/o a qualsiasi gestore delegato incaricato della gestione del comparto (a seconda dei casi).

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Filtro ESG: l'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG in aggregato a livello di portafoglio del comparto rispetto a quello dell'indice MSCI Japan.

Esclusioni: l'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del comparto è la percentuale del comparto investita in titoli che violano uno dei criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

Gli indicatori sono misurati utilizzando dati di terze parti e, per quanto riguarda la valutazione ESG, la valutazione qualitativa del gestore degli investimenti delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione alcuni indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità applicando le esclusioni del comparto, come di seguito illustrato:

- Il comparto esclude le società che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dalla generazione di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude le società che operano in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinato alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude le società aventi una qualsivoglia esposizione rispetto ad armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Inoltre, il gestore degli investimenti interagisce anche con le aziende sui seguenti PAI, in base alla materialità (ovvero, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI come materialmente rilevante per, o influenzato da, le attività dell'emittente):

- Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 2: impronta di carbonio;
- Indicatore PAI n° 3: intensità di emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- Indicatore PAI n° 5: percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili;
- Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico; e
- Indicatore PAI n° 13: composizione diversificata per genere del consiglio di amministrazione.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto investe principalmente in titoli azionari di società che hanno sede, o svolgono la maggior parte della loro attività, in Giappone e che soddisfano i criteri ESG del gestore degli investimenti integrando al contempo le caratteristiche ESG attraverso il mantenimento di punteggi di sostenibilità più elevati a livello di portafoglio rispetto all'indice MSCI Japan. Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up del gestore degli investimenti e nella sua interazione con le società, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sul valore di un titolo o di un portafoglio. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG quali il rischio climatico, i diritti umani e la diversità, la salute e la sicurezza, la governance societaria e la trasparenza della comunicazione, che il gestore degli investimenti consideri "questioni ESG rilevanti".

Filtro ESG: il comparto mira a mantenere un punteggio ESG più elevato a livello di portafoglio rispetto all'indice MSCI Japan, secondo una metodologia proprietaria di punteggio ESG sviluppata dal gestore degli investimenti. Il gestore degli investimenti controlla il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto monitorando il punteggio ESG del comparto rispetto all'indice MSCI Japan. La metodologia proprietaria di punteggio ESG sviluppata dal gestore degli investimenti si basa su dati ESG esterni forniti da terzi e sulla

valutazione qualitativa del gestore degli investimenti delle imprese beneficiarie degli investimenti. Per calcolare il punteggio ESG personalizzato di una società, si fa riferimento a un punteggio corretto per settore fornito da una terza parte, indicata dal gestore degli investimenti, e lo si utilizza come base quantitativa per valutare la performance ESG della società rispetto agli standard e alle performance del suo gruppo di riferimento. Il gestore degli investimenti provvede, poi, a correggere questo punteggio in base alla propria valutazione qualitativa e alle aspettative su come le attività ESG di una società possano migliorarne il valore aziendale, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Attitudine all'impegno;
- Impegni ESG;
- Comunicazione ESG;
- Strategia di business, comprendente tematiche ESG;
- Rischi aziendali dal punto di vista ESG; e
- Aspettative di cambiamento.

I punteggi ESG dei singoli investimenti del comparto vengono poi aggregati a livello di portafoglio e monitorati quotidianamente rispetto al punteggio ESG dell'indice MSCI Japan; come precedentemente descritto, il gestore degli investimenti può apportare analoghe correzioni anche al punteggio aggregato, sulla base della propria analisi quantitativa.

Esclusioni: il comparto utilizza una procedura di selezione vincolante, volta a escludere società che:

- traggono il 10% o più dei propri profitti dall'estrazione di carbone termico e/o il 10% o più dei propri profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone termico;
- traggono il 5% o più dei propri profitti dalla fornitura di prodotti chiave per la fabbricazione di prodotti collegati all'industria del tabacco, come i filtri, o direttamente dalla fabbricazione di prodotti a base di tabacco;
- traggono il 5% o più dei propri profitti dalla produzione di materiale di intrattenimento per adulti;
- traggono il 5% o più dei propri profitti dalla produzione di armi da fuoco ad uso civile;
- producono interi sistemi bellici, singoli componenti di armi, o sono proprietarie di maggioranza di, o detenute a maggioranza da, aziende produttrici di armi controverse, tra cui le munizioni a grappolo;
- traggono il 5% o più dei propri profitti da attività legate al gioco d'azzardo;
- sono state coinvolte in gravi controversie su tematiche ESG senza aver adottato, secondo il parere del gestore degli investimenti, opportune misure correttive; oppure
- non si attengono alle norme internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i principi fondamentali dell'OIL.

Tutte le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella Politica di esclusioni, disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com) e alla pagina www.morganstanley.com/im.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti, dal gestore delegato e dalla società di gestione. Il team di Gestione del Rischio del gestore delegato, che è indipendente dal team di investimento, monitora quotidianamente la conformità alle Linee guida per gli investimenti del comparto. Il team di Gestione del Rischio riferisce semestralmente i risultati del monitoraggio al Comitato di Gestione degli Investimenti del gestore delegato e, se necessario, si confronta proattivamente con il team di investimento.

Varie funzioni all'interno del gestore degli investimenti e della società di gestione monitorano il rispetto della strategia su base continuativa. Il team di Supervisione degli Investimenti della società di gestione e i team Compliance, Rischio e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con i team di investimento per effettuare condurre revisioni di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Gli investimenti detenuti dal comparto, che a causa delle suddette esclusioni diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, che riguardano anche le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso il proprio impegno con gli amministratori delle società e la ricerca. L'analisi può essere supportata da esami delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno societario.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche A/S promosse sono:

- il comparto deve mirare a mantenere un punteggio ESG più elevato a livello di portafoglio rispetto all'indice MSCI Japan; e
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti ritiene importante che una società persegua una gestione aziendale che tenga in adeguata considerazione gli utili degli azionisti e l'incremento sostenibile del valore aziendale e pensa che, a tal fine, sia essenziale che la governance della società funzioni in modo appropriato. Pertanto, il gestore degli investimenti valuta se le imprese beneficiarie degli investimenti del comparto abbiano strutture gestionali solide. Il gestore degli investimenti prende, dunque, in esame aspetti come l'efficacia e la composizione del consiglio di amministrazione, ritenendo auspicabile che i consigli di amministrazione abbiano anche un

amministratore esterno in posizione indipendente per garantire una maggiore trasparenza, obiettività e adeguatezza delle decisioni e del processo decisionale del CdA.

Vengono prese in esame anche le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, si monitorano i dati, forniti da terze parti, relativi a questioni di governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e alle controversie, si eseguono ricerche interne e si dialoga con la dirigenza di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e informazione.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

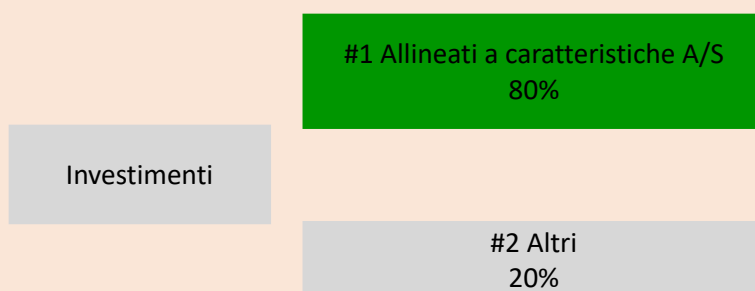
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

I criteri di esclusione e i filtri ESG si applicano ad almeno l'80% delle attività del comparto, utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali e sociali del comparto. Il restante 20% degli investimenti del comparto è composto da liquidità e mezzi equivalenti, o derivati utilizzati per finalità di copertura, che non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

Come visto in precedenza, il filtro ESG viene applicato a livello di portafoglio (e non di singoli titoli), il che significa che i singoli titoli possono avere punteggi ESG inferiori alla media dell'intero portafoglio o dell'indice MSCI Japan.

Il comparto non effettuerà investimenti che soddisfino i requisiti del test "Investimento Sostenibile" del Regolamento SFDR e gli investimenti del comparto non terranno conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.



● **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile

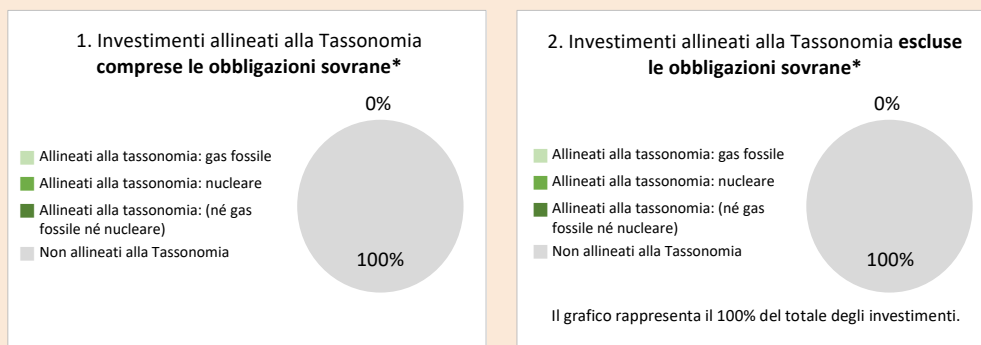


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura e detenere contanti e mezzi equivalenti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_japaneseequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

NextGen Emerging Markets Fund

Identificativo della persona giuridica:

5493005TO95BBNXCKP66

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare la salute e il benessere dell'ambiente e dell'uomo, come l'industria del tabacco e delle armi, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Il comparto promuove anche la caratteristica ambientale di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico cercando di ottenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Frontier Emerging Markets in aggregato a livello di portafoglio.

Maggiori dettagli sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?").

Il comparto non utilizza un indice di riferimento per il raggiungimento delle sue caratteristiche ambientali o sociali.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
1. Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti azionari del comparto che violano i criteri di esclusione.
2. Impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Frontier Emerging Markets sul complesso del portafoglio	Intensità di carbonio media ponderata raffrontata all'indice MSCI Frontier Emerging Markets.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

— In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione alcuni dei principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità applicando i criteri di esclusione, come di seguito illustrato:

- il comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione di carbone termico e nella produzione di energia elettrica da carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il comparto esclude gli emittenti che hanno commesso violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida delle Nazioni Unite su impresa e diritti umani, o che hanno subito le

controversie più gravi, che non sono state risolte in relazione a violazioni delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali.

Infine, il comparto prende in considerazione l'impegno e la responsabilità di gestione degli emittenti in riferimento a tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per le, o negativamente influenzato dalle, attività dell'emittente).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Esclusioni ESG: il comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare le caratteristiche ambientali e sociali del comparto, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Ai fini della nostra politica di restrizione, l'universo del comparto è definito come gli indici MSCI dei seguenti paesi, tra gli altri: Albania, Algeria, Argentina, Bahrain, Bangladesh, Bolivia, Botswana, Brasile, Bulgaria, Cile, Colombia, Costa Rica, Costa d'Avorio, Croazia, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Ecuador, Egitto, Estonia, Etiopia, Georgia, Ghana, Grecia, Guatemala, Guinea, Haiti, Honduras, Ungheria, Islanda, India, Indonesia, Giamaica, Giordania, Kazakistan, Kenya, Kuwait, Laos, Lettonia, Libano, Lituania, Malesia, Mauritius, Messico, Mongolia, Marocco, Mozambico, Namibia, Nigeria, Oman, Pakistan, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Filippine, Qatar, Romania, Russia, Ruanda, Arabia Saudita, Serbia, Senegal, Slovenia, Slovacchia, Sudafrica, Sri Lanka, Tanzania, Trinidad & Tobago, Thailandia, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Emirati Arabi Uniti, Uganda, Uruguay, Uzbekistan, Vietnam e Zambia. I paesi all'interno dell'universo di investimento possono cambiare di volta in volta.

In particolare, il comparto esclude gli investimenti in società che:

- abbiano come attività principale, definita come il 10% dei ricavi tramite l'MSCI Business Involvement Screening Research Tool (MSCI BISR Tool), l'estrazione di carbone termico, la generazione di energia da carbone termico, l'intrattenimento per adulti o il tabacco;
- traggano più del 5% dei propri profitti da petrolio e gas dell'Artico, sabbie bituminose e gioco d'azzardo;
- abbiano un'esposizione ad armi ad uso civile oppure ad armi controverse; e
- siano state al centro delle controversie più gravi senza aver intrapreso azioni di rimedio, o che abbiano perpetrato violazioni del Global Compact ONU, dei Principi guida ONU su imprese e diritti umani, o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Impronta di carbonio: il comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, in aggregato a livello di portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Frontier Emerging Markets.

Gli investimenti detenuti dal comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le restrizioni agli investimenti di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le nuove restrizioni saranno divulgate nell'Informativa SFDR del comparto consultabile sul sito web.

Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il team di investimento mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti.

Il comparto è gestito attivamente dal gestore degli investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse sono:

- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto;
- il comparto deve cercare di ottenere a livello di portafoglio un'impronta di carbonio inferiore rispetto a quella dell'indice MSCI Frontier Emerging Markets in aggregato a livello di portafoglio.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Tutte le imprese oggetto di investimento del comparto vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del gestore degli investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal comparto. Il gestore degli investimenti, tuttavia, può includere emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare prassi di buona governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il gestore degli investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

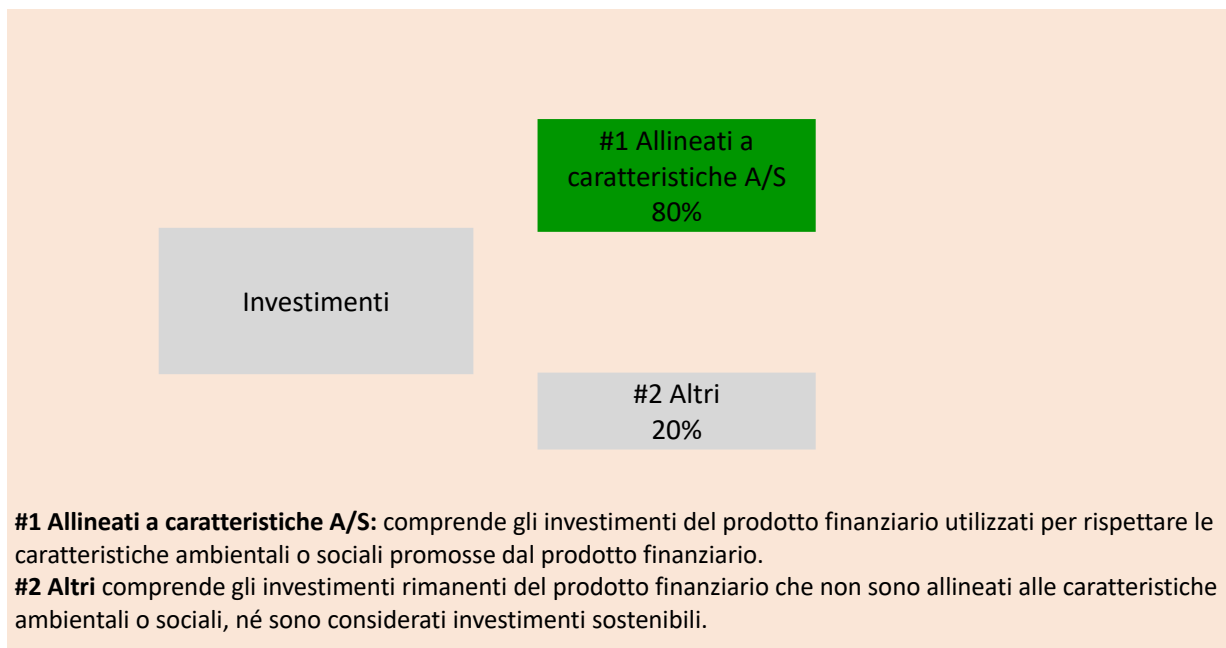
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Nella categoria #1 (investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali) rientrano gli investimenti che sono filtrati rispetto alle esclusioni vincolanti. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono filtrati rispetto alle esclusioni del comparto, inclusi gli strumenti derivati detenuti per finalità di gestione del portafoglio e contanti e mezzi equivalenti.

Come precedentemente illustrato, a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio) il comparto si prefigge di mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets.

Il comparto non intende effettuare alcun investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

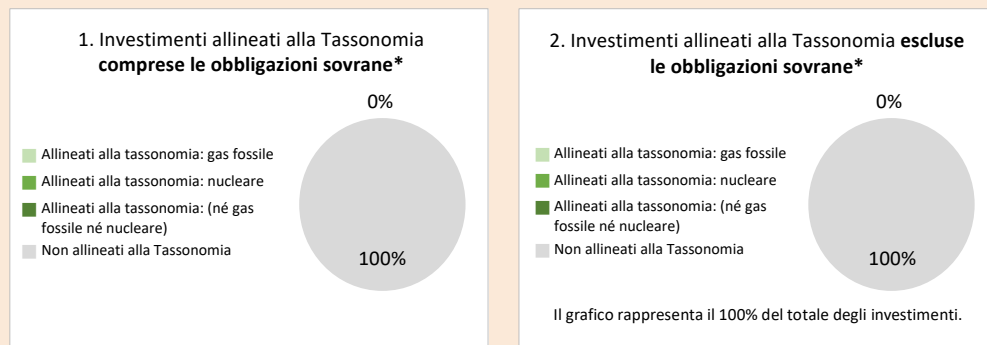
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della Categoria “#2 Altri” possono comprendere liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e/o per finalità di liquidità. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_nextgenemergin_gmarkets_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

QuantActive Global Infrastructure Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300FWCN1WWNKTBN70

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali volte a limitare le proprie esternalità negative ambientali e sociali attraverso l'esposizione a titoli che saranno valutati rispetto a una serie di tematiche universali ambientali, sociali e di governance ("ESG").

Il comparto utilizza l'Institutional Shareholder Services ESG Corporate Rating ("ISS ESG Corporate Rating") per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse:

lo status "Prime" viene concesso agli emittenti valutati che dimostrano una performance ESG in linea o superiore a un livello predefinito specifico per il settore di appartenenza e che soddisfano le aspettative di performance. Tali emittenti sono pertanto considerati ben posizionati per mitigare gli effetti negativi e generare effetti positivi a livello sociale e ambientale, nonché per capitalizzare le opportunità offerte dalle trasformazioni verso lo sviluppo sostenibile. Il comparto promuove la caratteristica sociale dell'esclusione di investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano o essere dannose per la coesione sociale. Il comparto esclude inoltre determinate società che sono state coinvolte in controversie significative in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sull'ISS ESG Corporate Rating e sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

il comparto utilizzerà, a ogni data di ribilanciamento, la ponderazione dei titoli azionari con uno status "Prime Adjusted" rispetto all'ISS ESG Corporate Rating del suo universo di investimento per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali descritte di seguito, dove "Prime Adjusted" indica i titoli azionari con un punteggio ESG pari o superiore alla soglia Prime meno 0,5 come spiegato di seguito.

L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del comparto che violano i criteri di esclusione.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile

— In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il gestore degli investimenti ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10: violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il gestore degli investimenti utilizza un approccio discrezionale bottom-up basato su fattori per selezionare l'universo di investimento e individuare i titoli la cui performance dimostra forti correlazioni fattoriali. Vengono applicati altri livelli di filtro per ridurre ulteriormente l'universo investibile e garantire un portafoglio concentrato di posizioni ad alta convenienza. Il portafoglio viene ulteriormente adattato in base all'ISS ESG Corporate Rating, con una maggiore allocazione alle società che ricevono un punteggio più favorevole e una minore allocazione a quelle che ricevono un punteggio inferiore.

Ponderazione ESG:

L'ISS ESG Corporate Rating è stato sviluppato da Institutional Shareholder Services, fornitore leader di soluzioni di corporate governance e di investimento responsabile, intelligence di mercato, servizi per fondi ed eventi, nonché contenuti editoriali per investitori istituzionali e società, che opera a livello internazionale (oltre 3400 clienti, oltre 2600 dipendenti distribuiti in 29 sedi). L'ISS ESG Corporate Rating fornisce dati e valutazioni di performance ambientali, sociali e di governance (ESG) rilevanti, significativi e prospettici.

Il comparto utilizzerà, a ogni data di ribilanciamento, la ponderazione dei titoli azionari con uno status "Prime Adjusted" per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali sopra descritte, dove "Prime Adjusted" indica i titoli azionari con un punteggio ESG pari o superiore alla soglia Prime meno 0,5. Il rating ESG di ISS utilizza una scala di valutazione da 1,0 (peggiore) a 4,0 (migliore). Inoltre, ISS assegna soglie "Prime" alle società con un rating superiore a 2,0 o 2,5, a seconda del settore di appartenenza, per individuare le imprese adeguatamente preparate a mitigare gli impatti sociali e ambientali negativi, generare impatti positivi e cogliere le opportunità legate allo sviluppo sostenibile e alle relative trasformazioni della società. Seguendo questo approccio, le soglie "Prime Adjusted" vengono determinate sottraendo 0,5 dalle soglie "Prime", in un intervallo compreso tra 1,5 e 2,0 a seconda del rispettivo settore, per individuare imprese con una performance ESG in linea con o superiore a un livello specifico definito per settore.

- Basandosi su un insieme complessivo di oltre 700 indicatori, il Rating ESG di ISS applica circa 100 indicatori sociali, ambientali e di governance per ciascun emittente valutato, coprendo tematiche quali le questioni relative ai dipendenti, la gestione della catena di approvvigionamento, l'etica aziendale, la governance societaria, la gestione ambientale o anche l'eco-efficienza. I rating ISS sono assegnati settore per settore attraverso un approccio "Best-in-Class". Questo approccio favorisce le imprese con il rating più alto da un punto di vista extra-finanziario all'interno del loro settore di attività, senza favorire o escludere un settore;
- gli scenari di ponderazione differenziati assicurano che vengano presi in considerazione gli argomenti più rilevanti per un determinato settore aziendale/produttivo.

Il gestore degli investimenti adegua la ponderazione dei titoli selezionati, escludendo le nuove emissioni (che non beneficiano di un rating ISS), in base all'ISS ESG Corporate Rating. L'obiettivo è incrementare l'allocazione verso i titoli con i migliori punteggi ISS rispetto al loro settore di riferimento, mentre si riduce l'allocazione verso i titoli con i punteggi più bassi. Questo passaggio mira a migliorare, ad ogni data di ribilanciamento, il punteggio ISS ESG ponderato del portafoglio di investimento rispetto al punteggio ISS ESG dell'universo di investimento del comparto.

Esclusioni per motivi sociali:

Il comparto non ricomprenderà consapevolmente investimenti in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- lavorazione o produzione di tabacco;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- gestione di attività legate al gioco d'azzardo; e
- gestione di attività legate all'intrattenimento per adulti

Inoltre, il comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società che non hanno almeno una donna nel CdA.

Esclusioni in base a norme internazionali:

Il comparto non ricomprenderà consapevolmente investimenti nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell'impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il gestore degli investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il gestore degli investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e del Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con i team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario sono i seguenti:

- Il punteggio ISS ESG ponderato del portafoglio di investimento deve essere superiore al punteggio dell'universo di investimento ad ogni data di ribilanciamento;
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Si veda la risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, nell'ambito del pilastro "G" della metodologia di Rating ESG di ISS, vengono valutate le strutture di gestione delle società, includendo, ad esempio, l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la presenza di

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

rilevanti comitati consiliari indipendenti, oltre che le politiche di remunerazione. Le relazioni con i dipendenti sono esaminate nel pilastro “S” del rating aziendale, che include l’approccio gestionale e le performance di un’impresa in relazione ai principi e ai diritti fondamentali sul lavoro, oltre che alle condizioni lavorative. Il pilastro “S” include anche le pratiche fiscali responsabili e il più ampio impegno di un’impresa nel finanziamento della politica e nelle attività di lobbying.



Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L’**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un’economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Almeno l’85% degli investimenti del comparto sarà allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove (“#1 Allineati a caratteristiche A/S”). Il comparto è autorizzato a investire un massimo del 15% degli attivi in strumenti di copertura e/o strumenti di liquidità, tra cui attività non filtrate a scopo di diversificazione (“#2 Altri”).

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l’utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell’UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell’UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

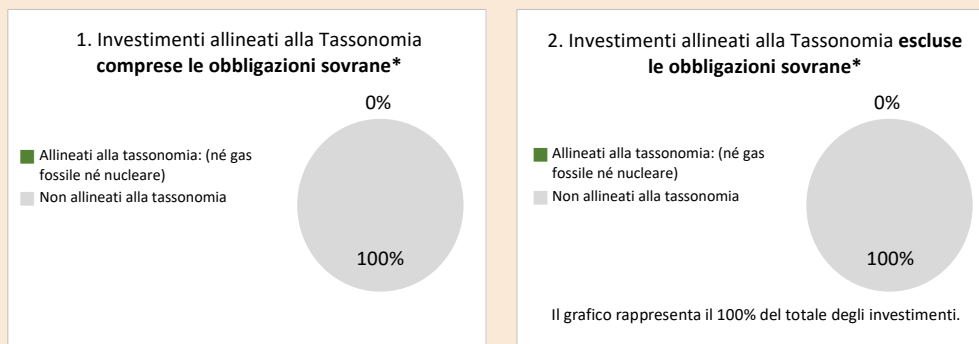
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o di liquidità, nonché in investimenti non filtrati a fini di diversificazione, ovvero in titoli che non beneficiano di un rating ESG di ISS. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalinfrastructure_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

QuantActive Global Property Fund

Identificativo della persona giuridica:

XBU1PE3KMQXHFSDLPA33

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali volte a limitare le proprie esternalità negative ambientali e sociali attraverso l'esposizione a titoli che saranno valutati rispetto a una serie di tematiche universali ambientali, sociali e di governance ("ESG").

Il comparto utilizza l'Institutional Shareholder Services ESG Corporate Rating ("ISS ESG Corporate Rating") per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse:

lo status "Prime" viene concesso agli emittenti valutati che dimostrano una performance ESG in linea o superiore a un livello predefinito specifico per il settore di appartenenza e che soddisfano le aspettative di performance. Tali emittenti sono pertanto considerati ben posizionati per mitigare gli effetti negativi e generare effetti positivi a livello sociale e ambientale, oltre che per capitalizzare le opportunità offerte dalle trasformazioni verso lo sviluppo sostenibile.

Il comparto esclude inoltre determinate società che sono state coinvolte in controversie significative in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sull'ISS ESG Corporate Rating e sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?").

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

il comparto utilizzerà, a ogni data di ribilanciamento, la ponderazione dei titoli azionari con uno status "Prime Adjusted" rispetto all'ISS ESG Corporate Rating del suo universo di investimento per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali descritte di seguito, dove "Prime Adjusted" indica i titoli azionari con un punteggio ESG pari o superiore alla soglia Prime meno 0,5 come spiegato di seguito.

L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del comparto che violano i criteri di esclusione.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il gestore degli investimenti ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10: violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il gestore degli investimenti utilizza un approccio discrezionale bottom-up basato su fattori per selezionare l'universo di investimento e individuare i titoli la cui performance dimostra forti correlazioni fattoriali. Vengono applicati altri livelli di filtro per ridurre ulteriormente l'universo investibile e garantire un portafoglio concentrato di posizioni ad alta convenienza. Il portafoglio viene ulteriormente adattato in base all'ISS ESG Corporate Rating, con una maggiore allocazione alle società che ricevono un punteggio più favorevole e una minore allocazione a quelle che ricevono un punteggio inferiore.

Ponderazione ESG:

L'ISS ESG Corporate Rating è stato sviluppato da Institutional Shareholder Services, fornitore leader di soluzioni di corporate governance e di investimento responsabile, intelligence di mercato, servizi per fondi ed eventi, nonché contenuti editoriali per investitori istituzionali e società, che opera a livello internazionale (oltre 3400 clienti, oltre 2600 dipendenti distribuiti in 29 sedi). L'ISS ESG Corporate Rating fornisce dati e valutazioni di performance ambientali, sociali e di governance (ESG) rilevanti, significativi e prospettici.

Il comparto utilizzerà, a ogni data di ribilanciamento, la ponderazione dei titoli azionari con uno status "Prime Adjusted" per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali sopra descritte, dove "Prime Adjusted" indica i titoli azionari con un punteggio ESG pari o superiore alla soglia Prime meno 0,5. Il rating ESG di ISS utilizza una scala di valutazione da 1,0 (peggiore) a 4,0 (migliore). Inoltre, ISS assegna soglie "Prime" alle società con un rating superiore a 2,0 o 2,5, a seconda del settore di appartenenza, per individuare le imprese adeguatamente preparate a mitigare gli impatti sociali e ambientali negativi, generare impatti positivi e cogliere le opportunità legate allo sviluppo sostenibile e alle relative trasformazioni della società. Seguendo questo approccio, le soglie "Prime Adjusted" vengono determinate sottraendo 0,5 dalle soglie "Prime", in un intervallo compreso tra 1,5 e 2,0 a seconda del rispettivo settore, per individuare imprese con una performance ESG in linea con o superiore a un livello specifico definito per settore.

- Basandosi su un insieme complessivo di oltre 700 indicatori, il Rating ESG di ISS applica circa 100 indicatori sociali, ambientali e di governance per ciascun emittente valutato, coprendo tematiche quali le questioni relative ai dipendenti, la gestione della catena di approvvigionamento, l'etica aziendale, la governance societaria, la gestione ambientale o anche l'eco-efficienza. I rating ISS sono assegnati settore per settore attraverso un approccio "Best-in-Class". Questo approccio favorisce le imprese con il rating più alto da un punto di vista extra-finanziario all'interno del loro settore di attività, senza favorire o escludere un settore;
- gli scenari di ponderazione differenziati assicurano che vengano presi in considerazione gli argomenti più rilevanti per un determinato settore aziendale/produttivo.

Il gestore degli investimenti adegua la ponderazione dei titoli selezionati, escludendo le nuove emissioni (che non beneficiano di un rating ISS), in base all'ISS ESG Corporate Rating. L'obiettivo è incrementare l'allocazione verso i titoli con i migliori punteggi ISS rispetto al loro settore di riferimento, mentre si riduce l'allocazione verso i titoli con i punteggi più bassi. Questo passaggio mira a migliorare, ad ogni data di ribilanciamento, il punteggio ISS ESG ponderato del portafoglio di investimento rispetto al punteggio ISS ESG dell'universo di investimento del comparto.

Esclusioni di carattere sociale e ambientale:

Il comparto non ricomprenderà consapevolmente investimenti in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri a scopo di lucro;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;

- lavorazione o produzione di tabacco;
- lavorazione o estrazione di carbone;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile; e
- lavorazione o produzione di petrolio e gas della zona artica.

Inoltre, il comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società che non hanno almeno una donna nel CdA, fatta eccezione per le società con sede in Giappone.

Esclusioni in base a norme internazionali:

Il comparto non investirà consapevolmente nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell'impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il gestore degli investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il gestore degli investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e del Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con i team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario sono i seguenti:

- il punteggio ISS ESG ponderato del portafoglio di investimento deve essere superiore al punteggio dell'universo di investimento ad ogni data di ribilanciamento;
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Si veda la risposta alla domanda: *Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*

Inoltre, nell'ambito del pilastro "G" della metodologia di Rating ESG di ISS, vengono valutate le strutture di gestione delle società, includendo, ad esempio, l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la presenza di rilevanti comitati consiliari indipendenti, oltre che le politiche di remunerazione. Le relazioni con i dipendenti sono esaminate nel pilastro "S" del rating aziendale, che include l'approccio gestionale e le performance di

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

un'impresa in relazione ai principi e ai diritti fondamentali sul lavoro, oltre che alle condizioni lavorative. Il pilastro "S" include anche le pratiche fiscali responsabili e il più ampio impegno di un'impresa nel finanziamento della politica e nelle attività di lobbying.

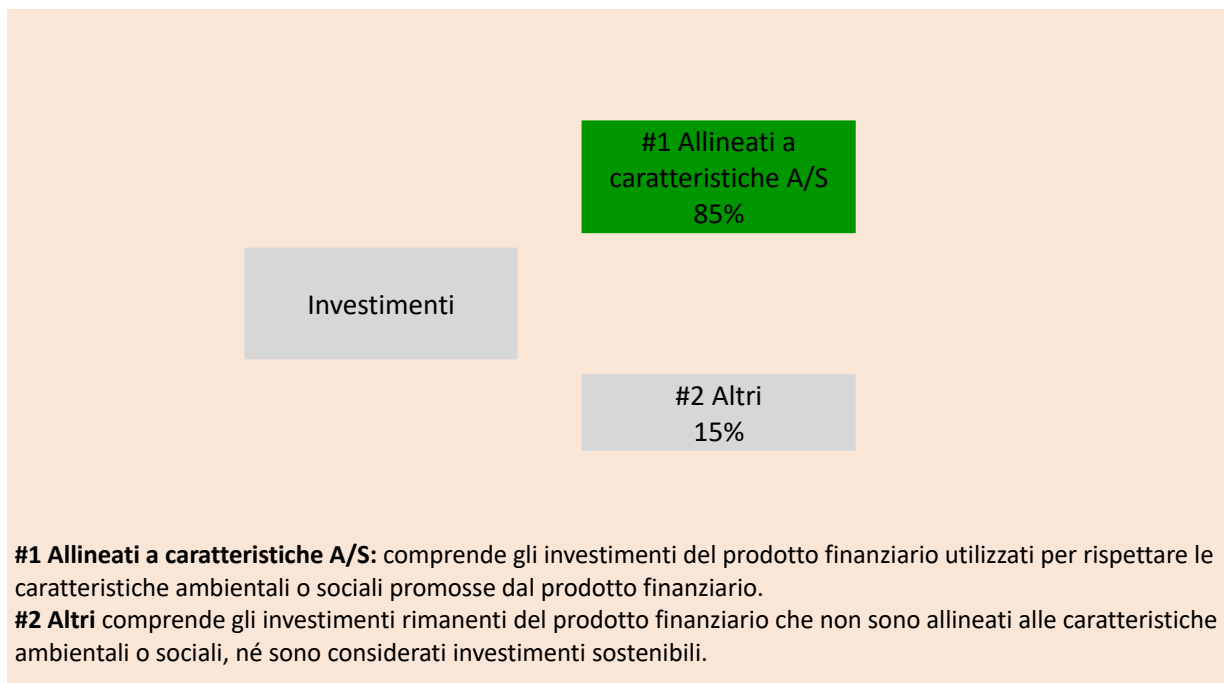


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Almeno l'85% degli investimenti del comparto sarà allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove ("#1 Allineati a caratteristiche A/S"). Il comparto è autorizzato a investire un massimo del 15% degli attivi in strumenti di copertura e/o strumenti di liquidità, tra cui attività non filtrate a scopo di diversificazione ("#2 Altri").

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

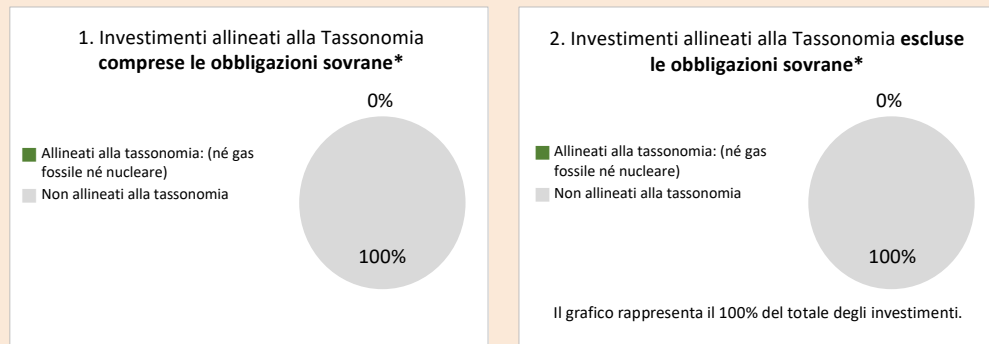
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o di liquidità, nonché in investimenti non filtrati a fini di diversificazione, ovvero in titoli che non beneficiano di un rating ESG di ISS. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalproperty_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Asia Equity Fund

Identificativo della persona giuridica:

3YN85S5L733W17SQIB18

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione degli impatti ambientali negativi attraverso l'esclusione di investimenti in determinati settori che potrebbero arrecare un danno all'ambiente, come carbone, petrolio artico e gas artico; e
- il comparto promuove la caratteristica sociale della limitazione degli impatti sociali negativi attraverso l'esclusione di investimenti in determinati settori che potrebbero arrecare un danno alla salute e al benessere umano, come alcol, gioco d'azzardo, tabacco e armi.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?").

Il comparto non utilizza un indice di riferimento ai fini del raggiungimento delle sue caratteristiche ambientali o sociali.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse è:

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

— In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ **Sì**

☐ **No**

Il comparto prende in considerazione alcuni dei principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità applicando i criteri di esclusione, come di seguito illustrato:

- il comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione e nello sfruttamento del carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il gestore degli investimenti integra i rischi ambientali, sociali o di governance (ESG) nel processo di investimento utilizzando determinati criteri ESG come strumento per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come determinati criteri ESG possano influenzare il profilo di rischio di un'azienda e può interagire con gli amministratori delle imprese su ciò che ritiene essere materialmente importante.

Esclusioni ESG: il comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare le caratteristiche ambientali e sociali del comparto, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti.

In particolare, il comparto esclude gli investimenti in società che:

(i) società con più del 10% di entrate provenienti dall'estrazione di carbone termico, dall'intrattenimento per adulti, dal tabacco o dall'alcol;

(ii) società con più del 5% delle entrate da petrolio e gas artico, sabbie bituminose, gioco d'azzardo e armi civili; e

(iii) società con qualsiasi esposizione ad armi controverse.

Il gestore degli investimenti potrà applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti correlate ai criteri ESG che riterrà coerenti con gli obiettivi di investimento del comparto e con le sue caratteristiche ambientali e sociali. Le nuove restrizioni agli investimenti saranno divulgate nell'Informativa SFDR del comparto consultabile sul sito web.

[Le esclusioni sono decise in base a dati di terzi, salvo rari casi in cui tali dati si dimostrino non corretti. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del comparto sulla base dei dati di terzi disponibili. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.]

[Il comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il gestore degli investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio anziché ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.]

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con i team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

L'elemento vincolante della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse è il seguente:

- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Tutte le imprese beneficiarie degli investimenti del comparto vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del gestore degli investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal comparto. Il gestore degli investimenti, tuttavia, può includere emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare prassi di buona governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il gestore degli investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

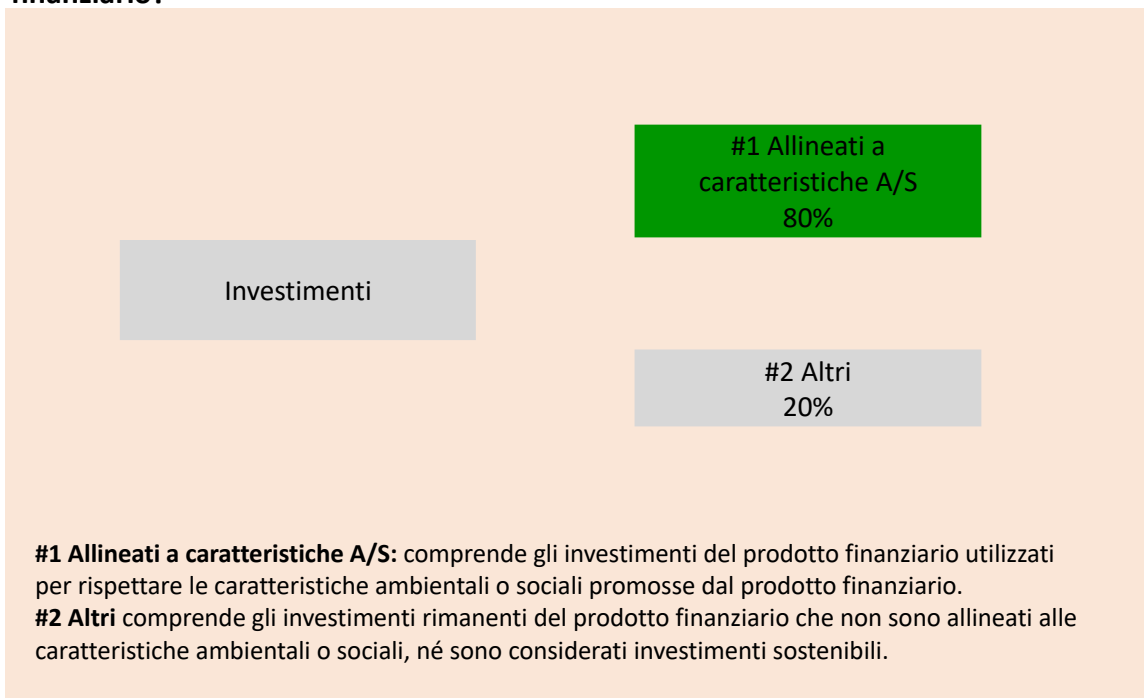


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



Almeno l'80% degli investimenti del comparto sarà allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove ("#1 Allineati a caratteristiche A/S").

Il restante 20% degli investimenti del comparto sarà investito in (iii) strumenti di copertura e/o (iv) contanti detenuti come liquidità accessoria ("#2 Altri"). Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

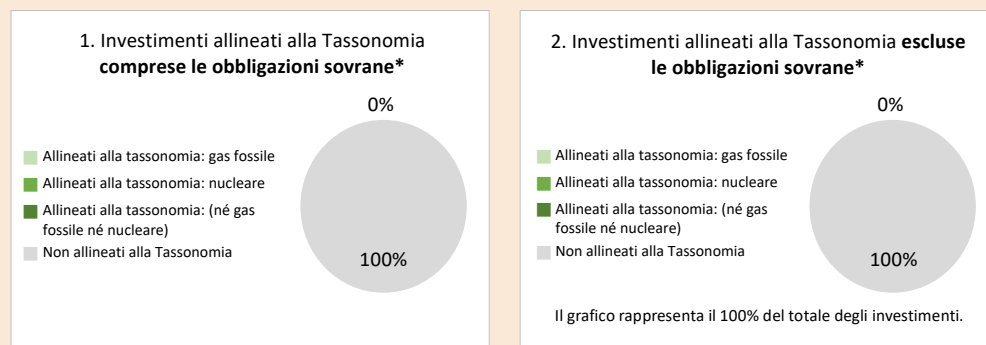
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo?

Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” dovrebbe comprendere investimenti in (i) strumenti di copertura e/o (ii) contanti detenuti come liquidità accessoria. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_asiaequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Sustainable Emerging Markets Equity Fund

Identificativo della persona giuridica:

T65E8GUF6U708NUAP89

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 35% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali con le seguenti modalità.

In primo luogo, almeno il 40% del portafoglio del comparto è allineato alle tematiche dello sviluppo sostenibile in uno dei sotto-ambiti ambientali e sociali scelti dal gestore degli investimenti. Questi sotto-ambiti possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo:

- transizione energetica responsabile;
- produzione sostenibile ed economia circolare;
- lavoro dignitoso e innovazione;
- accesso e costo contenuto e
- imprese responsabili.

Il comparto può aggiungere nuovi temi relativi allo sviluppo ambientale e sociale, convalidati e supportati da ulteriori metriche sostenibili, nel qual caso gli aggiornamenti saranno apportati alle relative informative non appena possibile.

Secondariamente, il comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare le caratteristiche ambientali e sociali precedentemente illustrate, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

In terzo luogo, in considerazione degli obiettivi di riduzione del carbonio stabiliti dall'Accordo di Parigi, il comparto favorisce la caratteristica ambientale del contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico perseguendo l'obiettivo di conseguire un'impronta carbonica significativamente inferiore all'indice MSCI Emerging Markets in aggregato a livello di portafoglio.

Infine, il comparto investe almeno il 35% del proprio portafoglio in investimenti sostenibili.

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali che il comparto promuove.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
1. Allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile	Il gestore degli investimenti cercherà di garantire che almeno il 40% delle attività del comparto venga investito in sotto-ambiti ambientali e sociali a sua scelta. I criteri di rilevanza e gli indicatori di sostenibilità variano a seconda del sotto-ambito e comprendono parametri specifici, come l'allineamento dei ricavi, il riciclo dei rifiuti e la media salariale. Per maggiori dettagli sull'utilizzo degli indicatori di sostenibilità, si rimanda alla risposta a: <i>"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"</i>
2. Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del comparto che violano i criteri di esclusione.
3. Impronta di carbonio sensibilmente inferiore all'indice MSCI Emerging Markets in aggregato a livello di portafoglio.	Intensità di carbonio media ponderata raffrontata all'indice MSCI Emerging Markets

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto contribuiranno a rispettare almeno una delle sotto-tematiche sociali o ambientali sopra elencate. Per garantire che gli investimenti sostenibili effettuati contribuiscano ad almeno una di queste tematiche, il gestore degli investimenti si avvarrà di parametri specifici, ad esempio:

- (i) considererà parametri positivi quantificabili come l'allineamento dei ricavi (ovvero i ricavi derivanti da attività allineate con un tema, ad esempio i ricavi dalla produzione di energia rinnovabile nel caso del tema dell'energia responsabile) e l'allineamento delle attività e/o operazioni commerciali; e
- (ii) altro parametri rilevanti quali (in via non esclusiva) politiche, iniziative, obiettivi prefissati, spese, parametri relativi alla composizione della clientela e parametri relativi alla diversità.

Per ogni parametro viene definita una soglia o un valore di riferimento a cui la società deve conformarsi per essere considerata allineata a quel tema: ad esempio, la soglia del 20% per i ricavi allineati. Maggiori informazioni sui parametri relativi alle singole sotto-tematiche sono riportate in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"*.

I dati su questi parametri sono ricavati dalla rendicontazione delle imprese e/o da fonti esterne.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili del comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale attraverso una selezione in base a: (i) salvaguardie sociali minime e (ii) indicatori dei principali effetti negativi (“PAI”). Le società che soddisfano entrambi i criteri di selezione e dimostrano un contributo positivo misurabile verso obiettivi ambientali e sociali vengono considerate investimenti sostenibili.

Relativamente al filtro PAI, il gestore degli investimenti tiene conto di tutti gli indicatori PAI obbligatori che sono rilevanti per l’investimento, laddove siano disponibili dati. Il gestore degli investimenti si avvale di tutte le fonti di dati disponibili, tra cui report aziendali e fornitori terzi, e definisce delle soglie per ciascun indicatore.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Tutte le società nel portafoglio sono sottoposte a screening affinché “non arrechino un danno significativo” utilizzando sia le salvaguardie sociali minime sia gli indicatori principali di impatto negativo. Nell’ambito del test “non arrecare un danno significativo” per gli investimenti sostenibili, il comparto valuta gli indicatori PAI obbligatori che sono (i) rilevanti per l’investimento, e (ii) ritenuti significativi per un particolare emittente, in base alla valutazione di materialità del gestore degli investimenti.

Per ciascun indicatore di effetti negativi, il comparto stabilisce degli specifici valori di soglia al fine di verificare se viene o meno arrecato un danno significativo.

I principali indicatori degli effetti negativi vengono ricavati dai dati comunicati dalla società, da terze parti e dal dialogo tra il team di investimento e la dirigenza della società. Il gestore degli investimenti utilizza informazioni fornite da terze parti, ma può integrare questi dati sulla base di quanto si evince dall’impegno con la società o dal sito web di quest’ultima.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. L’utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Prima di essere sottoposti alla selezione in base ai principali indicatori degli effetti negativi sopra descritti, gli investimenti del comparto vengono selezionati sulla base di salvaguardie sociali minime.

Per la selezione in base alle salvaguardie sociali minime, il gestore degli investimenti utilizza dati forniti da terze parti. Il processo di selezione comprende l’individuazione delle società con segnalazioni di controversie o conformità rispetto all’UNGC e all’OCSE e con segnalazioni di conformità rispetto alle norme internazionali. Inoltre, il comparto esclude gli investimenti in emittenti che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell’OCSE destinate alle imprese multinazionali.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ **Sì**

☐ **No**

Come precedentemente descritto, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori di effetti negativi sui fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili. Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione di carbone termico, nella produzione di energia elettrica da carbone termico e combustibili fossili. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il comparto esclude gli emittenti che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali.

Infine, il comparto prende in considerazione l'impegno e la responsabilità di gestione con gli emittenti in relazione a tutti gli indicatori PAI obbligatori pertinenti nelle regole SFDR in base alla materialità, ovvero se il gestore degli investimenti ritiene che un particolare indicatore PAI sia materialmente rilevante per le attività dell'emittente o da esse materialmente influenzato, si concentrerà su tale PAI.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile: Il comparto si impegna ad avere un minimo del 40% del portafoglio allineato tematicamente allo sviluppo sostenibile come definito di seguito. Tali temi e parametri possono essere modificati senza preavviso.

Sotto-tematica	Descrizione	Parametri
Transizione energetica responsabile	Imprese che offrono beni o servizi a sostegno della transizione energetica	Le imprese devono presentare ricavi allineati pari o superiori al 20% o spese in conto capitale o operative allineate pari o superiori al 20% dedicate alla transizione verso fonti di energia più pulite quali, in via non esclusiva, energia rinnovabile, efficienza energetica, stoccaggio di energia, cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio e altre soluzioni tecnologiche per l'energia verde.
Produzione sostenibile ed economia circolare	Imprese che integrano i principi dell'economia circolare e le pratiche di produzione sostenibili come parte fondamentale delle proprie operazioni e/o lungo la loro catena di approvvigionamento, oppure i cui prodotti e servizi consentono il raggiungimento degli obiettivi dell'economia circolare	Imprese con ricavi allineati pari o superiori al 20%, o significativo allineamento operativo di rifiuti o acqua riciclata o significativo allineamento operativo di imballaggi/prodotti progettati per essere riciclabili, compostabili, riutilizzabili o contenere materiale riciclato o altro parametri rilevanti relativi all'economia circolare o alla produzione sostenibile
Accesso e costo contenuto	Imprese che aumentano l'accesso e la convenienza economica di beni e servizi, come cibo, medicine, assistenza sanitaria, servizi bancari, assicurativi ed educativi	Imprese con ricavi allineati pari o superiori al 20% o significativo allineamento operativo da servizi finanziari accessibili e/o equi, beni e servizi di consumo, beni e servizi sanitari e/o beni e servizi di base o altri parametri di accesso e convenienza economica.
Lavoro dignitoso e innovazione	Società che creano posti di lavoro di alta qualità, fanno crescere il capitale umano e investono in ricerca, sviluppo e innovazione.	Imprese con allineamento operativo misurato da salari superiori al salario di sussistenza del paese, parametri di diversità di genere o etnica, significative vendite internazionali o spese di ricerca e sviluppo come % delle vendite o altri parametri per lavoro dignitoso e innovazione.
Imprese responsabili	Imprese che operano in modo sostenibile ed etico con un impegno verso la responsabilità ambientale e sociale	Le aziende responsabili devono essere disposte a impegnarsi, avere politiche e iniziative pertinenti volte a migliorare i rischi/opportunità ESG e dimostrare la conformità con le norme sociali e gli standard di governance internazionali come determinato dalla valutazione del gestore degli investimenti.

Esclusioni ESG: il comparto cerca di evitare gli investimenti in determinati settori dell'industria che possono danneggiare le caratteristiche ambientali e sociali del comparto, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. In particolare, il comparto esclude gli investimenti in:

- società che traggono il 50% o più dei ricavi dalla produzione di elettricità a base di carbone, petrolio e gas naturale o dall'esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di combustibili fossili gassosi. Per maggior chiarezza, biogas, biometano, idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio o altro gas considerato rinnovabile non sarebbero esclusi dall'universo del comparto;
- società che traggono il 10% o più dei ricavi da armi convenzionali, intrattenimento per adulti, combustibili fossili, tabacco, alcol, o esplorazione, estrazione, distribuzione e/o raffinazione di combustibili petroliferi;
- società che traggono più del 5% dei ricavi da petrolio e gas della regione artica, sabbie bituminose o gioco di azzardo;
- società che traggono l'1% o più dei ricavi da esplorazione, estrazione mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbone termico e metallurgico;
- società con qualsiasi esposizione ad armi da fuoco civili, armi controverse o società che producono tabacco;
- società che sono i principali produttori di emissioni di carbonio secondo l'indice MSCI EM (i primi 10 produttori di emissioni in termini assoluti e i primi 20 produttori di emissioni per intensità delle emissioni); e
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Tali esclusioni incorporano le esclusioni PAB. Il gestore degli investimenti si avvale dello strumento MSCI Business Involvement Screening Research (MSCI BISR) per verificare la presenza delle attività commerciali sopra menzionate.

Il gestore degli investimenti potrà applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti correlate ai criteri ESG che riterrà coerenti con gli obiettivi di investimento del comparto e con le sue caratteristiche ambientali e sociali. Ulteriori informazioni sull'approccio del gestore degli investimenti a tali esclusioni e/o eventuali restrizioni aggiuntive applicate al comparto saranno divulgate, ove necessario, nell'Informativa SFDR consultabile sul sito web del comparto.

Impronta di carbonio: il comparto punta ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio sensibilmente inferiore all'indice MSCI Emerging Markets.

Investimenti sostenibili: il comparto investe almeno il 35% del proprio portafoglio in società definite come investimenti sostenibili, allineate con le tematiche di sostenibilità descritte precedentemente in risposta alla domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?" e che il gestore degli investimenti ha verificato non arrecare un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali o sociali rilevanti sopra descritti.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e del Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con i team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse sono:

- almeno il 40% del portafoglio deve essere allineato tematicamente alle sotto-tematiche dello sviluppo sostenibile
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto
- il comparto deve cercare di ottenere un'impronta di carbonio sensibilmente inferiore all'indice MSCI Emerging Markets in aggregato a livello di portafoglio.
- almeno il 35% minimo del portafoglio deve essere investito in società considerate investimenti sostenibili

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il comparto si impegna a una riduzione del 20% o più dell'universo investibile (ottenuta attraverso le esclusioni vincolanti descritte sopra), prima di selezionare potenziali investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Tutte le imprese oggetto di investimento del comparto vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del gestore degli investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal comparto. Il gestore degli investimenti, tuttavia, può includere emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare prassi di buona governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il gestore degli investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

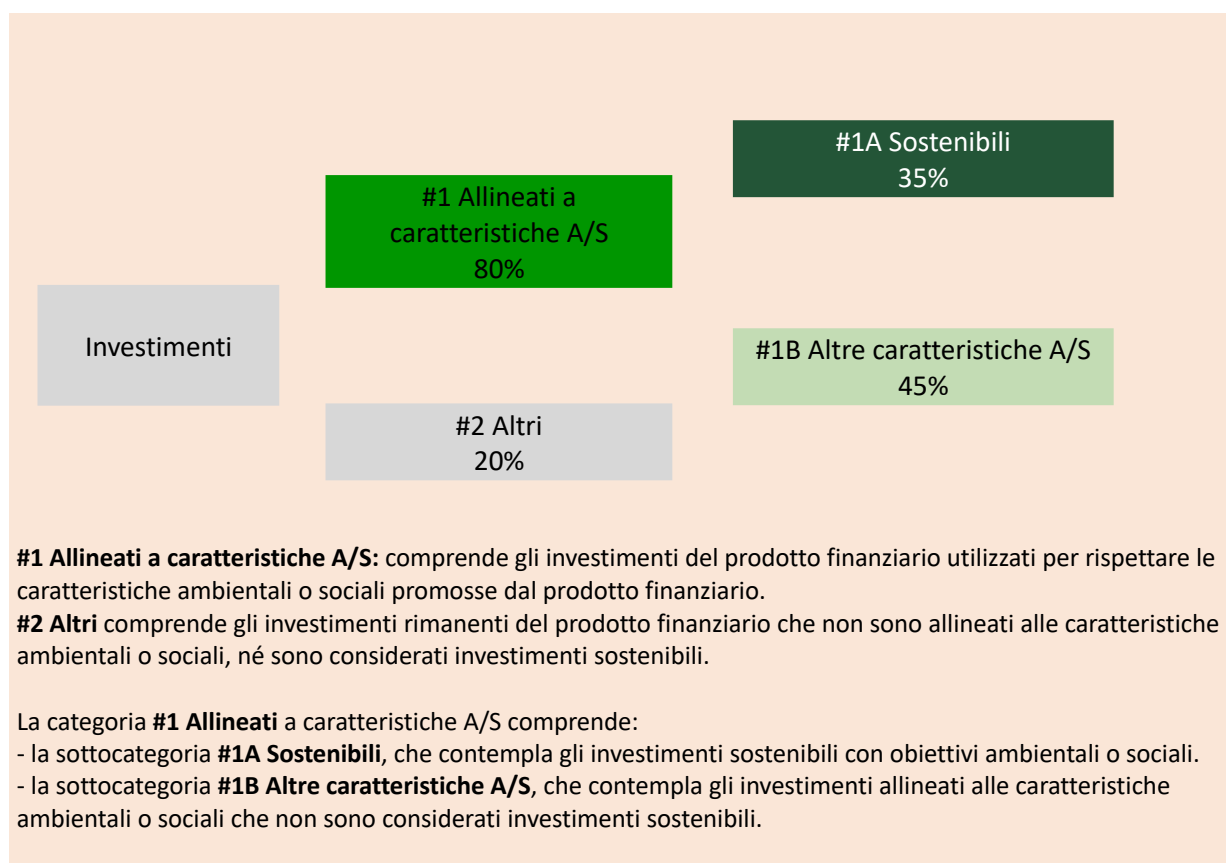


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Un minimo dell'80% degli investimenti del comparto sarà allineato con caratteristiche ambientali e sociali; vi rientra il 45% degli investimenti del comparto allineati con tematiche di sostenibilità. Il comparto destina almeno il 35% delle proprie attività a investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Come precedentemente illustrato, a livello di portafoglio (e non di singoli titoli, alcuni dei quali, presi singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio) il comparto si prefigge di mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets.

Il restante 20% degli investimenti del comparto potrebbe non essere allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

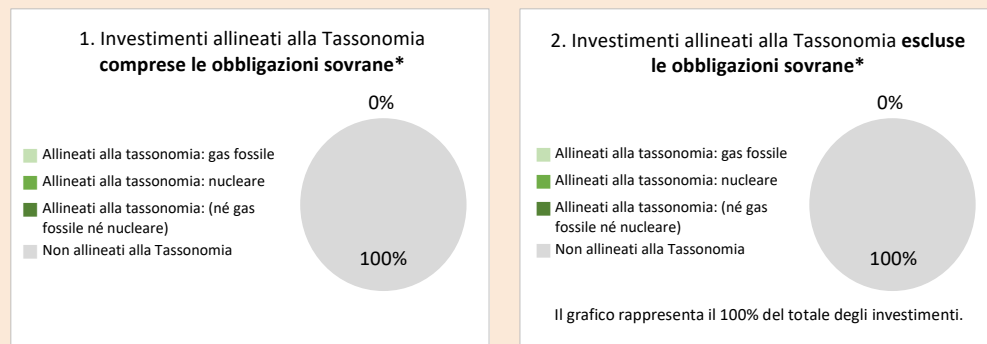


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno un 35% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 35% delle partecipazioni in portafoglio.

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Di conseguenza, il gestore degli investimenti utilizza la propria metodologia per determinare se determinati investimenti sono sostenibili in conformità con il test di investimento sostenibile SFDR e poi investe parte del comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto intende effettuare almeno un 35% di investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 35% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” dovrebbe comprendere investimenti in (i) società che non si interessano ad alcuna tematica della sostenibilità o per le quali non è stata completata un'analisi di materialità e/o attività di impegno dedicato, (ii) strumenti di copertura e/o (iii) contanti detenuti come liquidità accessoria. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableemergingmarketsequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Tailwinds Fund

Identificativo della persona giuridica:

254900DUO6ANON66OY60

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone; e
- esclusione di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano, tra cui tabacco e alcune armi, come armi da fuoco civili, munizioni a grappolo e mine antiuomo

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il comparto investe principalmente in titoli di società situate negli Stati Uniti e a livello internazionale che beneficino dei fattori trainanti della ricerca sulla sostenibilità o li promuovono. I suddetti fattori trainanti comprendono aspetti come l'empowerment economico, la salute, la democratizzazione delle opportunità, le comunità inclusive, l'efficienza delle risorse, l'efficienza dei processi a valle, la sicurezza dei dati, l'efficacia delle istituzioni, l'attenzione agli stakeholder e la lungimiranza strutturale. Descrizione più dettagliata di questi fattori trainanti:

- Empowerment economico: piattaforme che favoriscono l'empowerment socio-economico e l'imprenditorialità, che consentono una maggiore formazione di imprese, permettendo a un maggior numero di individui di raggiungere l'indipendenza economica.
- Salute: innovazione sanitaria che promuove il benessere migliorando le condizioni dei pazienti con lo sviluppo di nuove terapie, modificando le abitudini dei pazienti, aumentando l'efficienza del sistema sanitario o espandendo l'accesso all'assistenza sanitaria in tutto il mondo.
- Democratizzazione delle opportunità: democratizzazione delle opportunità e sostegno dell'empowerment dei consumatori. Grazie all'ampliamento dell'accesso individuale alle conoscenze, alle opportunità, ai servizi o al capitale, lavoratori e consumatori sono in grado di prendere decisioni ottimali che possono portare a miglioramenti per la società.
- Comunità inclusive: comunità e strumenti che favoriscono il senso di appartenenza e l'inclusione, come legami umani più profondi, maggiore comunicazione, collaborazione e comprensione. Non si tratta di semplici fattori altruistici nel contesto sociale, ma di fattori in grado di creare una solida comunità che può rappresentare la base per un business durevole.
- Efficienza delle risorse: opportunità a monte che consentono di migliorare l'efficienza e/o di ridurre gli sprechi nelle catene di produzione e di approvvigionamento, nei trasporti, nella produzione di energia o nell'agricoltura, con conseguente miglioramento dell'impatto sull'ambiente.
- Efficienza a valle: gestione dei rifiuti ed economia circolare per ridurre al minimo i costi ambientali; possibilità di migliorare le strutture edilizie e il consumo di energia e di assorbire le emissioni di carbonio, il tutto per migliorare gli impatti sull'ambiente.
- Sicurezza dei dati: la sicurezza informatica, che protegge i dati e la privacy, assicura la sicurezza individuale e aziendale dei beni digitali, evitando lo sfruttamento non autorizzato di dati, sistemi, reti e tecnologie.
- Efficacia delle istituzioni: efficacia e sicurezza delle istituzioni pubbliche. Strumenti e piattaforme che favoriscono la sicurezza, la trasparenza e l'efficienza della società a tutti i livelli di amministrazione; organizzazioni di forze dell'ordine e per lo sviluppo globale che garantiscono a una maggiore efficienza e comunità più sicure.
- Attenzione agli stakeholder: attenzione all'ecosistema che rafforza la stabilità e l'allineamento degli stakeholder. Quando le aziende allineano gli incentivi tra i diversi stakeholder, come dipendenti, azionisti e società in generale, tutti vincono.
- Lungimiranza strutturale: strategie che supportano la creazione di valore a lungo termine. Le società con consigli di amministrazione, strutture di governance e sistemi di remunerazione orientati alla creazione di valore a lungo termine sono più adattabili e sono in grado di trarre vantaggio dai cambiamenti anziché subirli, con risultati migliori per dipendenti, consumatori e società in generale.

Almeno il 50% degli investimenti del comparto vedrà un allineamento sostanziale delle entrate o delle spese in conto capitale (10% o più) con almeno uno dei dieci fattori trainanti sopra descritti.

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del comparto. Tuttavia, il gestore degli investimenti prevede che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà l'ambito dell'universo investibile del comparto dell'1-5%.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche A/S promosse sono:

- il comparto deve investire esclusivamente in società che soddisfano i criteri di esclusione descritti nel paragrafo precedente sulla strategia d'investimento.

Gli investimenti detenuti dal comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla politica di analisi ESG, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, ad esempio, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocatione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

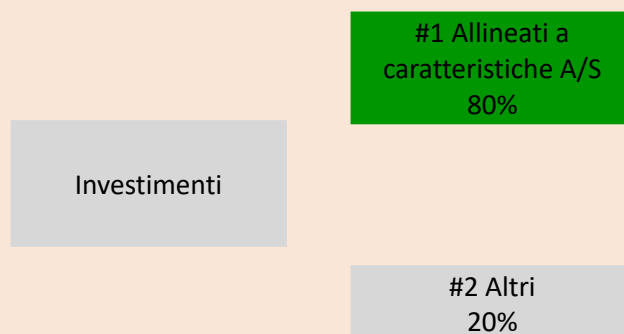


Qual è l'allocatione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocatione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda almeno l'80% del comparto. Ciò vuol dire che almeno l'80% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre il restante 20% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile

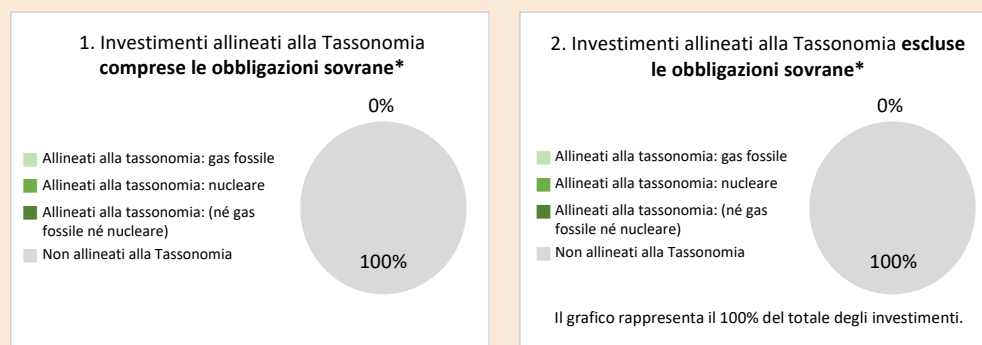


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 20% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_tailwinds_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

US Advantage Fund

Identificativo della persona giuridica:

2NPFP4LYIICQVCUT1Q64

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione.

L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

Il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il processo di investimento integra l'analisi della sostenibilità, utilizzando i fattori ESG come strumento per ulteriori ricerche sui fondamentali, che possono contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita.

In genere, il gestore degli investimenti si confronta con i team di gestione aziendale per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni legate alle tematiche ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla valutazione della ricerca e dei fattori di sostenibilità, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il gestore degli investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi specificamente sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

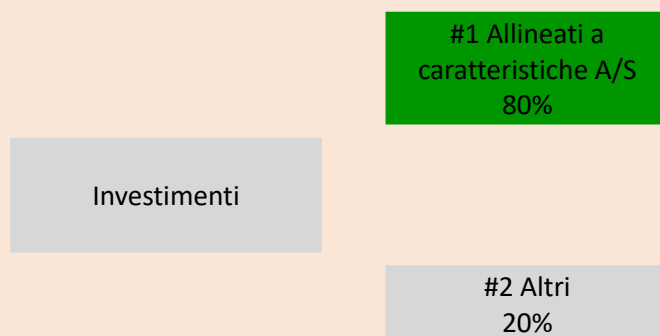
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda almeno l'80% del comparto. Ciò vuol dire che almeno l'80% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre il restante 20% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

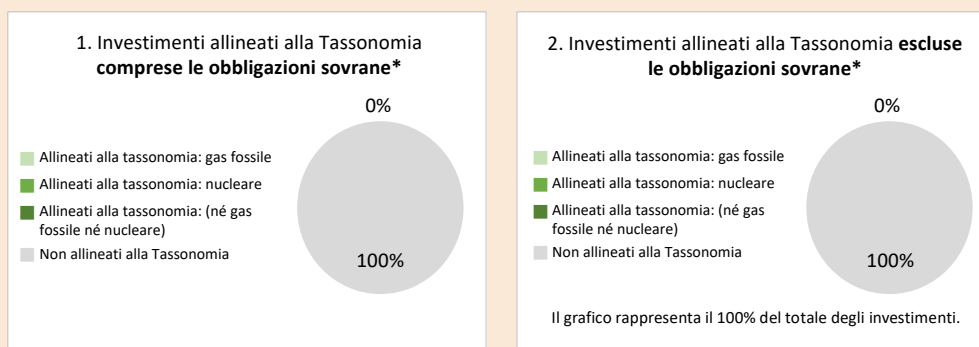
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 20% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_counterpointglobal_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

US Growth Fund

Identificativo della persona giuridica:

3G53TROTP001D767EJ04

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il processo di investimento integra l'analisi della sostenibilità, utilizzando i fattori ESG come strumento per ulteriori ricerche sui fondamentali, che possono contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita.

In genere, il gestore degli investimenti si confronta con i team di gestione aziendale per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, implica:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni legate alle tematiche ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla valutazione della ricerca e dei fattori di sostenibilità, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il gestore degli investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi specificamente sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

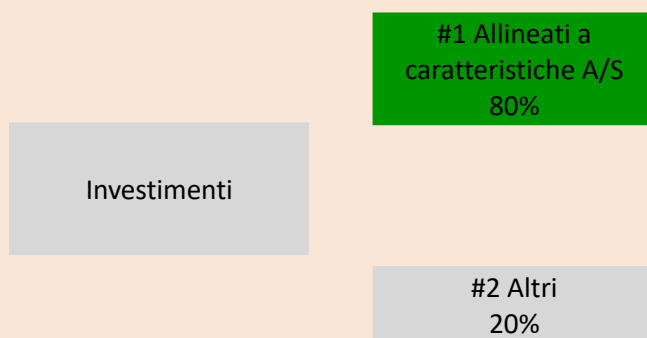
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda almeno l'80% del comparto. Ciò vuol dire che almeno l'80% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre il restante 20% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile**

comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

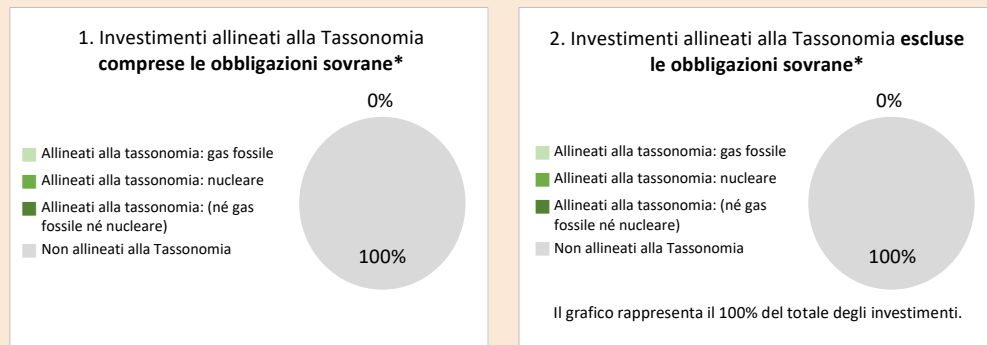
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 20% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_counterpointglobal_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

US Insight Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300ZCDS88ZDMP4R16

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?").

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il processo di investimento integra l'analisi della sostenibilità, utilizzando i fattori ESG come strumento per ulteriori ricerche sui fondamentali, che possono contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita.

In genere, il gestore degli investimenti si confronta con i team di gestione aziendale per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni legate alle tematiche ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla valutazione della ricerca e dei fattori di sostenibilità, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il gestore degli investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi specificamente sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

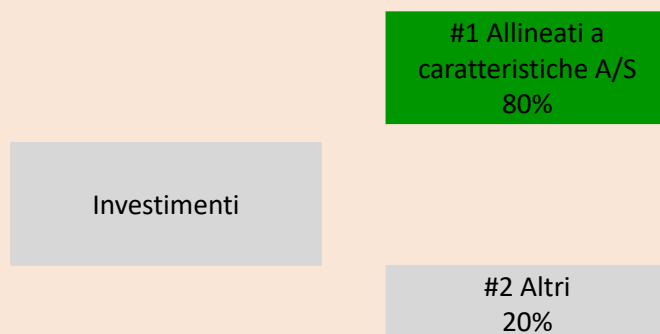
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda almeno l'80% del comparto. Ciò vuol dire che almeno l'80% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre il restante 20% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile

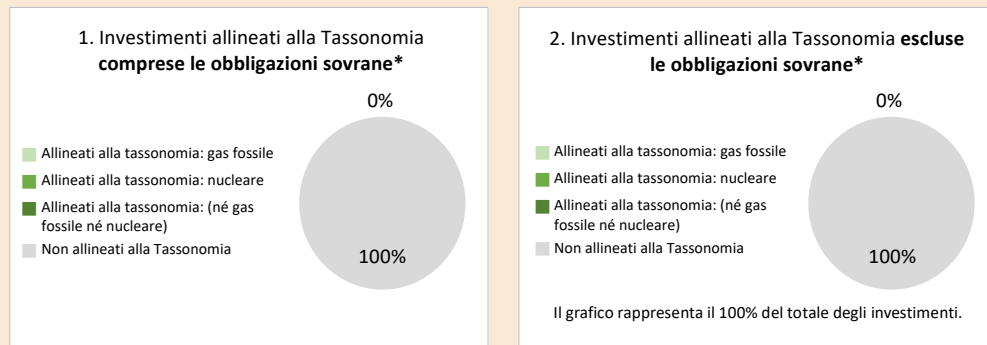


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 20% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_counterpointglobal_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

US Permanence Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300CFSTRXR2DCA135

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?").

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il processo di investimento integra l'analisi della sostenibilità, utilizzando i fattori ESG come strumento per ulteriori ricerche sui fondamentali, che possono contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita.

In genere, il gestore degli investimenti si confronta con i team di gestione aziendale per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni legate alle tematiche ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla valutazione della ricerca e dei fattori di sostenibilità, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il gestore degli investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi specificamente sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

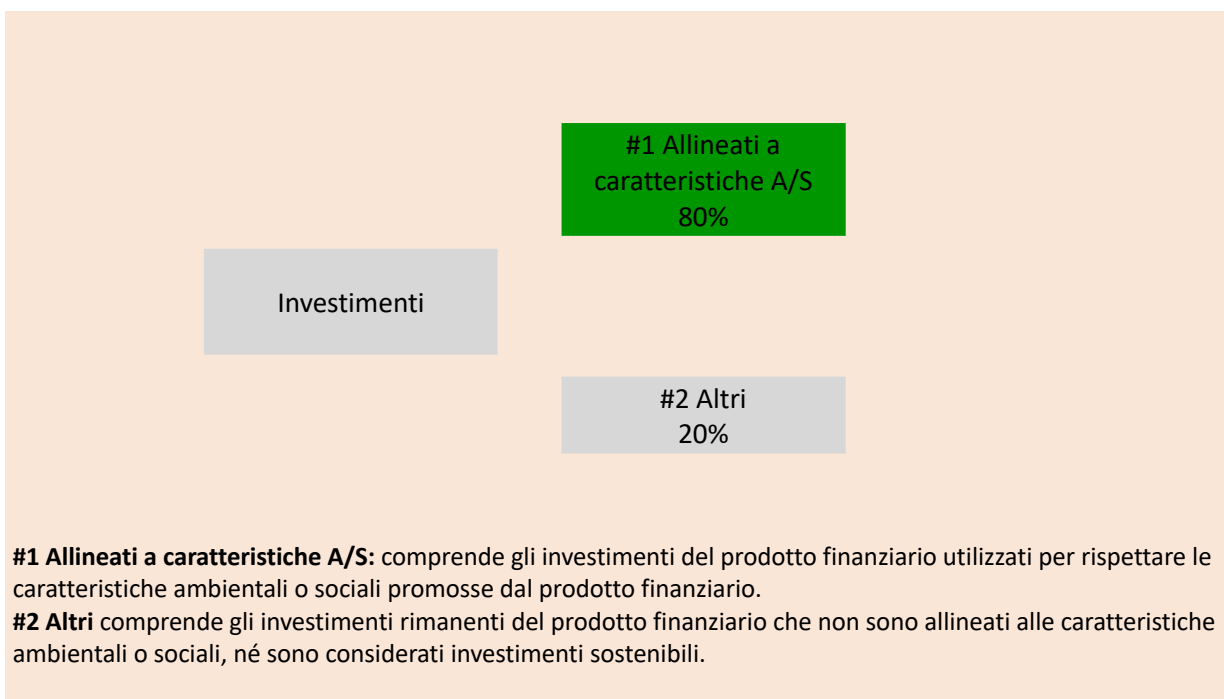


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda almeno l'80% del comparto. Ciò vuol dire che almeno l'80% degli investimenti del comparto

sono di categoria #1, mentre il restante 20% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile**

comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

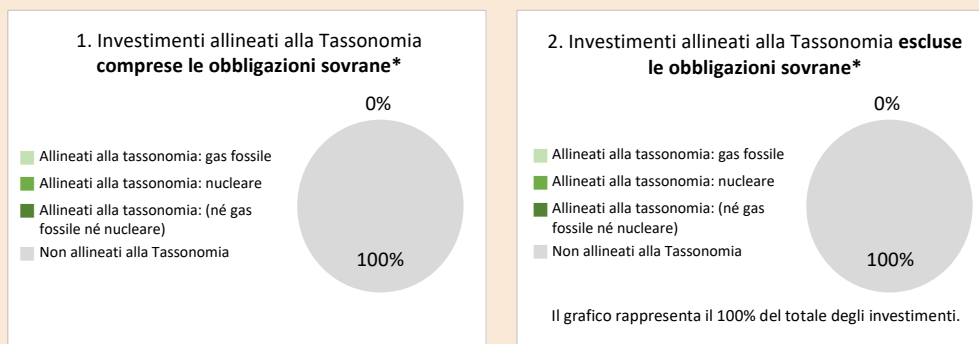
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 20% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_counterpointglobal_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

US Value Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300RD1Y0V6O4C3B19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando di investire in attività di estrazione di carbone, di trivellazione della zona artica e in energia nucleare.
- Il comparto promuove la caratteristica sociale di limitare l'esposizione agli investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco, il gioco d'azzardo, armi da fuoco ad uso civile, armi controverse e fosforo bianco. Infine, saranno escluse anche le società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o che siano state coinvolte in gravi controversie senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione.

L'indicatore di sostenibilità consisterà pertanto nell'assenza (0%) di investimenti del comparto che violano le esclusioni elencate in seguito in risposta alla domanda "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

— In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto tiene conto dei seguenti indicatori dei principali effetti negativi, applicando i criteri di esclusione definiti:

- il comparto esclude società che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico e da trivellazioni nella zona artica. Pertanto, con questa esclusione il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- il comparto esclude le società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o che siano state coinvolte in gravi controversie senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi. Se viene rilevata la non conformità di una società, i gestori del portafoglio effettuano un'ulteriore due diligence per verificare se sia in atto un percorso di risanamento o se la società non abbia ancora predisposto alcun piano. In quest'ultimo caso, la società sarà esclusa. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- il comparto esclude le società che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il gestore degli investimenti ritiene che le pratiche di governo societario degli emittenti abbiano un impatto diretto sulla performance aziendale e sui risultati prodotti dagli emittenti e che l'incorporazione dei comportamenti ESG delle società nelle decisioni di investimento permetta di avere una visione più generale e completa che, secondo il gestore degli investimenti, contribuisce a migliorare sia la selezione dei titoli sia i rendimenti corretti per il rischio nel lungo periodo. Sebbene siano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, le considerazioni ESG sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal gestore degli investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Al comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in società caratterizzate dai seguenti fattori:

Ricavi o coinvolgimento, a seconda dei casi, identificati da un fornitore terzo di dati nei seguenti settori:

- Ricavi da Tabacco > 5%
- Ricavi da Gioco d'azzardo > 5%
- Ricavi da Armi da fuoco ad uso civile > 0%
- Collegamento con Armi controverse: Nessuno
- Ricavi da Estrazione di carbone > 0%
- Ricavi da Trivellazioni nella regione artica > 0%
- Ricavi da Energia nucleare > 25%
- Fosforo bianco > 0%

Inoltre, gli investimenti non riguarderanno le seguenti società:

società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o che siano state coinvolte in gravi controversie senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi. Se viene rilevata la non conformità di una società rispetto al Global Compact delle Nazioni Unite oppure un suo coinvolgimento in una controversia grave, i gestori del portafoglio effettuano un'ulteriore due diligence per verificare se sia in atto un percorso di risanamento o se la società non abbia ancora predisposto alcun piano. In quest'ultimo caso, la società sarà esclusa.

Gli investimenti detenuti dal comparto, che a causa delle suddette esclusioni diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, che riguardano anche le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso il proprio impegno con gli amministratori delle società e la ricerca. L'analisi può essere supportata da esami delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno societario.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il gestore degli investimenti utilizza dati di terze parti per valutare le politiche di governance, nonché un impegno proattivo con il management aziendale di emittenti selezionati su questioni di corporate governance. Il gestore degli investimenti si concentra in particolare sulla creazione di valore a lungo termine.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

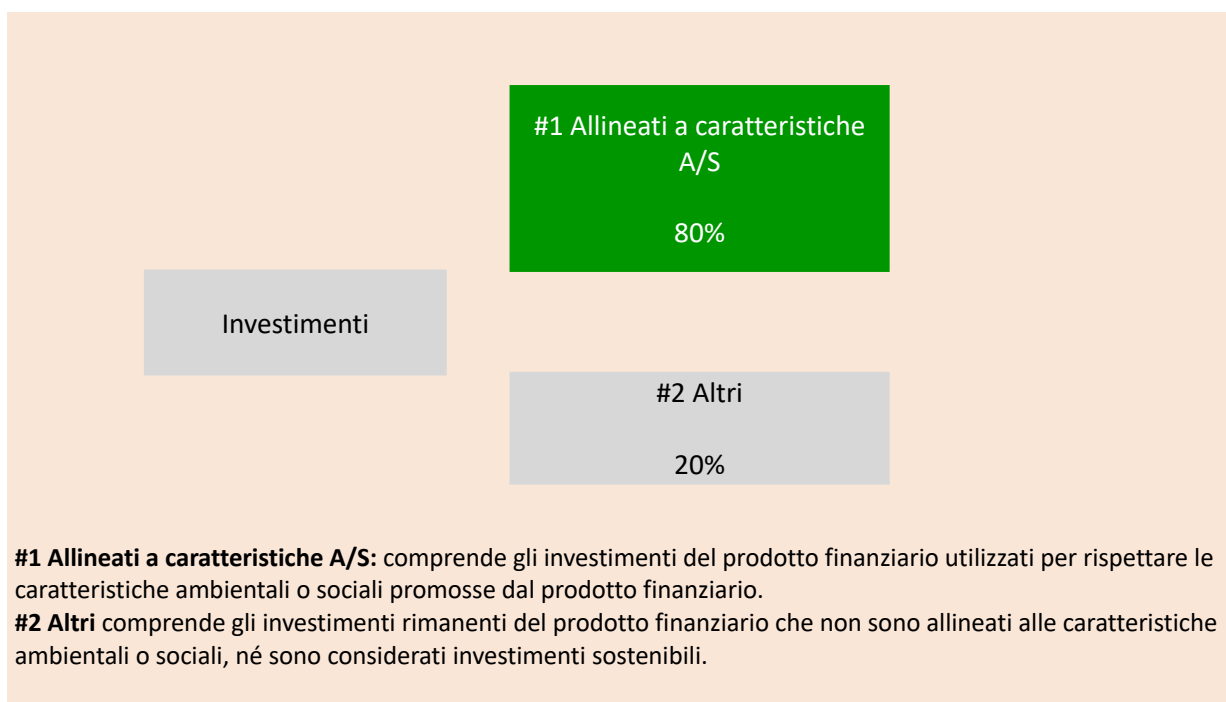
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



L'intero comparto, ad eccezione della liquidità e degli strumenti derivati detenuti per finalità di efficiente gestione del portafoglio e gestione valutaria, è filtrato rispetto alle esclusioni elencate. Comprende tutti investimenti che offrono un'esposizione diretta alle entità beneficiarie degli investimenti. Ciò vuol dire che

almeno l'80% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre la parte restante (equivalente al massimo al 20% del comparto comprendente liquidità e derivati detenuti ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e delle valute) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

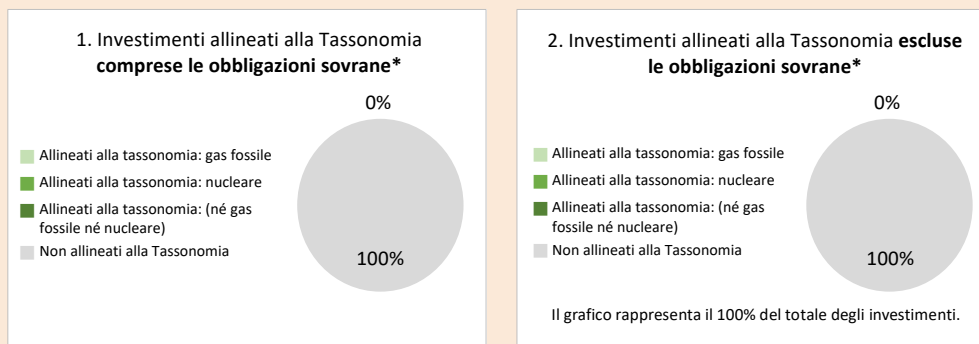
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La liquidità e i derivati sono utilizzati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e delle valute. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usvalue_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Vitality Fund

Identificativo della persona giuridica:

5493007UKKJN3WEI4Y14

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

- Il comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Non è stato designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il comparto promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del comparto che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") sui fattori di sostenibilità solo in parte, nella seguente misura:

il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il gestore degli investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il gestore degli investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 3: intensità delle emissioni di gas serra;

Indicatore PAI n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore PAI n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il processo di investimento integra l'analisi della sostenibilità, utilizzando i fattori ESG come strumento per ulteriori ricerche sui fondamentali, che possono contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita.

In genere, il gestore degli investimenti si confronta con i team di gestione aziendale per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Al comparto vengono applicati filtri di restrizione vincolanti in conformità con la Politica di esclusioni del comparto.

La Politica di esclusioni del comparto consiste nel limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in conformità con la metodologia indicata di seguito, riguarda:

- Tabacco;
- Carbone termico; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- Ricavi (stabiliti in base a dati forniti da terzi):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà societaria nella produzione dei meccanismi principali o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni legate alle tematiche ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I filtri di restrizione sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del comparto alla valutazione della ricerca e dei fattori di sostenibilità, il gestore degli investimenti valuta le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il gestore degli investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi specificamente sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

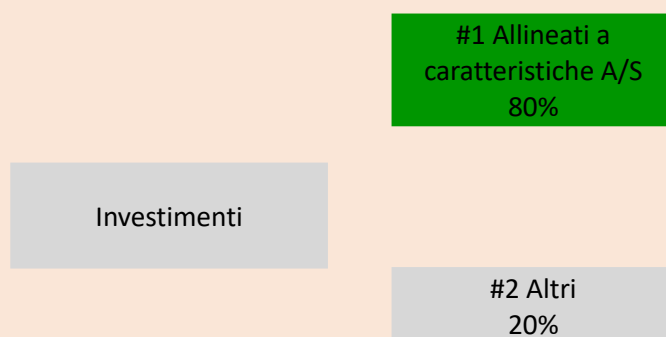
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del comparto.

Il comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda almeno l'80% del comparto. Ciò vuol dire che almeno l'80% degli investimenti del comparto sono di categoria #1, mentre il restante 20% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

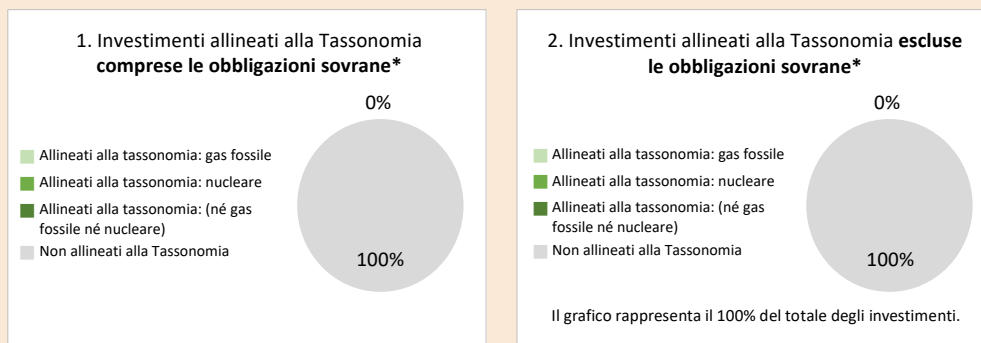
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 20% del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, è costituito da investimenti di Categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_counterpointhglobal_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert Global High Yield Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

254900B55Q8A1KYLJN18

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ Sì

☒ ☐ ☒ No

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 30% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Idoneità secondo il Modello di materialità ESG basato sui Principi Calvert:** grazie all'applicazione dei Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("**Principi Calvert**"), il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. Applicando i Principi di Calvert vengono valutate le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG ritenute particolarmente rilevanti da Calvert. Solo gli emittenti che vantano pratiche aziendali e una struttura di governance in linea i Principi di Calvert sono ritenuti idonei all'inserimento nel portafoglio del comparto. Ulteriori dettagli sul sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert e sui Principi di Calvert sono riportati in risposta alla domanda "*Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*".
- **Bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione a livello di portafoglio:** il comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - mantenendo un'intensità di carbonio inferiore al benchmark di confronto per gli indicatori di sostenibilità, come definito di seguito; e
 - puntando a ridurre, entro la fine del 2030, l'intensità di carbonio a livello di portafoglio del 50% rispetto al 30 marzo 2022.
- **Esclusioni:** il comparto promuove la caratteristica ambientale dell'assenza di investimenti in carbone termico e in altri tipi di attività non convenzionali nel settore del petrolio e del gas, nonché la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: "*Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*").
- **Investimenti sostenibili:** il comparto si prefigge di effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in emittenti che apportano un contributo positivo a specifici obiettivi ambientali o sociali, sulla base della valutazione di Calvert, come descritto più dettagliatamente in risposta alla domanda: "*Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?*".

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il benchmark di confronto per gli indicatori di sostenibilità del comparto è l'ICE BofA Developed Markets High Yield Ex-Subordinated Financials Index (con copertura in USD).

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- la percentuale di investimenti del comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;
- la percentuale di investimenti del comparto che si qualificano come investimenti sostenibili;
- il comparto deve mantenere per il portafoglio un'intensità di carbonio inferiore rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità. Il valore viene espresso attraverso l'intensità media ponderata di carbonio a livello di portafoglio ("**WACI**"), definita come tonnellate di emissioni Scope 1 e 2 in CO2 equivalente per 1 milione di USD di ricavi;
- il tasso di decarbonizzazione cumulativo del comparto dal 30 marzo 2022; e
- la percentuale degli investimenti del comparto che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sui Principi Calvert, sulla bassa intensità di carbonio e sulla decarbonizzazione del portafoglio, nonché sui criteri di esclusione del comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda: "*Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*".

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Parallelamente all'analisi dei Principi Calvert, Calvert effettua una valutazione di ciascun investimento nel comparto per determinare se si qualifica come investimento sostenibile. Questa valutazione mira a individuare gli emittenti che dimostrano di apportare un contributo positivo a uno specifico obiettivo ambientale o sociale, attraverso uno dei tre seguenti approcci:

- Società che generano una quota rilevante dei propri ricavi attraverso prodotti o servizi che rispondono in modo diretto a necessità ambientali o sociali comprese, in via non esclusiva, energia alternativa, prevenzione dell'inquinamento, nutrizione o connettività, quale indicatore di allineamento con un impatto positivo;
- Società che apportano benefici all'ambiente e/o alla società attraverso un condotta responsabile ed efficiente, sulla base di parametri che rappresentano la performance di una società nelle seguenti aree di impatto (riportati come elenco illustrativo e non esaustivo):
 - impatto ambientale diretto (p. es. emissioni di carbonio, emissioni di rifiuti, utilizzo di acqua);
 - impatto della catena di approvvigionamento (p. es. emissioni indirette di carbonio, approvvigionamento di materie prime, carbonio nel ciclo di vita di prodotti/servizi);
 - pratiche sul luogo di lavoro (p. es. diversità, inclusione, equità retributiva di genere); o
- Obbligazioni green, sociali o sostenibili ("**Bond Sostenibili**"), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli

alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Per essere considerate investimenti sostenibili, le obbligazioni detenute dal comparto devono essere ritenute idonee al sistema di valutazione interno di Calvert per le obbligazioni sostenibili, grazie al quale si valutano la solidità, l'impatto atteso e la trasparenza di tutti gli strumenti di questo tipo presenti nel comparto. Tutte le emissioni presenti in portafoglio devono essere ritenute da Calvert di qualità e rigore sufficienti. In genere, per essere presi in considerazione per l'inserimento in portafoglio, gli emittenti devono ottenere un punteggio pari almeno a 3 (su 5, dove 5 indica il punteggio migliore) nel sistema di valutazione interno per le obbligazioni sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Calvert cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite da Calvert per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda "In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?").

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Calvert verifica tutti gli investimenti sostenibili del comparto rispetto ai PAI il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR. Calvert procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore PAI del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Calvert ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente o una determinata questione risultano scoperti per qualche indicatore, Calvert potrà integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione o con un'analisi qualitativa.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, Calvert applica le seguenti soglie relative ai PAI per gli investimenti sostenibili:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all'interno di un settore, che arrecano il maggior danno in un'area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e
- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono esaminate annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento sostenibile potrebbe arrecare un danno significativo, Calvert può condurre ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se dalla propria analisi Calvert conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, dovrà provvedere a documentare le motivazioni della sua decisione.

Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo deriva dalla classificazione di una società in un gruppo di riferimento che Calvert ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Laddove Calvert stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, l'investimento sarà considerato non sostenibile e non sarà incluso nel computo degli investimenti sostenibili del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte di Calvert sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui Calvert riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Il comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in significative controversie, come quelli responsabili di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Questo screening viene effettuato utilizzando dati di terze parti, tuttavia, in relazione all'UNGC, Calvert mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Il comparto prende in considerazione i principali indicatori degli effetti negativi attraverso l'applicazione dei criteri vincolanti. In altri termini:

- il comparto mira a mantenere un'intensità di carbonio inferiore al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e a dimezzare la propria intensità di carbonio a livello di portafoglio entro il 2030. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 3, ossia dell'intensità di emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti.
- Il comparto esclude emittenti che derivano determinate percentuali di entrate da combustibili fossili, come descritto in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il comparto esclude emittenti che siano stati coinvolti in controversie significative. Vi rientrano controversie connesse a violazioni dell'UNGCI, dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei Principi fondamentali dell'OIL e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Inoltre, attraverso l'applicazione dei Principi Calvert alla totalità del portafoglio, il comparto cerca di investire in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrano, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti.

Di conseguenza, il comparto tiene conto dei seguenti PAI nella valutazione di idoneità/non idoneità per quelle aziende e settori in cui Calvert ritiene tali PAI rilevanti:

- Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 3: intensità di emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- Indicatore PAI n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;

- Indicatore PAI n° 13: disparità di genere nella composizione del CdA; e
- Indicatore PAI n° 14: esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Nell'ambito della strategia di investimento, il comparto applica all'universo investibile i Principi Calvert per definire l'idoneità degli investimenti e i criteri di esclusione per mitigare ulteriormente l'esposizione ai rischi di sostenibilità. Il comparto manterrà inoltre un'intensità di carbonio inferiore al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, cercando al contempo di dimezzarla entro la fine del 2030, ed effettua investimenti sostenibili in attività economiche che affrontano sfide ambientali o sociali globali, in emittenti che sono leader nella gestione dei rischi e delle opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti oppure in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei proventi.

Valutazione dei Principi Calvert

Tutti gli investimenti del comparto saranno valutati in base ai principi di Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per condurre questa analisi, Calvert utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori personalizzati proprietari di Calvert per supportare la misurazione e la classificazione della performance societaria su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione quantitativa per ciascuna società, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti considerano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. In alcuni casi, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere una società idonea in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di interlocuzione di Calvert con tale società. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro

- Privacy e sicurezza dei dati
- Integrità del prodotto
- Relazioni con gli stakeholder
- Impatti sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione del portafoglio

Gli investimenti societari del comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore alla componente societaria del benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, misurata come emissioni Scope 1 e 2 in tonnellate di CO2 per milione di USD di ricavi e ponderata per i titoli in portafoglio. La caratteristica viene applicata a livello di portafoglio complessivo e non di singoli titoli, alcuni dei quali, presi singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media del portafoglio.

Il comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare, a livello di portafoglio, l'intensità di carbonio media ponderata rispetto al 30 marzo 2022. Sebbene l'elemento vincolante di questa caratteristica ambientale si riferisca all'anno 2030, il gestore degli investimenti perseguirà un percorso di decarbonizzazione annuale per raggiungere questo obiettivo a più lungo termine e per correggere eventuali potenziali deviazioni da tale percorso. Il tasso di decarbonizzazione del comparto sarà monitorato e comunicato annualmente.

Se il portafoglio degli investimenti societari non raggiunge l'obiettivo di decarbonizzazione annuale per la WACI in un dato anno, il gestore degli investimenti punterà a diminuire la WACI in ragione di un tasso maggiore l'anno successivo, al fine di garantire che il comparto rispetti comunque i propri impegni vincolanti per il 2030.

Esclusioni

Il comparto non ricomprenderà consapevolmente investimenti in emittenti societari che sono ritenuti coinvolti in quanto segue:

- qualsiasi attività (p. es. produzione, fabbricazione, distribuzione o proprietà aziendale) relativa ad **armi controverse** (incluse mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche o chimiche e armi nucleari);
- fabbricazione o produzione di **armi da fuoco ad uso civile**, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione, produzione o distribuzione di **armi militari o convenzionali o sistemi d'arma**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione o produzione di **tabacco**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi dalla distribuzione o vendita al dettaglio di tabacco;
- **gioco d'azzardo**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione mineraria, estrazione, produzione o distribuzione di **carbone termico e metallurgico**, qualora la società ottenga l'1% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- esplorazione e/o produzione di **sabbie bituminose, petrolio e/o gas artico**, laddove una società ottenga il 5% o più del proprio fatturato da questa attività;*
- **produzione di energia elettrica da carbone termico**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- **controversie ESG rilevanti o violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, dei Principi Fondamentali dell'OIL o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento.**

* Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. Questa eccezione si applica nella misura in cui tali obbligazioni non violino nessuno degli altri criteri di esclusione sopra elencati.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche che tengono conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

**Calvert mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono i seguenti:

- tutte le obbligazioni devono risultare idonee all'investimento a livello di emittente ai sensi dei Principi Calvert;
- il comparto deve mantenere un'intensità di carbonio a livello di portafoglio per la sua parte di obbligazioni societarie inferiore rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e la ridurrà di almeno il 50% entro la fine del 2030;
- almeno il 30% degli investimenti del comparto deve qualificarsi come investimento sostenibile;
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali finanziariamente rilevanti.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alle strutture di gestione e alle relazioni con i dipendenti, alla remunerazione del personale e alla conformità fiscale, in modo da garantire che le società beneficiarie degli investimenti seguano prassi di buona governance.

Calvert utilizza poi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance dell'emittente, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

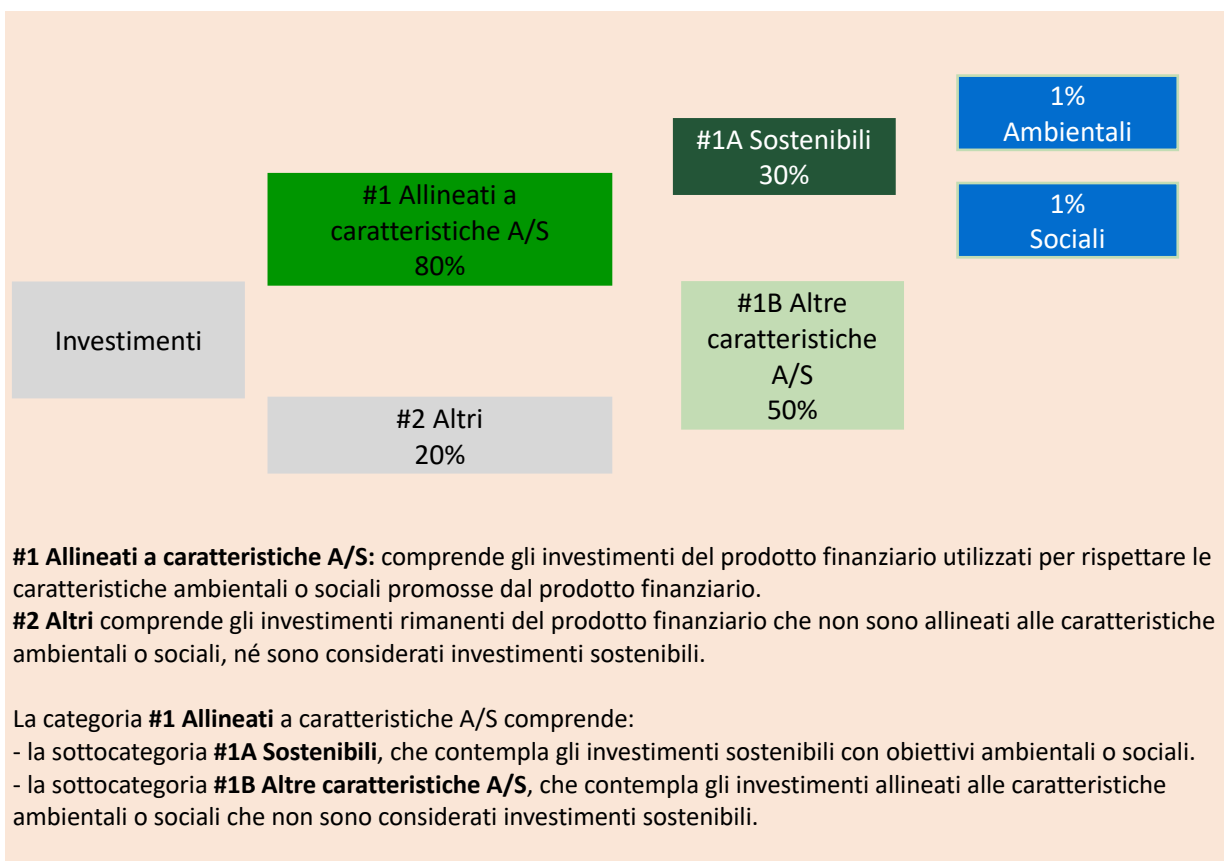


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



L'analisi dei Principi Calvert, le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione e le esclusioni (come descritto sopra) saranno applicate ad almeno l'80% del portafoglio e il comparto allocherà almeno il 30% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili

con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

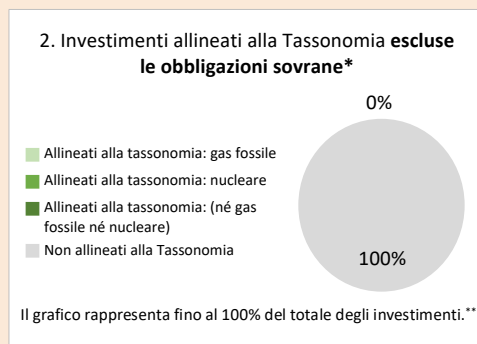
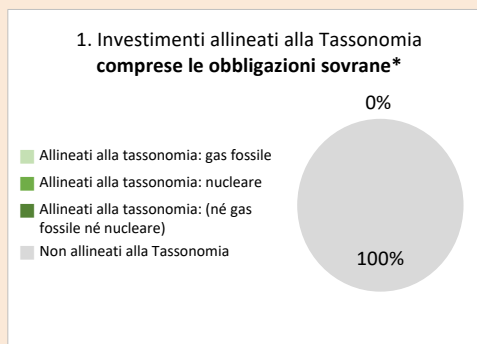


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertglobalhighyield_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert Sustainable Euro Corporate Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300GCM5BJ69ZMX437

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 50% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Idoneità secondo il Modello di materialità ESG basato sui Principi Calvert:** grazie all'applicazione dei Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("**Principi Calvert**"), il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. Applicando i Principi di Calvert vengono valutate le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG ritenute particolarmente rilevanti da Calvert. Solo gli emittenti che vantano pratiche aziendali e una struttura di governance in linea i Principi di Calvert sono ritenuti idonei all'inserimento nel portafoglio del comparto. Ulteriori dettagli sul sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert e sui Principi di Calvert sono riportati in risposta alla domanda "*Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*".
- **Bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione a livello di portafoglio:** il comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - mantenendo un'intensità di carbonio inferiore al benchmark di confronto per gli indicatori di sostenibilità, come definito di seguito; e
 - puntando a ridurre, entro la fine del 2030, l'intensità di carbonio a livello di portafoglio del 50% rispetto alla fine del 2020.
- **Esclusioni:** il comparto promuove la caratteristica ambientale dell'assenza di investimenti in carbone termico e in altri tipi di attività non convenzionali nel settore del petrolio e del gas, nonché la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: "*Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*").
- **Investimenti sostenibili:** il comparto si prefigge di effettuare almeno il 50% di investimenti sostenibili in emittenti che apportano un contributo positivo a specifici obiettivi ambientali o sociali, sulla base della valutazione di Calvert, come descritto più dettagliatamente in risposta alla domanda: "*Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?*".

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il benchmark di confronto per gli indicatori di sostenibilità del comparto è l'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- la percentuale di investimenti del comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;
- la percentuale di investimenti del comparto che si qualificano come investimenti sostenibili;
- il comparto deve mantenere per il portafoglio un'intensità di carbonio inferiore rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità. Il valore viene espresso attraverso l'intensità media ponderata di carbonio a livello di portafoglio ("**WACI**"), definita come tonnellate di emissioni Scope 1 e 2 in CO2 equivalente per 1 milione di USD di ricavi;
- il tasso di decarbonizzazione cumulativo del comparto dalla fine del 2020; e
- la percentuale degli investimenti del comparto che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sui Principi Calvert, sulla bassa intensità di carbonio e sulla decarbonizzazione del portafoglio, nonché sui criteri di esclusione del comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda: "*Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*".

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Parallelamente all'analisi dei Principi Calvert, Calvert effettua una valutazione di ciascun investimento nel comparto per determinare se si qualifica come investimento sostenibile. Questa valutazione mira a individuare gli emittenti che dimostrano di apportare un contributo positivo a uno specifico obiettivo ambientale o sociale, attraverso uno dei tre seguenti approcci:

- Società che generano una quota rilevante dei propri ricavi attraverso prodotti o servizi che rispondono in modo diretto a necessità ambientali o sociali comprese, in via non esclusiva, energia alternativa, prevenzione dell'inquinamento, nutrizione o connettività, quale indicatore di allineamento con un impatto positivo;
- Società che apportano benefici all'ambiente e/o alla società attraverso un condotta responsabile ed efficiente, sulla base di parametri che rappresentano la performance di una società nelle seguenti aree di impatto (riportati come elenco illustrativo e non esaustivo):
 - impatto ambientale diretto (p. es. emissioni di carbonio, emissioni di rifiuti, utilizzo di acqua);
 - impatto della catena di approvvigionamento (p. es. emissioni indirette di carbonio, approvvigionamento di materie prime, carbonio nel ciclo di vita di prodotti/servizi);
 - pratiche sul luogo di lavoro (p. es. diversità, inclusione, equità retributiva di genere); o
- Obbligazioni green, sociali o sostenibili ("**Bond Sostenibili**"), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Per essere considerate investimenti sostenibili, le obbligazioni detenute dal comparto devono essere ritenute idonee al sistema di valutazione interno di Calvert per le obbligazioni sostenibili, grazie al quale si valutano la solidità,

l'impatto atteso e la trasparenza di tutti gli strumenti di questo tipo presenti nel comparto. Tutte le emissioni presenti in portafoglio devono essere ritenute da Calvert di qualità e rigore sufficienti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Calvert cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite da Calvert per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda "*In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*"); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda "*In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*").

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Calvert verifica tutti gli investimenti sostenibili del comparto rispetto ai PAI il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR. Calvert procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore PAI del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Calvert ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente o una determinata questione risultano scoperti per qualche indicatore, Calvert potrà integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione o con un'analisi qualitativa.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, Calvert applica le seguenti soglie relative ai PAI per gli investimenti sostenibili:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all'interno di un settore, che arrecano il maggior danno in un'area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e
- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono esaminate annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

Di norma, Calvert esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione

che Calvert valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento sostenibile potrebbe arrecare un danno significativo, Calvert può condurre ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se dalla propria analisi Calvert conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, dovrà provvedere a documentare le motivazioni della sua decisione.

Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo deriva dalla classificazione di una società in un gruppo di riferimento che Calvert ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Laddove Calvert stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, l'investimento sarà considerato non sostenibile e non sarà incluso nel computo degli investimenti sostenibili del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte di Calvert sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui Calvert riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Il comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in significative controversie, come quelli responsabili di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Questo screening viene effettuato utilizzando dati di terze parti, tuttavia, in relazione all'UNGC, Calvert mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Il comparto prende in considerazione i principali indicatori degli effetti negativi attraverso l'applicazione dei criteri vincolanti. In altri termini:

- il comparto mira a mantenere un'intensità di carbonio inferiore al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e a dimezzare la propria intensità di carbonio a livello di portafoglio entro il 2030. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 3, ossia dell'intensità di emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti.
- Il comparto esclude emittenti che derivano determinate percentuali di entrate da combustibili fossili, come descritto in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il comparto esclude emittenti che siano stati coinvolti in controversie significative. Vi rientrano controversie connesse a violazioni dell'UNGCI, dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei Principi fondamentali dell'OIL e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Inoltre, attraverso l'applicazione dei Principi Calvert alla totalità del portafoglio, il comparto cerca di investire in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrano, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti.

Di conseguenza, il comparto tiene conto dei seguenti PAI nella valutazione di idoneità/non idoneità per quelle aziende e settori in cui Calvert ritiene tali PAI rilevanti:

- Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 3: intensità di emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- Indicatore PAI n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- Indicatore PAI n° 13: disparità di genere nella composizione del CdA; e

- Indicatore PAI n° 14: esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Nell'ambito della strategia di investimento, il comparto applica all'universo investibile i Principi Calvert per definire l'idoneità degli investimenti e i criteri di esclusione per mitigare ulteriormente l'esposizione ai rischi di sostenibilità. Il comparto manterrà inoltre un'intensità di carbonio inferiore al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, cercando al contempo di dimezzarla entro la fine del 2030, ed effettua investimenti sostenibili in attività economiche che affrontano sfide ambientali o sociali globali, in emittenti che sono leader nella gestione dei rischi e delle opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti oppure in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei proventi.

Valutazione dei Principi Calvert

Tutti gli investimenti del comparto saranno valutati in base ai principi di Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti delle imprese beneficiarie degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per condurre questa analisi, Calvert utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori personalizzati proprietari di Calvert per supportare la misurazione e la classificazione della performance societaria su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione quantitativa per ciascuna società, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti considerano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. In alcuni casi, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere una società idonea in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di interlocuzione di Calvert con tale società. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati

- Integrità del prodotto
- Relazioni con gli stakeholder
- Impatti sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione del portafoglio

Gli investimenti societari del comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore alla componente societaria del benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, misurata come emissioni Scope 1 e 2 in tonnellate di CO2 per milione di USD di ricavi e ponderata per i titoli in portafoglio. La caratteristica viene applicata a livello di portafoglio complessivo e non di singoli titoli, alcuni dei quali, presi singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media del portafoglio.

Il comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare, a livello di portafoglio, l'intensità di carbonio media ponderata rispetto alla fine del 2020. Sebbene l'elemento vincolante di questa caratteristica ambientale si riferisca all'anno 2030, il gestore degli investimenti perseguirà un percorso di decarbonizzazione annuale per raggiungere questo obiettivo a più lungo termine e per correggere eventuali potenziali deviazioni da tale percorso. Il tasso di decarbonizzazione del comparto sarà monitorato e comunicato annualmente.

Se il portafoglio degli investimenti societari non raggiunge l'obiettivo di decarbonizzazione annuale per la WACI in un dato anno, il gestore degli investimenti punterà a diminuire la WACI in ragione di un tasso maggiore l'anno successivo, al fine di garantire che il comparto rispetti comunque i propri impegni vincolanti per il 2030.

Esclusioni

Il comparto non ricomprenderà consapevolmente investimenti in emittenti societari che sono ritenuti coinvolti in quanto segue:

- qualsiasi attività (p. es. produzione, fabbricazione, distribuzione o proprietà aziendale) relativa ad **armi controverse** (incluse mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche o chimiche e armi nucleari);
- fabbricazione o produzione di **armi da fuoco ad uso civile**, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione, produzione o distribuzione di **armi militari o convenzionali o sistemi d'arma**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione o produzione di **tabacco**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi dalla distribuzione o vendita al dettaglio di tabacco;
- **gioco d'azzardo**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- esplorazione, estrazione mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di **carbone termico e metallurgico**, qualora la società ottenga l'1% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- esplorazione, estrazione, raffinazione o distribuzione di **combustibili petroliferi**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di **combustibili gassosi**, qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività;* per maggior chiarezza, biogas, biometano, idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio o altro gas considerato rinnovabile non sarebbero esclusi dall'universo del comparto;
- esplorazione e/o produzione di **sabbie bituminose, petrolio e/o gas artico**, laddove una società ottenga il 5% o più del proprio fatturato da questa attività;*
- **produzione di energia elettrica esclusivamente da carbone termico**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;*

- **generazione di elettricità basata sul carbone termico, petrolio e/o gas naturale** (singolarmente o combinati), qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività;* o
- **controversie ESG rilevanti o violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, dei Principi Fondamentali dell'OIL o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento.**

* Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. Questa eccezione si applica nella misura in cui tali obbligazioni non violino nessuno degli altri criteri di esclusione sopra elencati.

**Calvert mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

Tali esclusioni incorporano le esclusioni PAB. Ulteriori informazioni sull'approccio del gestore degli investimenti a tali esclusioni e/o eventuali restrizioni aggiuntive applicate al comparto saranno divulgate, ove necessario, nell'Informativa SFDR consultabile sul sito web del comparto.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono i seguenti:

- tutte le obbligazioni devono risultare idonee all'investimento a livello di emittente ai sensi dei Principi Calvert;
- il comparto deve mantenere un'intensità di carbonio a livello di portafoglio inferiore rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e la ridurrà di almeno il 50% entro la fine del 2030;
- almeno il 50% degli investimenti del comparto deve qualificarsi come investimento sostenibile;
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali finanziariamente rilevanti.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alla solidità delle strutture gestionali delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Calvert utilizza poi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance dell'emittente, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

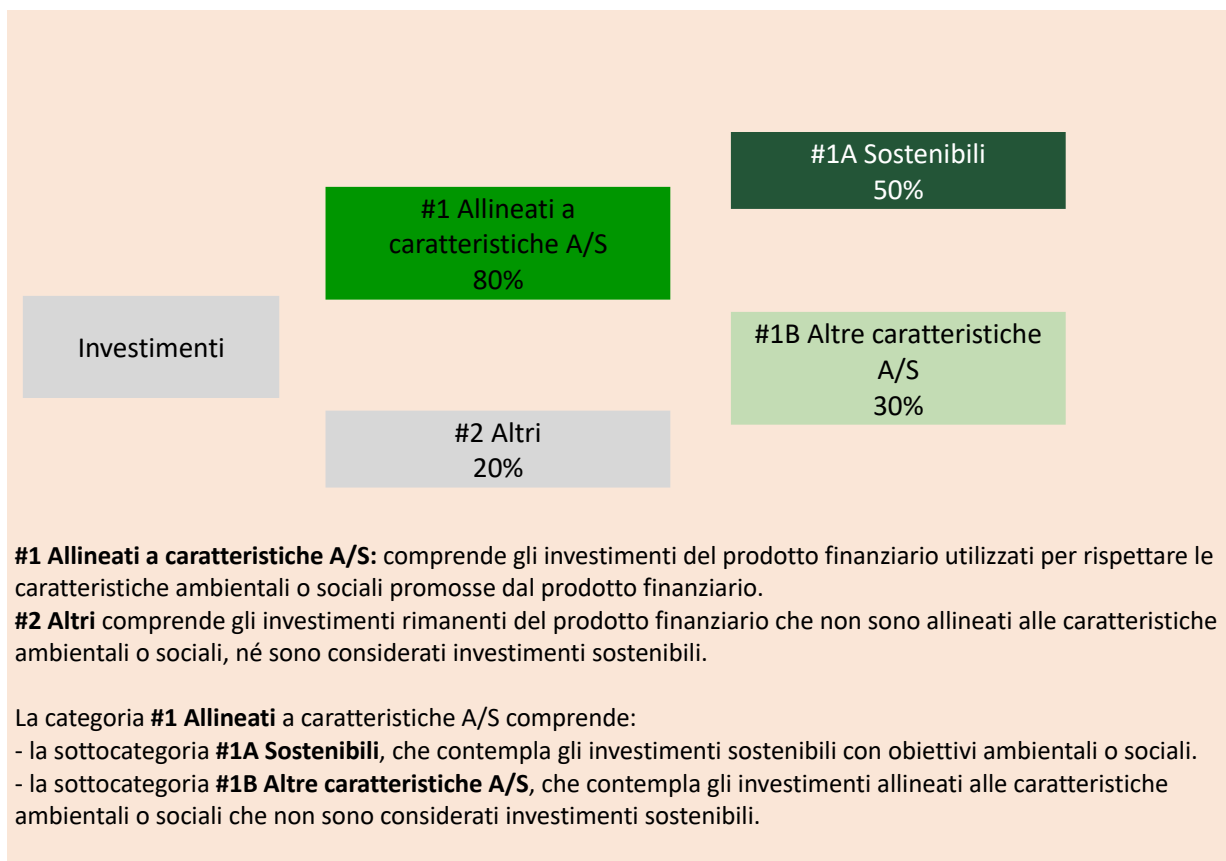


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



L'analisi dei Principi Calvert, le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione e le esclusioni (come descritto sopra) saranno applicate ad almeno l'80% del portafoglio e il comparto allocherà anche almeno il 50% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹



Sì:



Gas fossile

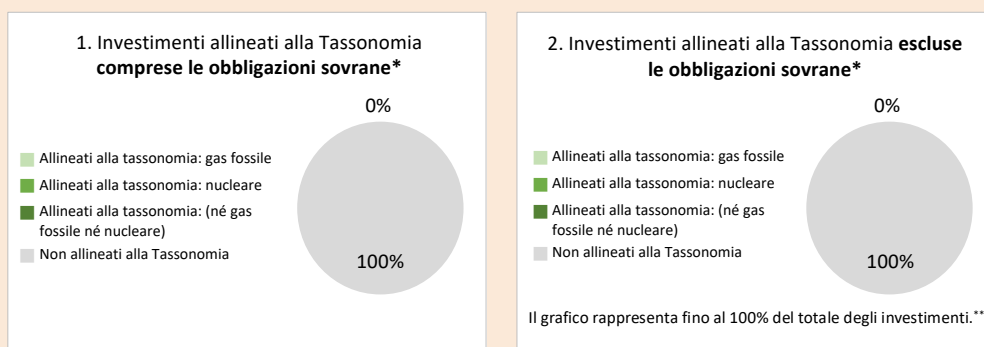


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 50% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableeurocorporatebond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert Sustainable Euro Strategic Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

5493001NHR60KNHKPZ06

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 50% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Idoneità secondo il Modello di materialità ESG basato sui Principi Calvert:** grazie all'applicazione dei Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("**Principi Calvert**"), il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. Applicando i Principi di Calvert vengono valutate le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG ritenute particolarmente rilevanti da Calvert. Solo gli emittenti che vantano pratiche aziendali e una struttura di governance in linea i Principi di Calvert sono ritenuti idonei all'inserimento nel portafoglio del comparto. Ulteriori dettagli sul sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert e sui Principi di Calvert sono riportati in risposta alla domanda "*Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*".
- **Bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione a livello di portafoglio:** il comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - mantenendo un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla parte di obbligazioni societarie del benchmark utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità, come definito di seguito; e
 - puntando a ridurre, entro la fine del 2030, l'intensità di carbonio a livello di portafoglio del 50% rispetto alla fine del 2020.
- **Esclusioni:** il comparto promuove la caratteristica ambientale di evitare investimenti in carbone termico e in altri tipi di attività non convenzionali nel settore del petrolio e del gas e la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo nonché in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani. Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: "*Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*").
- **Investimenti sostenibili:** il comparto si prefigge di effettuare almeno il 50% di investimenti sostenibili in emittenti che apportano un contributo positivo a specifici obiettivi ambientali o sociali, sulla base della valutazione di Calvert, come descritto più dettagliatamente in risposta alla domanda: "*Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?*".

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il benchmark di confronto per gli indicatori di sostenibilità del comparto è l'indice Bloomberg Euro Aggregate.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- la percentuale di investimenti del comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;
- la percentuale di investimenti del comparto che si qualificano come investimenti sostenibili;
- il comparto deve mantenere per il portafoglio un'intensità di carbonio inferiore alla componente societaria del benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità. Il valore viene espresso attraverso l'intensità media ponderata di carbonio per la componente societaria dell'obbligazione ("WACI"), definita come tonnellate di emissioni Scope 1 e 2 in CO2 equivalente per 1 milione di USD di ricavi;
- Il tasso di decarbonizzazione cumulativo del comparto dalla fine del 2020; e
- La percentuale degli investimenti del comparto che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sui Principi Calvert, sulla bassa intensità di carbonio e sulla decarbonizzazione del portafoglio, nonché sui criteri di esclusione del comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Parallelamente all'analisi dei Principi Calvert, Calvert effettua una valutazione di ciascun investimento nel comparto per determinare se si qualifica come investimento sostenibile. Questa valutazione mira a individuare gli emittenti che dimostrano di apportare un contributo positivo a uno specifico obiettivo ambientale o sociale, attraverso uno dei quattro seguenti approcci:

- Società che generano una quota rilevante dei propri ricavi attraverso prodotti o servizi che rispondono in modo diretto a necessità ambientali o sociali comprese, in via non esclusiva, energia alternativa, prevenzione dell'inquinamento, nutrizione o connettività, quale indicatore di allineamento con un impatto positivo;
- Società che apportano benefici all'ambiente e/o alla società attraverso un condotta responsabile ed efficiente, sulla base di parametri che rappresentano la performance di una società nelle seguenti aree di impatto (riportati come elenco illustrativo e non esaustivo):
 - impatto ambientale diretto (p. es. emissioni di carbonio, emissioni di rifiuti, utilizzo di acqua);
 - impatto della catena di approvvigionamento (p. es. emissioni indirette di carbonio, approvvigionamento di materie prime, carbonio nel ciclo di vita di prodotti/servizi);
 - pratiche sul luogo di lavoro (p. es. diversità, inclusione, equità retributiva di genere);
- Emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5, dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente da Calvert. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il gestore degli investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 abbia registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale. Oppure,

- Obbligazioni green, sociali o sostenibili ("**Bond Sostenibili**"), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Per essere considerate investimenti sostenibili, le obbligazioni detenute dal comparto devono essere ritenute idonee al sistema di valutazione interno di Calvert per le obbligazioni sostenibili, grazie al quale si valutano la solidità, l'impatto atteso e la trasparenza di tutti gli strumenti di questo tipo presenti nel comparto. Tutte le emissioni presenti in portafoglio devono essere ritenute da Calvert di qualità e rigore sufficienti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Calvert cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite da Calvert per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("**PAI**") (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda "*In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*"); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, ove pertinente (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda "*In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*"). Per gli investimenti sovrani sostenibili, il gestore degli investimenti effettua verifiche rispetto a determinati regimi di sanzioni, per garantire che i paesi non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Calvert verifica tutti gli investimenti sostenibili del comparto rispetto ai PAI il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR. Calvert procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore PAI del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Calvert ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente o una determinata questione risultano scoperti per qualche indicatore, Calvert potrà integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione o con un'analisi qualitativa.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, Calvert applica le seguenti soglie relative ai PAI per gli investimenti sostenibili:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all'interno di

un settore, che arrecano il maggior danno in un'area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e

- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono esaminate annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

Di norma, Calvert esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che Calvert valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento sostenibile potrebbe arrecare un danno significativo, Calvert può condurre ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se dalla propria analisi Calvert conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, dovrà provvedere a documentare le motivazioni della sua decisione.

Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo deriva dalla classificazione di una società in un gruppo di riferimento che Calvert ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Laddove Calvert stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, l'investimento sarà considerato non sostenibile e non sarà incluso nel computo degli investimenti sostenibili del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte di Calvert sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui Calvert riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Il comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in significative controversie, come quelli responsabili di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Questo screening viene effettuato utilizzando dati di terze parti, tuttavia, in relazione all'UNGC, Calvert mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Il comparto prende in considerazione i principali indicatori degli effetti negativi attraverso l'applicazione dei criteri vincolanti. In altri termini:

- il comparto mira a mantenere un'intensità di carbonio inferiore al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e a dimezzare la propria intensità di carbonio a livello di portafoglio entro il 2030. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 3, ossia dell'intensità di emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti.
- Il comparto esclude emittenti che derivano determinate percentuali di entrate da combustibili fossili, come descritto in risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?". Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

- Il comparto esclude emittenti che siano stati coinvolti in controversie significative. Vi rientrano controversie connesse a violazioni dell'UNGC, dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei Principi fondamentali dell'OIL e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari degli investimenti che violano i diritti sociali.

Inoltre, attraverso l'applicazione dei Principi Calvert alla totalità del portafoglio, il comparto cerca di investire in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrano, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti.

Di conseguenza, il comparto tiene conto dei seguenti PAI nella valutazione di idoneità/non idoneità per quelle aziende e settori in cui Calvert ritiene tali PAI rilevanti:

- Indicatore PAI n° 1: emissioni di gas serra;
- Indicatore PAI n° 3: intensità di emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- Indicatore PAI n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- Indicatore PAI n° 13: disparità di genere nella composizione del CdA; e
- Indicatore PAI n° 14: esposizione ad armi controverse

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della strategia di investimento, il comparto applica all'universo investibile i Principi Calvert per definire l'idoneità degli investimenti e i criteri di esclusione per mitigare ulteriormente l'esposizione ai rischi di sostenibilità. Il comparto manterrà inoltre un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla parte di obbligazioni societarie del benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, cercando al contempo di dimezzarla entro la fine del 2030, ed effettua investimenti sostenibili in attività economiche che affrontano sfide ambientali o sociali globali, in emittenti societari o sovrani che sono leader nella gestione dei rischi e delle opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti oppure in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei proventi.

Valutazione dei Principi Calvert

Tutti gli investimenti del comparto saranno valutati in base ai principi di Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti dell'emittente beneficiario degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per condurre questa analisi, Calvert utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori personalizzati proprietari di Calvert per supportare la misurazione e la classificazione della performance dell'emittente su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione quantitativa per ciascun emittente, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti considerano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se l'emittente soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Occasionalmente, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere un emittente idoneo in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di impegno di Calvert con tale emittente. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento dell'emittente e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se un emittente soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione del portafoglio

Gli investimenti societari del comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore alla componente societaria del benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità, misurata come emissioni Scope 1 e 2 in tonnellate di CO2 per milione di USD di ricavi e ponderata per i titoli in portafoglio. La caratteristica viene applicata a livello di portafoglio complessivo e non di singoli titoli, alcuni dei quali, presi singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media del portafoglio.

Il comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare, a livello di portafoglio, l'intensità di carbonio media ponderata rispetto alla fine del 2020. Sebbene l'elemento vincolante di questa caratteristica ambientale si riferisca all'anno 2030, il gestore degli investimenti perseguirà un percorso di decarbonizzazione annuale per raggiungere questo obiettivo a più lungo termine e per correggere eventuali potenziali deviazioni da tale percorso. Il tasso di decarbonizzazione del comparto sarà monitorato e comunicato annualmente.

Se il portafoglio degli investimenti societari non raggiunge l'obiettivo di decarbonizzazione annuale per la WACI in un dato anno, il gestore degli investimenti punterà a diminuire la WACI in ragione di un tasso maggiore l'anno successivo, al fine di garantire che il comparto rispetti comunque i propri impegni vincolanti per il 2030.

Esclusioni

Il comparto non ricomprenderà consapevolmente investimenti in **emittenti societari** che sono ritenuti coinvolti in quanto segue:

- qualsiasi attività (p. es. produzione, fabbricazione, distribuzione o proprietà aziendale) relativa ad **armi controverse** (incluse mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche o chimiche e armi nucleari);
- fabbricazione o produzione di **armi da fuoco ad uso civile**, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione, produzione o distribuzione di **armi militari o convenzionali o sistemi d'arma**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione o produzione di **tabacco**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi dalla distribuzione o vendita al dettaglio di tabacco;
- **gioco d'azzardo**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- esplorazione, estrazione mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di **carbone termico e metallurgico**, qualora la società ottenga l'1% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- esplorazione, estrazione, raffinazione o distribuzione di **combustibili petroliferi**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di **combustibili gassosi**, qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività;* per maggior chiarezza, biogas, biometano, idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio o altro gas considerato rinnovabile non sarebbero esclusi dall'universo del comparto;
- esplorazione e/o produzione di **sabbie bituminose, petrolio e/o gas artico**, laddove una società ottenga il 5% o più del proprio fatturato da questa attività;*
- **produzione di energia elettrica esclusivamente da carbone termico**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- **generazione di elettricità basata sul carbone termico, petrolio e/o gas naturale** (singolarmente o combinati), qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività;* o
- **controversie ESG rilevanti o violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, dei Principi Fondamentali dell'OIL o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento.**

* Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. Questa eccezione si applica nella misura in cui tali obbligazioni non violino nessuno degli altri criteri di esclusione sopra elencati.

**Calvert mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

Tali esclusioni incorporano le esclusioni PAB. Ulteriori informazioni sull'approccio del gestore degli investimenti a tali esclusioni e/o eventuali restrizioni aggiuntive applicate al comparto saranno divulgate, ove necessario, nell'Informativa SFDR consultabile sul sito web del comparto.

Inoltre, il comparto non investirà consapevolmente in **emittenti sovrani** che si trovano nell'ultimo 10% dei paesi classificati per **violazioni sociali**, in base all'indicatore personalizzato di Calvert.

L'indicatore personalizzato di violazioni sociali è calcolato da Calvert prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e media liberi, la stabilità politica e l'assenza di violenza o terrorismo, come valutato dai dati sottostanti della Banca Mondiale.

Inoltre, qualsiasi investimento in emittenti sovrani che mostrino un andamento positivo rispetto a tali violazioni secondo il gestore degli investimenti o Calvert, non sarà soggetto a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che venga tenuto sotto esame dal gestore degli investimenti e da Calvert.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono i seguenti:

- tutte le obbligazioni devono risultare idonee all'investimento a livello di emittente ai sensi dei Principi Calvert;
- il comparto deve mantenere un'intensità di carbonio a livello di portafoglio per la sua parte di obbligazioni societarie inferiore rispetto al benchmark di confronto dell'indicatore di sostenibilità e la ridurrà di almeno il 50% entro la fine del 2030;
- almeno il 50% degli investimenti del comparto deve qualificarsi come investimento sostenibile;
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali finanziariamente rilevanti.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alla solidità delle strutture gestionali delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Calvert utilizza quindi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance dell'emittente, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

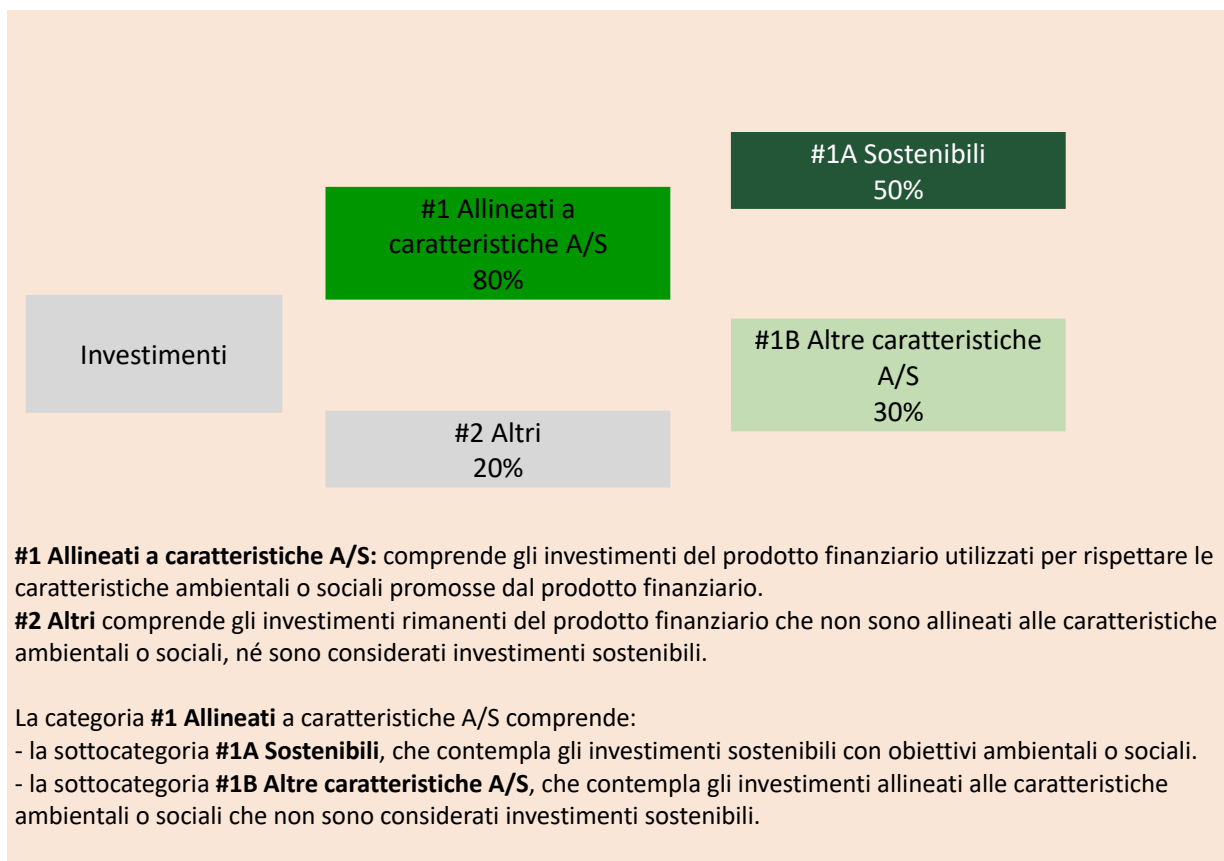


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



L'analisi dei Principi Calvert, le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione e le esclusioni (come descritto sopra) saranno applicate ad almeno l'80% del portafoglio e il comparto allocherà almeno il 50% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

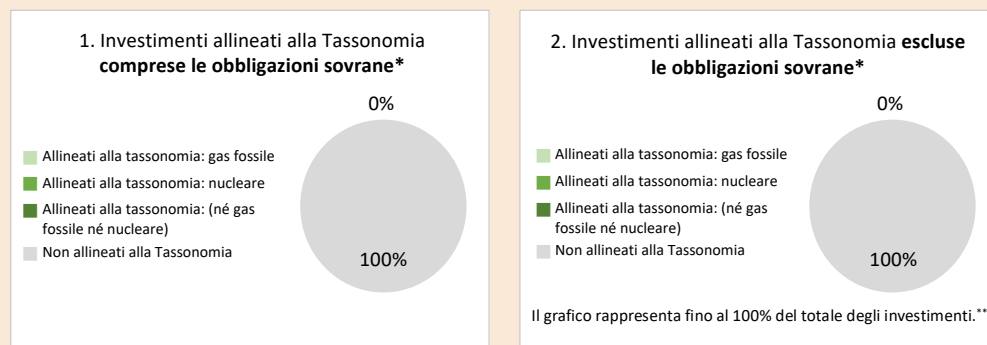


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 50% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableeurostrategicbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Calvert Global Green Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300Q43ZZQCDYRE581

Obiettivi di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☒ Si	☐ ☐ ☐ No
☒ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): 70%	☐ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☒ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☒ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale pari al(lo): 1%	☐ con un obiettivo sociale
	☐ Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo sostenibile del comparto consiste nel favorire impatti e risultati positivi dal punto di vista ambientale e sociale investendo in determinate tipologie di obbligazioni, che comprendono i seguenti strumenti:

- “Obbligazioni verdi” (Green Bonds), che ricomprendono a titolo non esaustivo i seguenti strumenti:
- obbligazioni i cui proventi sono destinati a progetti vantaggiosi per l'ambiente;
- obbligazioni sostenibili, con una parte dei proventi destinati a progetti vantaggiosi per l'ambiente;
- obbligazioni di transizione, con proventi destinati alla transizione verso modelli di business più eco-compatibili;
- obbligazioni legate alla sostenibilità, con obiettivi e indicatori chiave di performance di tipo ambientale;
- obbligazioni di emittenti che cercano di fornire soluzioni ambientali o si caratterizzano per una forte leadership in materia di sostenibilità ambientale; oppure
- obbligazioni che Calvert ritiene apportino un significativo contributo positivo dal punto di vista sociale attraverso i prodotti e i servizi dell'emittente o attraverso le sue pratiche o attraverso i progetti o gli investimenti specifici finanziati dall'emissione obbligazionaria. Questi investimenti possono includere obbligazioni qualificate come “sociali” (Social bonds), con proventi destinati a progetti incentrati su risultati sociali positivi e/o popolazioni target, o obbligazioni qualificate come legate alla sostenibilità (Sustainability-linked bonds) con indicatori di performance e obiettivi sociali.

In sistemi di classificazione esterni, le obbligazioni precedentemente elencate possono o meno essere qualificate come obbligazioni verdi, obbligazioni sostenibili, obbligazioni di transizione o obbligazioni sociali.

Tutte le obbligazioni vengono analizzate con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert, come più avanti descritto.

Inoltre, tutti gli investimenti del comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile (“**Principi Calvert**”). I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti dell'emittente beneficiario degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Ulteriori dettagli sul sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert e sui Principi di Calvert sono riportati in risposta alla domanda “Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario sono:

- la percentuale di investimenti del comparto in Green Bond con punteggio come obbligazione sostenibile superiore a 3, applicando la metodologia di punteggio descritta più avanti, che si qualificano come investimenti sostenibili;
- la percentuale di investimenti detenuti nel comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;
- la percentuale di investimenti del comparto allineati a standard riconosciuti a livello internazionale come i Green Bond Principles dell'International Capital Market Association (ICMA); e

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- la percentuale di investimenti detenuti nel comparto che violano i criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sul sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert e sui Principi di Calvert sono riportati in risposta alla domanda *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, ove pertinente (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *“In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?”*). Per gli investimenti sovrani sostenibili, il gestore degli investimenti effettua verifiche rispetto a determinati regimi di sanzioni, per garantire che i paesi non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Calvert verifica tutti gli investimenti del comparto rispetto agli indicatori PAI la cui considerazione è obbligatoria ai sensi del Regolamento SFDR. Il gestore degli investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Calvert ricerca i dati più strettamente allineati a ciascun singolo PAI per costruire la metodologia di valutazione dei PAI. In alcuni casi i dati di terze parti sono limitati e se gli emittenti o specifiche emissioni non sono coperti da un fornitore per un particolare PAI, il gestore degli investimenti può integrare con i migliori indicatori proxy disponibili o con un'analisi qualitativa.

Calvert applica le seguenti tipologie di soglie per i PAI al fine di determinare se l'investimento è in grado di arrecare un danno significativo:

- soglie assolute: vale a dire, la performance di una società supera una soglia stabilita in base a un parametro quantitativo o a una valutazione qualitativa basata su un punteggio, considerando un universo di grandi società quotate;
- soglie relative al gruppo di riferimento: vale a dire, la performance di una società supera una soglia quantitativa stabilita considerando la performance aggregata del sottogruppo di società, all'interno di un settore, che arrecano il maggior danno in un'area specifica, come le emissioni di carbonio o le emissioni di rifiuti; e
- soglie basate sulle controversie: vale a dire, la performance delle controversie di una società viene esaminata in termini qualitativi per determinare se si posiziona nella fascia più critica di una scala di potenziale impatto dannoso.

Per alcuni PAI ambientali, è prevista un'esenzione per le imprese che traggono una quantità significativa di ricavi da attività progettate per affrontare direttamente quelle specifiche aree di danno ambientale. Le soglie vengono riviste annualmente sulla base di un ampio universo investibile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Di norma, Calvert esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che Calvert valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

Nei casi in cui la metodologia PAI suggerisca che un investimento potrebbe arrecare un danno significativo, Calvert conduce ulteriori ricerche documentali per verificare l'accuratezza del dato e che non vi siano fattori concomitanti che possano gettare dubbi sulla validità dell'analisi del danno significativo. Se Calvert conclude, attraverso la sua valutazione interna, che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, il gestore degli investimenti può procedere con l'investimento e la logica di tale decisione sarà quindi documentata. Tra i fattori concomitanti che possono portare alla conclusione che un emittente non sta arrecando un danno significativo vi sono le seguenti circostanze:

- la valutazione del danno significativo è legata a dati imprecisi del fornitore che, una volta corretti, non implicherebbero più il superamento della soglia del danno significativo;
- l'esito della valutazione del danno significativo deriva dalla classificazione di una società in un gruppo di riferimento che Calvert ritiene non appropriato a causa di caratteristiche specifiche della società o di circostanze uniche o attenuanti specifiche della giurisdizione in cui la società opera; oppure
- l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo.

Le valutazioni PAI per tutte le aziende saranno riviste almeno trimestralmente.

Laddove Calvert stabilisca che un emittente detenuto stia arrecando un danno significativo secondo uno o più PAI, l'emittente sarà rimosso dal portafoglio entro un lasso di tempo ragionevole, tenendo in considerazione i migliori interessi degli azionisti del comparto.

L'utilizzo di indicatori proxy da parte di Calvert sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da indicatori PAI più specifici forniti da terzi, nel momento in cui Calvert riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Calvert verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Calvert effettuerà valutazioni sui casi controversi che considera significativi, utilizzando informazioni provenienti da pertinenti fornitori di dati ESG, nonché sulle mancate conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali o ai Principi fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

Il comparto esclude le società con evidenza di violazioni di una qualsiasi delle norme internazionali elencate sopra e senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. Calvert mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative e delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della strategia di investimento, il comparto applica all'universo investibile i Principi Calvert per definire l'idoneità degli investimenti e analizza ulteriormente tutti i titoli con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno al fine di stabilirne l'idoneità all'inclusione in portafoglio. Inoltre, il comparto applica dei criteri di esclusione per mitigare ulteriormente l'esposizione ai rischi di sostenibilità.

Valutazione dei Principi Calvert

Tutti gli investimenti del comparto saranno valutati in base ai principi di Calvert. I Principi Calvert forniscono un quadro di riferimento per valutare le attività e i comportamenti dell'emittente beneficiario degli investimenti in relazione a una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per condurre questa analisi, Calvert utilizza il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori di dati terzi, partner di ricerca esterni e indicatori personalizzati proprietari di Calvert per supportare la misurazione e la classificazione della performance dell'emittente su una serie di temi ESG finanziariamente rilevanti, come determinato da analisti esperti del settore ESG sulla base di gruppi di riferimento proprietari nell'universo investibile. Una serie specifica di indicatori rilevanti legati a ciascun tema viene quindi assegnata a ciascun gruppo di riferimento del settore e ponderata per produrre una valutazione

quantitativa per ciascun emittente, con sconti applicati sulla base di informazioni circostanziali (problemi attuali e in corso) provenienti da fornitori di dati e fonti di informazione. Successivamente, gli analisti considerano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se l'emittente soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Occasionalmente, il Comitato di consulenza tecnica può ritenere un emittente idoneo in conformità con i Principi Calvert in attesa del raggiungimento di obiettivi intermedi stabiliti nell'ambito dell'attività di impegno di Calvert con tale emittente. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento dell'emittente e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti sociali della catena di approvvigionamento

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se un emittente soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente. I risultati saranno poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Valutazione delle obbligazioni sostenibili di Calvert

Tutti i titoli in portafoglio vengono analizzati con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert, progettato per individuare i probabili benefici ambientali e/o sociali dei titoli in questione. Il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert (che tiene conto, ove opportuno, delle linee guida riconosciute per i green bond, come gli ICMA Green Bond Principles) valuta i titoli in base a una serie di fattori, tra cui i seguenti:

- la strategia dell'emittente (p. es., la sua gestione complessiva delle questioni ambientali o sociali e l'ambizione, la qualità e la portata degli obiettivi indicati nei documenti dell'emittente);
- se la destinazione dei proventi contribuisce agli obiettivi ambientali o sociali e all'impatto del progetto;
- l'allineamento con standard esterni;
- il processo di selezione dei progetti da parte dell'emittente;
- la governance (gestione dei proventi);
- il parere sulla sostenibilità fornito da una seconda parte prima dell'emissione;
- la garanzia/verifica di terzi del contributo ambientale o sociale del progetto; e
- la qualità della reportistica periodica sul contributo ambientale o sociale del progetto.

La valutazione della sostenibilità del debito, a livello di titolo, si basa su un punteggio da 1 a 5, dove 5 è il massimo e 3 di norma equivale alla soglia minima per l'inserimento in portafoglio, ma in alcune circostanze si orienterà al rispetto delle linee guida consolidate per i green bond.

Esclusioni

Il comparto non investirà consapevolmente in **emittenti societari** che sono ritenuti coinvolti in quanto segue:

- qualsiasi attività (p. es. produzione, fabbricazione, distribuzione o proprietà aziendale) relativa ad **armi controverse** (incluse mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche o chimiche e armi nucleari);
- fabbricazione o produzione di **armi da fuoco ad uso civile**, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione, produzione o distribuzione di **armi militari o convenzionali o sistemi d'arma**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- fabbricazione o produzione di **tabacco**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi dalla distribuzione o vendita al dettaglio di tabacco;
- **gioco d'azzardo**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;
- esplorazione, estrazione mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di **carbone termico e metallurgico**, qualora la società ottenga l'1% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- esplorazione, estrazione, raffinazione o distribuzione di **combustibili petroliferi**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di **combustibili gassosi**, qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività;* per maggior chiarezza, biogas, biometano, idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio o altro gas considerato rinnovabile non sarebbero esclusi dall'universo del comparto;
- esplorazione e/o produzione di **sabbie bituminose, petrolio e/o gas artico**, laddove una società ottenga il 5% o più del proprio fatturato da questa attività;*
- **produzione di energia elettrica esclusivamente da carbone termico**, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività;*
- **generazione di elettricità basata sul carbone termico, petrolio e/o gas naturale** (singolarmente o combinati), qualora la società ottenga il 50% o più dei propri ricavi da questa attività;* o
- **controversie ESG rilevanti o violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, dei Principi Fondamentali dell'OIL o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento.**

* Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. Questa eccezione si applica nella misura in cui tali obbligazioni non violino nessuno degli altri criteri di esclusione sopra elencati.

**Calvert mantiene una propria valutazione delle controversie ESG significative o delle violazioni dei Principi UNGC, basata su dati provenienti da fornitori terzi.

Tali esclusioni incorporano le esclusioni PAB. Ulteriori informazioni sull'approccio del gestore degli investimenti a tali esclusioni e/o eventuali restrizioni aggiuntive applicate al comparto saranno divulgate, ove necessario, nell'Informativa SFDR consultabile sul sito web del comparto.

Inoltre, il comparto non investirà consapevolmente in **emittenti sovrani** che si trovano nell'ultimo 10% dei paesi classificati per **violazioni sociali**, in base all'indicatore personalizzato di Calvert.

L'indicatore personalizzato di violazioni sociali è calcolato da Calvert prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle

libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e media liberi, la stabilità politica e l'assenza di violenza o terrorismo, come valutato dai dati sottostanti della Banca Mondiale.

Inoltre, qualsiasi investimento in emittenti sovrani che mostrino un andamento positivo rispetto a tali violazioni secondo il gestore degli investimenti o Calvert, non sarà soggetto a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che venga tenuto sotto esame dal gestore degli investimenti e da Calvert.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere gli obiettivi di investimento sostenibile prefissi sono:

- tutte le obbligazioni devono risultare idonee all'investimento a livello di emittente ai sensi dei Principi Calvert;
- tutte le obbligazioni devono risultare idonee all'investimento a livello di singolo titolo secondo il sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili di Calvert, oppure in possesso di un'etichettatura conforme a standard internazionali riconosciuti;
- l'applicazione dei criteri di esclusione del comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il gestore degli investimenti applica i Principi Calvert per definire un universo di investimento idoneo che limita l'esposizione a società che dimostrano una gestione inadeguata dei rischi ambientali o sociali finanziariamente rilevanti.

Inoltre, all'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato concepito per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole di mercato e alle pratiche aziendali vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dell'emittente, con particolare attenzione alla solidità delle strutture gestionali delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Calvert utilizza poi ulteriori indicatori di governance forniti da terzi e dati relativi a controversie al fine di selezionare le imprese beneficiarie degli investimenti in base alle loro relazioni con i dipendenti, alla retribuzione equa del personale e alla conformità fiscale, per garantire un allineamento complessivo con le prassi di buona governance.

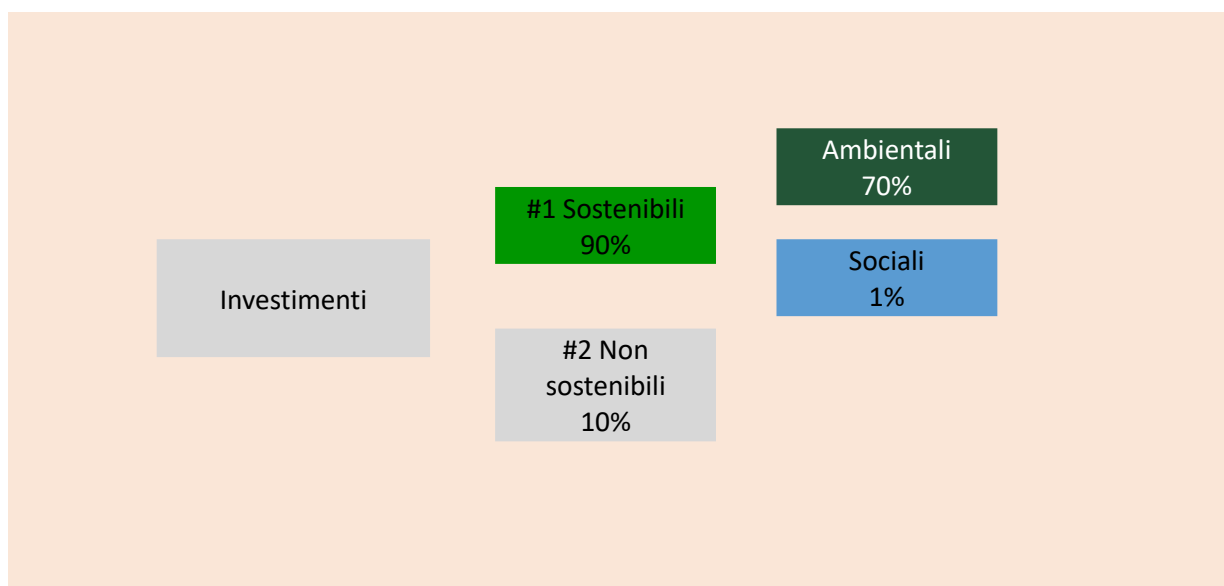
Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score e i dati di screening di terze parti potrebbero non essere disponibili, ma viene condotta un'analisi qualitativa dell'allineamento ai Principi Calvert e della governance della società, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Inoltre, il sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili di Calvert analizza e valuta anche la bontà della governance di un emittente. La valutazione comprende, infatti, un esame del quadro strutturale istituito per gestire efficacemente i proventi.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I Principi Calvert, il sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili e i criteri di esclusione di Calvert, descritti sopra tra le caratteristiche vincolanti del comparto, vengono applicati almeno al 90% degli investimenti in portafoglio.

Inoltre, almeno il 90% dei titoli presenti nel portafoglio del comparto sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 70% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. L'impegno a effettuare l'1% di investimenti sostenibili con obiettivo sociale è dovuto al fatto che le dimensioni e il tasso di crescita del mercato dei Social Bond rispetto sono più contenuti rispetto al mercato dei Green Bond.

Il restante 10% circa sarà costituito da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria e da strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

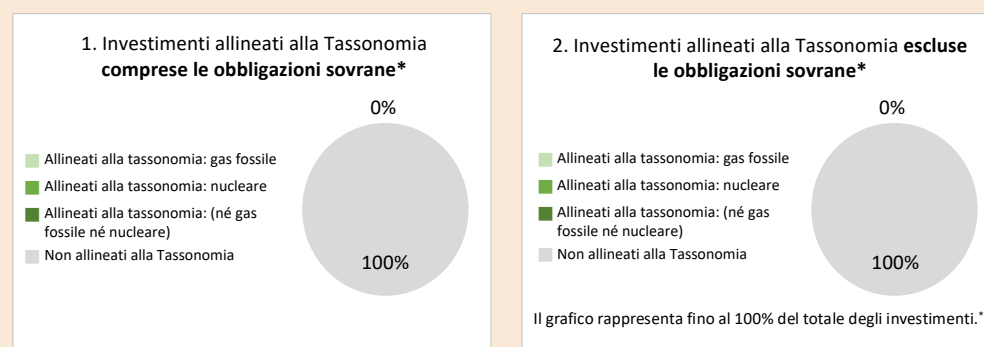
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto intende effettuare almeno il 90% di investimenti sostenibili, di cui un minimo del 70% contribuisce a obiettivi ambientali, come previsto dal Regolamento SFDR.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il comparto si impegna a effettuare almeno il 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel comparto sono costituiti da investimenti in contanti detenuti come liquidità accessoria e derivati a scopo di copertura, che non sono soggetti ad alcuna salvaguardia ambientale e sociale minima.



È designato un indice di riferimento specifico per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertglobalgreenbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Emerging Markets Corporate Debt Fund

Identificativo della persona giuridica:

5493007BB7NIVVCOWZ40

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 10% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"); oppure
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- Obbligazioni green, sociali o sostenibili ("Bond Sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030

tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *“In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?”*).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia del “non arrecare un danno significativo” applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di

dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa ai sensi degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • produzione di tabacco; oppure
	Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.

Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 10% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell’Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d’investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche commerciali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell’OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l’esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell’ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell’evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell’applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

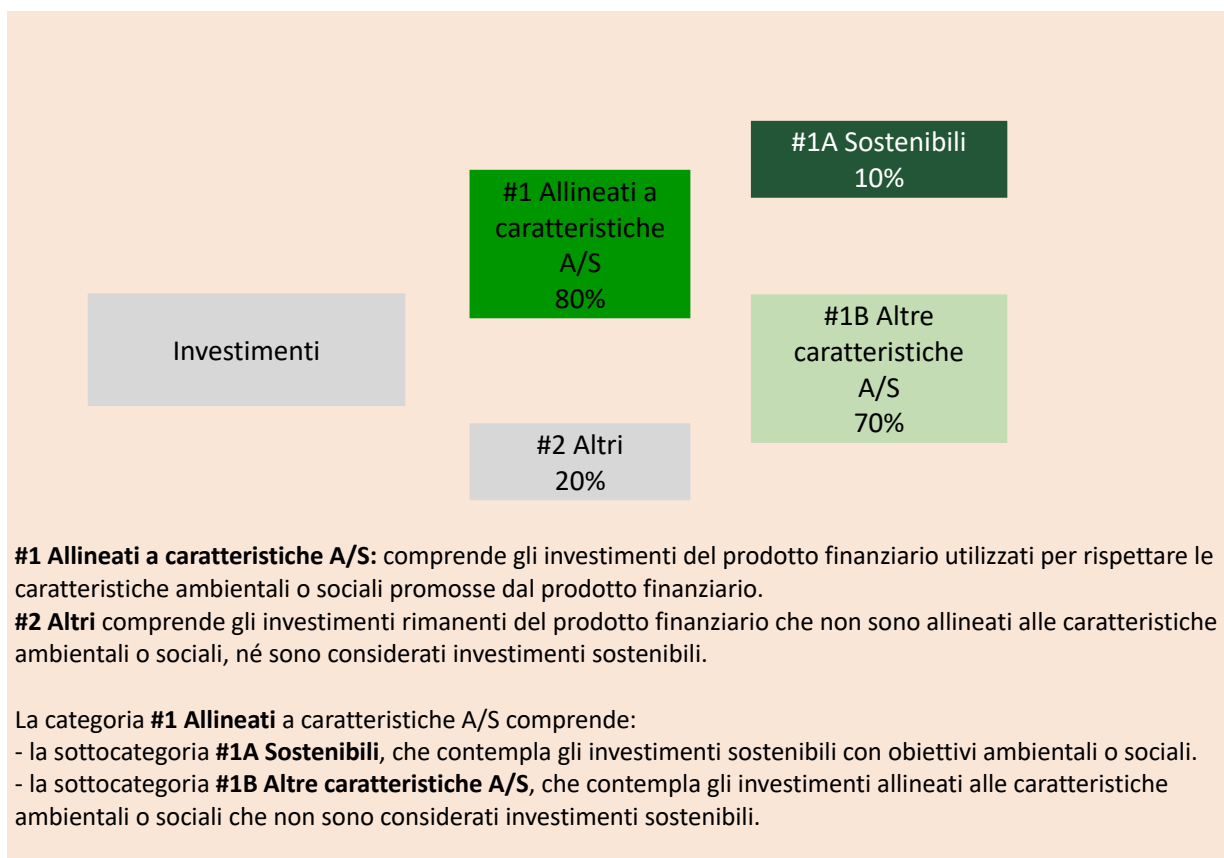


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 10% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% del comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità, che non sono allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale,

come descritto nella risposta alla domanda più avanti: “Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l’acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore di mercato degli investimenti.

● **In che modo l’utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell’UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell’UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell’UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all’energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l’**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all’energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell’UE?¹**

☐ **Sì:**

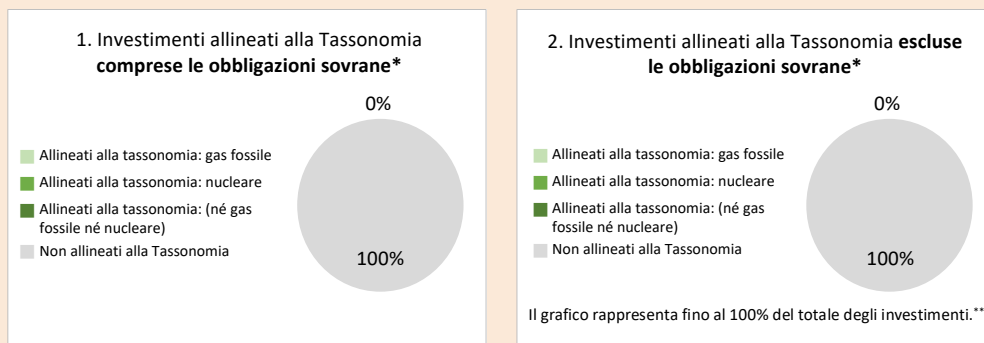
☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all’energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell’UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici (“mitigazione dei cambiamenti climatici”) e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell’UE di attività economiche collegate a gas fossili e all’energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto intende effettuare almeno il 10% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketscorporatedebt_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Emerging Markets Debt Fund

Identificativo della persona giuridica:

LTF85HOHIJ7QD9N5L226

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" più avanti. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a emittenti sovrani che violano gravemente i diritti sociali e a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'esecuzione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei media liberi, secondo la valutazione basata su dati forniti da terze parti. Inoltre, gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che questa valutazione sia tenuta sotto controllo dal gestore degli investimenti.
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche di governance sovrana e le pratiche aziendali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non

essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di screening basati sull'esclusione applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Al fine di garantire la trasparenza e considerando che l'obiettivo di investimento principale del comparto è rappresentato dai titoli di stato, il gestore degli investimenti precisa che valuta anche l'efficacia dell'azione di governo, la stabilità politica, il controllo della corruzione e la qualità del quadro normativo degli emittenti sovrani in cui investe, unitamente ad altri fattori.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

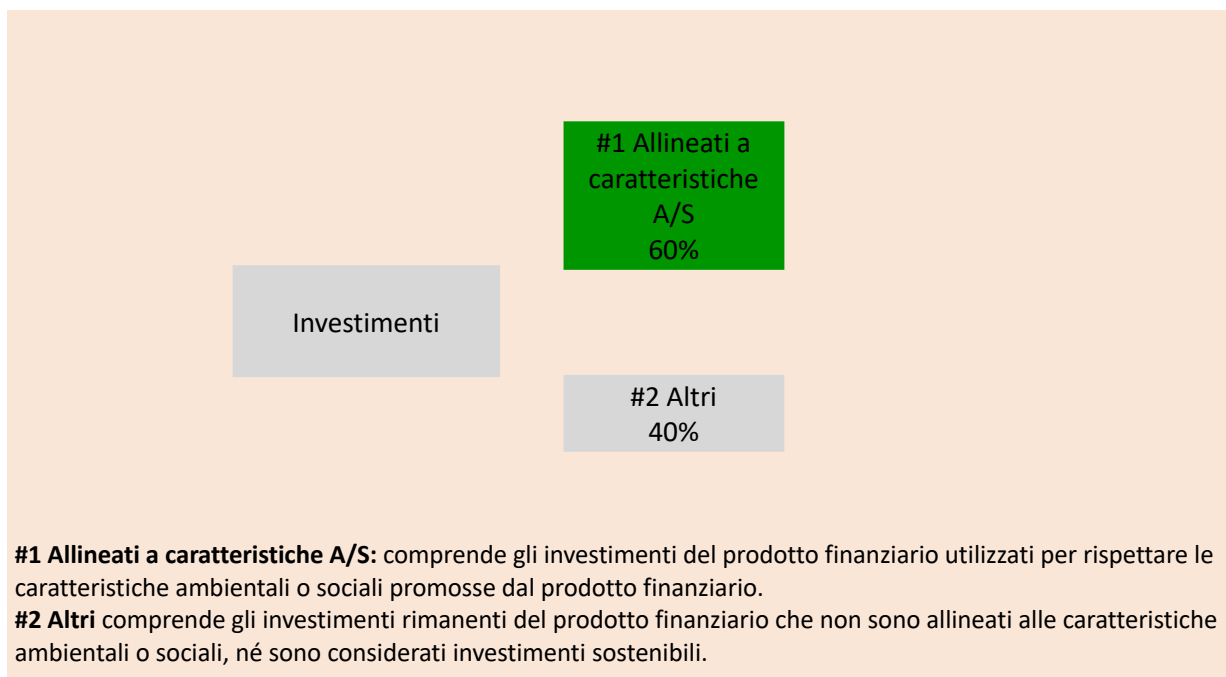
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. Fino a un massimo del 40% del comparto può essere investito in attività che non sono allineate con caratteristiche ambientali o sociali, come descritto nella risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”* più avanti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l'acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di efficienza gestionale del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

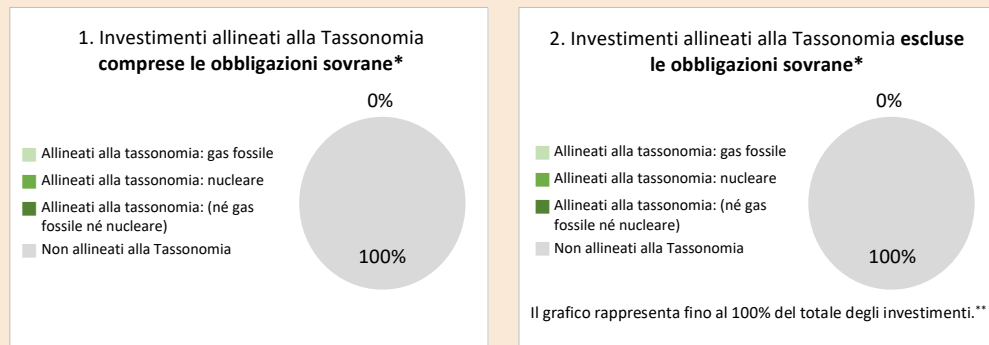
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, il comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a paesi che sarebbero soggetti a esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del comparto.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketsdebt_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Emerging Markets Debt Opportunities Fund

Identificativo della persona giuridica:

54930003QKRHK5C2BJ98

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"* più avanti. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a emittenti sovrani che violano gravemente i diritti sociali e a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'esecuzione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei media liberi, secondo la valutazione basata su dati forniti da terze parti. Inoltre, gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che questa valutazione sia tenuta sotto controllo dal gestore degli investimenti.
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche di governance sovrana e le pratiche aziendali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi

Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di screening basati sull'esclusione applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Al fine di garantire la trasparenza e considerando che l'obiettivo di investimento principale del comparto è rappresentato dai titoli di stato, il gestore degli investimenti precisa che valuta anche l'efficacia dell'azione di governo, la stabilità politica, il controllo della corruzione e la qualità del quadro normativo degli emittenti sovrani in cui investe, unitamente ad altri fattori.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

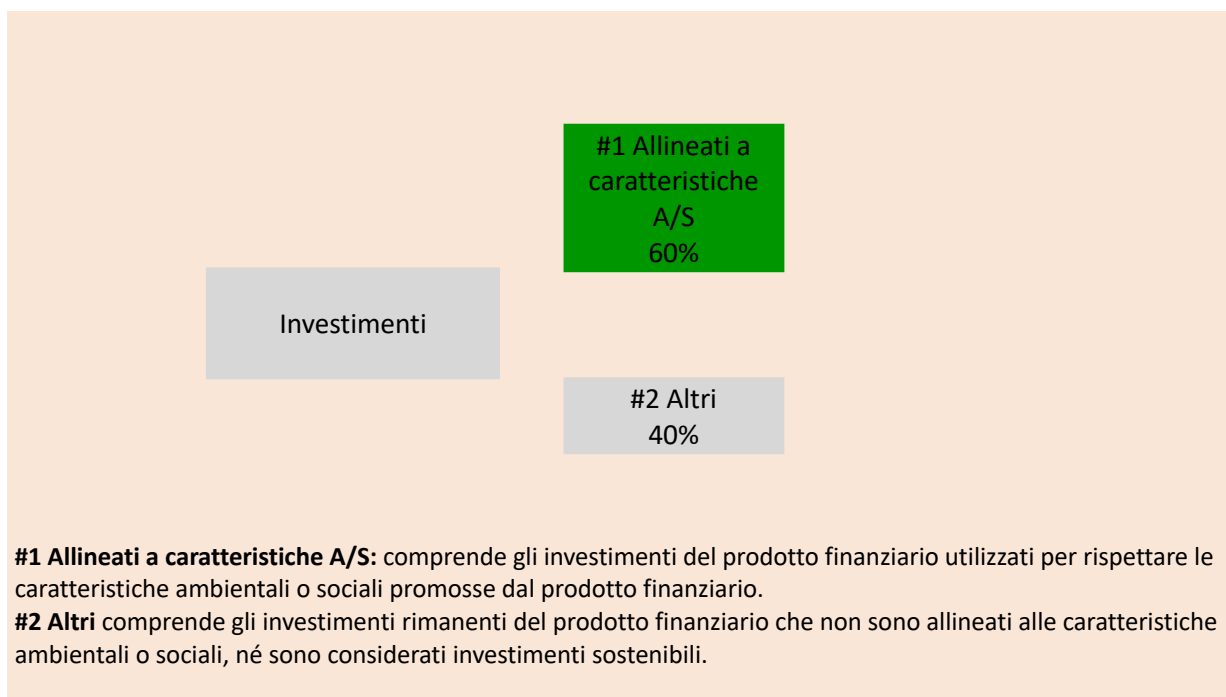
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. Fino a un massimo del 40% del comparto può essere investito in attività che non sono allineate con caratteristiche ambientali o sociali, come descritto nella risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”* più avanti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l'acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di efficienza gestionale del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

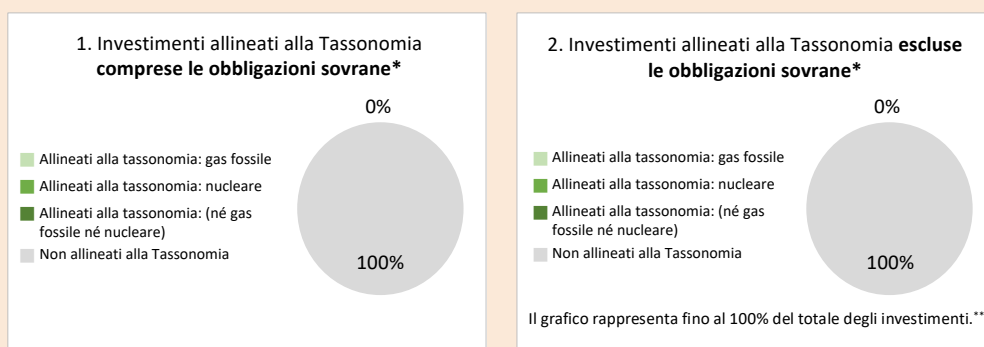
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, il comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a paesi che sarebbero soggetti a esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del comparto.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketsdebt_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300Y6JEXZOOJBV556

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"* più avanti. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a emittenti sovrani che violano gravemente i diritti sociali e a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'esecuzione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei media liberi, secondo la valutazione basata su dati forniti da terze parti. Inoltre, gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che questa valutazione sia tenuta sotto controllo dal gestore degli investimenti.
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche di governance sovrana e le pratiche aziendali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di screening basati sull'esclusione applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Al fine di garantire la trasparenza e considerando che l'obiettivo di investimento principale del comparto è rappresentato dai titoli di stato, il gestore degli investimenti precisa che valuta anche l'efficacia dell'azione di governo, la stabilità politica, il controllo della corruzione e la qualità del quadro normativo degli emittenti sovrani in cui investe, unitamente ad altri fattori.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

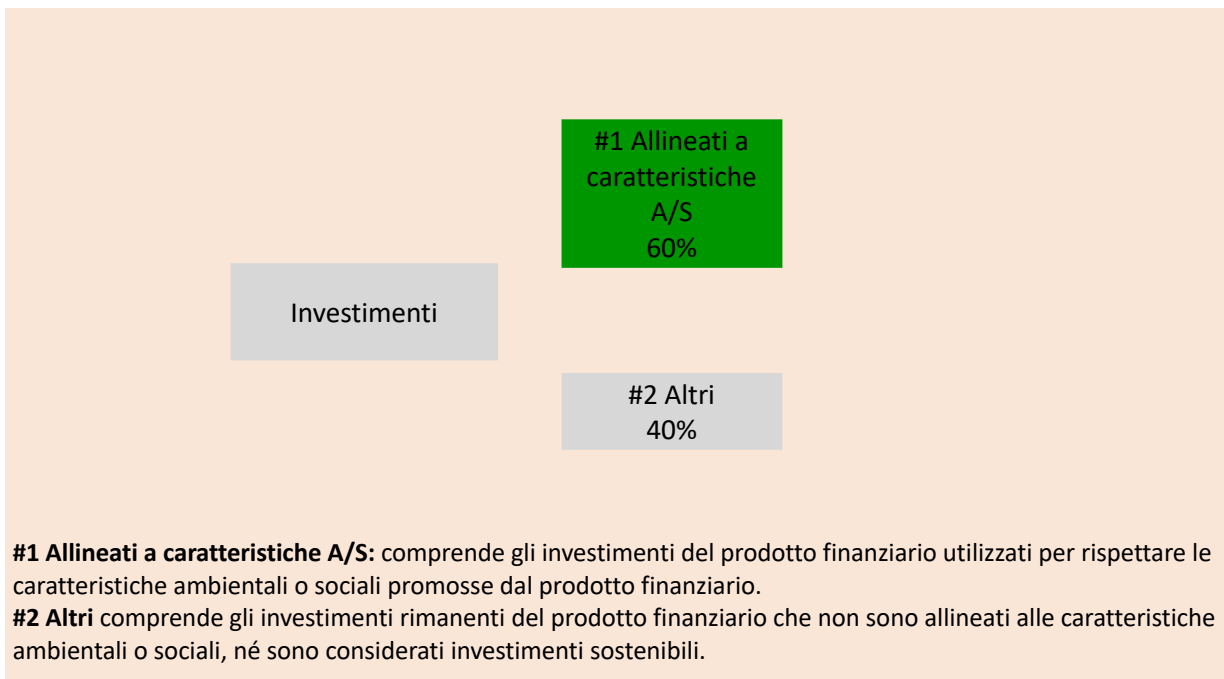
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. Fino a un massimo del 40% del comparto può essere investito in attività che non sono allineate con caratteristiche ambientali o sociali, come descritto nella risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”* più avanti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l'acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di efficienza gestionale del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

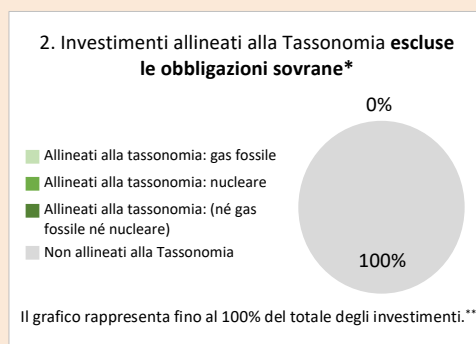
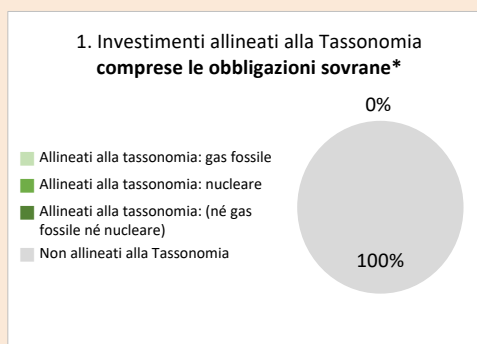


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, il comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a paesi che sarebbero soggetti a esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del comparto.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketsdebt_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Emerging Markets Local Income Fund

Identificativo della persona giuridica:

54930003MCYFJBQA4A94

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"* più avanti. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a emittenti sovrani che violano gravemente i diritti sociali e a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'esecuzione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei media liberi, secondo la valutazione basata su dati forniti da terze parti. Inoltre, gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che questa valutazione sia tenuta sotto controllo dal gestore degli investimenti.
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche di governance sovrana e le pratiche aziendali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle

valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di screening basati sull'esclusione applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Al fine di garantire la trasparenza e considerando che l'obiettivo di investimento principale del comparto è rappresentato dai titoli di stato, il gestore degli investimenti precisa che valuta anche l'efficacia dell'azione di governo, la stabilità politica, il controllo della corruzione e la qualità del quadro normativo degli emittenti sovrani in cui investe, unitamente ad altri fattori.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

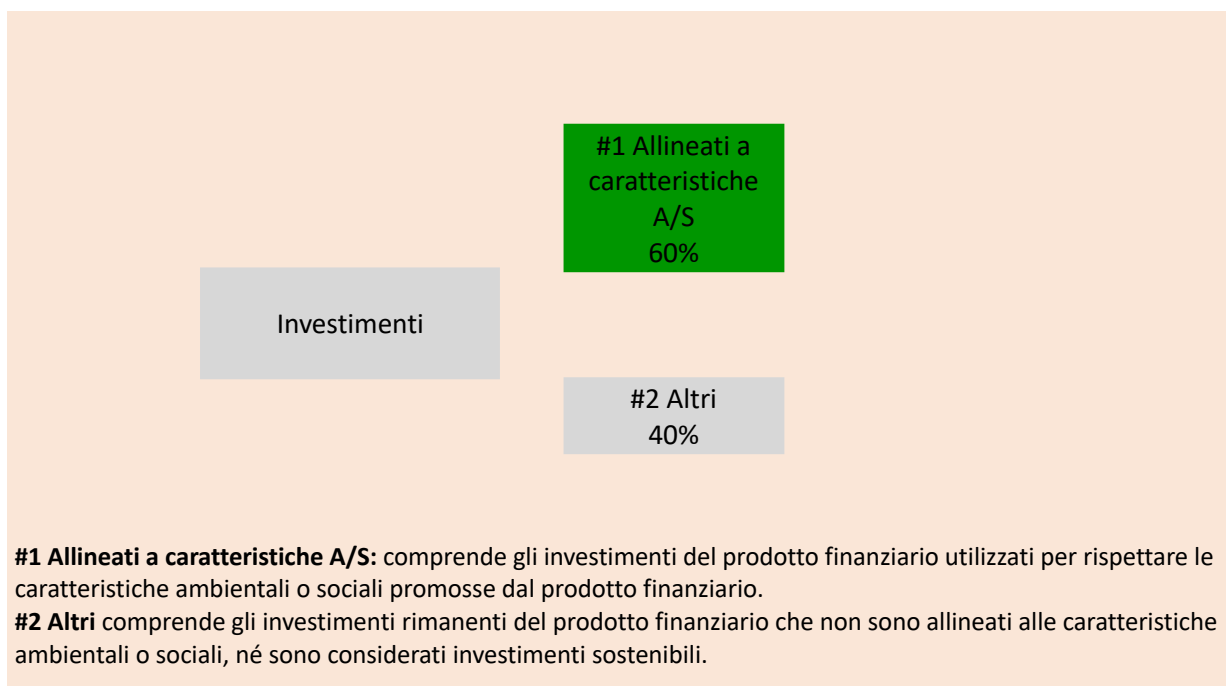
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. Fino a un massimo del 40% del comparto può essere investito in attività che non sono allineate con caratteristiche ambientali o sociali, come descritto nella risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”* più avanti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l'acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di efficienza gestionale del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

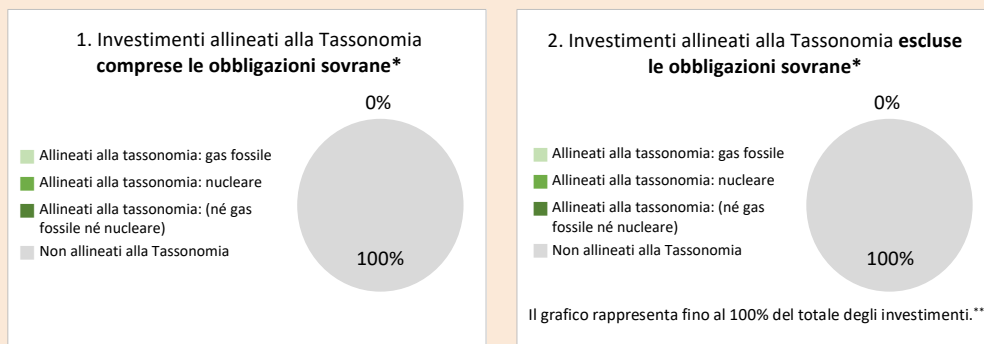
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, il comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a paesi che sarebbero soggetti a esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del comparto.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketsdebt_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Euro Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

GUL4X2DG7SIORG2PJB64

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
- emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia proprietaria di punteggio del gestore degli investimenti, associati a caratteristiche ambientali o sociali positive; o
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, di emittenti di qualsiasi tipo, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili

mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.
- obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il gestore degli investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, ove pertinente (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*). Per gli investimenti sovrani sostenibili, il gestore degli investimenti effettua verifiche rispetto a determinati regimi di sanzioni, per garantire che i paesi non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del “non arrecare un danno significativo” applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l’investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l’investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell’universo d’investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L’intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all’intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all’intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. L’utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Ad esempio, nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza gli indicatori PAI che sono direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall’utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, attraverso il Sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili proprietario del gestore degli investimenti. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all’intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l’emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l’utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente. La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell’OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico o una qualsivoglia parte di profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari degli investimenti che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, a emittenti sovrani che violano gravemente i diritti sociali e a titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Il comparto effettuerà investimenti sostenibili in Obbligazioni Sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei proventi, in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS oppure in obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico;* Ricevono oltre il 10% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo; Ricevono oltre il 20% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure Violano una delle seguenti normative internazionali: • il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite per le attività commerciali e i diritti umani o la Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. * Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'esecuzione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei media liberi, secondo la valutazione basata su dati forniti da terze parti.

	Inoltre, gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che sia tenuta sotto controllo dal gestore degli investimenti.
Il comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;*. • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione; ** oppure • L'originator, il prestatore o i servicer sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e alla frode che il gestore degli investimenti considera significativi in base ai dati dei pertinenti fornitori di dati ESG e laddove il gestore degli investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive appropriate. *Un prestito viene considerato predatorio se: • i tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • i tassi di interesse offerti superano un limite che il gestore degli investimenti considera eccessivamente elevato rispetto allo standard del settore. Il gestore degli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il dialogo diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. I livelli dei tassi di interesse che sono considerati standard del settore sono soggetti a revisione periodica da parte del gestore degli investimenti, in base alle prevalenti condizioni di mercato e ai tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo saranno considerati come appartenenti alla categoria "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Al fine di garantire la trasparenza e considerando che il comparto investe anche in titoli di Stato, il gestore degli investimenti precisa che valuta anche l'efficacia dell'azione di governo, la stabilità politica, il controllo della corruzione e la qualità del quadro normativo degli emittenti sovrani in cui investe, unitamente ad altri fattori.

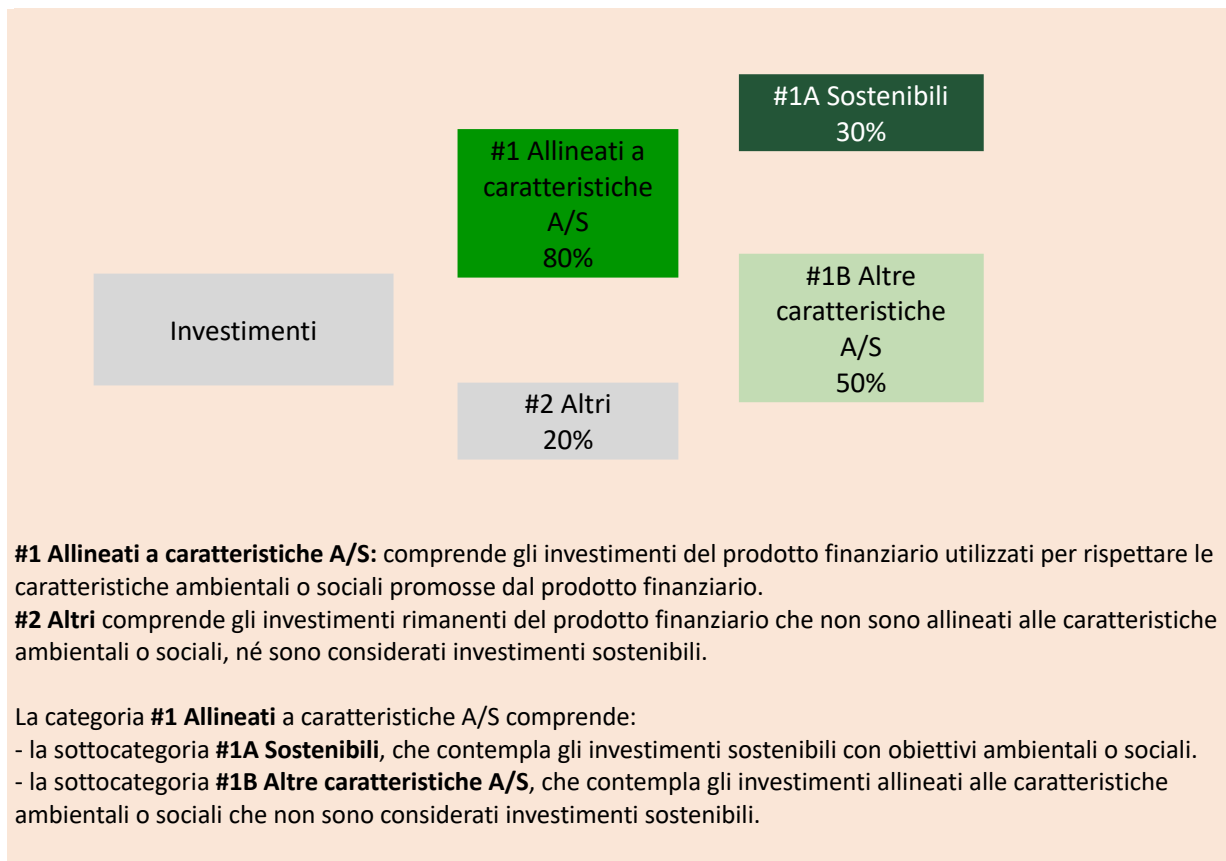


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

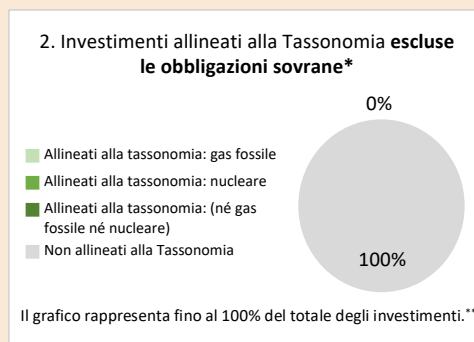
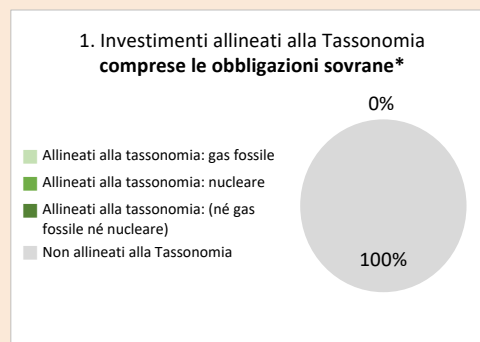


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_eurobond_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300AEOIVRQNYMMX43

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Il comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"); oppure
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("Bond Sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un

invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del "non arrecare un danno significativo" applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di

dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico o una qualsivoglia parte di profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure
	Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico.
	Ricevono oltre il 10% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo;
	Ricevono oltre il 20% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure
	Violano una delle seguenti normative internazionali: • il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite

	per le attività commerciali e i diritti umani o la Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. * Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.



Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

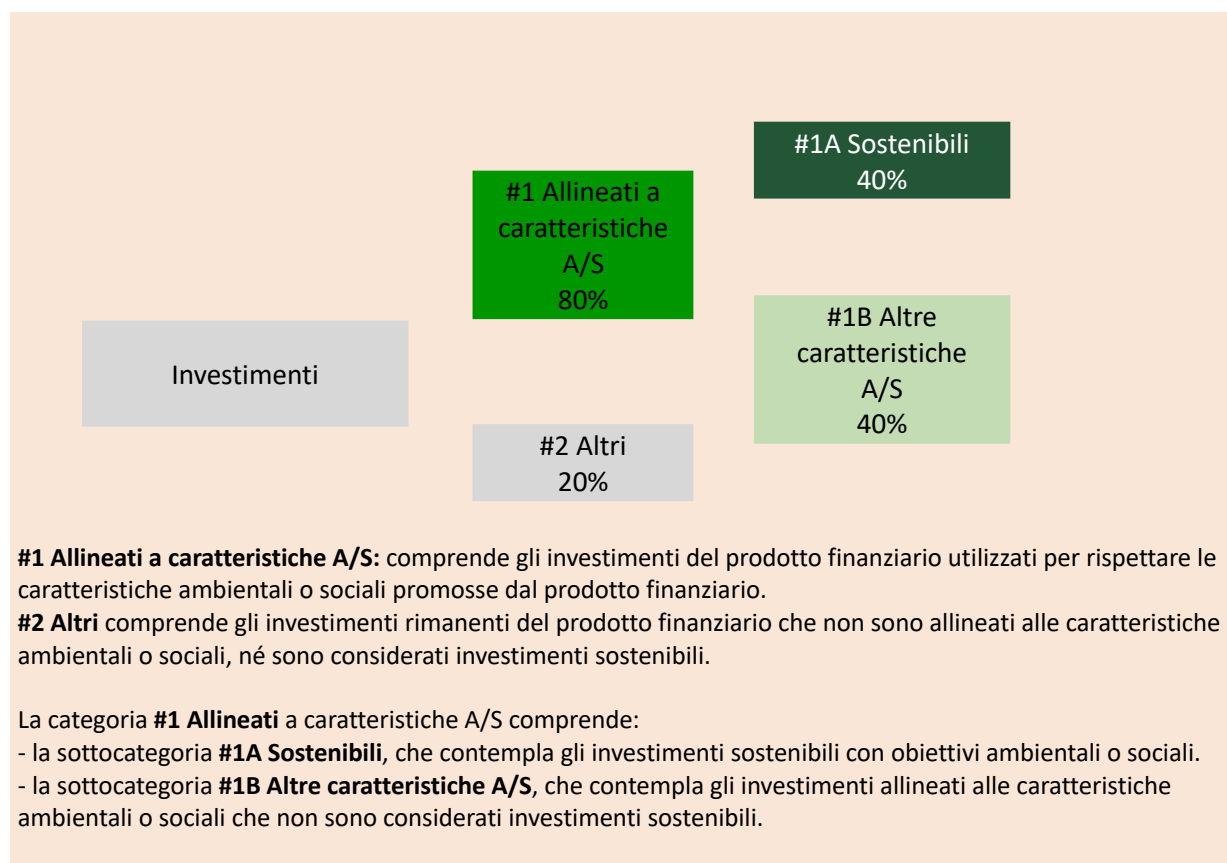
A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 40% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

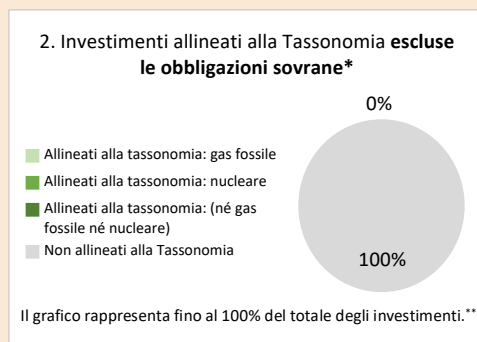
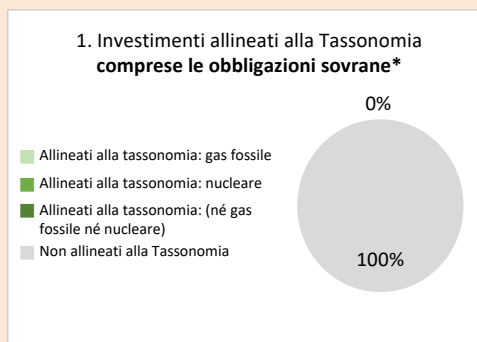
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dalla definizione di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_investmentgrade_credit_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Euro Corporate Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

28WYH088EMGB02JCXS87

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ Sì

☒ ☐ No

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”); oppure
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un

invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *“In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?”*).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del “non arrecare un danno significativo” applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del

gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico o una qualsivoglia parte di profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure
	Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico.

	Ricevono oltre il 10% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo; Ricevono oltre il 20% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure Violano una delle seguenti normative internazionali: • il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite per le attività commerciali e i diritti umani o la Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. * Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

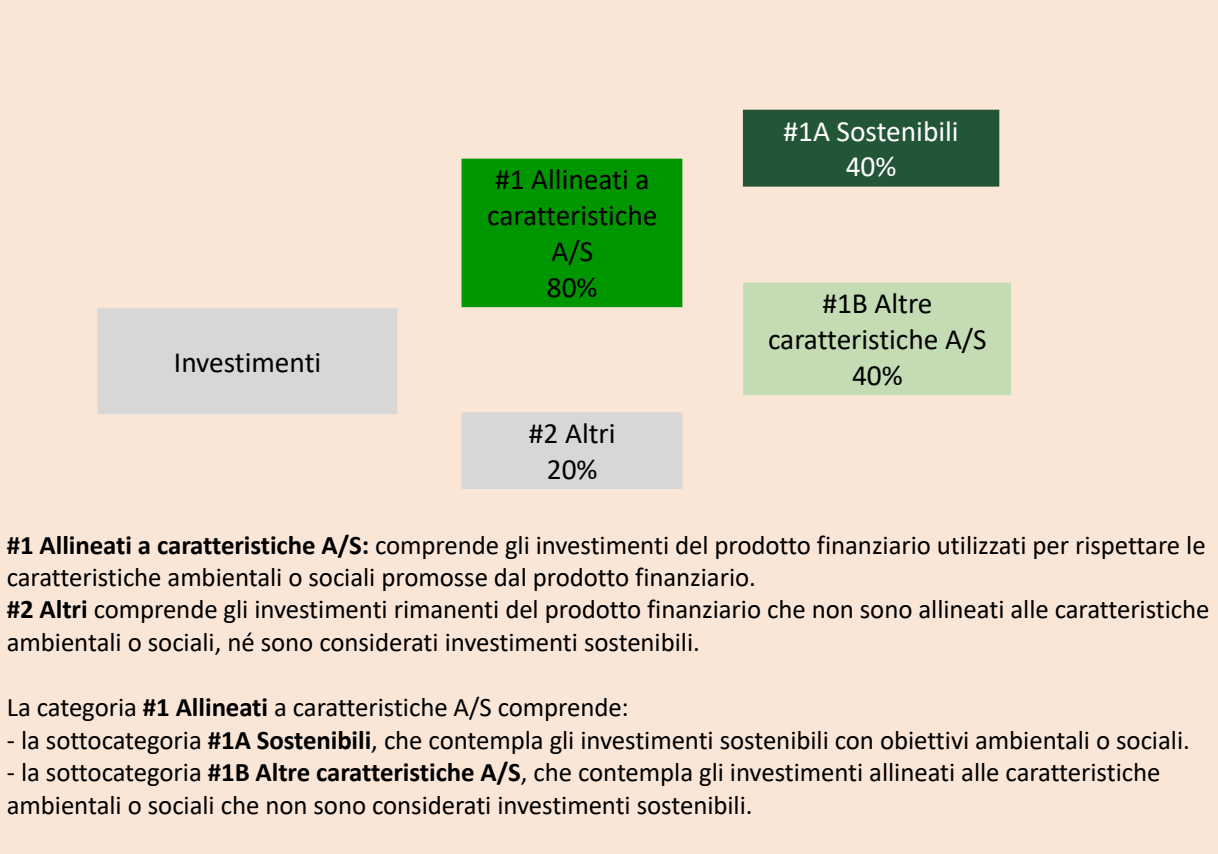


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 40% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

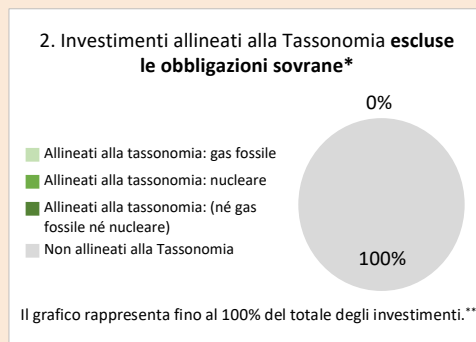
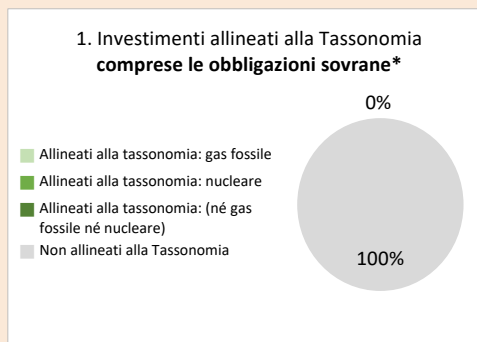
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dalla definizione di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_investmentgrade_credit_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:
 Identificativo della persona giuridica:
 Euro Strategic Bond Fund
 WJ0VQQQXBXWTMJ8MSW75

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ Sì	☒ ☐ ☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): <u> </u> %	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): <u> </u> %	☒ con un obiettivo sociale
	☐ Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
- emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia proprietaria di punteggio del gestore degli investimenti, associati a caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, di emittenti di qualsiasi tipo, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su

determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il gestore degli investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, ove pertinente (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*). Per gli investimenti sovrani sostenibili, il gestore degli investimenti effettua verifiche rispetto a determinati regimi di sanzioni, per garantire che i paesi non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del “non arrecare un danno significativo” applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l’investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l’investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell’universo d’investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L’intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all’intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all’intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. L’utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Ad esempio, nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza gli indicatori PAI che sono direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall’utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, attraverso il Sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili proprietario del gestore degli investimenti. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all’intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l’emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l’utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente. La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell’OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico o una qualsivoglia parte di profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari degli investimenti che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, a emittenti sovrani che violano gravemente i diritti sociali e a titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Il comparto effettuerà investimenti sostenibili in Obbligazioni Sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei proventi, in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS oppure in obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. Ricevono oltre il 10% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo; Ricevono oltre il 20% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure Violano una delle seguenti normative internazionali: • il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite per le attività commerciali e i diritti umani o la Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. * Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'esecuzione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei media liberi, secondo la valutazione basata su dati

	forniti da terze parti. Inoltre, gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che sia tenuta sotto controllo dal gestore degli investimenti.
Il comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure • L'originator, il prestatore o i servicer sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e alla frode che il gestore degli investimenti considera significativi in base ai dati dei pertinenti fornitori di dati ESG e laddove il gestore degli investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive appropriate. *Un prestito viene considerato predatorio se: • i tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • i tassi di interesse offerti superano un limite che il gestore degli investimenti considera eccessivamente elevato rispetto allo standard del settore. Il gestore degli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il dialogo diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. I livelli dei tassi di interesse che sono considerati standard del settore sono soggetti a revisione periodica da parte del gestore degli investimenti, in base alle prevalenti condizioni di mercato e ai tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo saranno considerati come appartenenti alla categoria "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Al fine di garantire la trasparenza e considerando che il comparto investe anche in titoli di Stato, il gestore degli investimenti precisa che valuta anche l'efficacia dell'azione di governo, la stabilità politica, il controllo della corruzione e la qualità del quadro normativo degli emittenti sovrani in cui investe, unitamente ad altri fattori.

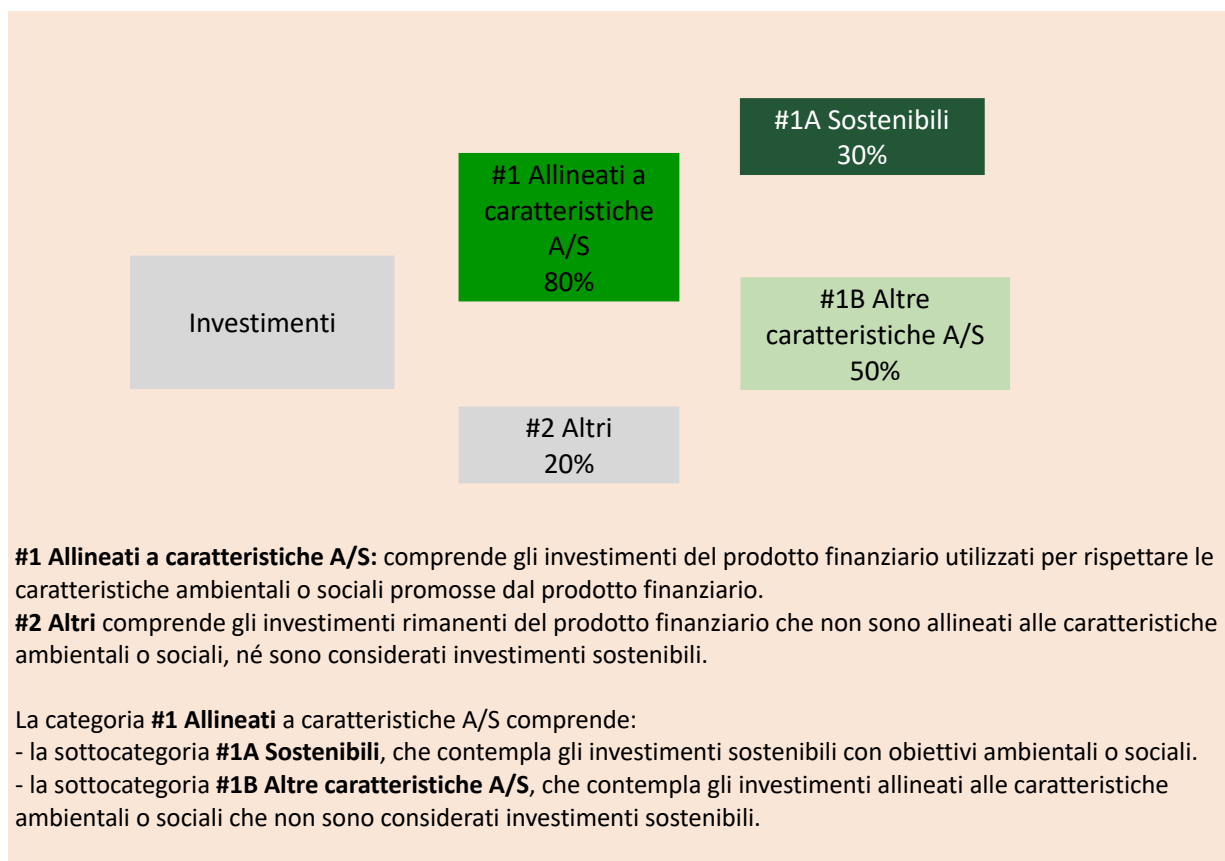


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

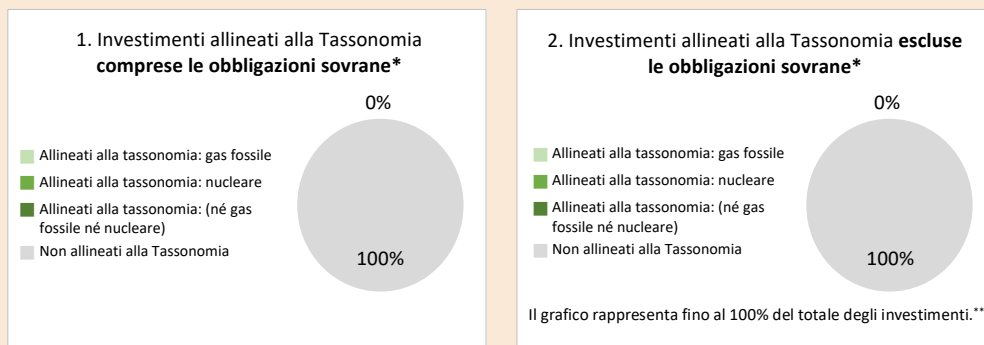


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_eurobond_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

European Fixed Income Opportunities Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300NSR0FF1GG4P265

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
- emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia proprietaria di punteggio del gestore degli investimenti, associati a caratteristiche ambientali o sociali positive; o
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, di emittenti di qualsiasi tipo, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su

determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il gestore degli investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, ove pertinente (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*). Per gli investimenti sovrani sostenibili, il gestore degli investimenti effettua verifiche rispetto a determinati regimi di sanzioni, per garantire che i paesi non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del “non arrecare un danno significativo” applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l’investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l’investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell’universo d’investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L’intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all’intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all’intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. L’utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Ad esempio, nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza gli indicatori PAI che sono direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall’utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, attraverso il Sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili proprietario del gestore degli investimenti. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all’intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l’emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l’utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente. La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im. www.morganstanley.com/im.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell’OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari degli investimenti che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, a emittenti sovrani che violano gravemente i diritti sociali e a titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Il comparto effettuerà investimenti sostenibili in Obbligazioni Sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei proventi, in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS oppure in obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.
Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'esecuzione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei media liberi, secondo la valutazione basata su dati forniti da terze parti. Inoltre, investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che sia tenuta sotto controllo dal gestore degli investimenti.

Il comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure • L'originator, il prestatore o i servicer sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e alla frode che il gestore degli investimenti considera significativi in base ai dati dei pertinenti fornitori di dati ESG e laddove il gestore degli investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive appropriate. *Un prestito viene considerato predatorio se: • i tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • i tassi di interesse offerti superano un limite che il gestore degli investimenti considera eccessivamente elevato rispetto allo standard del settore. Il gestore degli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il dialogo diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. I livelli dei tassi di interesse che sono considerati standard del settore sono soggetti a revisione periodica da parte del gestore degli investimenti, in base alle prevalenti condizioni di mercato e ai tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo saranno considerati come appartenenti alla categoria “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda “Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche commerciali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening

degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Al fine di garantire la trasparenza e considerando che il comparto investe anche in titoli di Stato, il gestore degli investimenti precisa che valuta anche l'efficacia dell'azione di governo, la stabilità politica, il controllo della corruzione e la qualità del quadro normativo degli emittenti sovrani in cui investe, unitamente ad altri fattori.

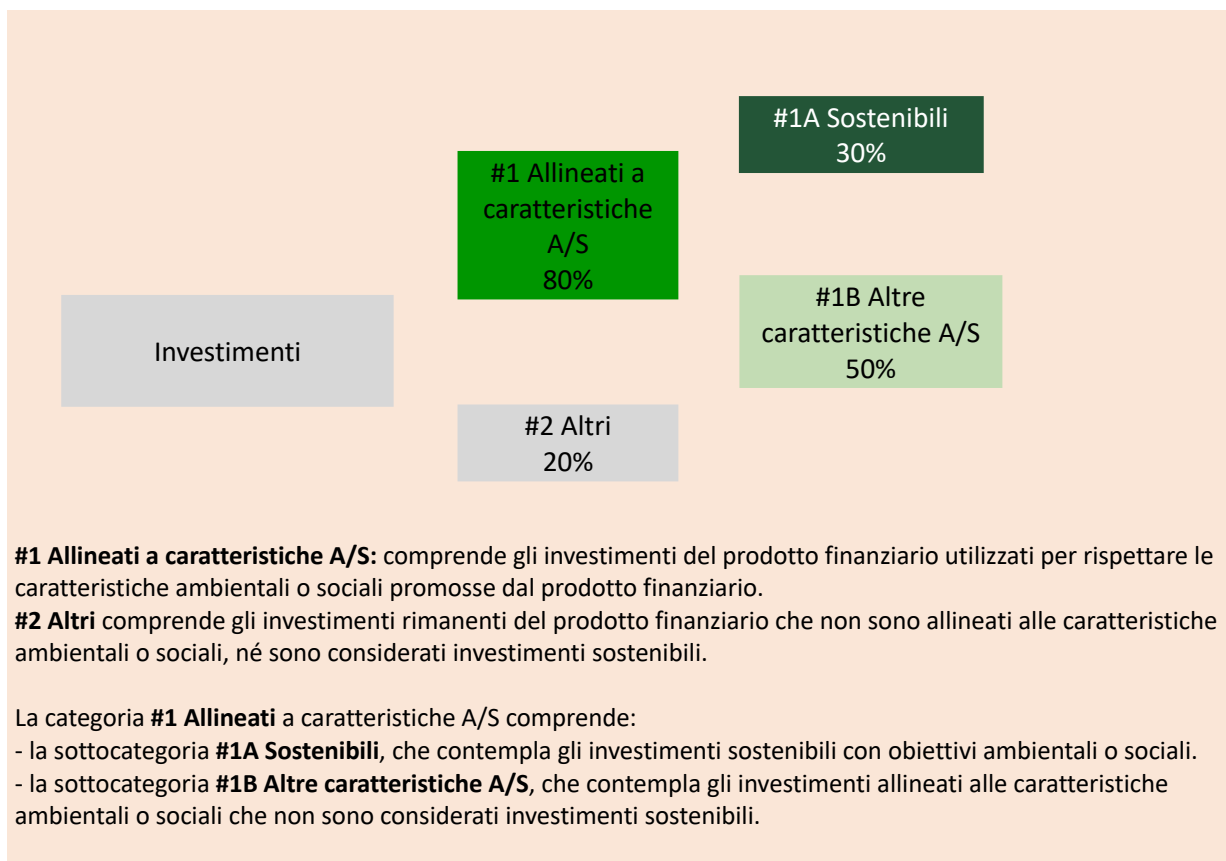


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

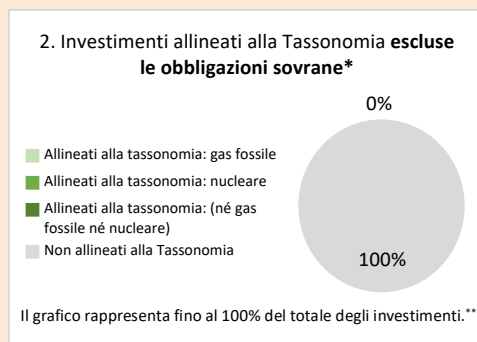
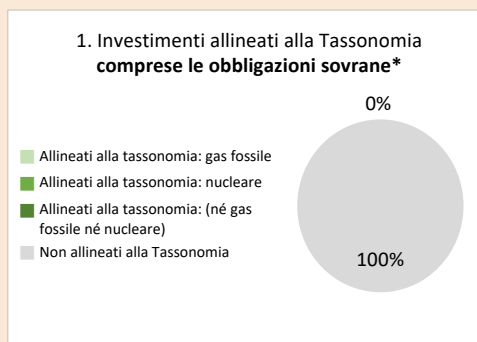
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_europeanfixedincomeopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

European High Yield Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

CV1X7ZNWEZI3H0SHCK68

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”); oppure
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un

invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia del "non arrecare un danno significativo" applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa ai sensi degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche commerciali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

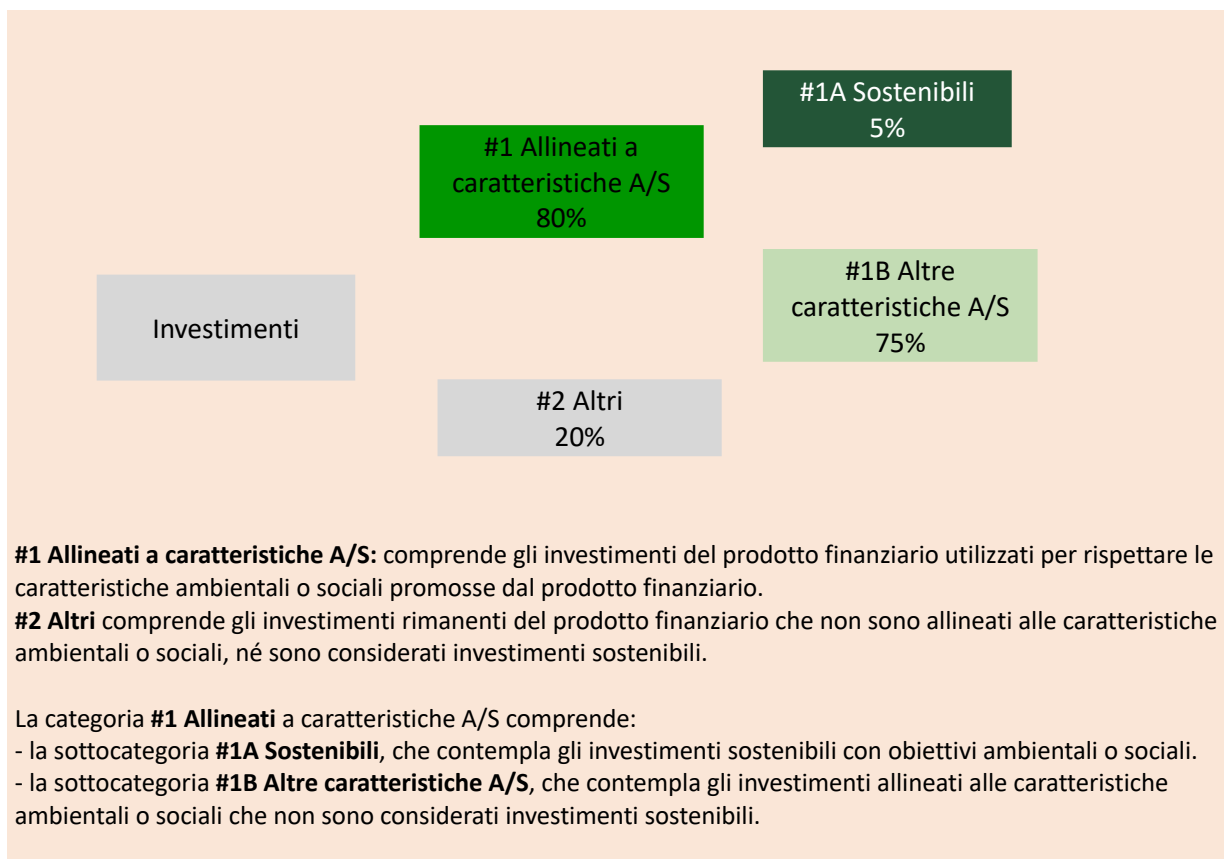


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un

altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% del comparto può essere investito in strumenti di copertura per finalità di efficiente gestione del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, che non sono allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, come descritto nella risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”* più avanti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l’acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore di mercato degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell’UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell’UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

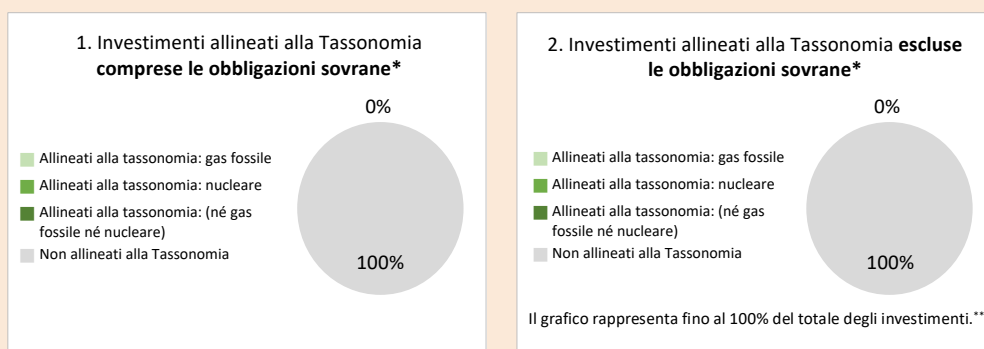


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalhighyieldbond_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Floating Rate ABS Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300T7UJE2TXHL2Z08

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in titoli cartolarizzati che violino le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il raggiungimento della caratteristica sociale del comparto di evitare investimenti in cartolarizzazioni che violano pratiche commerciali o di prestito responsabili è la proporzione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in cartolarizzazioni che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐

Sì

☒

No

Il comparto non prende in considerazione i principali indicatori degli effetti negativi ("PAI").



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a cartolarizzazioni che violano pratiche commerciali o di prestito responsabili, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Criteri vincolanti	Descrizione
Il comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	- il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;*; - il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso gravi irregolarità nelle procedure di recupero dei pagamenti o ha adottato pratiche di esecuzione immobiliare ingiustificatamente aggressive; - il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: - come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure - come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione è relativa alla garanzia sottostante della cartolarizzazione, alle pratiche di sottoscrizione e di gestione, a meno che il gestore degli investimenti non ritenga che vi sia prova che la violazione sia stata o sia in corso di risoluzione;** oppure - l'originator, il prestatore o il servicer sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e alla frode che il gestore degli investimenti considera significativi in base ai dati dei pertinenti fornitori di dati ESG e laddove il gestore degli investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive appropriate. *Un prestito viene considerato predatorio se: - i tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure - i tassi di interesse offerti superano un limite che il gestore degli investimenti considera eccessivamente elevato rispetto allo standard del settore. Il gestore degli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. I livelli dei tassi di interesse che sono considerati standard del settore sono soggetti a revisione periodica da parte del gestore degli investimenti, in base alle prevalenti condizioni di mercato e ai tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo saranno considerati come appartenenti alla categoria “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne di punteggio ESG

del gestore degli investimenti e, ove disponibili, su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche sociali. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di screening basati sull'esclusione applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della corporate governance e delle pratiche aziendali della cartolarizzazione includendo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'etica aziendale dei prestatori e dei gestori, la loro posizione giuridica e la conformità con tutti gli standard normativi nelle giurisdizioni applicabili, la struttura proprietaria, gestionale e finanziaria dei prestatori, dei gestori o dei veicoli societari costituiti in relazione alla cartolarizzazione, e la prova della conformità fiscale, al fine di garantire che ogni cartolarizzazione in cui il comparto investe segua prassi di buona governance.

A tale scopo, nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, vengono raccolte informazioni e dati sulla governance e altri fattori, su controversie ambientali e/o sociali, attraverso ricerche interne o dati di terzi, se disponibili, e attraverso un impegno con gli organismi dirigenti degli emittenti, dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, in cui richiedere ulteriori dettagli sulla cartolarizzazione, ad esempio riguardanti la definizione dei tassi di prestito e i meccanismi di riscossione dei pagamenti. Il gestore degli investimenti monitora inoltre la governance degli originator e del collaterale durante il ciclo di vita dell'investimento, attraverso dati forniti da terzi, comprese le variazioni nelle valutazioni annuali degli investimenti da parte delle agenzie di rating.

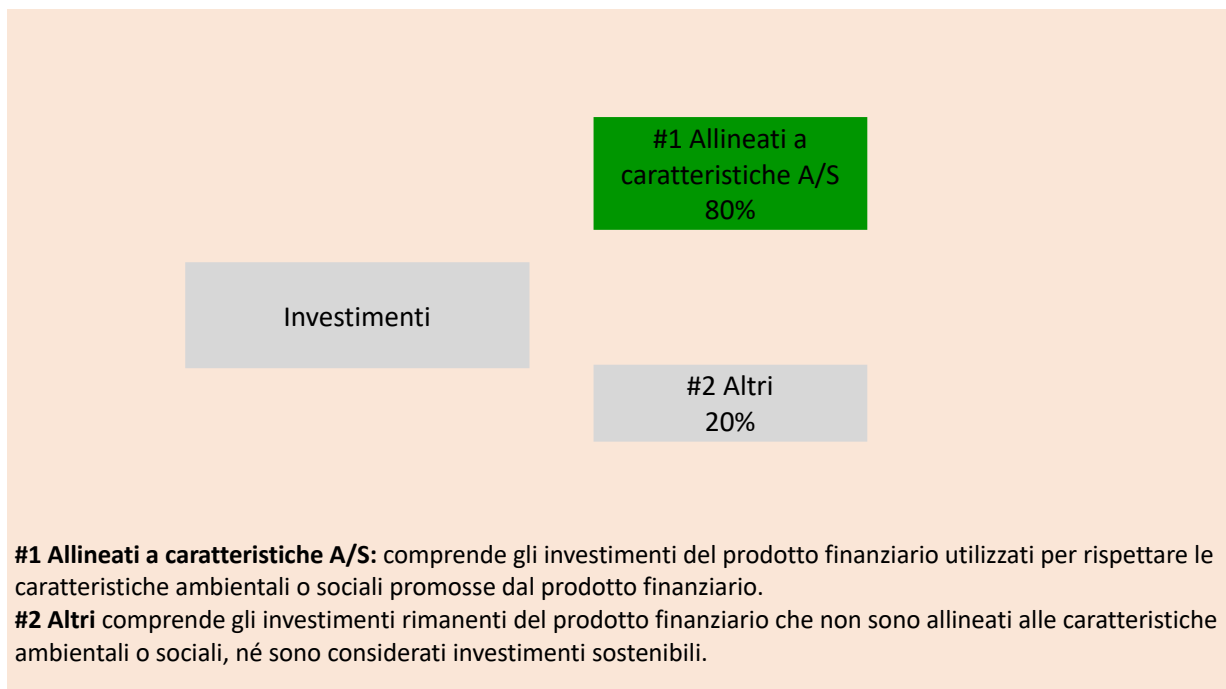


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni sociali (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 80% del portafoglio.

Fino a un massimo del 20% del comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità, che non sono allineati con alcuna caratteristica sociale, come descritto nella risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”* più avanti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l'acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

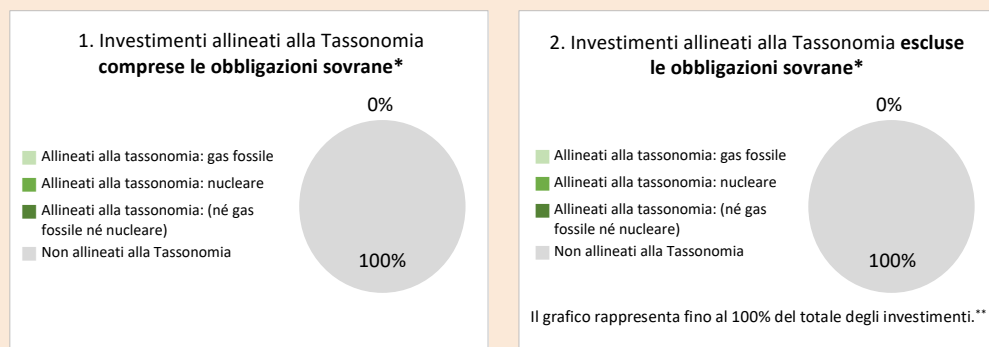


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_securitised_agg_regated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Asset Backed Securities Focused Fund

Identificativo della persona giuridica:

254900Q1PQGYNB1JBJ13

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Esclusioni:** il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in titoli garantiti da ipoteca o da collaterali ("cartolarizzazioni") che violino le pratiche di commercio e prestito responsabile.
- **Criterio best-in-class:** il comparto si propone inoltre di investire in cartolarizzazioni che ritiene essere best-in-class su questioni ESG, basandosi su punteggi ESG proprietari elaborati dal gestore degli investimenti e, nel farlo, punta a promuovere caratteristiche ambientali o sociali come, a titolo puramente esemplificativo, edifici certificati ad alta efficienza energetica, prestiti per alloggi a prezzi accessibili o accesso al credito per gruppi sociali svantaggiati.
- **Investimenti sostenibili:** il comparto si prefigge di effettuare almeno un 10% di investimenti sostenibili in cosiddette Cartolarizzazioni sostenibili (secondo la definizione riportata più oltre), che attraverso la destinazione dei loro proventi apportino un contributo ambientale e/o sociale positivo, come illustrato di seguito in risposta alla domanda: *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- la proporzione del comparto investita in cartolarizzazioni che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione;
- il punteggio ESG di Cartolarizzazione del comparto (da 1 a 5, dove 5 è il punteggio più alto), calcolato a livello aggregato di portafoglio, in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti;
- la percentuale del comparto investita in cartolarizzazioni con punteggio di 1 o 2, calcolato in base al metodo di valutazione ESG sopra citato; e
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

I dettagli sui criteri di esclusione e sulla metodologia di punteggio ESG del gestore degli investimenti sono forniti più avanti in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto sono obbligazioni cartolarizzate green, sociali o sostenibili ("Cartolarizzazioni sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali).

Le Cartolarizzazioni Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono le Cartolarizzazioni Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

Tutte le Cartolarizzazioni sostenibili detenute nel comparto sono valutate utilizzando il Quadro di valutazione delle obbligazioni sostenibili proprietario del gestore degli investimenti. La valutazione a livello di titolo si basa su un punteggio da 1 a 5, dove 5 è il massimo e 3 di norma equivale alla soglia minima per l'inserimento in portafoglio, ma in alcune circostanze si orienterà al rispetto delle linee guida consolidate per i green bond. Il punteggio del debito sostenibile si basa sul Modello di valutazione delle obbligazioni sostenibili proprietario del gestore degli investimenti, che ha lo scopo di individuare i probabili benefici ambientali e/o sociali dei titoli in questione.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili del comparto non devono arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale. A tale scopo, vengono evitati investimenti in emittenti o garanzie di cartolarizzazione che violano le salvaguardie sociali minime ed esclusi emittenti o garanzie di cartolarizzazione che violano i criteri stabiliti per gli indicatori di effetti negativi che il gestore degli investimenti è tenuto a considerare in base alle norme del Regolamento UE sulla divulgazione della finanza sostenibile ("SFDR"), e che sono rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del "non arrecare un danno significativo" applicata dal gestore degli investimenti sugli investimenti sostenibili cerca di escludere gli investimenti che arrecano danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI che sono obbligatori per il gestore degli investimenti da considerare ai sensi del Regolamento SFDR, e che sono rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito parametri e soglie specifici per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando la ricerca interna e, ove disponibile, dati di terze parti a supporto dell'analisi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") definiti dagli analisti ESG oppure forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà mantenuto sotto esame e sarà sostituito da dati forniti da terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente o a livello della garanzia della cartolarizzazione, a seconda della rilevanza di ciascun indicatore applicabile nel contesto dell'investimento. Ad esempio, nel caso di obbligazioni cartolarizzate green i cui proventi finanziano edifici ad alta efficienza energetica, la valutazione di eventuali violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee guida OCSE sarà condotta a livello dell'emittente della cartolarizzazione, mentre la valutazione degli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni di gas serra o all'esposizione a combustibili fossili sarà condotta a livello della garanzia collaterale.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web

www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti, ove disponibili, riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Qualora l'applicazione di questo filtro riveli una potenziale non conformità, o laddove i dati non siano disponibili, il gestore degli investimenti condurrà ulteriori ricerche documentali per verificare le pratiche dell'emittente.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐

Sì

☒

No

Nel valutare se un investimento possa essere considerato un investimento sostenibile, il gestore degli investimenti considera gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") ai sensi del Regolamento SFDR.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a cartolarizzazioni che violano pratiche commerciali o di prestito responsabili, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Il comparto effettua anche una parte delle allocazioni in Cartolarizzazioni sostenibili, come indicato nella documentazione dei titoli, laddove l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, cartolarizzazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le cartolarizzazioni sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti nel comparto.

Inoltre, le cartolarizzazioni vengono valutate con un criterio best-in-class in materia ESG. Il gestore degli investimenti assegna alle cartolarizzazioni un Punteggio ESG per titoli cartolarizzati (da 1 a 5, dove 5 è il punteggio più alto) basato sull'analisi della natura del prestito/attivo sottostante, tenendo conto delle considerazioni ESG che includono, in via non esclusiva: l'impatto ambientale delle proprietà sottostanti nelle cartolarizzazioni di mutui commerciali (p. es. impianti industriali, rifiuti e inquinamento) e nelle cartolarizzazioni di attività (emissioni di auto o aeromobili); il tipo di mutuatari nelle cartolarizzazioni di mutui residenziali e nelle cartolarizzazioni di titoli ABS garantiti da prestiti al consumo (ad esempio, prestiti a prezzi accessibili a mutuatari svantaggiati o a gruppi demografici sottoserviti); e le pratiche di prestito e di riscossione di prestatori e gestori. Il comparto non acquisterà consapevolmente una cartolarizzazione ritenuta con caratteristiche di sostenibilità negative, in base al Punteggio ESG per titoli cartolarizzati proprietario del gestore degli investimenti, e cercherà di effettuare allocazioni in cartolarizzazioni con caratteristiche ambientali o sociali positive come, a titolo esemplificativo, edifici certificati ad alta efficienza energetica, prestiti per alloggi a prezzi accessibili o accesso al credito per gruppi sociali svantaggiati.

Criteri vincolanti	Descrizione
Il comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	- il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* - il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso gravi irregolarità nelle procedure di recupero dei pagamenti o ha adottato pratiche di esecuzione immobiliare ingiustificatamente aggressive; - il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: - come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure - come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione è relativa alla garanzia sottostante della cartolarizzazione, alle pratiche di sottoscrizione e di gestione, a meno che il gestore degli investimenti non ritenga che vi sia prova che la violazione sia stata o sia in corso di risoluzione; ** o - l'originator, il prestatore o il servicer sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e alla frode che il gestore degli investimenti considera significativi in base ai dati dei pertinenti fornitori di dati ESG e laddove il gestore degli investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive appropriate. *Un prestito viene considerato predatorio se: - i tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure - i tassi di interesse offerti superano un limite che il gestore degli investimenti considera eccessivamente elevato rispetto allo standard del settore. Il gestore degli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo

	una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. I livelli dei tassi di interesse che sono considerati standard del settore sono soggetti a revisione periodica da parte del gestore degli investimenti, in base alle prevalenti condizioni di mercato e ai tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo saranno considerati come appartenenti alla categoria “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”.
Criterio best-in-class	Il comparto investirà esclusivamente in cartolarizzazioni valutate con un punteggio ESG di 3, 4, 5 su una scala da 1 a 5, dove 5 equivale al punteggio più alto. La distribuzione dei punteggi non è omogenea. Un rating pari a 3 o superiore indica che le attività sottostanti dimostrano pratiche di prestito responsabili. Non è stata definita una percentuale minima di cartolarizzazioni da escludere dall'universo d'investimento per soddisfare questa caratteristica. Maggiori informazioni sulle metodologie di assegnazione del punteggio ESG del gestore degli investimenti sono consultabili sul sito web www.morganstanley.com/im.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 10% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda “Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della corporate governance e delle pratiche aziendali della cartolarizzazione includendo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'etica aziendale dei prestatori e dei gestori, la loro posizione giuridica e la conformità con tutti gli standard normativi nelle giurisdizioni applicabili, la struttura proprietaria, gestionale e finanziaria dei prestatori, dei gestori o dei veicoli societari costituiti in relazione alla cartolarizzazione, e la prova della conformità fiscale, al fine di garantire che ogni cartolarizzazione in cui il comparto investe segua prassi di buona governance.

A tale scopo, nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, vengono raccolte informazioni e dati sulla governance e altri fattori, su controversie ambientali e/o sociali, attraverso ricerche interne o dati di terzi, se disponibili, e attraverso un impegno con gli organismi dirigenti degli emittenti, dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, in cui richiedere ulteriori dettagli sulla cartolarizzazione, ad esempio riguardanti la definizione dei tassi di prestito e i meccanismi di riscossione dei pagamenti. Il gestore degli investimenti monitora inoltre la governance degli originator e del collaterale durante il ciclo di vita dell'investimento, attraverso dati forniti da terzi, comprese le variazioni nelle valutazioni annuali degli investimenti da parte delle agenzie di rating.

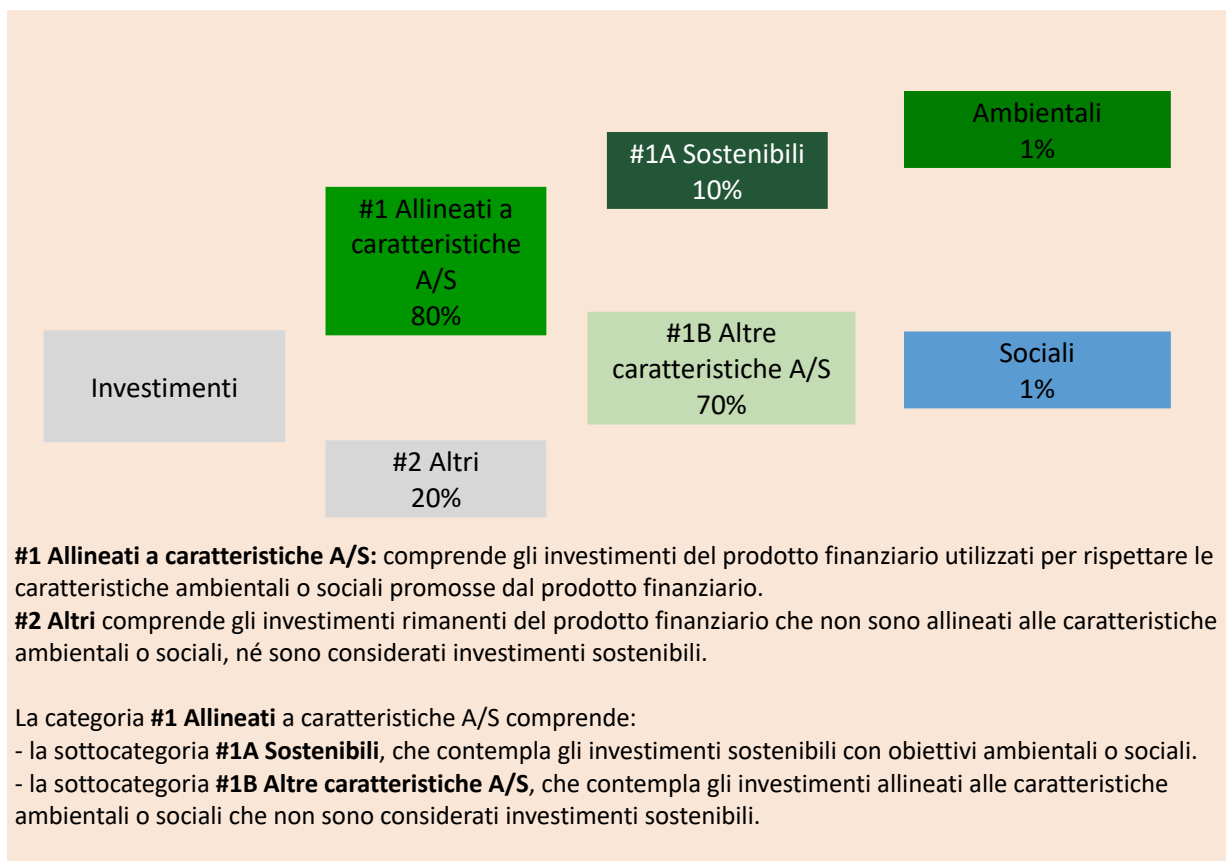


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni e il criterio best-in-class (descritto in precedenza) saranno applicati almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 10% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% del comparto può essere investito in strumenti di copertura per finalità di efficiente gestione del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, che non sono allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, come descritto nella risposta alla domanda: "Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?" più avanti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l'acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore di mercato degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

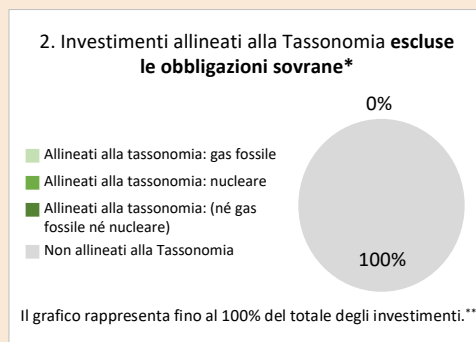
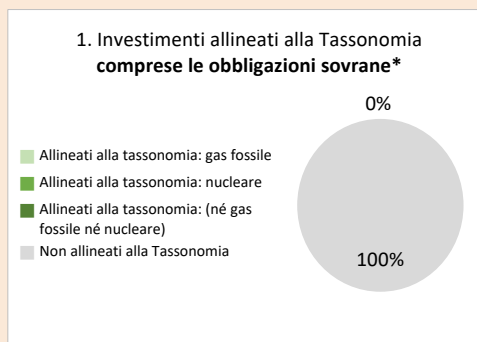


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto intende effettuare almeno il 10% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalassetback_edsecuritiesfocused_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Asset Backed Securities Fund

Identificativo della persona giuridica:

5493000D3CS7FYLIY330

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in titoli cartolarizzati che violino le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il raggiungimento della caratteristica sociale del comparto di evitare investimenti in cartolarizzazioni che violano pratiche commerciali o di prestito responsabili è la proporzione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in cartolarizzazioni che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐

Sì

☒

No

Il comparto non prende in considerazione i principali indicatori degli effetti negativi ("PAI").



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a cartolarizzazioni che violano pratiche commerciali o di prestito responsabili, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Criteri vincolanti	Descrizione
Il comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso gravi irregolarità nelle procedure di recupero dei pagamenti o ha adottato pratiche di esecuzione immobiliare ingiustificatamente aggressive; • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ◦ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ◦ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione è relativa alla garanzia sottostante della cartolarizzazione, alle pratiche di sottoscrizione e di gestione, a meno che il gestore degli investimenti non ritenga che vi sia prova che la violazione sia stata o sia in corso di risoluzione; ** oppure • l'originator, il prestatore o il servicer sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e alla frode che il gestore degli investimenti considera significativi in base ai dati dei pertinenti fornitori di dati ESG e laddove il gestore degli investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive appropriate. *Un prestito viene considerato predatorio se: • i tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • i tassi di interesse offerti superano un limite che il gestore degli investimenti considera eccessivamente elevato rispetto allo standard del settore. Il gestore degli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. I livelli dei tassi di interesse che sono considerati standard del settore sono soggetti a revisione periodica da parte del gestore degli investimenti, in base alle prevalenti condizioni di mercato e ai tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo saranno considerati come appartenenti alla categoria “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne di punteggio ESG del gestore degli investimenti e, ove disponibili, su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo

decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche sociali. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di screening basati sull'esclusione applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della corporate governance e delle pratiche aziendali della cartolarizzazione includendo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'etica aziendale dei prestatori e dei gestori, la loro posizione giuridica e la conformità con tutti gli standard normativi nelle giurisdizioni applicabili, la struttura proprietaria, gestionale e finanziaria dei prestatori, dei gestori o dei veicoli societari costituiti in relazione alla cartolarizzazione, e la prova della conformità fiscale, al fine di garantire che ogni cartolarizzazione in cui il comparto investe segua prassi di buona governance.

A tale scopo, nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, vengono raccolte informazioni e dati sulla governance e altri fattori, su controversie ambientali e/o sociali, attraverso ricerche interne o dati di terzi, se disponibili, e attraverso un impegno con gli organismi dirigenti degli emittenti, dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, in cui richiedere ulteriori dettagli sulla cartolarizzazione, ad esempio riguardanti la definizione dei tassi di prestito e i meccanismi di riscossione dei pagamenti. Il gestore degli investimenti monitora inoltre la governance degli originator e del collaterale durante il ciclo di vita dell'investimento, attraverso dati forniti da terzi, comprese le variazioni nelle valutazioni annuali degli investimenti da parte delle agenzie di rating.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

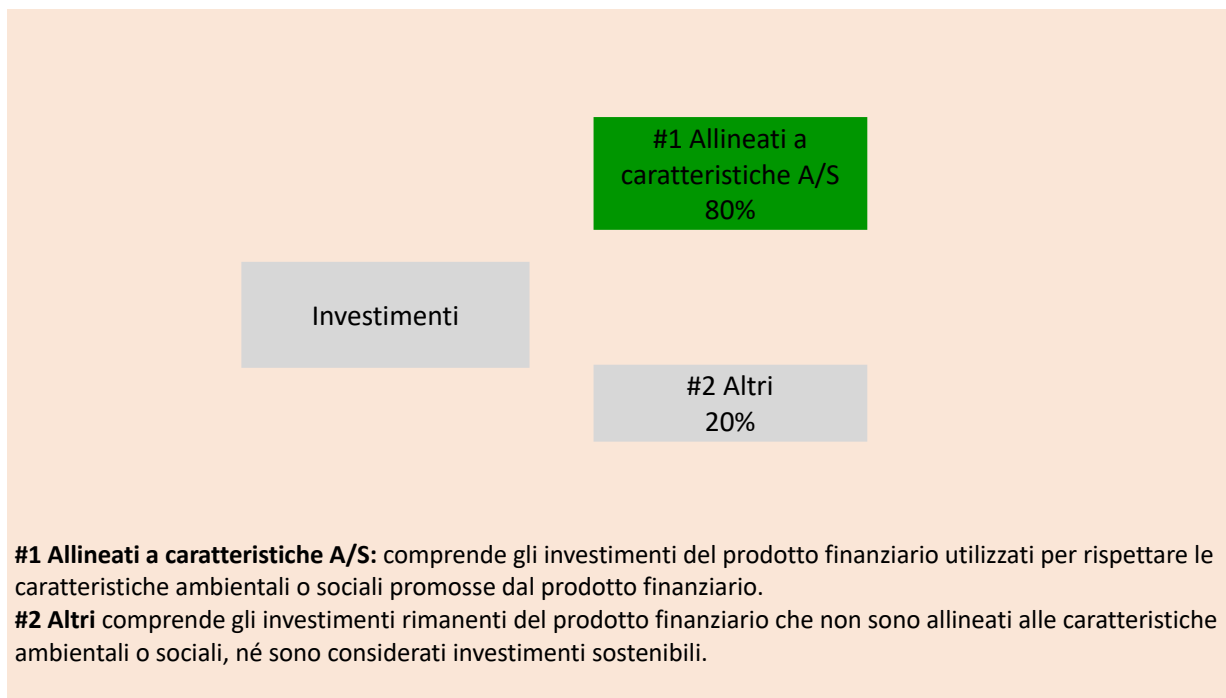
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni sociali (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 80% del portafoglio.

Fino a un massimo del 20% del comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità, che non sono allineati con alcuna caratteristica sociale, come descritto nella risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”* più avanti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l'acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile

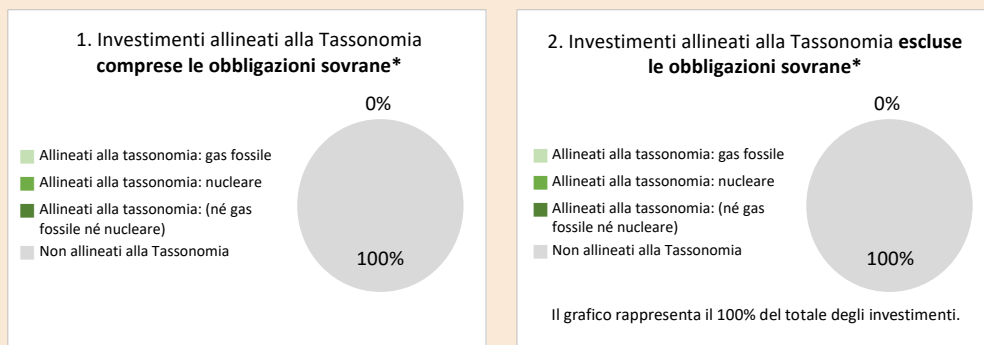


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_secured_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

XTIK5CR06MPXCNP7M95

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
- emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia proprietaria di punteggio del gestore degli investimenti, associati a caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su

determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il gestore degli investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, ove pertinente (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*). Per gli investimenti sovrani sostenibili, il gestore degli investimenti effettua verifiche rispetto a determinati regimi di sanzioni, per garantire che i paesi non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del “non arrecare un danno significativo” applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l’investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l’investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell’universo d’investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L’intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all’intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all’intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. L’utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Ad esempio, nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza gli indicatori PAI che sono direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall’utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, attraverso il Sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili proprietario del gestore degli investimenti. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all’intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l’emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l’utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente. La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell’OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ **Sì**

☐ **No**

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico o una qualsivoglia parte di profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari degli investimenti che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, a emittenti sovrani che violano gravemente i diritti sociali e a titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Il comparto effettuerà investimenti sostenibili in Obbligazioni Sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei proventi, in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS oppure in obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. Ricevono oltre il 10% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo; Ricevono oltre il 20% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure Violano una delle seguenti normative internazionali: • il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite per le attività commerciali e i diritti umani o la Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. * Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'esecuzione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei media liberi, secondo la valutazione basata su dati forniti da terze parti.

	Inoltre, gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che sia tenuta sotto controllo dal gestore degli investimenti.
Il comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione; ** oppure • l'originator, il prestatore o i servicer sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e alla frode che il gestore degli investimenti considera significativi in base ai dati dei pertinenti fornitori di dati ESG e laddove il gestore degli investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive appropriate. *Un prestito viene considerato predatorio se: • i tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • i tassi di interesse offerti superano un limite che il gestore degli investimenti considera eccessivamente elevato rispetto allo standard del settore. Il gestore degli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il dialogo diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. I livelli dei tassi di interesse che sono considerati standard del settore sono soggetti a revisione periodica da parte del gestore degli investimenti, in base alle prevalenti condizioni di mercato e ai tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo saranno considerati come appartenenti alla categoria "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 20% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

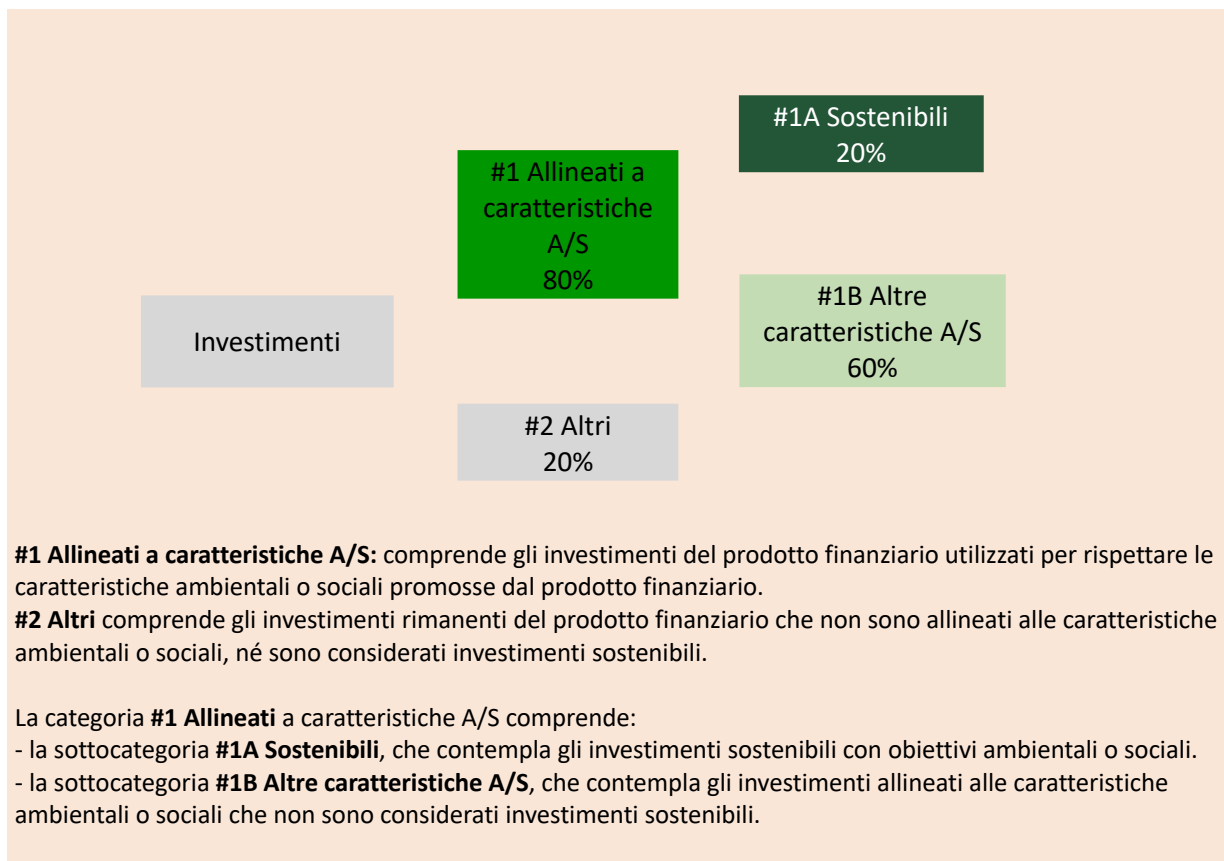


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile

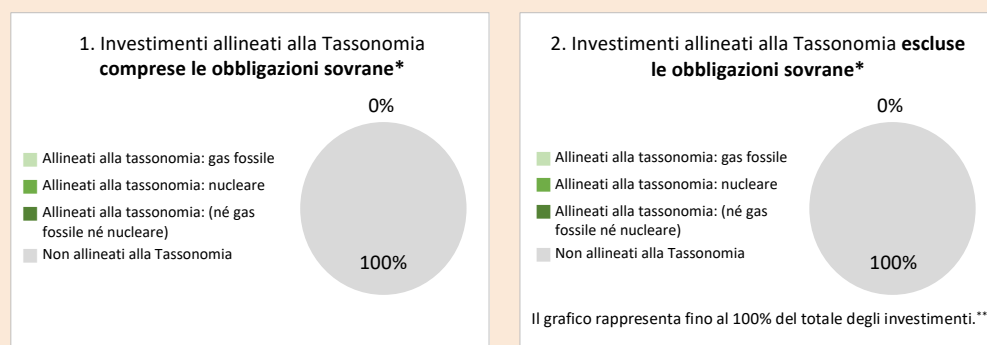


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto può effettuare investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto intende effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Convertible Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

K3YUM7KVVUDP746NXC39

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS");
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("Bond Sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un

invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia del "non arrecare un danno significativo" applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa ai sensi degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche commerciali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

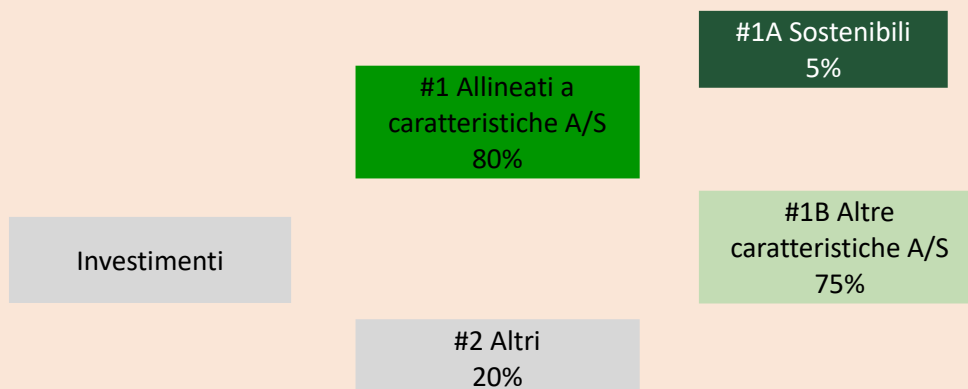


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Un massimo del 20% del comparto può essere investito in strumenti di copertura per finalità di efficiente gestione del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, che non sono allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, come descritto nella risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”* più avanti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l’acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore di mercato degli investimenti.

● ***In che modo l’utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell’UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell’UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

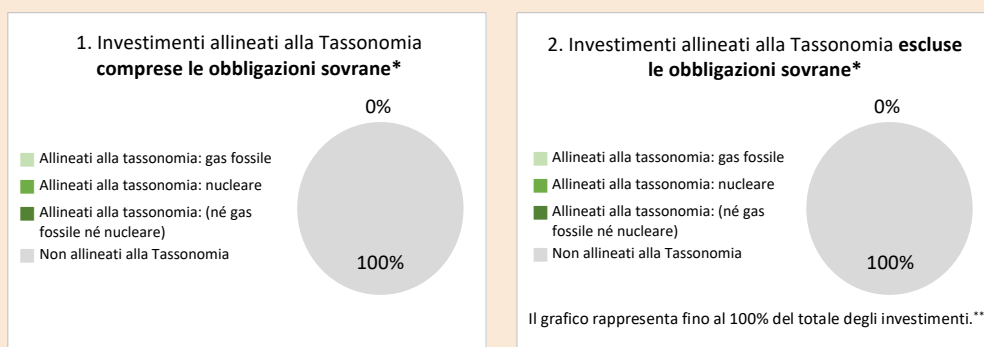


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalhighyield_bond_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Credit Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300I79HKQYIXDUL59

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Il comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS");
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("Bond Sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030

tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del "non arrecare un danno significativo" applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di

dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- Il comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico o una qualsivoglia parte di profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. Ricevono oltre il 10% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo; Ricevono oltre il 20% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure Violano una delle seguenti normative internazionali: • il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite per le attività commerciali e i diritti umani o la Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. * Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

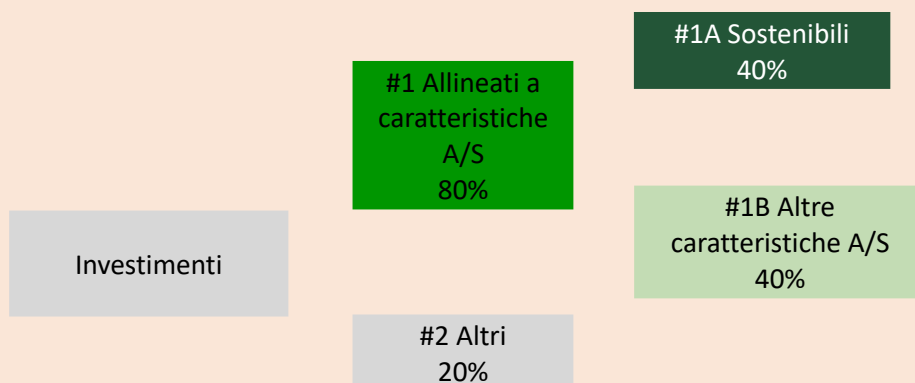


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati** a caratteristiche A/S comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 40% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

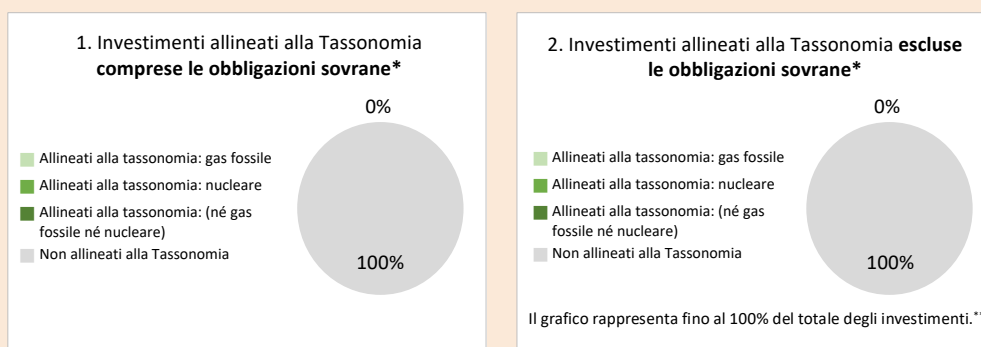


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dalla definizione di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_investmentgrade_credit_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Fixed Income Opportunities Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300GM4KLC6LR0TV49

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“**OSS**”);
- emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia proprietaria di punteggio del gestore degli investimenti, associati a caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, di emittenti di qualsiasi tipo, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su

determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il gestore degli investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, ove pertinente (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*). Per gli investimenti sovrani sostenibili, il gestore degli investimenti effettua verifiche rispetto a determinati regimi di sanzioni, per garantire che i paesi non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia del “non arrecare un danno significativo” applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l’investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l’investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell’universo d’investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L’intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all’intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all’intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. L’utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Ad esempio, nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza gli indicatori PAI che sono direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall’utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, attraverso il Sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili proprietario del gestore degli investimenti. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all’intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l’emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l’utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente. La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web

www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell’OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari degli investimenti che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, a emittenti sovrani che violano gravemente i diritti sociali e a titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Il comparto effettuerà investimenti sostenibili in Obbligazioni Sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei proventi, in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS oppure in obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.
Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'esecuzione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei media liberi, secondo la valutazione basata su dati forniti da terze parti. Inoltre, gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che sia tenuta sotto controllo dal gestore degli investimenti.

Il comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	- il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* - il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: - come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure - come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure - l'originator, il prestatore o i servicer sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e alla frode che il gestore degli investimenti considera significativi in base ai dati dei pertinenti fornitori di dati ESG e laddove il gestore degli investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive appropriate. *Un prestito viene considerato predatorio se: - i tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure - i tassi di interesse offerti superano un limite che il gestore degli investimenti considera eccessivamente elevato rispetto allo standard del settore. Il gestore degli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il dialogo diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. I livelli dei tassi di interesse che sono considerati standard del settore sono soggetti a revisione periodica da parte del gestore degli investimenti, in base alle prevalenti condizioni di mercato e ai tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo saranno considerati come appartenenti alla categoria “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 20% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda “Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento,

allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche commerciali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Al fine di garantire la trasparenza e considerando che il comparto investe anche in titoli di Stato, il gestore degli investimenti precisa che valuta anche l'efficacia dell'azione di governo, la stabilità politica, il controllo della corruzione e la qualità del quadro normativo degli emittenti sovrani in cui investe, unitamente ad altri fattori.

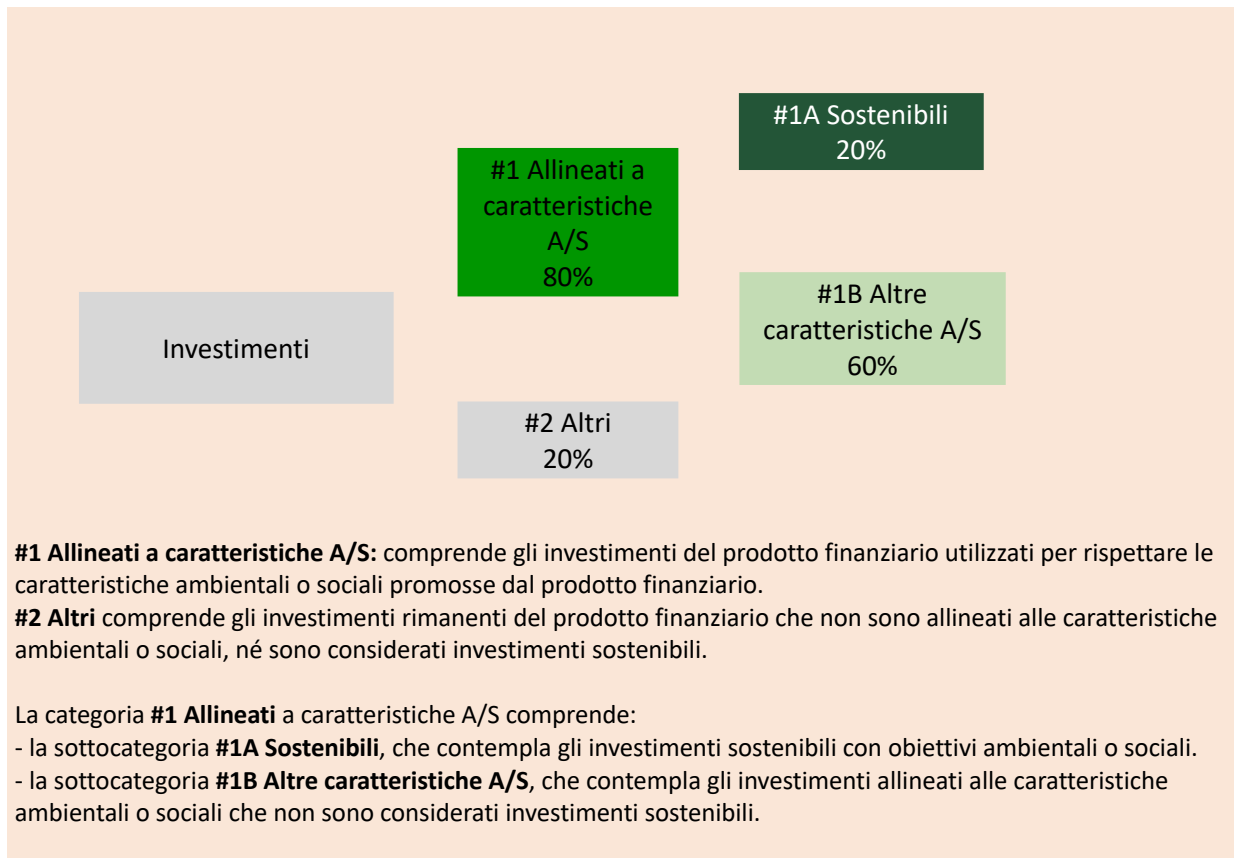


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile

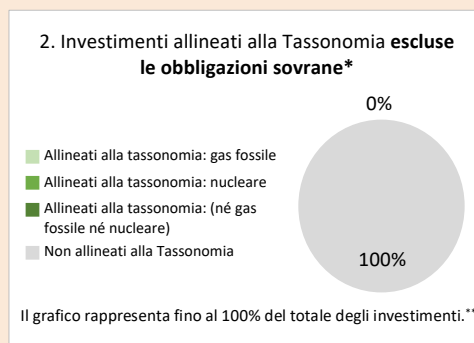
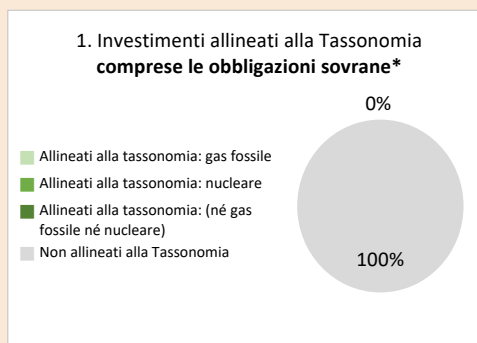


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalfixedincomeopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global High Yield Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300IGC07J6G0N2H29

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”); oppure
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

- Obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: “*In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*”); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda “*In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*”).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia del “non arrecare un danno significativo” applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa ai sensi degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo”, in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche commerciali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

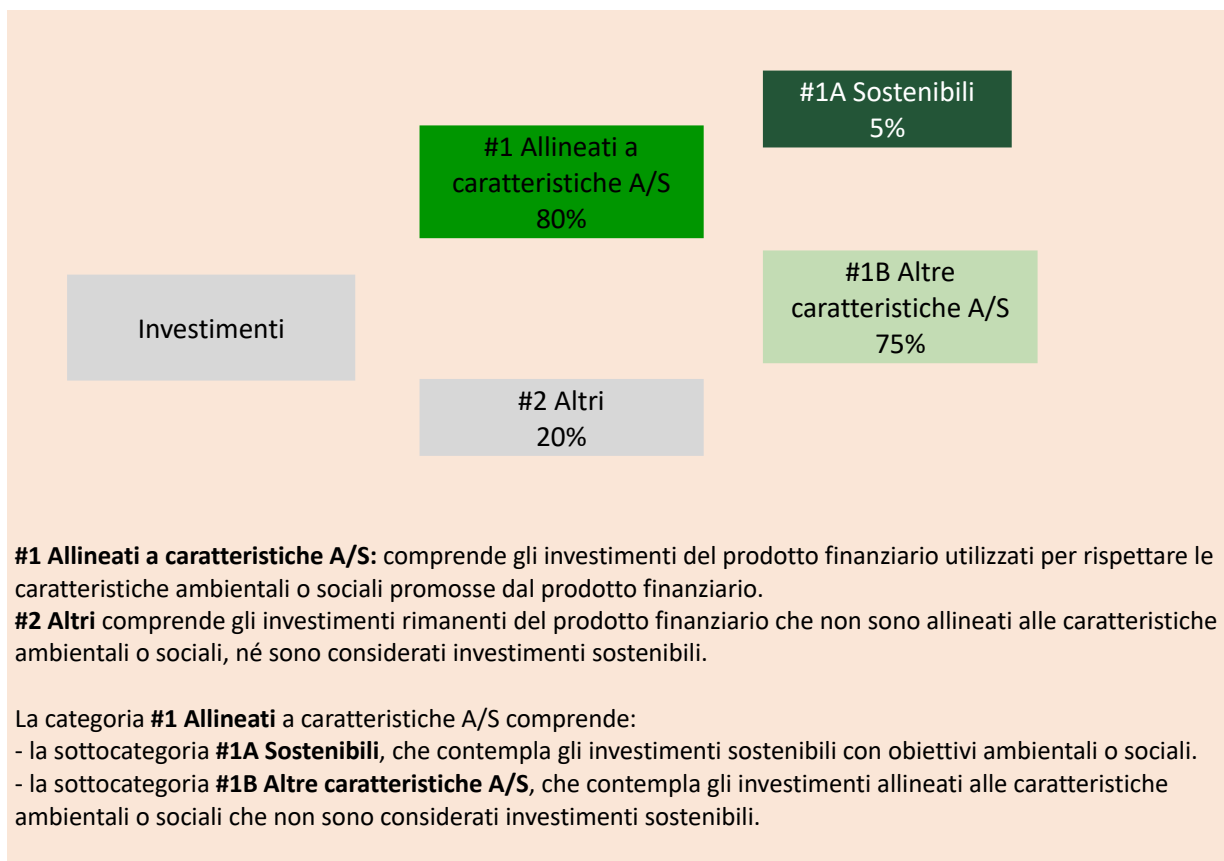


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 5% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di

investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

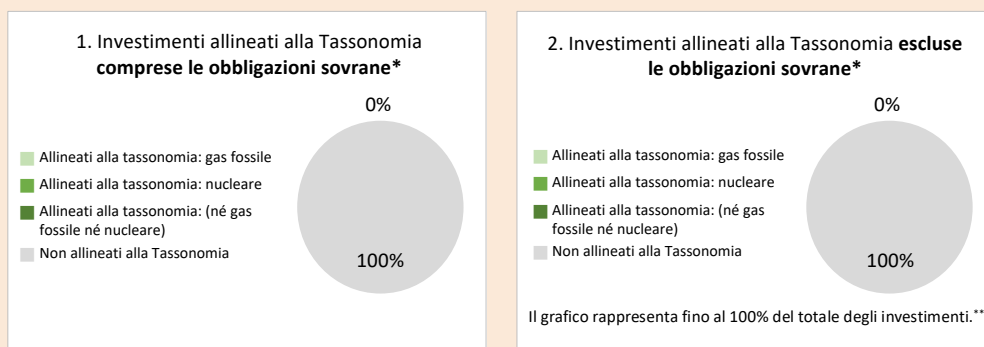
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalhighyieldbond_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Short Maturity Euro Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

IQZY8EWFJYACW1750M88

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
- emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia proprietaria di punteggio del gestore degli investimenti, associati a caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, di emittenti di qualsiasi tipo, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie

rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il gestore degli investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, ove pertinente (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*). Per gli investimenti sovrani sostenibili, il gestore degli investimenti effettua verifiche rispetto a determinati regimi di sanzioni, per garantire che i paesi non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del “non arrecare un danno significativo” applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l’investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l’investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell’universo d’investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L’intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all’intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all’intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. L’utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Ad esempio, nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza gli indicatori PAI che sono direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall’utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, attraverso il Sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili proprietario del gestore degli investimenti. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all’intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l’emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l’utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente. La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web

www.morganstanley.com/im.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell’OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico o una qualsivoglia parte di profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari degli investimenti che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, a emittenti sovrani che violano gravemente i diritti sociali e a titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Il comparto effettuerà investimenti sostenibili in Obbligazioni Sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei proventi, in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS oppure in obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico* Ricevono oltre il 10% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo; Ricevono oltre il 20% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure Violano una delle seguenti normative internazionali: • il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite per le attività commerciali e i diritti umani o la Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. * Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'esecuzione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei media liberi, secondo la valutazione basata su dati

	forniti da terze parti. Inoltre, gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che sia tenuta sotto controllo dal gestore degli investimenti.
Il comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	- il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;*; - il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: - come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure - come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;*** oppure - L'originator, il prestatore o i servicer sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e alla frode che il gestore degli investimenti considera significativi in base ai dati dei pertinenti fornitori di dati ESG e laddove il gestore degli investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive appropriate. *Un prestito viene considerato predatorio se: - i tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure - i tassi di interesse offerti superano un limite che il gestore degli investimenti considera eccessivamente elevato rispetto allo standard del settore. Il gestore degli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il dialogo diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. I livelli dei tassi di interesse che sono considerati standard del settore sono soggetti a revisione periodica da parte del gestore degli investimenti, in base alle prevalenti condizioni di mercato e ai tassi prevalenti nel settore in quel momento. ***Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo saranno considerati come appartenenti alla categoria “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda “Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

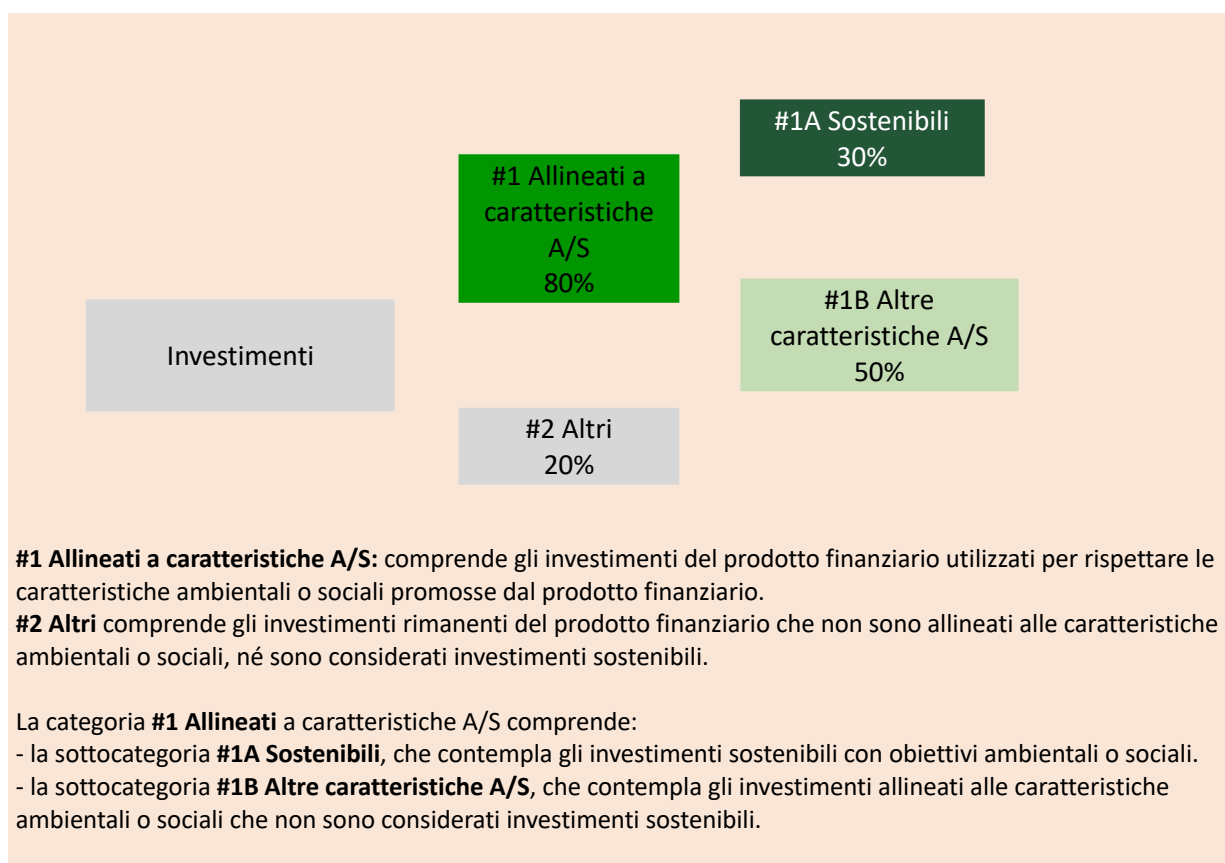
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹



Sì:



Gas fossile

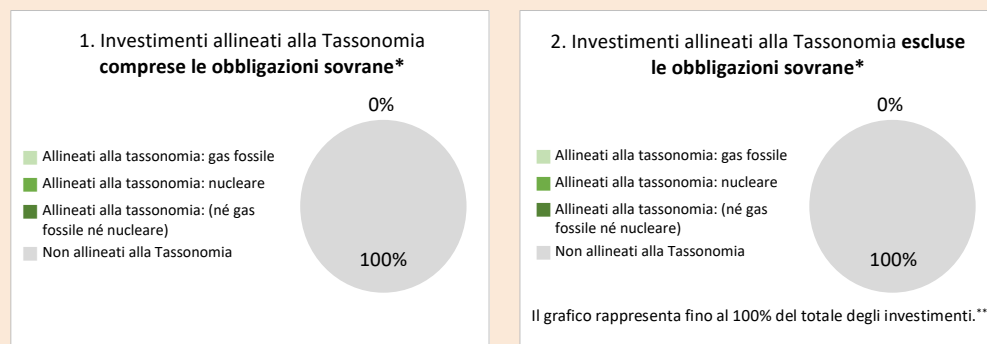


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia dell'UE, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia dell'UE e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_eurobond_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Short Maturity Euro Corporate Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300TGXT6HICNUSW15

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove **caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non** effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*).

Il comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS");
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("Bond Sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030

tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del "non arrecare un danno significativo" applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di

dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- Il comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico o una qualsivoglia parte di profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. Ricevono oltre il 10% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo; Ricevono oltre il 20% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure Violano una delle seguenti normative internazionali: • il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite per le attività commerciali e i diritti umani o la Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. * Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

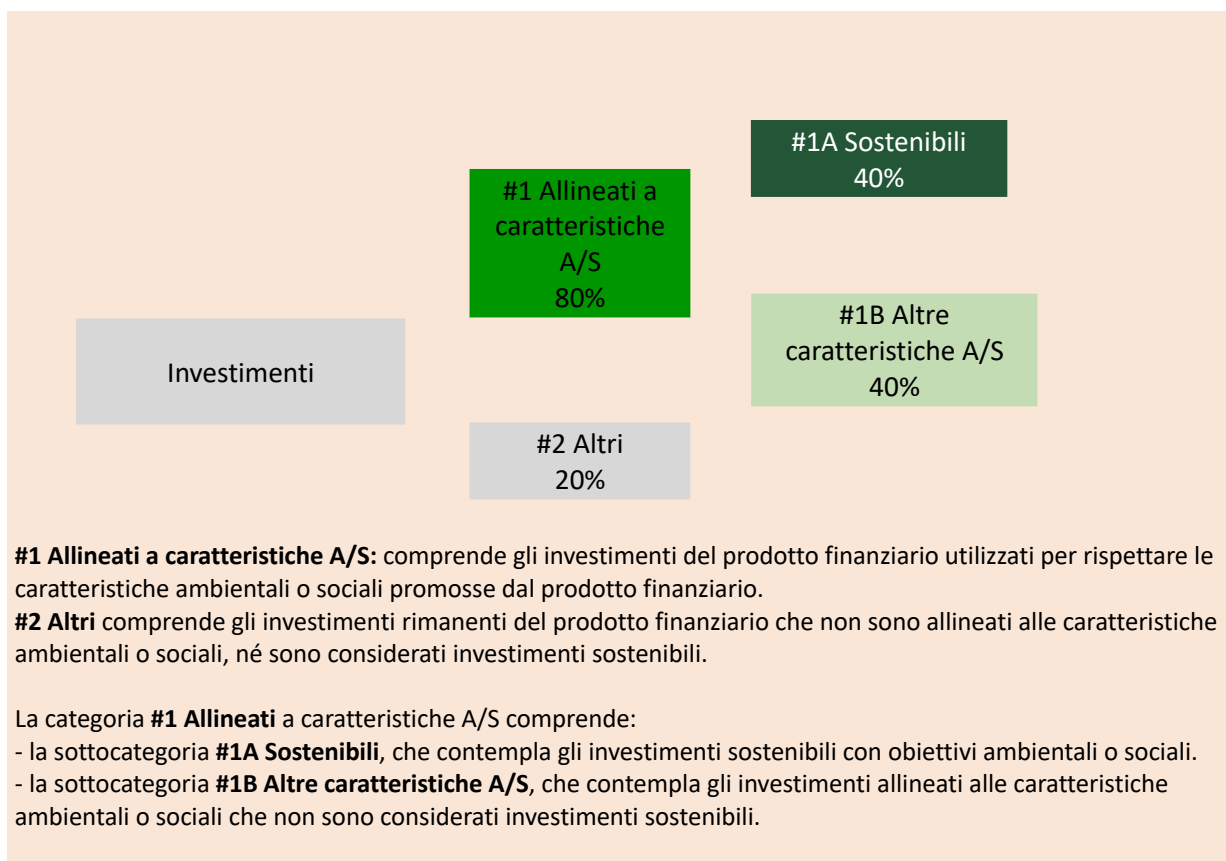


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 40% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹



Sì:



Gas fossile

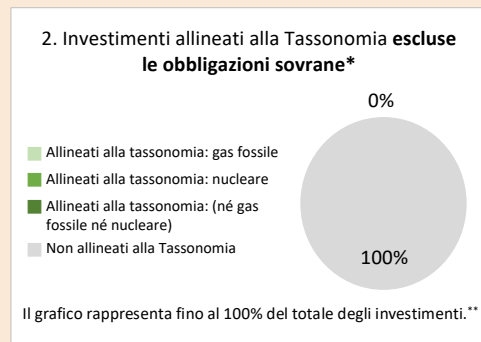
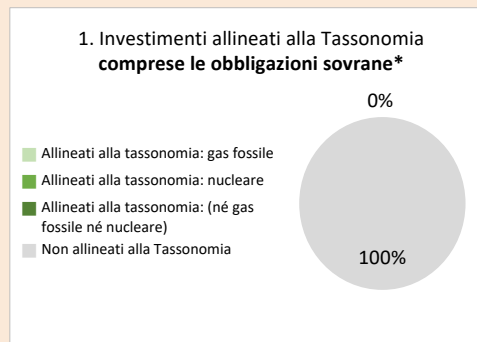


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dalla definizione di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_investmentgrade_credit_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

US Dollar Corporate Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300A8CL51MXFJCN13

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030

tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del "non arrecare un danno significativo" applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di

dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico o una qualsivoglia parte di profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure
	Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico.
	Ricevono oltre il 10% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo;
	Ricevono oltre il 20% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure
	Violano una delle seguenti normative internazionali: • il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite per le attività commerciali e i diritti umani o la Linee guida dell'OCSE

	destinate alle imprese multinazionali, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. * Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

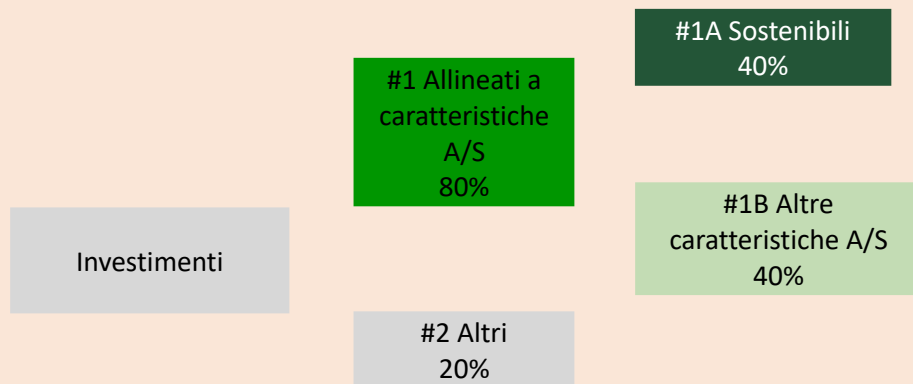


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati** a caratteristiche A/S comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 40% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

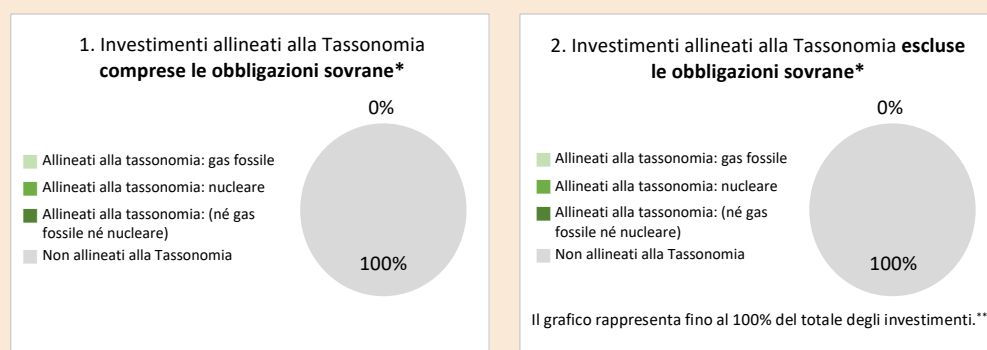
☐ **Sì:**

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dalla definizione di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_investmentgrade_credit_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

US Dollar Short Duration Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

5493008B8KBFODOHZX52

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 15% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 15% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
- emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia proprietaria di punteggio del gestore degli investimenti, associati a caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie

rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il gestore degli investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, ove pertinente (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*). Per gli investimenti sovrani sostenibili, il gestore degli investimenti effettua verifiche rispetto a determinati regimi di sanzioni, per garantire che i paesi non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La metodologia del “non arrecare un danno significativo” applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l’investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l’investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell’universo d’investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L’intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all’intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all’intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. L’utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Ad esempio, nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza gli indicatori PAI che sono direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall’utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, attraverso il Sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili proprietario del gestore degli investimenti. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all’intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l’emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l’utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente. La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell’OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- Il comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico o una qualsivoglia parte di profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Pertanto, il comparto tiene conto dell'indicatore PAI n° 10, ossia della violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato nella risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore PAI n° 16, ossia dei paesi beneficiari degli investimenti che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, a emittenti sovrani che violano gravemente i diritti sociali e a titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione.

Il comparto effettuerà investimenti sostenibili in Obbligazioni Sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei proventi, in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS oppure in obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al punteggio più alto, calcolato in base alla metodologia proprietaria di punteggio ESG del gestore degli investimenti.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. Ricevono oltre il 10% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo; Ricevono oltre il 20% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure Violano una delle seguenti normative internazionali: • il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite per le attività commerciali e i diritti umani o la Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, senza evidenza di rimedi sostanziali e miglioramento. * Come eccezione alle esclusioni relative ai combustibili fossili sopra elencate, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate con l'intento di raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo di tali combustibili fossili, come progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un paese su questioni che includono, in via non esclusiva, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà

	civili, la qualità dell'esecuzione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei media liberi, secondo la valutazione basata su dati forniti da terze parti. Inoltre, gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un paese è in procinto di intraprendere significativi sforzi di risanamento, magari attraverso riforme elettorali o politiche e un dialogo con la società civile, in relazione a qualsiasi violazione sociale, il gestore degli investimenti può non escludere l'investimento dal comparto, a condizione che sia tenuta sotto controllo dal gestore degli investimenti.
Il comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;*; • il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;*** oppure • l'originator, il prestatore o i servicer sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e alla frode che il gestore degli investimenti considera significativi in base ai dati dei pertinenti fornitori di dati ESG e laddove il gestore degli investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive appropriate. *Un prestito viene considerato predatorio se: • i tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • i tassi di interesse offerti superano un limite che il gestore degli investimenti considera eccessivamente elevato rispetto allo standard del settore. Il gestore degli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il dialogo diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. I livelli dei tassi di interesse che sono considerati standard del settore sono soggetti a revisione periodica da parte del gestore degli investimenti, in base alle prevalenti condizioni di mercato e ai tassi prevalenti nel settore in quel momento. ***Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo saranno considerati come appartenenti alla categoria "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"
Investimenti	Il comparto opererà almeno un 15% di investimenti sostenibili che soddisfino i

sostenibili	criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell’Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d’investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell’ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell’evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell’applicazione di tale strategia di investimento?***

Il comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell’ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l’evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l’equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

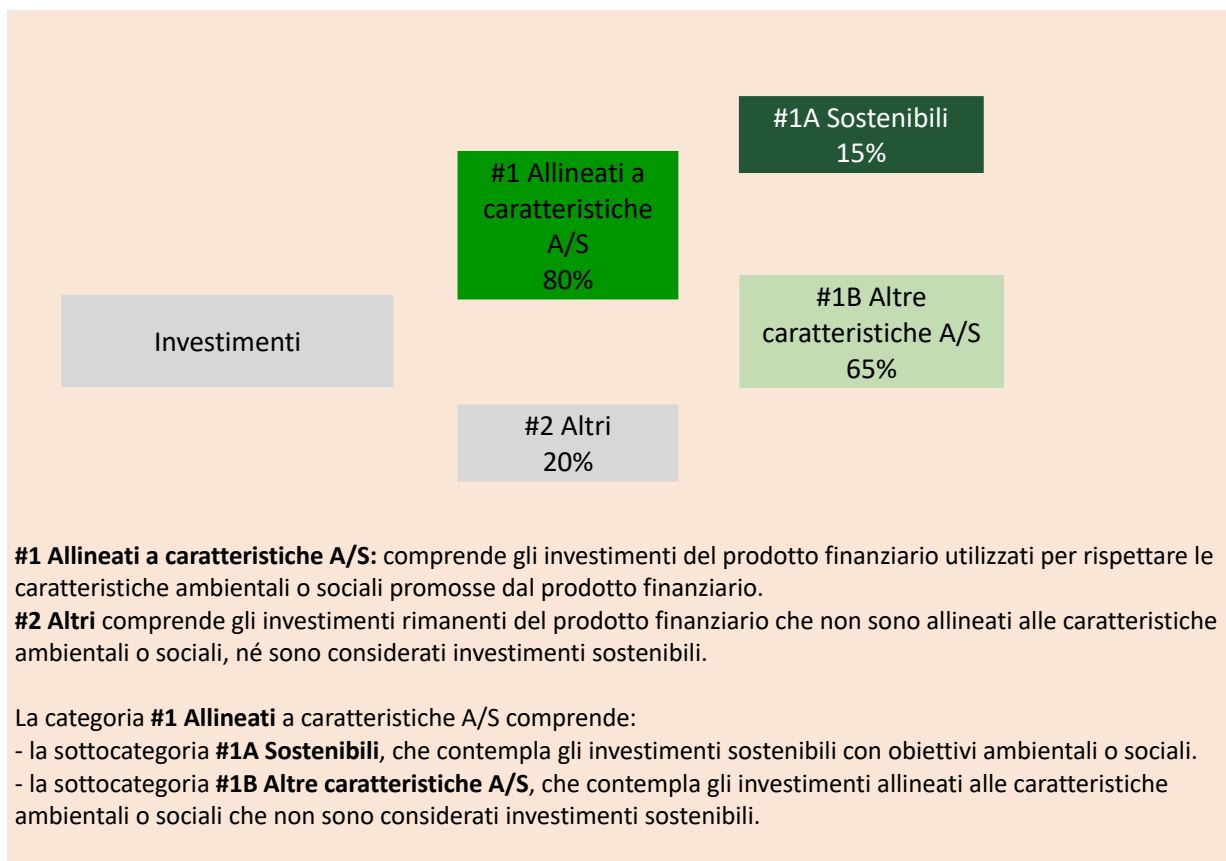


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 15% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

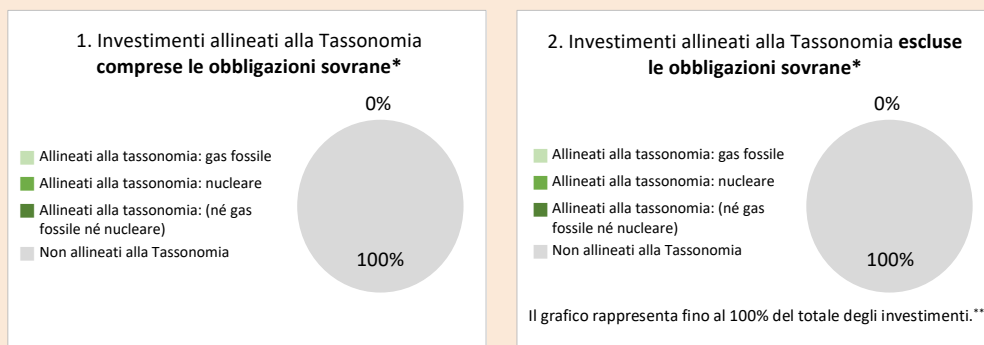


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 15% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 15% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 15% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usdollarshortdurationbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300ZADUDEM9Q8605

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo

agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia del "non arrecare un danno significativo" applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa ai sensi degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche commerciali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere

conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

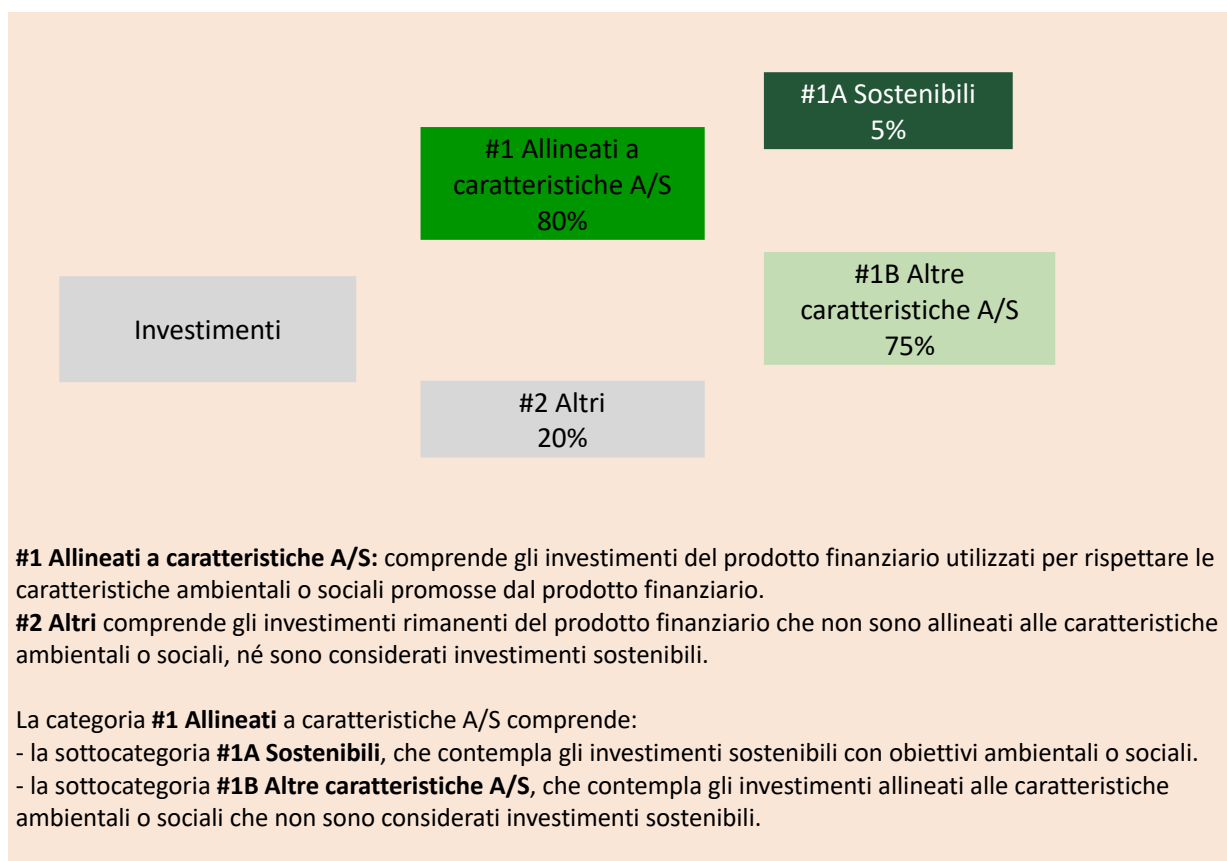


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% del comparto può essere investito in strumenti di copertura per finalità di efficiente gestione del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, che non sono allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, come descritto nella risposta alla domanda: *"Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?"* più avanti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l'acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria *"#2 Altri"*.

Le percentuali sono misurate in base al valore di mercato degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

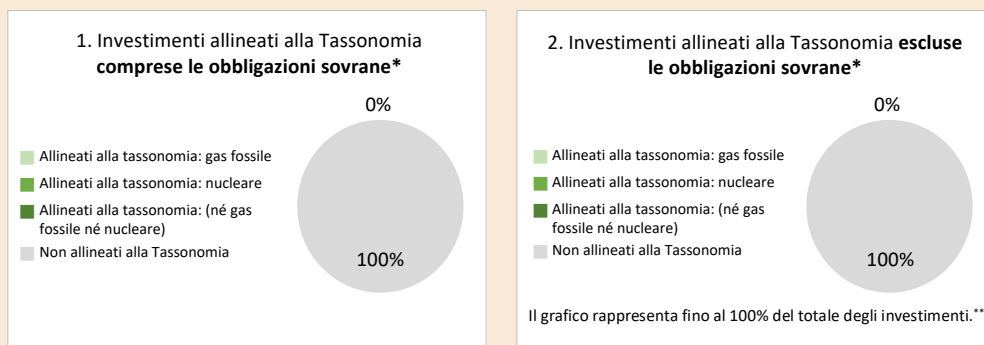


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalhighyield_bond_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: US High Yield Bond Fund
 Identificativo della persona giuridica: 54930007SWUXWYEHVP32

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ Sì	☒ ☐ ☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): <u> </u> %	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): <u> </u> %	☒ con un obiettivo sociale
☐ Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile	☐



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
- obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030

tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia del "non arrecare un danno significativo" applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa ai sensi degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche commerciali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere

conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

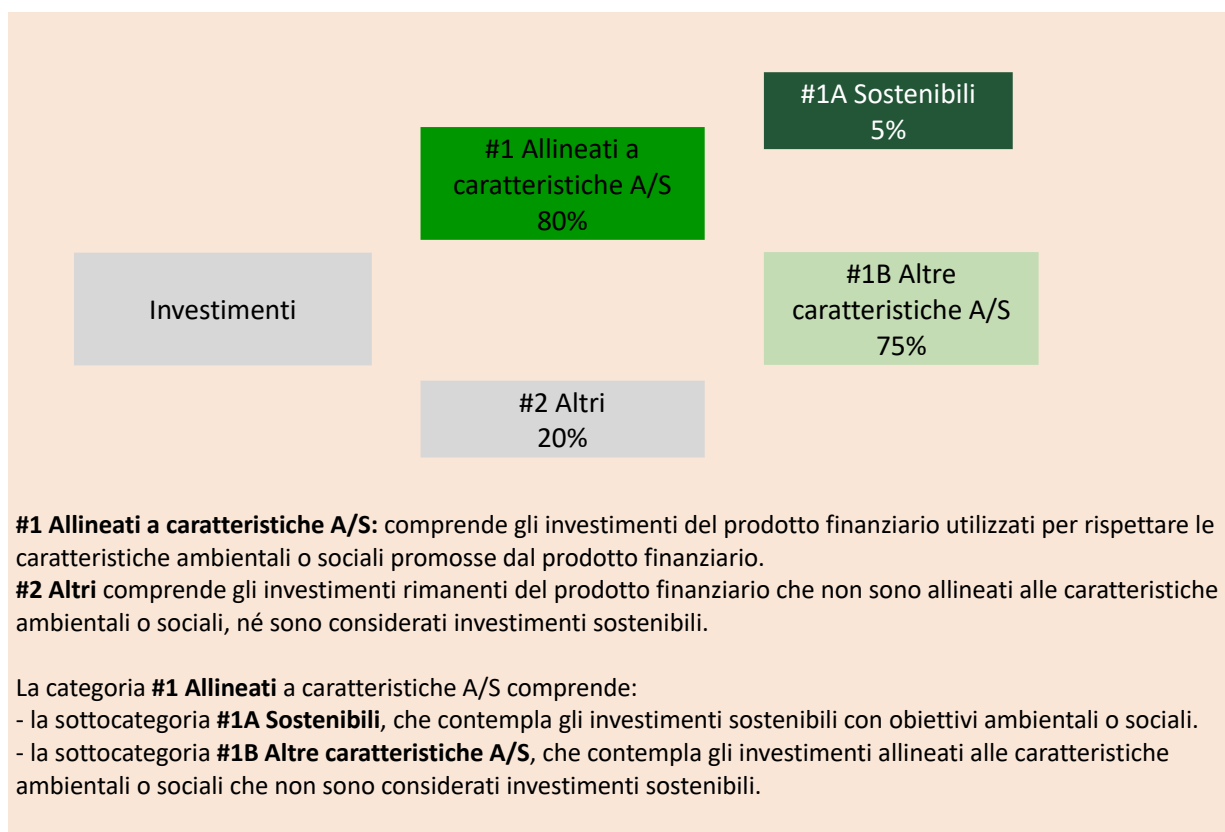


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 5% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹



Sì:



Gas fossile

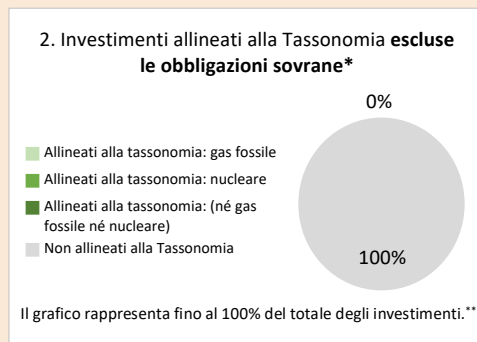
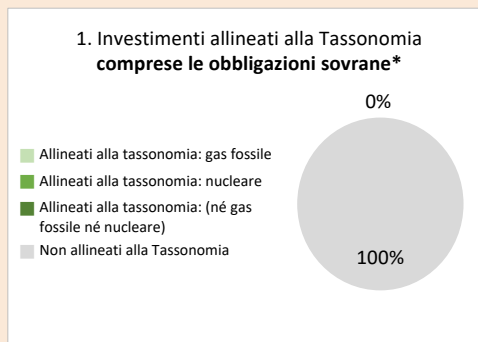


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalhighyield_bond_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

US High Yield Middle Market Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

5493001L587BVK8IIO04

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in determinate attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*).

Il comparto si prefigge di effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
- Obbligazioni sostenibili, come definite più dettagliatamente di seguito, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'esposizione del comparto, in percentuale del valore di mercato, investita in emittenti che non rispettano uno o più criteri di esclusione;
- la percentuale del valore di mercato del comparto destinata a investimenti sostenibili.

Ulteriori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono forniti di seguito in risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, mediante le quali l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il gestore degli investimenti definisce il contributo positivo

agli OSS come un punteggio di allineamento aggregato netto positivo per tutti gli OSS (ovvero, i punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS devono essere, in totale, maggiori del totale di qualsiasi punteggio di contributo negativo), calcolato sulla base di dati forniti da terzi. Inoltre, il gestore degli investimenti includerà solo emittenti che hanno un allineamento positivo sufficiente agli OSS (a giudizio del gestore degli investimenti) con almeno un singolo OSS e che non presentano alcun disallineamento significativo (a giudizio del gestore degli investimenti) per nessun OSS.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Questa valutazione viene condotta utilizzando dati di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del comparto.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia del "non arrecare un danno significativo" applicata dal gestore degli investimenti agli investimenti sostenibili cerca di filtrare gli investimenti per individuare eventuali danni significativi a uno qualsiasi degli indicatori PAI obbligatori per il gestore degli investimenti ai sensi delle regole SFDR e rilevanti per l'investimento.

Il gestore degli investimenti ha stabilito specifici parametri e soglie quantitative per definire ciò che costituisce un danno significativo ed esaminare gli indicatori PAI rilevanti per l'investimento, utilizzando dati di terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. L'intento è di riflettere la diversa misura in cui il gestore degli investimenti ritiene che il rispetto degli standard minimi di sostenibilità in questi mercati sia attualmente realizzabile. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente il gestore degli investimenti per determinare un impatto negativo significativo relativamente all'intensità delle emissioni Scope 3 applica una soglia inferiore rispetto all'intensità delle emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. L'utilizzo di indicatori proxy da parte del gestore degli investimenti sarà costantemente monitorato e sostituito da dati PAI provenienti da fornitori di dati terzi, nel momento in cui il gestore degli investimenti riterrà che siano divenuti disponibili dati sufficientemente affidabili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Di norma, il gestore degli investimenti conduce la valutazione PAI a livello di emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo. Ad esempio, il comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici che ha una valutazione negativa ai sensi degli indicatori PAI relativi alle emissioni di GHG e/o all'intensità di GHG, a condizione che il gestore degli investimenti valuti che l'emittente abbia una strategia credibile per ridurre le proprie emissioni di GHG e che il Green Bond contribuisca specificamente a tale obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

La valutazione dei PAI del comparto è supportata, su base qualitativa e non vincolante, dal dialogo tra il gestore degli investimenti ed emittenti selezionati in merito alle loro pratiche di governance societaria e altre questioni sostanziali di sostenibilità, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del gestore degli investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili del comparto escludono emittenti coinvolti in significative controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei Principi fondamentali dell'OIL, nonché emittenti coinvolti in significative controversie relative alla violazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi obbligatori per i fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione, ossia:

- il comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dallo sfruttamento di carbone termico. Pertanto, il comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore PAI n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il comparto tiene conto integralmente dell'indicatore PAI n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il comparto mira a ridurre l'esposizione a specifiche attività commerciali che possono causare danni alla salute e al benessere umano o all'ambiente, attraverso un processo di screening basato sull'esclusione. Il comparto effettuerà anche investimenti sostenibili in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'utilizzo dei loro proventi oppure in obbligazioni di emittenti societari le cui pratiche commerciali, prodotti o soluzioni, apportano un contributo netto positivo agli OSS.

Criteri vincolanti	
Il comparto non investirà in emittenti societari che:	Traggono ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Produzione o vendita di armi controverse (comprese mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Traggono oltre il 5% dei ricavi da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. In deroga a questa esclusione, il comparto può investire in Obbligazioni sostenibili etichettate i cui proventi, stando alle informazioni disponibili nella documentazione di emissione delle obbligazioni, sono specificamente destinati a progetti che promuovono contributi ambientali positivi che mitigano l'impatto negativo sulla sostenibilità del carbone, come i minerali alternativi.
Investimenti sostenibili	Il comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i>

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del gestore degli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Ad esempio, il gestore degli investimenti mira a monitorare le pratiche commerciali su base continuativa, attraverso dati su controversie ESG e screening degli standard che il gestore degli investimenti ottiene da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti può tenere

conto di casi di controversie che ritiene significativi in base alle valutazioni dei fornitori di dati ESG e di mancata conformità al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'OIL, sebbene tali circostanze non comportino automaticamente l'esclusione dal portafoglio. In alcuni casi, i dati di terze parti su specifici emittenti, temi ESG o le esclusioni sopra indicate potrebbero non essere disponibili e/o potrebbero essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella precedente.

I criteri sono applicati e monitorati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati di terze parti e ricerca interna.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Nell'ambito del processo di ricerca bottom-up sui fondamentali, il gestore degli investimenti incorpora sistematicamente la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali di un emittente, considerando, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'evidenza di solide strutture di gestione e relazioni con i dipendenti, l'equa retribuzione del personale e la conformità fiscale, al fine di garantire che ogni società beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

A tale scopo, monitora i dati forniti da terze parti relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

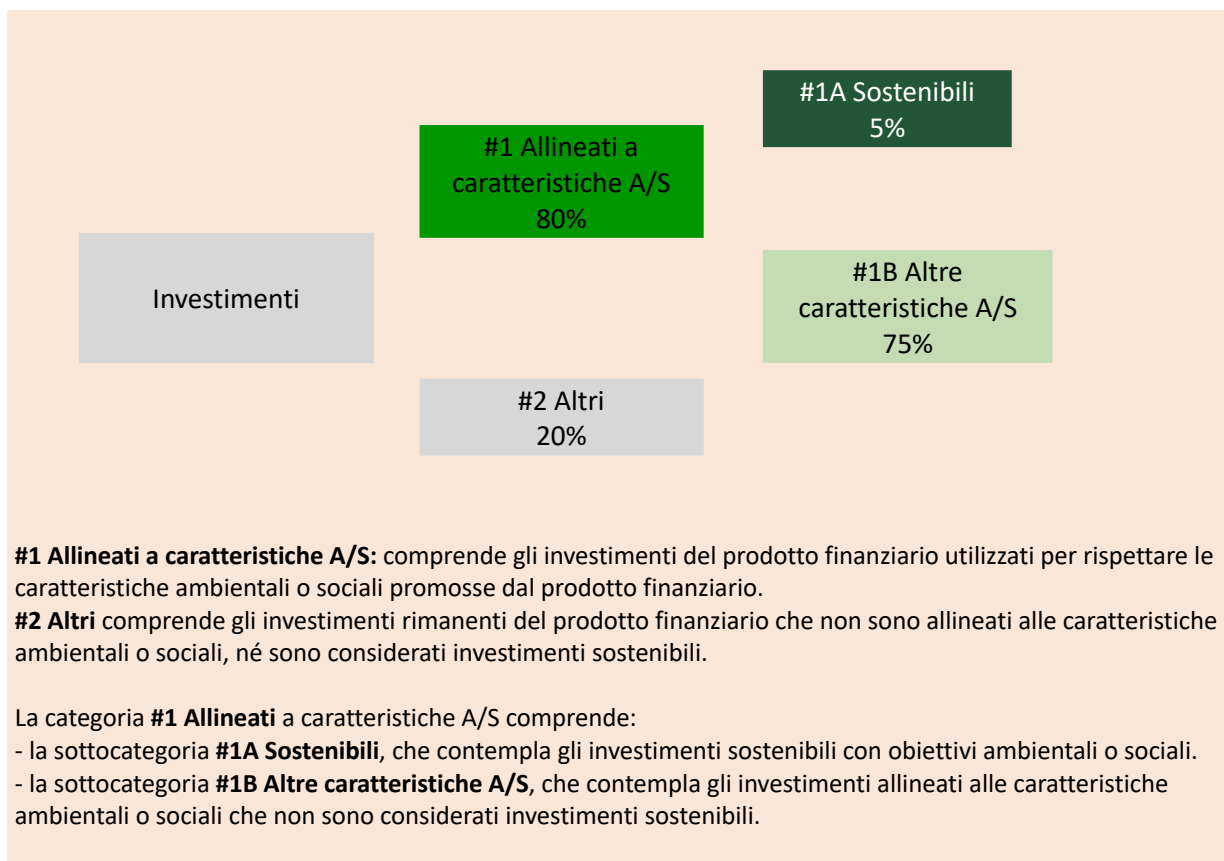


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% del comparto può essere investito in strumenti di copertura per finalità di efficiente gestione del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria, che non sono allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, come descritto nella risposta alla domanda: *"Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?"* più avanti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, dopo l'acquisizione, diventino soggetto a restrizioni perché violano le esclusioni di investimento sopra indicate, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria *"#2 Altri"*.

Le percentuali sono misurate in base al valore di mercato degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

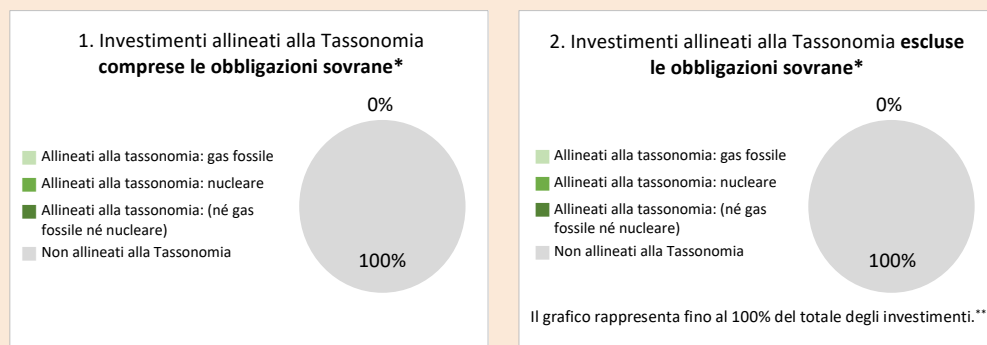


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, a causa della mancanza di dati disponibili relativi all'allineamento alla Tassonomia dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se questi investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e di conseguenza non li considererà come tali nei calcoli fino a quando questi dati non saranno riportati o comunque non diventeranno più affidabili. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizzerà una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti soddisfano i criteri di sostenibilità previsti dal test di investimento sostenibile SFDR e poi investe in tali attività per il comparto.

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti come liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalhighyield_bond_aggregated_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Balanced Defensive Fund

Identificativo della persona giuridica:

49300MHNRAKP3UFJG77

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali vincolanti, come descritto di seguito.

Investimenti azionari

- **Esclusioni:** il comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili, e della prevenzione dei danni ambientali escludendo investimenti che abbiano provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.
- **Filtro ESG:** il comparto cerca di promuovere obiettivi ambientali (come la riduzione delle emissioni di carbonio e la prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), sociali (come la lotta alle disuguaglianze o l'incremento della coesione sociale, la promozione dell'integrazione sociale e dei rapporti di lavoro, l'investimento nel capitale umano, la promozione dell'accesso ai finanziamenti e all'assistenza sanitaria e la promozione dell'alimentazione e della salute) e di governance (come il buon governo societario e la buona condotta aziendale) applicando un approccio ESG all'interno del portafoglio per tutti i titoli azionari e avvalendosi del punteggio MSCI ESG e del punteggio MSCI Low Carbon Transition.

Obbligazioni governative

- Il comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale e sociale di incoraggiare i paesi a gestire i propri rischi ESG. Il comparto raggiunge questo obiettivo non investendo in obbligazioni governative di paesi con scarse performance di gestione dei rischi ESG.

Credito

- **Esclusioni:** il comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili, e della prevenzione dei danni ambientali escludendo investimenti che abbiano provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità che il gestore degli investimenti utilizza per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto variano a seconda della natura degli investimenti sottostanti.

Investimenti azionari

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti azionari del comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti azionari che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti azionari che violano la politica di esclusioni del comparto.

- **Filtro ESG:** il comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Ciascuno di essi avrà performance superiori all'equivalente benchmark azionario regionale determinato dal gestore degli investimenti come rappresentativo della regione pertinente per quanto riguarda la media ponderata del:
 - punteggio ESG, calcolato da MSCI (un fornitore esterno di dati); e
 - punteggio Low Carbon Transition, calcolato da MSCI.
- Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) avrà performance superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i due punteggi di cui sopra.

Il punteggio ESG (determinato da MSCI) valuta le società in base a una combinazione delle principali questioni chiave per una società, su un totale di 35 questioni ESG (come la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la gestione delle pari opportunità e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio Low Carbon Transition valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Obbligazioni governative

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni governative che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni governative del comparto che violano i criteri di esclusione.

Credito

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni che violano la politica di esclusioni del comparto.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non applicabile

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Per il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali del comparto (descritte in altri paragrafi del documento), vengono presi in considerazione i seguenti indicatori dei principali effetti negativi:

- **Indicatori PAI n° 1-3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità delle emissioni di gas serra delle società beneficiarie):** gli investimenti azionari del comparto considerano parzialmente gli indicatori PAI n° 1-3 relativi alle emissioni di gas serra attraverso i propri investimenti azionari. Il comparto prende in considerazione questi indicatori visto che applica una selezione ai titoli azionari detenuti nel paniere che tiene conto del punteggio Low Carbon Transition. Questo punteggio è stato definito per permettere di

differentiare le società potenzialmente leader da quelle più arretrate, misurando l'esposizione e la gestione dei rischi e delle opportunità legate alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e valuta l'intensità di carbonio di ciascuno dei nostri titoli azionari. Il punteggio Low Carbon Transition prende in considerazione le emissioni di gas serra (Scope 1-3).

- **Indicatore PAI n° 4 (esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili):** il comparto prende parzialmente in considerazione questo indicatore per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude emittenti con un'elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima. In particolare, il comparto esclude le società che traggono il 5% o più dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico o di sabbie bituminose.
- **Indicatori PAI n° 7-9 (attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità, emissioni nelle acque, percentuale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi):** il comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in società coinvolte in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove si ritiene non siano state intraprese azioni correttive adeguate. I vari casi di controversia comprendono quelli relativi a biodiversità e uso del territorio, emissioni e rifiuti tossici, stress idrico, rifiuti industriali (non pericolosi), gestione della catena di approvvigionamento.
- **Indicatore PAI n° 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali):** il comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in emittenti segnalati per violazione di una o più norme e convenzioni globali, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL e le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- **Indicatore PAI n° 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche):** il comparto considera questo indicatore PAI attraverso i suoi investimenti in azioni e obbligazioni societarie detenute direttamente, poiché esclude investimenti in emittenti che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse (incluse tutte le armi controverse elencate per l'indicatore PAI n° 14).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Questo comparto ha una serie di caratteristiche ESG vincolanti per le decisioni di investimento e che si riferiscono a diversi tipi di investimenti, descritti in modo più dettagliato nelle risposte alle domande precedenti.

Investimenti azionari

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, il comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il gestore degli investimenti impone a tutti gli investimenti azionari del comparto determinati criteri esclusivi in materia ESG, come descritto nella Politica di Esclusione del comparto. Ciò significa che gli investimenti azionari del comparto non ricomprenderanno azioni di emittenti che abbiano le seguenti caratteristiche specifiche:

- o (1) elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, come l'estrazione di carbone termico o la produzione di energia da carbone termico e l'estrazione di sabbie bituminose;
 - o (2) determinata percentuale di ricavi societari proveniente dalla produzione di petrolio e gas nella regione artica;
 - o (3) coinvolgimento nella fabbricazione o produzione di armi controverse o di loro componenti;
 - o (4) produzione di armi da fuoco ad uso civile;
 - o (5) manifattura di prodotti a base di tabacco o determinata percentuale di ricavi societari proveniente da prodotti a base di tabacco;
 - o (6) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività commerciali collegate al gioco d'azzardo;
 - o (7) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività collegate all'intrattenimento per adulti; oppure
 - o (8) coinvolgimento in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove il team di investimento ritiene che non siano state intraprese azioni correttive adeguate.
- **Filtro ESG:** come precedentemente illustrato, il comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che ciascuno dei panieri regionali abbia risultati migliori rispetto al benchmark equivalente per quella regione in riferimento al punteggio ESG e al punteggio Low Carbon Transition, calcolati da MSCI. Infine, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri azionari regionali) cercherà di avere performance complessive superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i punteggi sopra citati.

Obbligazioni governative

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni governative, il comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il comparto si prefigge di evitare investimenti in titoli obbligazionari di paesi con un rating governativo ESG pari a "CCC". I rating governativi ESG (calcolati da MSCI) identificano l'esposizione di un paese a fattori di rischio ambientale, sociale e di governance e la sua gestione di tali fattori, e considerano come questi fattori potrebbero influenzare la sostenibilità a lungo termine della sua economia.

Credito

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente del comparto, il gestore degli investimenti impone determinati filtri di esclusione ESG sugli emittenti delle obbligazioni societarie che sono gestite direttamente, come indicato nella Politica di Esclusione del comparto. Ciò significa che gli investimenti direttamente detenuti del comparto non ricomprenderanno obbligazioni societarie di emittenti che abbiano determinate caratteristiche specifiche, come descritto nel paragrafo dedicato ai criteri di esclusione di investimenti azionari.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischio e Sorveglianza del Portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche del portafoglio/performance e controlli sistematici al fine di assicurare la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto delle mutevoli condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse sono:

- i criteri di esclusione applicati dal comparto alle partecipazioni azionarie, obbligazionarie governative e creditizie;
- i filtri ESG applicati dal comparto alle partecipazioni azionarie.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il comparto si avvale di dati di terzi e di filtri relativi a controversie in materia di governance per valutare le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti. I dati di terze parti valutano le strutture di gestione delle società, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. Tutte le società del comparto vengono valutate in base a questi indicatori e il comparto non investe in società coinvolte in contenziosi molto gravi su questioni di governance (p.es. per corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.).

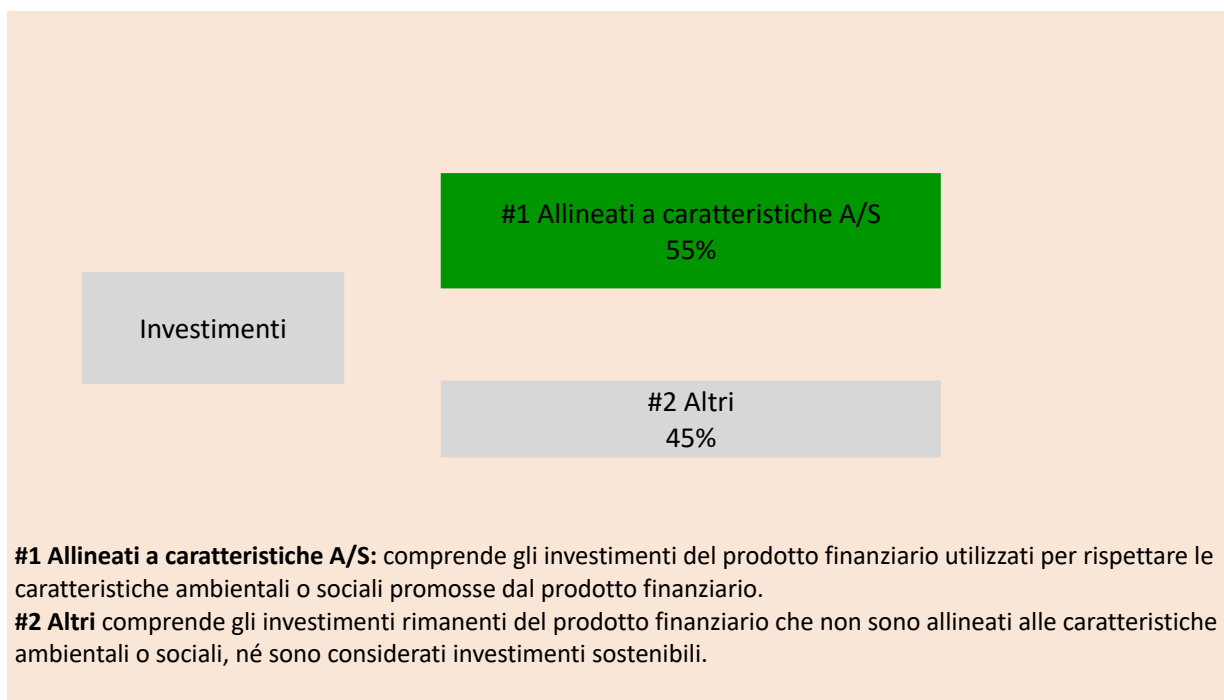


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che il 55% o più degli investimenti del comparto siano allineati alle caratteristiche A/S. Tuttavia, come precedentemente visto, le caratteristiche A/S variano a seconda della tipologia di investimento. Qui sotto è riportata un'indicazione delle percentuali di attività del comparto che, sulla base dello storico dei dati disponibili, si prevede promuovano le caratteristiche ambientali o sociali descritte. Gli investitori dovranno, però, ricordare che l'effettiva allocazione delle attività può variare significativamente nel tempo, in funzione della combinazione di attività decisa dal gestore degli investimenti e in conseguenza delle performance di investimento.

- Si prevede che gli investimenti azionari costituiscano tra il 10% e il 30% del portafoglio del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto). I criteri di selezione e il filtro ESG del comparto vengono applicati a tutti gli investimenti azionari diretti.
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente costituiscano tra il 5% e il 20% del portafoglio del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto).
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni governative costituiscano tra il 10% e il 40% del portafoglio del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto). Il processo di selezione delle obbligazioni governative comprende le caratteristiche ESG precedentemente descritte.

Come illustrato in precedenza, il filtro ESG degli investimenti azionari riguarda i cinque panieri regionali e il portafoglio degli investimenti azionari (non le singole partecipazioni, alcune delle quali possono avere punteggi ESG o Low Carbon Transition inferiori alla media regionale o dell'intero portafoglio di investimenti azionari).

Si prevede che fino al 45% delle attività del comparto possa essere investito in strumenti di copertura e/o liquidità per finalità di gestione efficiente del portafoglio, oppure in altri strumenti non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, o ancora in investimenti per i quali non si dispone di dati adeguati.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile

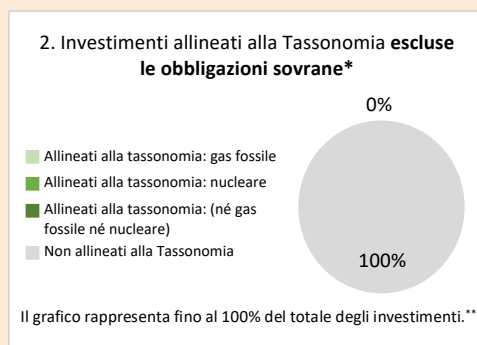
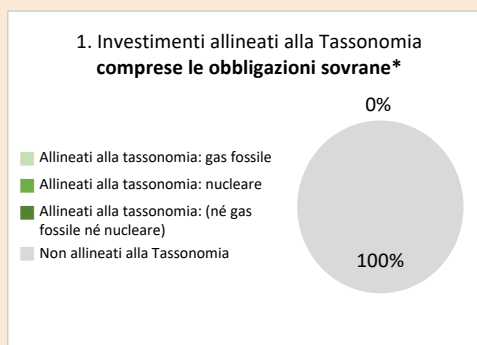


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che rientrano nella categoria “#2 Altri” comprendono:

- strumenti finanziari derivati, come opzioni quotate, sottoscrivibili su indici; singoli titoli o valute;
- strumenti di copertura;
- contanti detenuti come liquidità accessoria;
- investimenti per i quali il team di investimento non dispone di dati sufficienti a valutare se possono essere considerati idonei a promuovere caratteristiche ambientali o sociali;
- qualunque altro investimento che non promuova caratteristiche ambientali o sociali (come i derivati utilizzati a fini speculativi che non presentano caratteristiche ESG).

A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbalanced_defensive_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: Global Balanced Fund
Identificativo della persona giuridica: 5493001XMV1F05VL2L46

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): <u> </u> %	☐ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) <u> </u> % di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): <u> </u> %	☐ con un obiettivo sociale
	☒ Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali vincolanti, come descritto di seguito.

Investimenti azionari

- **Esclusioni:** il comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili, e della prevenzione dei danni ambientali escludendo investimenti che abbiano provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.
- **Filtro ESG:** il comparto cerca di promuovere obiettivi ambientali (come la riduzione delle emissioni di carbonio e la prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), sociali (come la lotta alle disuguaglianze o l'incremento della coesione sociale, la promozione dell'integrazione sociale e dei rapporti di lavoro, l'investimento nel capitale umano, la promozione dell'accesso ai finanziamenti e all'assistenza sanitaria e la promozione dell'alimentazione e della salute) e di governance (come il buon governo societario e la buona condotta aziendale) applicando un approccio ESG all'interno del portafoglio per tutti i titoli azionari e avvalendosi del punteggio MSCI ESG e del punteggio MSCI Low Carbon Transition.

Obbligazioni governative

- Il comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale e sociale di incoraggiare i paesi a gestire i propri rischi ESG. Il comparto raggiunge questo obiettivo non investendo in obbligazioni governative di paesi con scarse performance di gestione dei rischi ESG.

Credito

- **Esclusioni:** Il comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili, e della prevenzione dei danni ambientali escludendo investimenti che abbiano provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità che il gestore degli investimenti utilizza per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto variano a seconda della natura degli investimenti sottostanti.

Investimenti azionari

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti azionari del comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti azionari che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti azionari che violano la politica di esclusioni del comparto.

- **Filtro ESG:** il comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Ciascuno di essi avrà performance superiori all'equivalente benchmark azionario regionale determinato dal gestore degli investimenti come rappresentativo della regione pertinente per quanto riguarda la media ponderata di:
 - punteggio ESG, calcolato da MSCI (un fornitore esterno di dati); e
 - punteggio Low Carbon Transition, calcolato da MSCI.
- Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) avrà performance superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i due punteggi di cui sopra.

Il punteggio ESG (determinato da MSCI) valuta le società in base a una combinazione delle principali questioni chiave per una società, su un totale di 35 questioni ESG (come la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la gestione delle pari opportunità e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio Low Carbon Transition valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Obbligazioni governative

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni governative che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni governative del comparto che violano i criteri di esclusione.

Credito

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni che violano la politica di esclusioni del comparto.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non applicabile

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Per il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali del comparto (descritte in altri paragrafi del documento), vengono presi in considerazione i seguenti indicatori dei principali effetti negativi:

- **Indicatori PAI n° 1-3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità delle emissioni di gas serra delle società beneficiarie):** gli investimenti azionari del comparto considerano parzialmente gli indicatori PAI n° 1-3 relativi alle emissioni di gas serra attraverso i propri investimenti azionari. Il comparto tiene conto di questi indicatori visto che applica una selezione ai titoli azionari detenuti nel paniere che tiene conto del punteggio Low Carbon Transition. Questo punteggio è stato definito per permettere di differenziare le società potenzialmente leader da quelle più arretrate, misurando l'esposizione e la gestione dei rischi e delle opportunità legate alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e

valuta l'intensità di carbonio di ciascuno dei nostri titoli azionari. Il punteggio Low Carbon Transition prende in considerazione emissioni di gas serra (Scope 1-3).

- **Indicatore PAI n° 4 (esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili):** il comparto prende parzialmente in considerazione questo indicatore per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude emittenti con un'elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima. In particolare, il comparto esclude le società che traggono il 5% o più dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico o di sabbie bituminose.
- **Indicatori PAI n° 7-9 (attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità, emissioni nelle acque, percentuale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi):** il comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in società coinvolte in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove si ritiene non siano state intraprese azioni correttive adeguate. I vari casi di controversia comprendono quelli relativi a biodiversità e uso del territorio, emissioni e rifiuti tossici, stress idrico, rifiuti industriali (non pericolosi), gestione della catena di approvvigionamento.
- **Indicatore PAI n° 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali):** il comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in emittenti segnalati per violazione di una o più norme e convenzioni globali, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL e le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- **Indicatore PAI n° 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche):** Il comparto considera questo indicatore PAI attraverso i suoi investimenti in azioni e obbligazioni societarie detenute direttamente, poiché esclude investimenti in emittenti che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse (incluse tutte le armi controverse elencate per l'indicatore PAI n° 14).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Questo comparto ha una serie di caratteristiche ESG vincolanti per le decisioni di investimento e che si riferiscono a diversi tipi di investimenti, descritti in modo più dettagliato nelle risposte alle domande precedenti.

Investimenti azionari

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, il comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il gestore degli investimenti impone a tutti gli investimenti azionari del comparto determinati criteri esclusivi in materia ESG, come descritto nella Politica di Esclusione del comparto. Ciò significa che gli investimenti azionari del comparto non ricomprenderanno azioni di emittenti che abbiano le seguenti caratteristiche specifiche:

- o (1) elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, come l'estrazione di carbone termico o la produzione di energia da carbone termico e l'estrazione di sabbie bituminose;
 - o (2) determinata percentuale di ricavi societari proveniente dalla produzione di petrolio e gas nella regione artica;
 - o (3) coinvolgimento nella fabbricazione o produzione di armi controverse o di loro componenti;
 - o (4) produzione di armi da fuoco ad uso civile;
 - o (5) manifattura di prodotti a base di tabacco o determinata percentuale di ricavi societari proveniente da prodotti a base di tabacco;
 - o (6) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività commerciali collegate al gioco d'azzardo;
 - o (7) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività collegate all'intrattenimento per adulti; oppure
 - o (8) coinvolgimento in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove il team di investimento ritiene che non siano state intraprese azioni correttive adeguate.
- **Filtro ESG:** come precedentemente illustrato, il comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che ciascuno dei panieri regionali abbia risultati migliori rispetto al benchmark equivalente per quella regione in riferimento al punteggio ESG e al punteggio Low Carbon Transition, calcolati da MSCI. Infine, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri azionari regionali) cercherà di avere performance complessive superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i punteggi sopra citati.

Obbligazioni governative

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni governative, il comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il comparto si prefigge di evitare investimenti in titoli obbligazionari di paesi con un rating governativo ESG pari a "CCC". I rating governativi ESG (calcolati da MSCI) identificano l'esposizione di un paese a fattori di rischio ambientale, sociale e di governance e la sua gestione di tali fattori, e considerano come questi fattori potrebbero influenzare la sostenibilità a lungo termine della sua economia.

Credito

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente dal comparto, il gestore degli investimenti impone determinati filtri di esclusione ESG sugli emittenti delle obbligazioni societarie che sono gestite direttamente, come indicato nella Politica di Esclusione del comparto. Ciò significa che gli investimenti direttamente detenuti dal comparto non ricomprenderanno obbligazioni societarie di emittenti che abbiano determinate caratteristiche specifiche, come descritto nel paragrafo dedicato ai criteri di esclusione di investimenti azionari.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischio e Sorveglianza del Portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche del portafoglio/performance e controlli sistematici al fine di assicurare la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto delle mutevoli condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse sono:

- i criteri di esclusione applicati dal comparto alle partecipazioni azionarie, obbligazionarie governative e creditizie;
- i filtri ESG applicati dal comparto alle partecipazioni azionarie

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il comparto si avvale di dati di terzi e di filtri relativi a controversie in materia di governance per valutare le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti. I dati di terze parti valutano le strutture di gestione delle società, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. Tutte le società del comparto vengono valutate in base a questi indicatori e il comparto non investe in società coinvolte in contenziosi molto gravi su questioni di governance (p.es. per corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.).

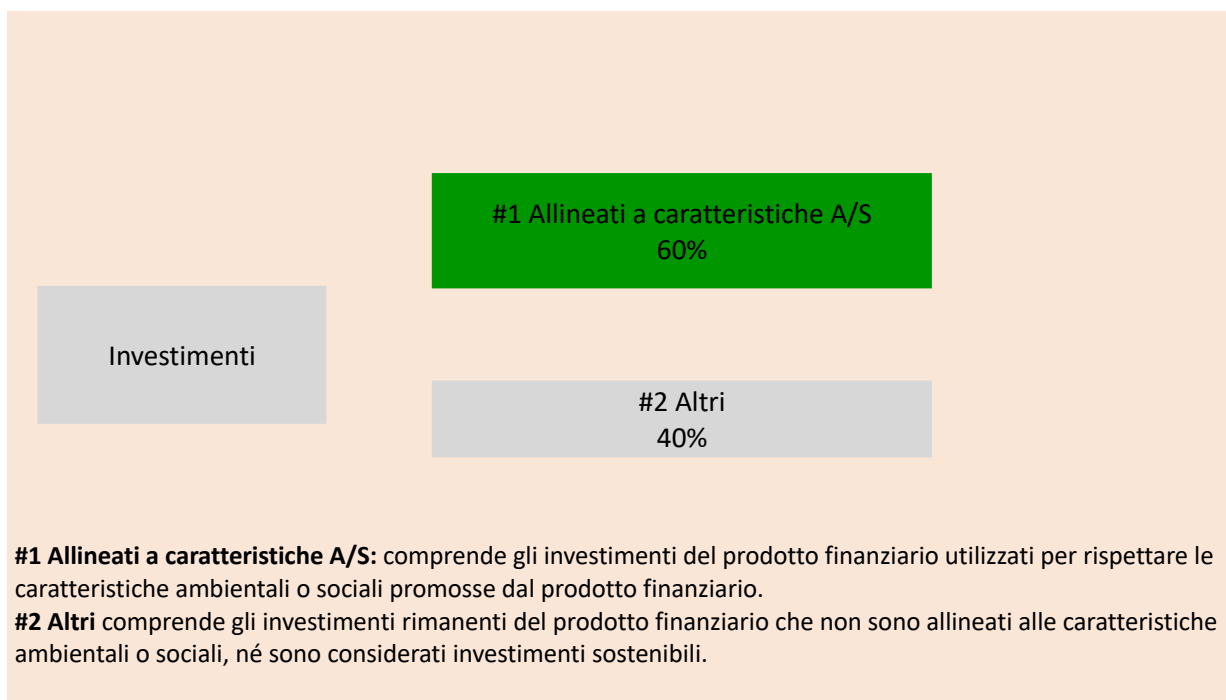


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che il 60% o più degli investimenti del comparto siano allineati alle caratteristiche ambientali o sociali. Tuttavia, come precedentemente visto, le caratteristiche ambientali o sociali variano a seconda della tipologia di investimento. Qui sotto è riportata un'indicazione delle percentuali di attività del comparto che, sulla base dello storico dei dati disponibili, si prevede promuovano le caratteristiche ambientali o sociali descritte. Gli investitori dovranno, però, ricordare che l'effettiva allocazione delle attività può variare significativamente nel tempo, in funzione della combinazione di attività decisa dal gestore degli investimenti e in conseguenza delle performance di investimento.

- Si prevede che gli investimenti azionari costituiscano tra il 20% e il 70% del portafoglio del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto). I criteri di selezione e il filtro ESG del comparto vengono applicati a tutti gli investimenti azionari diretti.
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente costituiscano tra il 5% e il 10% del portafoglio del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto).
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni governative costituiscano tra il 15% e il 35% del portafoglio del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto). Il processo di selezione delle obbligazioni governative comprende le caratteristiche ESG precedentemente descritte.

Come illustrato in precedenza, il filtro ESG degli investimenti azionari riguarda i cinque panieri regionali e il portafoglio degli investimenti azionari (non i singoli titoli, alcune delle quali possono avere punteggi ESG o Low Carbon Transition inferiori alla media regionale o dell'intero portafoglio di investimenti azionari).

Si prevede che fino al 40% delle attività del comparto possa essere investito in strumenti di copertura e/o liquidità per finalità di gestione efficiente del portafoglio, oppure in altri strumenti non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, o ancora in investimenti per i quali non si dispone di dati adeguati.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

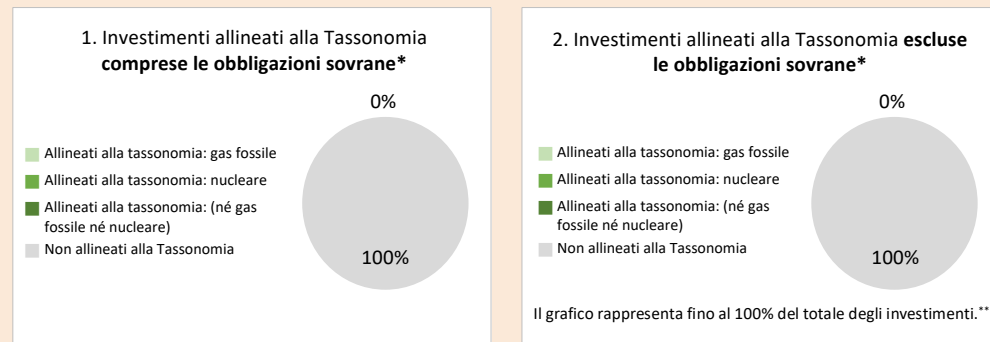


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che rientrano nella categoria “#2 Altri” comprendono:

- strumenti di copertura;
- contanti detenuti come liquidità accessoria;
- investimenti per i quali il team di investimento non dispone di dati sufficienti a valutare se possono essere considerati idonei a promuovere caratteristiche ambientali o sociali;
- qualunque altro investimento che non promuova caratteristiche ambientali o sociali (come i derivati utilizzati a fini speculativi che non presentano caratteristiche ESG).

A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbalanced_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Balanced Income Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300V1TBJVKZCB8M65

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali vincolanti, come descritto di seguito.

Investimenti azionari

- **Esclusioni:** il comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili, e della prevenzione dei danni ambientali escludendo investimenti che abbiano provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.
- **Filtro ESG:** il comparto cerca di promuovere obiettivi ambientali (come la riduzione delle emissioni di carbonio e la prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), sociali (come la lotta alle disuguaglianze o l'incremento della coesione sociale, la promozione dell'integrazione sociale e dei rapporti di lavoro, l'investimento nel capitale umano, la promozione dell'accesso ai finanziamenti e all'assistenza sanitaria e la promozione dell'alimentazione e della salute) e di governance (come il buon governo societario e la buona condotta aziendale) applicando un approccio ESG all'interno del portafoglio per tutti i titoli azionari e avvalendosi del punteggio MSCI ESG e del punteggio MSCI Low Carbon Transition.

Obbligazioni governative

- Il comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale e sociale di incoraggiare i paesi a gestire i propri rischi ESG. Il comparto raggiunge questo obiettivo non investendo in obbligazioni governative di paesi con scarse performance di gestione dei rischi ESG.

Credito

- **Esclusioni:** Il comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili, e della prevenzione dei danni ambientali escludendo investimenti che abbiano provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di tali esclusioni sono riportati di seguito in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità che il gestore degli investimenti utilizza per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto variano a seconda della natura degli investimenti sottostanti.

Investimenti azionari

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti azionari del comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti azionari che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti azionari che violano la politica di esclusioni del comparto.
- **Filtro ESG:** il comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Ciascuno di essi avrà performance superiori all'equivalente benchmark azionario regionale determinato dal gestore degli investimenti come rappresentativo della regione pertinente per quanto riguarda la media ponderata di:
 - punteggio ESG, calcolato da MSCI (un fornitore esterno di dati); e
 - punteggio Low Carbon Transition, calcolato da MSCI.
- Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) avrà performance superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i due punteggi di cui sopra.

Il punteggio ESG (determinato da MSCI) valuta le società in base a una combinazione delle principali questioni chiave per una società, su un totale di 35 questioni ESG (come la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la gestione delle pari opportunità e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio Low Carbon Transition valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Obbligazioni governative

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni governative che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni governative del comparto che violano i criteri di esclusione.

Credito

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni che violano la politica di esclusioni del comparto.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Per il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali del comparto (descritte in altri paragrafi del documento), vengono presi in considerazione i seguenti indicatori dei principali effetti negativi:

- **Indicatori PAI n° 1-3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità delle emissioni di gas serra delle società beneficiarie):** gli investimenti azionari del comparto considerano parzialmente gli indicatori PAI n° 1-3 relativi alle emissioni di gas serra attraverso i propri investimenti azionari. Il comparto tiene conto di questi indicatori visto che applica una selezione ai titoli azionari detenuti nel paniere che tiene conto del punteggio Low Carbon Transition. Questo punteggio è stato definito per permettere di differenziare le società potenzialmente leader da quelle più arretrate, misurando l'esposizione e la gestione dei rischi e delle opportunità legate alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e valuta l'intensità di carbonio di ciascuno dei nostri titoli azionari. Il punteggio Low Carbon Transition prende in considerazione emissioni di gas serra (Scope 1-3).
- **Indicatore PAI n° 4 (esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili):** il comparto prende parzialmente in considerazione questo indicatore per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude emittenti con un'elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima. In particolare, il comparto esclude le società che traggono il 5% o più dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico o di sabbie bituminose.
- **Indicatori PAI n° 7-9 (attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità, emissioni nelle acque, percentuale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi):** il comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in società coinvolte in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove si ritiene non siano state intraprese azioni correttive adeguate. I vari casi di controversia comprendono quelli relativi a biodiversità e uso del territorio, emissioni e rifiuti tossici, stress idrico, rifiuti industriali (non pericolosi), gestione della catena di approvvigionamento.
- **Indicatore PAI n° 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali):** il comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in emittenti segnalati per violazione di una o più norme e convenzioni globali, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL e le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.
- **Indicatore di effetti negativi n° 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche):** il comparto considera questo indicatore PAI attraverso i suoi investimenti in azioni e obbligazioni societarie detenute direttamente, poiché esclude investimenti in emittenti che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse (incluse tutte le armi controverse elencate per l'indicatore PAI n° 14).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Questo comparto ha una serie di caratteristiche ESG vincolanti per le decisioni di investimento e che si riferiscono a diversi tipi di investimenti, descritti in modo più dettagliato nelle risposte alle domande precedenti.

Investimenti azionari

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, il comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il gestore degli investimenti impone a tutti gli investimenti azionari del comparto determinati criteri esclusivi in materia ESG, come descritto nella Politica di Esclusione del comparto. Ciò significa che gli investimenti azionari del comparto non ricomprenderanno azioni di emittenti che abbiano le seguenti caratteristiche specifiche:
 - o (1) elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, come l'estrazione di carbone termico o la produzione di energia da carbone termico e l'estrazione di sabbie bituminose;
 - o (2) determinata percentuale di ricavi societari proveniente dalla produzione di petrolio e gas nella regione artica;
 - o (3) coinvolgimento nella fabbricazione o produzione di armi controverse o di loro componenti;
 - o (4) produzione di armi da fuoco ad uso civile;
 - o (5) manifattura di prodotti a base di tabacco o determinata percentuale di ricavi societari proveniente da prodotti a base di tabacco;
 - o (6) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività commerciali collegate al gioco d'azzardo;
 - o (7) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività collegate all'intrattenimento per adulti; oppure
 - o (8) coinvolgimento in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove il team di investimento ritiene che non siano state intraprese azioni correttive adeguate.
- **Filtro ESG:** come precedentemente illustrato, il comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Il gestore degli investimenti cerca di assicurare che ciascuno dei panieri regionali abbia risultati migliori rispetto al benchmark equivalente per quella regione in riferimento al punteggio ESG e al punteggio Low Carbon Transition, calcolati da MSCI. Infine, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri azionari regionali) cercherà di avere performance complessive superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i punteggi sopra citati.

Obbligazioni governative

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni governative, il comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** Il comparto si prefigge di evitare investimenti in titoli obbligazionari di paesi con un rating governativo ESG pari a "CCC". I rating governativi ESG (calcolati da MSCI) identificano l'esposizione di un paese a fattori di rischio ambientale, sociale e di governance e la sua gestione di tali fattori, e considerano come questi fattori potrebbero influenzare la sostenibilità a lungo termine della sua economia.

Credito

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente del comparto, il gestore degli investimenti impone determinati filtri di esclusione ESG sugli emittenti delle obbligazioni societarie che sono gestite direttamente, come indicato nella Politica di Esclusione del comparto. Ciò significa che gli investimenti direttamente detenuti del comparto non ricomprenderanno obbligazioni societarie di emittenti che abbiano determinate caratteristiche specifiche, come descritto nel paragrafo dedicato ai criteri di esclusione di investimenti azionari.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischio e Sorveglianza del Portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di investimento per condurre revisioni periodiche del portafoglio/performance e controlli sistematici al fine di assicurare la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto delle mutevoli condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi strategici.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali/sociali promosse sono:

- i criteri di esclusione applicati dal comparto alle partecipazioni azionarie, obbligazionarie governative e creditizie;
- i filtri ESG applicati dal comparto alle partecipazioni azionarie

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il comparto si avvale di dati di terzi e di filtri relativi a controversie in materia di governance per valutare le prassi di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti. I dati di terze parti valutano le strutture di gestione delle società, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. Tutte le società del comparto vengono valutate in base a questi indicatori e il comparto non investe in società coinvolte in contenziosi molto gravi su questioni di governance (p.es. per corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.).

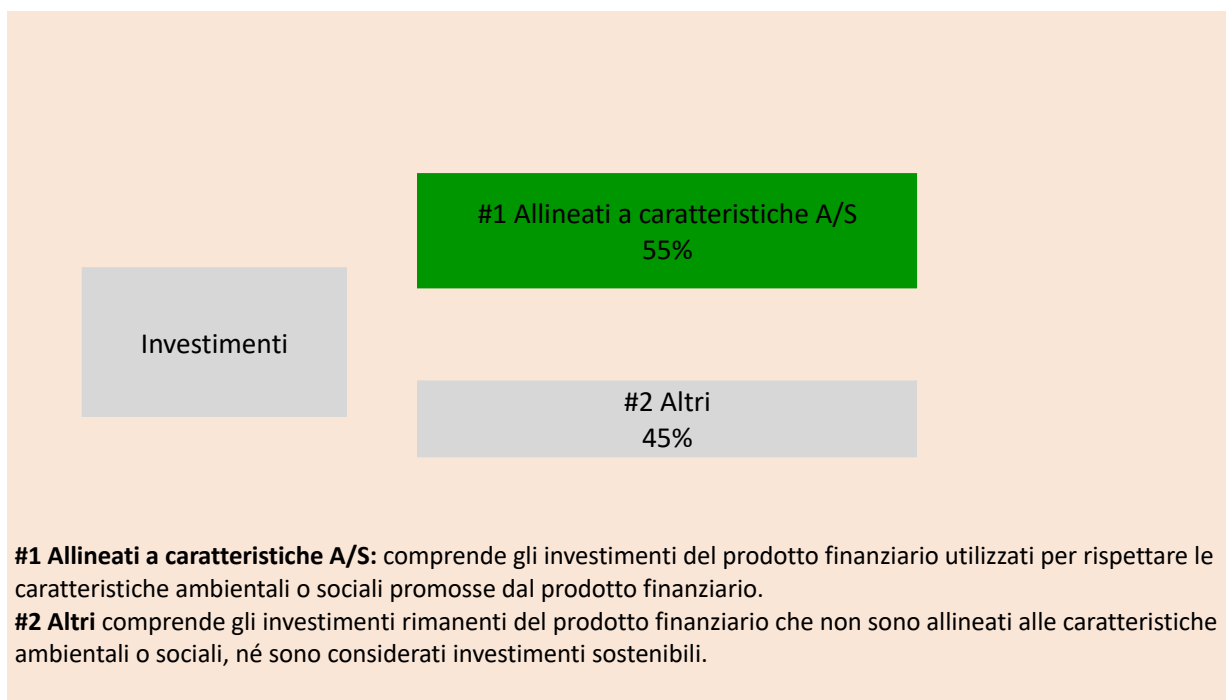


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che il 55% o più degli investimenti del comparto siano allineati alle caratteristiche A/S. Tuttavia, come precedentemente visto, le caratteristiche A/S variano a seconda della tipologia di investimento. Qui sotto è riportata un'indicazione delle percentuali di attività del comparto che, sulla base dello storico dei dati disponibili, si prevede promuovano le caratteristiche ambientali o sociali descritte. Gli investitori dovranno, però, ricordare che l'effettiva allocazione delle attività può variare significativamente nel tempo, in funzione della combinazione di attività decisa dal gestore degli investimenti e in conseguenza delle performance di investimento.

Si prevede che gli investimenti azionari costituiscano tra il 10% e il 90% del portafoglio del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto). I criteri di selezione e il filtro ESG del comparto vengono applicati a tutti gli investimenti azionari diretti.

Inoltre, il gestore degli investimenti può investire in una gamma di altri strumenti, come titoli a reddito fisso, investimenti legati alle materie prime, OICR aperti e chiusi, inclusi i Comparti e gli ETF della Società, oltre a liquidità e strumenti del mercato monetario. Il gestore degli investimenti può utilizzare derivati negoziati in borsa o fuori borsa, come opzioni, futures o swap.

Come illustrato in precedenza, il filtro ESG degli investimenti azionari riguarda i cinque panieri regionali e il portafoglio degli investimenti azionari (non i singoli titoli, alcune delle quali possono avere punteggi ESG o Low Carbon Transition inferiori alla media regionale o dell'intero portafoglio di investimenti azionari).

Si prevede che fino al 45% delle attività del comparto possa essere investito in strumenti di copertura e/o liquidità per finalità di gestione efficiente del portafoglio, oppure in altri strumenti non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, o ancora in investimenti per i quali non si dispone di dati adeguati.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹



Sì:



Gas fossile

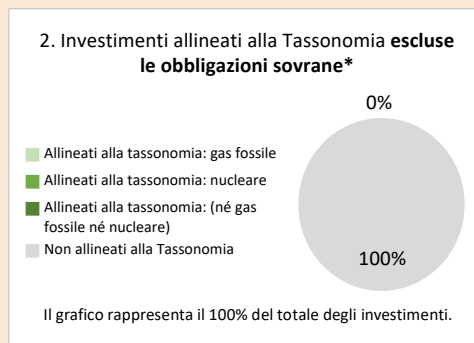
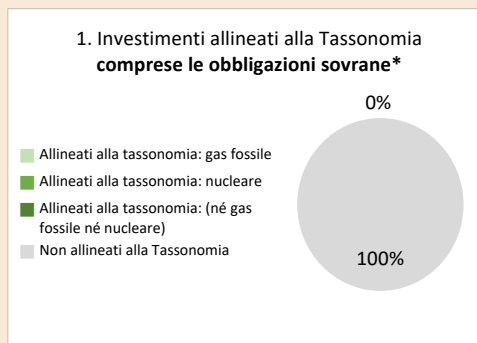


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che rientrano nella categoria “#2 Altri” comprendono:

- strumenti finanziari derivati, come opzioni quotate, sottoscrivibili su indici; singoli titoli o valute;
- strumenti di copertura;
- contanti detenuti come liquidità accessoria;
- investimenti per i quali il team di investimento non dispone di dati sufficienti a valutare se possono essere considerati idonei a promuovere caratteristiche ambientali o sociali;
- qualunque altro investimento che non promuova caratteristiche ambientali o sociali (come i derivati utilizzati a fini speculativi che non presentano caratteristiche ESG).

A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbalancedincome_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Balanced Sustainable Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300UMQ7ETEXI51419

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 30% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali vincolanti, come descritto di seguito.

Investimenti azionari

- **Esclusioni:** il comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili, e della prevenzione dei danni ambientali escludendo investimenti che abbiano provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale dell'assenza di investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"*).
- **Filtro ESG:** il comparto cerca di promuovere obiettivi ambientali (come la riduzione delle emissioni di carbonio e la prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), sociali (come la lotta alle disuguaglianze o l'incremento della coesione sociale, la promozione dell'integrazione sociale e dei rapporti di lavoro, l'investimento nel capitale umano, la promozione dell'accesso ai finanziamenti e all'assistenza sanitaria e la promozione dell'alimentazione e della salute) e di governance (come il buon governo societario e la buona condotta aziendale) applicando un approccio ESG all'interno del portafoglio per tutti i titoli azionari e avvalendosi del punteggio MSCI ESG e del punteggio MSCI Low Carbon Transition.
- **Bilancio di emissioni di CO2 (*carbon budget*):** il comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale di ridurre le emissioni di CO2 calcolando ogni anno per tutti i titoli azionari in portafoglio un "carbon budget", ossia un ammontare massimo di emissioni globali cumulative nette di CO2. Questa caratteristica riguarda gli investimenti in titoli azionari effettuati direttamente dal comparto, ma non agli investimenti detenuti indirettamente tramite investimenti in fondi quotati in borsa (ETF).

Obbligazioni governative

Il comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale e sociale di incoraggiare i paesi a gestire i propri rischi ESG. Il comparto raggiungerà questo obiettivo come segue: (1) escludendo gli investimenti in obbligazioni governative di paesi con scarse performance di gestione dei rischi ESG; e (2) applicando un approccio ESG al benchmark per le obbligazioni governative, in modo che gli investimenti del comparto in obbligazioni governative seguano un benchmark con profilo ESG migliore.

Credito

- **Esposizione a CDS:** il comparto vende protezione del credito tramite credit default swap su indici ("CDS") al fine di acquisire esposizione al credito societario. Il comparto otterrà questa esposizione attraverso almeno uno swap CDS allineato alle caratteristiche ESG, con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe. L'esposizione a questo indice mira a indirizzare l'esposizione creditizia del comparto verso gli emittenti che mostrano una performance migliore in relazione alla gestione dei rischi ESG, poiché l'indice viene selezionato da MSCI per escludere emittenti esposti a determinate attività potenzialmente dannose per la salute e il benessere umano, coinvolti in contenziosi ESG o con un rating MSCI ESG pari o inferiore a BBB. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

Inoltre, il Comparto acquisirà un'esposizione creditizia attraverso altri CDS allineati alle caratteristiche ESG, se disponibili e appropriati.

Fornitori di soluzioni

Il comparto promuove la caratteristica di contribuire a una serie di tematiche sociali e ambientali, destinando una percentuale minima di investimenti a prodotti offerti da fornitori di soluzioni (ossia gestori di fondi esterni) che investono in imprese e attività che propongono soluzioni per una serie di tematiche sociali e ambientali. Nel processo di selezione vengono esaminati i temi di riferimento del gestore, la filosofia d'investimento, il processo d'investimento e (per i fornitori di soluzioni che investono in titoli azionari) l'allineamento medio ponderato dei ricavi dei fondi del gestore alle tematiche ambientali e sociali.

Il comparto si prefigge di effettuare almeno un 30% di investimenti sostenibili, come illustrato in risposta alla domanda: *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati dal gestore degli investimenti per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto variano a seconda del tipo di investimenti sottostanti.

Investimenti azionari

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti azionari del comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti azionari che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti azionari che violano la Politica di esclusioni del comparto.
- **Filtro ESG:** il comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Ciascuno di essi avrà performance superiori al benchmark di investimenti azionari definito dal gestore degli investimenti come rappresentativo della regione in riferimento alla media ponderata di:
 - punteggio ESG, calcolato da MSCI (un fornitore esterno di dati); e
 - punteggio Low Carbon Transition, calcolato da MSCI.
- Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) avrà performance superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i due punteggi di cui sopra.
- Il punteggio ESG (determinato da MSCI) valuta le società in base a una combinazione delle principali questioni chiave per una società, su un totale di 35 questioni ESG (come la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la gestione delle pari opportunità e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio Low Carbon Transition valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.
- **Bilancio di emissioni di CO2 (carbon budget):** la riduzione delle emissioni di CO2 per ciascun paniere azionario settoriale viene misurata tenendo conto di:
 - emissioni di gas serra Scope 1 e 2 delle imprese beneficiarie degli investimenti; e
 - valore d'impresa comprensivo di liquidità (EVIC) delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- secondo i dati rilevati da MSCI.

Obbligazioni governative

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni governative che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni governative del comparto che violano i criteri di esclusione.
- **Filtro ESG:** applicando la valutazione ESG al benchmark delle obbligazioni governative detenute dal Comparto si vuole garantire che quelle obbligazioni abbiano performance superiori a un indice rappresentativo delle obbligazioni governative dei G7 (escluso il Canada) definito dal gestore degli investimenti tenendo conto del rating MSCI ESG delle obbligazioni governative.

Credito

- **Esposizione a CDS ESG:** l'indicatore di sostenibilità per questa caratteristica è il numero di swap CDS allineati alle caratteristiche ESG a cui il comparto è esposto. Pertanto, l'indicatore di sostenibilità dovrebbe essere che il comparto ha un'esposizione attraverso almeno un CDS allineato alle caratteristiche ESG con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe.

Fornitori di soluzioni

- Il comparto misura il rispetto di questa caratteristica ambientale/sociale in base alla percentuale del comparto destinata a prodotti offerti da fornitori di soluzioni (ossia gestori di fondi esterni) che soddisfano il processo di selezione dei fornitori di soluzioni del gestore degli investimenti.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli Investimenti sostenibili del comparto (che potrebbero essere investimenti azionari detenuti direttamente, obbligazioni governative o investimenti effettuati indirettamente tramite fornitori di soluzioni) rientreranno in una delle seguenti categorie:

- investimenti azionari che mostrano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'allineamento dei ricavi. Il comparto utilizza una combinazione di fonti di dati (tra cui dati MSCI Sustainable Impact Metrics e i dati di allineamento ISS) per calcolare se più del 20% dei ricavi dell'investimento sostenibile si allinea con uno dei temi di impatto ISS SDG o MSCI;
- investimenti azionari che mostrano un contributo operativo a tematiche ambientali (ad esempio, attraverso indicatori chiave di efficienza delle risorse nell'uso dell'energia o nella produzione di rifiuti e di emissioni di gas serra) o sociali (ad esempio, rapporti di lavoro, rapporti con la comunità o investimenti nel capitale umano). Un investimento soddisfa questo requisito se:
 - ha un punteggio per il pilastro ESG ambientale, come definito da MSCI, che rientra nell'intervallo del 10° percentile superiore dell'MSCI ACWI, a condizione che il punteggio per il pilastro sociale non rientri nell'intervallo del 10° percentile inferiore dell'MSCI ACWI; oppure
 - ha un punteggio per il pilastro ESG sociale, come definito da MSCI, che rientra nell'intervallo del 10° percentile superiore dell'MSCI ACWI, a condizione che il punteggio per il pilastro ambientale non rientri nell'intervallo del 10° percentile inferiore dell'MSCI ACWI.

Inoltre, un titolo non viene considerato contribuire operativamente al cambiamento climatico o ai temi sociali se l'MSCI ritiene il punteggio del pilastro ambientale o sociale che si trova nel 10° percentile superiore dell'MSCI ACWI sia "non rilevante" per il titolo. MSCI considera i pilastri ambientali o sociali "non rilevanti" per la società se questa produce un effetto limitato sulle tematiche ambientali o sociali. Ad esempio, se l'attività di una società ha una presenza fisica limitata e, quindi, non ha alcun impatto sull'ambiente (e, di conseguenza, il suo punteggio del pilastro ambientale è valutato "non rilevante"), ma il suo punteggio per il pilastro ambientale rientra comunque nel 10° percentile superiore dell'MSCI ACWI, non verrà considerata contribuire operativamente al cambiamento climatico.

Se il comparto investe tramite fornitori di soluzioni (gestori di fondi esterni), si prevede che le imprese beneficiarie degli investimenti superino (a) la soglia di allineamento dei ricavi del 20% descritta al punto (i) o (b) dimostrino di contribuire operativamente a temi ambientali o sociali come descritto al punto (ii). Solo le imprese beneficiarie degli investimenti che soddisfano i requisiti sopra descritti saranno trattate come investimenti sostenibili su base look-through e rientreranno nella percentuale delle attività del comparto destinata a investimenti sostenibili; oppure

- obbligazioni sovrane con un rating governativo ESG pari ad A o superiore, come determinato dalla valutazione MSCI ESG Government Rating.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal gestore degli investimenti per ciascuno degli indicatori principali degli impatti negativi sulla sostenibilità ("PAI") che il gestore degli investimenti è tenuto a considerare ai sensi del Regolamento (UE) sull'informativa in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR") e che sono rilevanti per l'investimento; e
- assicurando che gli investimenti sostenibili siano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il gestore degli investimenti cerca di escludere dagli investimenti sostenibili del comparto, quegli investimenti che possono arrecare danno ai principali indicatori degli effetti negativi (elencati di seguito) che il gestore degli investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento. Il gestore degli investimenti ha stabilito soglie specifiche per il danno significativo, utilizzando dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Imprese beneficiarie degli investimenti

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il gestore degli investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti.

Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il gestore degli investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Il comparto esclude gli investimenti in emittenti che non rispettano le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

In tal senso, esclude investimenti ritenuti, da un fornitore di dati esterno, non in linea con le tematiche e i valori promossi dalle linee guida dell'OCSE e dai principi guida delle Nazioni Unite.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili, escludendo gli investimenti che non soddisfano determinate soglie stabilite dal Consulente per ciascuno degli indicatori obbligatori, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*.

Per il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali del comparto (descritte in altri paragrafi del documento), vengono presi in considerazione i seguenti indicatori dei principali effetti negativi:

- **Indicatori PAI n° 1-3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità delle emissioni di gas serra delle società beneficiarie):** il comparto tiene parzialmente conto degli indicatori n° 1-3 riguardanti le emissioni di gas serra nei suoi investimenti azionari. Il comparto tiene conto di questi indicatori poiché:
 - garantisce che ogni paniere regionale di investimenti azionari riduca la media ponderata delle emissioni di carbonio Scope 1 e 2/valore d'impresa comprensivo di liquidità (EVIC) del 7% ogni anno rispetto al paniere all'anno precedente; e
 - applica una selezione ai titoli azionari detenuti nel paniere che tiene conto del punteggio Low Carbon Transition. Questo punteggio è stato definito per permettere di differenziare le società potenzialmente leader da quelle più arretrate, misurando l'esposizione e la gestione dei rischi e delle opportunità legate alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e valuta l'intensità di carbonio di ciascuno dei nostri titoli azionari. Il punteggio Low Carbon Transition prende in considerazione emissioni di gas serra (Scope 1-3).
- **Indicatore PAI n° 4 (esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili):** il comparto prende parzialmente in considerazione questo indicatore per gli investimenti azionari, in quanto esclude emittenti con un'elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima. In particolare, il comparto esclude le società che traggono il 5% o più dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico o di sabbie bituminose.
- **Indicatori PAI n° 7-9 (attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità, emissioni nelle acque, percentuale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi):** il comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari, in quanto esclude gli investimenti in società coinvolte in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove si ritiene non siano state intraprese azioni correttive adeguate. I vari casi di controversia comprendono quelli relativi a biodiversità e uso del territorio, emissioni e rifiuti tossici, stress idrico, rifiuti industriali (non pericolosi), gestione della catena di approvvigionamento.
- **Indicatore PAI n° 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali):** il comparto tiene conto di questo indicatore di effetti negativi poiché esclude investimenti in emittenti segnalati per violazione di norme e convenzioni globali,

tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

- **Indicatore PAI n° 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)):** il comparto considera questo indicatore PAI attraverso i suoi investimenti in azioni poiché esclude investimenti in emittenti che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse (incluse tutte le armi controverse elencate per l'indicatore PAI n° 14).

Le informazioni relative agli indicatori di effetti saranno comunicate nei rapporti periodici del Comparto.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è fornire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, mediante investimenti in una combinazione di attività consistente in azioni e Titoli a Reddito Fisso, tenendo anche conto delle tematiche ESG e degli obiettivi a lungo termine di riduzione del riscaldamento globale di cui all'Accordo di Parigi, in riferimento ad alcuni investimenti azionari sopra citati.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistematici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Questo comparto ha una serie di caratteristiche ESG vincolanti per le decisioni di investimento e che si riferiscono a diversi tipi di investimenti, descritti in modo più dettagliato nelle risposte alle domande precedenti.

Investimenti azionari

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, il comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il gestore degli investimenti impone a tutti gli investimenti azionari del comparto determinati criteri esclusivi in materia ESG, come descritto nella Politica di esclusioni del comparto. Ciò significa che gli investimenti azionari del comparto non ricomprenderanno azioni di emittenti che abbiano le seguenti caratteristiche specifiche:
 - o (1) elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, come l'estrazione di carbone termico e l'estrazione di sabbie bituminose;
 - o (2) coinvolgimento nella fabbricazione o produzione di armi controverse o di loro componenti;
 - o (3) produzione di armi da fuoco ad uso civile;
 - o (4) manifattura di prodotti a base di tabacco o determinata percentuale di ricavi societari proveniente da prodotti a base di tabacco;

- o (5) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività commerciali collegate al gioco d'azzardo;
 - o (6) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività collegate all'intrattenimento per adulti; oppure
 - o (7) coinvolgimento in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove il team di investimento ritiene che non siano state intraprese azioni correttive adeguate.
- **Filtro ESG:** come precedentemente illustrato, il comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Il gestore degli investimenti cerca di garantire che ciascuno di essi abbia performance superiori al benchmark per quella regione in riferimento al punteggio ESG e al punteggio Low Carbon Transition, calcolati da MSCI. Infine, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri azionari regionali) cercherà di avere performance complessive superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i punteggi sopra citati.
 - **Bilancio di emissioni di CO2 (*carbon budget*):** il comparto ripartisce i propri investimenti azionari a livello globale in cinque panieri regionali, ciascuno composto da una serie di panieri settoriali. Il gestore degli investimenti si prefigge di garantire che i titoli compresi in ciascun paniere regionale riducano la media ponderata delle emissioni complessive di carbonio Scope 1 e 2/valore d'impresa comprensivo di liquidità (EVIC) del 7% ogni anno rispetto al paniere all'anno precedente. Il gestore degli investimenti mira a raggiungere questo obiettivo su base continuativa, sovrapponderando/sottoponderando i panieri settoriali all'interno del paniere regionale per raggiungere l'obiettivo di riduzione del 7% annuo. Questa caratteristica riguarda gli investimenti in titoli azionari effettuati direttamente dal Comparto, ma non agli investimenti detenuti indirettamente tramite investimenti in fondi quotati in borsa (ETF).

Obbligazioni governative

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni governative, il comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il comparto si prefigge di evitare investimenti in titoli obbligazionari di paesi con un rating governativo ESG pari a "CCC". I rating governativi ESG (calcolati da MSCI) identificano l'esposizione di una società a fattori di rischio ambientale, sociale e di governance, la sua gestione di questi fattori di rischio, e valutano gli impatti che tali fattori potrebbero avere nel lungo periodo sulla sostenibilità dell'economia del paese.
- **Filtro ESG:** il comparto utilizza un punteggio GBaR Government ESG di propria ideazione per valutare e confrontare ciascun emittente governativo e creare un benchmark ESG per emittenti sovrani a cui il gestore degli investimenti sovrappone la propria ricerca sul credito. Il punteggio GBaR Government ESG si calcola combinando:
 - o il punteggio ESG del governo, rilevato con il rating governativo ESG di MSCI; e
 - o la variazione annuale dei punteggi ESG numerici assegnati da MSCI nel quadro del sistema di rating governativo ESG.
- Il gestore degli investimenti sovrappondera, poi, i titoli sovrani con performance superiore della media dell'indice Bloomberg Global G7 Total Return (escludendo gli elementi che riguardano il Canada, poiché i titoli di Stato canadesi non fanno parte dell'universo d'investimento del comparto), in riferimento al punteggio GBaR Government ESG, mentre sottopondera quelli che ottengono risultati inferiori alla media. Questa procedura, però, va comunque sovrapposta alla ricerca sul credito del gestore degli investimenti e

ciò può comportare una revisione delle ponderazioni degli emittenti sovrani risultanti dalla procedura appena descritta per tenere conto del parere del gestore degli investimenti in merito alla qualità creditizia di quegli emittenti. In alcune rare circostanze, in seguito alla ricerca sul credito del gestore degli investimenti può accadere che le obbligazioni sovrane detenute dal comparto non abbiano risultati superiori al benchmark in materia ESG, benché in generale non sia così.

Credito

- **Esposizione a CDS:** come precedentemente visto, il comparto vende protezione del credito mediante swap su insolvenza ("CDS") al fine di acquisire esposizione al credito societario. Il comparto otterrà questa esposizione attraverso almeno uno swap CDS allineato alle caratteristiche ESG, con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe. L'esposizione a questo indice mira a promuovere la salute e il benessere umano, esclude gli emittenti con contenziosi in materia ESG e promuove il monitoraggio dei rischi ESG, in quanto MSCI effettua uno screening sui costituenti dell'indice per escludere i seguenti soggetti:
 - soggetti che non rispettano determinati valori di soglia per i ricavi a causa di un coinvolgimento nelle seguenti attività: intrattenimento per adulti; alcol; armi da fuoco ad uso civile; armi controverse; armi convenzionali; gioco d'azzardo; ingegneria genetica; energia nucleare; armi nucleari; tabacco e carbone termico;
 - soggetti con punteggio MSCI sui contenziosi ESG pari a 0. Il punteggio MSCI sui contenziosi ESG misura quanto un soggetto si attiene al rispetto di norme e principi internazionali come il Global Compact delle Nazioni Unite e le Convenzioni fondamentali dell'OIL, e valuta i soggetti su una scala da 0 a 10; e
 - soggetti con rating MSCI in materia ESG pari o inferiore a BBB. I rating MSCI in materia ESG si prefiggono di misurare i principali rischi e opportunità ESG che un'azienda si trova a fronteggiare e come tali rischi vengono gestiti rispetto alle altre aziende del settore.

Fornitori di soluzioni

Il gestore degli investimenti si impegna a destinare almeno il 5% degli investimenti del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto) a prodotti offerti da fornitori di soluzioni (ossia gestori di fondi esterni) che investono in imprese e attività che propongono soluzioni per una serie di tematiche ESG.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile; non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il comparto non investe in società coinvolte in contenziosi molto gravi su questioni di governance (p.es. per corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.).

Per quanto riguarda CDS ESG detenuti dal comparto, l'indice iTraxx MSCI ESG esclude le società coinvolte in contenziosi molto gravi in materia ESG (ad esempio, contenziosi sulla governance) e le società con rating MSCI ESG pari o inferiore a BBB (rating che tiene conto di tematiche di governance). Pertanto, il comparto valuta la governance delle società comprese nell'indice iTraxx MSCI ESG basandosi sulla selezione cui sono state sottoposte.

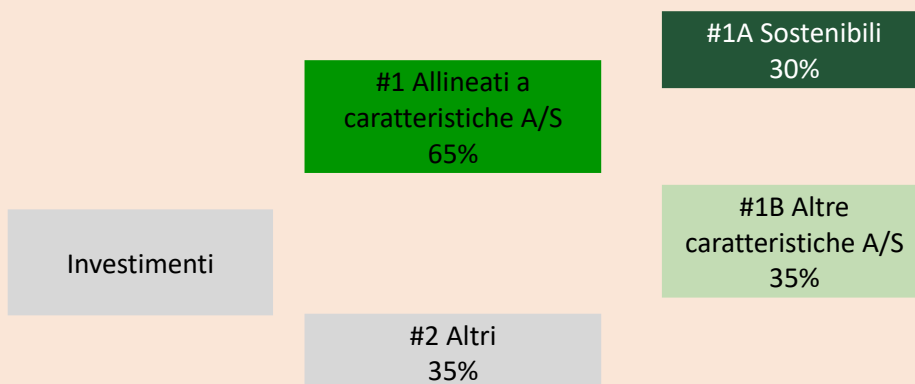


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati** a caratteristiche A/S comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che il 65% o più degli investimenti del comparto siano allineati alle caratteristiche A/S. Tuttavia, come precedentemente visto, le caratteristiche A/S variano a seconda della tipologia di investimento. Qui sotto è riportata un'indicazione delle percentuali di attività del comparto che, sulla base dello storico dei dati disponibili, si prevede promuovano le caratteristiche ambientali o sociali descritte. Gli investitori dovranno, però, ricordare che l'effettiva allocazione delle attività può variare significativamente nel tempo, in funzione della combinazione di attività decisa dal gestore degli investimenti e in conseguenza delle performance di investimento.

- Si prevede che gli investimenti azionari costituiscano tra il 20% e il 70% del portafoglio del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto). I criteri di selezione, il filtro ESG e il "carbon budget" del Comparto vengono applicati a tutti gli investimenti azionari diretti.
- Si prevede che l'esposizione creditizia acquisita con investimenti in CDS allineati con le caratteristiche ESG costituisca approssimativamente il 5%-10% del portafoglio del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto).
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni governative costituiscano tra il 15% e il 35% del portafoglio del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto). Il processo di selezione delle obbligazioni governative comprende le caratteristiche ESG precedentemente descritte.

- Gli investimenti destinati a fornitori di soluzioni (ossia, gestori di fondi esterni) costituiranno almeno il 5% del portafoglio del comparto (calcolato rispetto al valore totale del comparto).

Come illustrato in precedenza, il filtro ESG degli investimenti azionari riguarda i cinque panieri regionali e il portafoglio degli investimenti azionari, non i singoli titoli. Alcune imprese beneficiarie degli investimenti possono quindi avere un punteggio ESG o un punteggio Low Carbon Transition inferiore alla media del paniere regionale o dell'intero portafoglio di partecipazioni. Analogamente, il "carbon budget" degli investimenti azionari riguarda l'intero portafoglio (e non i singoli titoli che potrebbero avere emissioni di carbonio più elevate rispetto alla media di tutti gli investimenti azionari).

Si stima che il 30% delle attività del comparto sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Si prevede che fino al 35% delle attività del comparto possa essere investito in strumenti di copertura e/o liquidità per finalità di gestione efficiente del portafoglio, oppure in altri strumenti non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, o ancora in investimenti per i quali non si dispone di dati adeguati.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il comparto vende protezione del credito mediante swap su insolvenza ("CDS") al fine di acquisire esposizione al credito societario. Il comparto otterrà questa esposizione attraverso almeno uno swap CDS allineato alle caratteristiche ESG, con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe. Questo indice presenta le caratteristiche ESG descritte in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*. Inoltre, il comparto acquisirà un'esposizione creditizia attraverso altri CDS allineati alle caratteristiche ESG, se disponibili e appropriati.



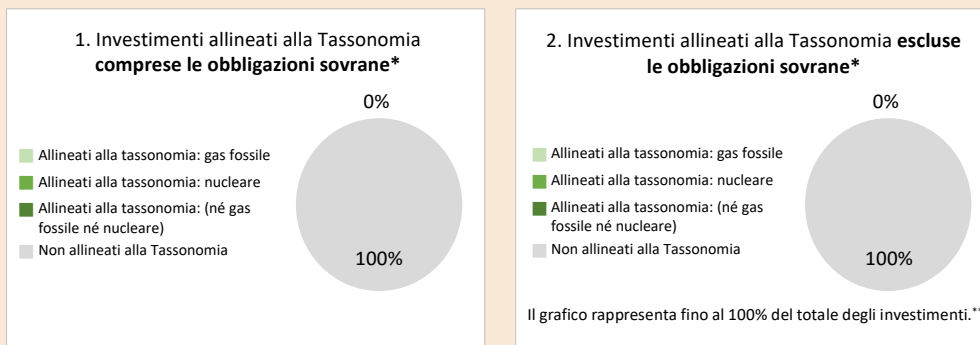
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile: il gestore degli investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

- ☐ **Sì:**
- ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
- ☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile: sebbene il comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto intende effettuare almeno un 30% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il gestore degli investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto intende effettuare almeno un 30% di investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che rientrano nella categoria “#2 Altri” comprendono:

- strumenti di copertura;
- contanti detenuti come liquidità accessoria;
- investimenti per i quali il team di investimento non dispone di dati sufficienti a valutare se possono essere considerati investimenti sostenibili o idonei a promuovere caratteristiche ambientali o sociali;
- qualunque altro investimento che non promuova caratteristiche ambientali o sociali e che non si qualifichi come sostenibile (come i derivati utilizzati a fini speculativi che non presentano caratteristiche ESG).

A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile

Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbalancedsustainable_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Brands Horizon 2029 Fund

Identificativo della persona giuridica:

254900R7G7PCZCT7QT89

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): %



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto modifica gradualmente la propria allocazione degli attivi, passando da un investimento iniziale del 90% del suo patrimonio (esclusa la liquidità) in obbligazioni ("**Allocazione obbligazionaria**") a un investimento fino al 100% del suo patrimonio (esclusa la liquidità) in azioni al termine di un periodo di investimento di quattro anni ("**Allocazione azionaria**").

Le caratteristiche ambientali e sociali sono le seguenti:

Allocazione obbligazionaria:

- il comparto promuove la caratteristica sociale di limitare le esternalità sociali negative evitando investimenti in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti sociali o sono soggetti a determinate sanzioni internazionali.

Allocazione azionaria:

- il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, escludendo investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con i combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica. Per maggiore chiarezza, si precisa che il comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dalla tassonomia dell'UE.
- Inoltre, il comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) società che abbiano un qualsiasi legame con le armi controverse.
- Inoltre, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il comparto non ha designato un indice di riferimento specifico per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Ulteriori dettagli sulle esclusioni vincolanti applicate dal comparto sono disponibili nella sezione "*Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*".

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali del comparto sono i seguenti:

Allocazione obbligazionaria:

• Caratteristiche sociali

L'esposizione, in valore percentuale di mercato, a paesi che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Allocazione azionaria:**1. Caratteristiche ambientali**

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i criteri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i criteri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il rispetto dell'impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale di investimenti del comparto classificati come sostenibili e al raggiungimento dell'impegno minimo del comparto.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il test di contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale, applicato dal gestore, mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite. La determinazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di punteggi di allineamento netto forniti da terzi.

Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p. es. OSS 13: Azione per il clima) e sociali (p. es. OSS 3: Salute e benessere). I punteggi di allineamento netto dei fornitori di dati terzi indicano se le società nel loro universo di copertura hanno un allineamento netto positivo con ciascuno degli OSS delle Nazioni Unite attraverso i loro prodotti e servizi (p. es. i prodotti medici essenziali di una società sanitaria possono essere allineati positivamente con l'OSS 3 "Salute e Benessere") e/o attraverso il loro allineamento operativo (p. es. una società con un valido programma di riduzione delle emissioni di carbonio può essere allineata positivamente con l'OSS 13: Azione per il clima. Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il gestore degli investimenti è consapevole che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi e, pertanto, i dati utilizzati per valutare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

In prima istanza, basandosi su dati forniti da terze parti, il gestore degli investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri: 1) avere un punteggio totale positivo per l'allineamento netto a tutti gli OSS,

2) avere un allineamento netto sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e 3) non presentare un disallineamento netto significativo con alcuno degli OSS.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell'interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test di contributo positivo di una società in modo difforme rispetto a quanto suggerito dal punteggio di allineamento netto agli OSS fornito da terze parti. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga che i dati di allineamento netto agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o non siano corretti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

Il test "non arrecare un danno significativo" eseguito dal gestore degli investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") definiti dal Regolamento SFDR. La determinazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di dati forniti da terzi.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

In prima istanza, il comparto utilizza dati di fornitori terzi per valutare gli indicatori PAI obbligatori. Il comparto può utilizzare delle variabili proxy per i principali indicatori degli effetti negativi per i quali il gestore degli investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori PAI "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" ed "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terzi quando il gestore degli investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in uno dei seguenti modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità";
- per gli indicatori basati su dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti"), la soglia iniziale definita dal gestore degli investimenti si basa su:

- un livello relativo in base al quale i soggetti con i risultati peggiori all'interno dell'universo investibile (limitato agli emittenti per i quali sono disponibili dati, fatte salve le eccezioni di seguito indicate) vengono valutati come non conformi al test iniziale; oppure
- un livello assoluto in base al quale le società che hanno una performance superiore/inferiore a un livello definito (a seconda dei casi) sono considerate non conformi al test iniziale.

Per ogni indicatore PAI obbligatorio, in mancanza di dati, una società è considerata non conforme al test iniziale e non può essere classificata come investimento sostenibile. Tuttavia, nei casi in cui il fornitore esterno di dati determini che un particolare indicatore PAI non è significativo data la natura o il settore della società, e quindi non fornisce dati su tale indicatore PAI, la società è considerata conforme al test iniziale in quanto è improbabile che le sue attività arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da tale indicatore PAI. Il gestore degli investimenti verificherà periodicamente la valutazione “non significativo” dei fornitori esterni di dati.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, dell'interlocuzione con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test “non arrecare un danno significativo” (DNSH) di una società in modo difforme rispetto a quanto indicato dai dati di terzi. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritiene che i dati di terzi non siano aggiornati o non siano corretti o quando ritiene che una società stia intraprendendo azioni correttive appropriate e credibili per rettificare le proprie mancanze su un PAI, previa revisione e monitoraggio continui di tali azioni correttive da parte del gestore degli investimenti.

Nell'ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla rilevanza (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

Nel quadro del test “non arrecare un danno significativo” condotto dal gestore degli investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, oppure se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

Come indicato in precedenza, la valutazione si basa su informazioni ottenute da fornitori di dati terzi o, laddove il gestore lo ritenga opportuno, su ricerche interne, interlocuzioni con la società e/o altre fonti di dati.

Il gestore degli investimenti utilizza le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì



No

Allocazione obbligazionaria

Il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato più avanti nella risposta alla domanda: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?". Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente del PAI 16, ossia dei paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Allocazione azionaria

Gli indicatori PAI obbligatori previsti dal Regolamento SFDR vengono presi in considerazione dal gestore degli investimenti (nel modo sopra descritto) ai fini della classificazione di alcuni investimenti del comparto come investimenti sostenibili.

Inoltre, le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:

- indicatore PAI n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- indicatore PAI n° 14: esposizione ad armi controverse.

Come osservato in precedenza, nell'ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interloquire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla materialità (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto modifica gradualmente la propria allocazione degli attivi, passando dall'Allocazione obbligazionaria all'Allocazione azionaria.

Allocazione obbligazionaria

Il gestore degli investimenti adotta una strategia discrezionale flessibile volta a selezionare obbligazioni che offrano il miglior rendimento potenziale in relazione al livello di rischio, tenendo conto dell'obiettivo di allocazione degli attivi complessiva del patrimonio del comparto.

Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:

- rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del gestore degli investimenti; oppure
- sono soggetti a sanzioni da parte delle Nazioni Unite o dell'Unione europea.

L'indicatore specifico per le violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti, che considera le performance di un paese su temi quali l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei mezzi di comunicazione, valutate tramite dati della Banca Mondiale.

Allocazione azionaria

Il gestore degli investimenti mira a investire in un portafoglio concentrato di società di alta qualità con rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili, il cui successo, a parere del gestore, dipende da attività immateriali (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, marchi, diritti d'autore o metodi di distribuzione) che sostengono una solida posizione di mercato.

Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sulla consistenza e sulla sostenibilità dei rendimenti del capitale operativo nel lungo periodo, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti correnti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti monitora costantemente le pratiche societarie tramite dati relativi a controversie ESG e screening di conformità a standard (incluse violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite) forniti da terzi, nonché tramite il proprio dialogo con le società e la propria ricerca. Il gestore degli investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo opportune ricerche e/o interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali

esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da esami delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno societario.

1. Caratteristiche ambientali

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici escludendo investimenti in qualsiasi società che il gestore degli investimenti ritenga:

- avere qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone) secondo la definizione del fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti; oppure
- essere classificata nei seguenti settori o industrie secondo gli Standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (esclusi i servizi di energia rinnovabile e idrici), metalli e attività estrattivo-minerarie.

2. Caratteristiche sociali

Il comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti filtri vincolanti:

- gli investimenti del comparto non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società che abbia ricavi superiori alle soglie definite dal gestore degli investimenti (come indicato di seguito) relativamente alle seguenti attività commerciali, classificate dal fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti:
 - a. Armi da fuoco civili: produzione, vendita all'ingrosso o al dettaglio di armi da fuoco e munizioni per uso civile (ricavi >10%);
 - b. Armi: produzione di armi convenzionali, biologiche o chimiche, armi nucleari e armi laser accecanti, incendiarie o a frammenti non rilevabili e attività correlate, come da definizione del fornitore di dati terzo (ricavi >10%); oppure
 - c. Uranio impoverito: produzione di armi all'uranio impoverito (ricavi >0%) o attraverso la proprietà indiretta, come definita dal fornitore di dati terzo.
- il comparto non investirà inoltre in alcuna società che abbia legami con armi controverse, come da definizione del fornitore di dati terzo del gestore.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino soggetti a restrizioni perché violano i criteri di esclusione sopra indicati dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno divulgate nell'Informativa SFDR del comparto consultabile sul sito web.

3. Investimenti sostenibili

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR):

- **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del comparto tutte le società che il gestore degli investimenti ritiene seguano prassi di buona governance;
- **non arrecare un danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi definiti dal Regolamento SFDR; e
- **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite.

Allocazione obbligazionaria e allocazione azionaria

Fermi restando l'obiettivo di investimento del comparto e le sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità nella selezione degli investimenti da includere nel comparto.

Il comparto è gestito attivamente dal gestore degli investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di gestione del portafoglio di questo comparto per condurre revisioni periodiche del portafoglio/performance e controlli sistematici al fine di garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto delle mutevoli condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi della strategia.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del gestore degli investimenti. Inoltre, i responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. Il team Controllo del portafoglio si avvale di un processo automatizzato per monitorare il rispetto delle linee guida di investimento, che comprende anche il monitoraggio delle linee guida pre- e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni, e informa il team di gestione del portafoglio di questo comparto di eventuali possibili violazioni delle linee guida.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

- Allocazione obbligazionaria
 - i criteri di esclusione, usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche sociali promosse dal comparto; e
- Allocazione azionaria
 - i criteri di esclusione, usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto; e
 - l'impegno del comparto a investire almeno l'1% delle sue attività in società classificate come investimenti sostenibili. L'impegno del comparto a investire una quota minima delle sue attività in società classificate come investimenti sostenibili aumenterà nel tempo in linea con l'aumento della sua Allocazione azionaria.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Allocazione obbligazionaria

Il gestore degli investimenti valuta, tra gli altri fattori, l'efficacia dell'azione governativa, la stabilità politica, il controllo della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani beneficiari degli investimenti. Ciò avviene attraverso il monitoraggio di dati relativi alla governance, nonché ad altri fattori e controversie ambientali e/o sociali, forniti da terzi, e attraverso ricerche interne.

Allocazione azionaria

Il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di opportuni filtri relativi a controversie in materia di governance.

Nell'ambito della sua valutazione, al fine di soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il gestore degli investimenti considera anche indicatori proxy di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della governance: solidità delle strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale. Tutte le società del comparto vengono valutate in base a questi indicatori. L'inclusione nel portafoglio è subordinata al giudizio positivo del gestore degli investimenti in merito alle prassi di governance complessivamente adottate dalla società. Nel formulare tale giudizio, il gestore degli investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive intraprese da una società su una particolare questione di governance.

Il gestore degli investimenti intrattiene inoltre un dialogo con le società su questioni potenzialmente rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con le società in relazione a rischi e opportunità ESG di potenziale rilevanza finanziaria e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il gestore degli investimenti sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo, garantendo al contempo la crescita dell'attività nel lungo termine. Il dialogo con le aziende sui temi dell'impegno può richiedere tempo e vari incontri.

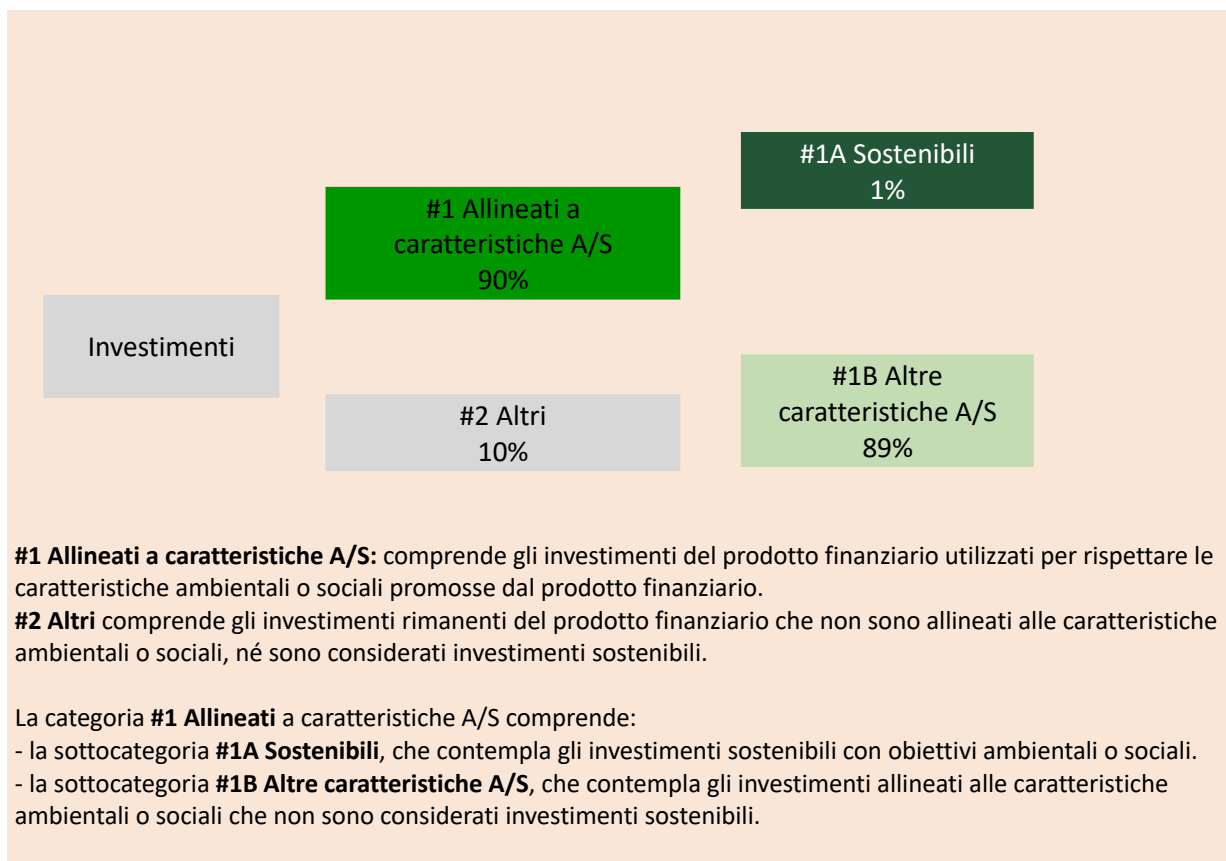


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p. es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio, coprendo sia l'Allocazione obbligazionaria che l'Allocazione azionaria. Il gestore degli investimenti prevede che la restante parte del comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, come contanti e strumenti del mercato monetario, in una percentuale che non dovrebbe superare il 10% delle attività del comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi dei clienti.

Il comparto prevede inoltre che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimento sostenibile.

Non si prevede che l'Allocazione obbligazionaria detenga alcun attivo classificato come investimento sostenibile.

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il comparto non si impegna a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**



Sì:



Gas fossile

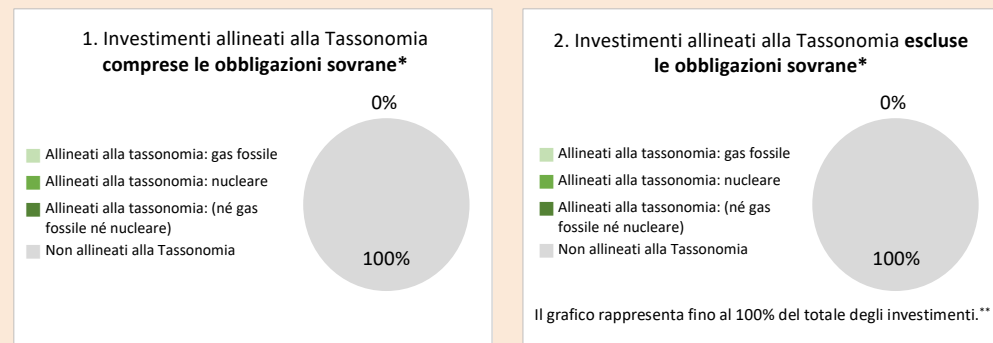


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili all'interno dell'Allocazione azionaria, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

Si prevede che almeno l'1% delle attività del comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. Non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla tassonomia dell'UE. Pertanto, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili conformemente con il test per gli investimenti sostenibili del Regolamento SFDR.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

Si stima che almeno l'1% delle attività del comparto sia classificato come investimento sostenibile. Non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene liquidità e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbrandshorizon2029_en.pdf

